Istituto di Moda Burgo

IL FIGURINO di *Moda*

STUDIO DELLE PROPORZIONI

TECNICHE DI COLORAZIONE

DONNA - UOMO - BAMBINO - ACCESSORI

BILINGUE ITALIANO / *ENGLISH*

FERNANDO BURGO EDITORE - MI

DENTODO-UN-POCaly

Istituto di Moda BURGO MILANO

IL FIGURINO di Moda

STUDIO delle PROPORZIONI

TECNICHE di COLORAZIONE

DONNA - UOMO - BAMBINO/A - ACCESSORI

Metodo Professionale "IL FIGURINO di MODA"
Depositato presso Uff. Proprietà Letteraria Artistica e scientifica (consiglio dei Ministri - Roma) R.D. 18 maggio 1942 N. 1369.
Opera protetta e depositata al Ministero della Pubblica Istruzione.

METODO PROFESSIONALE BILINGUE

ISTITUTO di MODA BURGO

STILISTA - DESIGNER DI MODA - MODELLISTA SARTORIALE (alta moda) E INDUSTRIALE - COMPUTER CAD

Sede Centrale: 20122 Milano **Piazza S.Babila, 5**
20131 Milano **Piazza Santa Francesca Romana, 3** (Ang. C.so Buenos Aires)
20131 Milano **Via Piccinni, 3** (Ang. C.so Buenos Aires)

Tel.(+39) **02-36.55.76.00** (4 linee) **02-78.37.53** - **02-78.37.58** Fax (+39) **02-36.55.76.05**
Internet e-mail: **imb@imb.it** Internet web page: **www.imb.it**

ALTRE SEDI: Lombardia - Piemonte - Liguria - Veneto - Trentino Alto Adige - Emilia Romagna - Toscana - Marche Lazio - Abruzzo - Molise - Basilicata - Puglia - Calabria - Sicilia - Sardegna - Perù - Egitto - Singapore

DE TODO UN POCO

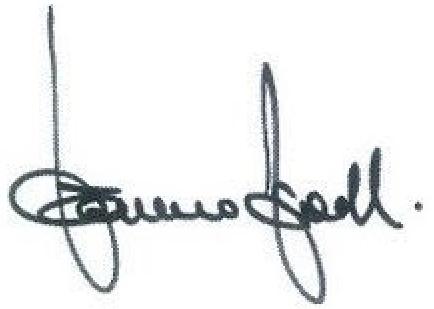
PREFAZIONE

P R E F A C E

La moda, la sua storia, è la storia delle civiltà, uno straordinario collegamento che ha sempre accompagnato l'uomo nel suo percorso evolutivo creando due grandi mondi sociali: una moda per la stragrande maggioranza delle persone e una di lusso per "pochi" che con essa possono esprimere vistosamente potere e ricchezza.
La moda: questo straordinario fenomeno culturale la cui materia è oggetto da sempre di studi, di evoluzione e di attenzione.
Appartengo al "fashion system" da molti anni e disegno collezioni per le più straordinarie brand italiane ed estere in collaborazione a volte con giovani assistenti, spesso appena diplomati, e con loro stabilisco subito una forte sensibilità e attenzione sulla visibilità del figurino e della sua importanza anche fin nelle prime fasi di progettazione di una collezione.
Ecco quindi la necessità di un testo come questo dell'autore Burgo che potesse insegnare, mostrare e perché no a volte copiare, come si costruiscono si creano e si personalizzano i figurini di moda in modo dettagliato e con un'immagine finalmente attuale. Questo bel volume nasce con l'intento di dare ai giovani, ma anche a tutti noi del settore, un solido criterio didattico e professionale. Fra i tanti testi sulla moda presenti nel mercato sicuramente questo rappresenta un concreto e utile punto di arrivo per chi vuole intraprendere un percorso creativo e vuole arrivare a disegnare un figurino di moda nelle sue proporzioni, nella sua stilizzazione e nella sua versatilità per i dettagli e gli accessori più particolareggiati.
Nemmeno il computer con la sua futuristica tecnologia ha potuto sostituire il fascino di un figurino abilmente disegnato su carta: niente e nessuna macchina potrà sostituire questa fase progettuale che ha un linguaggio visivo impareggiabile e unico in cui anche una semplice creazione diventa "glamour" su di un figurino tecnicamente ben preparato. E questo ne è la testimonianza!
Per ogni giovane futuro stilista sarà fondamentale prima di tutto conoscere tutti gli aspetti utili per rendere armonioso e fluido nelle sue proporzioni un disegno di moda e con il metodo dell'Istituto di moda Burgo (corredato di programma) ciò è facilmente raggiungibile con semplicità e facilmente potrà essere personalizzata e approfondita l'immagine grafica della silhouette in tutti i suoi movimenti estesi e mirati, alla finalità per cui saranno pensati. Ecco che attraverso lo studio dettagliato delle tavole di questo testo con il loro rigore rappresentativo e senza forzature, lo studente futuro stilista, troverà un valido sostegno per la sua preparazione di base e per affinare la sua abilità che lo porterà poi ad alti livelli professionali che questo affascinante mestiere può creare.
Mi piace ricordare infine, che la futura elevatura professionale dello stilista sarà anche evidenziata dalla chiarezza e dall'eleganza espositiva delle sue creazioni e quindi del suo figurino!

Fashion has been an aspect of man's evolutionary progress, throughout time it has created two worlds of fashion. A fashionable yet affordable world for the majority of society and the extravagant and luxurious world where only "few" can express their power and richness.
I have been part of the Fashion Industry for many years. I design collections for the most extraordinary Italian brand names as well as international ones. At times I also work with young assistants who are often freshly graduated, giving and teaching them the ability to establish the visibility and outlook of the design.
The need for fine authors such as Fernando Burgo is essential in creating the construction and personalization of a design. This text book will teach and help the student to create and establish his/her own sense of style in a manner that will create a solid resume and professionalism. There is a lot of competition in the fashion industry and finding a person that can make a concrete representation of a figure and all its particulars is a very important aspect.
Not even something as technologically advanced such as the computer can substitute the fascinating results of a fully designed figure on paper. The entire process of putting together such a figure gives you such glamorous results that a computer aided figure could never accomplish. The proof is within the book!
For the future designers of today it is fundamental to learn to be able rendering fluid and harmonious figures. With the help of Istituto di Moda Burgo the drawing process will become easier by practicing and personalizing the different aspects of designing. This will become the base of the students' mentality and it will evolve with them until they reach the professional level of designing.
Lastly, I would like to note that the future for the professional stylist will always be shown by the clearness, fluidness and elegance of their designs in this fascinating field.

Buon Lavoro
Francesco Fiordelli



Designer & Fashion coordinator
Docente di progettazione per la moda e il costume.

DE TODO UN POCO

Fernando Burgo

Questo nuovo volume completa l'insieme delle pubblicazioni dell'Istituto Burgo, trattando in maniera moderna e tecnica il figurino di moda.
Questo testo illustra un facile percorso di apprendimento che porta alla creazione del figurino.
Tutte le pubblicazioni dell' Istituto di Moda Burgo sono caratterizzate dall' estrema semplicità del linguaggio utilizzato, dalla completezza degli argomenti trattati e da un costante aggiornamento sui nuovi percorsi della moda.
Sono quindi orgoglioso di offrire agli allievi il frutto di un lungo lavoro e di un continuo approfondimento e perfezionamento.

L'Autore.

This new publication from Istituto di Moda Burgo illustrates the modern and technical manner for the designs of fashion. This book helps to teach the basics for designing figures that help create the realm of fashion.
The characteristics of this publication are easily communicated and show the latest techniques and poses. I am very pleased to offer students this learning experience, to help their fruitful careers and continuous advancements.

The Author

IMPORTANTE

L'Istituto di Moda Burgo dispone di Testi Didattici del settore, squadre e curvilinee descritti a pagina 346 o su internet al sito:
www.fashiontechniques.com

Istituto di Moda Burgo shows the instruments and books on page 34[illegible] the website above

DE TODO UN POCaly

INDICE

INDEX

INDICE
INDEX

Presentazione ....pag. 3
Prefazione ....pag. 5

DONNA

Proporzioni ....Tav. 1 ....pag. 7
Manichino ....Tav. 2-3 ....pag. 10
Figura tre passaggi ....Tav. 4-7 ....pag. 12
Stilizzazione ....Tav. 8-9 ....pag. 16
Figura due passaggi ....Tav. 10-15 ....pag. 18
Viso ....Tav. 16 ....pag. 24
Occhi ....Tav. 17-19 ....pag. 26
Naso ....Tav. 20 ....pag. 30
Bocca ....Tav. 21 ....pag. 32
Orecchie ....Tav. 22 ....pag. 34
Posizioni della testa ....Tav. 23-24 ....pag. 36
Capigliature ....Tav. 25 ....pag. 38
Copricapo ....Tav. 26 ....pag. 39
Visi tre passaggi ....Tav. 27-34 ....pag. 40
Mani ....Tav. 35-37 ....pag. 48
Braccia ....Tav. 38 ....pag. 52
Busto ....Tav. 39 ....pag. 54
Gambe ....Tav. 40 ....pag. 56
Piedi e calzature ....Tav. 41-43 ....pag. 58
Nudi stilizzati ....Tav. 44-51 ....pag. 62

TEORIA del COLORE

Teoria del colore ....pag. 70

STRUMENTI e TECNICHE

Strumenti e tecniche ....pag. 73

STILIZZAZIONE

Stilizzazione ....pag. 84

DONNA

Tecnica chiaro-scuro ....Tav. 52 ....pag. 88
Tecnica pastelli ....Tav. 53 ....pag. 90
Tecnica colorazione pelle ....Tav. 54 ....pag. 92
Figurini colorati tre pass. ....Tav. 55-66 ....pag. 94

UOMO

Proporzioni ....Tav. 68 ....pag. 120
Figura tre passaggi ....Tav. 69-72 ....pag. 122
Schema a filo ....Tav. 73-76 ....pag. 126
Viso ....Tav. 77 ....pag. 130
Occhi ....Tav. 78 ....pag. 131
Naso ....Tav. 79 ....pag. 132
Bocca ....Tav. 80 ....pag. 133
Orecchie ....Tav. 81 ....pag. 134
Posizioni della testa ....Tav. 82 ....pag. 135
Visi tre passaggi ....Tav. 83-88 ....pag. 136
Mani ....Tav. 89-91 ....pag. 142
Braccia ....Tav. 93 ....pag. 145
Busto ....Tav. 94 ....pag. 146
Gambe ....Tav. 95 ....pag. 147
Piedi ....Tav. 95-96 ....pag. 148
Calzature uomo ....Tav. 97-98 ....pag. 150
Nudi stilizzati ....Tav. 99-104 ....pag. 152
Figurini col. tre passaggi ....Tav. 105-113 ....pag. 158

BAMBINO

Proporzioni ....Tav. 112 ....pag. 186
Testa ....Tav. 113 ....pag. 174
Testa in movimento ....Tav. 114 ....pag. 174
Figurini in movimento ....Tav. 115-119 ....pag. 176

INTIMO

Figurini tre passaggi ....Tav. 120-125 ....pag. 186

COSTUMI DA BAGNO

Figurini tre passaggi ....Tav. 126-131 ....pag. 200

CALZATURE

Basi ....Tav. 132-133 ....pag. 212
Forme basi ....Tav. 134-142 ....pag. 214
Tacchi ....Tav. 143 ....pag. 223
Calzature femminili ....Tav. 144-145 ....pag. 224
Calzature maschili ....Tav. 14[illegible] ....pag. 22[illegible]
Varianti di calzature ....Tav. 147-149 ....pag. 227

DE TODO UN POCaly

GIOIELLO

Gemme classiche ... Tav. 150 ... pag. 231
Tecniche di colorazione ... Tav. 151 ... pag. 232
Costruzione ... Tav. 152-157 ... pag. 234
Alcuni esempi ... Tav. 158-159 ... pag. 240
Costruzione ... Tav. 160-163 ... pag. 242

ACCESSORI

Cravatta e borse ... Tav. 164-167 ... pag. 246
Guanti e berretto ... Tav. 168 ... pag. 250
Portafogli ... Tav. 169 ... pag. 251

DETTAGLI

Colli ... Tav. 170-171 ... pag. 252
Maniche ... Tav. 172-131 ... pag. 255
Gonne ... Tav. 175-176 ... pag. 258
Pantaloni ... Tav. 177-179 ... pag. 260
Giacche a vento ... Tav. 180 ... pag. 263
Scheda tecnica ... Tav. 181 ... pag. 264
Colli per camicie ... Tav. 182 ... pag. 265
Polsini ... Tav. 183 ... pag. 266
Mostrine ... Tav. 184 ... pag. 267
Tasche da Jeans ... Tav. 185 ... pag. 268
Fibbie ... Tav. 186 ... pag. 269
Bottoni ... Tav. 187 ... pag. 270
Camicie ... Tav. 188 ... pag. 271
Schede tecniche ... Tav. 189-192 ... pag. 272

STORIA DEL COSTUME

Egizi ... Tav. 193-194 ... pag. 276
Persiani ... Tav. 195 ... pag. 279
Antichi greci ... Tav. 196 ... pag. 280
Egei ... Tav. 197 ... pag. 281
Romani ... Tav. 198 ... pag. 282
Bizantini ... Tav. 199 ... pag. 283
Epoca romanica ... Tav. 200 ... pag. 284
Epoca gotica ... Tav. 201 ... pag. 285
Rinascimento ... Tav. 202-203 ... pag. 286
Barocco ... Tav. 204 ... pag. 288
Reggenza ... Tav. 205 ... pag. 289
Rococò ... Tav. 206 ... pag. 290
Neoclassicismo ... Tav. 207-209 ... pag. 291
Romanticismo ... Tav. 210 ... pag. 294
Neorococò ... Tav. 211 ... pag. 295
Eclettismo degli stili ... Tav. 212 ... pag. 296
Belle Epoque ... Tav. 213 ... pag. 297
Anni '20 ... Tav. 214 ... pag. 298
Anni '30 ... Tav. 215 ... pag. 299
Anni '40 ... Tav. 216-217 ... pag. 300
Anni '50 ... Tav. 218-219 ... pag. 302
Anni '60 ... Tav. 220 ... pag. 304
Anni '70 ... Tav. 221 ... pag. 305
Anni '80 ... Tav. 222 ... pag. 306
Anni '90 ... Tav. 223 ... pag. 307

STILISTI del 900

Stilisti del 900 ... pag. 308

TAVOLE COLORE

Tavole colore ... pag. 318
Ecoline ... pag. 329
Matite acquarellabili ... pag. 330
Pantoni ... pag. 331
Acquarello ... pag. 332
Gessetti ... pag. 334
Tempera ... pag. 337

ISTITUTO di MODA BURGO

La storia ... pag. 338
Stilista ... pag. 340
Designer di Moda ... pag. 341
Modellista ... pag. 342
Corsi Speciali ... pag. 343
Corso Estivo ... pag. 344
Sfilata ... pag. 345

LIBRI di MODELLISTICA

Libri e materiali didattici ... pag. 346

PORTFOLIO

Disegno del mese ... pag. 348
Collezioni ... pag. 354

PROGRAMMA di FIGURINO

Programma in Italiano ... pag. 358
Programma in Inglese ... pag. 360
Elenco materiale necessario ... pag. 362

Index ... pag.

DE TODO UN POCO

PROPORZIONI

PROPORTIONS

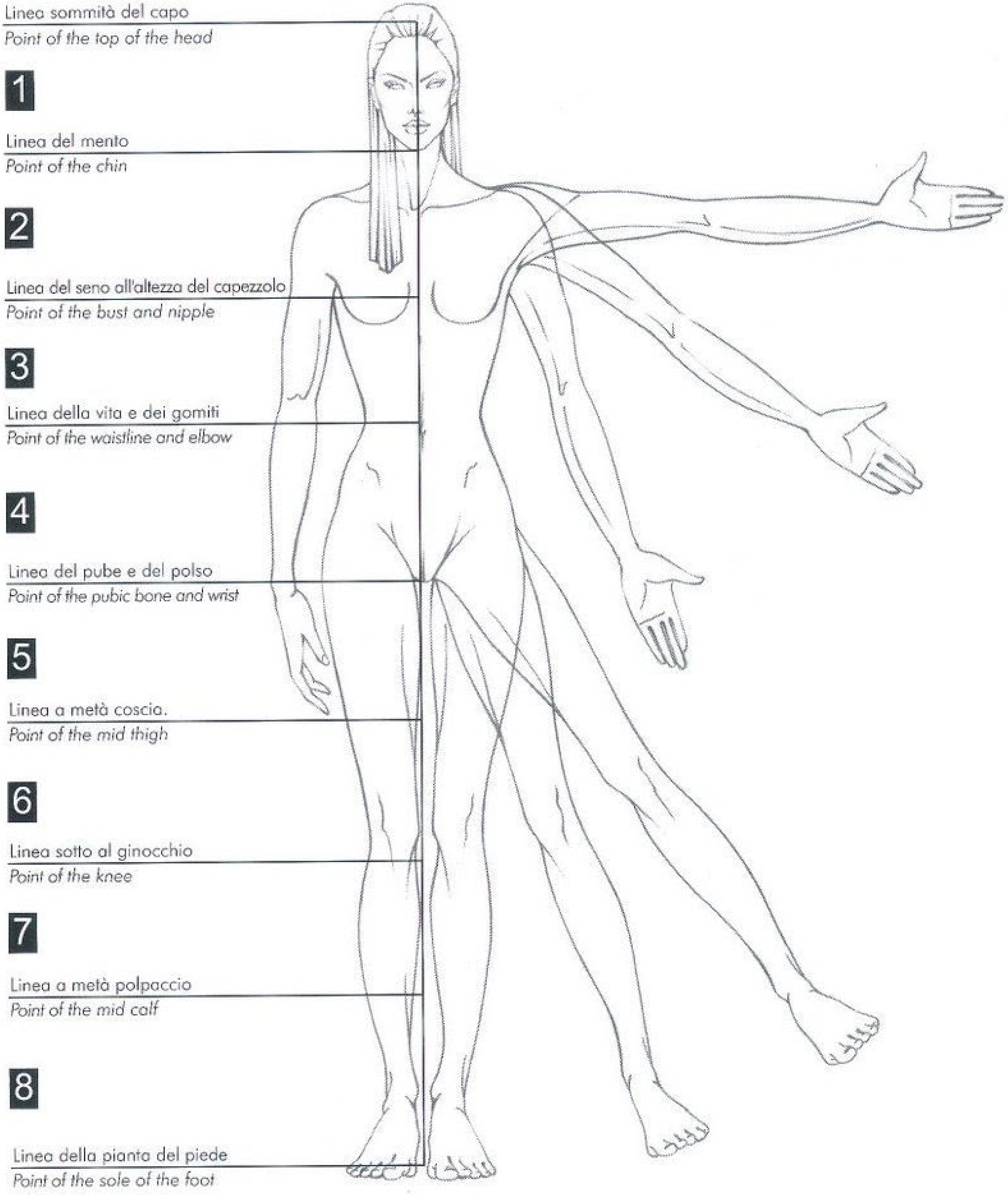
Sin dall'antichità l'uomo ha cercato regole matematiche o geometriche per raffigurare il corpo umano, allo scopo di trovare un'unità di misura certa e sicura dalla quale ricavare le giuste proporzioni di tutte le parti del corpo: si è cercato il cosiddetto "modulo".
Gli Egiziani proponevano come modulo un terzo della lunghezza del piede: l'altezza totale corrispondeva a 19 moduli. Invece i Greci iniziarono a usare come modulo la testa, dalla sommità del capo fino alla punta del mento; così l'altezza totale della figura umana variava dai 7 fi agli 8 moduli.
Per molti secoli questo problema della raffigurazione geometrica e matematica venne abbandonata e venne ripresa poi nel rinascimento, dove artisti, scienziati e architetti prendevano come riferimento le indicazioni fornite dall'architetto romano Vitruvio nel trattato "De architettura" scritto intorno al 27 a.C., dove indicava che l'uomo con le braccia aperte si adattava perfettamente alle forme del cerchio e del quadrato.
Da qui il tentativo di molti studiosi di trovare la migliore raffigurazione che potesse rappresentare la relazione tra cerchio, quadrato e corpo umano.
La migliore raffigurazione dell' "Uomo di Vitruvio" fu sicuramente quella di Leonardo Da Vinci.
Una delle migliori opere che raffigurano il corpo umano è il David di Michelangelo Buonaroti che utilizza il canone greco: infatti l'altezza totale è 7 fi l'altezza della testa.
Anche in questo testo inizieremo ad utilizzare il canone greco con l'altezza della testa che misurerà l'altezza totale 8 volte, ma con delle piccole modifiche per rendere più riconoscibili e visibili alcuni punti, in modo da agevolare l'allievo alle prime armi. In seguito vedremo come la stilizzazione porterà ad allungare la figura, con 8 fi, 9 moduli o più, in cui l'importante, per non cadere in errori grossolani, sarà mantenere le proporzioni.

From the times of antiquity , man has searched for mathematical and geometrical rules to represent the human body.
The purpose was to find a unified measurement that was certain and constructionally balanced, by obtaining a right proportion of the human body. This began the search for the so-called "model".
The first to propose a model were the Egyptians, the height of their model corresponded to 19 divisions and its size was 1/3 the length of the human foot. Alternatively, the Greeks utilized a method that corresponded to the length of the head, starting from the top of the head to the point of the chin, in this case the total height of the "model" varied from 7fi to 8 divisions.
For many centuries the problem of reconstructing geometrically was abandoned until the rebirth some time later. Artists, scientists and architects began to refer to the works of the roman architect Vitruvio. In his treaty "Of Architecture" written in 27 b.c. , he proved that a man with his arms lifted to his sides could fit the form of a circle and a square. After this discovery, the attempts of many studies was to reconstruct and represent the relation between the circle and square with the human body. The best example of the "Man of Vitruvio" was created by the famous Leonardo da Vinci. The best public work reconstructing the human body is the "David" by Michelangelo Buonarroti. He adopted the Greek rule: the total length of the figure is approximately 7 fi times the height of the head.
Therefore, in this text we will begin to use the Greek rule, the size of the model will be 8 times the size of the head. With a few slight modifications we will achieve the first division of the model. Additionally as we stylize the figure we will be able to elongate it to 8 fi, 9 or more divisions. The most important part is to keep the proportion of the figure comparative with the head.

DE TODO UN POCO

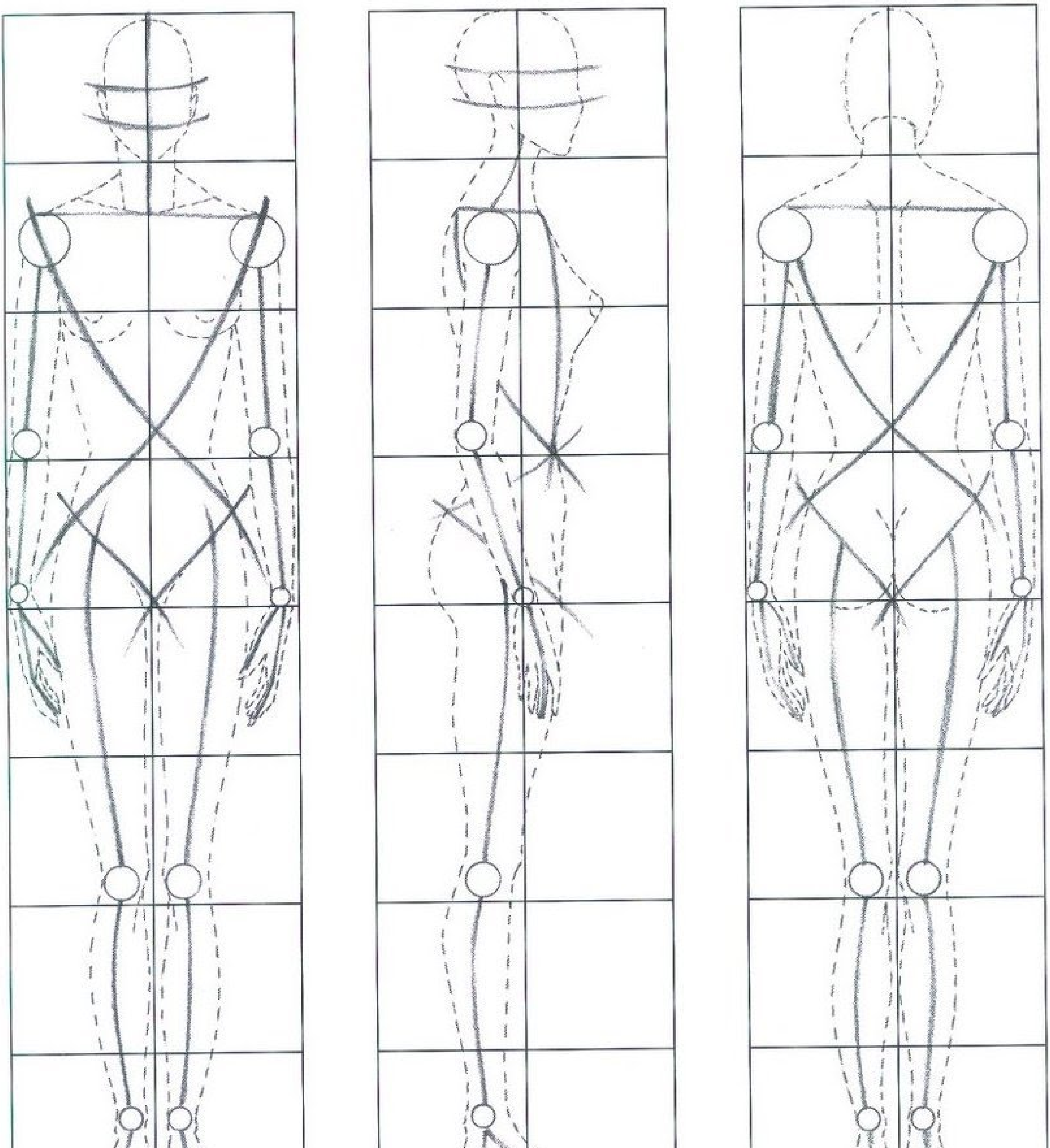
La testa è l'unità di misura e corrisponde al primo modulo

The head is the unit of measure that corresponds to the first module



*DE TODO UN POCaly

Passaggio dal manichino alla figura umana con l'aiuto delle griglie e dello schema a filo: TAVOLA 3

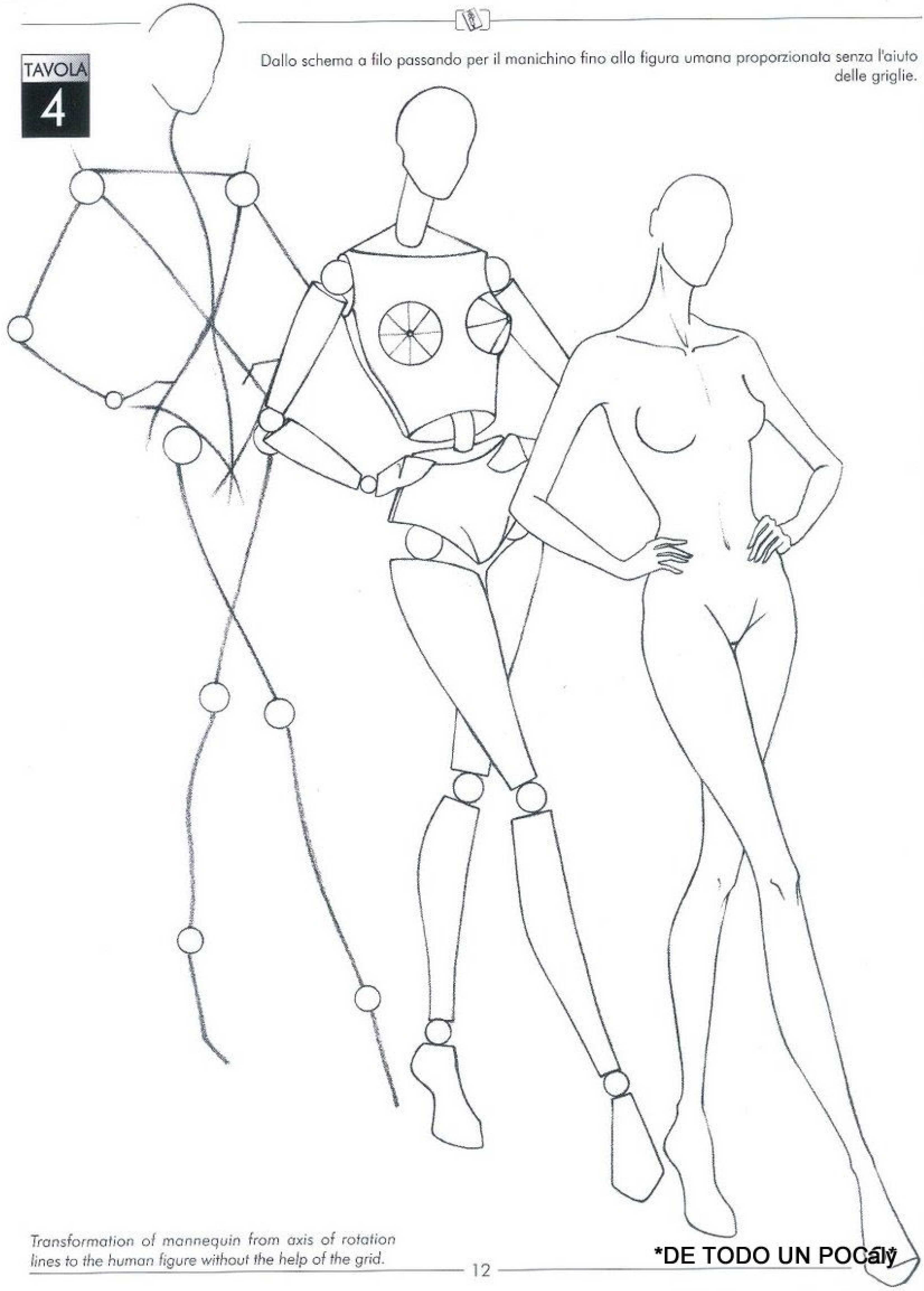


With the help of the grids, the transformation of the mannequin to the human figure is shown

DE TODO UN POCO

TAVOLA 4

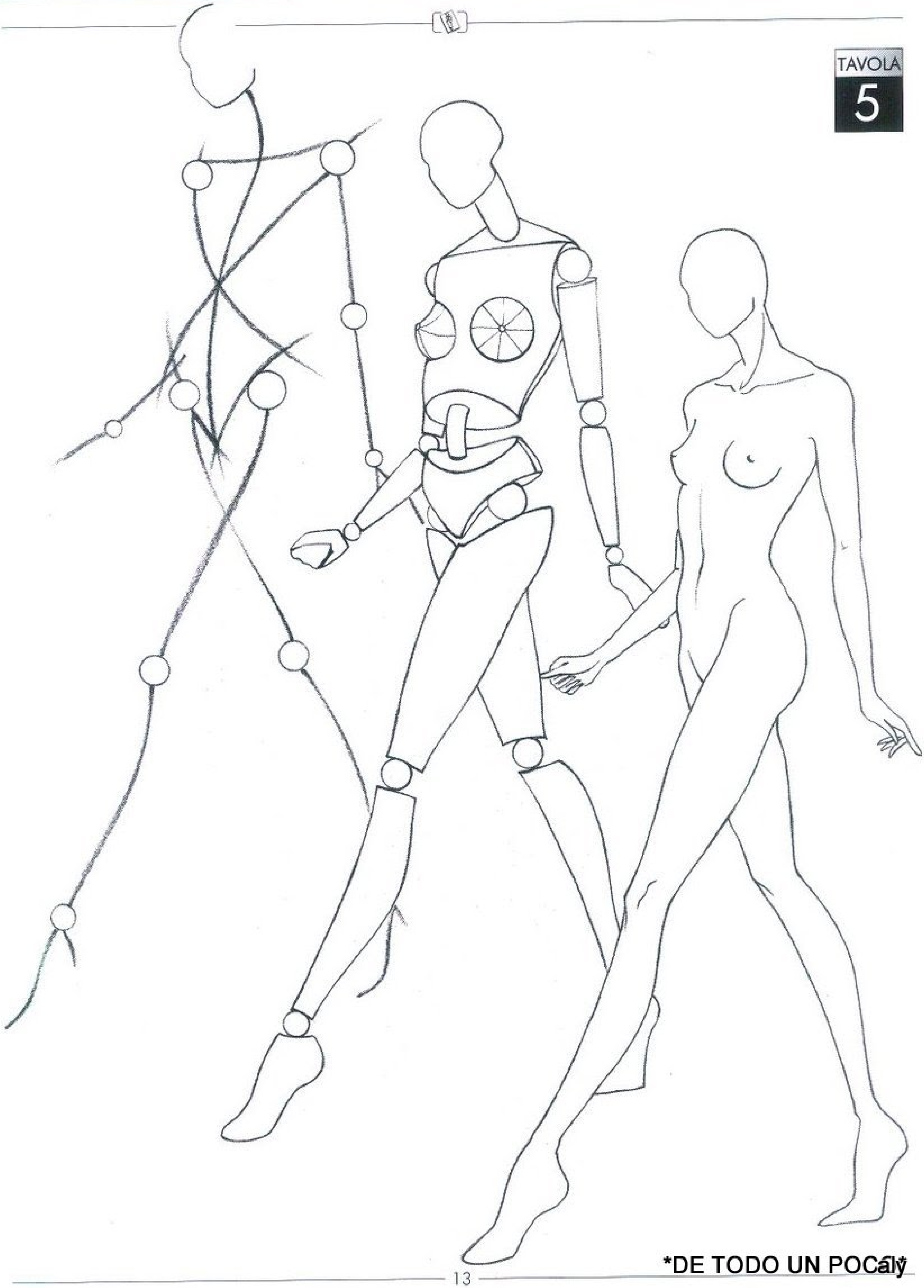
Dallo schema a filo passando per il manichino fino alla figura umana proporzionata senza l'aiuto delle griglie.



Transformation of mannequin from axis of rotation lines to the human figure without the help of the grid.

DE TODO UN POCO

TAVOLA 5



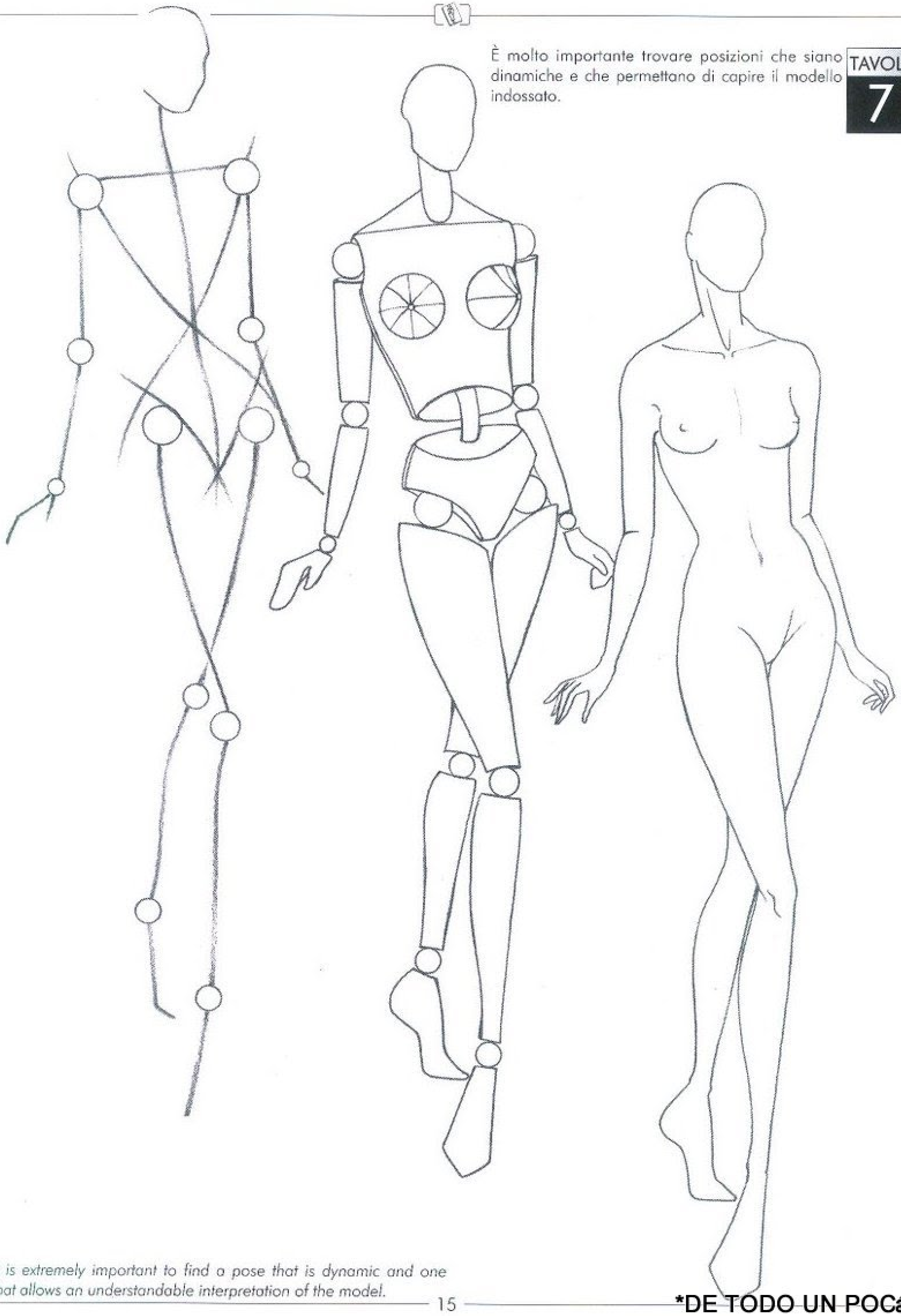
DE TODO UN POCAly

TAVOLA 6

DE TODO UN POCaly

È molto importante trovare posizioni che siano dinamiche e che permettano di capire il modello indossato.

TAVOLA 7

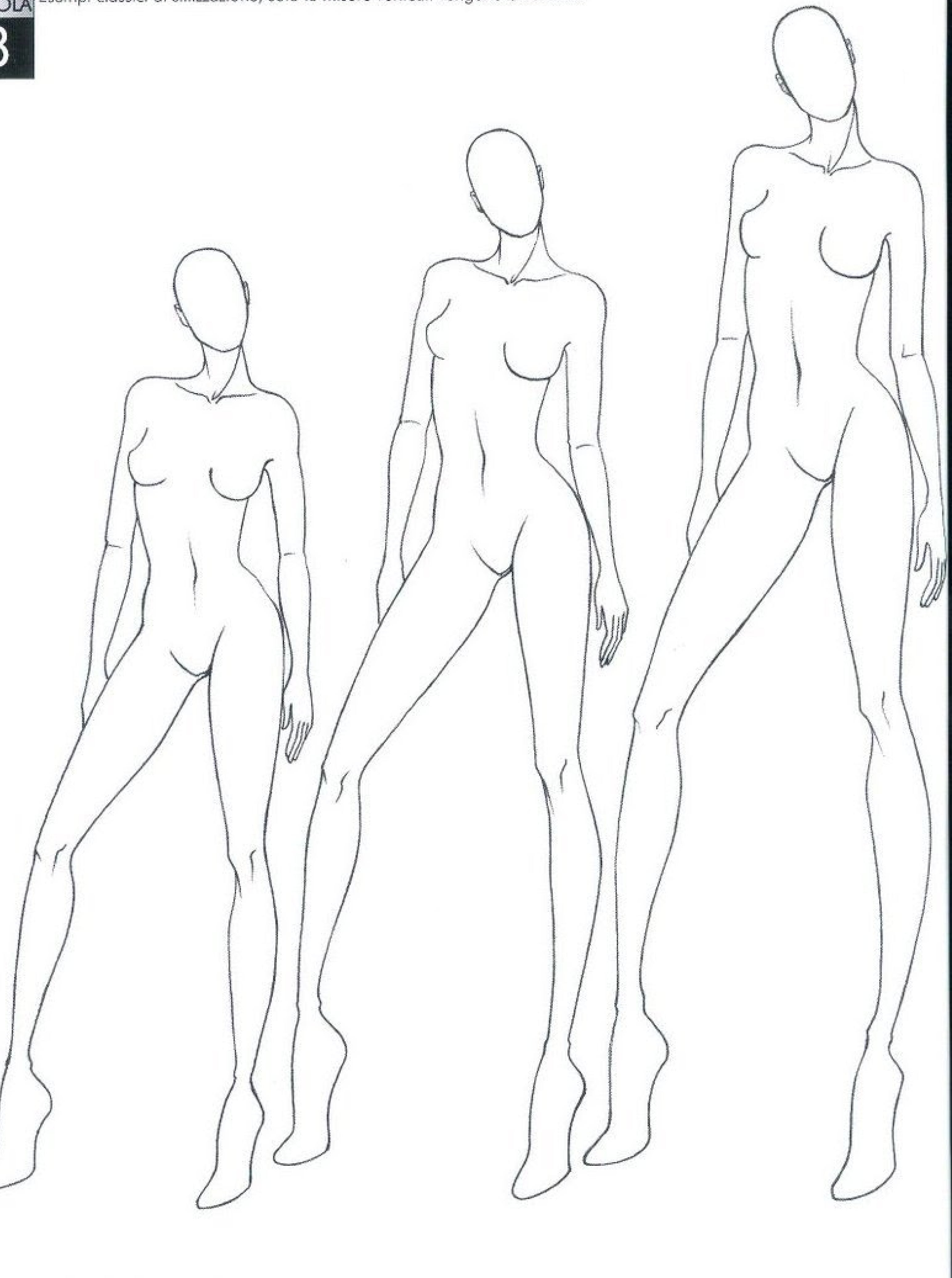


It is extremely important to find a pose that is dynamic and one that allows an understandable interpretation of the model.

DE TODO UN POCO

TAVOLA 8

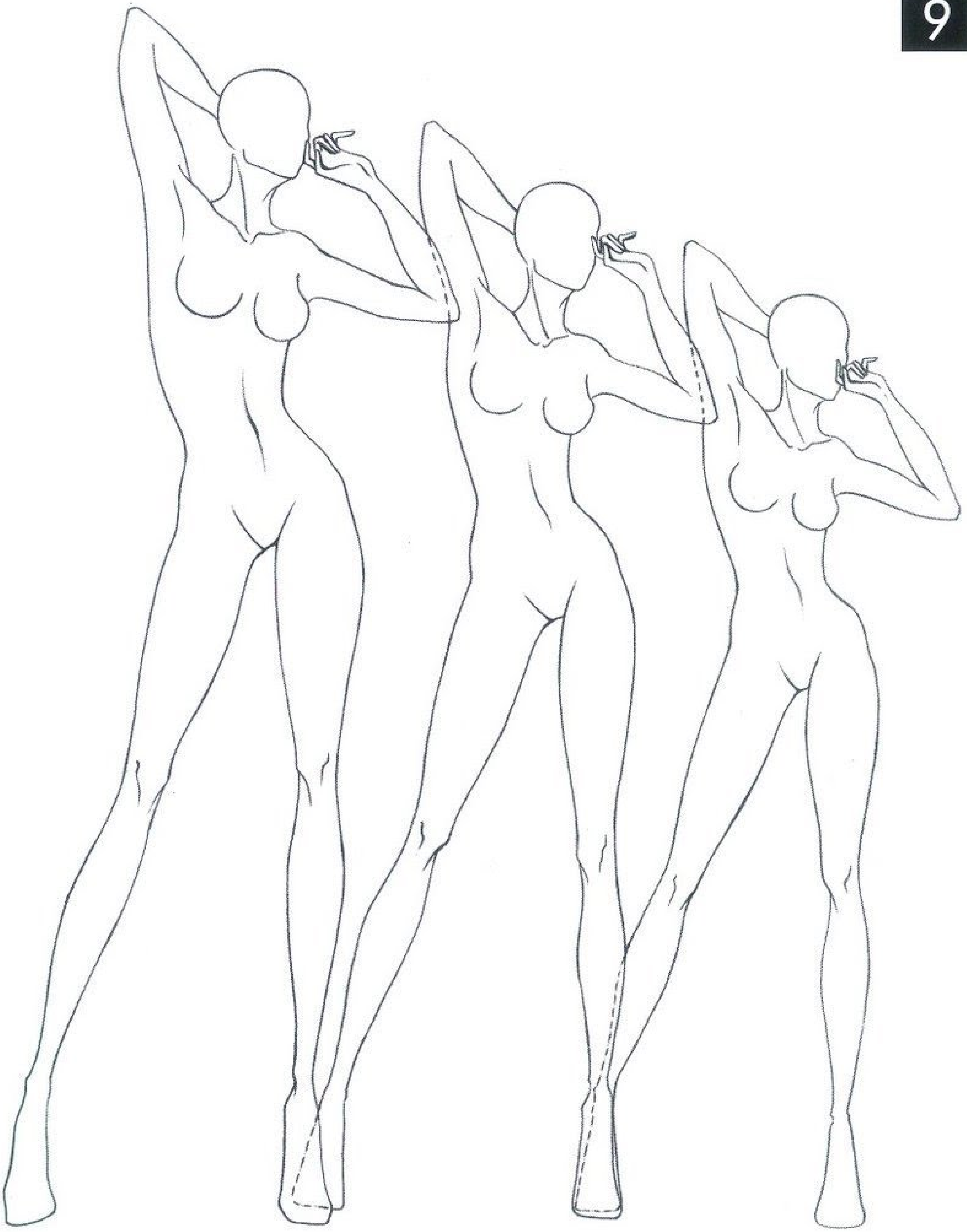
Esempi classici di stilizzazione, solo le misure verticali vengono enfatizzate



Classic examples of stylization, only the vertical measures are emphasized

DE TODO UN POCaly

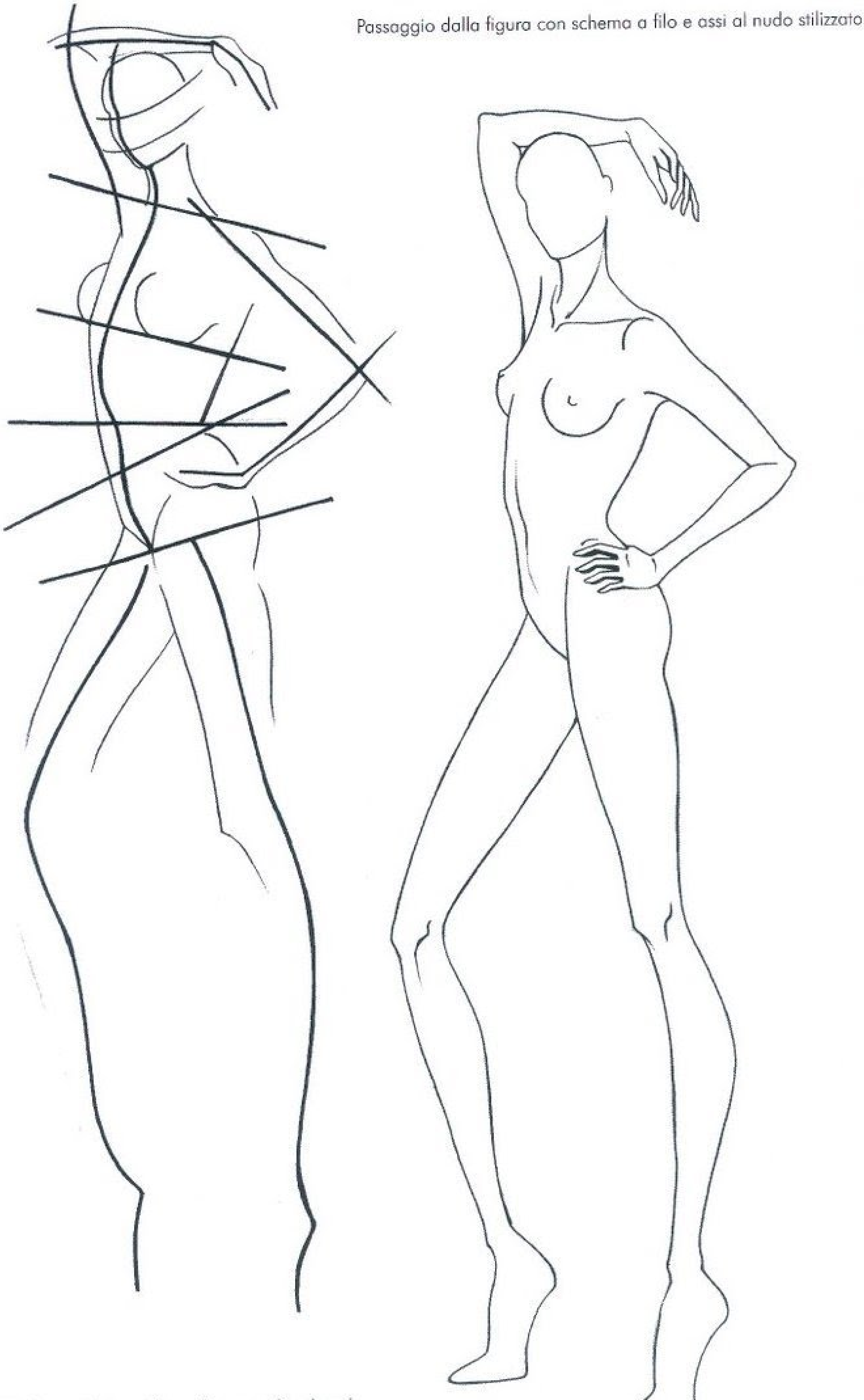
TAVOLA 9



DE TODO UN POCO

TAVOLA 10

Passaggio dalla figura con schema a filo e assi al nudo stilizzato

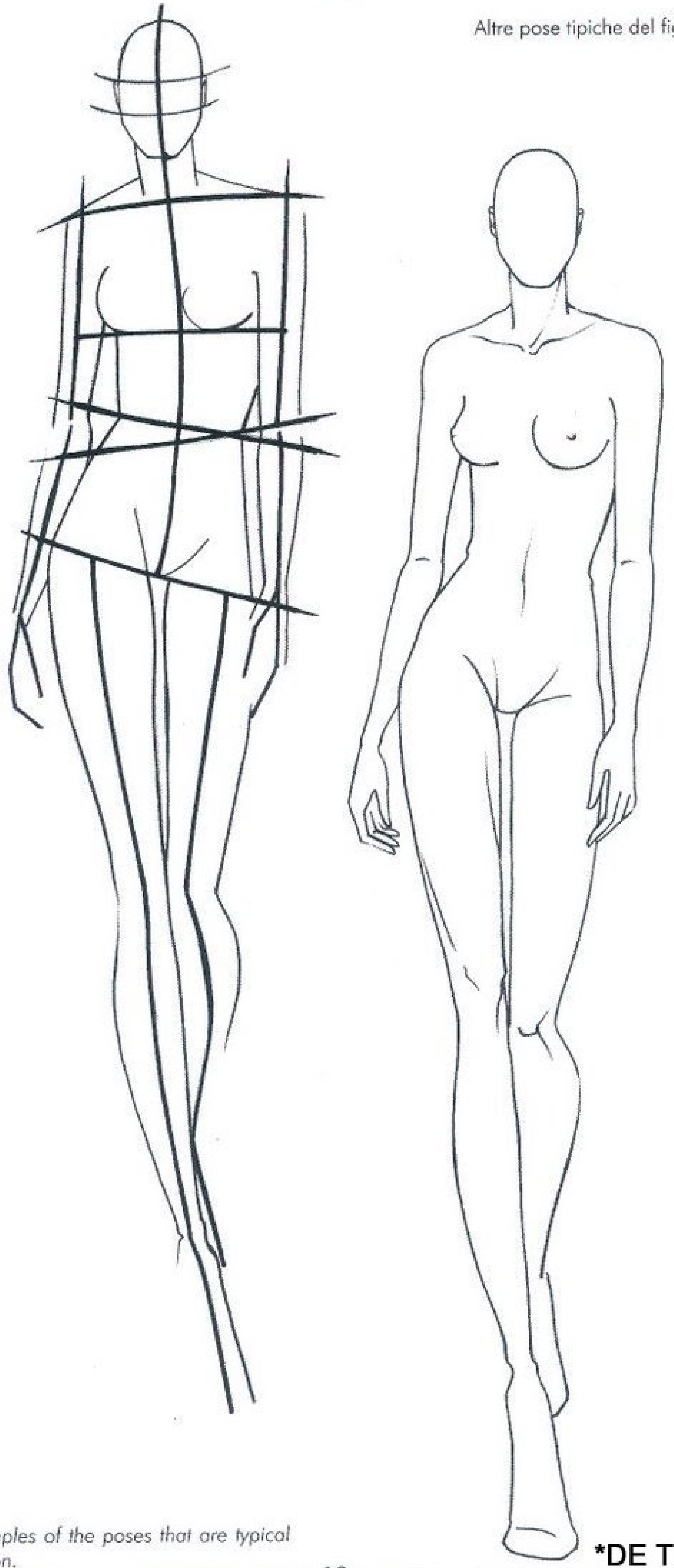


The diagram shows the evolution of a a figure outlined and marked with the axis of rotation lines to a nude.

DE TODO UN POCO

Altre pose tipiche del figurino di moda.

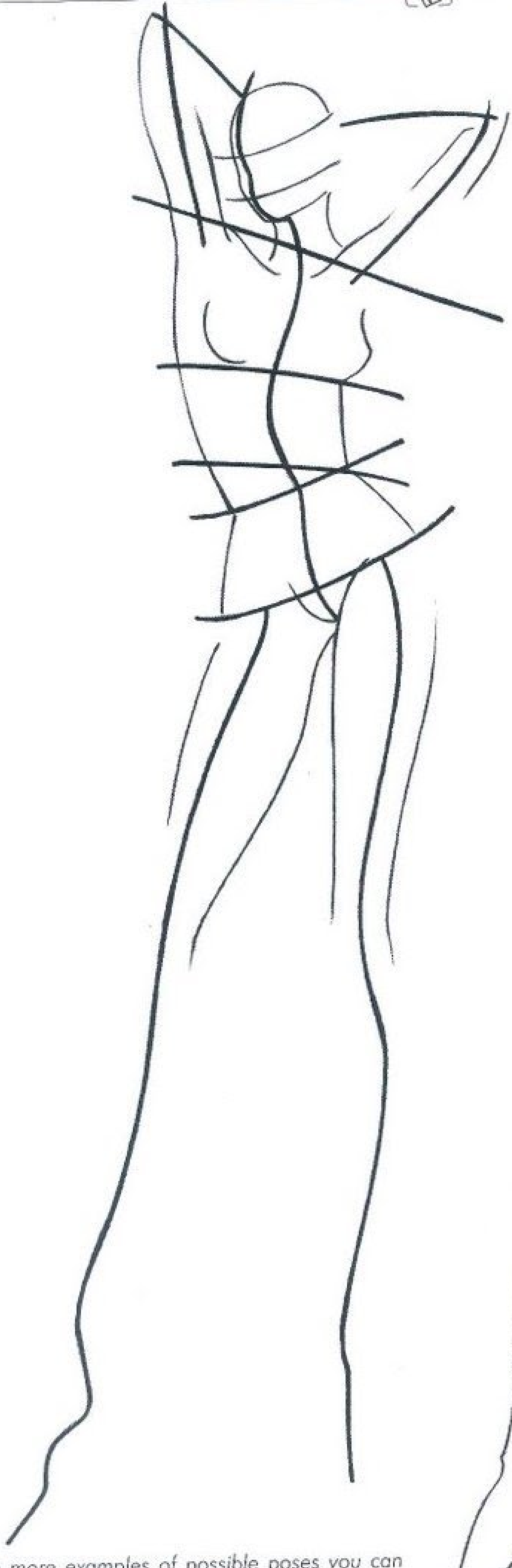
TAVOLA
11



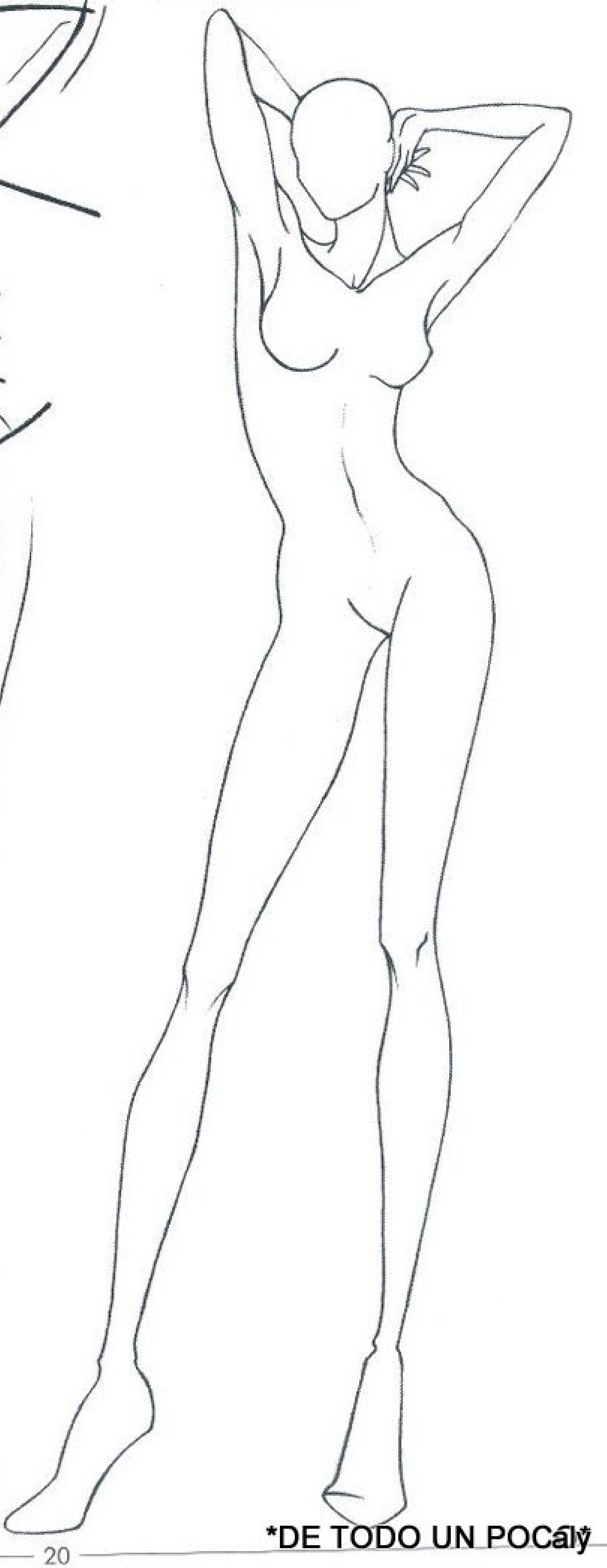
Here are some more examples of the poses that are typical of the figures used in fashion.

DE TODO UN POCaly

TAVOLA
12



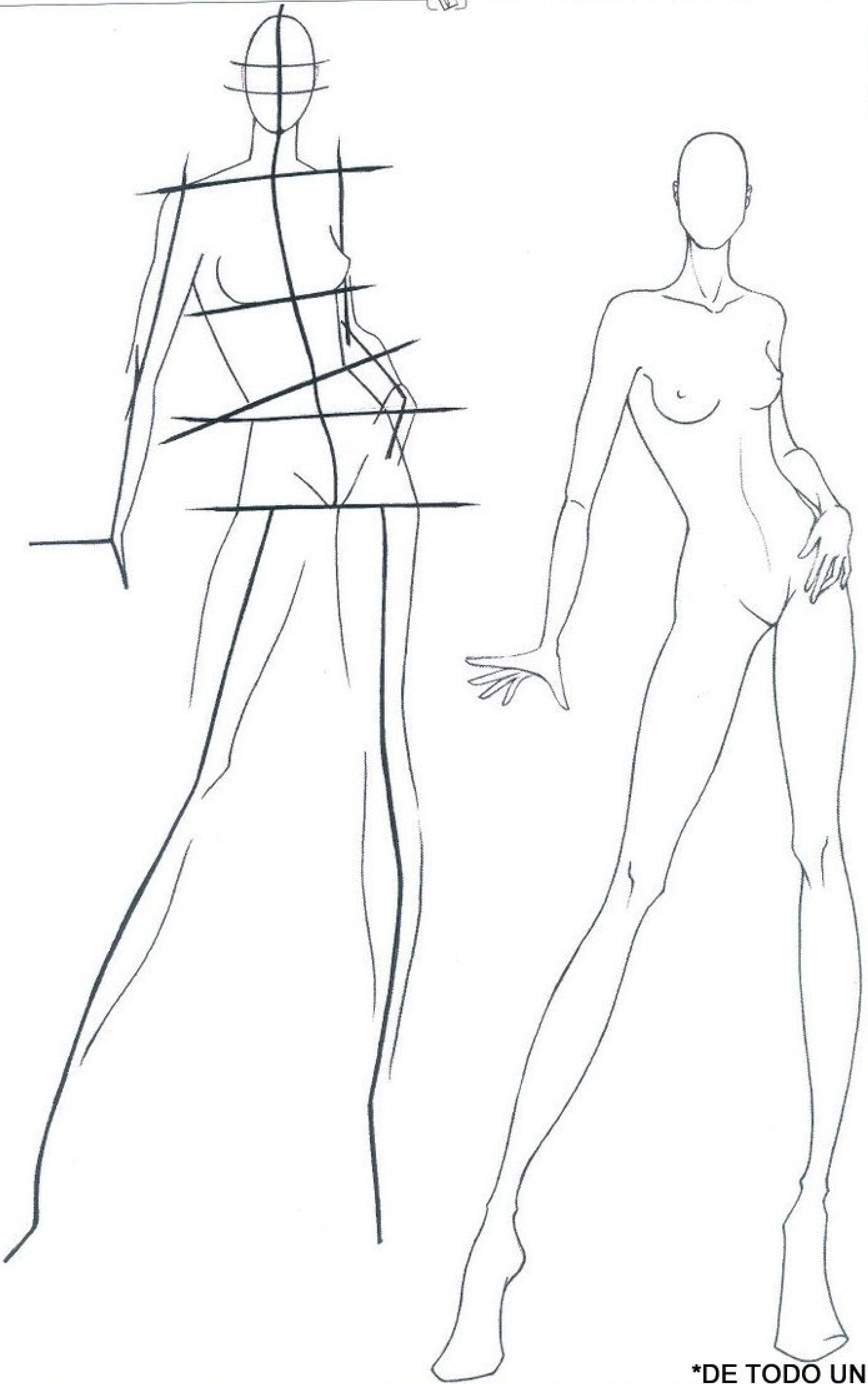
Altri esempi di pose possibili. E' importante distribuire bene il peso corporeo, perché fondamentale per riprodurre posizioni reali.



Here are some more examples of possible poses you can sketch. It is important to distribute the body weight accurately, because this is a fundamental element in obtaining a proportion realistic pose.

DE TODO UN POCOly

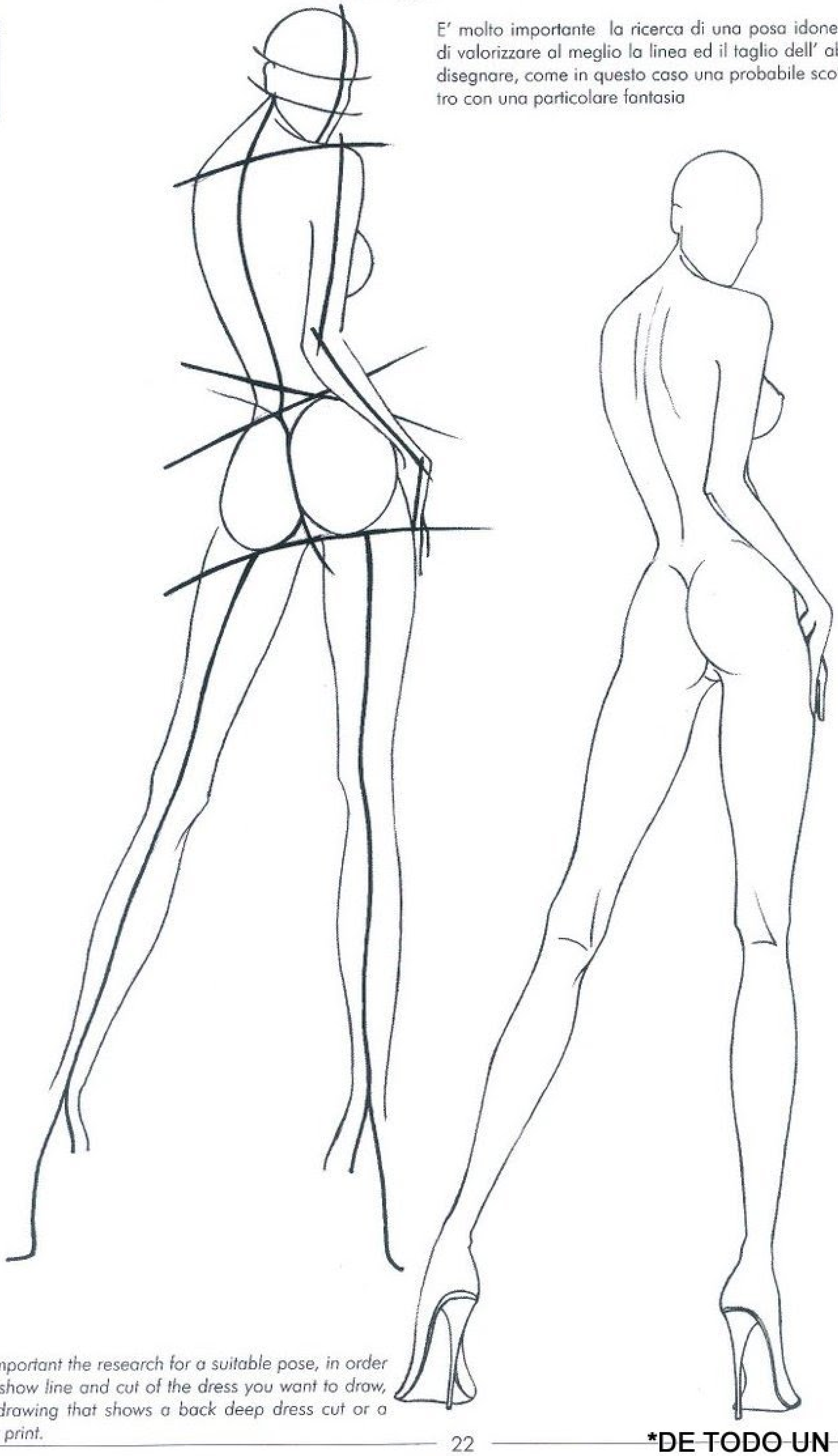
TAVOLA 13



DE TODO UN POCO

TAVOLA
14

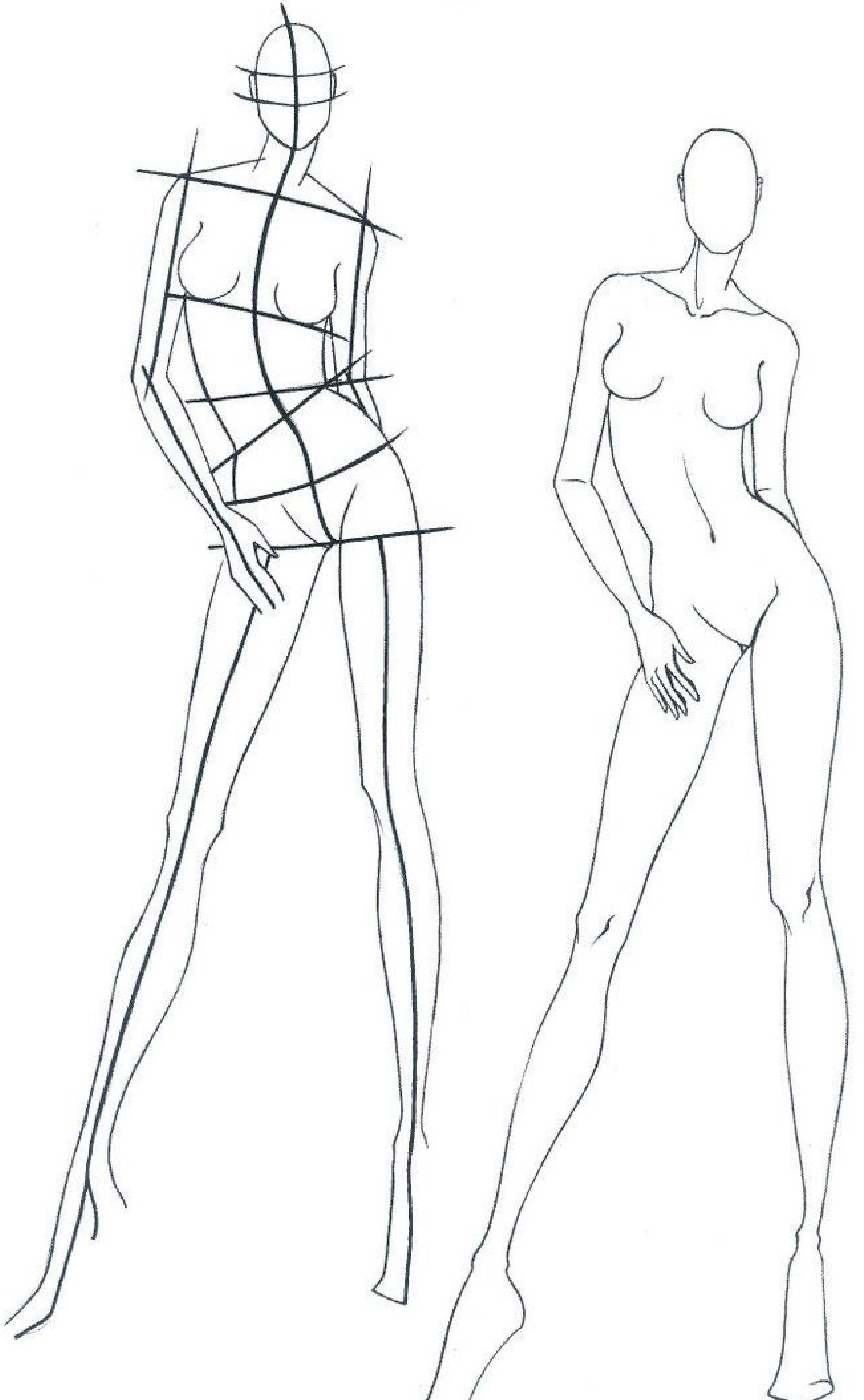
E' molto importante la ricerca di una posa idonea, che permetta di valorizzare al meglio la linea ed il taglio dell' abito che si vuole disegnare, come in questo caso una probabile scollatura o un dietro con una particolare fantasia



It's very important the research for a suitable pose, in order to better show line and cut of the dress you want to draw, like this drawing that shows a back deep dress cut or a particular print.

DE TODO UN POCaly

TAVOLA
15

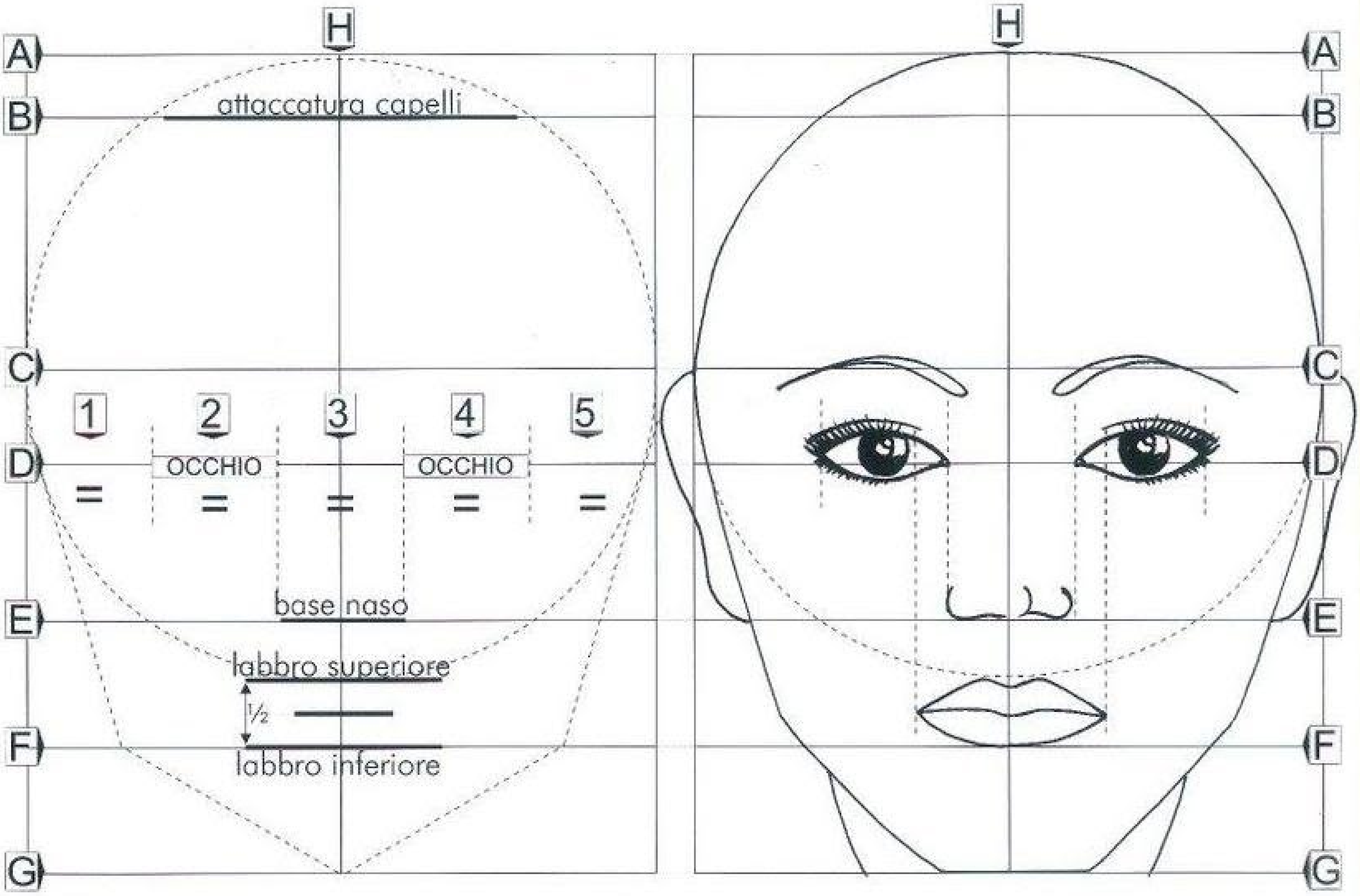


DE TODO UN POCO

VISO

FACE

PARTICOLARI DEL VOLTO



Il viso ripreso da due diverse angolazioni: frontale e di profilo. Si può notare come l'ovale del viso si adatti ai contorni di una figura geometrica: il rettangolo per la figura frontale e il quadrato per il profilo. È chiaro che queste forme sono approssimative, ma sono tenute in considerazione come utile riferimento per la costruzione della testa.

Per il viso frontale: come per il nudo, si utilizza un reticolato rettangolare con altezza di cm. 13 e base di cm. 10 suddiviso in 4 moduli: tre sono identici (4 cm) mentre il primo è molto più basso (solo 1 cm). Inoltre lo si divide esattamente a metà sia nel senso della lunghezza che nel senso dell'altezza.

La suddivisione è la seguente:

A-B Attaccatura dei capelli
B-C Fronte fino alle sopracciglia
C-E Sopracciglia, occhi, orecchie fino alle narici
E-G Bocca e mento a partire dalla base del naso

Il cerchio segnato ha per origine l'intersezione della linea C con la linea H e il diametro è lo stesso della base (10 cm).

Si divida in senso verticale in 5 parti identiche il segmento C-D: nella seconda e nella quarta parte troviamo gli occhi, che tagliano inoltre la linea D (ricordarsi che la palpebra superiore è più grande).

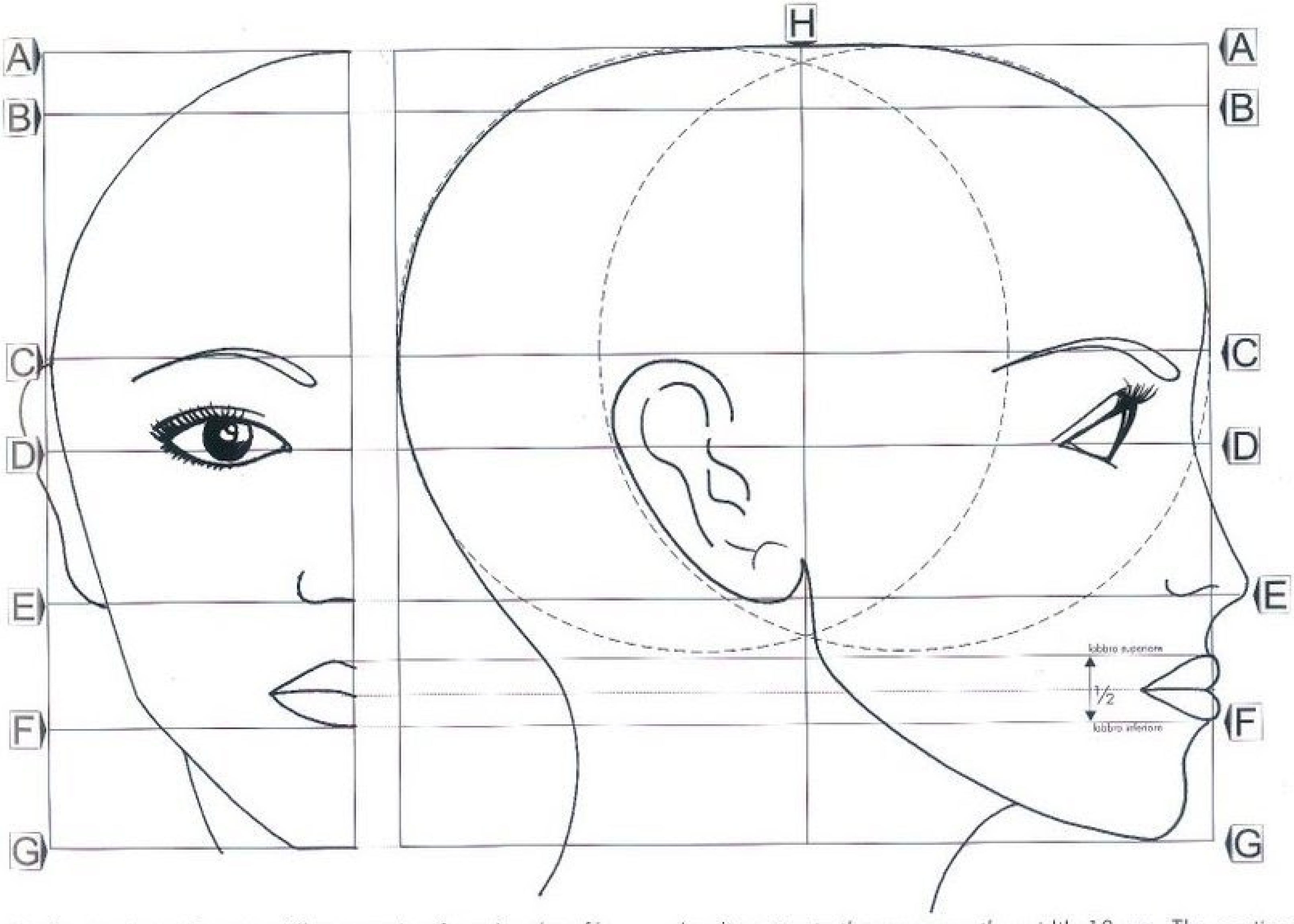
Invece la base del naso si trova nella terza parte sulla linea E.

Le orecchie corrispondono esattamente al segmento C-E e sono in parte esterne al reticolato.

Per trovare la larghezza delle labbra bisogna tracciare una linea a partire dalla parte più interna dell'iride: ecco trovati i bordi delle labbra. Invece per la grandezza delle labbra si prenda come riferimento il punto F (che è esattamente la metà del punto E-G), come termine del labbro inferiore e il cerchio segnato precedentemente per l'inizio del labbro superiore. Si tenga presente che comunque la carnosità delle labbra può variare moltissimo ed è in parte a discrezione dello studente, secondo il proprio gusto, anche se in linea teorica si divide in due parti identiche l'inizio del labbro superiore e il termine di quello inferiore.

Per il profilo, come già detto, disegniamo un quadrato e lo dividiamo in 4 moduli uguali al precedente nel senso della lunghezza, mentre l'altezza resta uguale al precedente.

*DE TODO UN POCaly



The face is shown from two different angles: frontal and profile. Please note how the oval shape of the face adapts to the contours of a geometrical figure. A rectangle is used for the frontal view and a square is used for the profile view. It should be made clear that this form of sketching is just intended for approximations, but take it into consideration as a useful reference for the construction of the head.

The frontal face, like the nude, is framed by a rectangle that is 13 cm in height and 10 cm wide. It is then sub-divided into four sections: the first with a height of 1 cm and the next three are divided into equal 4 cm sections. Finally, bisect the rectangle vertically in the middle at 5cm.

A-B Hairline
B-C Forehead
C-E Eyebrows, eyes, ears
E-G Mouth, chin

The origin of the circle in the diagram comes from the intersection of the lines C and H. Its diameter is the same as the width 10 cm. The section between C and D will be divided vertically into 5 equal sections. This will allow the formation of the eye on line D (Remember the upper eye lid should protrude higher thn the lower lid). The base of the nose ends at line E, in section 3. The ears correspond exactly to the size of line C-E. To find the length of the mouth draw a line from the innermost part of the iris, of the eye, down. Then use half the length of E-G to retrieve the height of the lips. Please keep in mind that the shape and the form of the lips can vary and will be left up to the student.

For the profile view, utilize the square shape, and then design a grid with 4 equal squares.

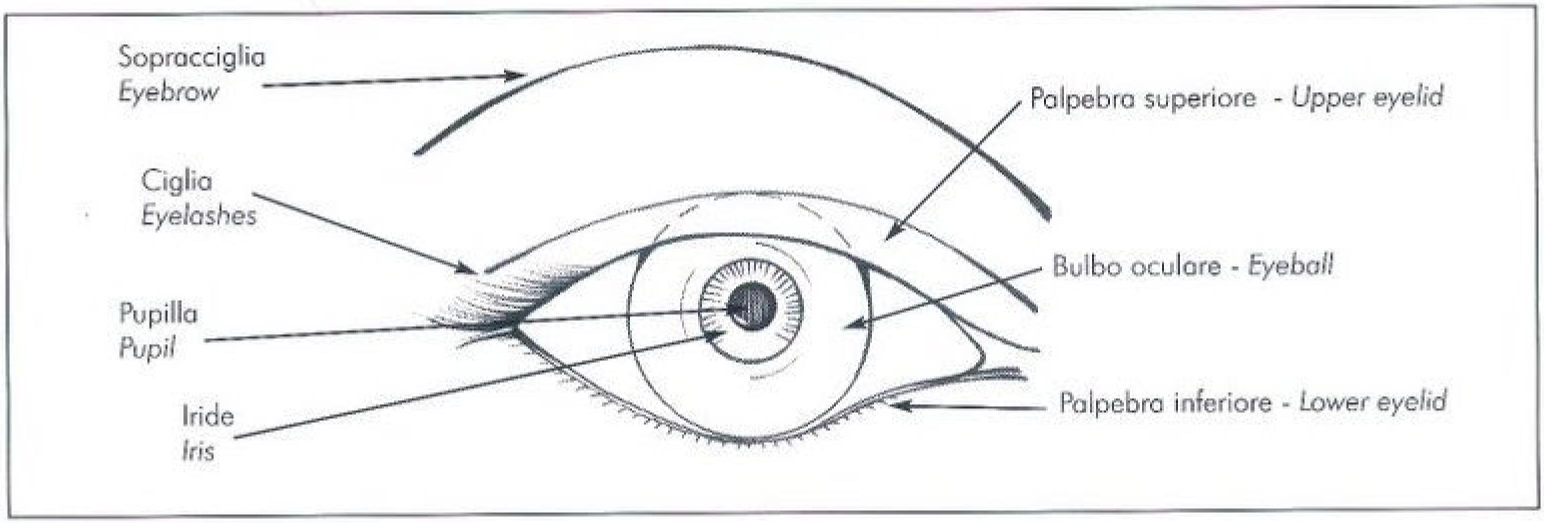
The height of the square still should correspond to the previous diagram.

*DE TODO UN POCO

OCCHI
EYES
PARTICOLARI DEL VOLTO

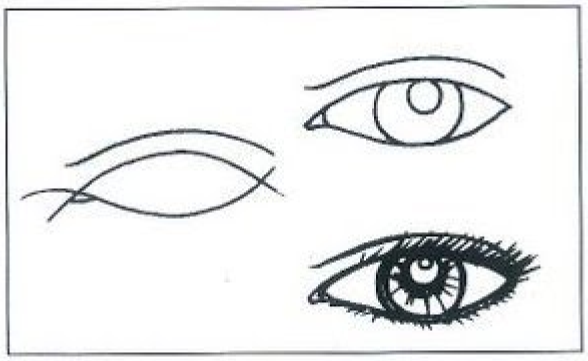
Gli occhi sono l'elemento del viso più importante, in quanto gli donano espressività e vitalità.
Attraverso gli occhi si può capire lo stato d'animo e ciò che vuole trasmettere la persona con un particolare sguardo: per questo è assolutamente necessario nel disegno del viso.
Tutti noi conosciamo le varie parti anatomiche che compongono l'occhio, ma forse non sappiamo che il bulbo oculare (o cornea) è sferico e che ciglia e sopracciglia sono fondamentali per donare intensità allo sguardo.

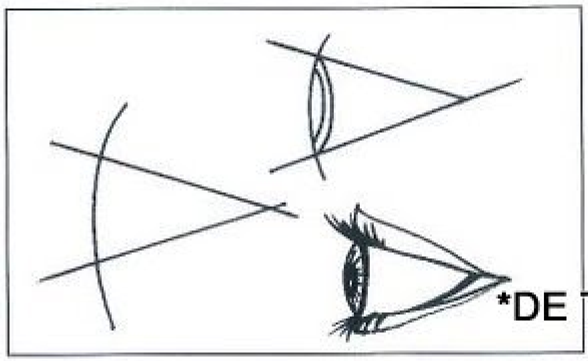
Eyes are the most important element of the face: they give it life and expressiveness. The eyes help achieve a look and express the state of being a person is in. This is why it is absolutely necessary to learn how to design the eyes correctly.
Review the anatomy of the eye to have a better understanding of its parts. The cornea of the eye is spherical, and the eyelids and eyebrows are fundamental in establishing a level of intensity to a look.



L'occhio, così come il viso, può essere riportato a una figura particolare: nel caso dell'occhio frontale si ha una forma a mandorla, mentre per quello visto di profilo abbiamo un triangolo.
Da queste due forme ne derivano molte altre in base alla posizione che assume la testa.

Like the face, the eyes take on different shapes depending on the angle. In a frontal view they take on the shapes of almonds, and in a profile view they assume the shape of a triangle. With these two forms, deriving other looks becomes easier but it still depends greatly on the position of the head.

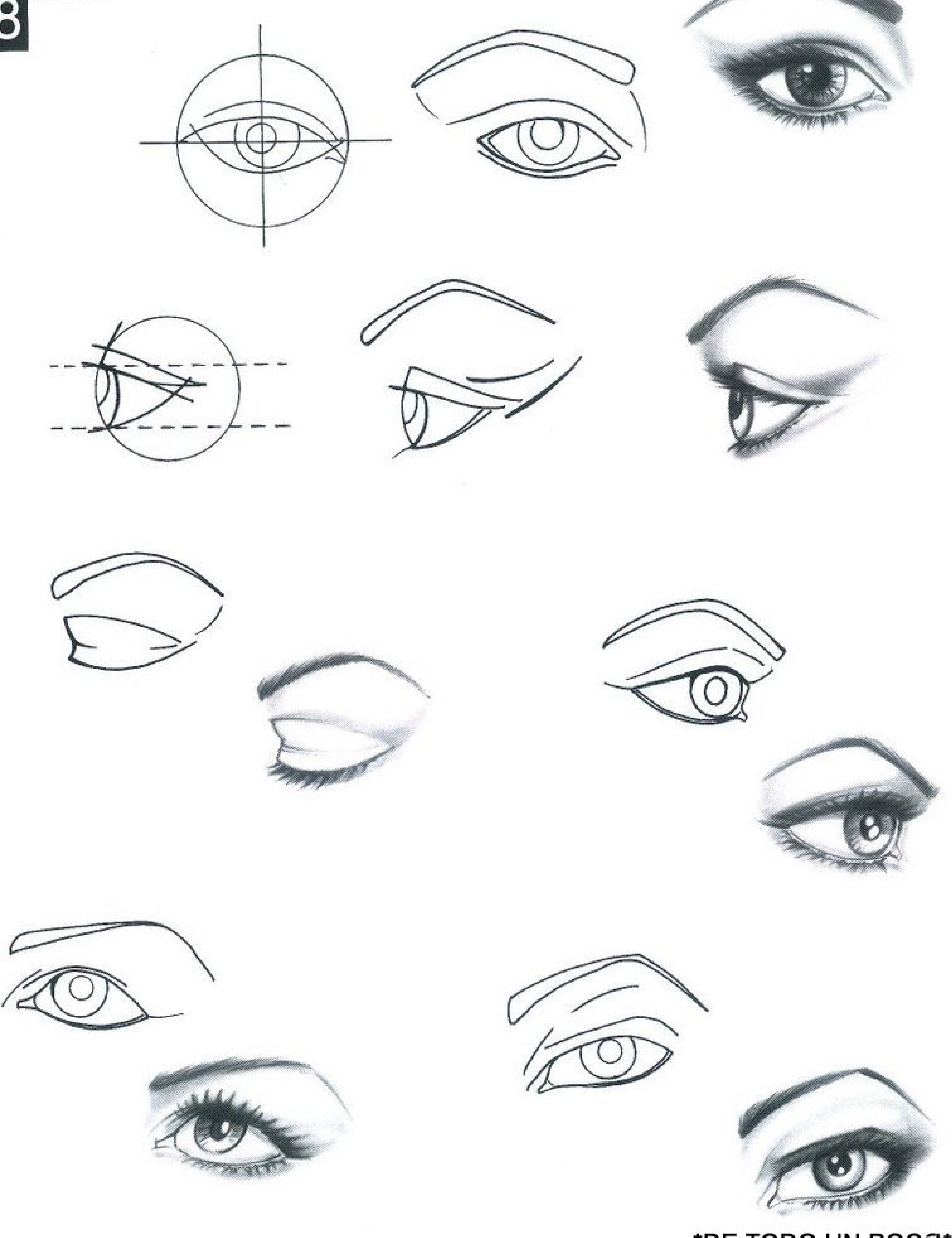




*DE TODO UN POCO

TAVOLA 18

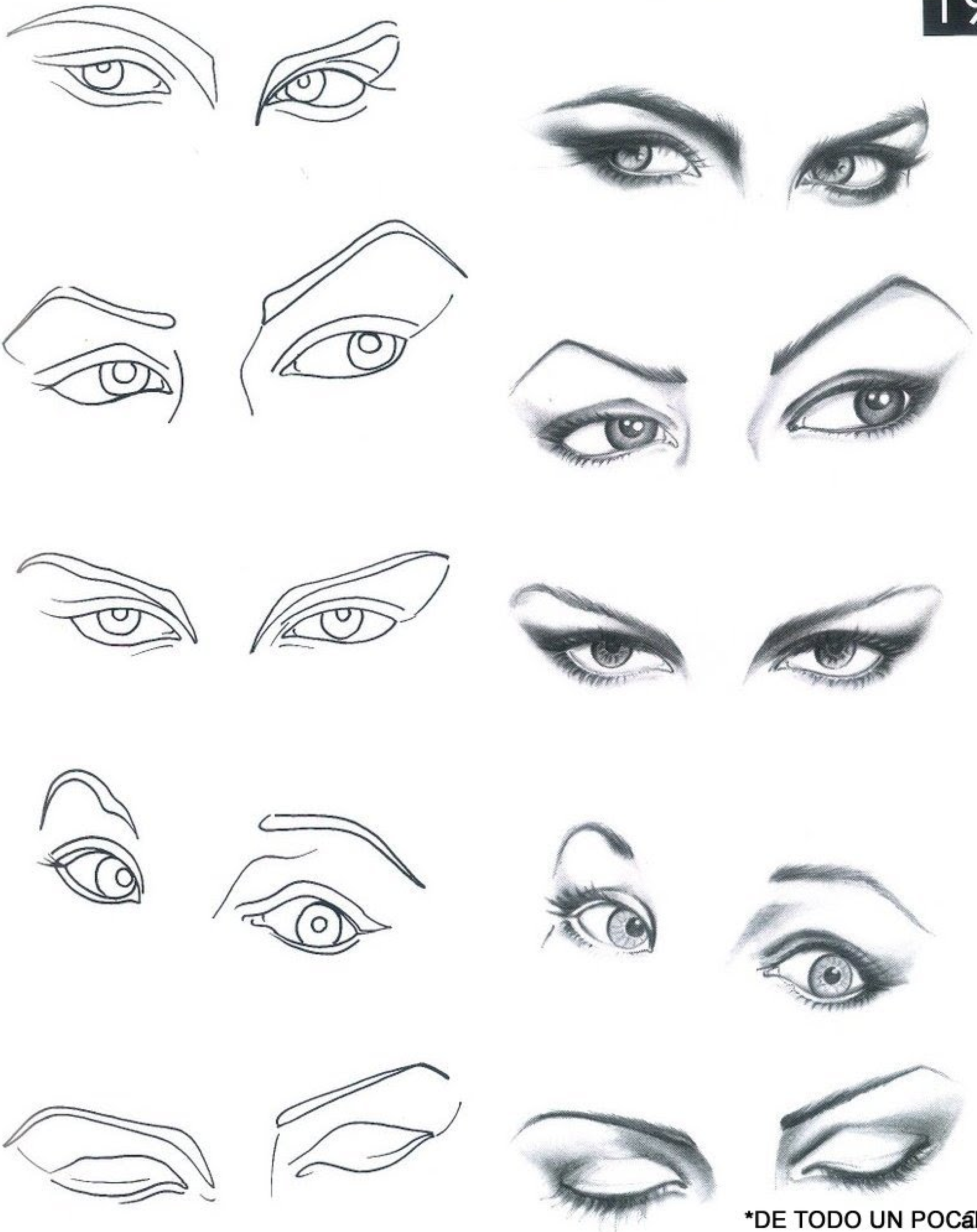
Diversi esempi di occhi realizzati a partire da linee schizzate.



DE TODO UN POCO

Occhi, a partire dai contorni e poi sfumati per donare intensità allo sguardo.

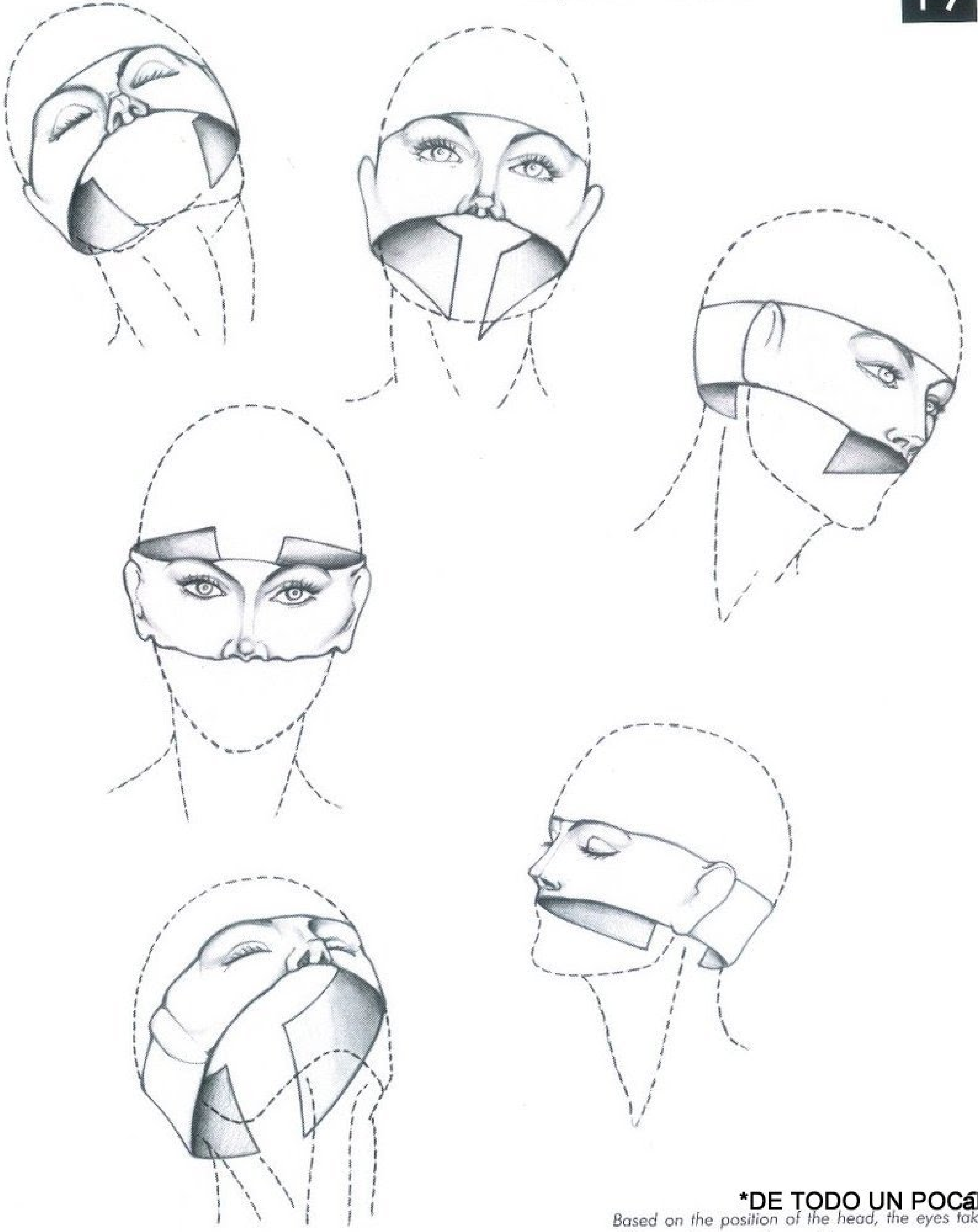
TAVOLA 19



*DE TODO UN POCO

In base alla posizione della testa, gli occhi assumono diverse posizioni e grandezza. Ecco qualche esempio delle diverse angolazioni.

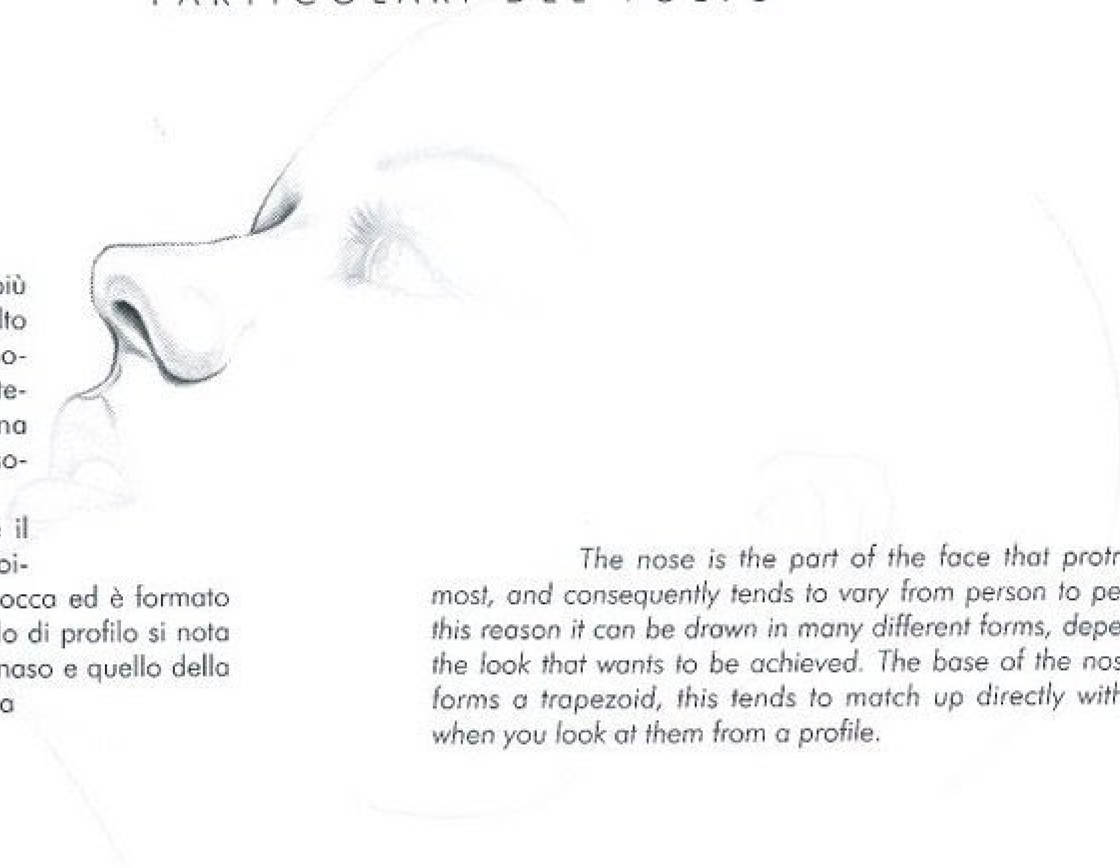
TAVOLA 17



DE TODO UN POCO

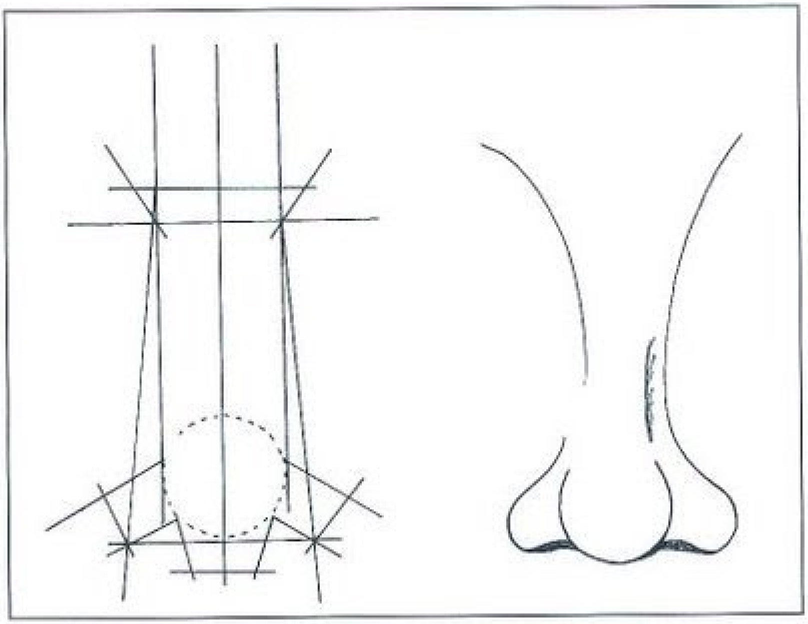
Based on the position of the head, the eyes take

NASO
NOSE
PARTICOLARI DEL VOLTO



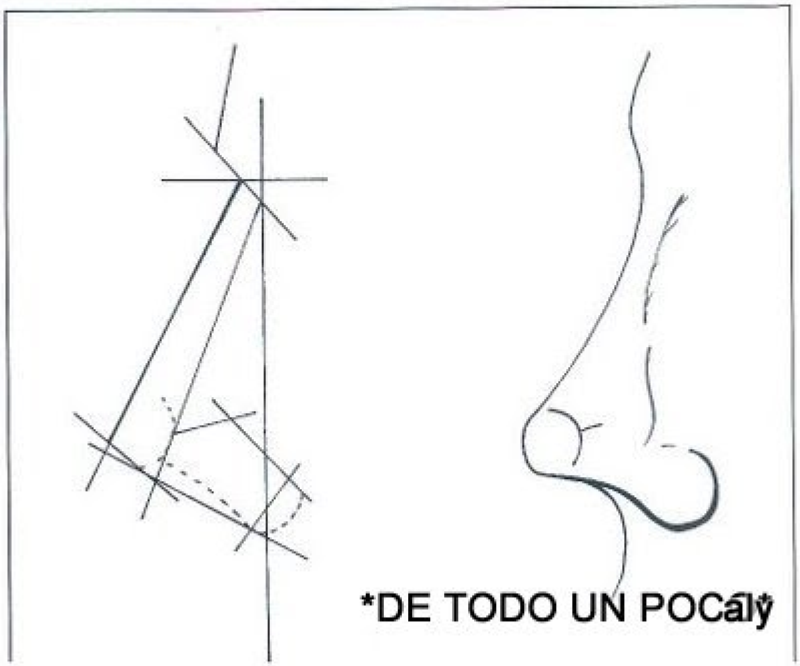
Il naso è la parte del viso più sporgente e può essere molto diverso da persona a persona: per questo è una caratteristica saliente e determina anche la bellezza della persona.
Da rilevare solamente che il filtro (che ha forma trapezoidale) collega il naso alla bocca ed è formato da un incavo e osservandolo di profilo si nota che l'incavo della base del naso e quello della bocca sono sulla stessa linea

The nose is the part of the face that protrudes the most, and consequently tends to vary from person to person. For this reason it can be drawn in many different forms, depending on the look that wants to be achieved. The base of the nose always forms a trapezoid, this tends to match up directly with the lips when you look at them from a profile.



Frontal nose and Profile nose
The frontal view of the nose forms a trapezoid at its base, while the profile shot forms a triangle.

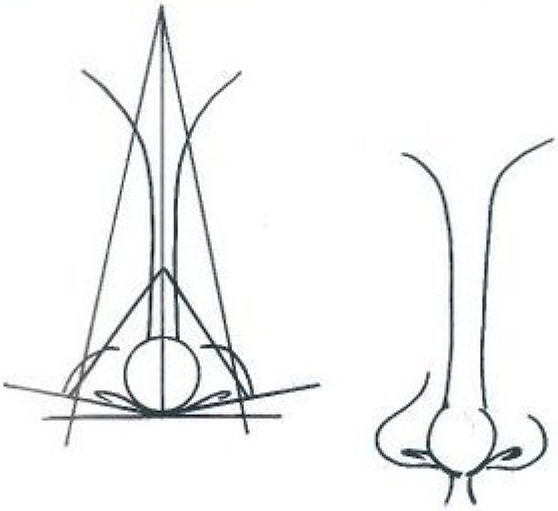
Naso frontale e di profilo
Il naso frontale ci ricorda un tronco trapezoidale piuttosto allungato, mentre di profilo assume una forma triangolare.

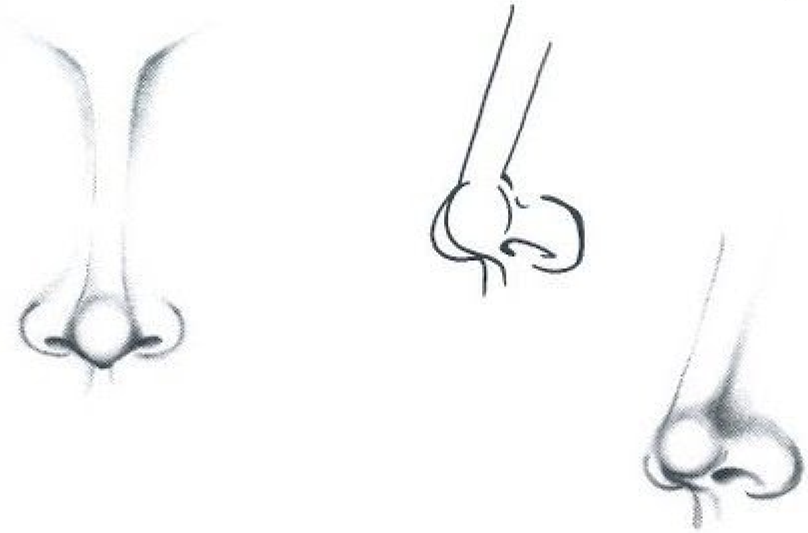


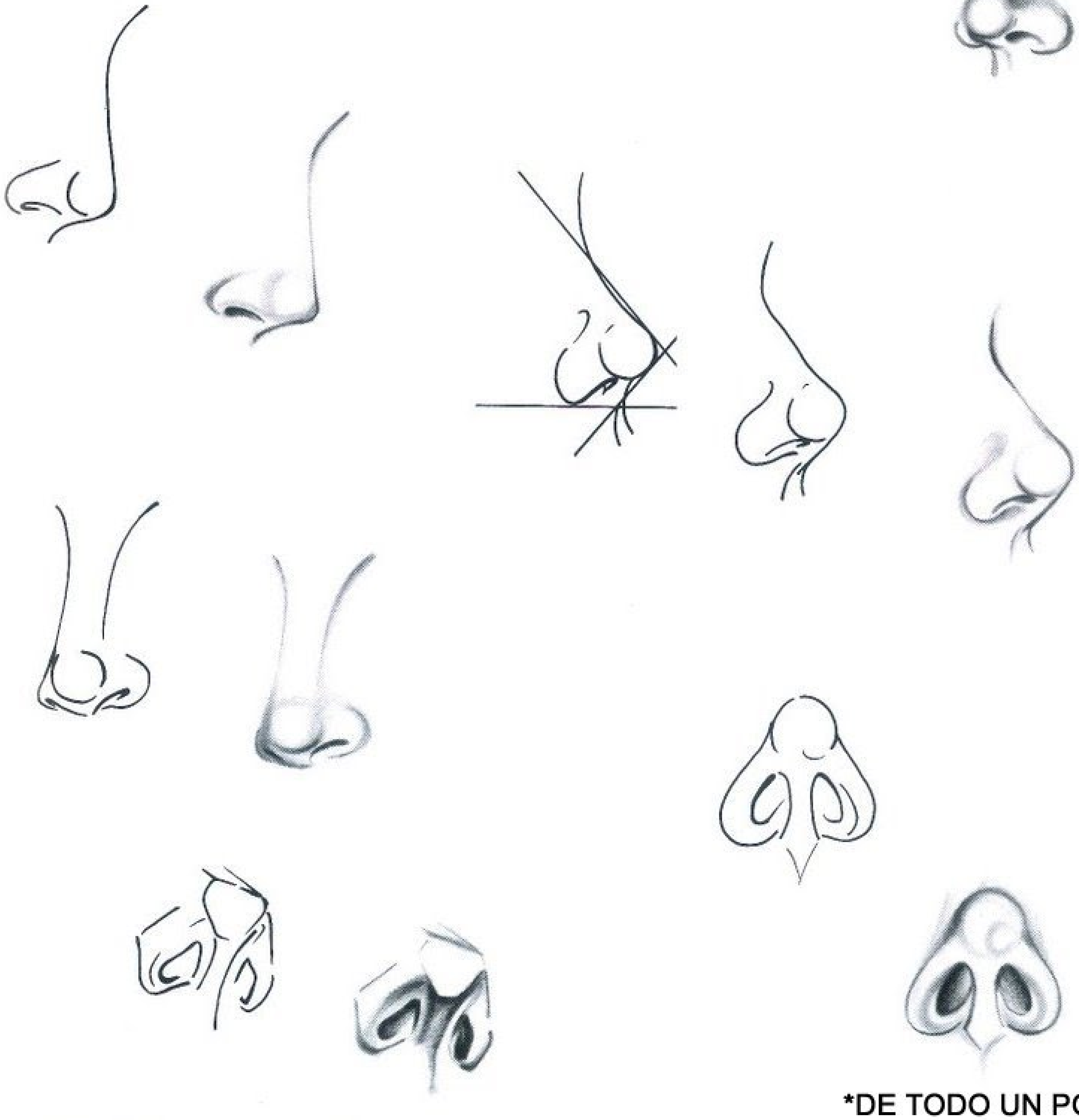
*DE TODO UN POCO

Diversi esempi di nasi realizzati a partire da linee schizzate.

TAVOLA
20







*DE TODO UN POCAly

Different examples of the nose created from

BOCCA

MOUTH

PARTICOLARI DEL VOLTO

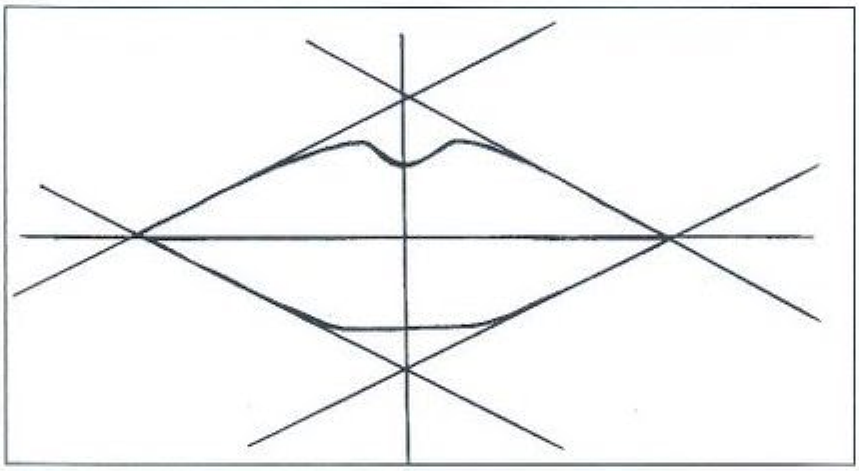
Anche la bocca può essere più o meno diversa a seconda della persona, anche se non quanto il naso; ma comunque è caratterizzata dal labbro superiore più piccolo e un po' più largo rispetto a quello inferiore che invece è più grosso e carnoso.

Like the other features the mouth varies from person to person. Characteristically, the upper lip should be smaller and longer than that of the lower lip that is thicker and fuller.

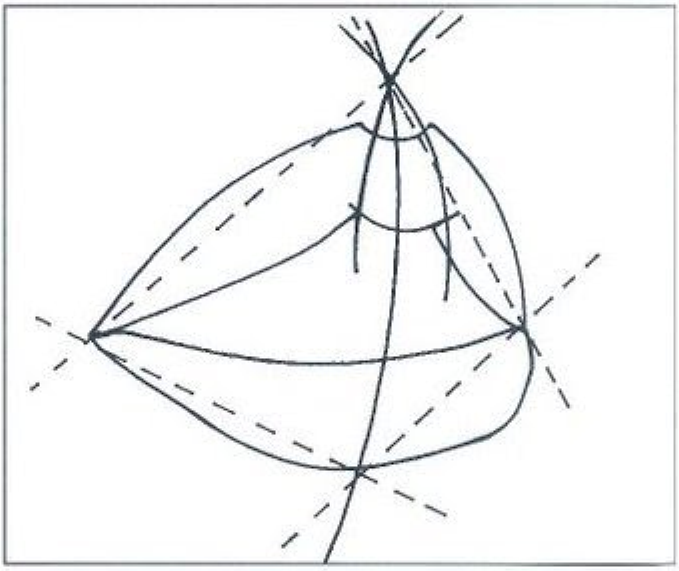
Lips seen in different angles

Labbra viste in prospettive diverse

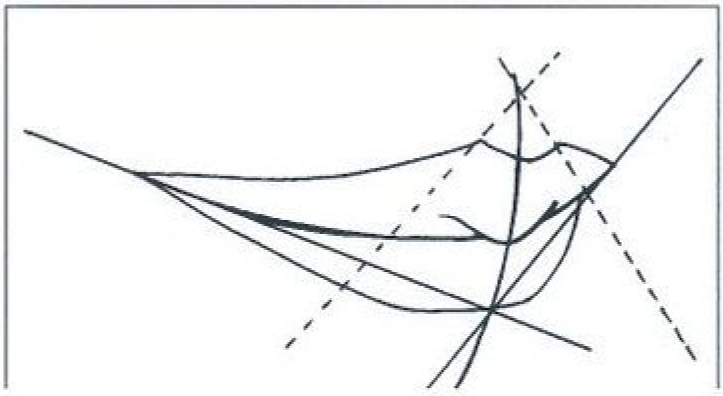
Visione frontale *Frontal view*



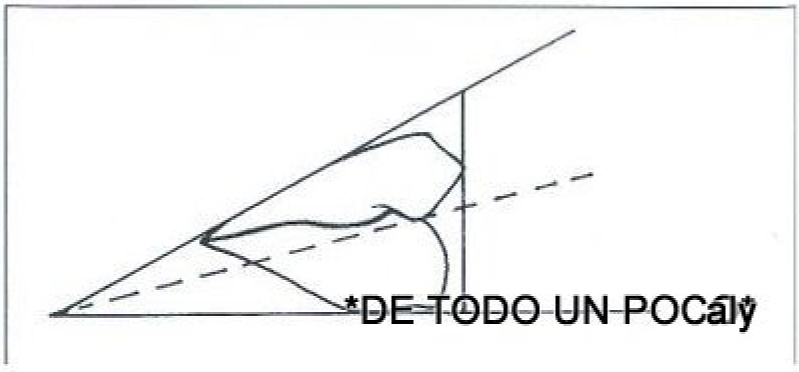
3/4



3/4



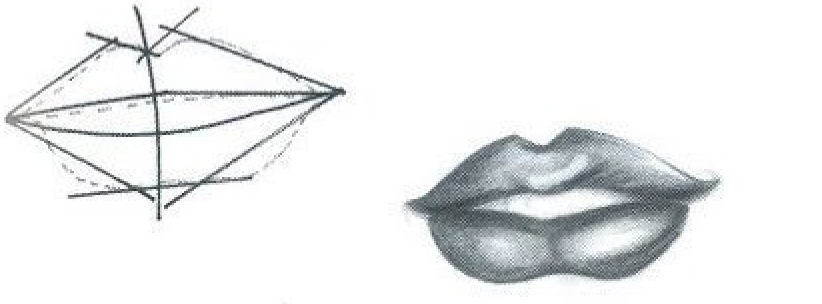
Visione di profilo *Profile view*

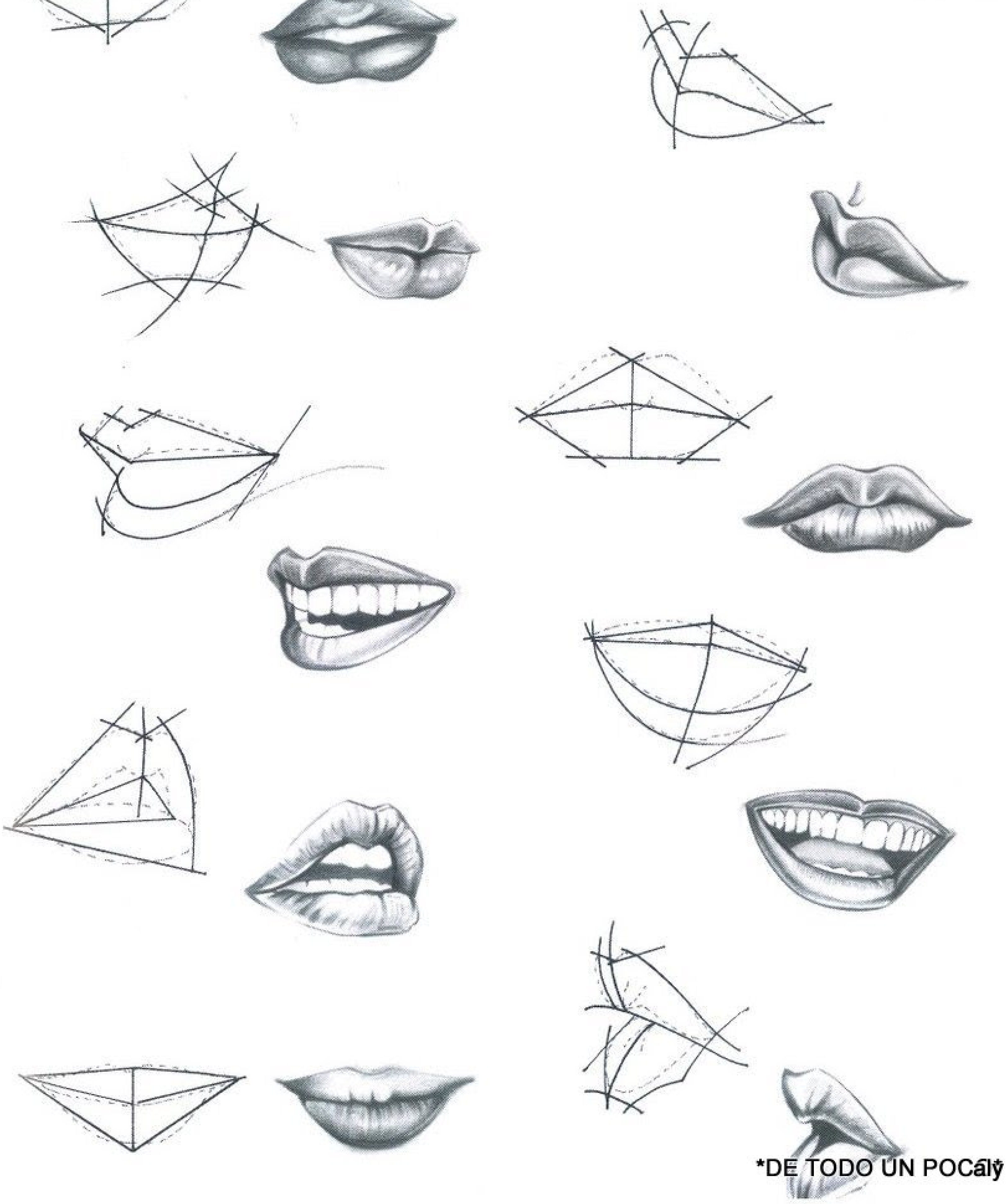


DE TODO UN POCO

Diversi esempi di bocche realizzate a partire da linee schizzate.

TAVOLA **21**





DE TODO UN POCO

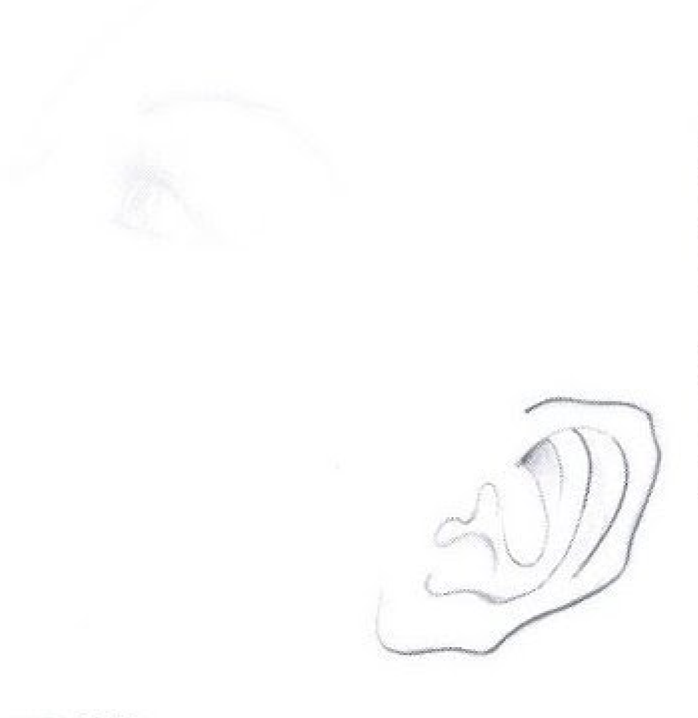
ORECCHIE

EARS

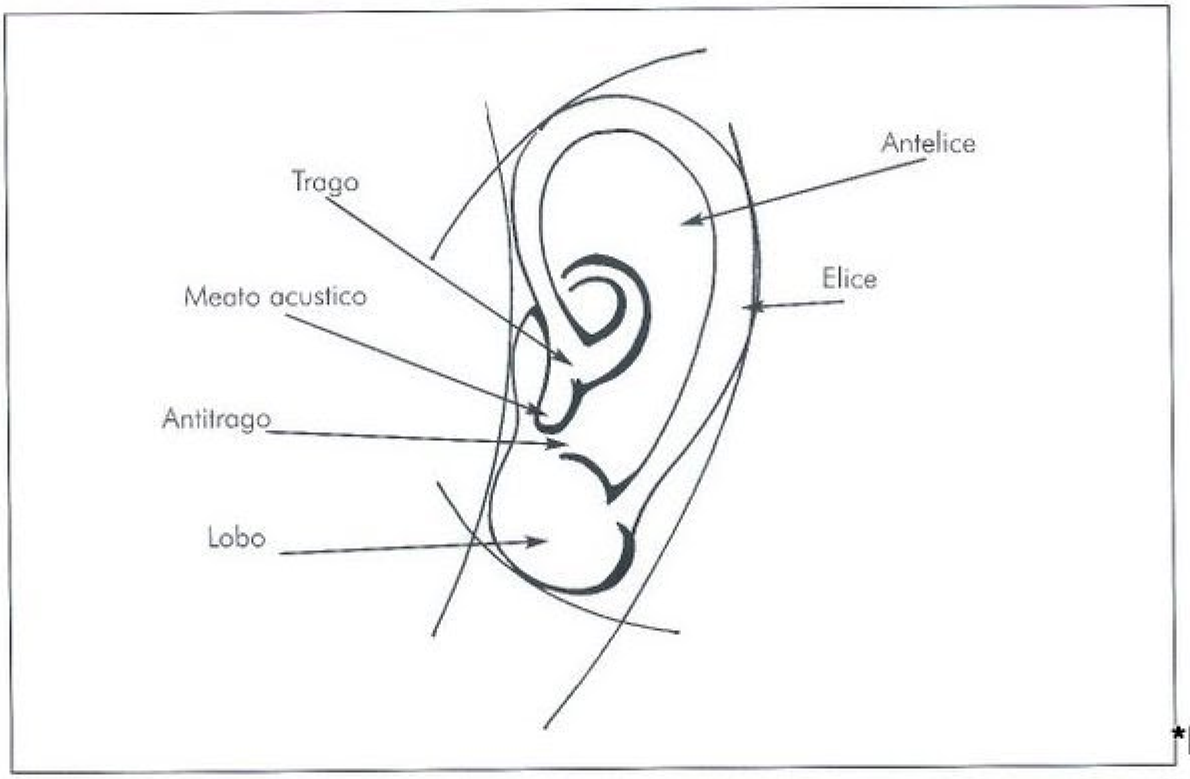
PARTICOLARI DEL VOLTO

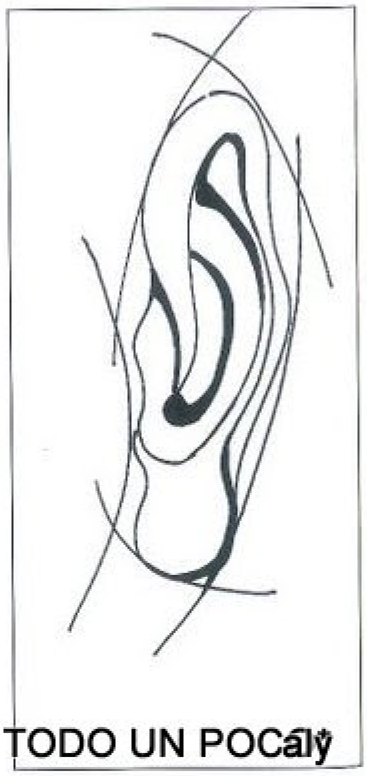
The ears generally do not change as much from person to person compared to the eyes and nose. Please note the difference in the size of the lobe and eardrum.

The ears are about the size of the nose, but are inclined comparing to the head. They take on a shape that resembles a shell.



Per l'orecchio si ha una situazione diversa rispetto al naso e agli occhi, in quanto generalmente non vi sono grandi differenze tra una persona e l'altra e comunque spesso restano coperte dai capelli. Comunque si possono notare le diversità del lobo, di grandezza e di attaccatura.
L'orecchio è alto più o meno quanto il naso, ma è inclinato e non verticale rispetto alla testa e la forma ci ricorda quella di una conchiglia.
Le parti che compongono l'orecchio sono poco conosciute ma comunque importanti per chi voglia cimentarsi nel suo disegno: la bordatura si chiama elice e sulla sua curvatura troviamo il tubercolo, mentre nella bordatura più interna antelice. Poi c'è il trago, che è l'elemento sporgente dalla parte del viso, la conca del padiglione auricolare e il lobo.

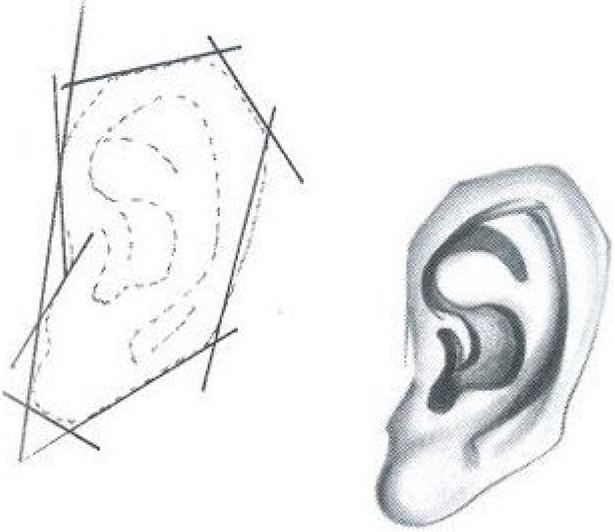


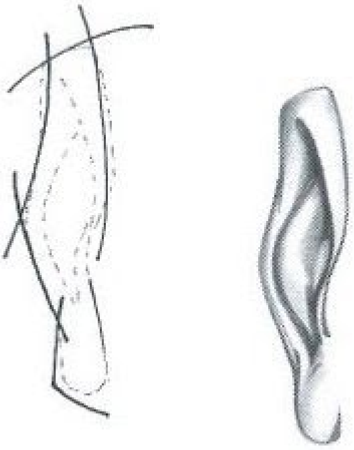


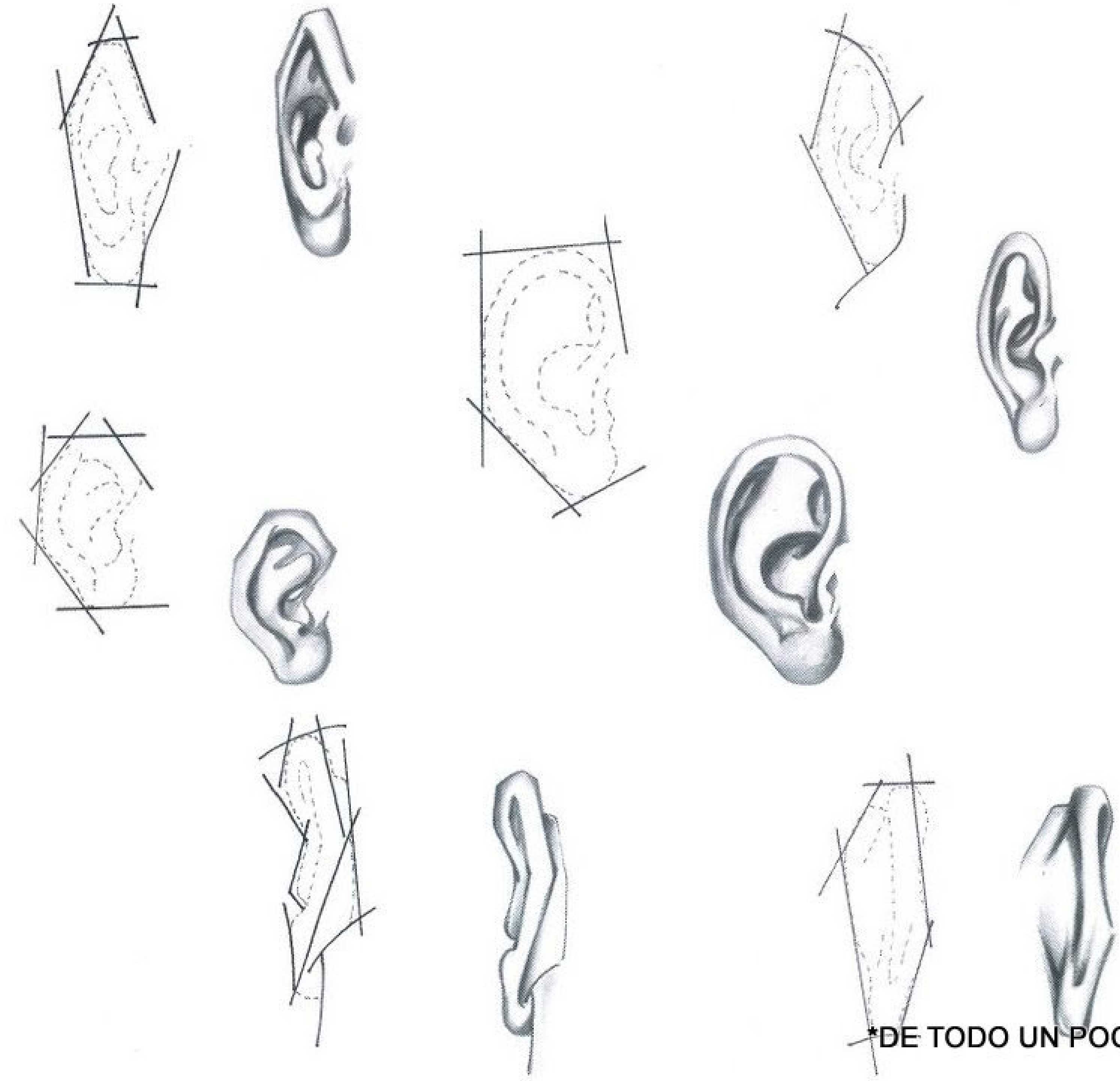
DE TODO UN POCO

TAVOLA 22

Diversi esempi di orecchie realizzate a partire da linee che ne delimitano il contorno e i tratti principali.



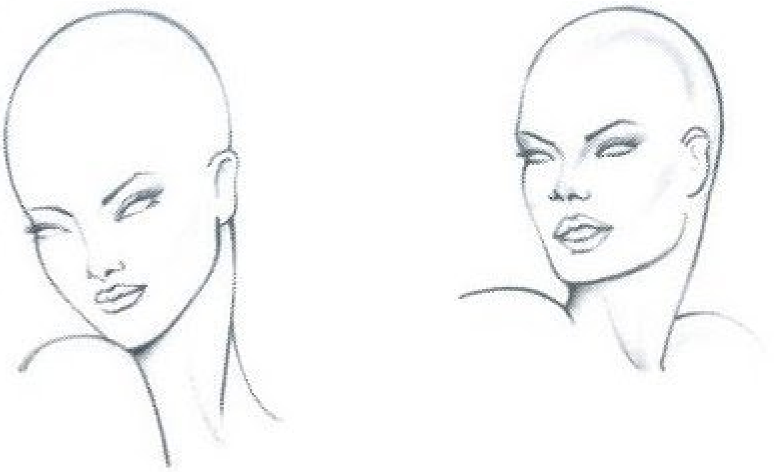


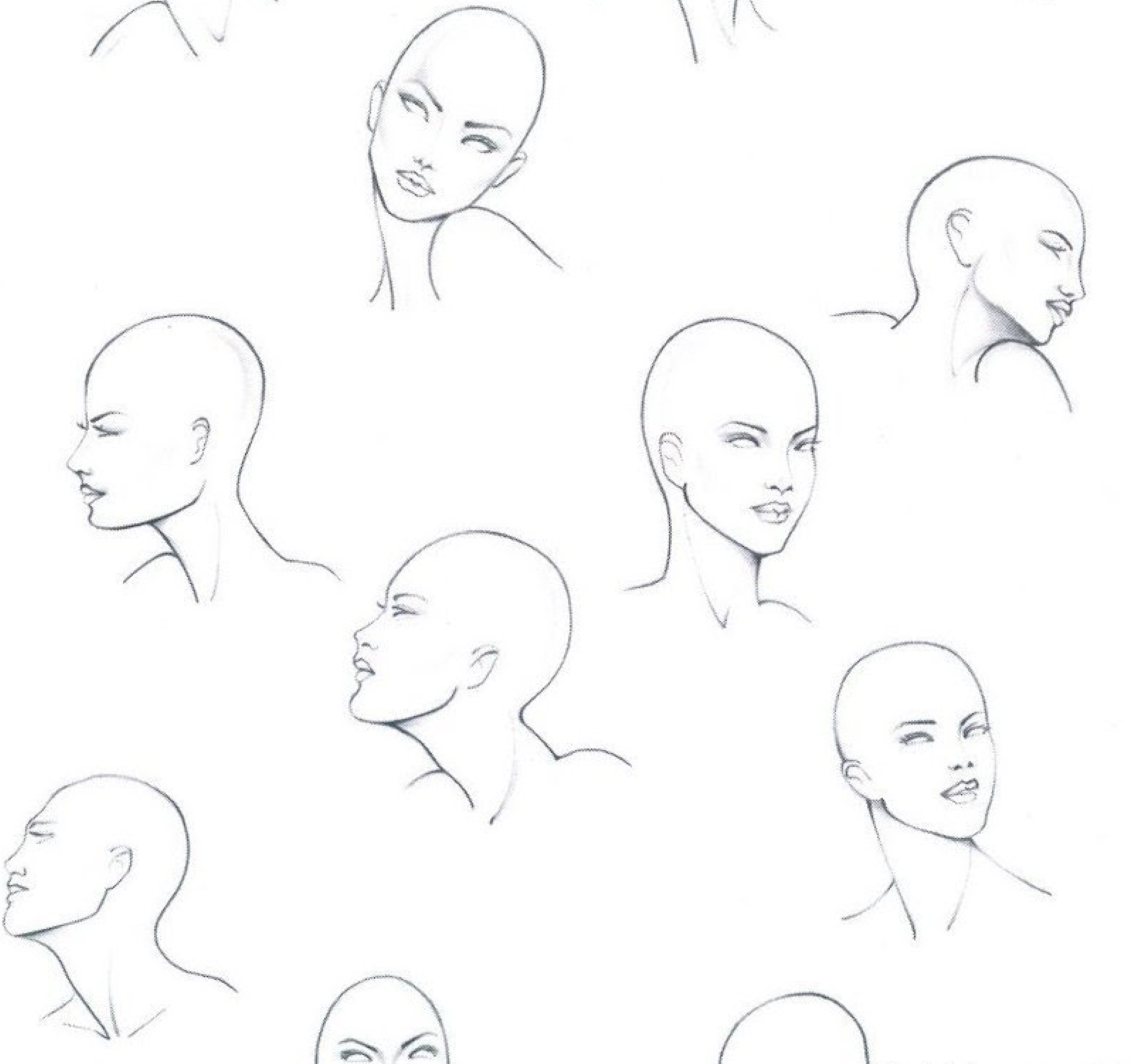


DE TODO UN POCá

TAVOLA
23

La testa può assumere infiniti atteggiamenti, per cui è molto importante imparare a ricreare tali posizioni, in quanto di volta in volta le proporzioni tra le varie parti cambiano. È bene quindi esercitarsi nell'osservare dal vero le persone per riuscire a capire come disegnare i diversi scorci.



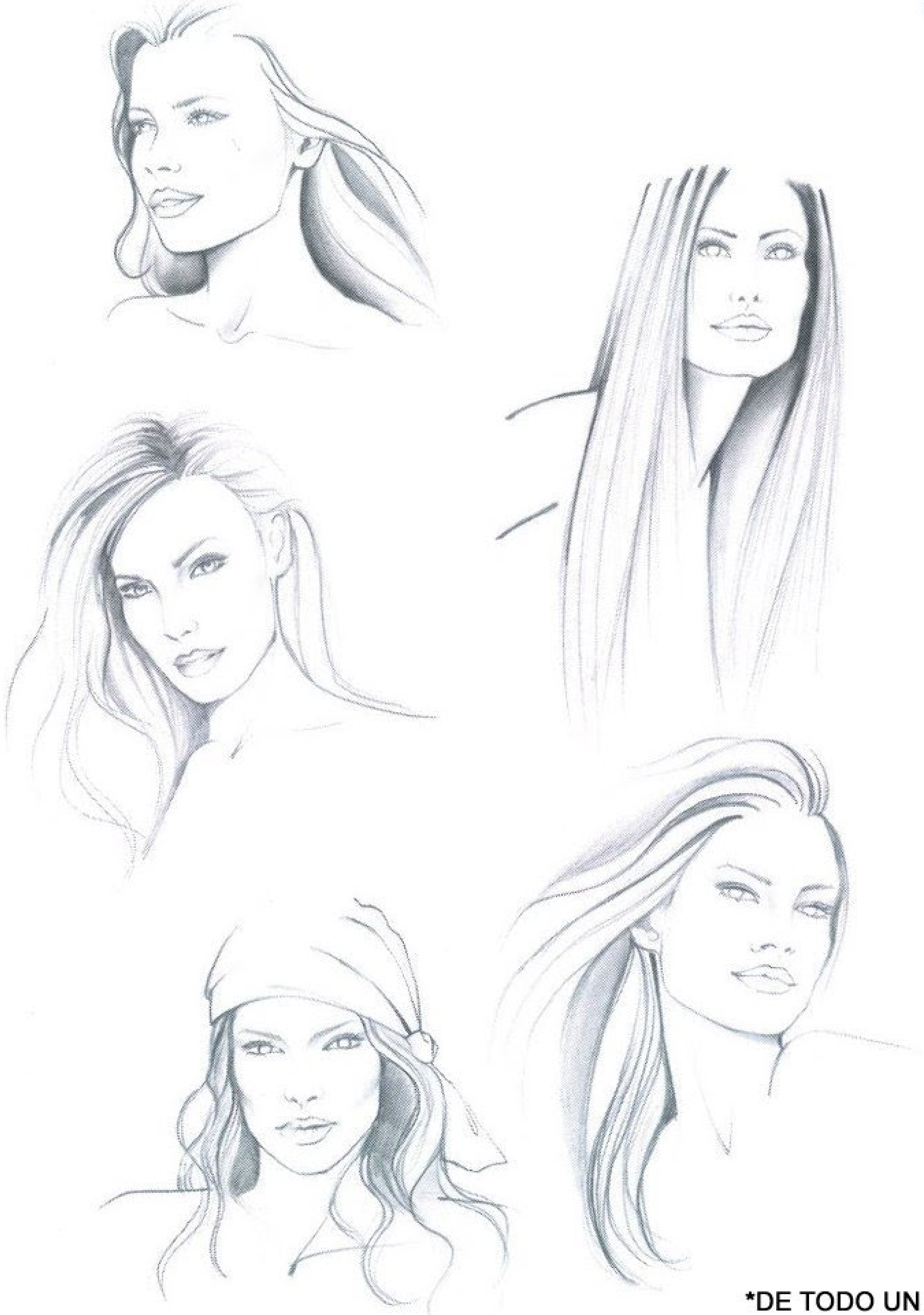


The head can assume infi
nite attitudes, which makes
extremely important to re
create certain positions. It i
[illegible]
movements as this will mak

*DE TODO UN POCaly

Medesimo esercizio del precedente, ma con visi completi di tutti i particolari e con capelli.

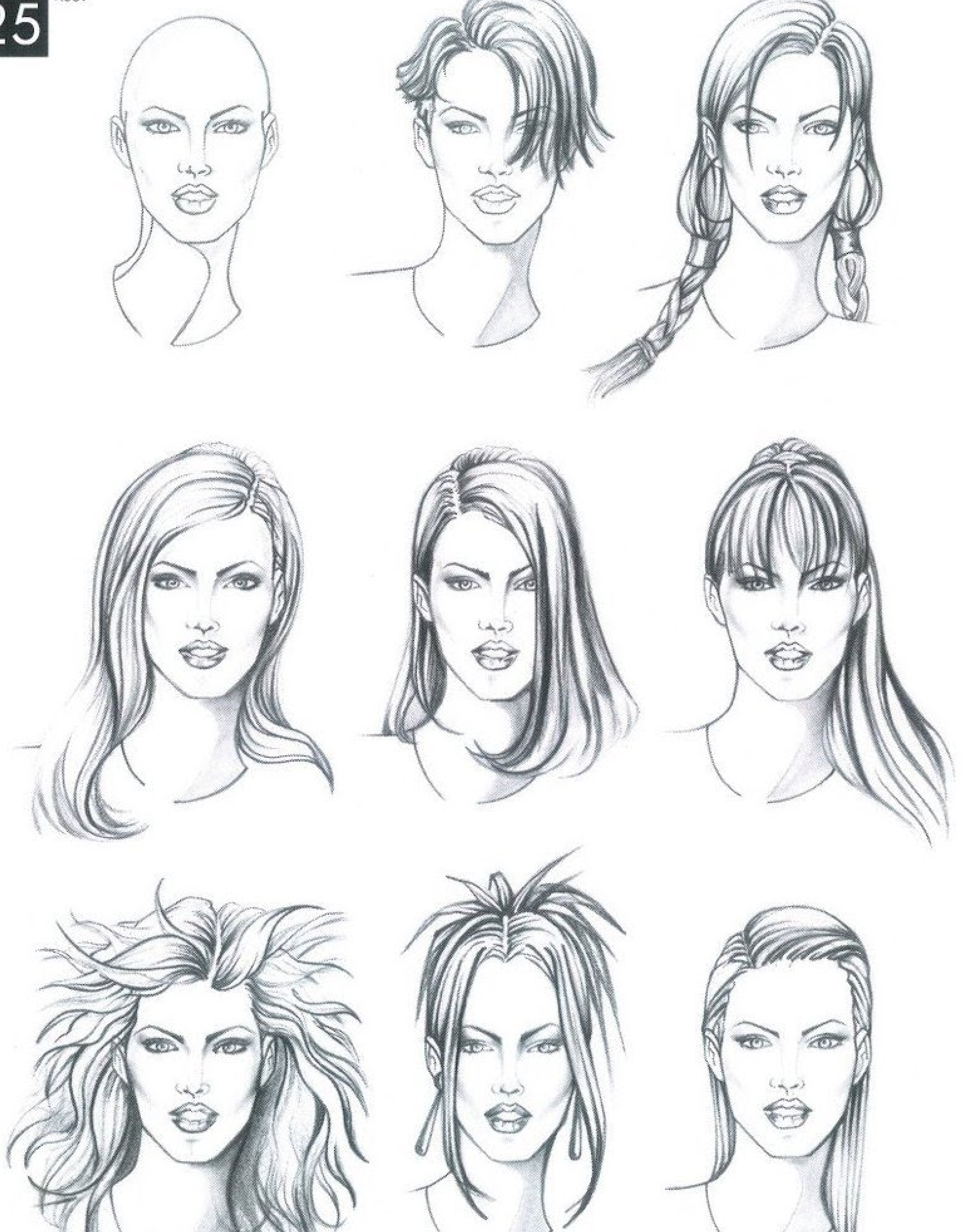
TAVOLA
24



DE TODO UN POCálý

TAVOLA 25

Esempi di diverse pettinature a partire dallo stesso viso.



*DE TODO UN POCaly

Esempi di diversi copricapo.

TAVOLA 26

*DE TODO UN POCaly

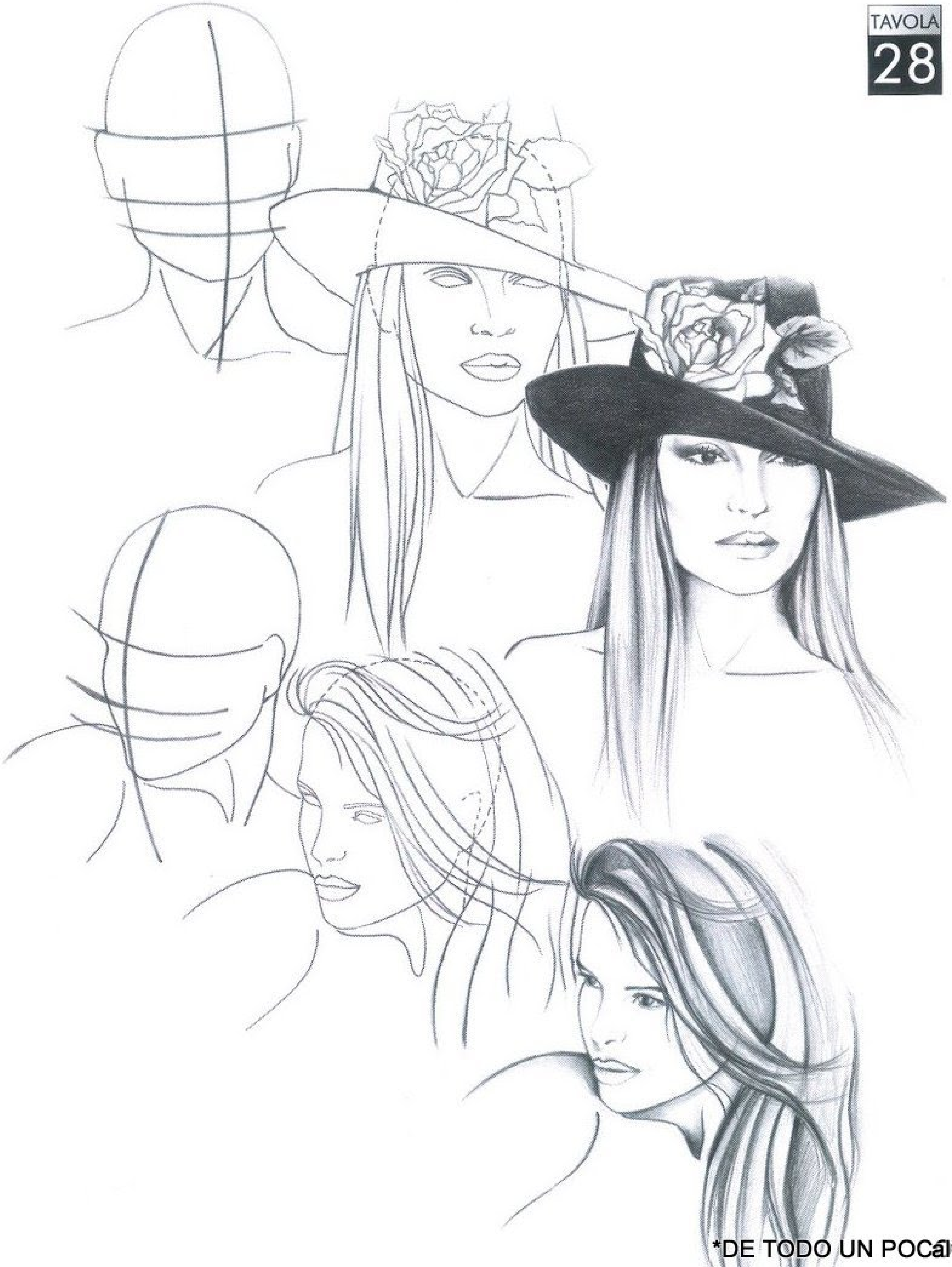
TAVOLA
27

Disegno del viso in tre sequenze: contorni principali del viso, viso a matita con tutti i particolari e viso finito con diverse sfumature.

DE TODO UN POCO

Design of the face in three sequences: principal

TAVOLA 28

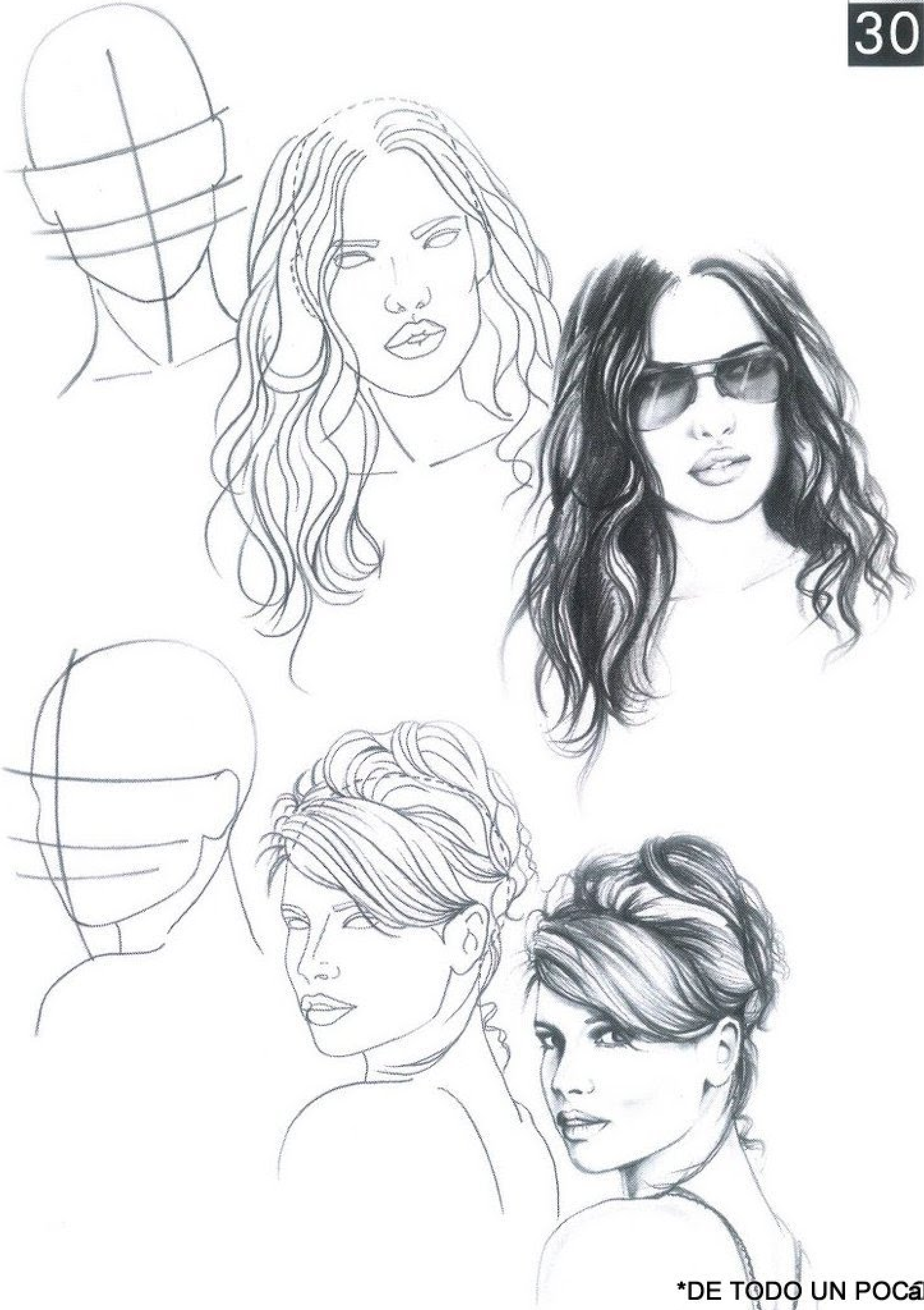


DE TODO UN POCO

TAVOLA
29

*DE TODO UN POCá

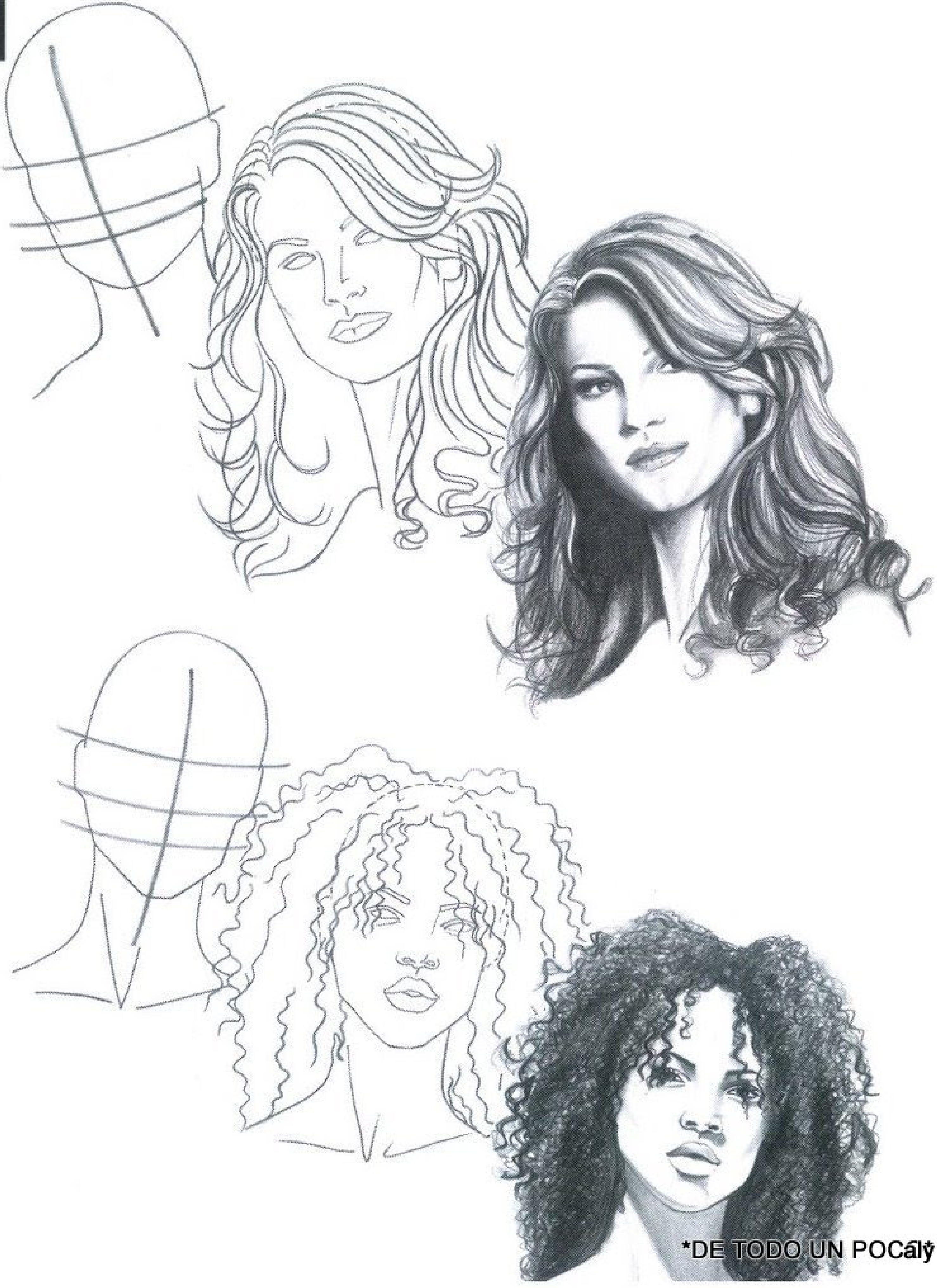
TAVOLA 30



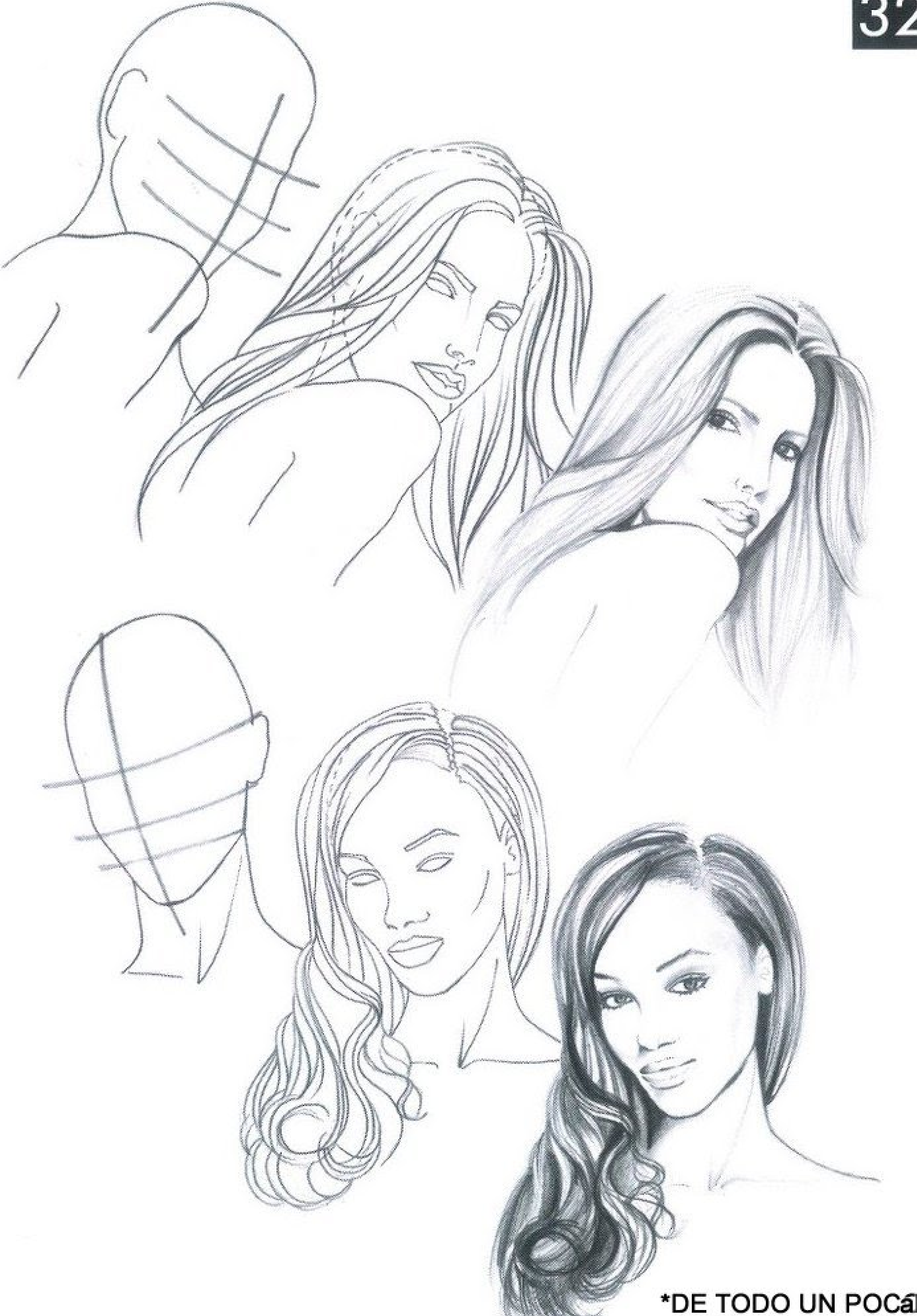
*DE TODO UN POCaly

TAVOLA

31



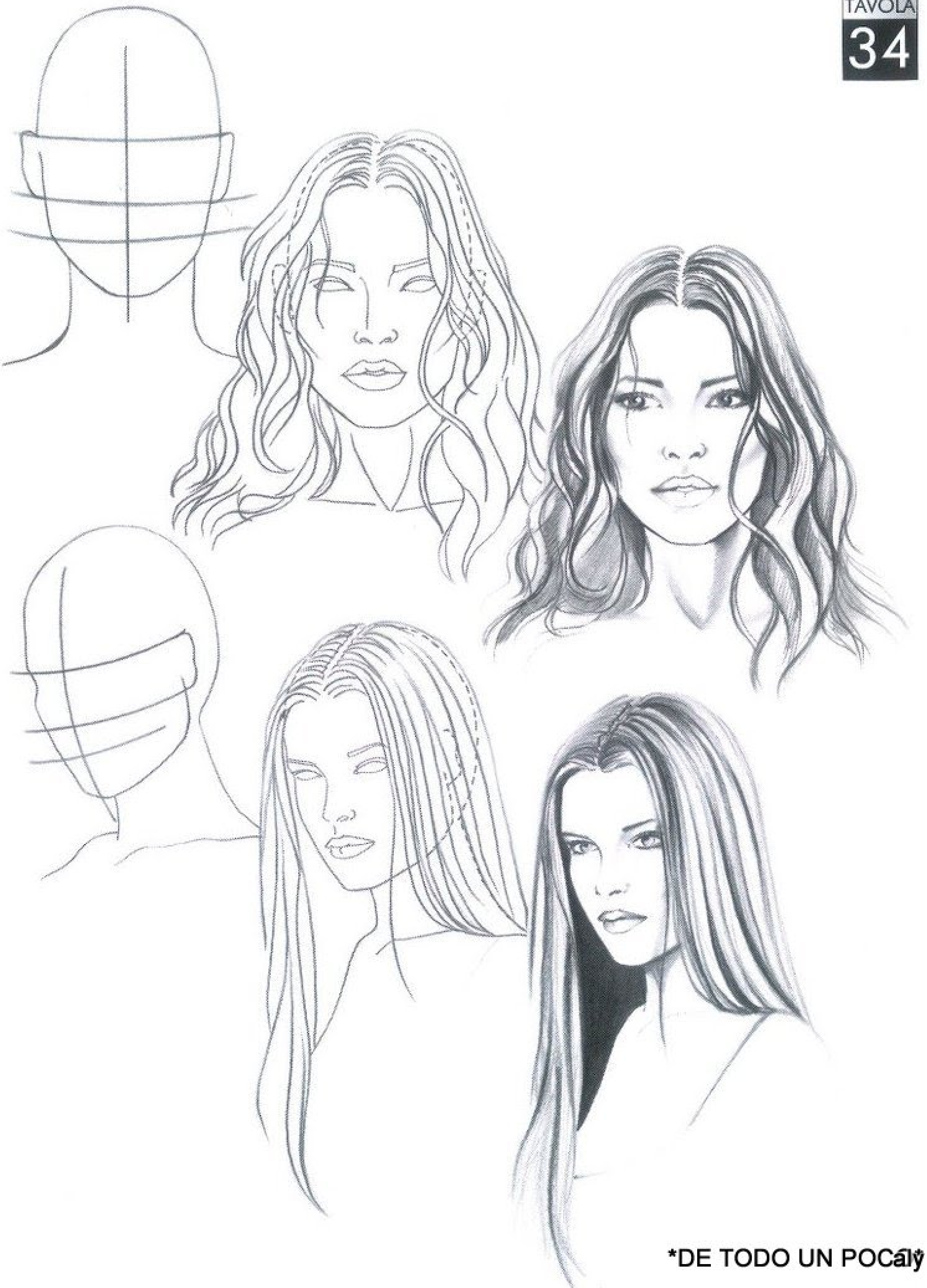
*DE TODO UN POCAly



*DE TODO UN POCaly

TAVOLA
33

DE TODO UN POCO



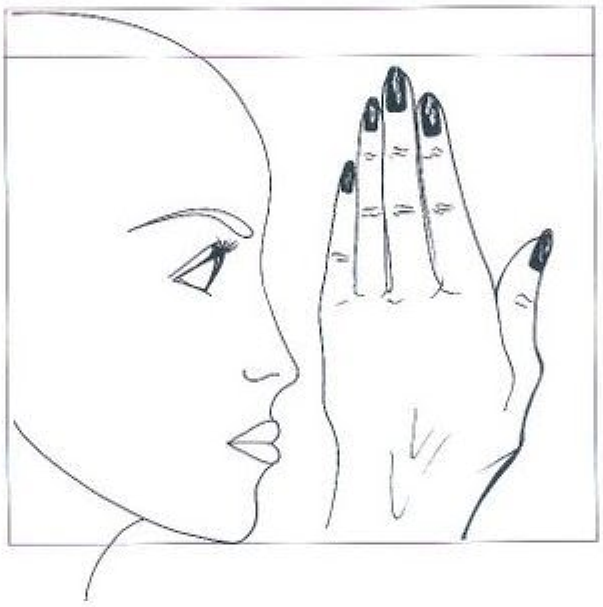
DE TODO UN POCO

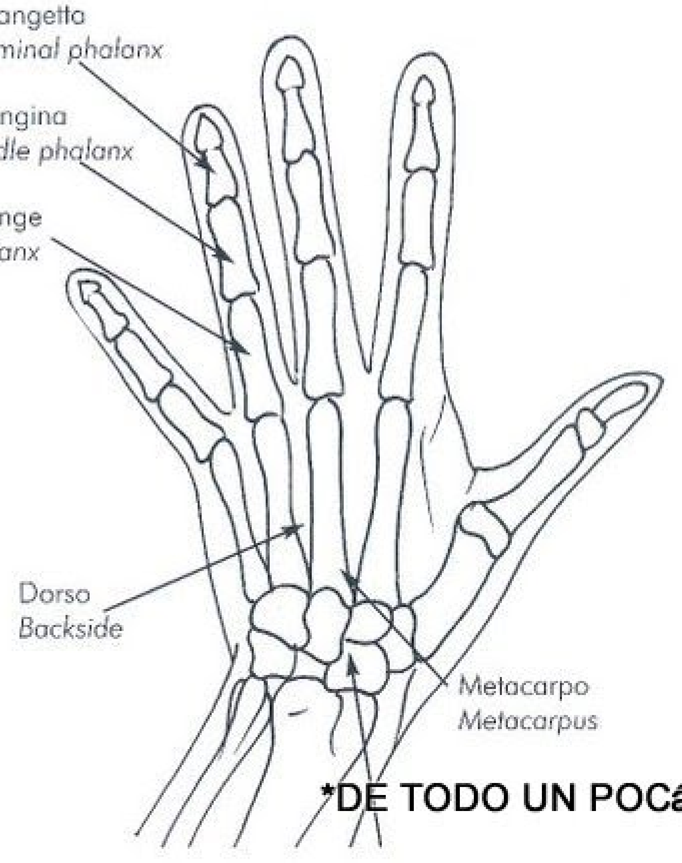
MANI
HANDS
ARTI SUPERIORI

Hands are the hardest body part to design, as they are structurally complex and achieving the right articulations can be difficult. It is very important to learn how to design hands because it will make it easier to design a graceful and harmonious figure. The hand usually corresponds to the length of the face, as shown below.

La mano è indubbiamente la parte del corpo più difficile da disegnare, in quanto strutturata in modo complesso per via degli innumerevoli tendini, ossa e articolazioni di cui è composta; ma è molto importante che un figurino abbia le mani ben disegnate proprio perché queste hanno la capacità di donargli grazia e rendere nel complesso la figura armoniosa.
Come si può vedere sotto, la mano corrisponde quasi a un modulo, perciò è lunga quanto il viso (a partire dall'attaccatura dei capelli fino alla punta del mento).

Le parti principali sono: il dorso, il palmo e le dita. Il palmo è formato dal carpo e dal metacarpo, mentre le dita sono formate dalle falangi: tre per ogni dito tranne il pollice che ne ha due. Inoltre il pollice è il dito più corto e più grosso, mentre il medio è il più lungo.



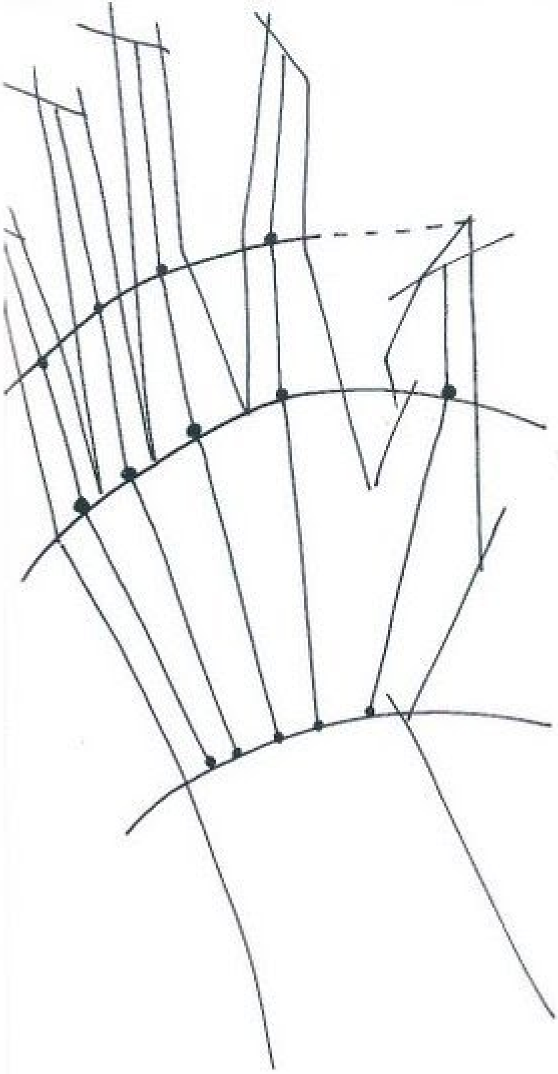


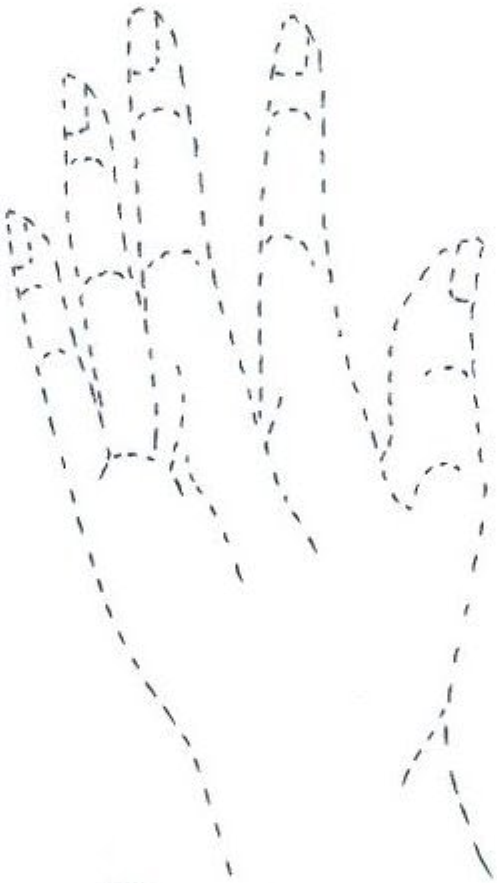
The principal parts of the hand are: the palm, the metacarpals, and the phalanges (also known as fingers). The palm is formed by carpus and metacarpus, the fingers are formed out of phalanges. All the fingers have three bone structures that make up the phalanges, meanwhile, the thumb only has two. Comparatively, the thumb should

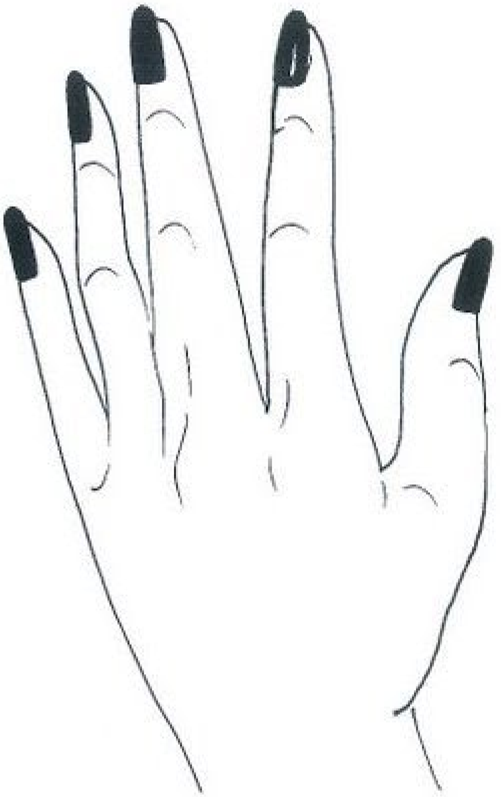
DE TODO UN POCo

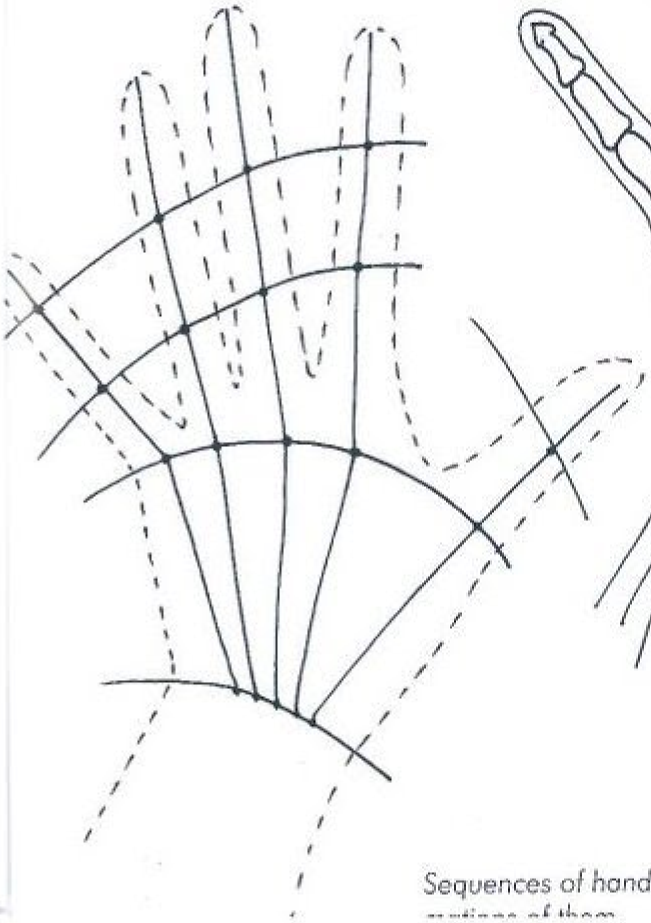
Sequenza di tre passaggi per facilitare il disegno della mano.

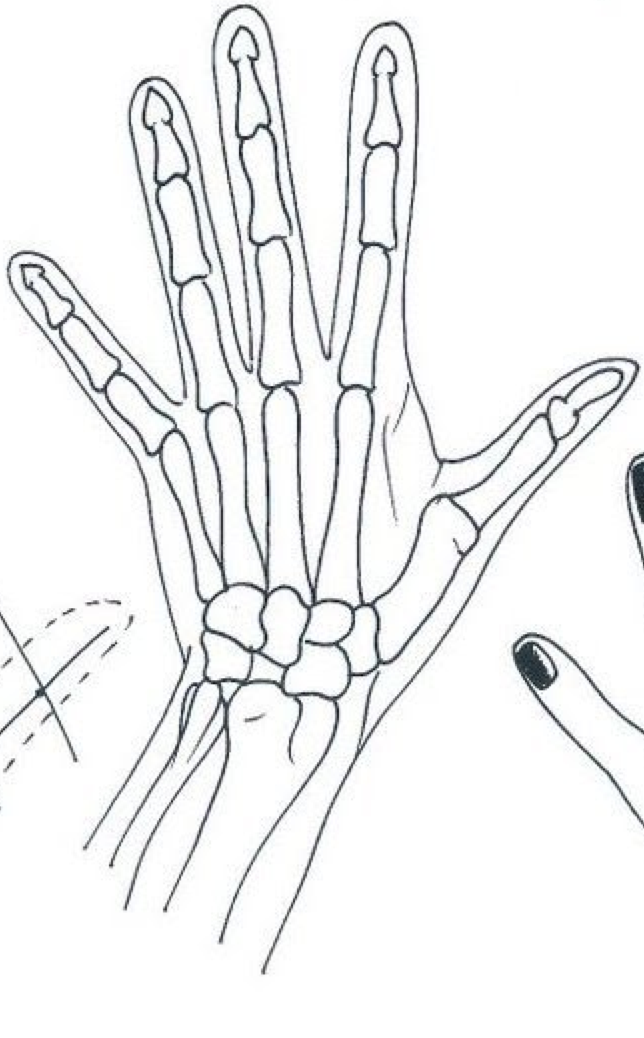
TAVOLA 35









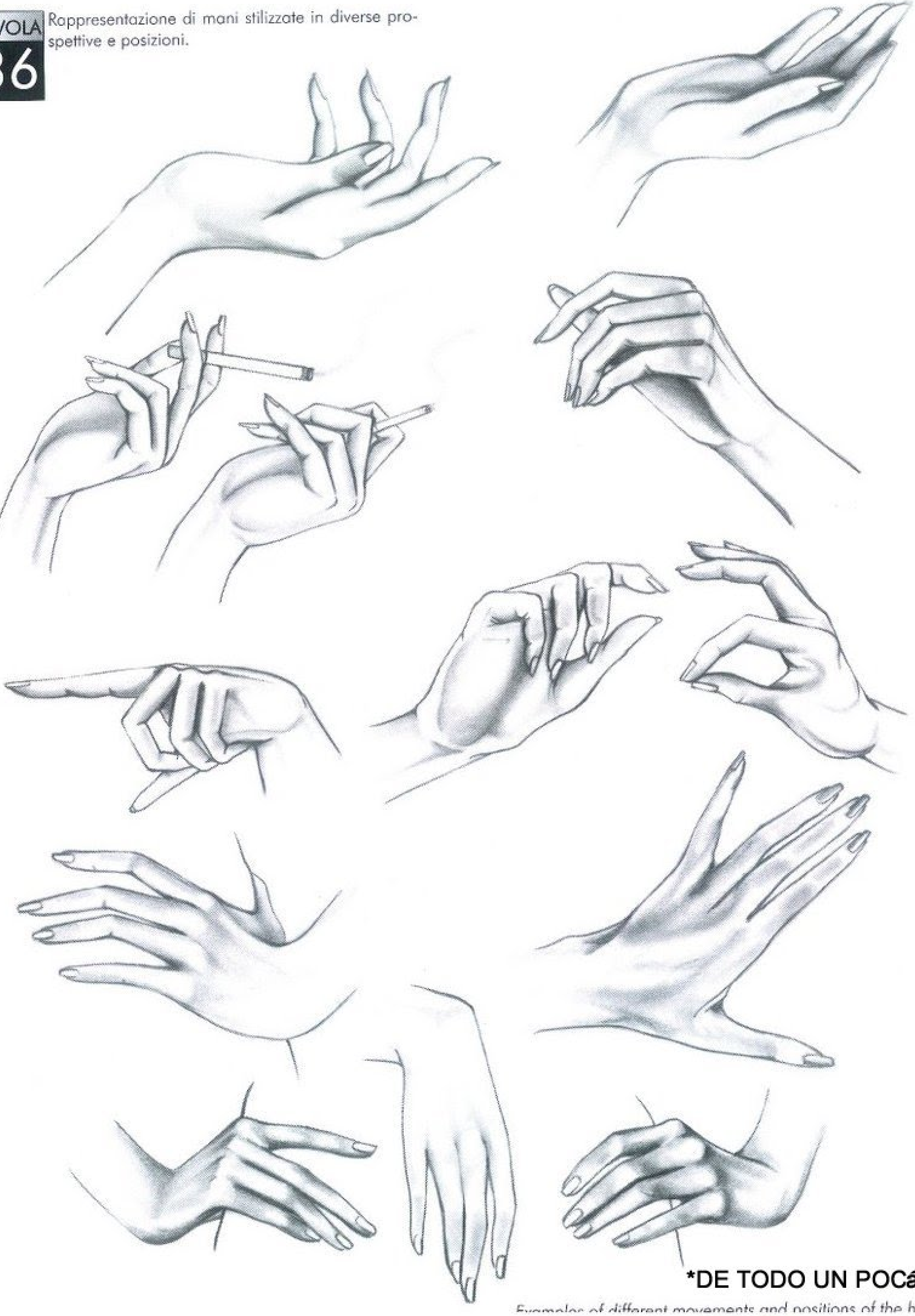


Sequences of hands to help achieving the right for-
mations of them

DE TODO UN POCO

TAVOLA 36

Rappresentazione di mani stilizzate in diverse prospettive e posizioni.



DE TODO UN POCO

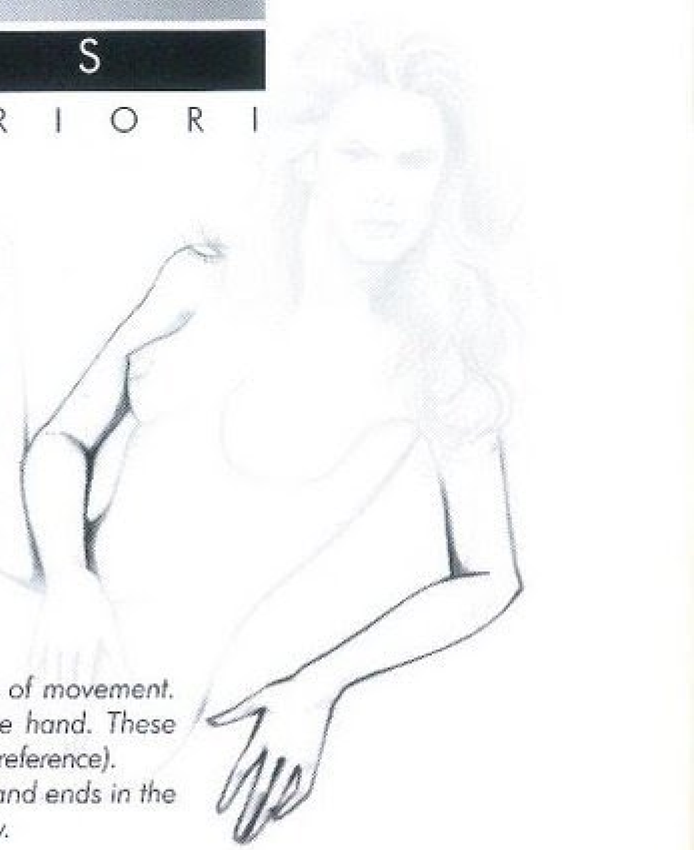
Examples of different movements and positions of the hands.

DE TODO UN POCO

BRACCIA

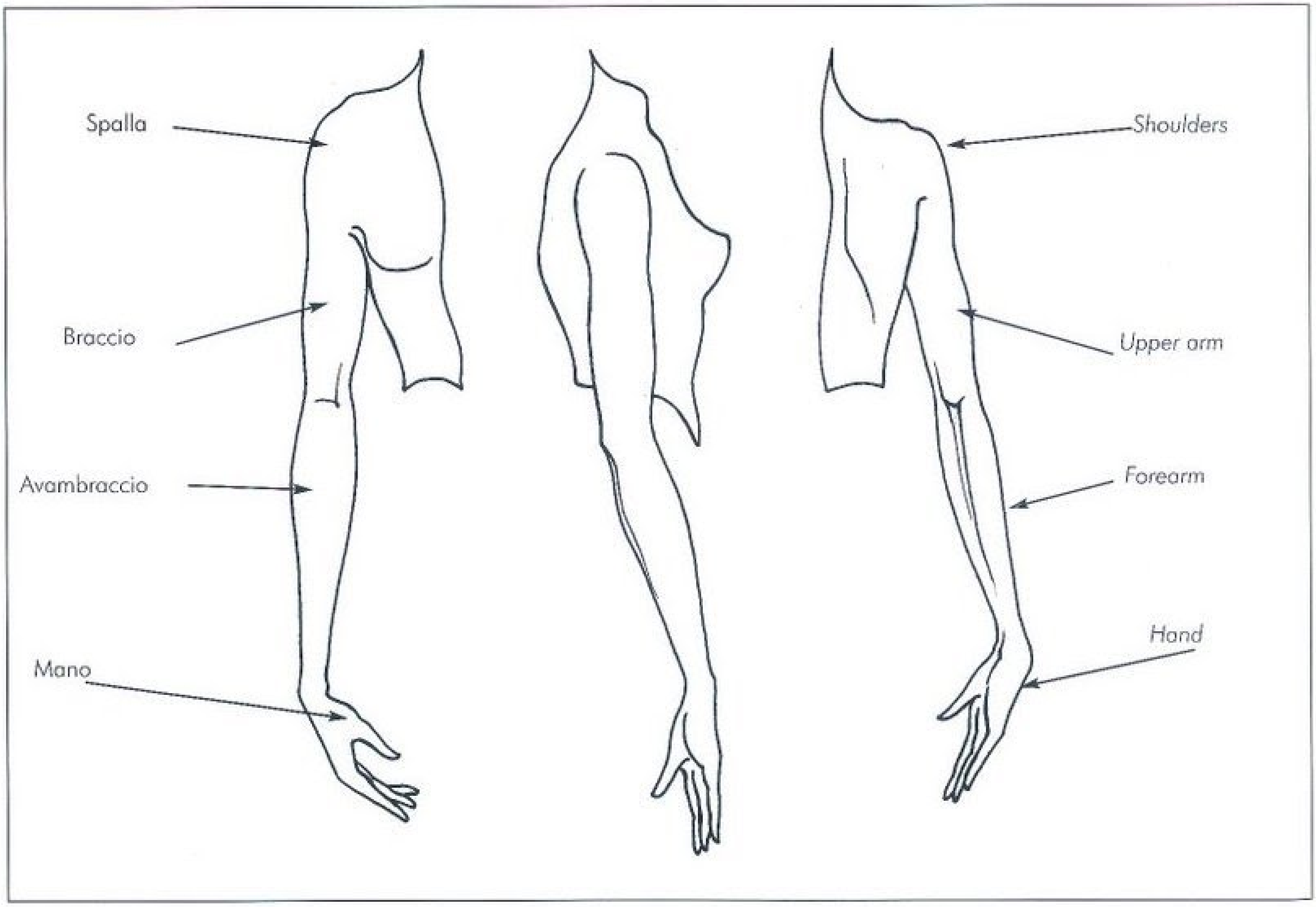
ARMS

ARTI SUPERIORI

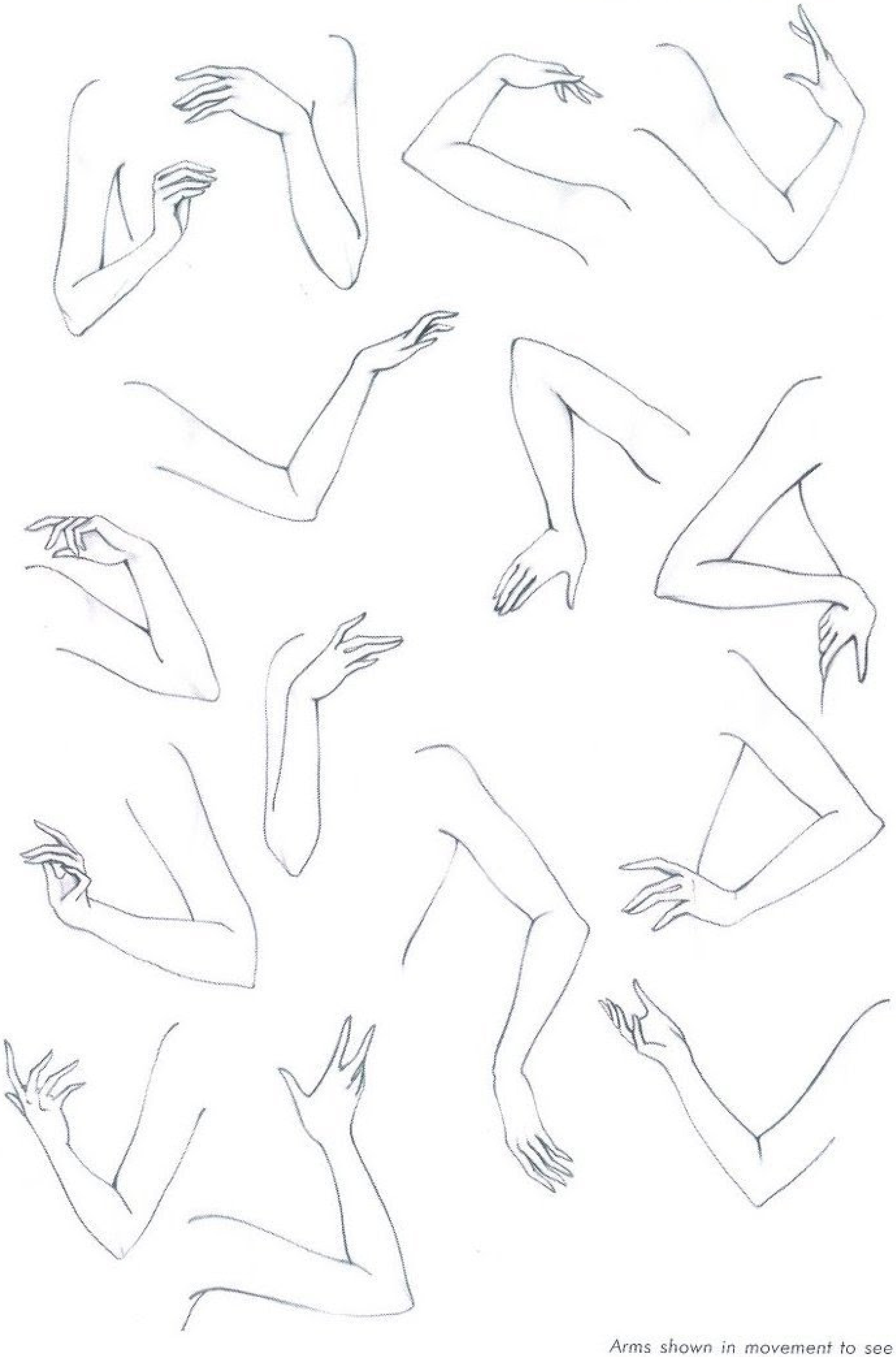


La posizione delle braccia in un figurino di moda è molto importante, in quanto dà la sensazione del movimento della figura stessa e nella sua rappresentazione bisogna considerare la sua costituzione anatomica e la sua mobilità.
Il braccio è composto da quattro parti principali: spalla, braccio (dalla spalla al gomito), avambraccio (dal gomito al polso) e mano; ogni parte è estremamente mobile come abbiamo già visto studiando il manichino (nelle figure di pag. 12 abbiamo indicato con un puntino le diverse articolazioni).
Generalmente il braccio arriva fino alla vita, l'avambraccio fino all'inguine e la mano fino a metà coscia. Qui di seguito il braccio visto di fronte, di profilo e dietro.

The positions of the arms on a model are very important. It gives a sensation of movement. The arm is made up of four parts: the shoulder, upper-arm, fore-arm, and the hand. These parts are extremely mobile, as seen in the study of the mannequin (see pag. 12 as a reference). Generally, the upper-arm ends at the waist, the fore-arm at the groin, and the hand ends in the middle of the upper thigh. Below, the arm is shown: frontal profile and back view.



DE TODO UN POCO



Arms shown in movement to see the different angles and posit

DE TODO UN POCaly

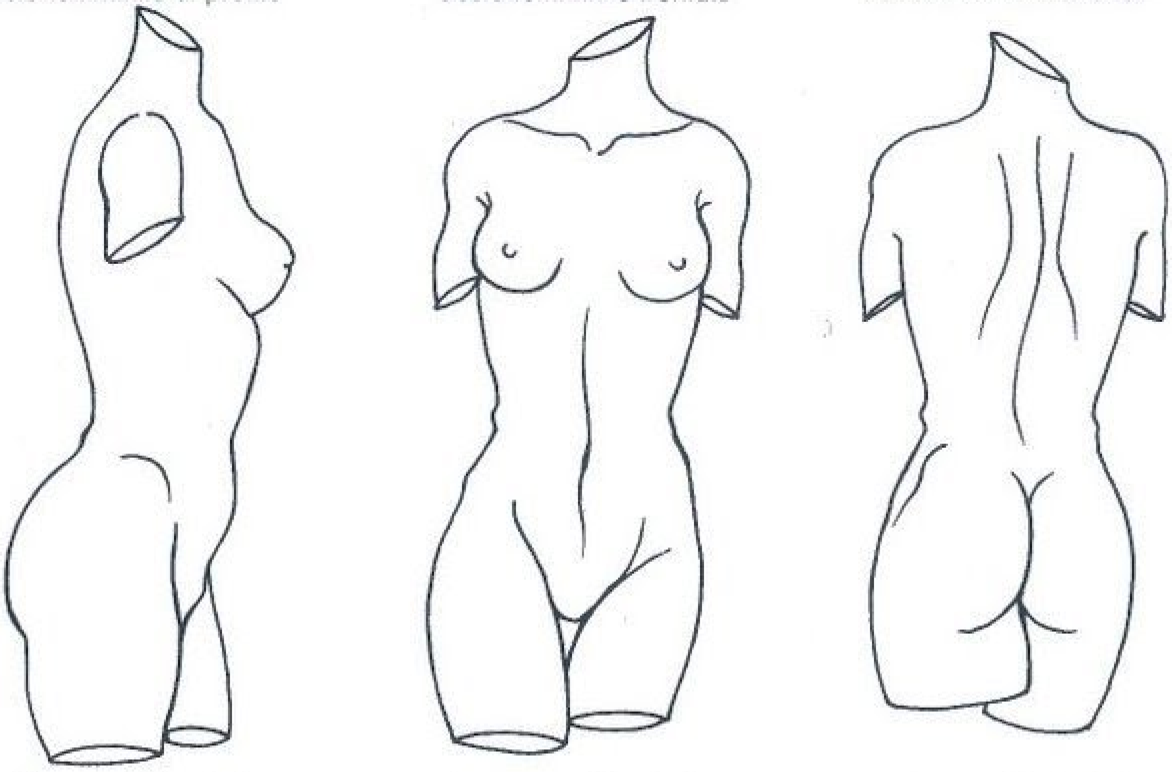
BUSTO

B U S T

Il busto è la parte del corpo più significativa e sensuale della donna, perciò è importante realizzarlo nel modo più sciolto possibile, in quanto una sua rigidità può rendere goffa la figura e di conseguenza l'abito che indossa. Come abbiamo visto in precedenza occupa due moduli e mezzo e lo possiamo suddividere in 2 parti: una sopra e l'altra sotto la vita e il loro movimento dona sinuosità al corpo.
Le parti principali, partendo dalla testa, sono: il collo, le spalle (e le clavicole), il torace, la vita, il ventre (dove si trova l'ombelico), i fianchi e il pube; invece nella parte dorsale del corpo si hanno le scapole, la colonna vertebrale e i glutei.
Troviamo notevoli differenze tra il busto femminile e quello maschile, ma per queste si rimanda alla sezione maschile.

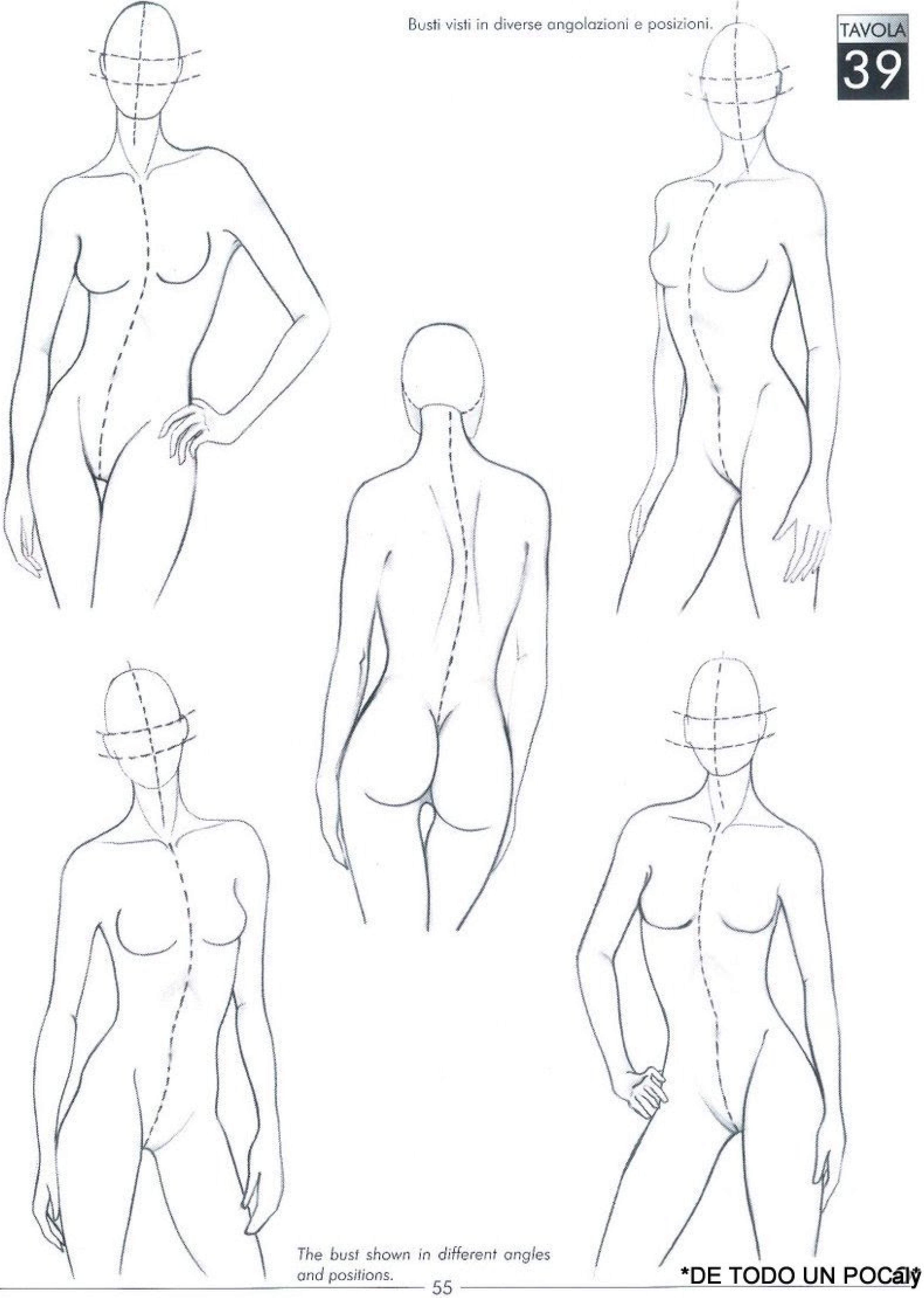
The bust is a significant and one of the most sensual parts of a woman's body. When drawing the bust, realization of the bust with clothes should be the most important objective to create a natural not awkward look. We will study the bust in two sections: the parts and the articulations and movements it makes. The principal parts of the bust begin beneath the base of the head: clavicle, shoulders, waist, belly button, thorax (chest), hip, and the pubis.

Busto femminile di profilo | Busto femminile frontale | Busto femminile dietro.



Profile view of female bust | *Front view of female bust* | *Back view of female bust*

DE TODO UN POCO



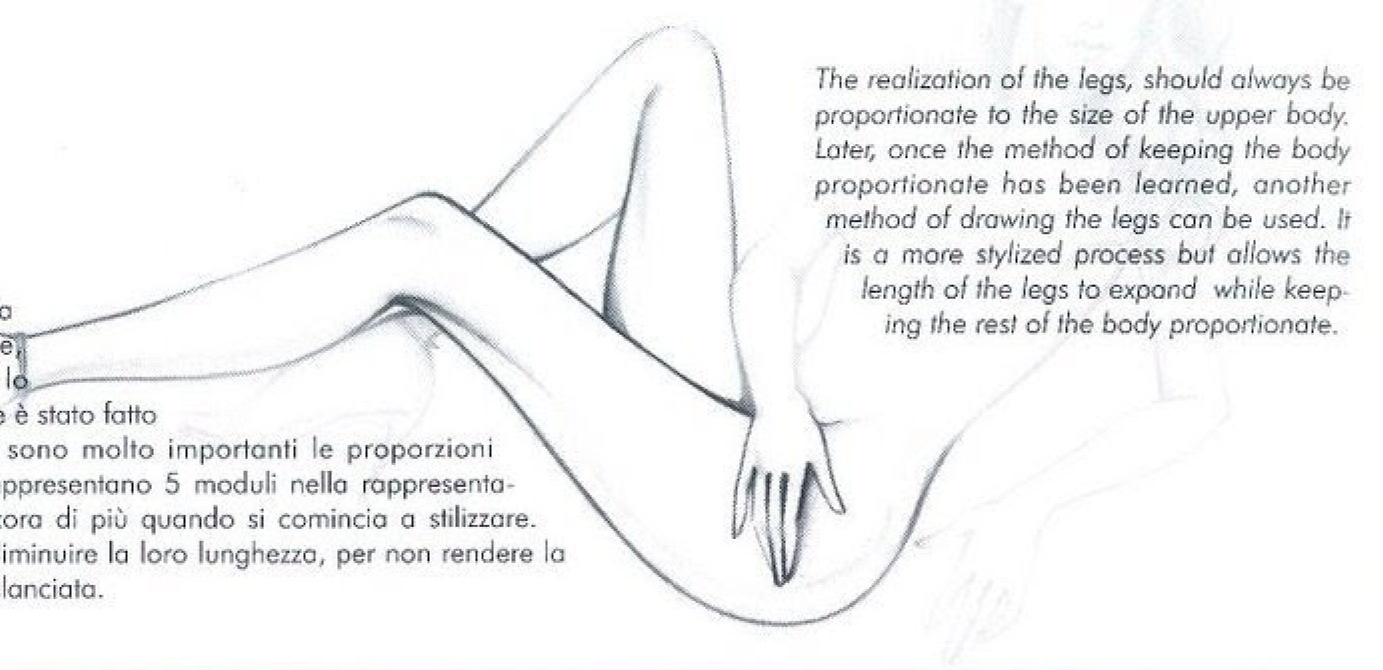
The bust shown in different angles and positions.

DE TODO UN POCO

GAMBE

LEGS

ARTI INFERIORI



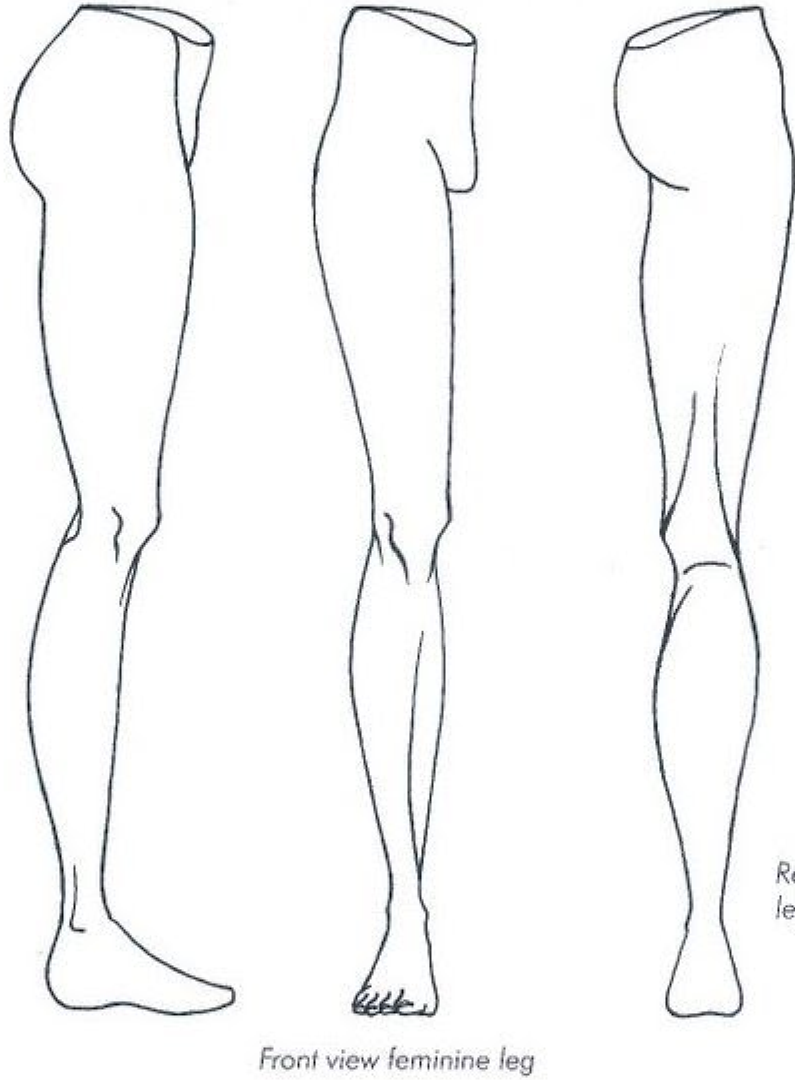
The realization of the legs, should always be proportionate to the size of the upper body. Later, once the method of keeping the body proportionate has been learned, another method of drawing the legs can be used. It is a more stylized process but allows the length of the legs to expand while keeping the rest of the body proportionate.

Per quanto riguarda la loro realizzazione, per le gambe vale lo stesso discorso che è stato fatto per il busto, infatti sono molto importanti le proporzioni rispetto al corpo: rappresentano 5 moduli nella rappresentazione reale, ma ancora di più quando si comincia a stilizzare. L'importante è non diminuire la loro lunghezza, per non rendere la figura tozza e poco slanciata.

Gamba femminile frontale

Gamba femminile di profilo

Gamba femminile dietro

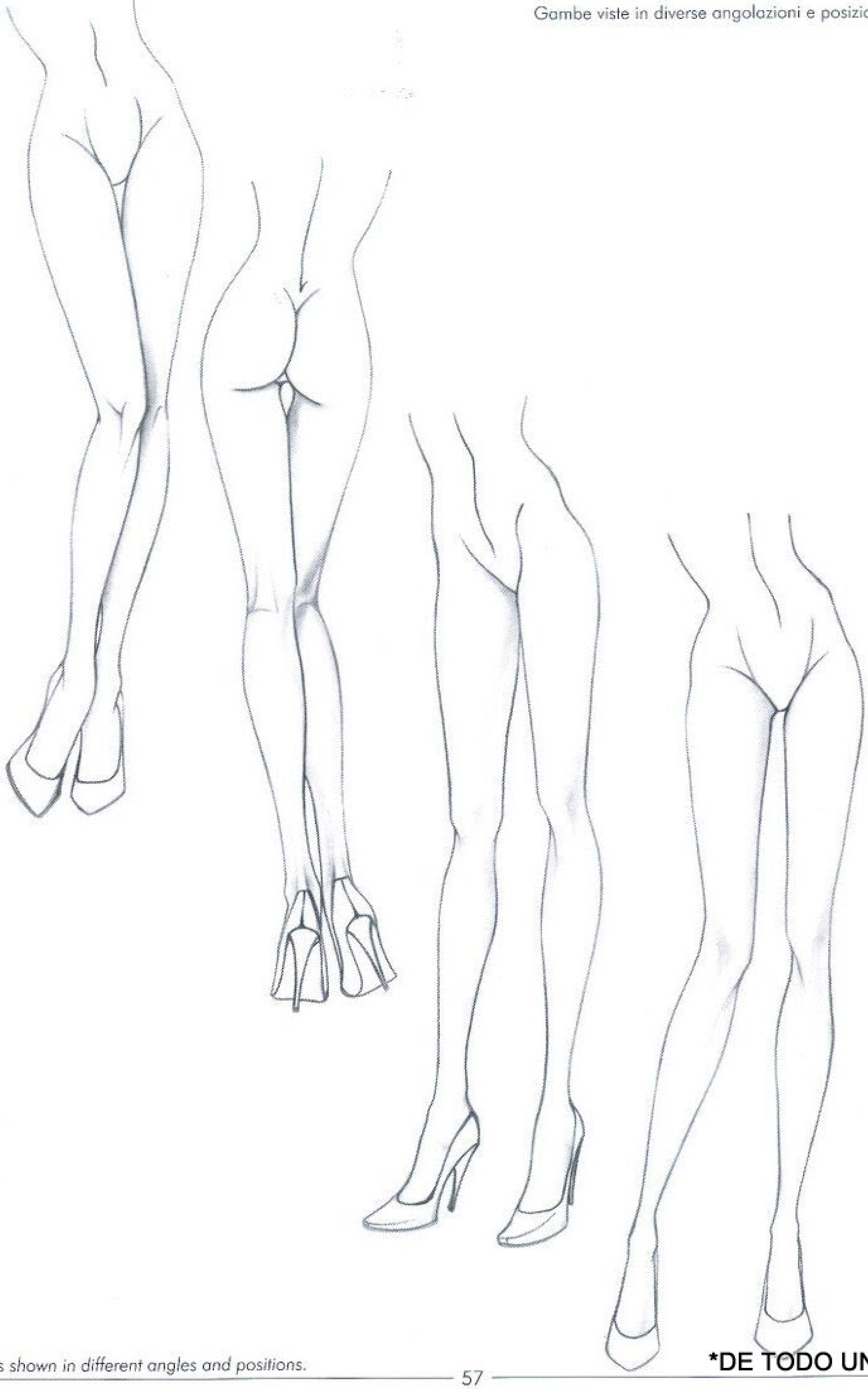


Profile of feminine leg

Rear view feminine leg

Front view feminine leg

DE TODO UN POCO



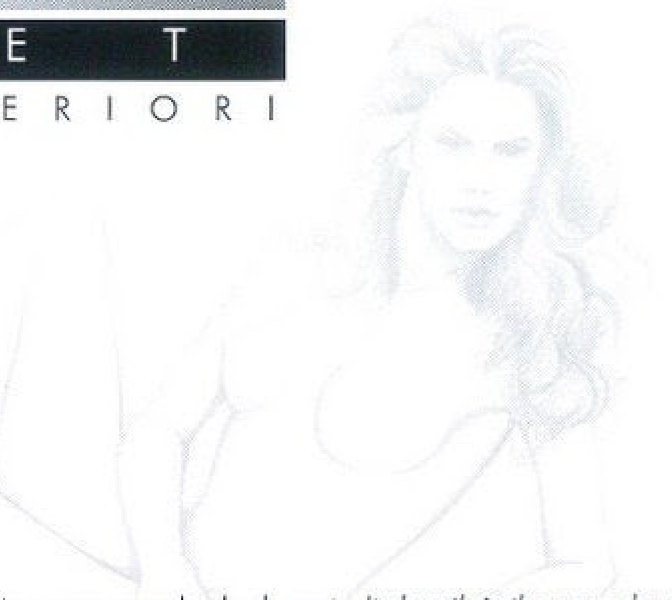
Legs shown in different angles and positions.

DE TODO UN POCO

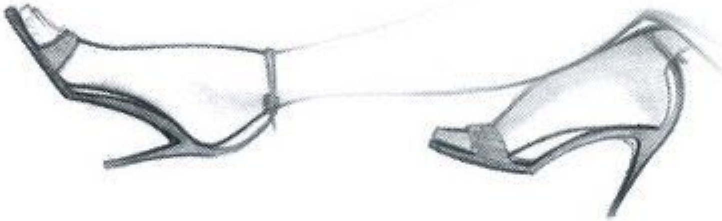
PIEDI

FEET

ARTI INFERIORI

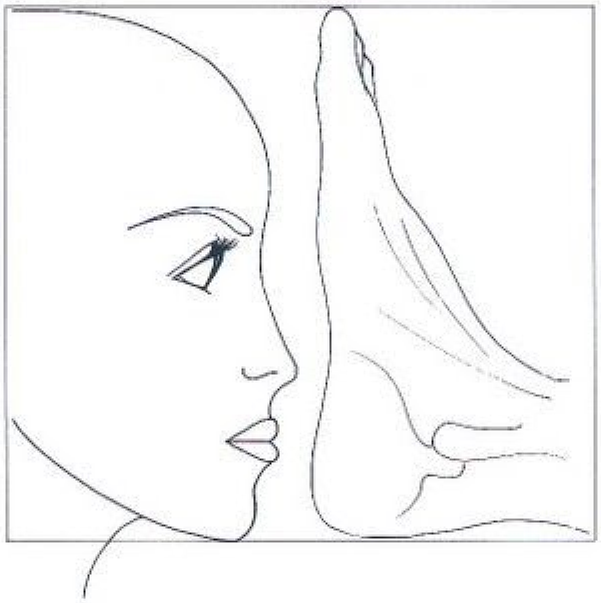


Il piede è una parte del corpo molto complessa nella sua struttura.
E' lungo un modulo, percui pari all'altezza della testa.

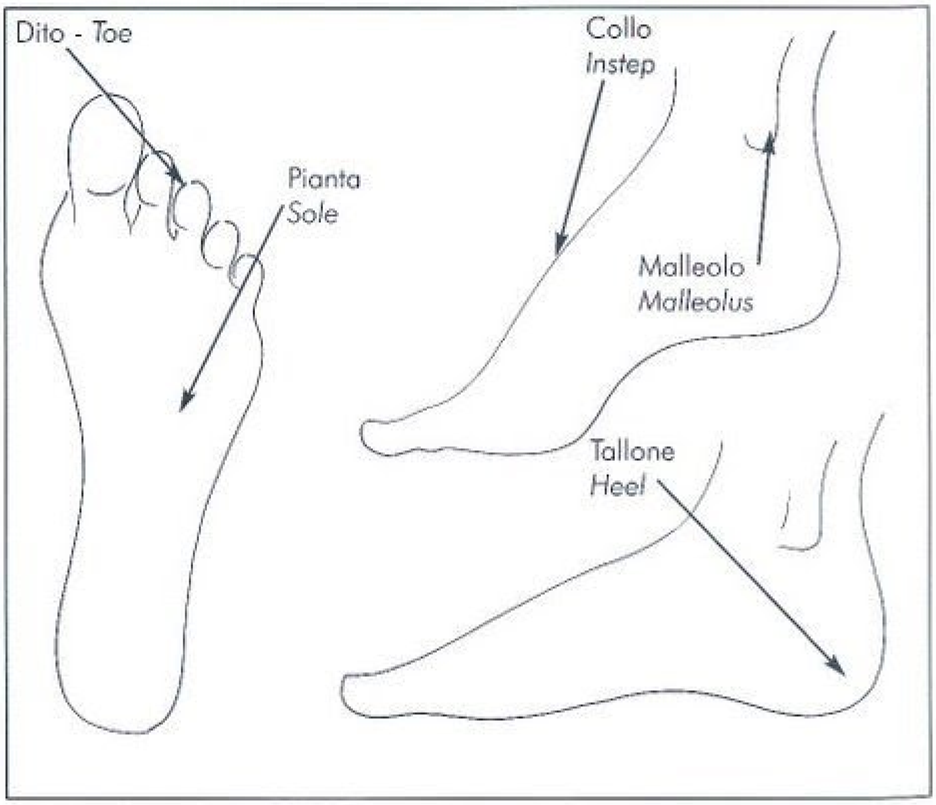


The foot is a very complex body part. Its length is the same length of the head.

Le principali parti del piede sono quattro: la pianta, il tallone, l'arco del collo e le dita. Ma nel disegno è comunque importante rappresentare il malleolo (sporgenza che si trova sopra al tallone).
Anche qua è bene utilizzare una forma geometrica per poter rappresentare il piede in maniera schematica in diverse posizioni: usiamo allora il triangolo.



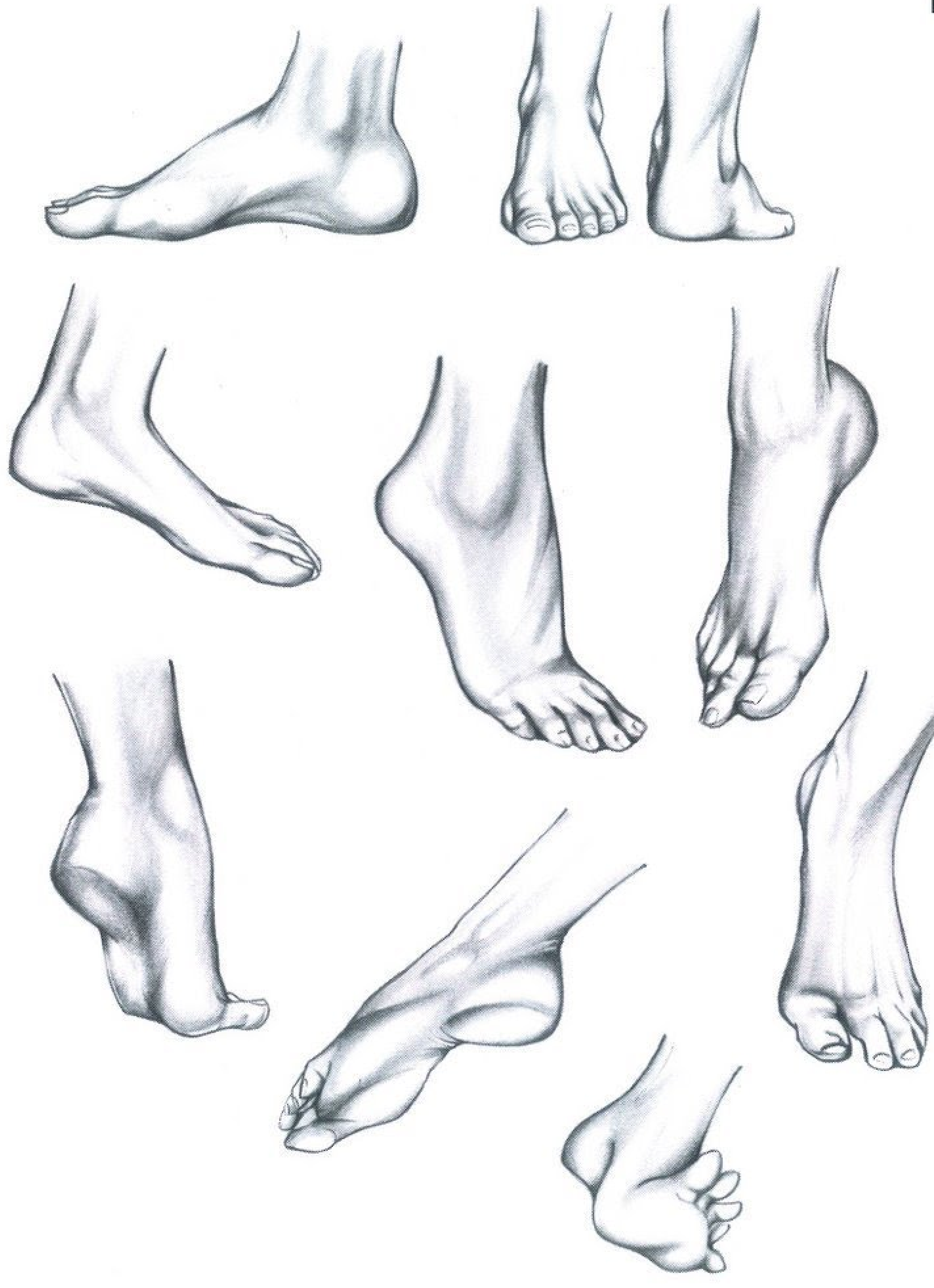
The principal parts of the feet are the calcaneus's (heel), phalanges (toes) and the talus (instep). The most practical geometrical figure to use when drawing the foot is the triangle.



DE TODO UN POCO

Alcune raffigurazioni di piedi in diverse posizioni e sfumati.

TAVOLA
41



The feet in different angles and positions, then shaded accordingly.

DE TODO UN POCO

TAVOLA
42

Esemplificazione di piedi con calzature di diverso tipo.

Examples of feet with shoes of different styles.

DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

TAVOLA 44

Nudi stilizzati sfumati in movimento dove viene messo in risalto con il chiaro-scuro la muscolatura della donna.

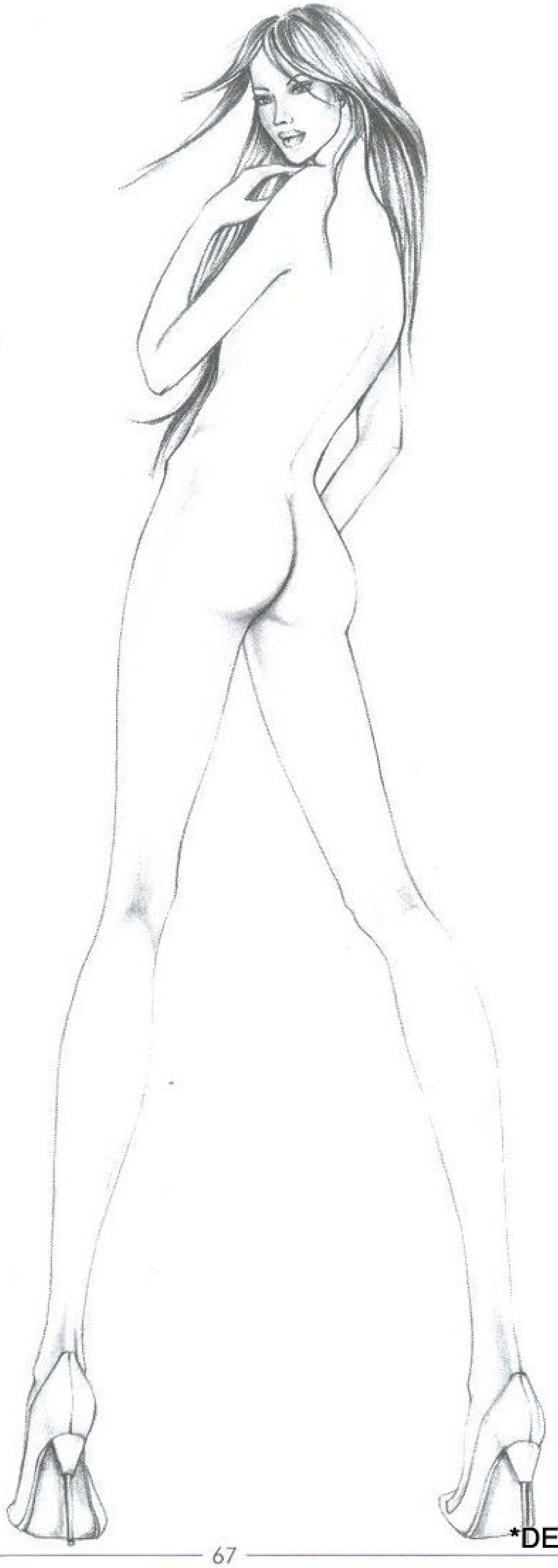
Stylized nudes ... show their movement.

DE TODO UN POCaly

DE TODO UN POCO

TAVOLA
46

DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO

TAVOLA
50

DE TODO UN POCO

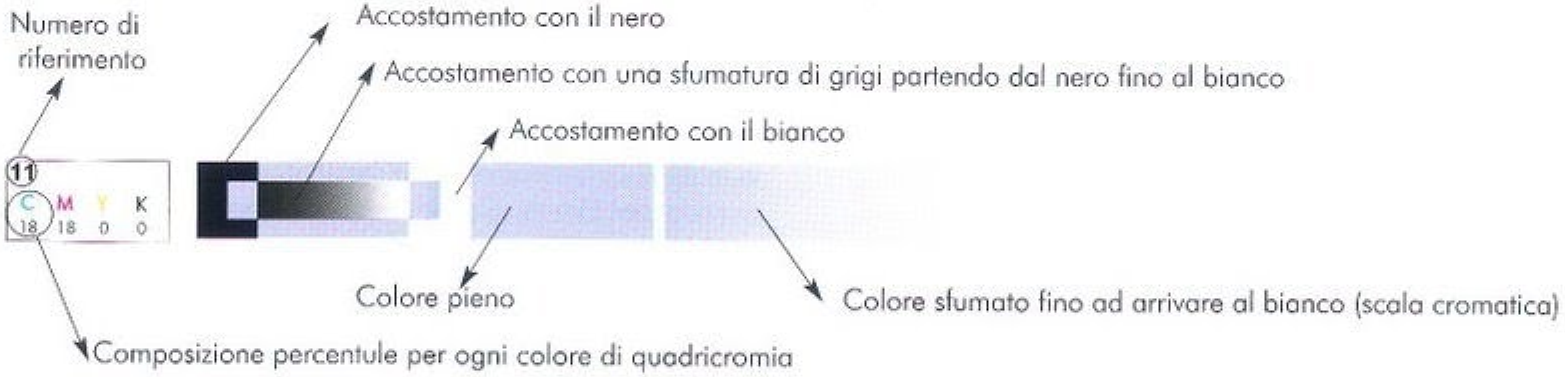
TAVOLE COLORE

COLOR CHART

Le seguenti tavole colore si basano sul modello di colore CMYK (quadricromia) che si basa sulla sottrazione della luce.
Il modello CMYK è alla base della stampa in quadricromia che si utilizza per la spampa di libri, riviste e anche tessuti. Nella stampa in quadricromia vengono stampati separamente i tre colori secondari più il nero:

C = CYAN (termine inglese che indica il colore ciano)
M = MAGENTA
Y = YELLOW (termine inglese che indica il colore giallo)
K = BLACK (termine inglese che indica il colore nero, a differenza degli altri, non è stato utilizzata la lettera iniziale per indicarlo, ma quella finale per non confonderlo con il BLU)

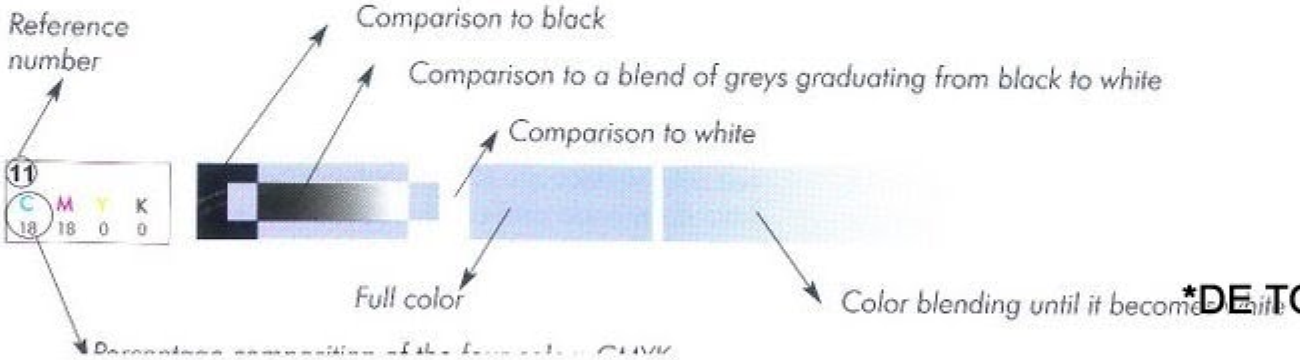
Con i tre colori secondari, come per quelli primari (rosso verde e blu) usando diverse percentuali si possono ottenere tutti i tipi di colori e in teoria con il 100% di ciano, di magenta e di giallo anche il nero, ma a causa delle impurità degli inchiostri il risutato è un marrone molto scuro. Per questo motivo viene aggiunto il nero.



The following color table is based on the color model CMYK (for process-printing) that is based on light filtration. The model CMYK is the basis of the four-tone printer that is used to print books, magazines and even fabric. In the printer, the three different colors and black are printed separately:

C = CYAN
M = MAGENTA
Y = YELLOW
K = BLACK (using the final letter of the word so as not to confuse it with blue)

Using different percentages of the three colors it is possible to obtain all types of color and, in theory, with 100% cyan, magenta and yellow even to obtain black, but because of the impurity of the inks the result is a very dark brown. For this reason, black was added.

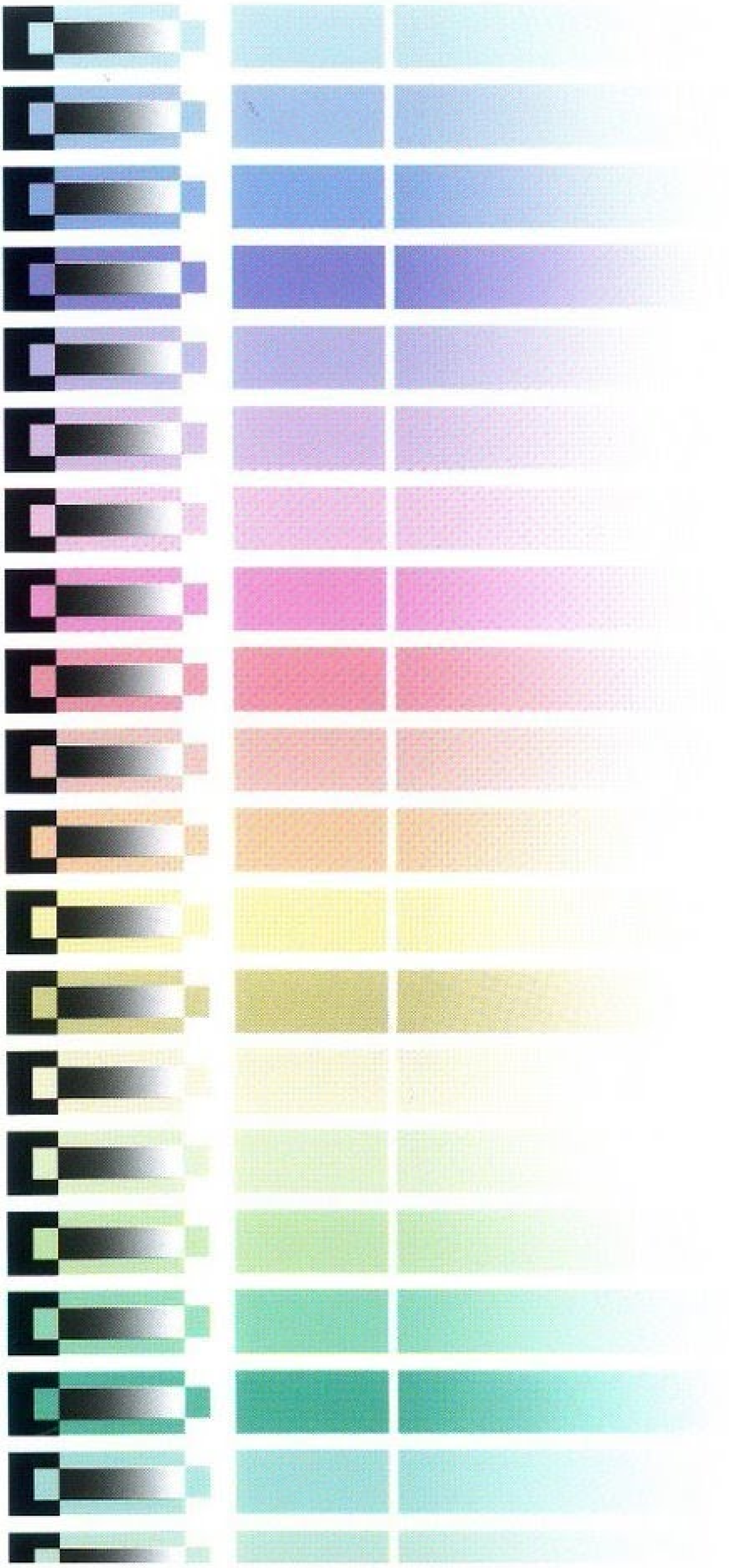


DE TODO UN POCO

PALLIDO

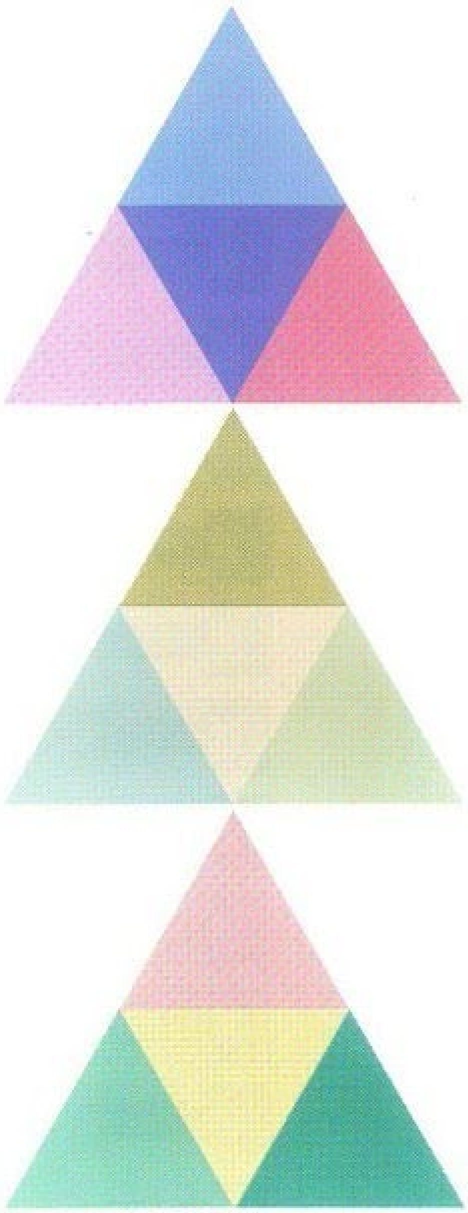
PALES

No.	C	M	Y	K
1	22	11	11	0
2	27	17	11	0
3	33	22	11	0
4	33	33	11	0
5	22	22	11	0
6	17	22	11	0
7	11	22	11	0
8	11	33	11	0
9	11	33	22	0
10	11	22	22	0
11	11	22	33	0
12	11	11	33	0
13	0	0	25	25
14	11	11	22	0
15	17	11	27	0
16	22	11	33	0
17	33	11	33	0
18	38	0	29	18
19	27	11	22	0
20				



Possibili abbinamenti

Some combinations



DE TODO UN POCO

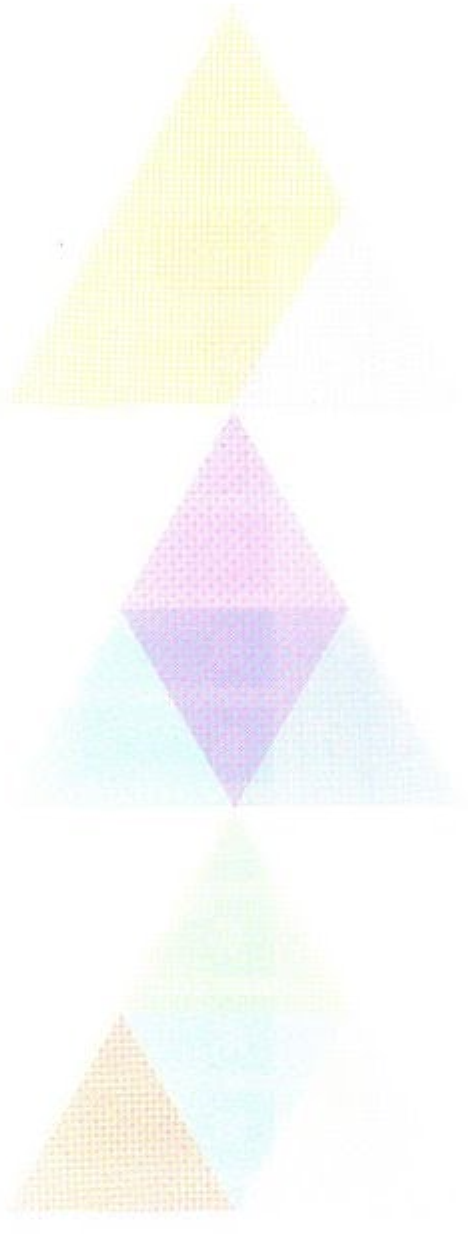
PASTELLO

PASTELS

	C	M	Y	K
21	0	0	9	0
22	0	0	18	0
23	5	0	18	0
24	9	0	18	0
25	9	0	9	0
26	18	0	18	0
27	18	0	9	0
28	9	0	0	0
29	18	0	0	0
30	18	9	0	0
31	18	18	0	0
32	9	18	0	0
33	9	14	0	0
34	9	9	0	0
35	0	9	0	0
36	0	18	0	0
37	0	18	9	0
38	0	18	18	0
39	0	9	9	0
40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Possibili abbinamenti

Some combinations



DE TODO UN POCO

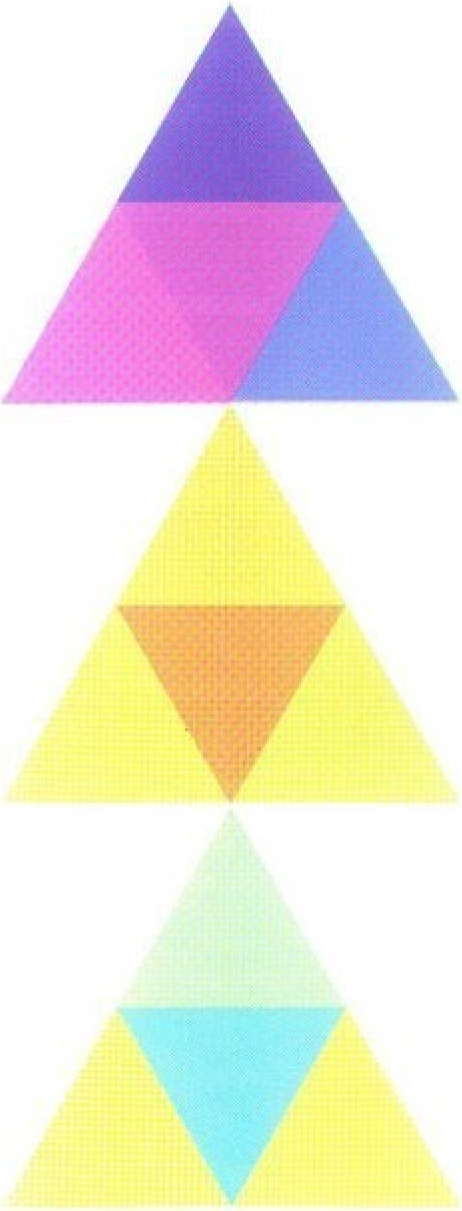
DINAMICO

DYNAMICS

No.	C	M	Y	K
41	15	0	30	0
42	30	0	30	0
43	30	0	15	0
44	50	0	0	0
45	50	10	0	0
46	50	30	0	0
47	50	50	0	0
48	20	50	0	0
49	0	50	0	0
50	0	50	30	0
51	0	30	50	0
52	0	10	50	0
53	0	0	40	0
54	0	0	50	0
55	10	0	50	0
56	20	0	50	0
57	30	0	50	0
58	50	0	50	0
59	50	0	30	0
60				

Possibili abbinamenti

Some combinations



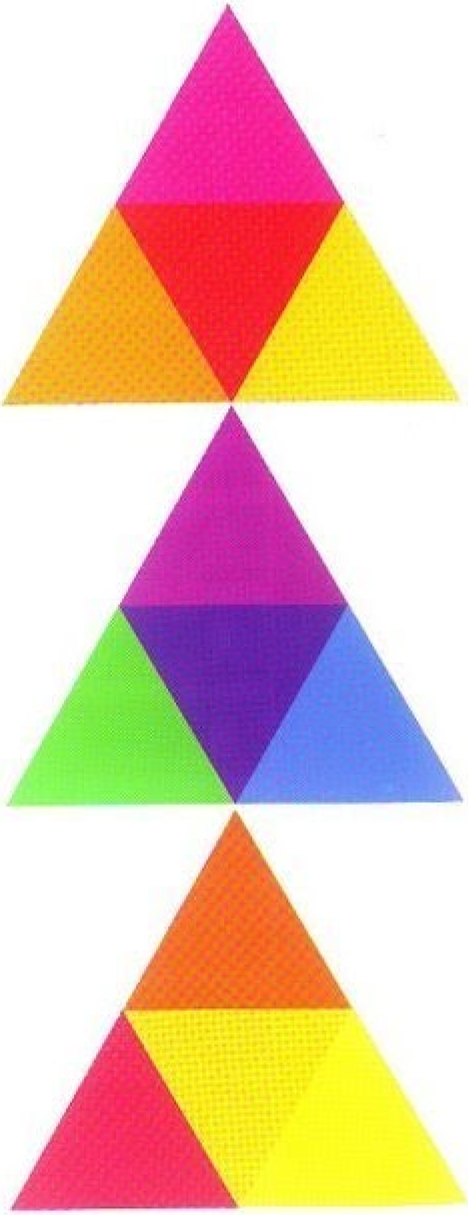
DE TODO UN POCO

VIVACE
B R I G H T S

	C	M	Y	K
61	84	0	0	0
62	84	21	0	0
63	84	42	0	0
64	84	63	0	0
65	84	84	0	0
66	63	84	0	0
67	42	84	0	0
68	21	84	0	0
69	0	84	0	0
70	0	84	21	0
71	0	84	42	0
72	0	84	63	0
73	0	63	84	0
74	0	44	87	0
75	0	21	84	0
76	21	0	84	0
77	42	0	84	0
78	63	0	84	0
79	84	0	84	0
80				

Possibili abbinamenti

Some combinations

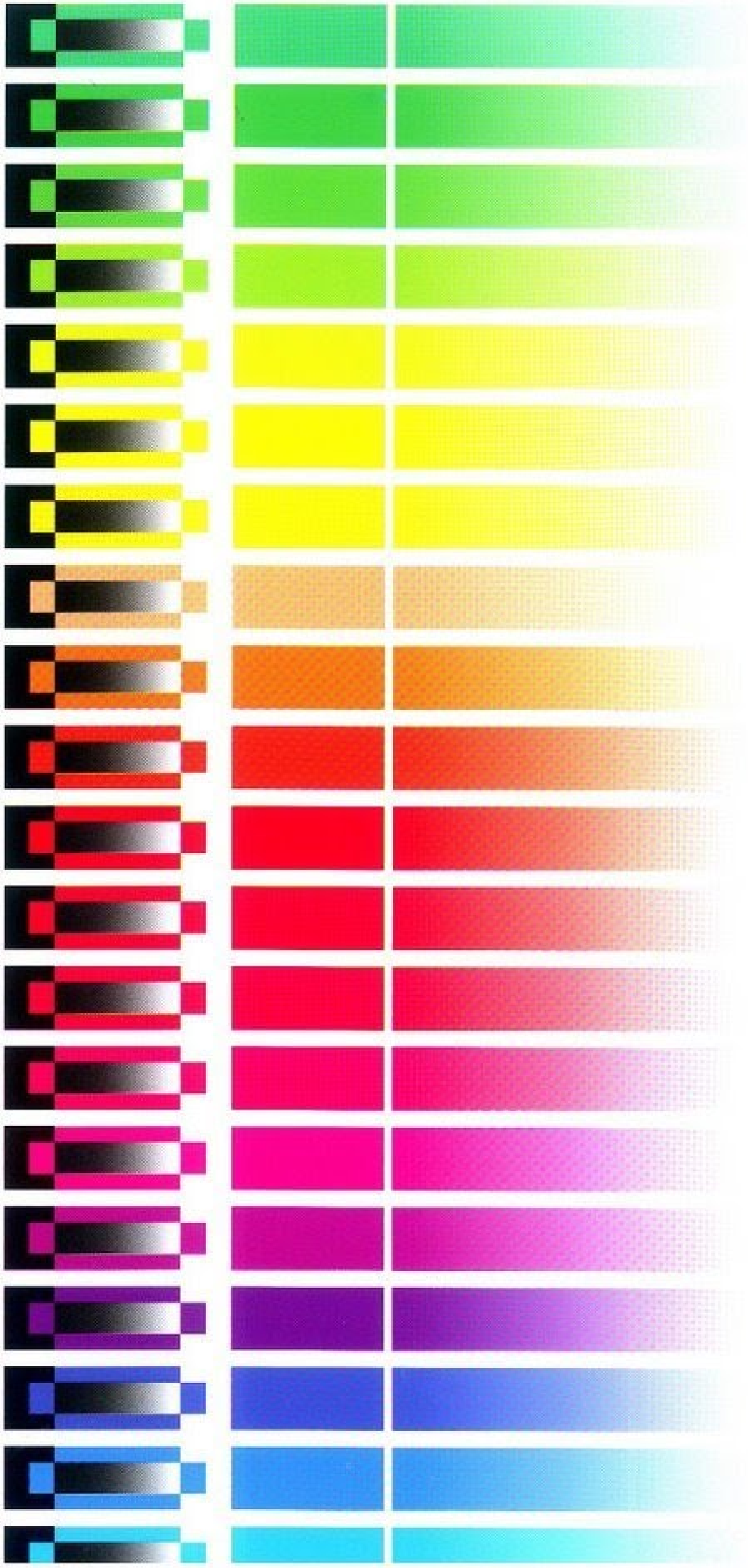


DE TODO UN POCO

SOLARE

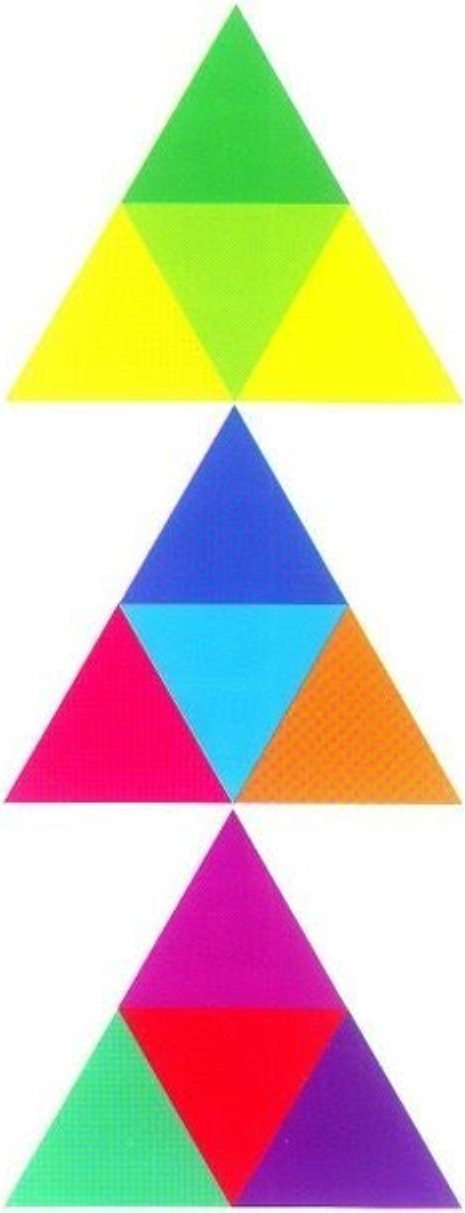
RADIANT

N.	C	M	Y	K
81	100	0	72	0
82	100	0	100	0
83	82	0	100	0
84	52	0	100	0
85	21	0	100	0
86	0	0	100	0
87	0	11	100	0
88	0	32	50	0
89	0	52	100	0
90	0	82	100	0
91	0	100	100	0
92	0	100	82	0
93	0	100	62	0
94	0	100	31	0
95	0	100	0	0
96	31	100	0	0
97	62	100	0	0
98	100	62	0	0
99	100	31	0	0
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]



Possibili abbinamenti

Some combinations



DE TODO UN POCO

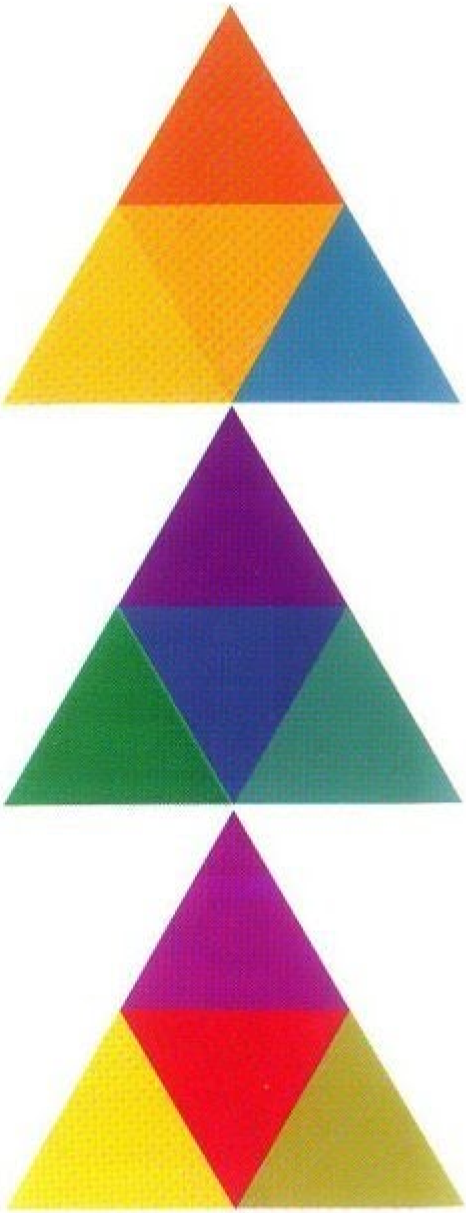
INTENSO

INTENSES

	C	M	Y	K
101	100	30	30	5
102	100	60	30	5
103	100	85	30	5
104	100	100	30	0
105	80	100	30	0
106	60	100	30	0
107	30	100	30	10
108	30	100	60	0
109	30	100	100	0
110	30	80	100	0
111	30	60	100	0
112	18	32	100	0
113	10	20	100	0
114	25	25	100	5
115	40	30	100	0
116	60	30	100	0
117	100	0	79	27
118	100	30	100	0
119	100	30	80	0
120	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Possibili abbinamenti

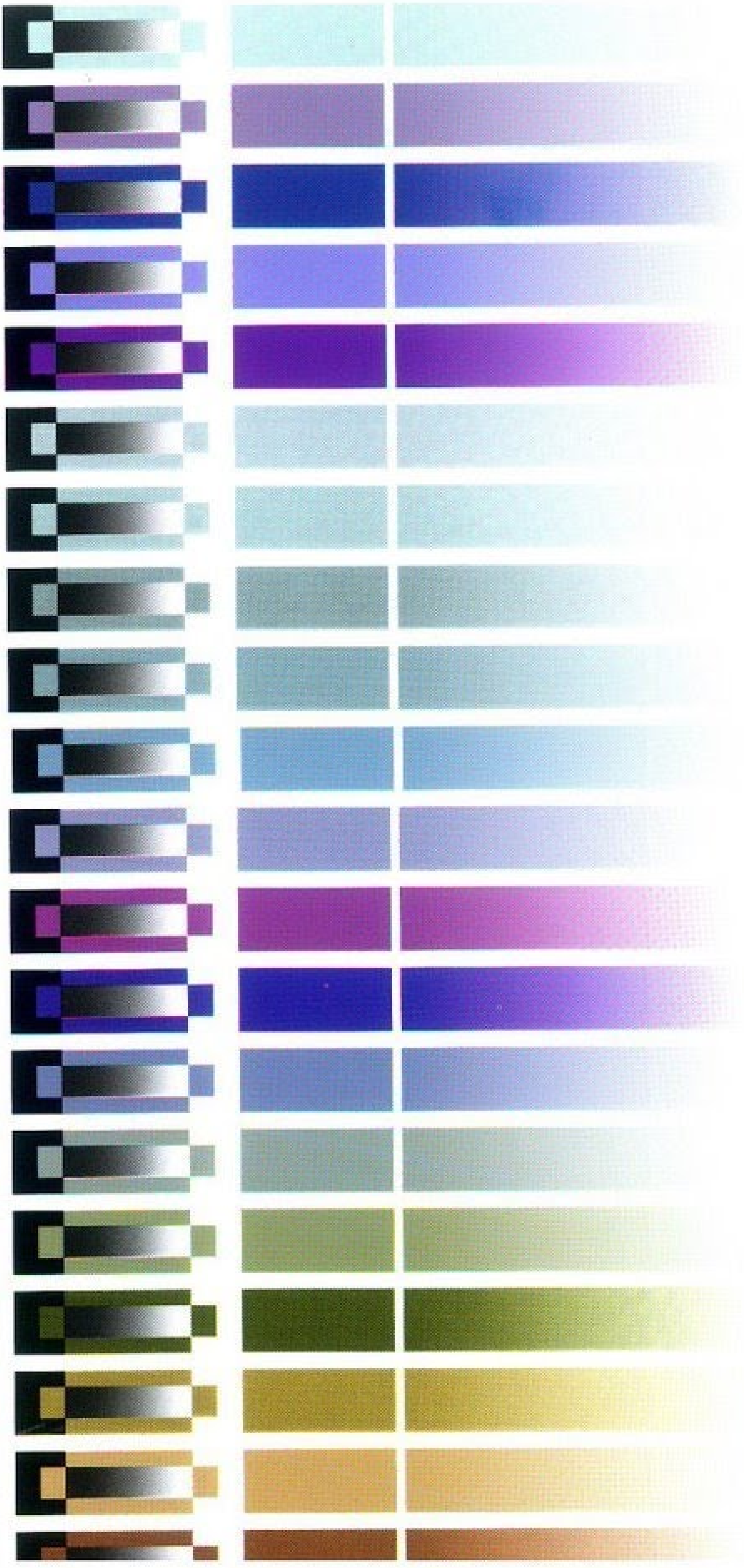
Some combinations



DE TODO UN POCO

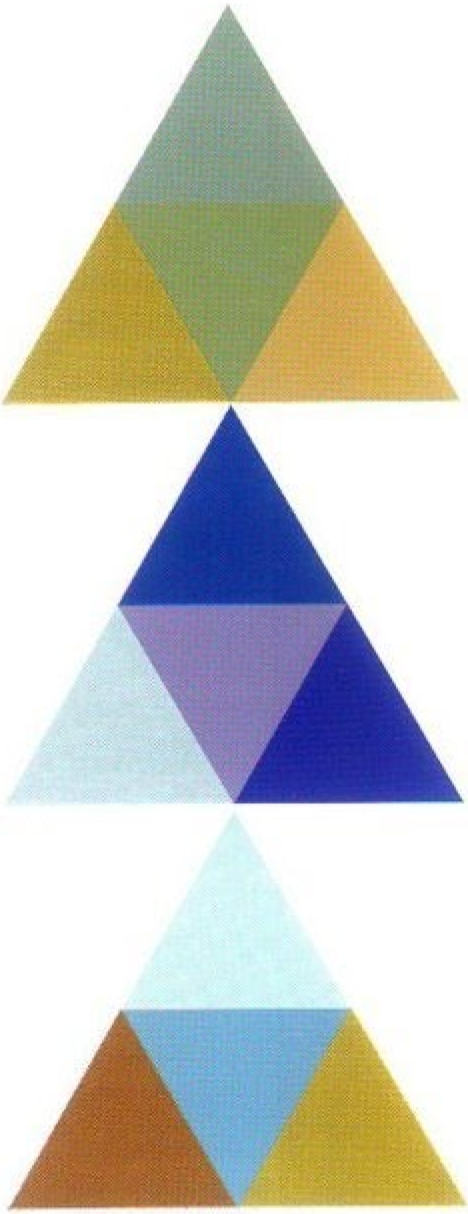
FREDDO
COOLS

	C	M	Y	K
121	28	0	10	10
122	65	45	25	0
123	100	60	0	25
124	65	40	0	0
125	80	94	0	5
126	20	0	5	20
127	28	0	10	20
128	28	0	10	30
129	50	10	20	20
130	75	25	25	0
131	60	30	20	10
132	70	80	30	0
133	100	90	0	15
134	80	40	30	0
135	70	30	50	0
136	70	30	70	0
137	27	0	87	51
138	11	11	72	30
139	40	30	70	0
140	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]



Possibili abbinamenti

Some combinations



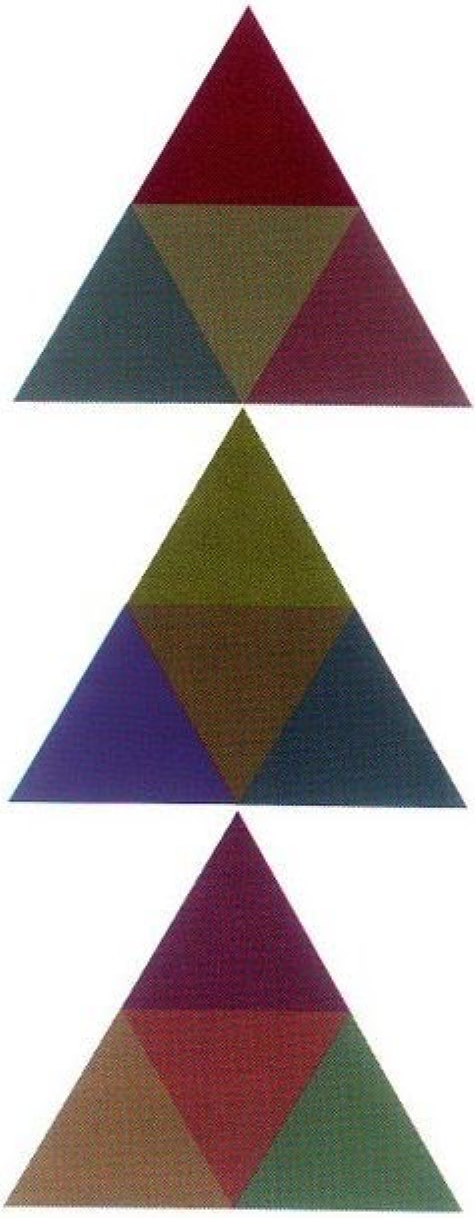
DE TODO UN POCO

SMORZATO
SUBDUED

	C	M	Y	K
141	100	80	47	0
142	60	31	31	40
143	60	40	31	40
144	60	60	31	40
145	40	60	31	40
146	31	60	31	40
147	31	50	20	35
148	20	50	20	35
149	20	50	31	40
150	20	52	50	35
151	20	30	50	35
152	0	0	64	47
153	30	20	50	35
154	50	20	50	35
155	60	30	60	35
156	60	30	40	35
157	30	30	60	40
158	30	40	60	40
159	0	87	43	51
160	30	60	40	40

Possibili abbinamenti

Some combinations



DE TODO UN POCO

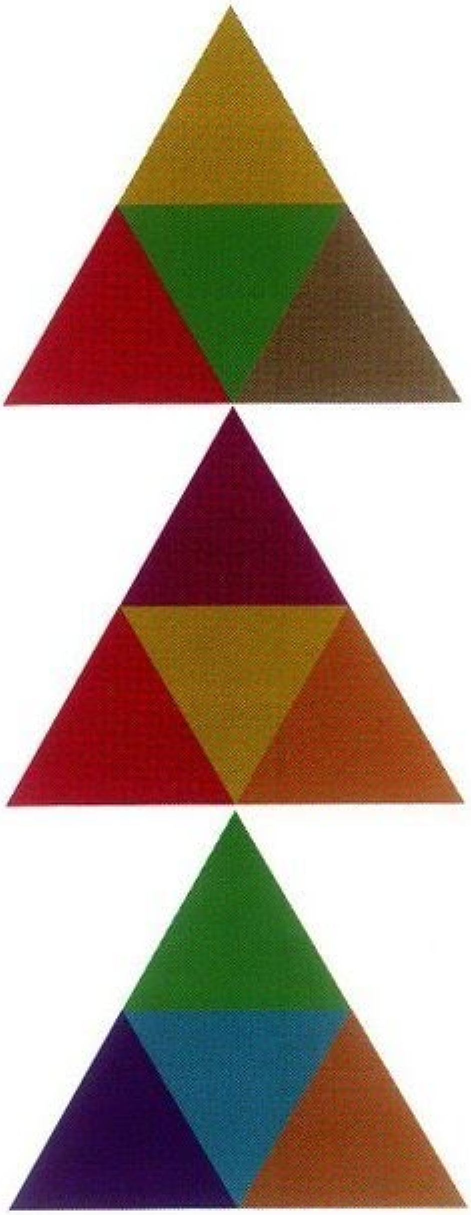
AUTOREVOLE

D O M I N A N T S

N.	C	M	Y	K
161	100	20	20	45
162	100	60	20	45
163	100	80	20	45
164	100	100	20	45
165	100	70	30	65
166	80	100	20	40
167	60	100	20	45
168	20	100	20	55
169	20	100	40	45
170	20	100	100	40
171	20	80	100	40
172	20	60	100	40
173	30	90	100	50
174	30	60	100	40
175	20	30	100	40
176	50	20	100	40
177	80	20	100	40
178	100	20	100	40
179	100	20	80	50
180	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Possibili abbinamenti

Some combinations



DE TODO UN POCO

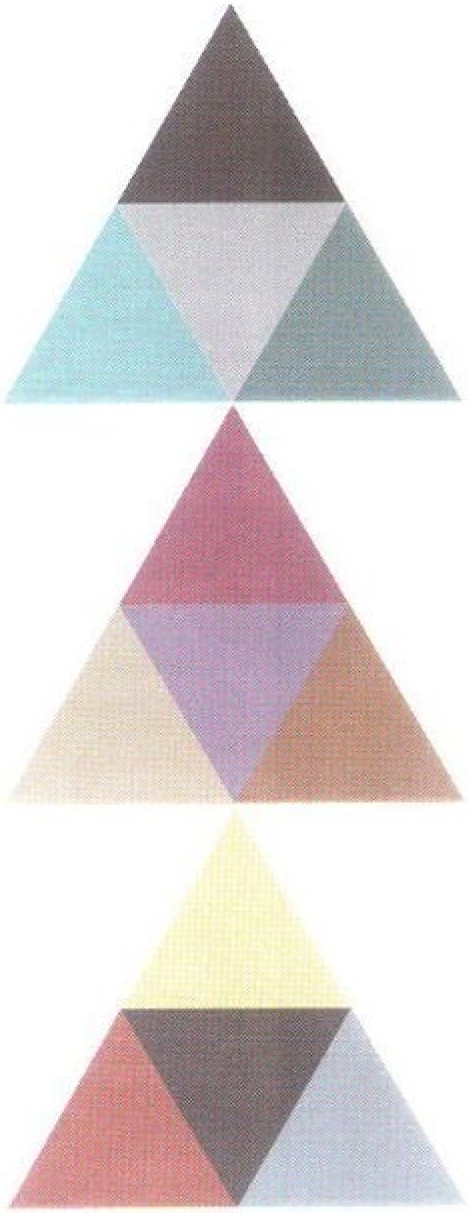
NEUTRO

NEUTRALS

No.	C	M	Y	K
181	20	10	10	20
182	20	20	10	20
183	10	20	10	20
184	10	20	20	12
185	10	10	20	15
186	20	10	20	12
187	29	0	11	18
188	5	5	5	22
189	5	5	5	27
190	5	5	5	32
191	5	5	5	42
192	10	10	10	42
193	15	15	15	42
194	10	30	10	25
195	10	30	20	25
196	10	30	30	25
197	10	20	30	25
198	0	0	24	15
199	30	10	30	25
200				

Possibili abbinamenti

Some combinations



DE TODO UN POCO

CARTELLE COLORI

COLOR CHART

Le cartelle colori presenti in queste pagine sono state realizzate dalle industrie propretarie dei marchi attraverso il processo di quadricromia, cioè attraverso la sovrapposizione dei retini di ciano (Cyan), magenta (Magenta), giallo(Yellow) e nero (BlacK); il cosidetto processo CMYK.
Non sempre i colori rappresentati possono corrispondere esattamente al colore indicato.

The color charts represented on these pages are taken from the four tone process-printing industry, using cyan, magenta, yellow and black (the CMYK process).
The colors represented here do not always correspond exactly to the color indicated.

ECOLINE

ECOLINE

ROYAL TALENS
ROYAL TALENS B.V. P.O. BOX 4, 7300 AA APELDOORN, HOLLAND

Royal Talens

DE TODO UN POCO

MATITE ACQUARELLABILI (PASTELLI)
COLOR PENCILS

CARAN D'ACHE - PRISMALO Aquarelle

Il sistema di classifcazione dei colori della CARAN d'ACHE è stato sviluppato scientificamente sulla base della ruota cromatica di Wilhelm Ostwald (1853-1932). Nel centro vi sono i tre colori primari: Giallo (240P), Magenta (090) e Ciano (170P). Mischiando questi colori è possibile ottenere qualsiasi colore.
Nei due cerchi interni della ruota cromatica c'è una gradazione dei colori prismatici puri, la cui numerazione termina con 0 (zero) . Negli altri cerchi ritroviamo i colori prismatici puri scuriti con il nero, (la cui numerazione termina con il 9), sfumati con il grigio (la cui numerazione termina con il 2, 3,4, 5, 6, 7 o 8) o schiariti con il bianco (la numerazione termina con l' 1).
Oltre all' assortimento standard dei colore della CARAN d'ACHE molte altre tonalità possono essere ottenute con il mescolamento come indicato dai numeri tra parentesi.

The CARAN d'ACHE color classification system was developed scientifically on the basis of the chromatic colour circle of Wilhelm Ostwald (1853-1932). In the centre are placed the three primary colors Yellow (240P), Magenta (090) and Cyan (170P). By mixing these three colors almost any shade may be obtained. The two inner circles comprise the CARAN d'ACHE range of pure prismatic colors, numbered with the terminate decimal 0 (zero). The shades in the outer circles are derived from pure colors darkened with black (terminate decimal 9), blended with grey (terminate decimai 2, 3,4, 5, 6, 7 or 8) or lightened with white (terminate decimal 1).
In addition to the standard CARAN d'ACHE color assortment many other shades may be obtained through blending as shown by the numbers in brackets.

*DE TODO UN POCay

PANTONI - LETRASET

TRIA™

The Tria System. PANTONE® by Letraset Tria markers and inks.

Spectral colours

PANTONE 1205	PANTONE 155	PANTONE 162	PANTONE 489	PANTONE 698	PANTONE 217	PANTONE 250	PANTONE 277	PANTONE 290	PANTONE 317	PANTONE 331	PANTONE 351	PANTONE 365	PANTONE 100	PANTONE 454
PANTONE 120	PANTONE 468	PANTONE 1625	PANTONE 488	PANTONE 182	PANTONE 244	PANTONE 263	PANTONE 2707	PANTONE 544	PANTONE 304	PANTONE 337	PANTONE 353	PANTONE 367	PANTONE 3935	PANTONE 4535
PANTONE 121	PANTONE 148	PANTONE 163	PANTONE 169	PANTONE 1767	PANTONE 231	PANTONE 2706	PANTONE 283	PANTONE 297	PANTONE 324	PANTONE 333	PANTONE 358	PANTONE 374	PANTONE 386	PANTONE 4525
PANTONE 134	PANTONE 473	PANTONE 170	PANTONE 486	PANTONE 183	PANTONE 2375	PANTONE 264	PANTONE 2717	PANTONE 310	PANTONE 3105	PANTONE 563	PANTONE 346	PANTONE 382	PANTONE 101	PANTONE 466
PANTONE 141	PANTONE 472	PANTONE 178	PANTONE 176	PANTONE 701	PANTONE 211	PANTONE 2716	PANTONE 284	PANTONE 2985	PANTONE 319	PANTONE 339	PANTONE 354	PANTONE 375	PANTONE Yellow	PANTONE 465
PANTONE 115	PANTONE 157	PANTONE 1788	PANTONE 177	PANTONE 493	PANTONE 212	PANTONE 528	PANTONE 292	PANTONE 306	PANTONE 630	PANTONE 3405	PANTONE 347	PANTONE 360	PANTONE 459	PANTONE 452
PANTONE 109	PANTONE 4655	PANTONE Red 032	PANTONE 184	PANTONE 500	PANTONE Rhodamine Red	PANTONE 2582	PANTONE 279	PANTONE 298	PANTONE 631	PANTONE Green	PANTONE 348	PANTONE 361	PANTONE 458	PANTONE 451
PANTONE 116	PANTONE 154	PANTONE Warm Red	PANTONE 1925	PANTONE 702	PANTONE 246	PANTONE 265	PANTONE 2718	PANTONE 542	PANTONE 632	PANTONE 3285	PANTONE 340	PANTONE 368	PANTONE 617	PANTONE 4505
PANTONE 123	PANTONE 470	PANTONE 165	PANTONE 199	PANTONE 191	PANTONE Purple	PANTONE 2665	PANTONE 2727	PANTONE 299	PANTONE 3125	PANTONE 327	PANTONE 3415	PANTONE 376	PANTONE 5767	PANTONE 139
PANTONE 136	PANTONE 174	PANTONE 172	PANTONE 192	PANTONE 213	PANTONE Rubine Red	PANTONE 2726	PANTONE 285	PANTONE Process Blue	PANTONE 312	PANTONE 562	PANTONE 335	PANTONE 583	PANTONE 399	PANTONE 464
PANTONE 137	PANTONE 180	PANTONE Warm Red 2X*	PANTONE 185	PANTONE 206	PANTONE 220	PANTONE 266	PANTONE 293	PANTONE 300	PANTONE 313	PANTONE 3165	PANTONE 3292	PANTONE 370	PANTONE 119	
PANTONE 151	PANTONE 484	PANTONE 485	PANTONE 1797	PANTONE 214	PANTONE 221	PANTONE 527	PANTONE 286	PANTONE 301	PANTONE 320					
PANTONE Orange 021	PANTONE 168	PANTONE 492	PANTONE 200	PANTONE 207	PANTONE 208	PANTONE 2607	PANTONE Reflex Blue	PANTONE 294	PANTONE 3145					
PANTONE 471	PANTONE 469	PANTONE 490	PANTONE 195	PANTONE 202	PANTONE 228	PANTONE 259	PANTONE Blue 072	PANTONE 541	PANTONE 548					

Process colours

PANTONE Process Cyan	PANTONE Process Magenta	PANTONE Process Yellow	PANTONE Process Black

Coloured neutrals

PANTONE 481	PANTONE 480	PANTONE 479
PANTONE 692	PANTONE 693	PANTONE 694
PANTONE 678	PANTONE 679	PANTONE 680
PANTONE 524	PANTONE 523	PANTONE 521
PANTONE 537	PANTONE 536	PANTONE 535
PANTONE 649	PANTONE 650	PANTONE 652
PANTONE 5445	PANTONE 5435	PANTONE 5425
PANTONE 552	PANTONE 550	PANTONE 549
PANTONE 5503	PANTONE 5493	PANTONE 5483
PANTONE 5527	PANTONE 5507	PANTONE 5497

Blush tones

PANTONE 9181	PANTONE 9202	PANTONE 475
PANTONE 9220	PANTONE 9221	PANTONE 482

Illustrator Markers

Illustrator Black	Illustrator Gray

Gray hues

PANTONE Warm Gray 1	PANTONE Cool Gray 1	PANTONE 427	PANTONE 400	PANTONE 437
PANTONE Warm Gray 2	PANTONE Cool Gray 2	PANTONE 434	PANTONE 406	PANTONE 431
PANTONE Warm Gray 3	PANTONE Cool Gray 3	PANTONE 420	PANTONE 435	PANTONE 432
PANTONE Warm Gray 4	PANTONE Cool Gray 4	PANTONE 428	PANTONE 401	PANTONE 440
PANTONE Warm Gray 5	PANTONE Cool Gray 5	PANTONE 421	PANTONE 436	PANTONE Black
PANTONE Warm Gray 6	PANTONE Cool Gray 6	PANTONE 422	PANTONE 402	PANTONE Black 4
PANTONE Warm Gray 7	PANTONE Cool Gray 7	PANTONE 429	PANTONE 408	PANTONE Black 5
PANTONE Warm Gray 8	PANTONE Cool Gray 8	PANTONE 430	PANTONE 409	PANTONE Extra Black*
PANTONE Warm Gray 9	PANTONE Cool Gray 9	PANTONE 424		
PANTONE Warm Gray 10	PANTONE Cool Gray 10			
PANTONE Warm Gray 11	PANTONE Cool Gray 11			

Fluorescents

PANTONE 803	PANTONE 804
PANTONE 805	PANTONE 806
PANTONE 802	PANTONE 801

Black colours

PANTONE Black 8* Warm Black	PANTONE Black 9* Green Black
PANTONE Black 10* Red Black	PANTONE Black 11* Mauve Black
PANTONE Black 12* Violet Black	PANTONE Black 13* Blue Black

* These colors are not shown in any PANTONE Color Reference Manuals. The printing ink formulas for these colors can be obtained from Pantone, Inc. at (201) 935-5500 or from any PANTONE Licenced Printing Ink Manufacturers.

Letraset® is a registered trademark of Letraset Limited. Tria™ is a trademark of Letraset Limited. Copyright 2002 Letraset Limited.

PANTONE Colors displayed have not been evaluated by Pantone, Inc. and may not match PANTONE-identified standards. Consult current PANTONE Color Publications for accurate color. PANTONE® and other Pantone, Inc. trademarks are the property of Pantone, Inc. Portions ©2000 Pantone, Inc.

LETRASET® CREATIVE OPPORTUNITIES

DE TODO UN POCO

COLORI ACQUERELLO SUPERIORI
HIGHEST QUALITY WATERCOLORS

MaimeriBlu

013	★★	◪	gr. 1	Bianco di China	Ossido di zinco PW4
053	★★	□	gr. 2	Arancio di Avignone	Quinacridone PR206
054	★★	■	gr. 3	Arancio di cadmio	Solfoseleniuro di cadmio PO20
081	★★	■	gr. 3	Giallo di cadmio chiaro	Solfuro di cadmio PY35
082	★★	■	gr. 3	Giallo di cadmio limone	Solfuro di cadmio PY35
084	★★	■	gr. 3	Giallo di cadmio scuro	Solfuro di cadmio PY35
098	★★	□	gr. 1	Giallo indiano	Isoindolinone PY139 Quinacridone PO49
105	★★	■	gr. 1	Giallo di Napoli chiaro	Ossido di zinco PW4 Giallo arilide PY97 Ossido di ferro sintetico PY42
106	★★	■	gr. 1	Giallo di Napoli rossastro	Biossido di titanio PW6 Ossido di ferro sintetico PY42+PR101
109	★★	■	gr. 2	Giallo di nichel titanio	Ossidi di antimonio-nichel-titanio PY53
110	★★	□	gr. 2	Giallo permanente arancio	Benzimidazolone PO62
112	★★	□	gr. 1	Giallo permanente limone	Benzimidazolone PY175
114	★★	□	gr. 1	Giallo permanente scuro	Isoindolinone PY139
116	★★	□	gr. 2	Giallo primario	Giallo arilide PY97
125	★★	□	gr. 2	Lacca arancio	Antrachinone PO43
128	★★	□	gr. 3	Lacca d'oro	Quinacridone PO49
131	★★	■	gr. 1	Ocra gialla	Ossido di ferro sintetico PY42
161	★★	□	gr. 1	Terra di Siena naturale	Terra naturale di origine PBr7
174	★★	□	gr. 2	Lacca cremisi	Quinacridone PR206 Pyrrolo-pyrrolo PR254
181	★★	□	gr. 2	Lacca granata	Quinacridone PV19 Diossazina PV23
182	★★	□	gr. 3	Lacca rosa	Quinacridone PV19
226	★★	■	gr. 3	Rosso di cadmio chiaro	Solfoseleniuro di cadmio PR108
232	★★	■	gr. 3	Rosso di cadmio scuro	Solfoseleniuro di cadmio PR108
250	★★	□	gr. 1	Rosso di Marte trasparente	Ossido di ferro sintetico PR101
251	★★	□	gr. 2	Rosso permanente chiaro	Antrachinone PR168
253	★★	□	gr. 2	Rosso permanente scuro	Antrachinone PR177
256	★★	□	gr. 1	Rosso primario - Magenta	Quinacridone PV19
261	★★	□	gr. 2	Rosso Tiziano	Quinacridone PR209
262	★★	■	gr. 1	Rosso di Venezia	Ossido di ferro sintetico PR101
263	★★	□	gr. 2	Rosso sandalo	Pyrrolo-pyrrolo PR254
270	★★	◪	gr. 1	Sangue di drago	Terra nat. di origine calcinata PBr7 Quinacridone PR209
278	★★	◪	gr. 1	Terra di Siena bruciata	Terra naturale di origine calcinata PBr7
296	★★	□	gr. 1	Terra verde	Terra naturale PG23 Ossido di cromo PG17
316	★★	■	gr. 2	Verde di cobalto chiaro	Ossidi di cobalto e titanio PG50
317	★★	■	gr. 4	Verde di cobalto scuro	Ossidi di cobalto e titanio PG50
322	★★	□	gr. 1	Verde cupro chiaro	Ftalocianina bromurata PG36

DE TODO UN POCO

Legenda:

★★ = Massimo grado di resistenza alla luce
★ = Medio grado di resistenza alla luce

■ = Colore coprente
◪ = Colore semicoprente
□ = Colore trasparente

Key:

★★ = *Maximum degree of resistance to light*
★ = *Medium resistance to light*

■ = *Opaque color*
◪ = *Semi-opaque color*
□ = *Transparent color*

MAIMERI
dal 1923
Made in Italy

No.	Luce	Tipo	gr.	Colore	Pigmenti
324	★★	□	gr. 1	Verde cupro scuro	Ftalocianina clorurata PG7
325	★★	◪	gr. 1	Verde di Hooker	Quinacridone PO49, Ftalocianina clorurata PG7
331	★★	■	gr. 1	Verde oliva	Ossido di cromo PG17
338	★★	□	gr. 2	Verde perm. giallastro	Giallo arilide PY97, Ftalocianina bromurata PG36
339	★★	□	gr. 1	Verde permanente chia-ro	Benzimidazolone PY175, Ftalocianina bromurata PG36
340	★★	□	gr. 1	Verde permanente scuro	Benzimidazolone PY175, Ftalocianina clorurata PG7
348	★★	□	gr. 2	Verde smeraldo	Ossido di cromo idrato PG18
350	★★	□	gr. 1	Verde turchese	Ftalocianina PB16
358	★★	□	gr. 1	Verde vescica	Quinacridone PO49, Ftalocianina bromurata PG36
359	★★	□	gr. 1	Blu di Berlino	Ftalocianina alfa PB15:1
368	★★	◪	gr. 4	Blu ceruleo	Ossidi di cobalto alluminio e cromo PB36
373	★★	◪	gr. 4	Blu di cobalto chiaro	Alluminato di cobalto PB28
374	★★	◪	gr. 4	Blu di cobalto scuro	Alluminato di cobalto PB28
377	★★	□	gr. 2	Blu di Faenza	Antrachinone PB60
391	★★	◪	gr. 1	Blu oltremare chiaro	Sodio polisolfuro-silicato alluminio PB29
392	★★	◪	gr. 1	Blu oltremare scuro	Sodio polisolfuro-silicato alluminio PB29
400	★★	□	gr. 1	Blu primario - Cyan	Ftalocianina beta PB15:3
402	★★	□	gr. 1	Blu di Prussia	Ferrocianuro ferrico PB27
409	★★	□	gr. 1	Blu verde	Ftalocianina clorurata PG7, Ftalocianina beta PB15:3
422	★★	◪	gr. 1	Indaco	Ferrocianuro ferrico PB27, Nero di carbonio PBk7
440	★★	◪	gr. 1	Oltremare violetto	Sodio polisolfuro-silicato alluminio PV15
449	★★	□	gr. 4	Violetto di cobalto	Alluminato di cobalto PB28, Quinacridone PV19
460	★★	◪	gr. 4	Violetto minerale	Pirofosfato di ammonio e manganese PV16
463	★★	□	gr. 1	Violetto perm. bluastro	Diossazina PV23
465	★★	□	gr. 1	Violetto perm. rossastro	Quinacridone PR122, Diossazina PV23
473	★★	□	gr. 1	Violetto verzino	Quinacridone PR122
477	★★	□	gr. 1	Bruno di Marte trasparente	Ossido di ferro sintetico PR101
484	★★	■	gr. 1	Bruno Van Dyck	Terra naturale di origine calcinata PBr7, Nero d'ossa PBk9
486	★★	■	gr. 1	Seppia	Nero d'ossa PBk9, Terra naturale PBr7
488	★★	□	gr. 1	Stil de grain bruno	Ossido di ferro sintetico PR101, Ftalocianina bromurata PG36
492	★★	◪	gr. 1	Terra d'ombra bruciata	Terra naturale calcinata PBr7
493	★★	◪	gr. 1	Terra d'ombra naturale	Terra naturale PBr7
514	★★	◪	gr. 1	Grigio di Payne	Sodio polisolfuro-silicato alluminio PB29, Nero d'ossa PBk9
535	★★	■	gr. 1	Nero d'avorio	Nero d'ossa PBk9
537	★★	◪	gr. 1	Nero di carbonio	Nero di carbonio PBk7
560	★★	◪	gr. 1	Tinta neutra	Sodio polisolfuro-silicato alluminio PB29, Nero di carbonio PBk7

DE TODO UN POCO

GESSETTI

CHALK

ROYAL TALENS

ROYAL TALENS B.V. P.O. BOX 4, 7300 AA APELDOORN, HOLLAND

Royal Talens

100 Bianco	+++ 100,5	101 Bianco super morbido		+++ 101,5	
205 Giallo limone	+++ 205,3	+++ 205,5	+++ 205,8	+++ 205,9	+++ 205,12
201 Giallo chiaro	+++ 201,3	+++ 201,5	+++ 201,7	++ 201,8	
202 Giallo scuro	+++ 202,3	+++ 202,5	+++ 202,7	+++ 202,9	+++ 202,12
236 Arancio chiaro	+++ 236,3	+++ 236,5	+++ 236,7	++ 236,8	+++ 236,9
235 Arancio	+++ 235,3	+++ 235,5	++ 235,8	++ 235,9	
370 Rosso permanente chiaro	++ 370,3	++ 370,5	++ 370,7	++ 370,9	
372 Rosso permanente	+++ 372,3	+++ 372,5	++ 372,8	++ 372,9	++ 372,10
371 Rosso permanente scuro	+++ 371,3	+++ 371,5	+++ 371,7	++ 371,8	++ 371,9
318 Carminio	++ 318,3	++ 318,5	+ 318,7	+ 318,8	+ 318,9
331 Lacca di garanza scura	++ 331,3	++ 331,5	++ 331,7	++ 331,8	++ 331,9

DE TODO UN POCO

397 Rosa permanebte	++ 397,3	++ 397,5	++ 397,7	+ 397,9	+ 397,10	
545 Violetto rossastro	+ 545,3 C	+ 545,5 C	+ 545,7 A	+ 545,8 A		
536 Violetto	+++ 536,3	+++ 536,5	+++ 536,7	+++ 536,9		
548 Violetto bluastro	+++ 548,3	+++ 548,5	+++ 548,7	+++ 548,8		
506 Blu oltremare scuro	+++ 506,3	+++ 506,5	+++ 506,7	+++ 506,9		
505 Blu oltremare chiaro	+++ 505,3	+++ 505,5	+++ 505,7	+++ 505,8	+++ 505,9	+++ 505,10
508 Blu di Prussia	+++ 508,3	+++ 508,5	++ 508,7	++ 508,8		
570 Blu ftalo	+++ 570,3	+++ 570,5	+++ 570,7	++ 570,9		
522 Blu turchese	+++ 522,3	+++ 522,5	++ 522,8	++ 522,10		
640 Verde bluastro	+++ 640,3	+++ 640,5	++ 640,7	++ 640,9		
627 Verde cinabrio scuro	+++ 627,3	+++ 627,5	+++ 627,7	+++ 627,8	+++ 627,9	+++ 627,10
619 Verde permanente scuro	+++ 619,3	+++ 619,5	+++ 619,7	+++ 619,9		
675 Verde ftalo	+++ 675,3	+++ 675,5	++ 675,8			
618 Verde permanente chiaro	+++ 618,3	+++ 618,5	++ 618,8	++ 618,9		
626 Verde cinabrio chiaro	+++ 626,3	+++ 626 ,5	+++ 626,7	++ 626,9	++ 626,10	
633 Verde cinabrio chiaro	++ 633,3	++ 633,5	++ 633,7	++ 633,9		

DE TODO UN POCO

620 Verde oliva	+++ 620,3	+++ 620,5	+++ 620,7	+++ 620,8	+++ 620,10	
227 Ocra giallo	+++ 227,3	+++ 227,5	+++ 227,7	+++ 227,9	+++ 227,10	
234 Terra di Siena naturale	+++ 234,3	+++ 234,5	+++ 234,7	+++ 234,8	+++ 234,9	+++ 234,10
231 Ocra d'oro	+++ 231,3	+++ 231,5	+++ 231,7	+++ 231,8	+++ 231,9	+++ 231,10
339 Rosso inglese	+++ 339,3	+++ 339,5	+++ 339,7	+++ 339,8	+++ 339,9	+++ 339,10
408 Terra d'ombra naturale	+++ 408,3	+++ 408,5	+++ 408,7	+++ 408,9	+++ 408,10	
411 Terra di Siena bruciata	+++ 411,3	+++ 411,5	+++ 411,7	+++ 411,8	+++ 411,9	+++ 411,10
343 Caput mortuum rossastro	+++ 343,3	+++ 343,5	+++ 343,7	+++ 343,8	+++ 343,9	
347 Rosso indiano	+++ 347,3	+++ 347,5	+++ 347,7	+++ 347,9		
538 Violetto di Marte	+++ 538,3	+++ 538,5	+++ 538,7	+++ 538,8	+++ 538,9	+++ 538,10
409 Terra d'ombra bruciata	+++ 409,3	+++ 409,5	+++ 409,7	+++ 409,8	+++ 409,9	+++ 409,10
704 Grigio	+++ 704,3	+++ 704,5	+++ 704,7	+++ 704,8	+++ 704,9	+++ 704,10
727 Grigio bluastro	+++ 727,3	+++ 727,5	+++ 727,7	+++ 727,8	+++ 727,9	+++ 727,10
707 Grigio topo	+++ 707,3	+++ 707,5	+++ 707,7	+++ 707,8	+++ 707,9	+++ 707,10
709 Grigio verdastro	+++ 709,3	+++ 709,5	+++ 709,7	+++ 709,8	+++ 709,9	+++ 709 ,10
	+++ 700,5 A					

DE TODO UN POCO

COLORI A TEMPERA EXTRA FINE
EXTRA FINE GUACHE COLORS

ROYAL TALENS

ROYAL TALENS B.V. P.O. BOX 4, 7300 AA APELDOORN, HOLLAND

Royal Talens

Bianco +++ 100 *White*	Bianco coprente extra +++ 106 *Opoche white*	Giallo di Napoli +++ 255 *Naples yellow*	Giallo limone ++ 205 *Lemon yellow*	Giallo chiaro +++ 201 *Light yellow*	Giallo +++ 200 *Yellow*	Giallo scuro +++ 202 *Deep yellow*
Arancio chiaro +++ 236 *Light orange*	Arancio 235 *Orange*	Carnicino +++ 374 *Flesh tint*	Vermiglione + 311 *Vermilion*	Rosso chiaro ++ 301 *Light red*	Scarlatto ++ 334 *Scarlet*	Rosso scuro ++ 302 *Deep red*
Carminio + 318 *Carmine*	Bordeaux + 375 *Bordeaux*	Rosa Permanente +++ 397 *Perm. Rose*	Rosa 357 *Rose*	Rosa scuro (magenta) 362 *Deep rose*	Violetto rossastro 545 *Red violet*	Lilla +++ 556 *Lilac*
Violetto 536 *Violet*	Violetto bluastro 548 *Blue violet*	Blu oltremare chiaro +++ 505 *Ultramarine light*	Blu oltremare scuro +++ 506 *Ultramarine deep*	Blu di cobalto (oltremare) +++ 512 *Cobalte blue (ultram.)*	Blu orientale ++ 524 *Orient blue*	Blu ceruleo (ftalo) +++ 535 *Cerulean blue (phthalo)*
Blu di Prussia (ftalo) +++ 566 *Prussian blue (phthalo)*	Blu chiaro (Cyan) +++ 501 *Light blue (Cyan)*	Blu azzurro +++ 526 *Azure blue*	Blu turchese ++ 522 *Turquoise blue*	Giallo verdastro ++ 243 *Greenish yellow*	Verde chiaro +++ 601 *Light green*	Verde ++ 600 *Green*
Verde Paolo Veronese ++ 615 *Emerald green*	Verde scuro ++ 602 *Deep green*	Verde smeraldo ++ 616 *Viridian*	Verde turchese ++ 661 *Turquoise green*	Verde pino +++ 654 *Fir green*	Verde oliva +++ 620 *Olive green*	Ocra gialla +++ 227 *Yellow ochre*
Terra di Siena naturale +++ 234 *Raw Sienna*	Terra d'ombra naturale ++ 408 *Raw umber*	Bruno chiaro +++ 401 *Light brown*	Bruno scuro +++ 402 *Deep brown*	Rosso inglese +++ 339 *Light oxide red*	Terra di siena bruciata +++ 411 *Burnt sienna*	Bruno Havana + 427 *Havana brown*
Terre d'ombra bruciata ++ 409 *Burnt umber*	Seppia +++ 416 *Sepia*	Grigio freddo +++ 717 *Cold grey*	Grigio caldo +++ 718 *Warm grey*	Nero intenso +++ 703 *Black intenso*	Nero neutro +++ 737 *Neutral black*	
	Argento +++ 800 *Silver*	Oro chiaro +++ 802 *Light gold*	Oro scuro +++ 803 *Deep gold*	Rame +++ 805 *Copper*	Bronzo +++ 811 *Bronze*	
	Giallo reflex +++ 256 *Reflex yellow*	Arancio reflex +++ 257 *Reflex orange*	Rosso reflex +++ 383 *Reflex red*	Rosa reflex +++ 384 *Reflex rose*	Verde reflex +++ 672 *Reflex green*	

Legenda:

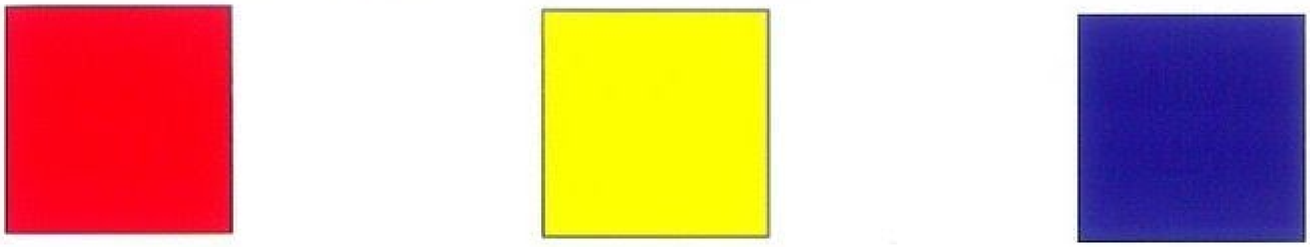
+++ = Massimo grado di resistenza alla luce
++ = Buona resistenza alla luce
+ = Media resistenza alla luce

Key

+++ = *Maximum degree of resistance to light*
++ = *Good resistance to light*
+ = *Medium resistance to light*

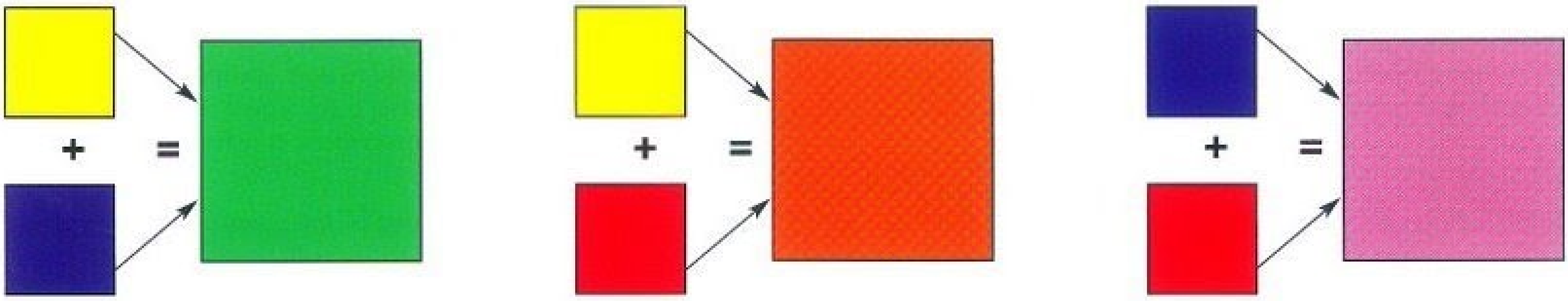
DE TODO UN POCO

Colori primari: rosso, giallo e blu (o azzurro). Così chiamati perché non si possono ottenere da nessuna mescolanza. Dai colori primari, dal bianco e dal nero, si possono ottenere tutti gli altri colori:



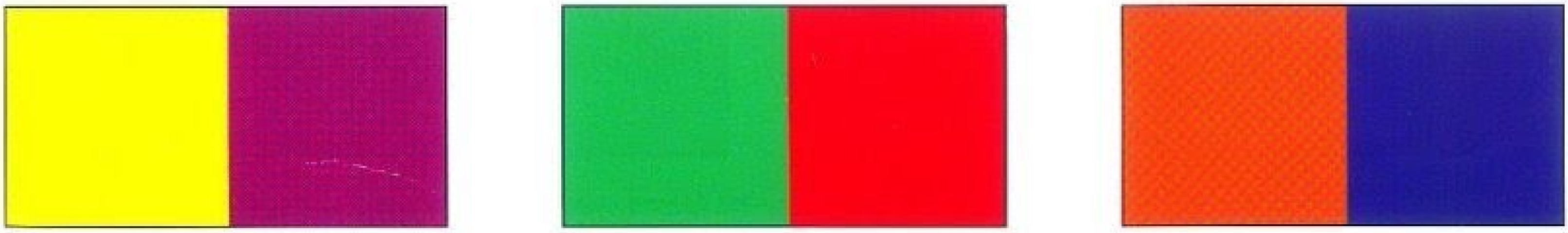
Primary Colors: red, yellow, and blue. These colors cannot be made by any mixture of colors, but in turn can create the whole color spectrum by mixing together, they are the fundamentals.

Colori secondari: verde, viola e arancio. Sono ottenuti mescolando due colori primari in eguale quantità: infatti giallo + blu danno il verde, giallo + rosso danno l'arancio e blu + rosso danno il viola. È curioso notare che nello spettro solare si alternano colori primari e colori secondari.



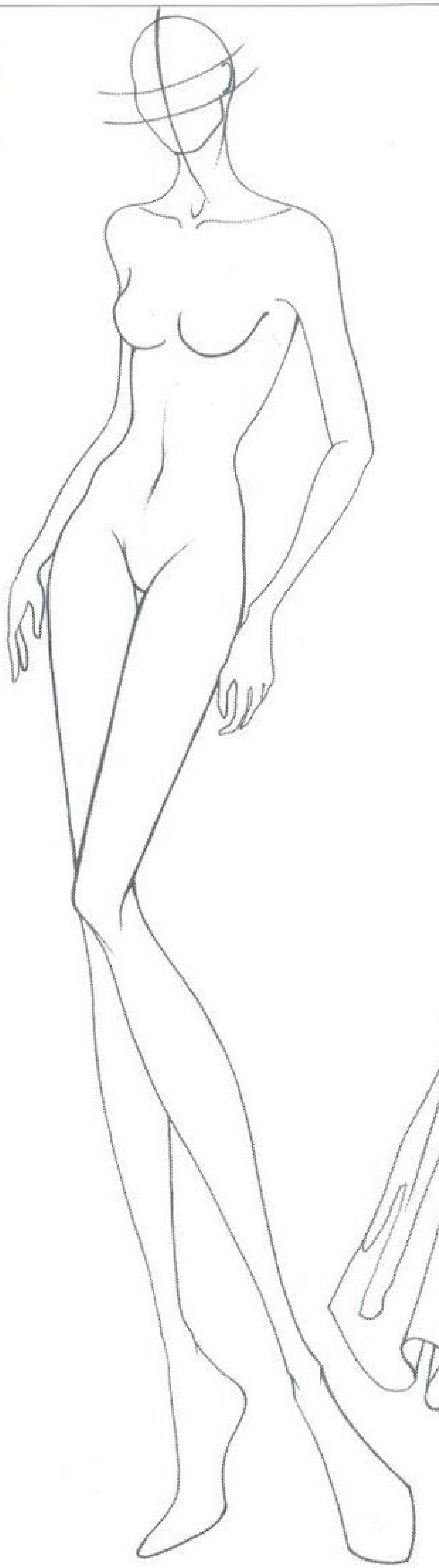
Secondary Colors: green, purple, and orange. These colors can be made by mixing two primary colors in equal quantities: yellow + blue= green, red + yellow= orange, and red + blue= purple. A curious fact can be noted here, in the color spectrum, primary colors and secondary colors alternate.

Colori complementari: sono quelle coppie di colori costituiti da un secondario e un primario non utilizzato nella sua composizione; perciò ne abbiamo tre coppie: giallo e viola, verde e rosso, arancio e blu. Se si accostano tra loro c'è un forte contrasto (per tale ragione è molto usato in pubblicità) ed è poi curioso notare che se si osserva per un po' un colore primario, i nostri occhi hanno poi l'esigenza di percepire, per qualche istante, il colore secondario complementare per ritrovare l'equilibrio.
Se si mescolano tra loro in ugual quantità i colori complementari, il risultato che si ottiene è che si annullano nel grigio.



Complimentary Colors: Are formed by a secondary color and a primary color that was not used in the composition of the secondary color. This is a widely used contrast in advertisements because of the extreme effect it has to draw the attention of the eye.

*DE TODO UN POCaly



DE TODO UN POCO

In queste pagine comincia lo studio sui tessuti: svariati strumenti e tecniche di colorazione per creare diversi effetti.
Introduciamo questa sezione con la realizzazione di un vestito ricco di drappeggi; unico strumento utilizzato è la matita: H per la base e il profilo, 2B e 4B per creare il figurino e 6B per dare la profondità.

In this page begins the study of the different fabrics. There are countless different techniques to use when coloring and different effects that can be created. The dress pictured above is full of draped fabrics, and the only thing used to create the effects seen is a pencil. H is used for the base of the drawing and the outline, 2B and 4B are used to create the figure and 6B is used to create the depth that is seen in the picture.

DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

Colorazione della figura usando la tecnica dei pastelli:

TAVOLA 53

La prima fase di colore deve essere leggera ed uniforme, rispettando naturalmente i punti luce.

La seconda fase più intensa e marcata in modo da creare la volumetria della figura.

La terza ed ultima fase è quella che gioca sulla profondità grazie all'intervento delle ombre, usando il pastello nero.

Colouring of the figure by pastel technique:

First phase of the colour is light and uniform which respect naturally the light point.

Second phase more intense and marked to create the volume of the figure.

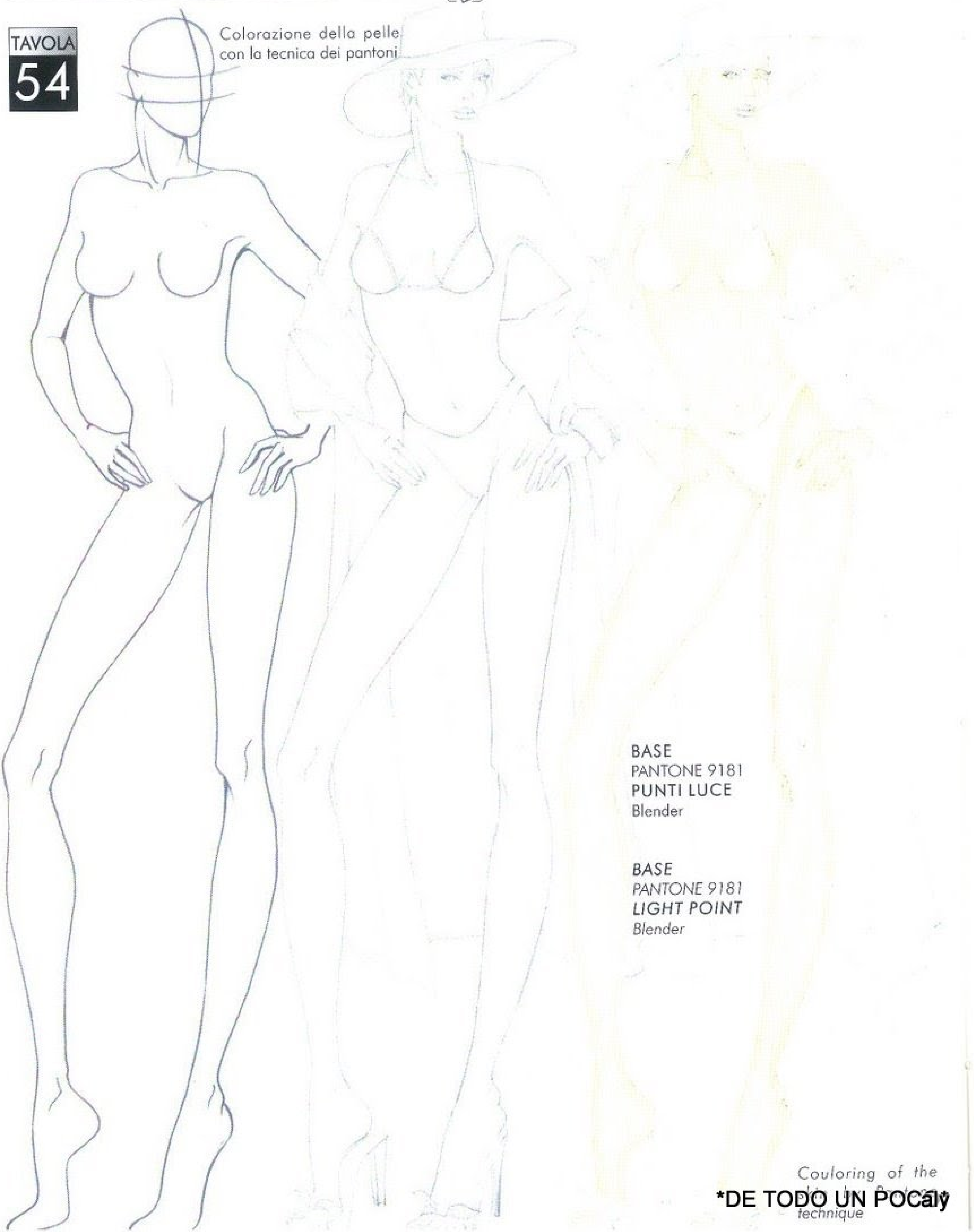
Third and last phase is that one of the depth created with the shadows by black pastel.

*DE TODO UN POCaly

TAVOLA

54

Colorazione della pelle
con la tecnica dei pantoni



BASE
PANTONE 9181
PUNTI LUCE
Blender

BASE
PANTONE 9181
LIGHT POINT
Blender

Couloring of the
technique

DE TODO UN POCO

OMBRE
PANTONI:
9181+9202+9220

SHADING
PANTONI:
9181+9202+9220

SFUMATURE
PANTONI:
482 + 9202

BLEND
PANTONI:
482 + 9202

OMBRE
Pastello
Matita grafite
Sfumino

SHADING
Colored pencils
Graphite pencil
Shader.

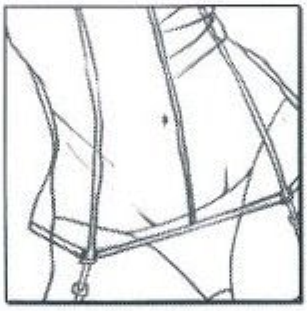
*DE TODO UN POCO

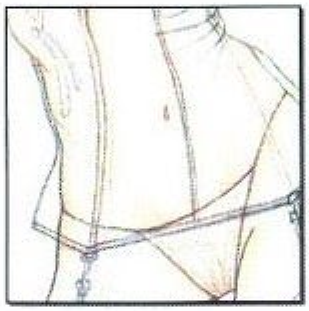
TAVOLA 55

DE TODO UN POCaly

TRASPARENZA VELATA
1 Base: PANTONE 9181
2 BLENDER
3 Ombre: PANTONE 9202
4 Trasparenza:
Pastello velato, Sfumino e Matita grafite.

TAVOLA
55

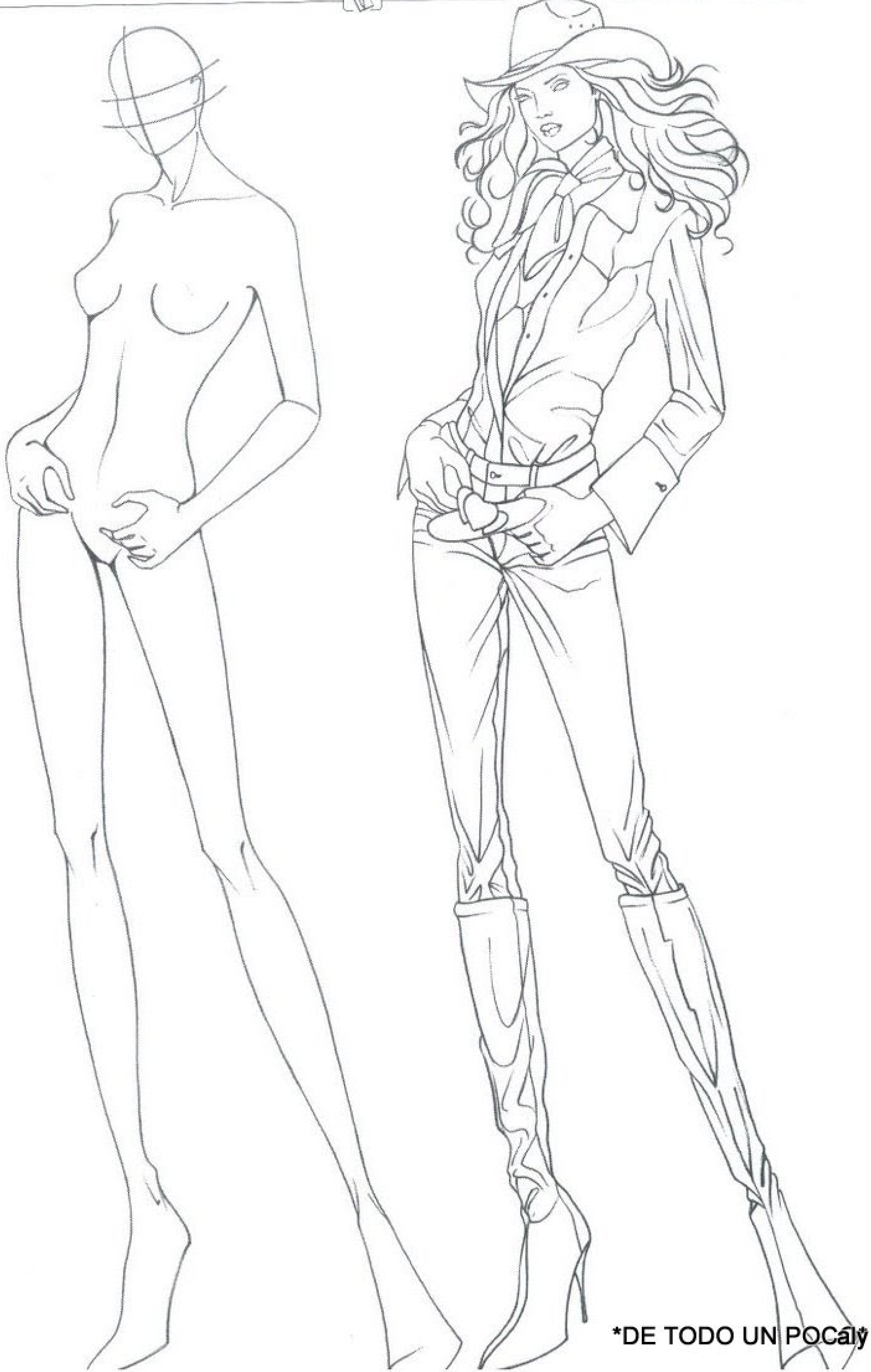




TRANSPARENT FABRIC
1 Base: PANTONE 9181
2 BLENDER
3 Shading: PANTONE 9202
4 Transparency:
Colored pencils, graphite pencil, and a shader.

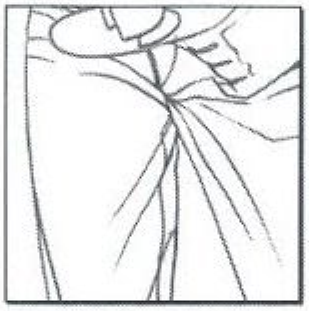
DE TODO UN POCO

TAVOLA 56



*DE TODO UN POCaly

JEANS
1 Base: PANTONE 290
2 Blender
3 Ombre: un accenno di PANTONE 283
4 Matita grafite con sfumino e pastello.

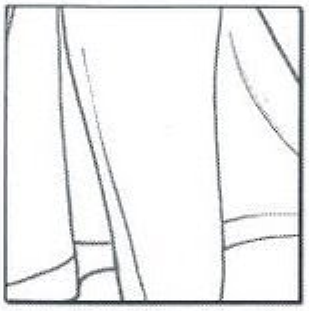


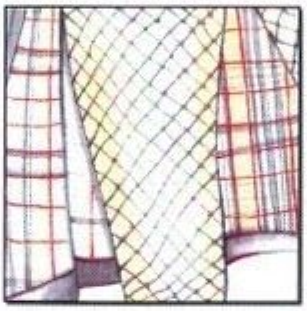
JEANS
1 Base: PANTONE 290
2 Blender
3 Shading: Pantone 283
4 Final shading: colored pencils, graphite pencil, and a shader.

*DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCaly

SCOZZESE
1 Base: PANTONE 9202
2 BLENDER
3 Righe: PANTONE 430 e pastello
4 Ombra: matita grafite e sfumino.
RETE
Pastello e biro rossa

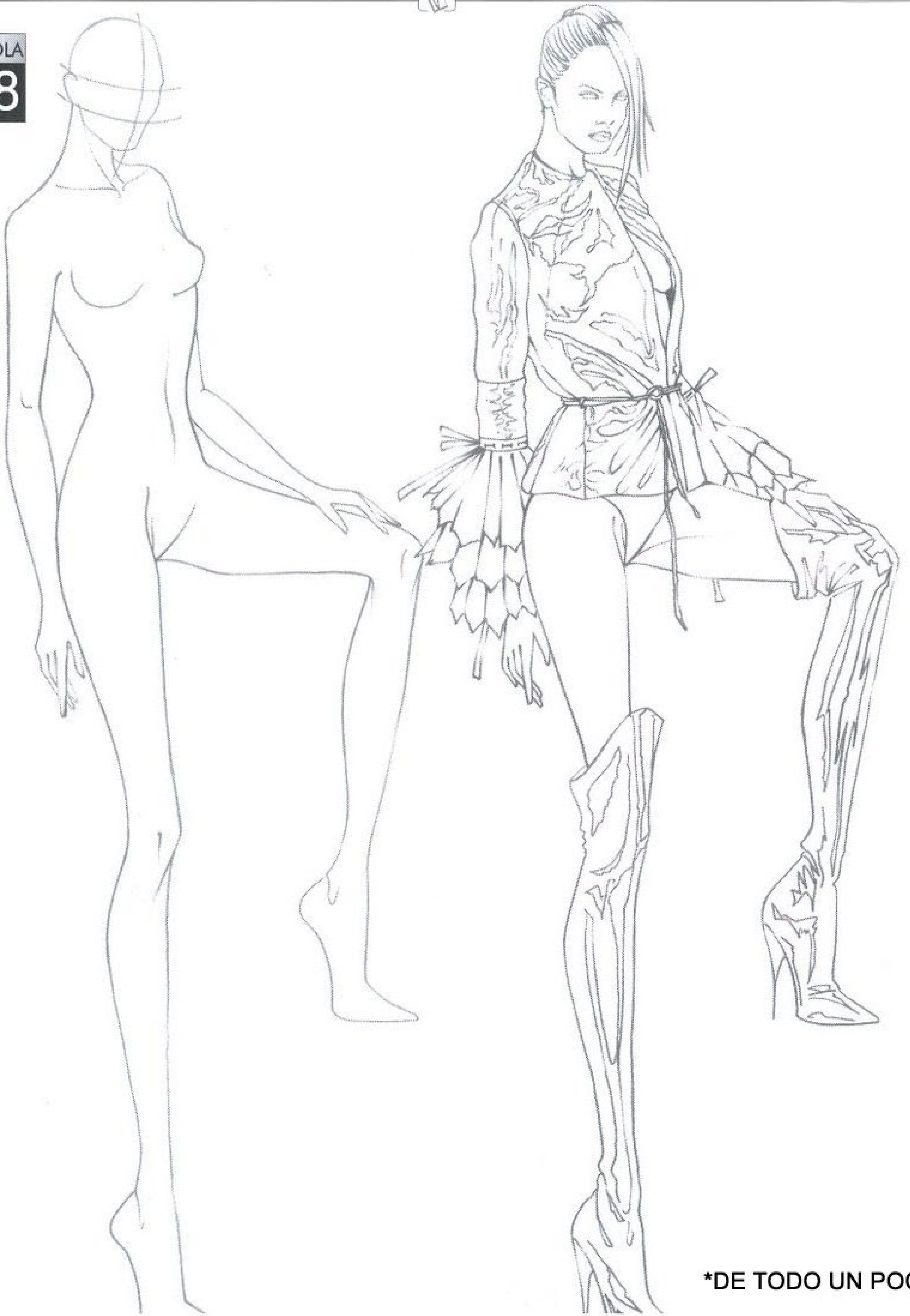




TARTAN PRINT
1 Base: PANTONE 9202
2 BLENDER
3 Patterned lines: PANTONE 430
4 Shading: colored pencils, graphite pencil, and a shader.
FISHNETS
Colored pencils and red gel pen

DE TODO UN POCO

TAVOLA 58



DE TODO UN POCO

TAVOLA 58

PELLE
1 Base: PANTONE Black 6
2 BLENDER
3 Ombre: PANTONE Extra Black
4 Ombra: pastello bianco e nero e sfumino.

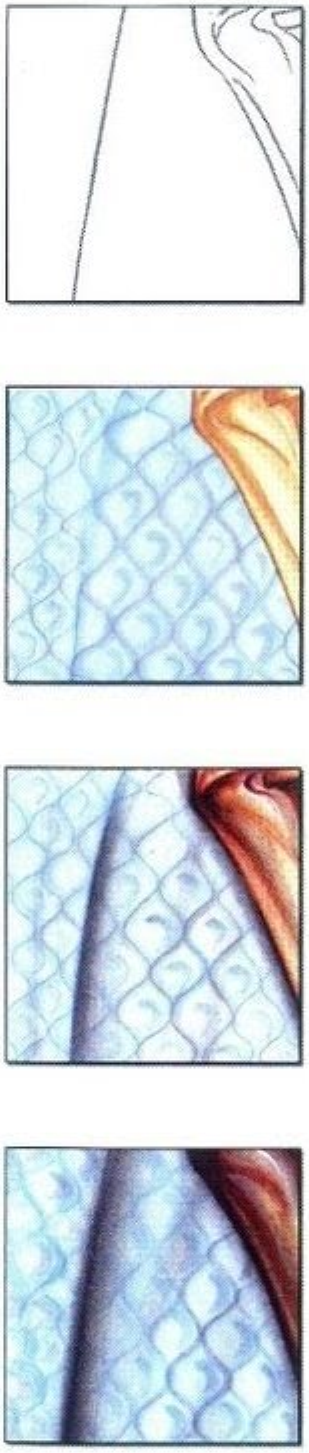
LEATHER
1 Base: PANTONE Black 6
2 BLENDER
3 Contour Shading: Pantone extra-Black
4 Shading: white and black colored pencils and a shader.

*DE TODO UN POCaly

TAVOLA 59

DE TODO UN POCO

TRAPUNTATO
1 Base: PANTONE 290
2 BLENDER
3 Ombre: PANTONE 283
4 Ombra cuoio: matita grafite e sfumino
CUOIO
1 Base: PANTONE 465
2 BLENDER
3 Pastello, matita grafite e sfumino.



QUILTING
1 Base:PANTONE 290
2 BLENDER
3 Shading: PANTONE 283
4 Final shading: graphite pencil and a shader
SUEDE
1 Base: PANTONE 465
2 BLENDER
3 Shading: colored pencils, graphite pencil and shader.

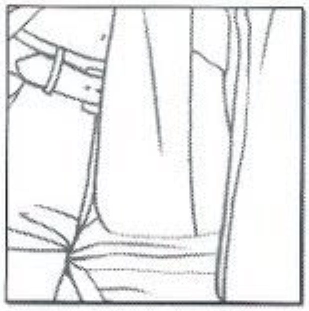
DE TODO UN POCO

TAVOLA 60

DE TODO UN POCO

PAILLETTES
1 Base: PANTONE Black 13
2 BLENDER
3 Ombre: PANTONE Extra Black
4 Bagliori: BLENDER, micropunta bianco e tempera nera
5 Ombre: Pastello

GESSATO
1 Base: PANTONE 432, BLENDER
2 Ombre: matita grafite, pastello e sfumino

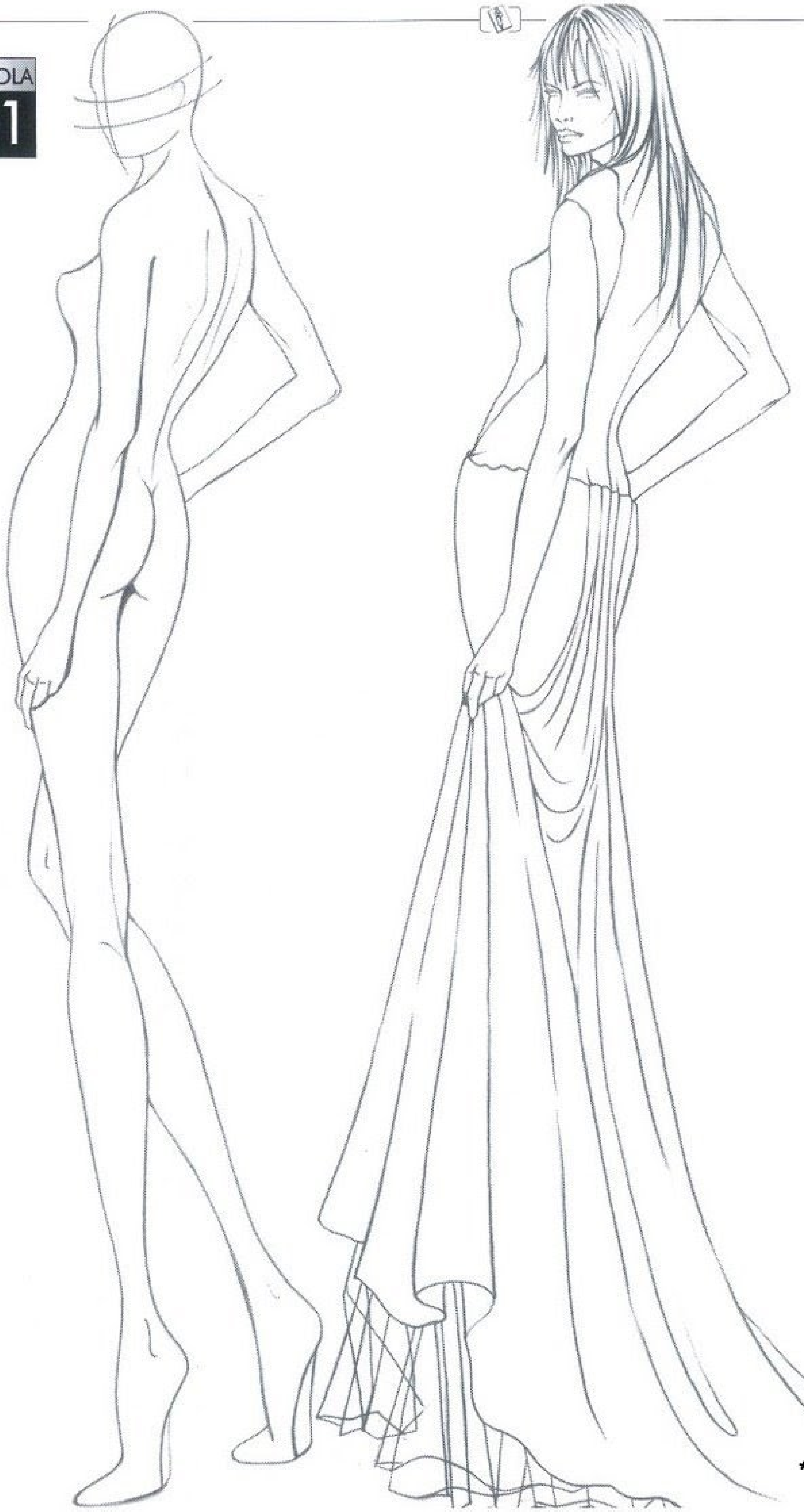


SEQUIN
1 Base: PANTONE Black 13
2 BLENDER
3 Shading: PANTONE Extra Black
4 Sparkle effect: shader and white gel pen
5 Final shading: colored pencils

GESSATO
1 Base: PANTONE 432, BLENDER
2 Shading: colored pencils, graphite pencil, and a shader

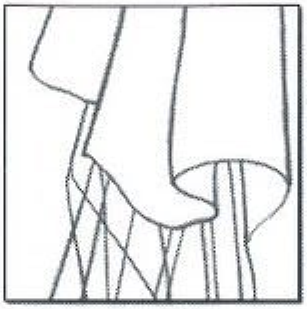
DE TODO UN POCO

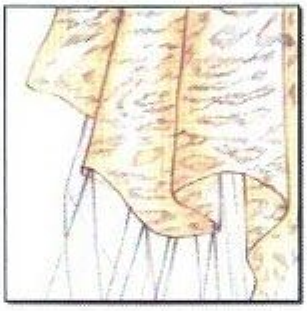
TAVOLA 61

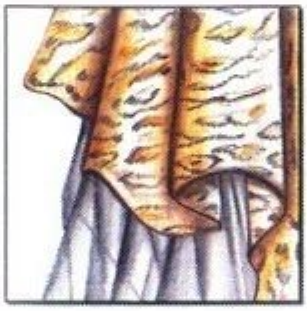


DE TODO UN POCO

LEOPARDATO
1 Base: PANTONE 9181
2 BLENDER
3 Ombre: PANTONE 9202
TULLE
1 Matita grafite
2 BLENDER e matita HB





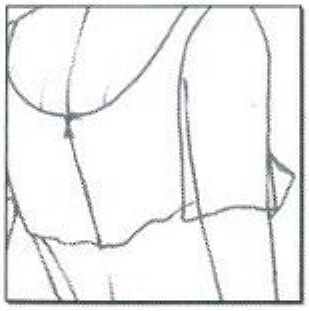


LEOPARD PRINT
1 Base: PANTONE 9181
2 BLENDER
3 Shading: PANTONE 9202
TULLE
1 Outline and shading: graphite pencil
2 BLENDER

DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

BROCCATO
1 Base: PANTONE 220
2 BLENDER
3 Decorazione: PANTONE 701
4 Trasparenza:
Pastello, Matita graffite, sfumino



BROCADE FABRIC
1 Base: PANTONE 220
2 BLENDER
3 Dress: PANTONE 701
4 Transparency: colored pencils, graphite pencil and a shader.

*DE TODO UN POCO

TAVOLA
63

DE TODO UN POCO

TAVOLA 63

SETA
1 Base: PANTONE Cool Gray 1
2 BLENDER
3 Fiore base: PANTONE Black 6 e ombre: PANTONE Extra Black
4 Ombre: Matita grafite e Sfumino

SILK
1 Base: PANTONE Cool Gray 1
2 BLENDER
3 Flower base: Pantone Black 6, shading: Pantone Extra- Black-T
4 Shading: graphite pencil and shader

*DE TODO UN POCaly

TAVOLA 64

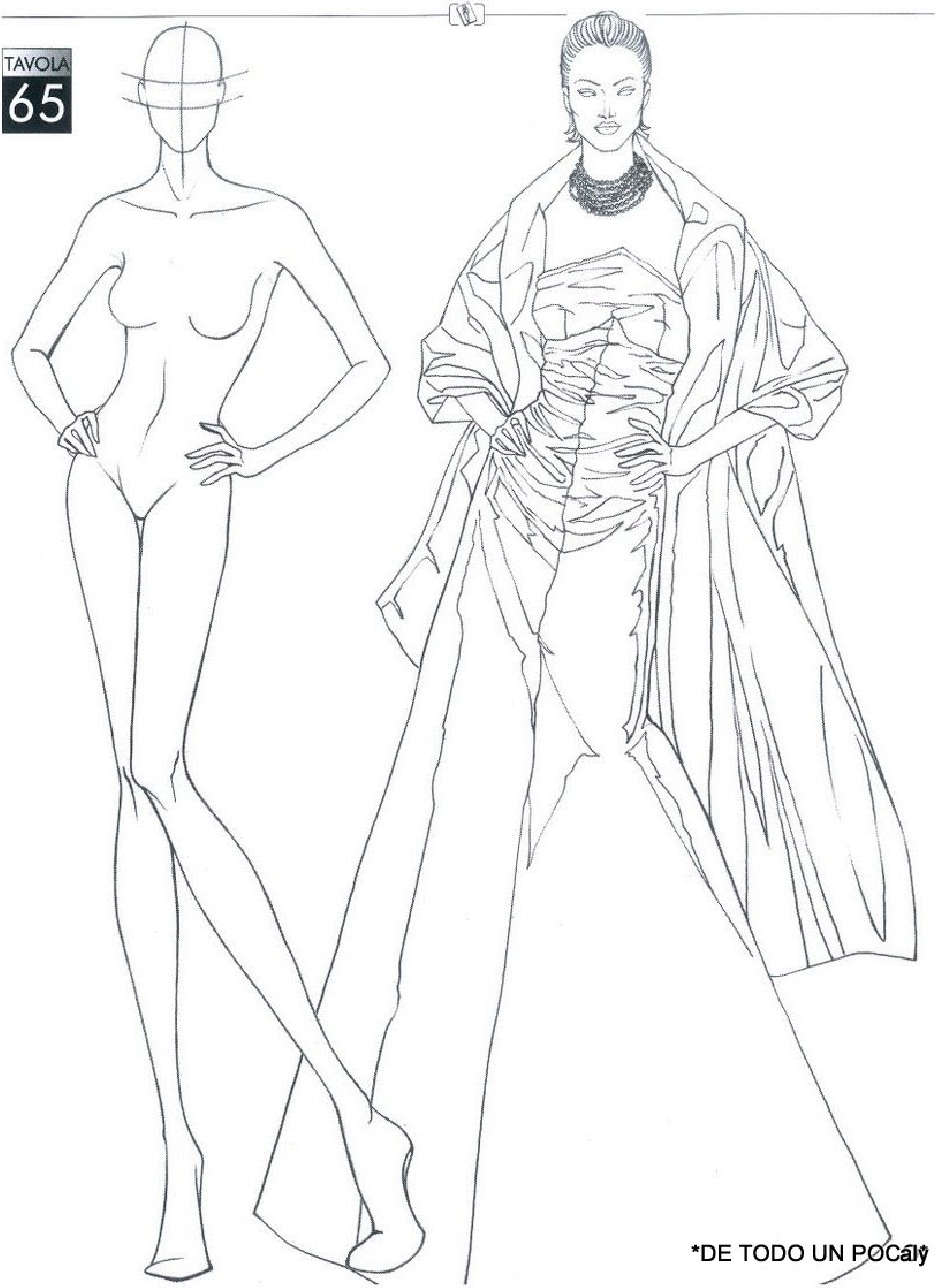
DE TODO UN POCO

MONTONE
1 Base: PANTONE 466
2 BLENDER
3 Ombre: PANTONE 465
4 Pastello, Matita grafite e sfumino.
PELLICCIA
1 Pastello e Matita grafite

SHEEP-SKIN JACKET
1 Base: PANTONE 466
2 BLENDER
3 Shading: PANTONE 465
4 Final Shading: colored pencils, graphite pencil and shader.
FUR
1 Colored pencils and graphite pencil

DE TODO UN POCO

TAVOLA
65



DE TODO UN POCO

TAFFETTA'
1 Base: PANTONE 583
2 BLENDER
3 Ombre: Matita grafite, pastello e sfumino
STOLA
1 Base: PANTONE 678
2 Ombre: Matita grafite e pastello

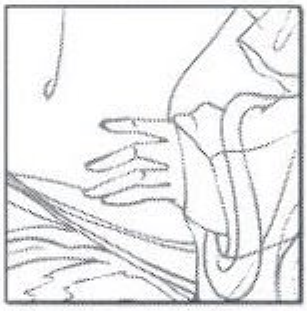
TAFFETA
1 Base: PANTONE 583
2 BLENDER
3 Shading: colored pencils, graphite pencil, and shader
WRAP
1 Base: PANTONE 678
2 Shading: colored pencils, and graphite pencil

*DE TODO UN POCO

*DE TODO UN POCaly

PIZZO
1 Base: Matita grafite
2 Ombre ricami: pastello
ORGANZA
1 Base: PANTONE 290
2 BLENDER
3 Pastello e Matita grafite
RASO TAFFETTA'
1 Base: PANTONE Black 13, BLENDER
2 Ombre: PANTONE Extra Black, BLENDER
3 Pastello, Matita grafite e Sfumino

TAVOLA 66

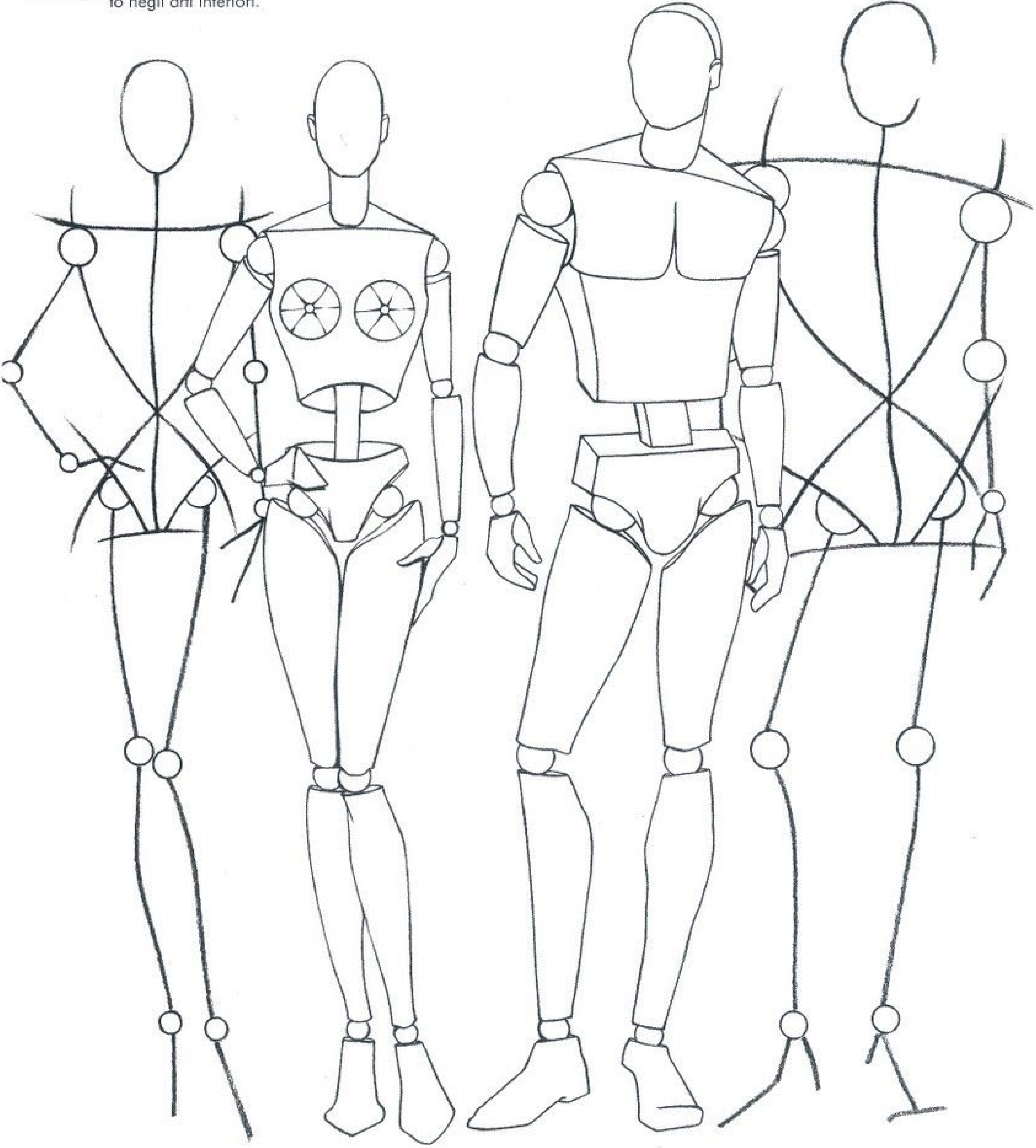


LACE:
1 Base: Graphite pencil
2 Shading and embroidery: colored pencils
ORGANZA
1 Base: PANTONE 290, BLENDER
2 Shading: colored pencils and graphite pencil
SATIN TAFFETA'
1 Base:PANTONE Black 13, BLENDER
2 Shading : PANTONE Extra-Black, Blender
3 Final shading: color. pencils, graphite pencil, and shader

DE TODO UN POCO

TAVOLA 67

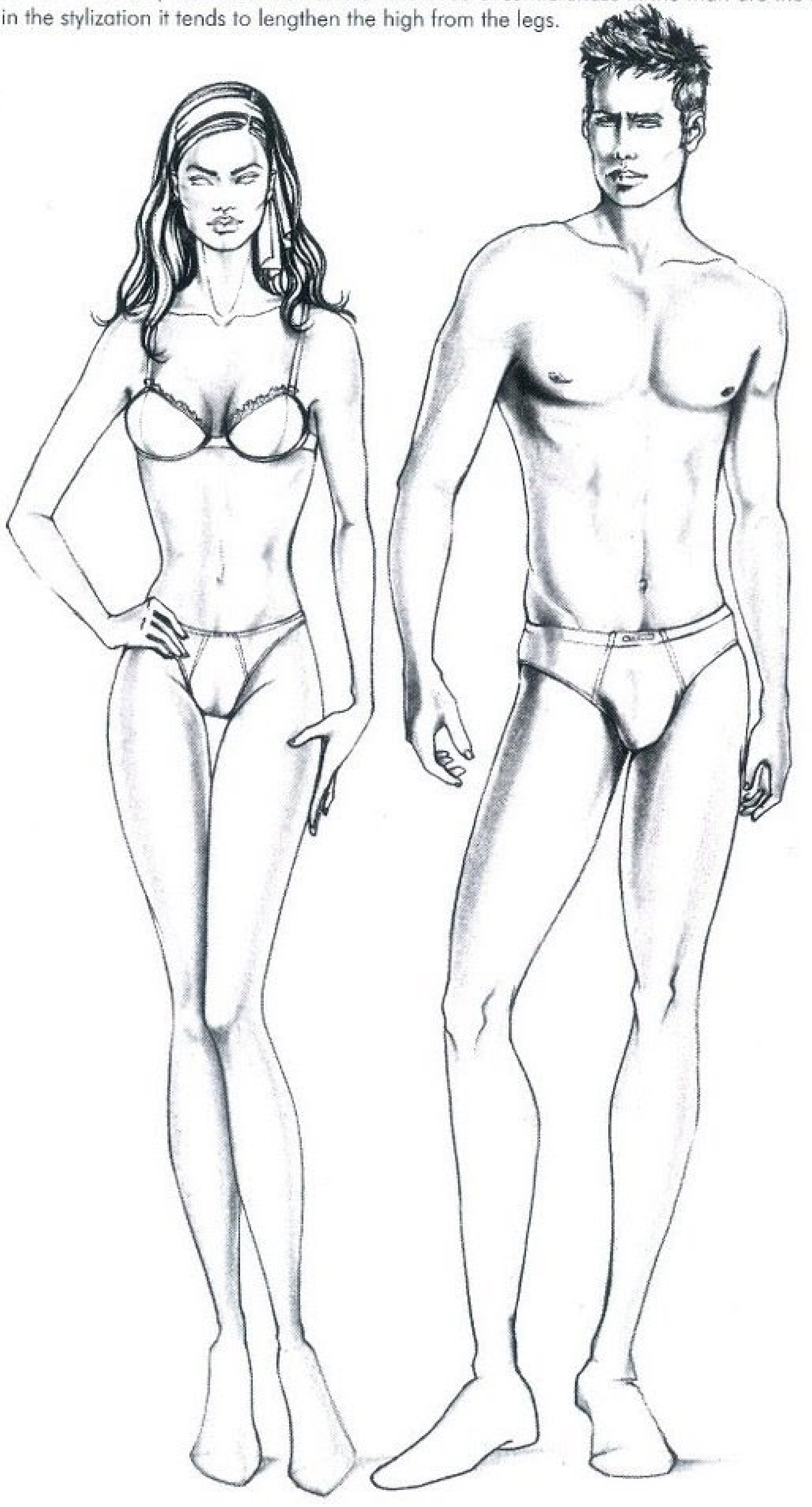
Differenze tra donna e uomo:
La figura femminile risulta più filiforme, sinuosa e di altezza minore. Le differenze maggiori si trovano nel torace, nella vita e nei fianchi. Infatti per la donna esiste il canone 90-60-90 mentre l'uomo tende ad avere le misure delle tre circonferenze più o meno uguali. Nella stilizzazione si tende a slanciare la donna allungando ulteriormente l'altezza, soprattutto negli arti inferiori.



DE TODO UN POCO

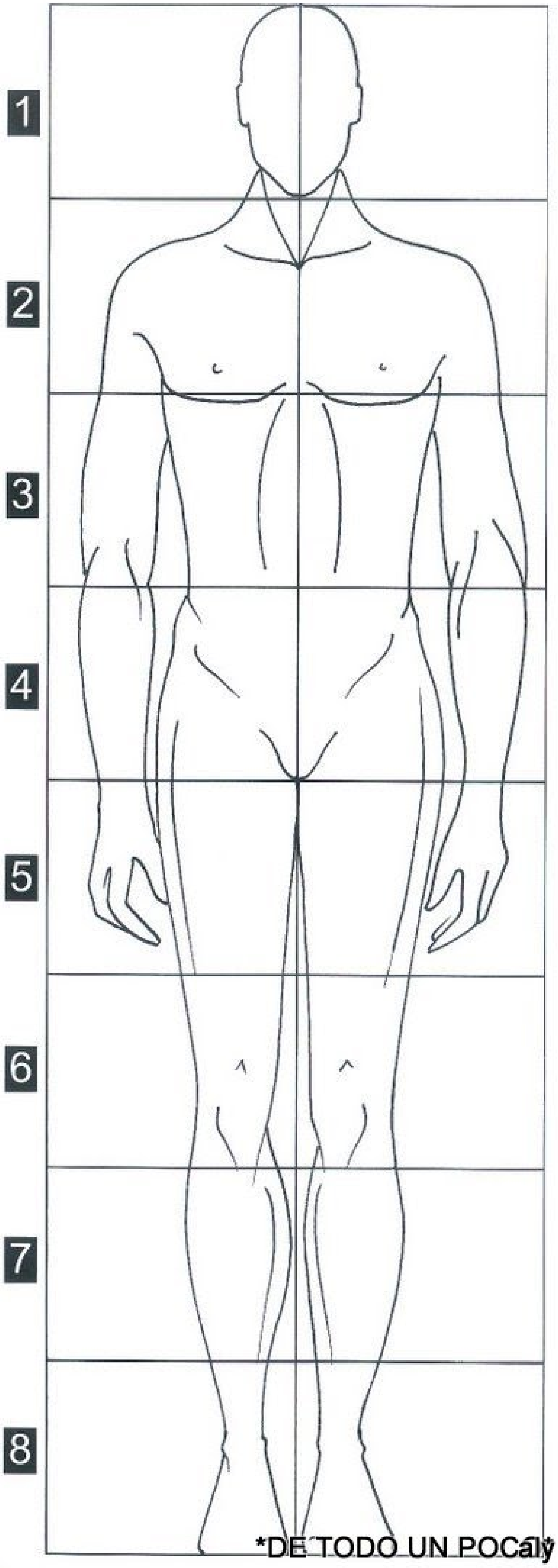
TAVOLA 67

Differences between woman and man:
The female figure is more threadlike, sinuous and short. Biggest differences are in the breast, in the waist and in the hips. The rule for the woman is 90-60-90, the measurements of this three circumferences in the man are the same. Usually to thin out the woman in the stylization it tends to lengthen the high from the legs.



DE TODO UN POCO

UOMO
M A N



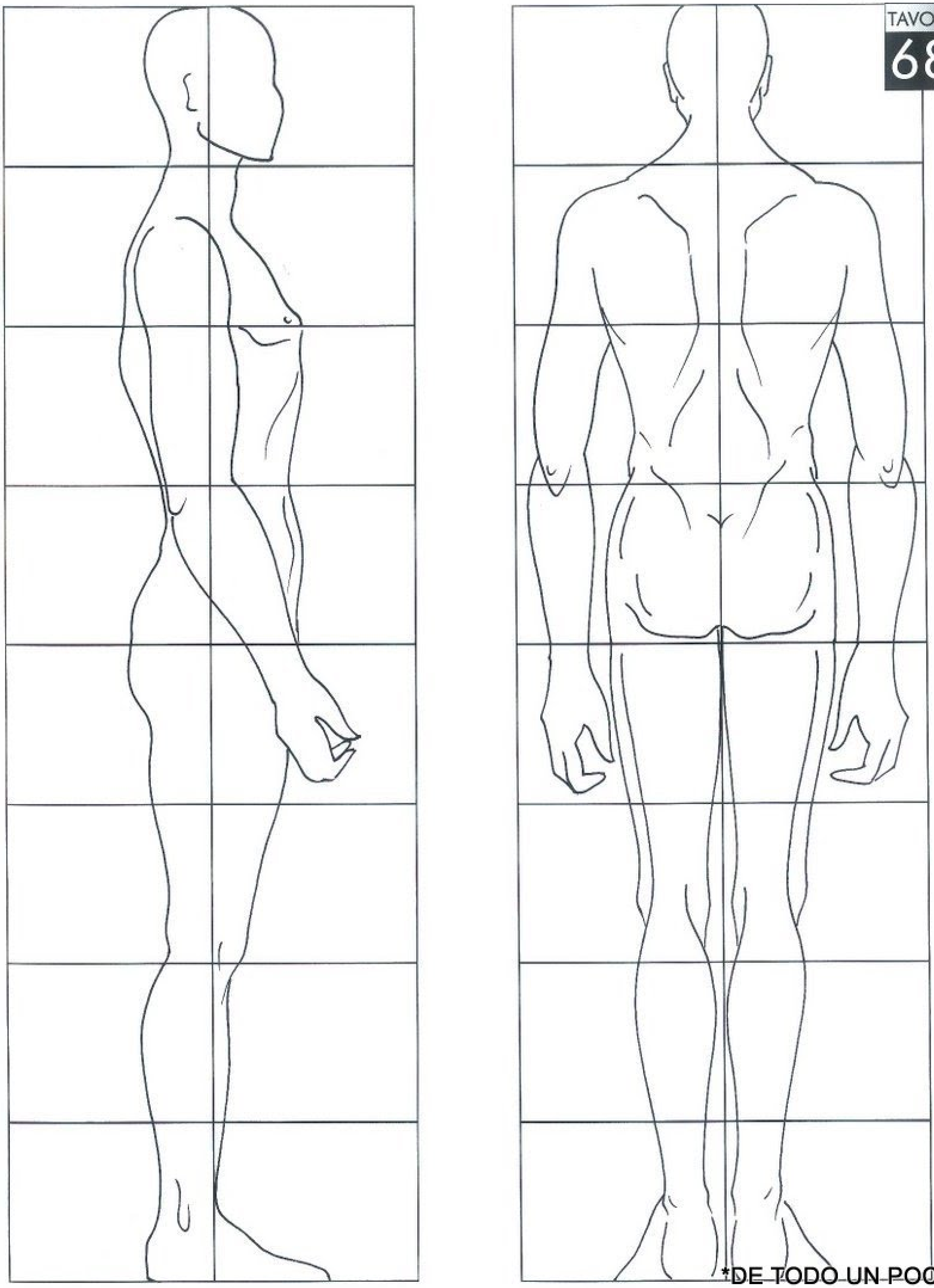
Generalmente il reticolato per l'uomo viene costruito più grande rispetto a quello della donna.
1 Anche nell'uomo la testa è l'unità di misura e corrisponde al primo modulo: va dalla sommità del capo alla punta del mento.
2 Dalla punta del mento fino ai pettorali e all'ascella.
3 Dai pettorali fino alla linea della vita e dei gomiti.
4 Dalla vita fino al pube e al polso.
5 Dal pube a metà coscia.
6 Da metà coscia fin sotto al ginocchio.
7 Da sotto al ginocchio fino a metà polpaccio.
8 Da metà polpaccio fino alla pianta del piede.
Le spalle rispettano le proporzioni femminili e sono più larghe del bacino, mentre la vita è più larga rispetto alla donna: nell'uomo non esiste molta differenza di larghezza tra torace, vita e bacino.
Un'altra differenza è che le gambe sono più voluminose e meno longilinee rispetto a quelle femminili (proprio perché la muscolatura è più sviluppata).

The outline of the male figure is generally constructed more grotesque and with less curvature than the females.
1 The head
2 The tip of the chin to the pectorals
3 Beneath the pectorals until the waist line
4 From the waist line until the pelvis
5 Beneath the pelvis until mid- thigh
6 From mid- thigh until the knee
7 Beneath the knee until mid- calf
8 From mid- calf until the base of the foot

Compared to the female figure the shoulders of the male figure are larger and do not correspond to the width around the pelvis. Their waist tends to be longer but it is not as curvaceous as a woman's figure. Their legs are more voluminous and have more emphasis in the muscular structure.

*DE TODO UN POCaly

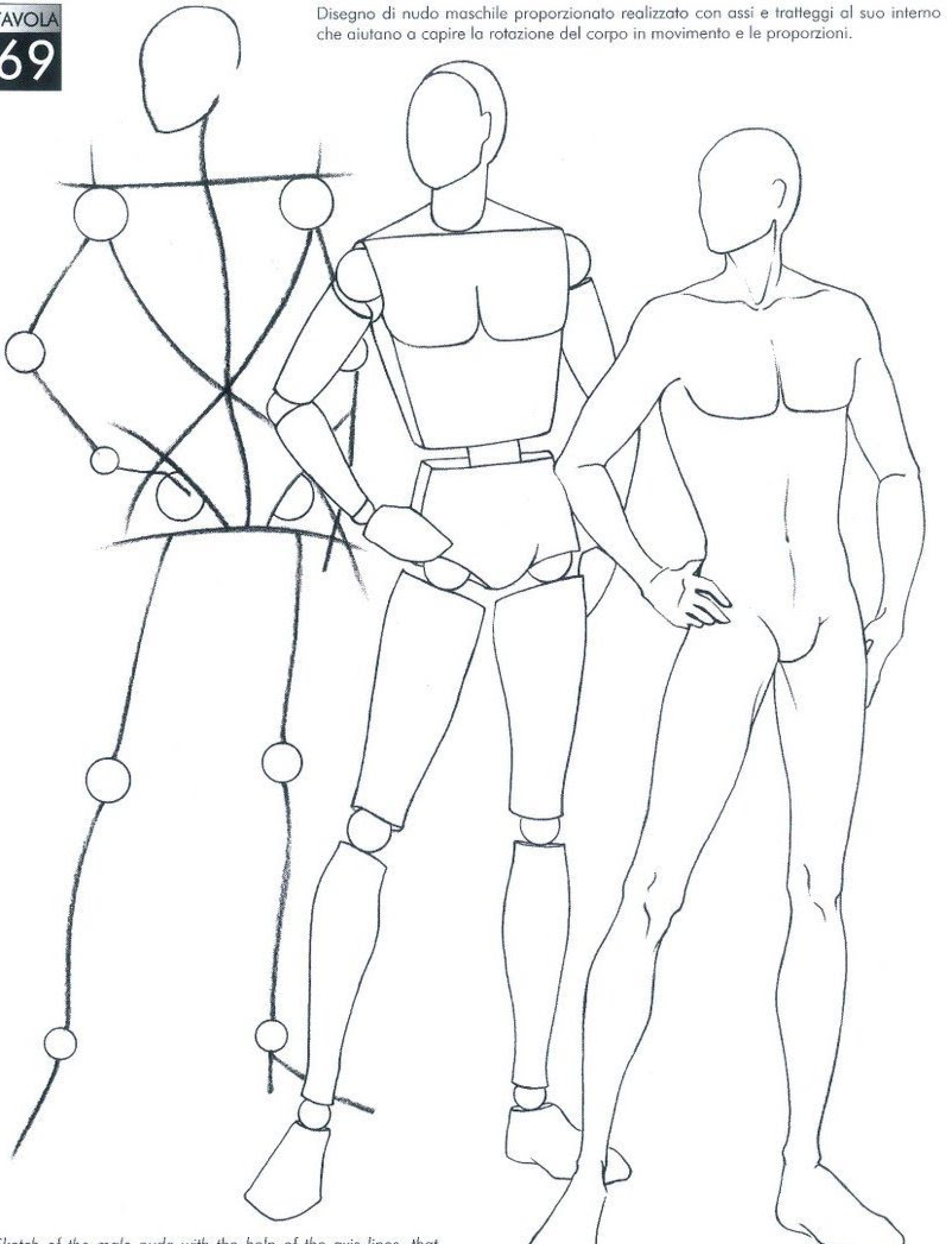
TAVOLA 68



DE TODO UN POCO

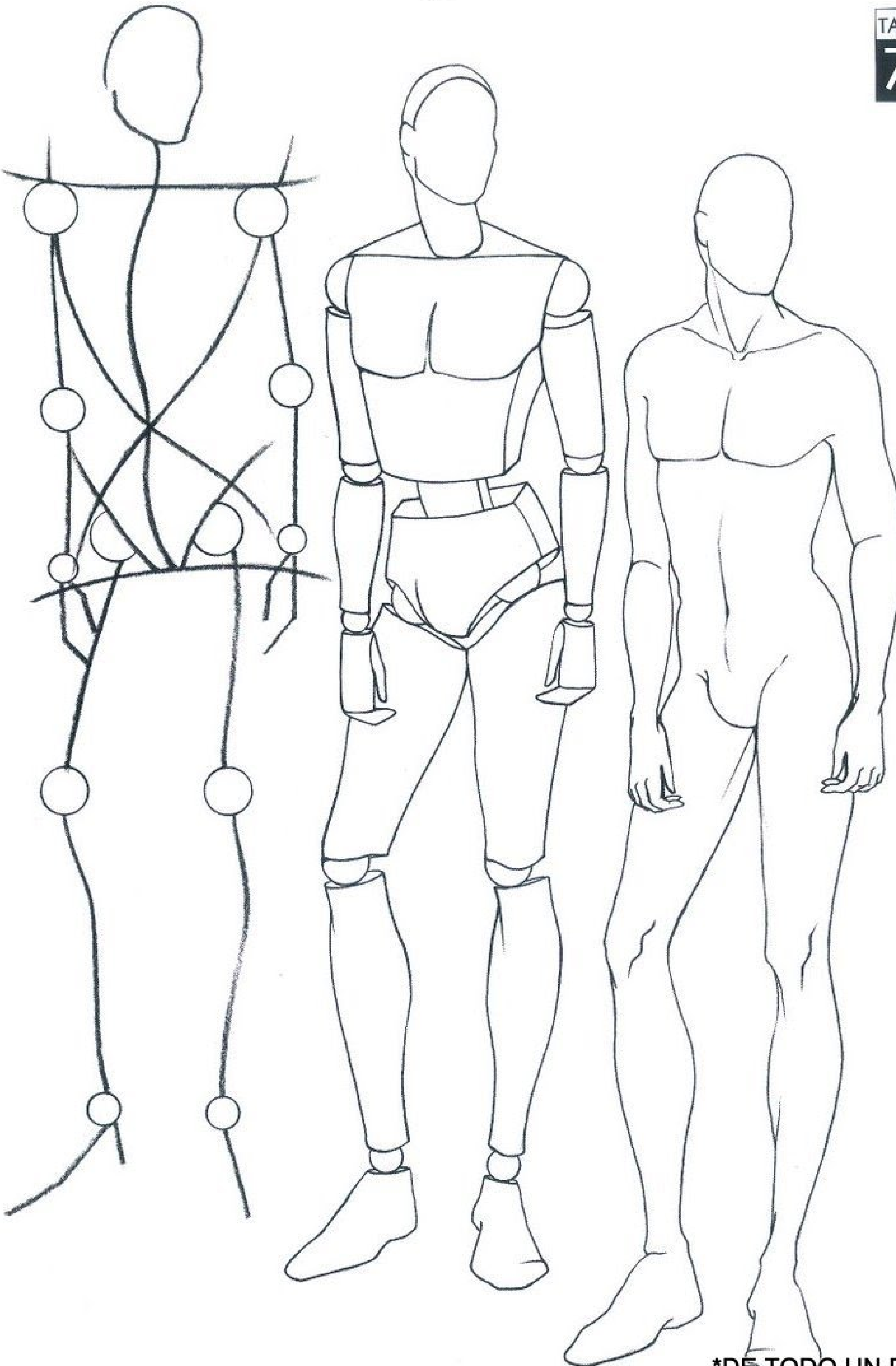
TAVOLA 69

Disegno di nudo maschile proporzionato realizzato con assi e tratteggi al suo interno che aiutano a capire la rotazione del corpo in movimento e le proporzioni.



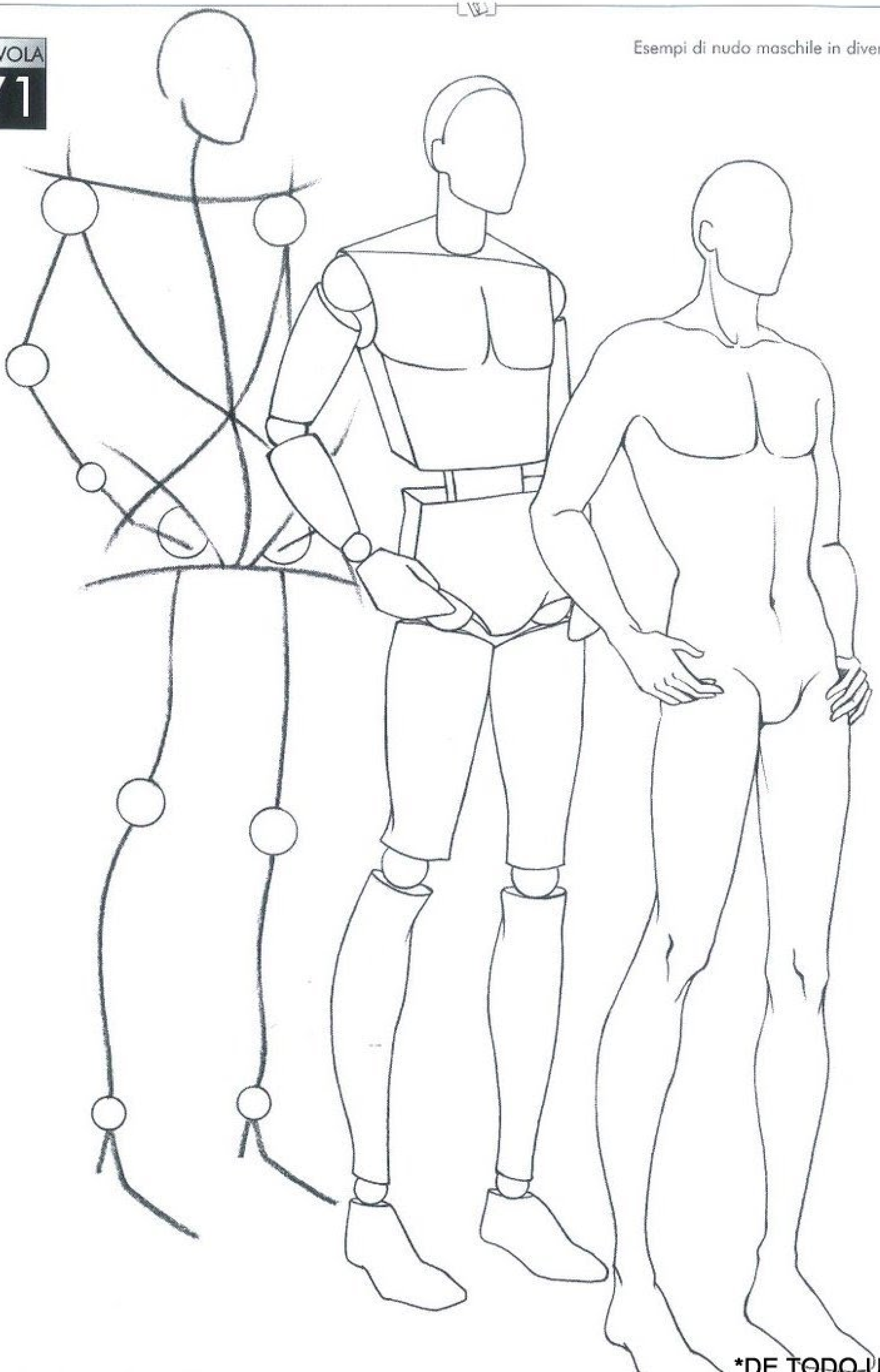
Sketch of the male nude with the help of the axis lines, that will help to understand the rotation of the body in movement and its proportions.

DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCaly

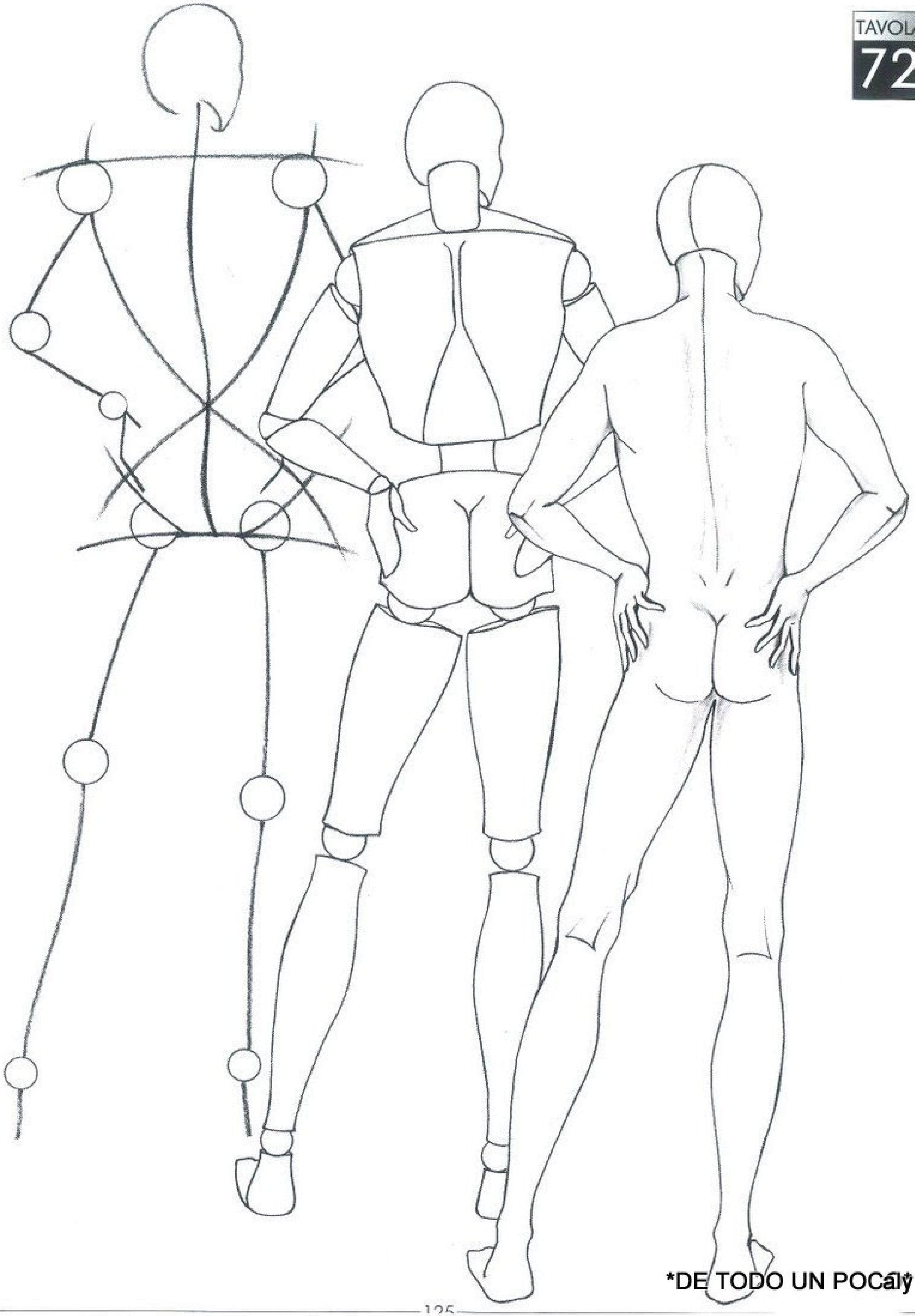
Esempi di nudo maschile in diverse posizioni.



DE TODO UN POCO

Examples of male nudes in different position.

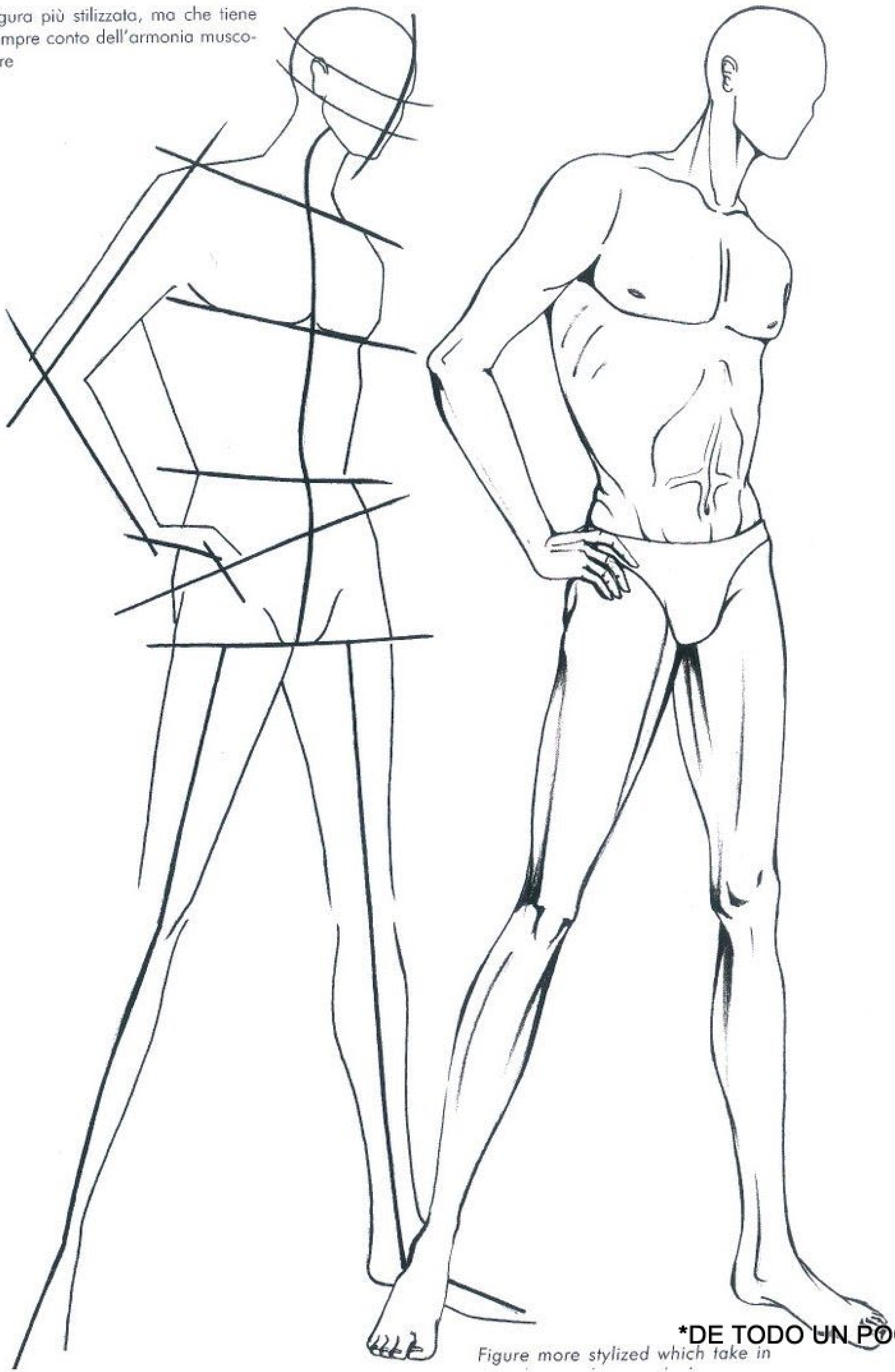
TAVOLA 72



DE TODO UN POCO

TAVOLA 73

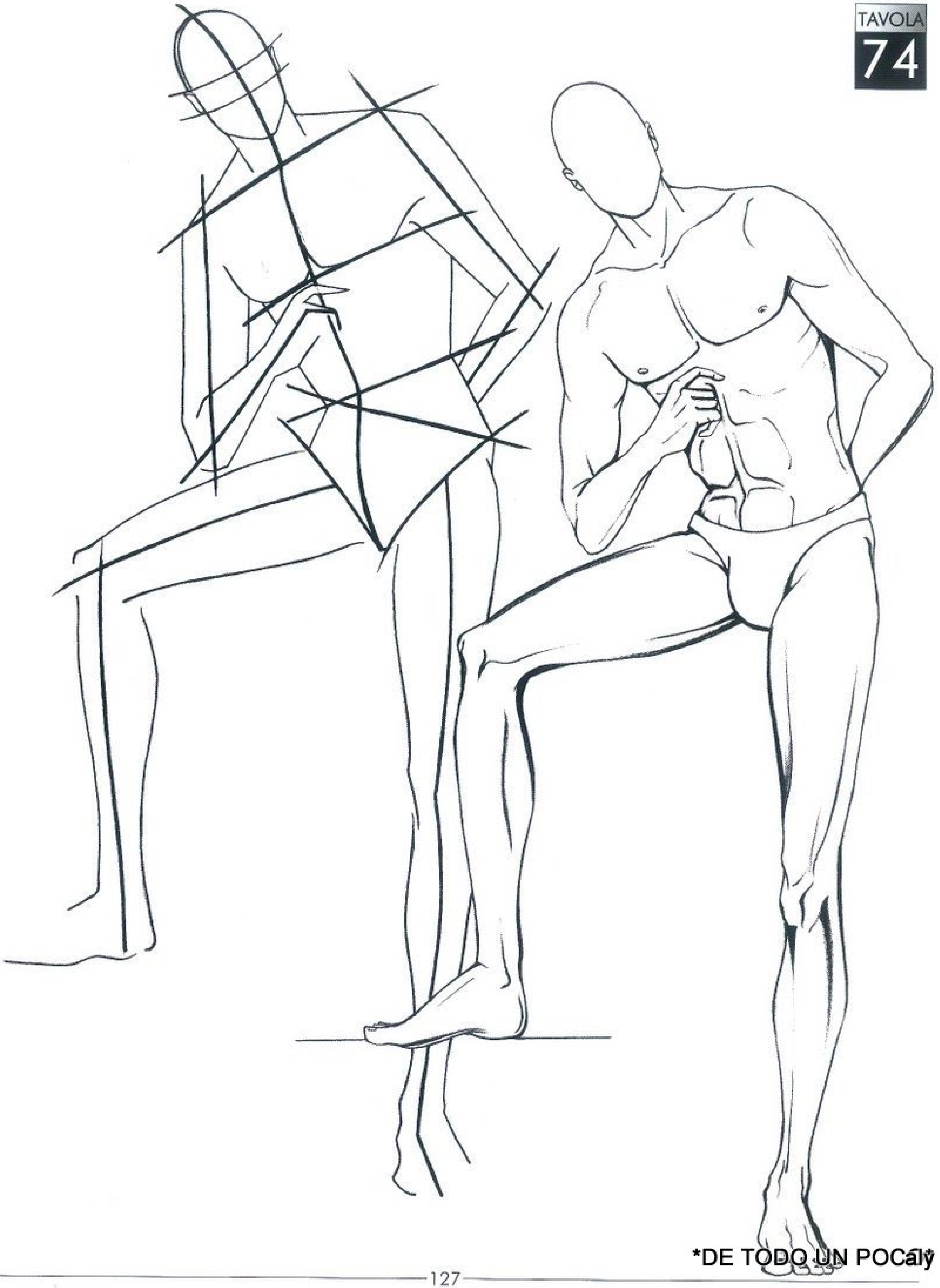
Figura più stilizzata, ma che tiene sempre conto dell'armonia muscolare



DE TODO UN POCO

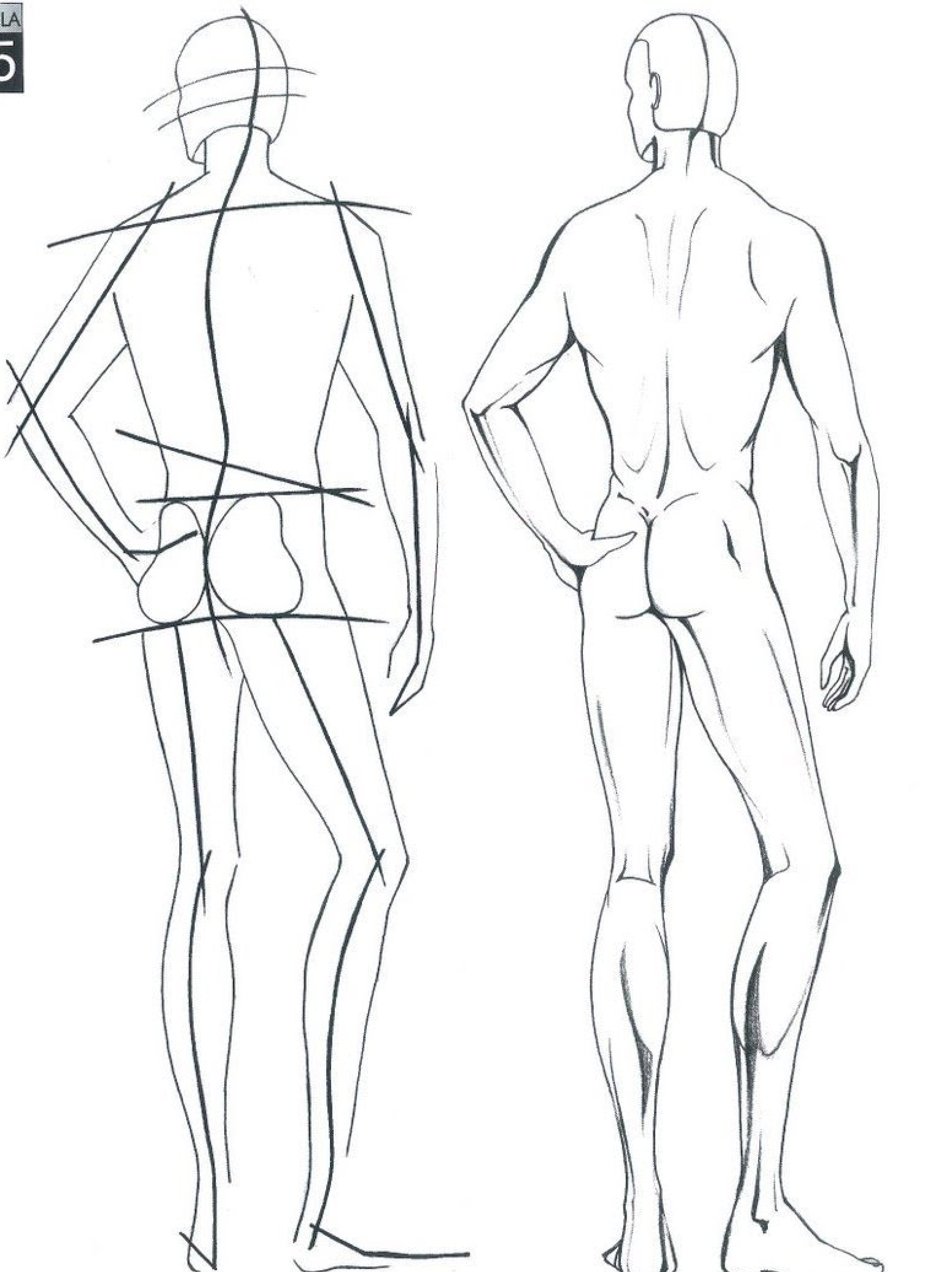
Figure more stylized which take in

TAVOLA 74



DE TODO UN POCaly

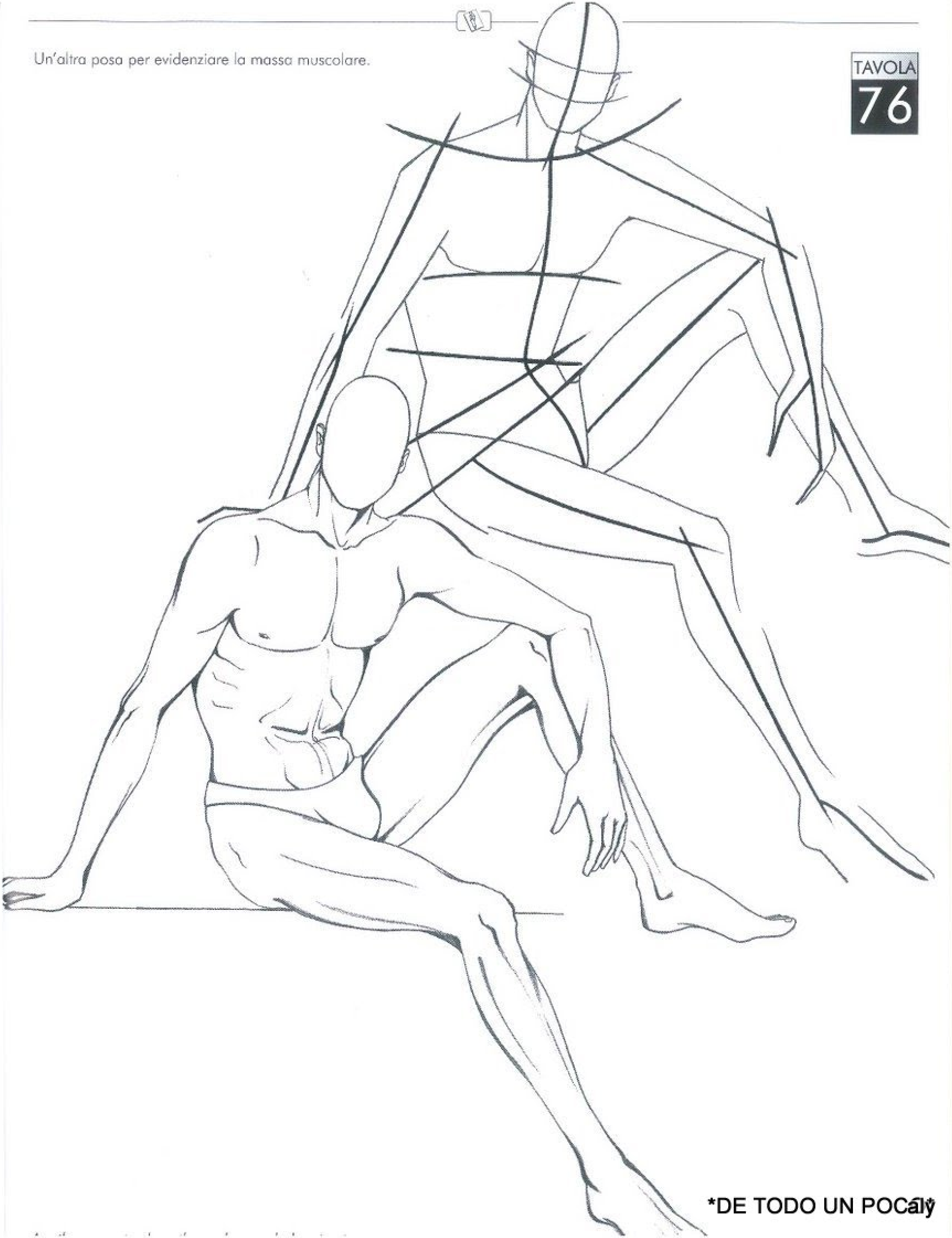
TAVOLA 75



DE TODO UN POCaly

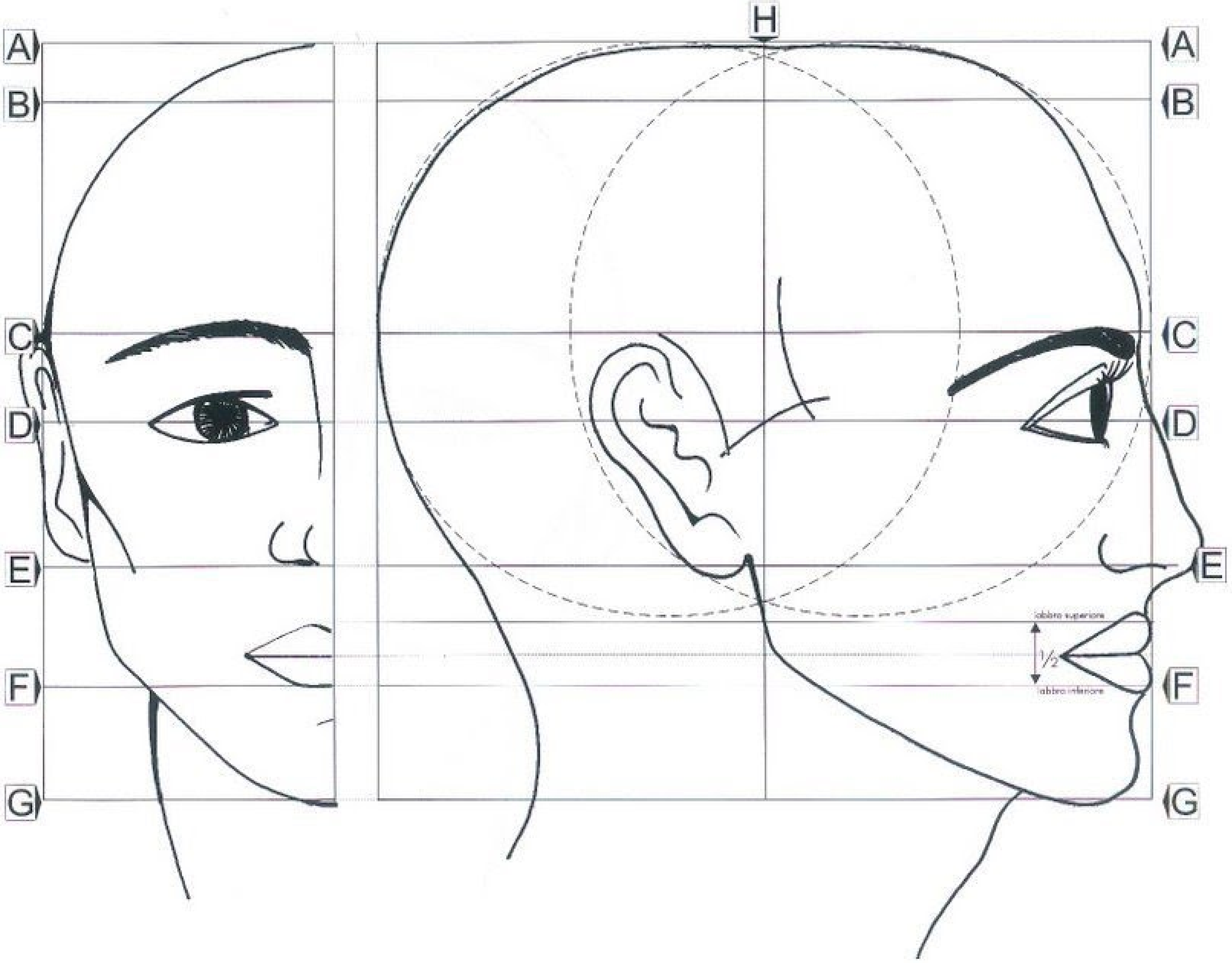
Un'altra posa per evidenziare la massa muscolare.

TAVOLA 76



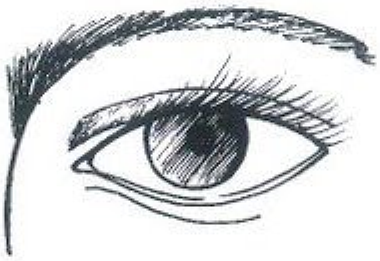
DE TODO UN POCO

TAVOLA 77 Viso ripreso da due diverse angolazioni: frontale e di profilo.
Non si riscontrano differenze sostanziali rispetto alla donna, perciò è bene riferirsi al lavoro precedentemente fatto a pag.24, anche se il naso è generalmente più pronunciato nell'uomo e la bocca tendenzialmente più carnosa e larga.

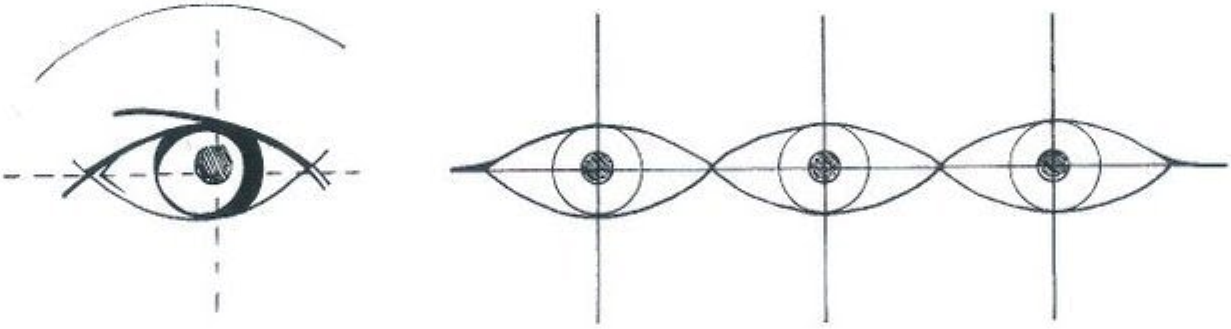


Face shown in different angles; frontal and profile view. Men's faces have a tendency to have fuller lips and more defined noses, in respect to women.
Apart from that, the differences between a woman's face and the one of a man are minimal.

DE TODO UN POCO



Lo spazio tra un occhio e l'altro è grande quanto un terzo occhio.

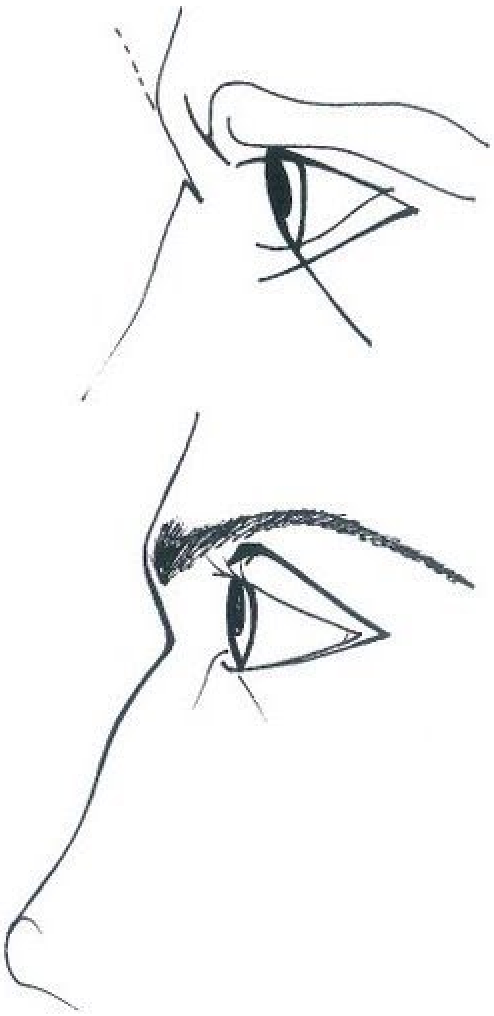


The space in between both eyes is about the same as if there was a third eye in between

Costruzione del profilo maschile.

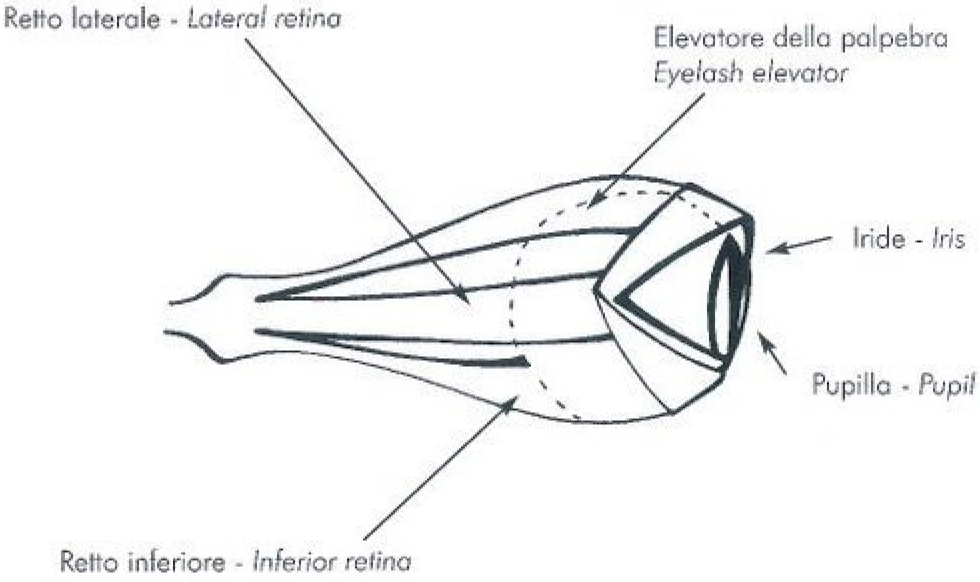
Composizione di occhi: frontale, di profilo e a tre quarti.

Composition of eye: frontal, profile and three quarter



Construction of male profile

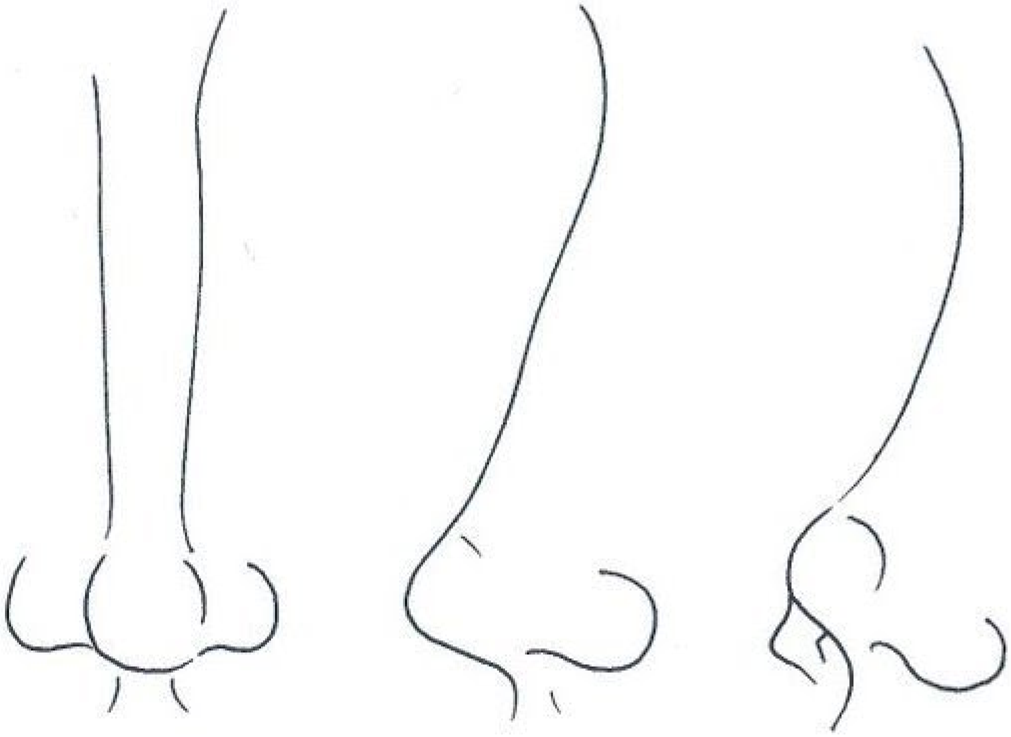
L'occhio con le diverse parti anatomiche.
The eye and anatomy



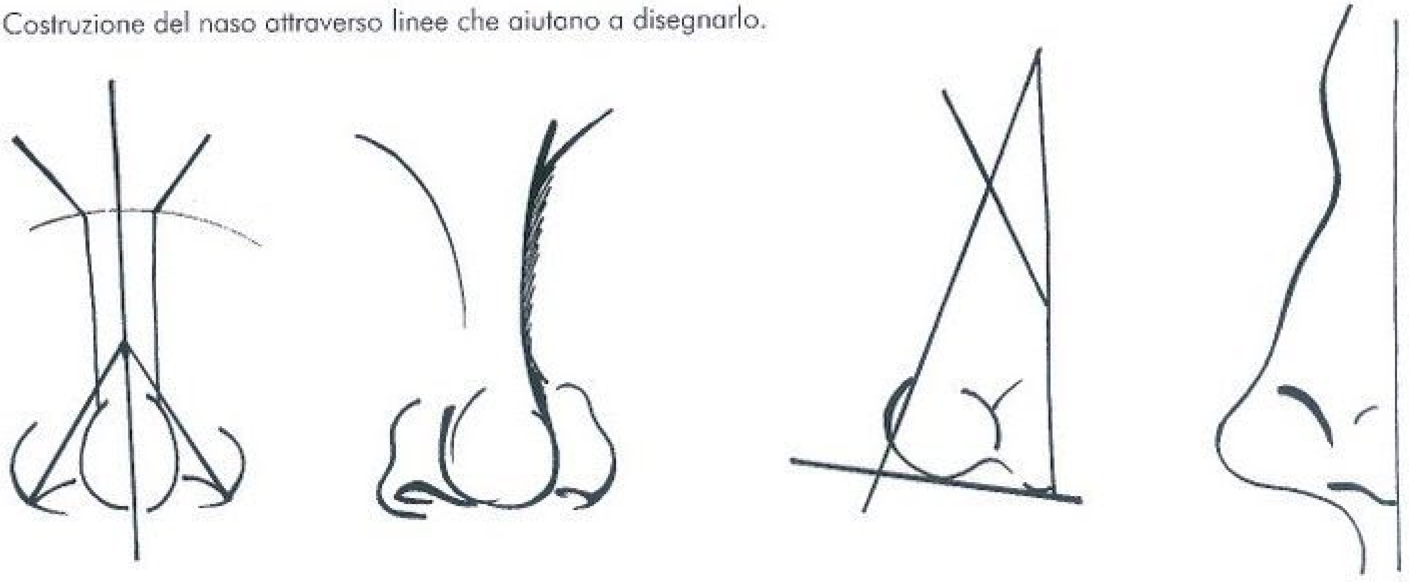
DE TODO UN POCO

TAVOLA 79

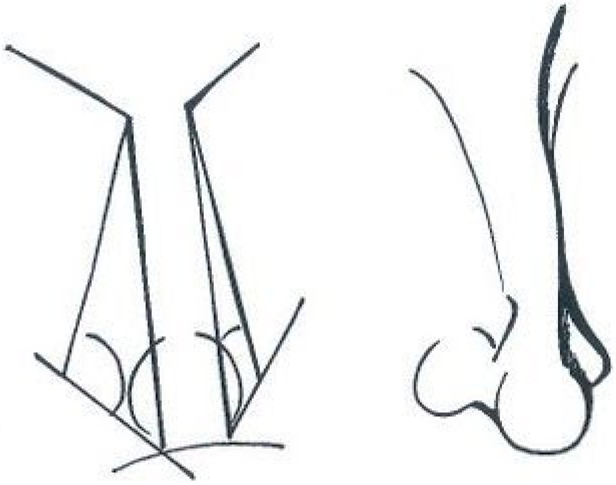
Composizione di nasi: frontale, di profilo e a tre quarti. Il naso maschile è tendenzialmente più pronunciato rispetto a quello femminile, anche se non si può generalizzare, in quanto vi sono spesso uomini con nasi alla francese o donne con nasi molto pronunciati.



Costruzione del naso attraverso linee che aiutano a disegnarlo.



Construction of the nose with various axis lines to help

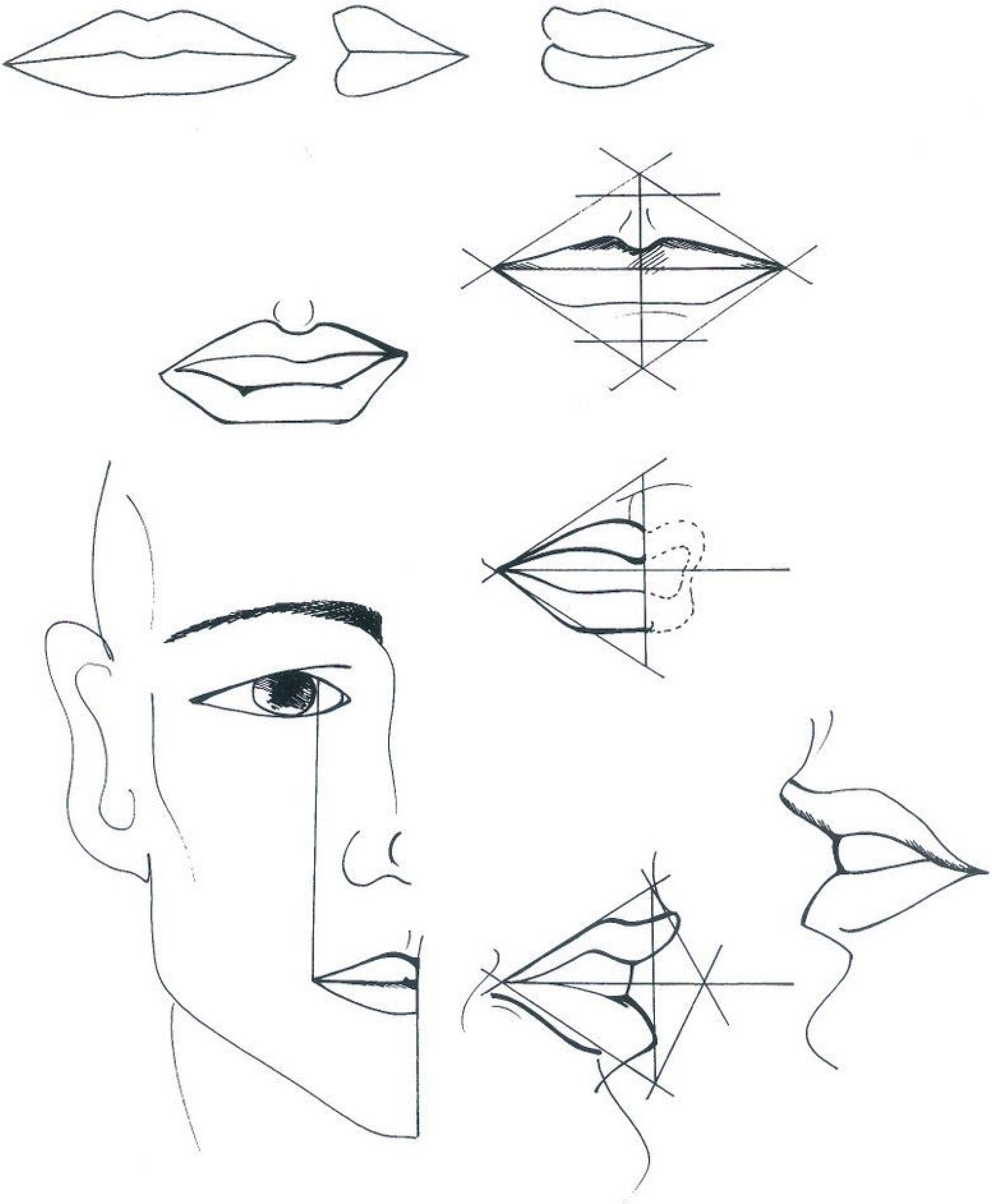


The nose shown from different angles: frontal, profile, and three-quarters. The masculine nose tends to be emphasized more compared to that of the females, when drawn. This is not to ma[illegible]-tinguish the male and female face when drawing.

DE TODO UN POCaly

Anche per le labbra ci sono delle piccole differenze rispetto alla donna; infatti quelle dell'uomo generalmente sono più squadrate, mentre quelle femminile sembrano più arrotondate (spesso a forma di "cuore").

TAVOLA 80

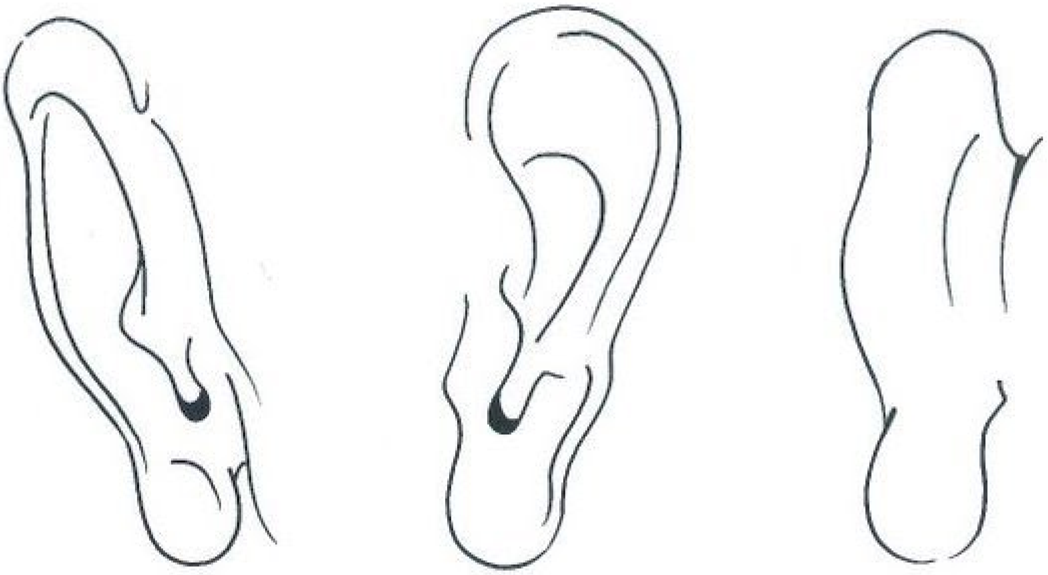


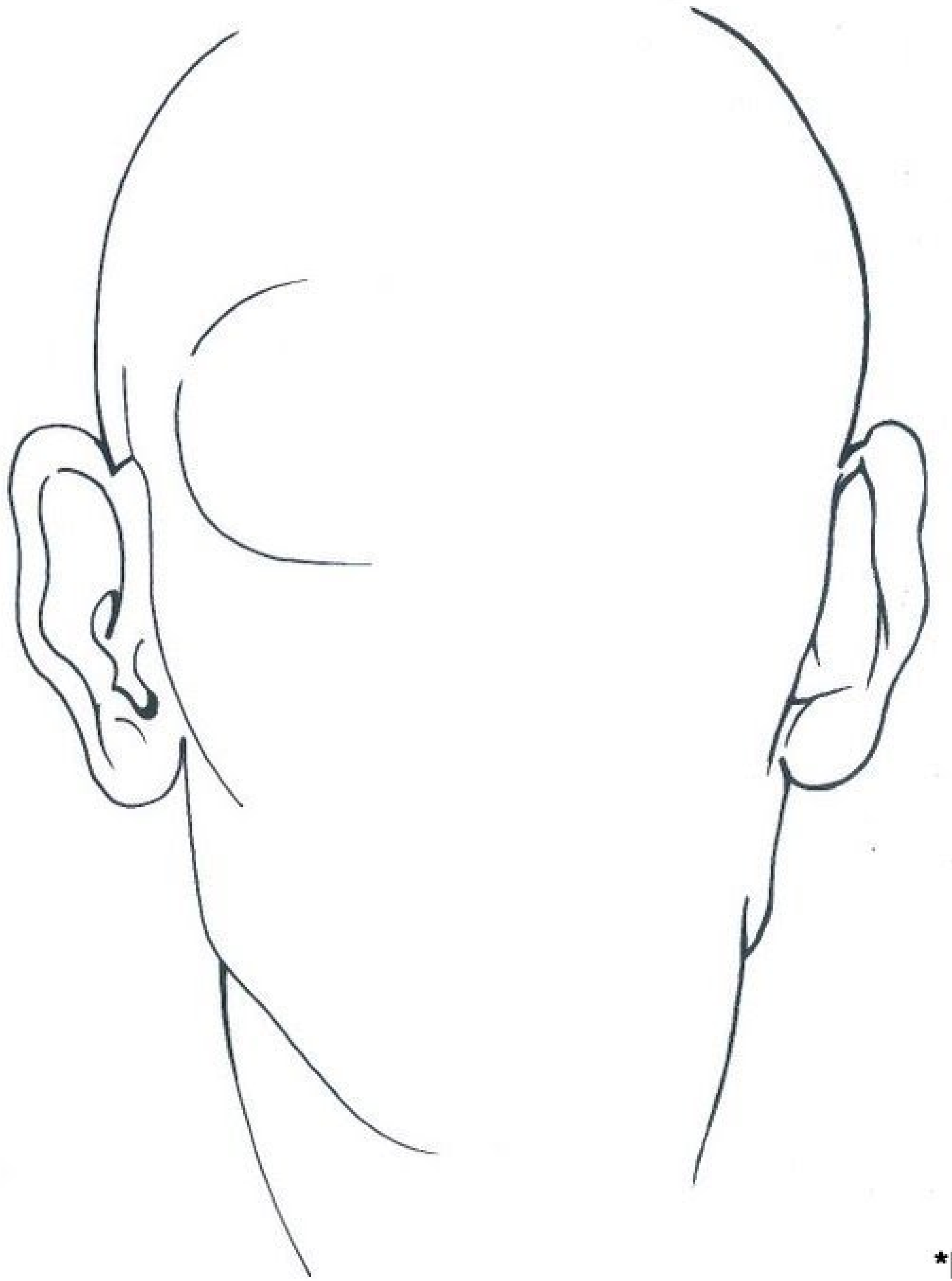
The biggest difference between a woman's and a man's mouth is their shape. A mans tends to be squarer and less rounded than woman's.

DE TODO UN POCO

TAVOLA 81

Orecchie maschili viste di profilo, di fronte e dietro.

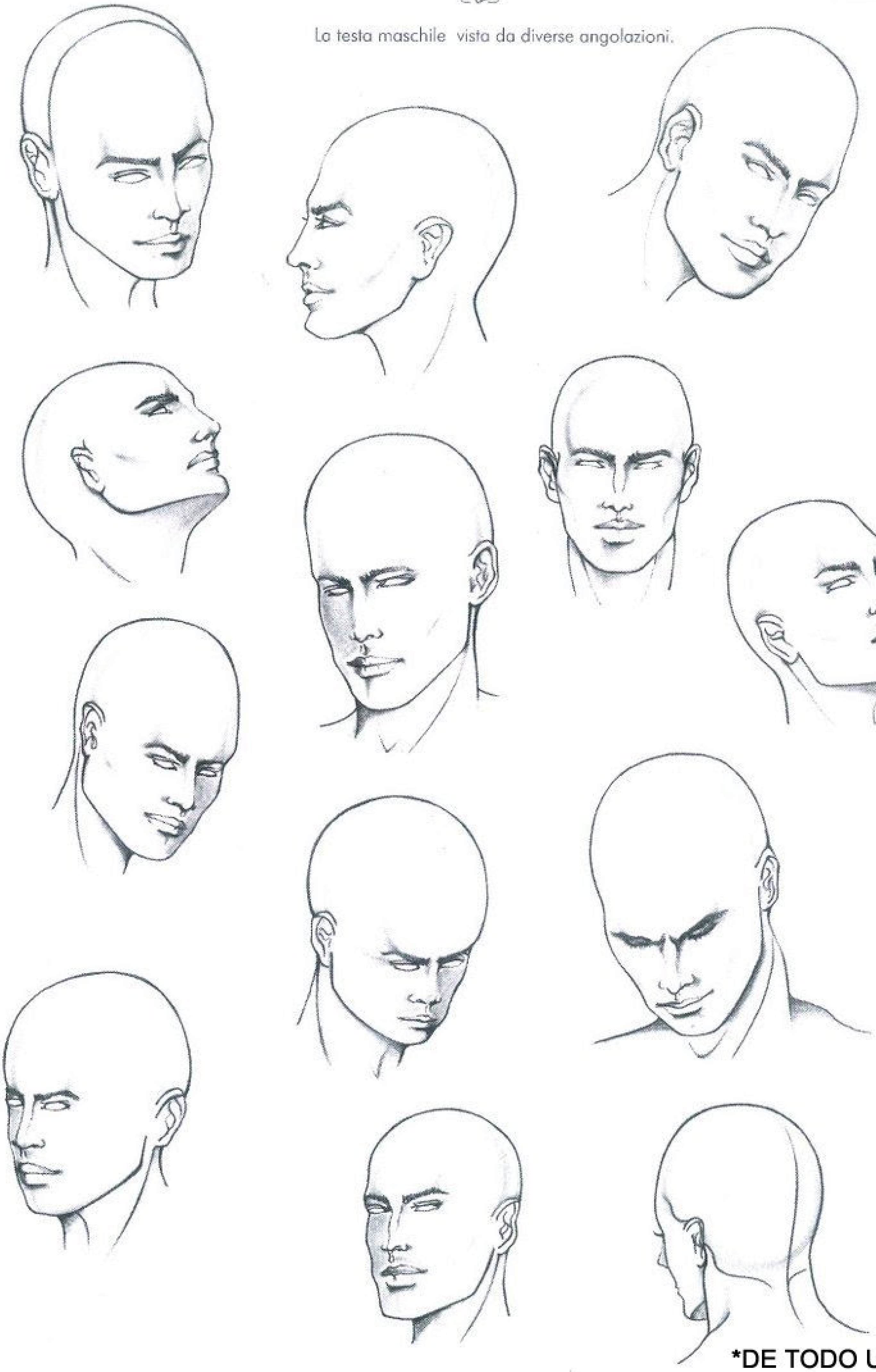




DE TODO UN POCO

La testa maschile vista da diverse angolazioni.

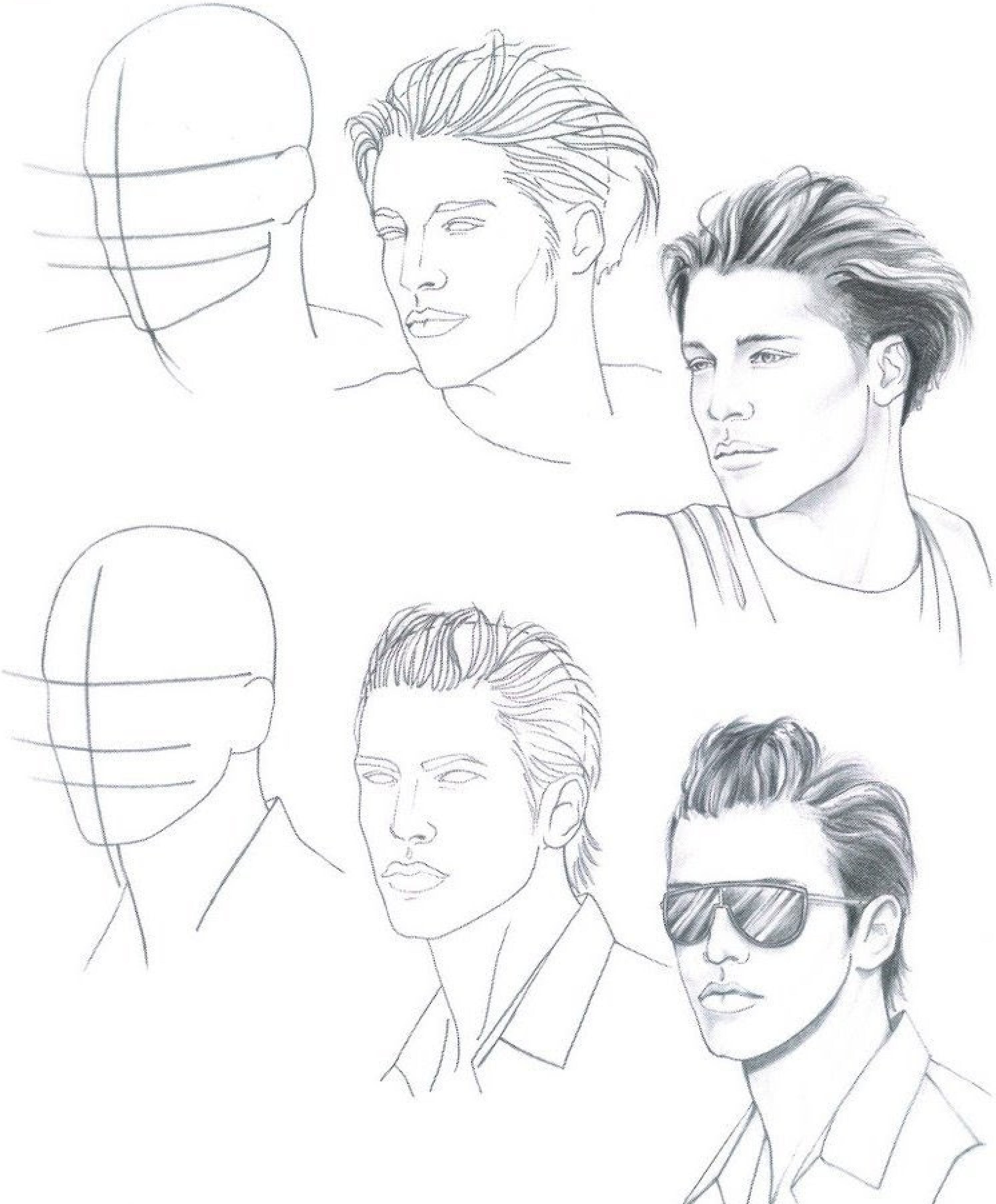
TAVOLA 82



DE TODO UN POCO

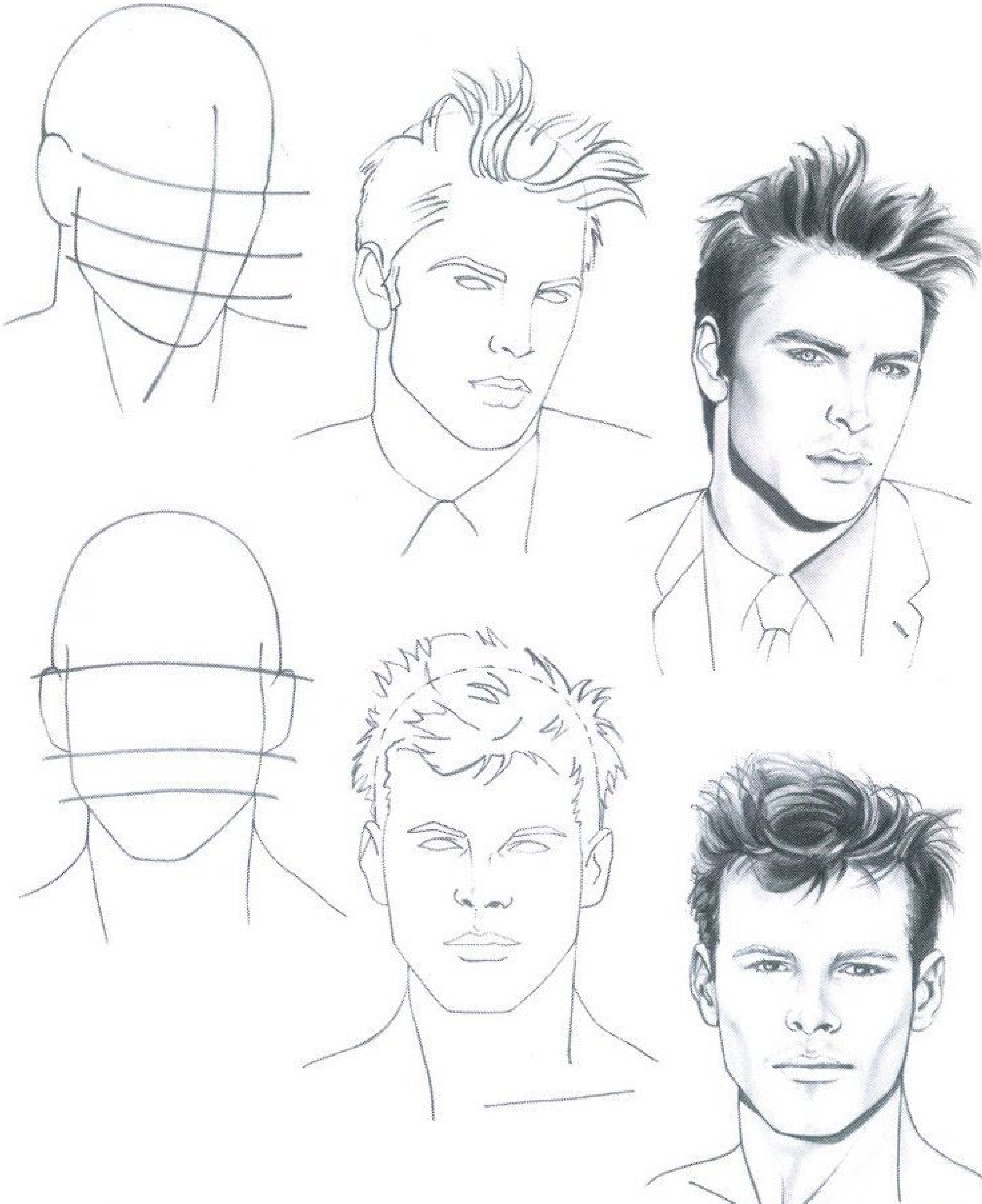
TAVOLA 83

Disegno del viso in tre sequenze: contorni principali del viso, viso a matita con tutti i particolari e viso finito con sfumature.



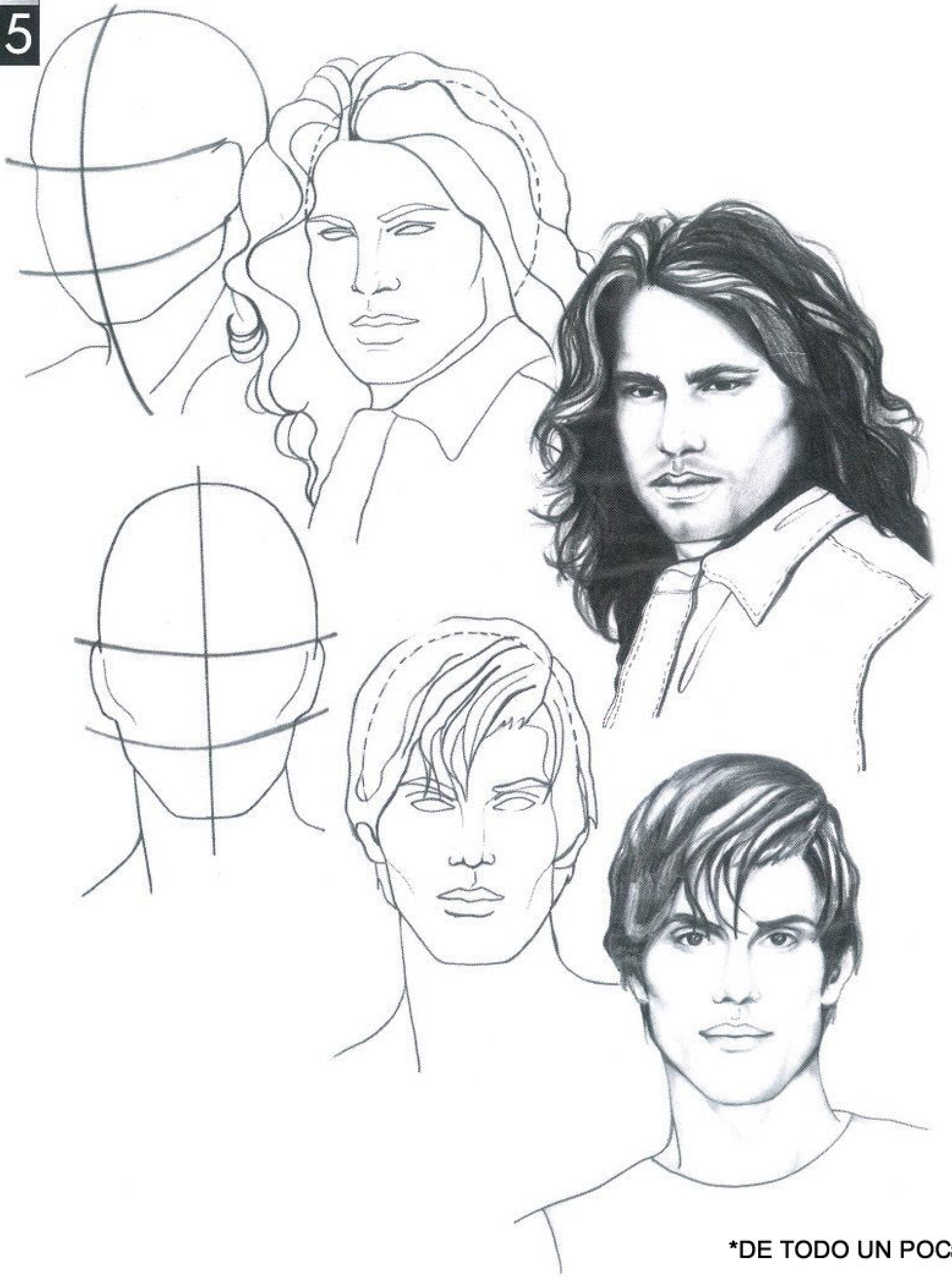
The face shown in three sequences: principal contours of the face, the face with all its features, and a fini-

*DE TODO UN POCO

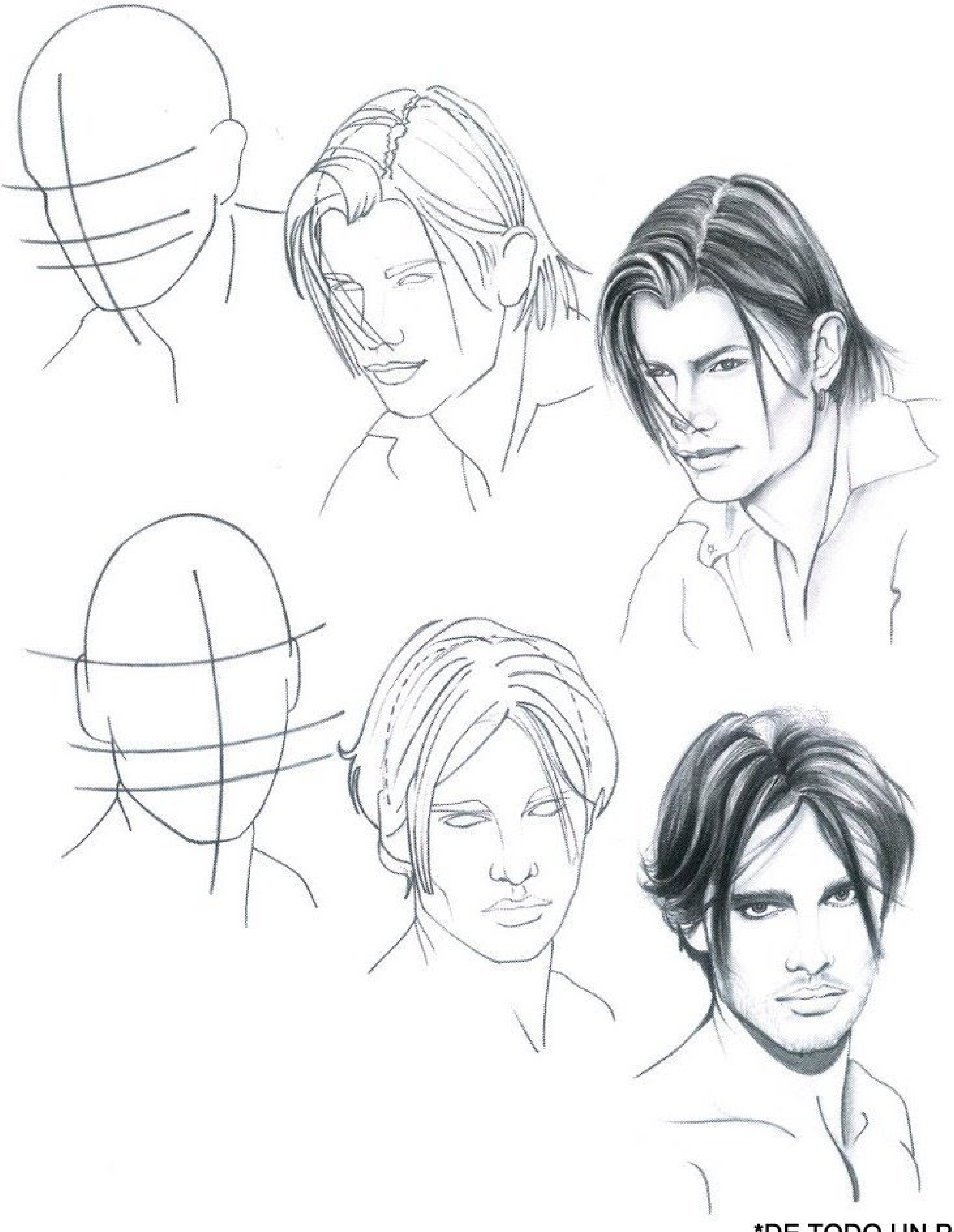


DE TODO UN POCaly

TAVOLA 85

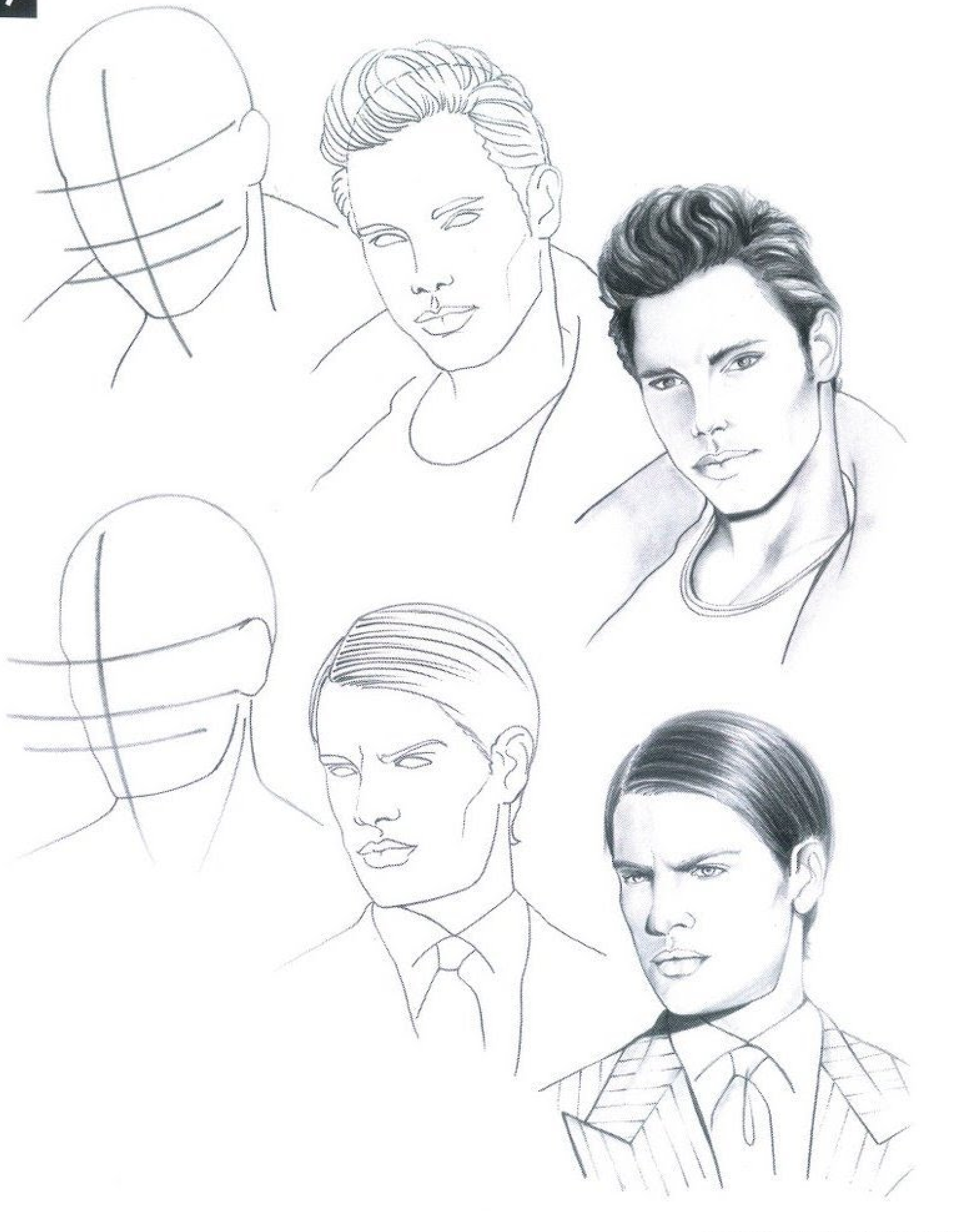


DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO

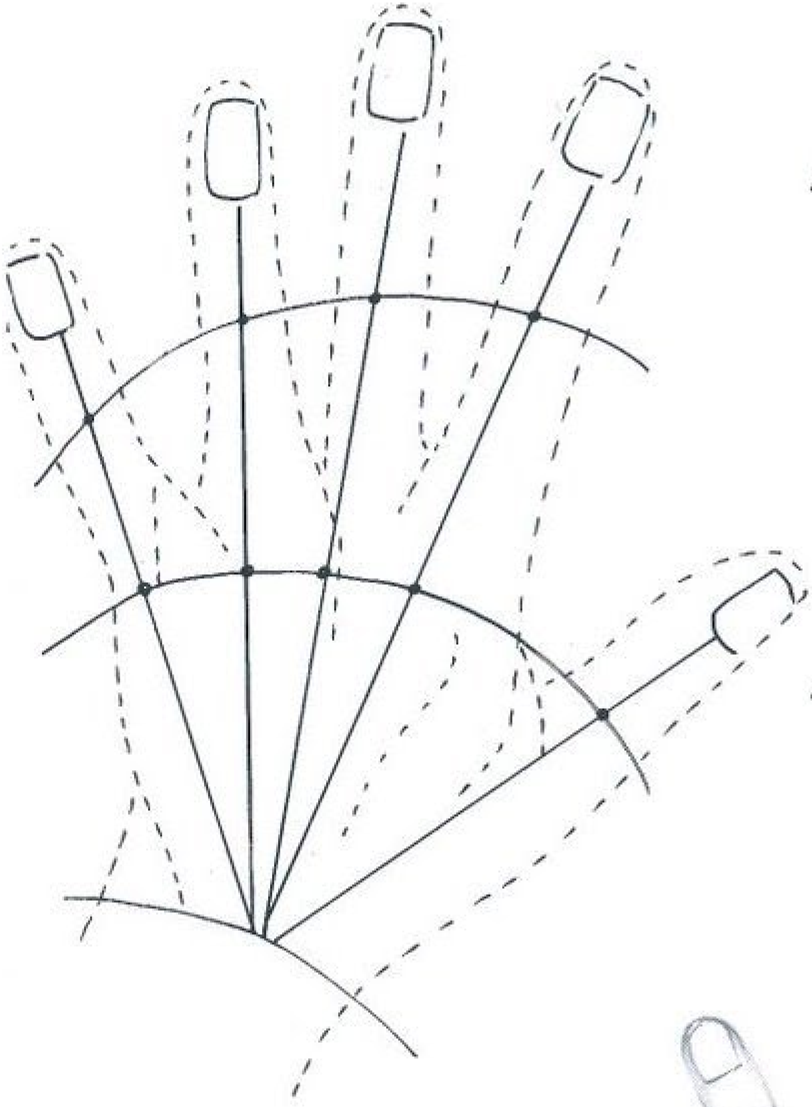
TAVOLA 87

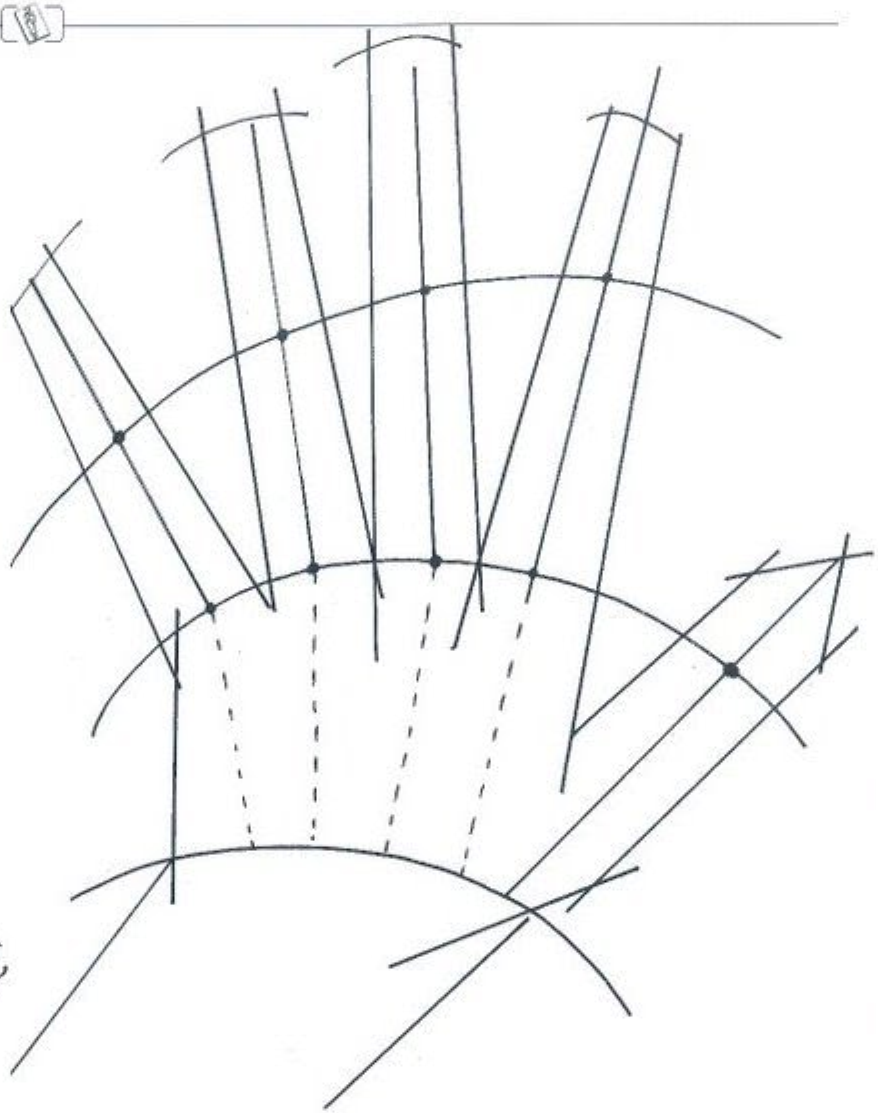


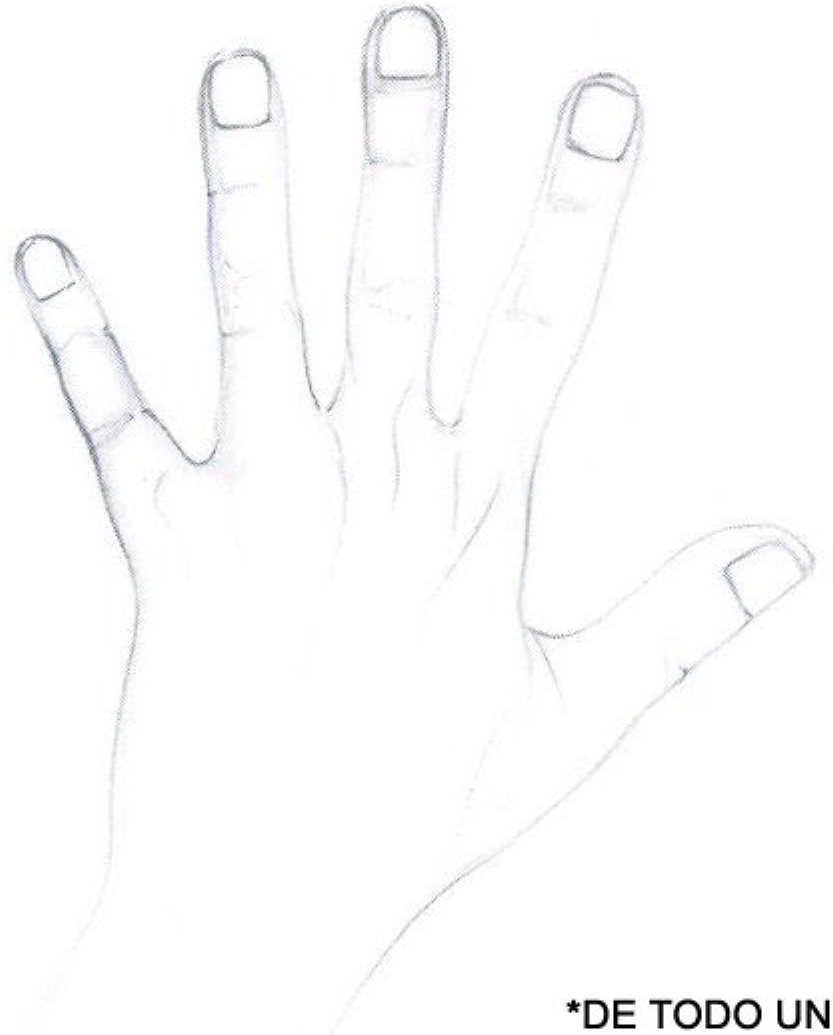
DE TODO UN POCO

*DE TODO UN POCaly

TAVOLA 89 Costruzione della mano vista dalla parte del dorso.





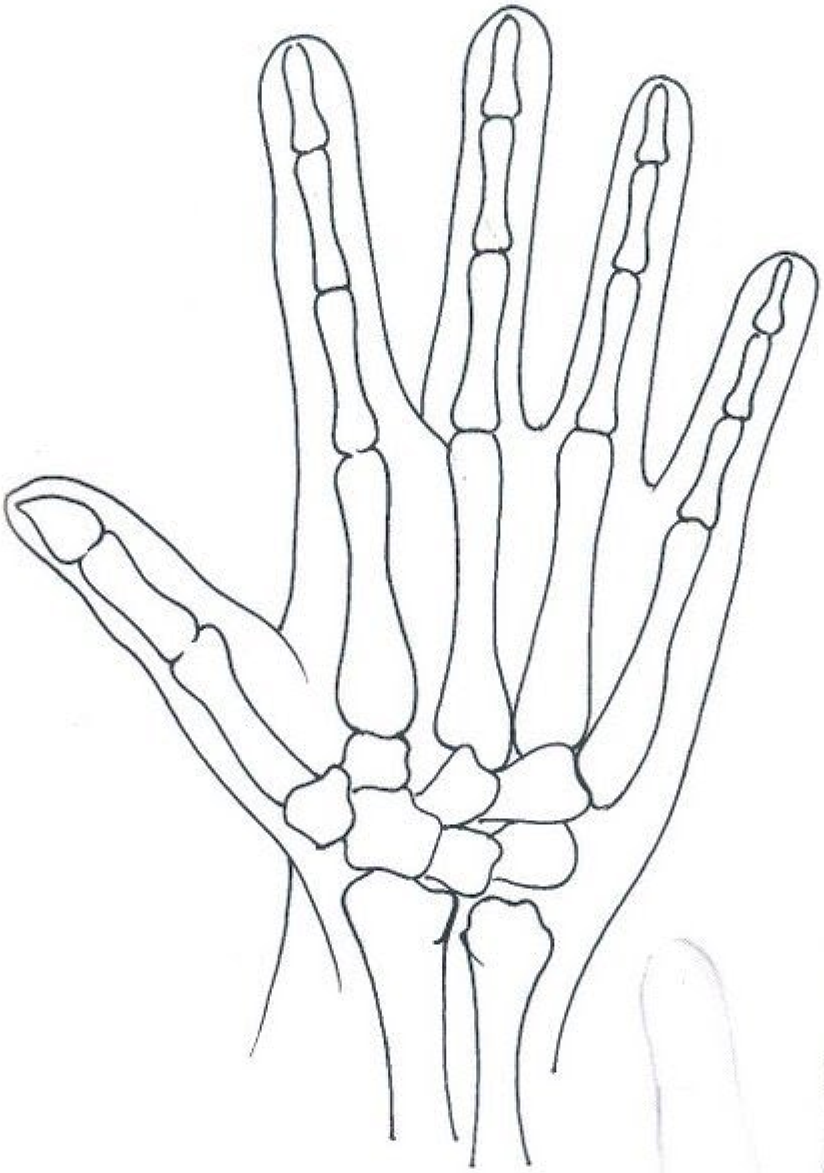


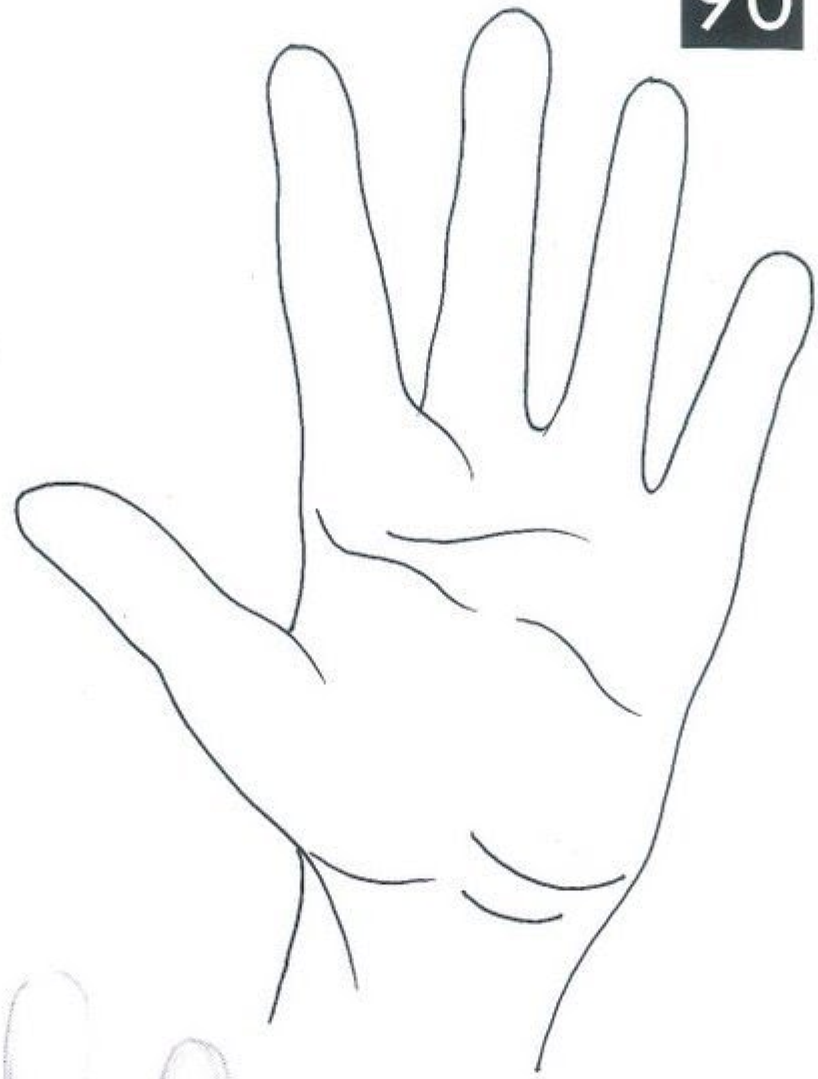
Construction of the hand shown from the back

DE TODO UN POCO

TAVOLA 90

Costruzione della mano vista dalla parte del palmo a partire dal solo contorno e dall'ossatura.



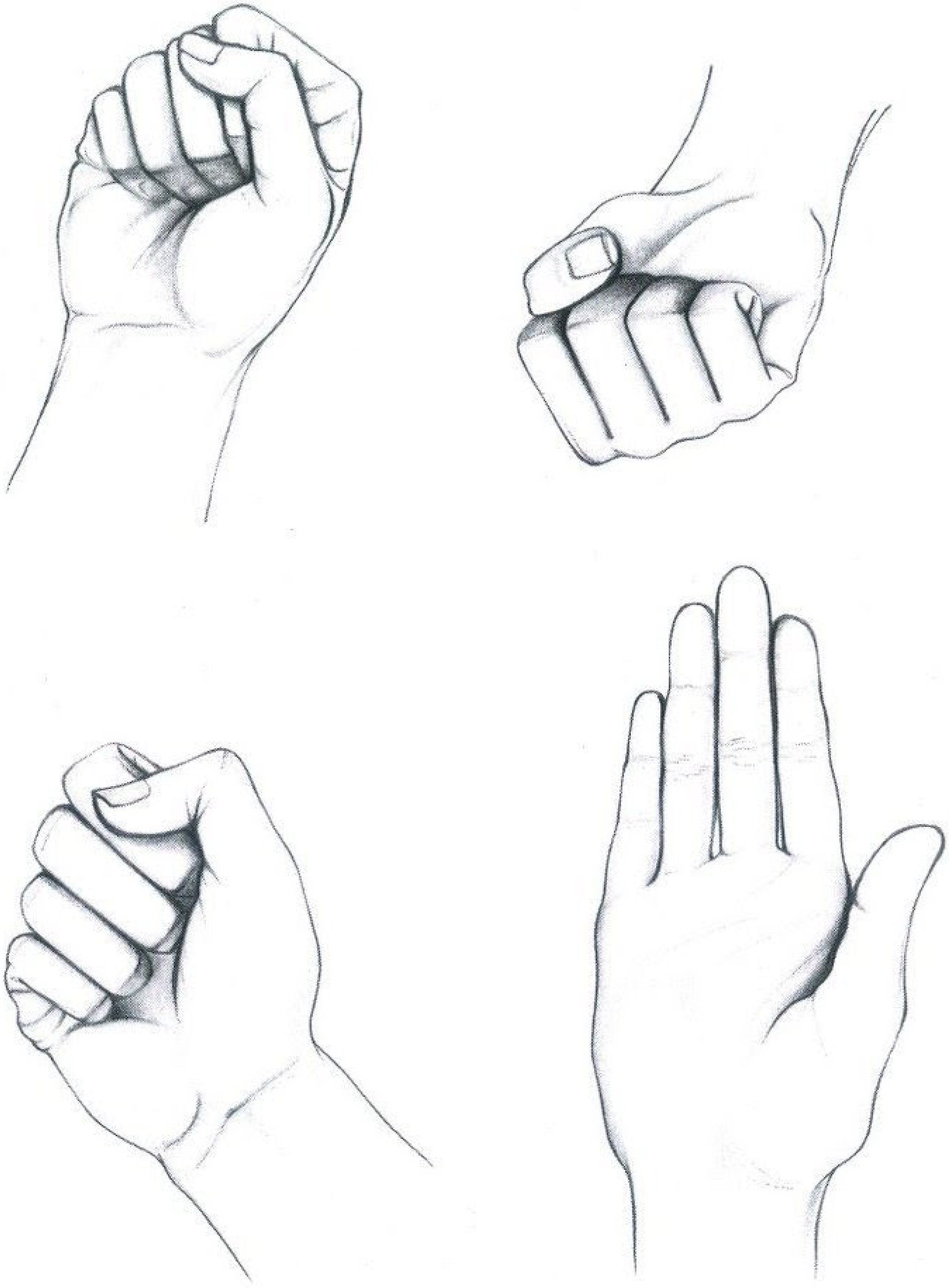


Construction of the hand shown from the palm

*DE TODO UN POCO

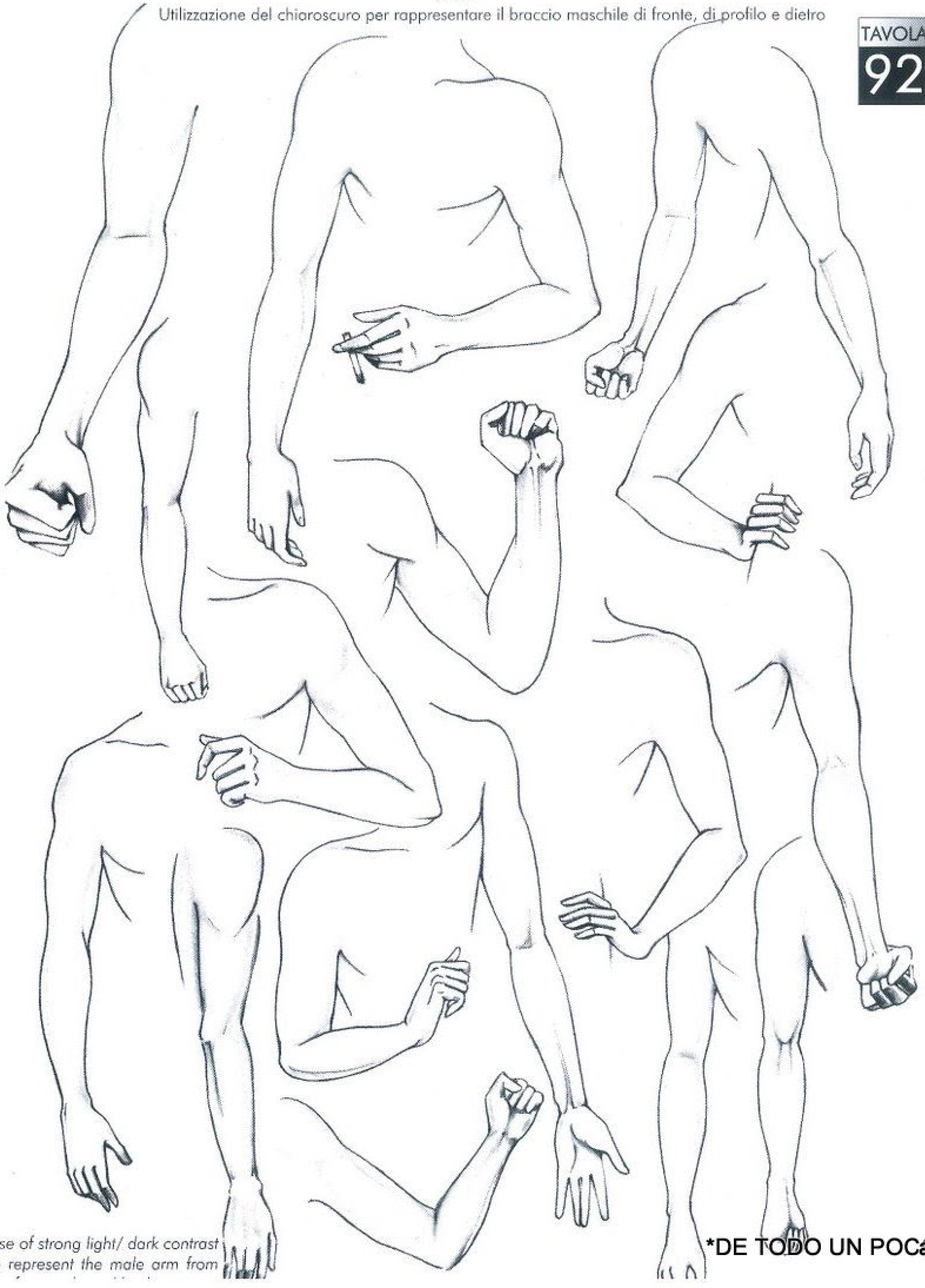
TAVOLA 91

Utilizzazione del chiaroscuro per rappresentare la mano in diverse posizioni.



DE TODO UN POCaly

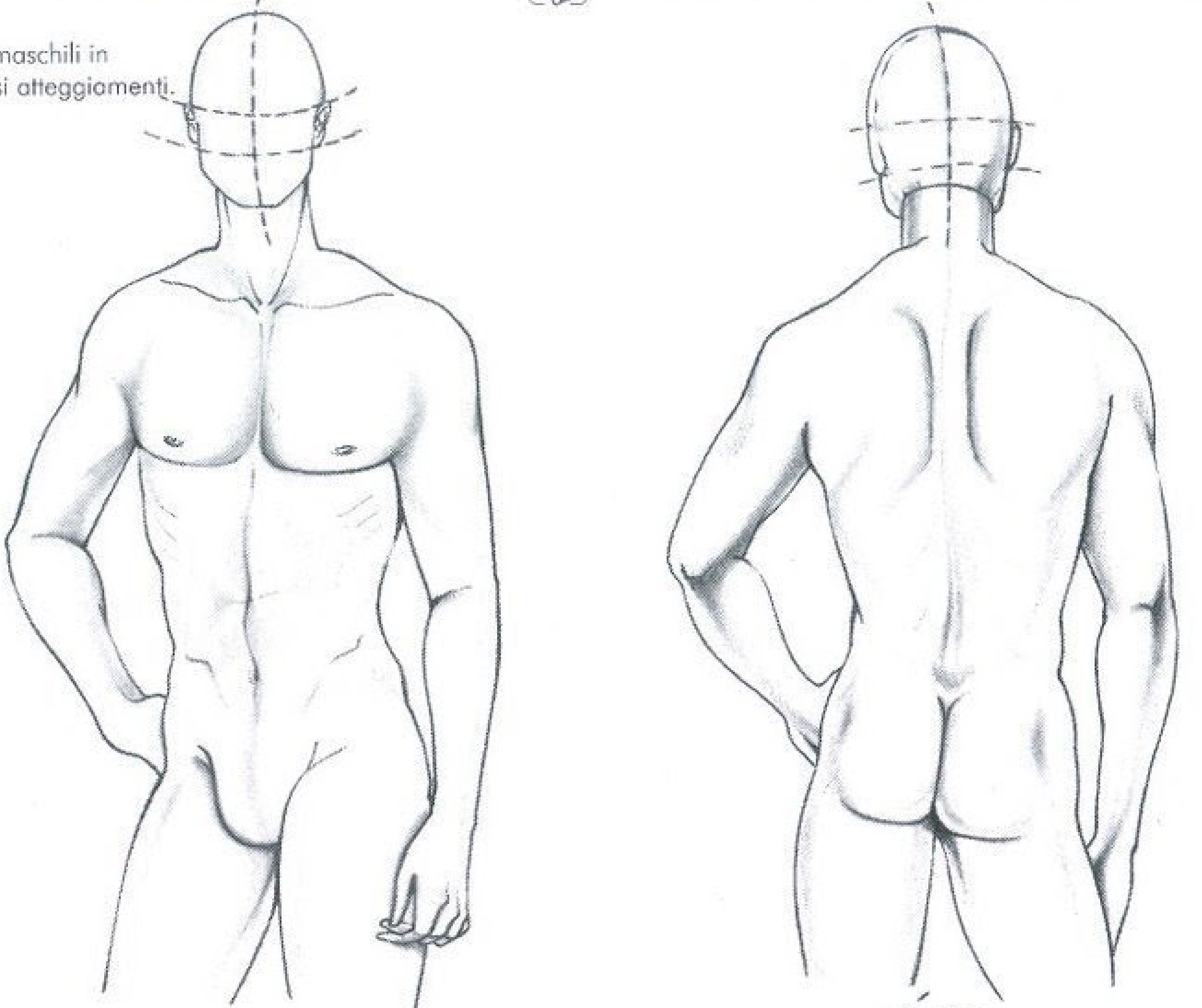
Use of strong light/ dark contrast to represent the

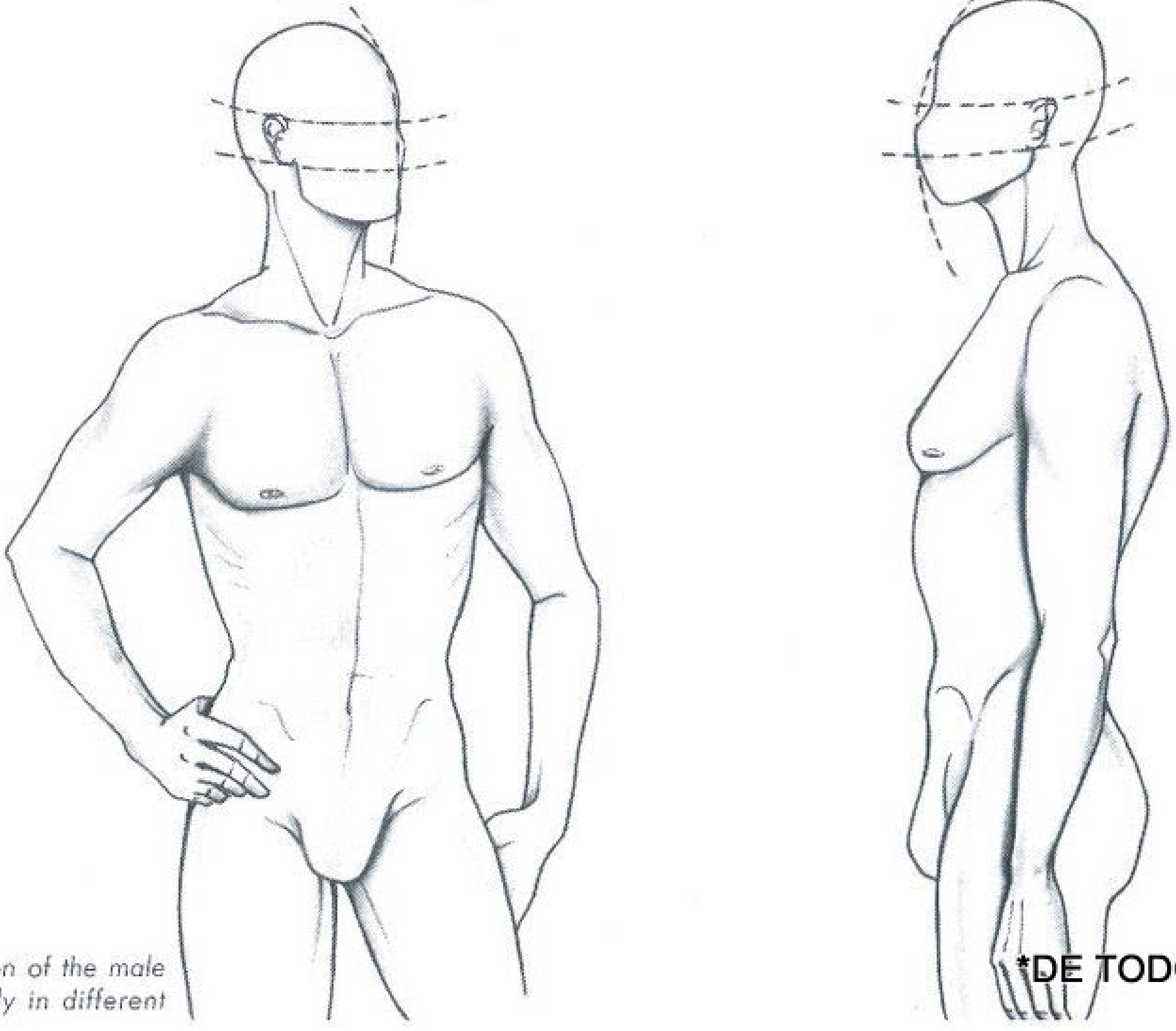


Use of strong light/ dark contrast
to represent the male arm from

DE TODO UN POCO

TAVOLA 93 Busti maschili in diversi atteggiamenti.



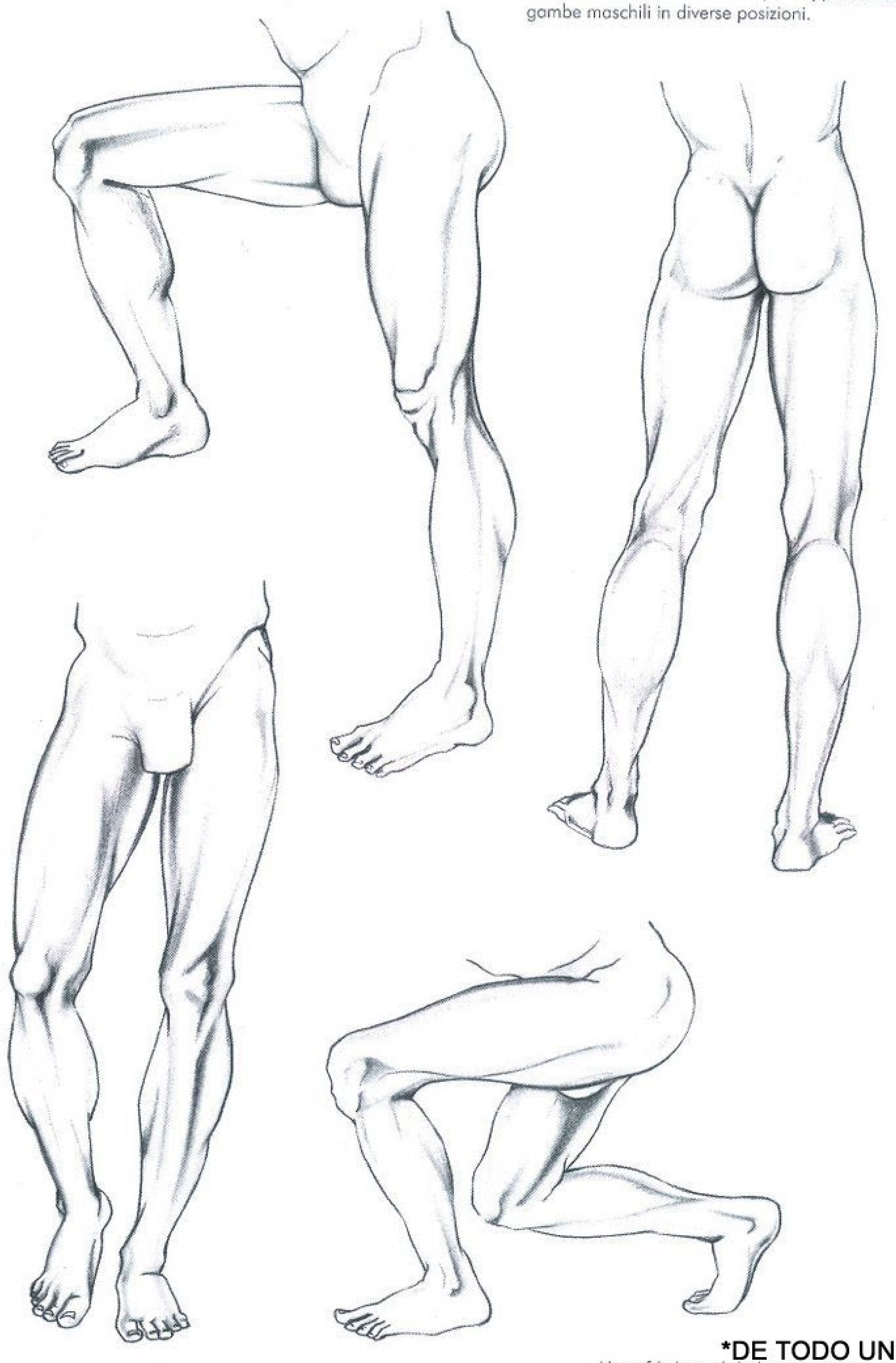


Construction of the male upper body in different

DE TODO UN POCO

Utilizzazione del chiaroscuro per rappresentare le gambe maschili in diverse posizioni.

TAVOLA 94

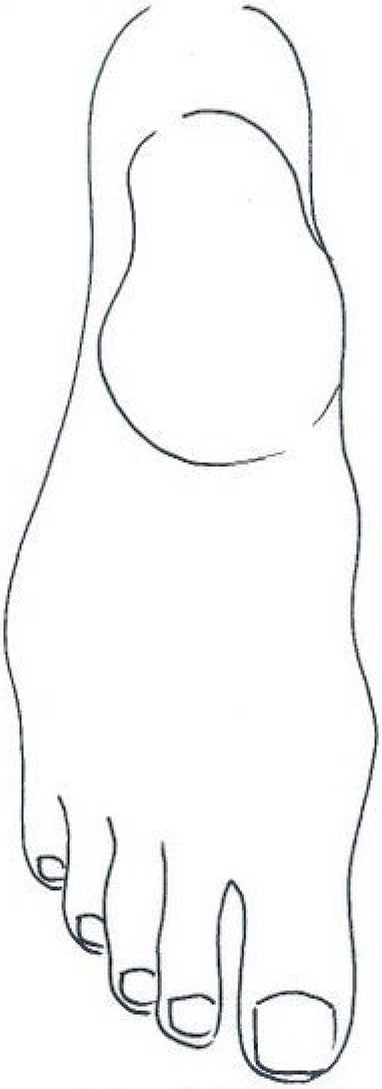


DE TODO UN POCaly

Use of light and dark contrast, to represent the leg

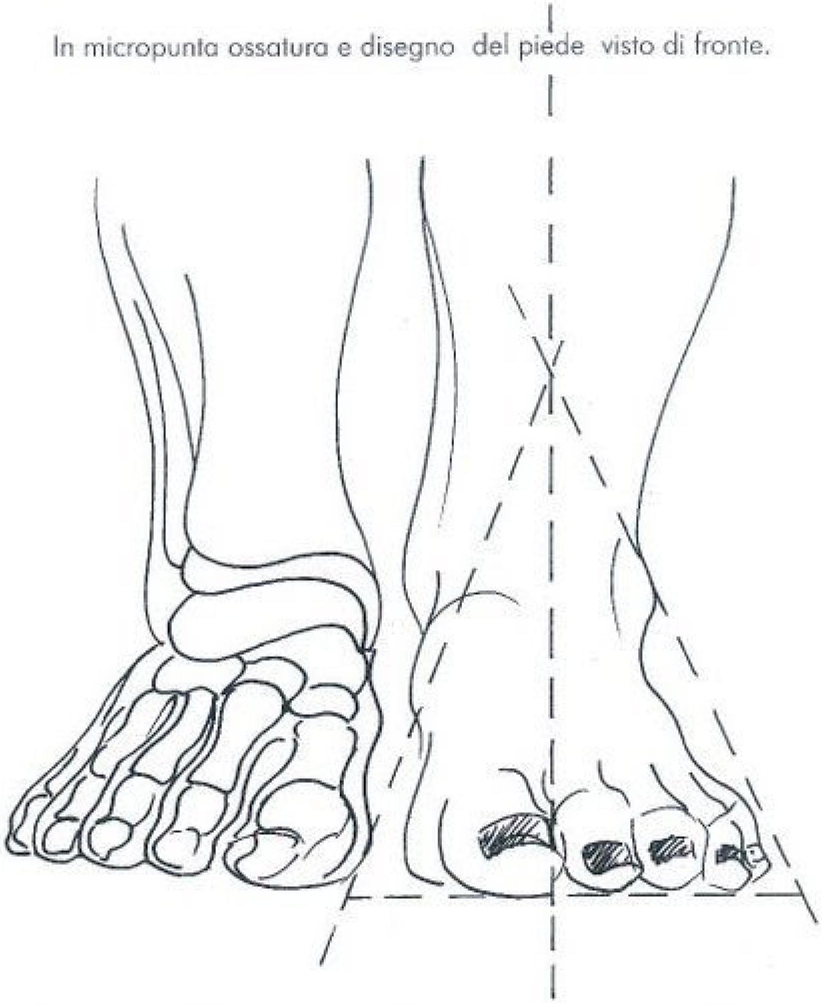
TAVOLA 95

Rappresentazione del piede visto dall'alto.

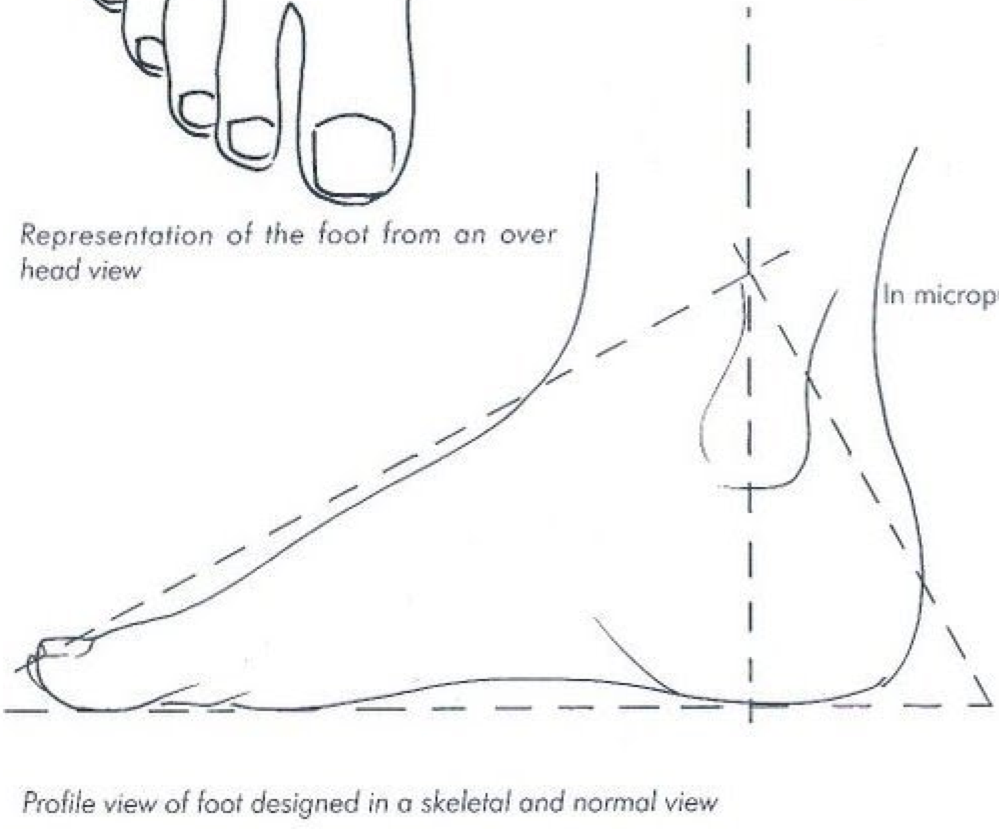


Representation of the foot from an over head view

In micropunta ossatura e disegno del piede visto di fronte.



Frontal view of foot designed in a skeletal and normal view.



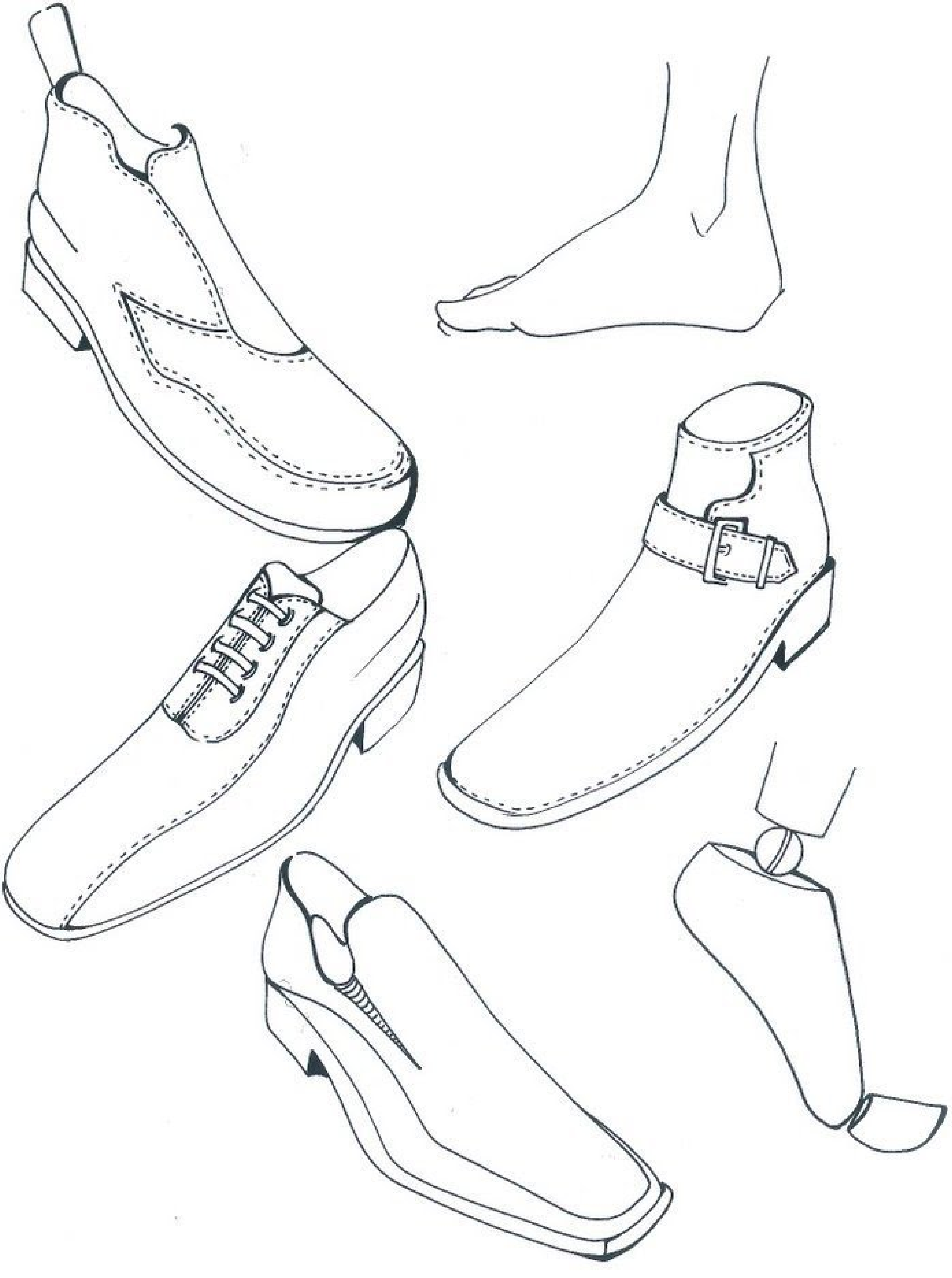
Profile view of foot designed in a skeletal and normal view

In micropunta ossatura e disegno del piede visto di profilo.

DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

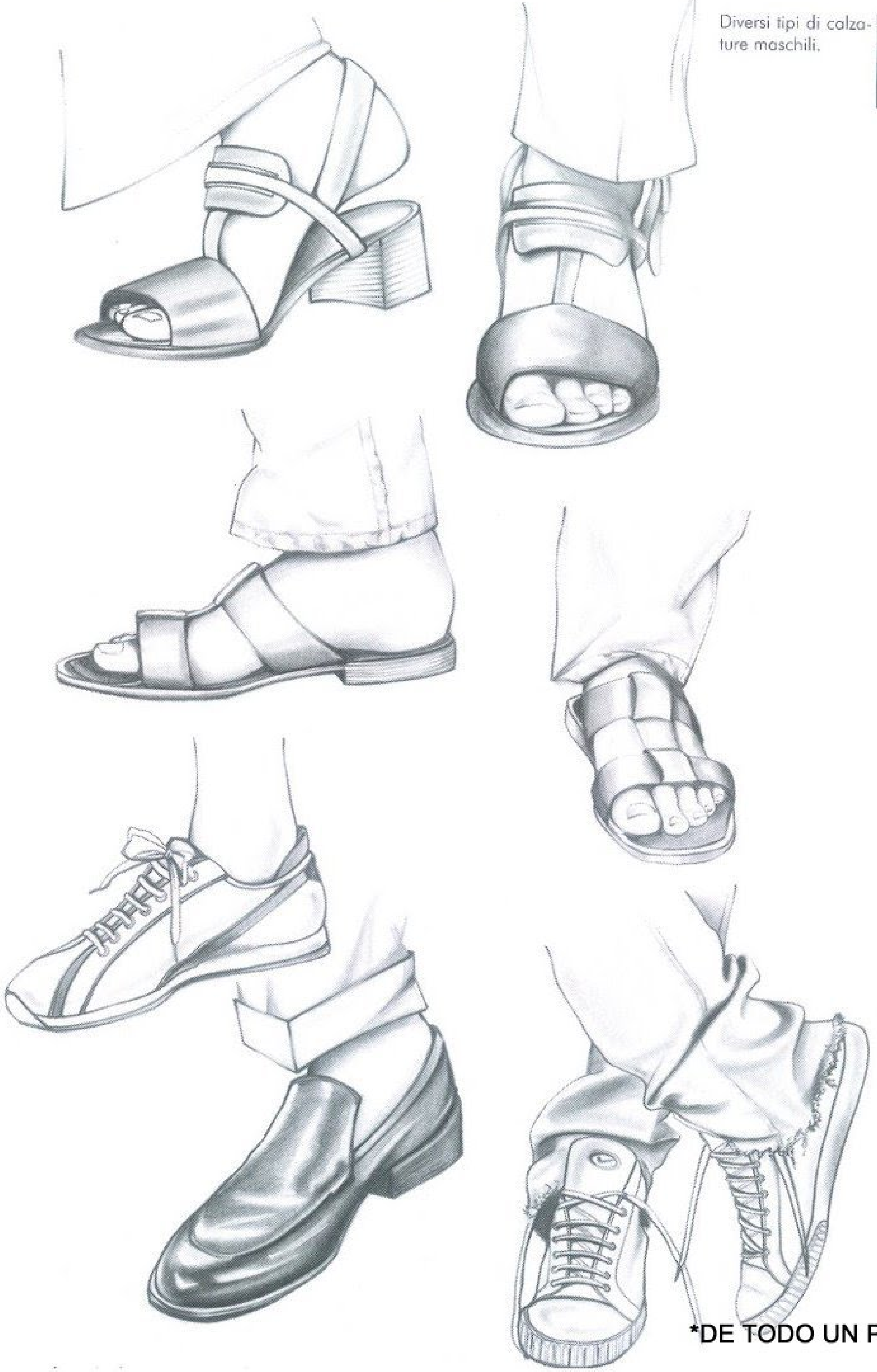
TAVOLA 97 Composizione di piedi e di calzature.



DE TODO UN POCO

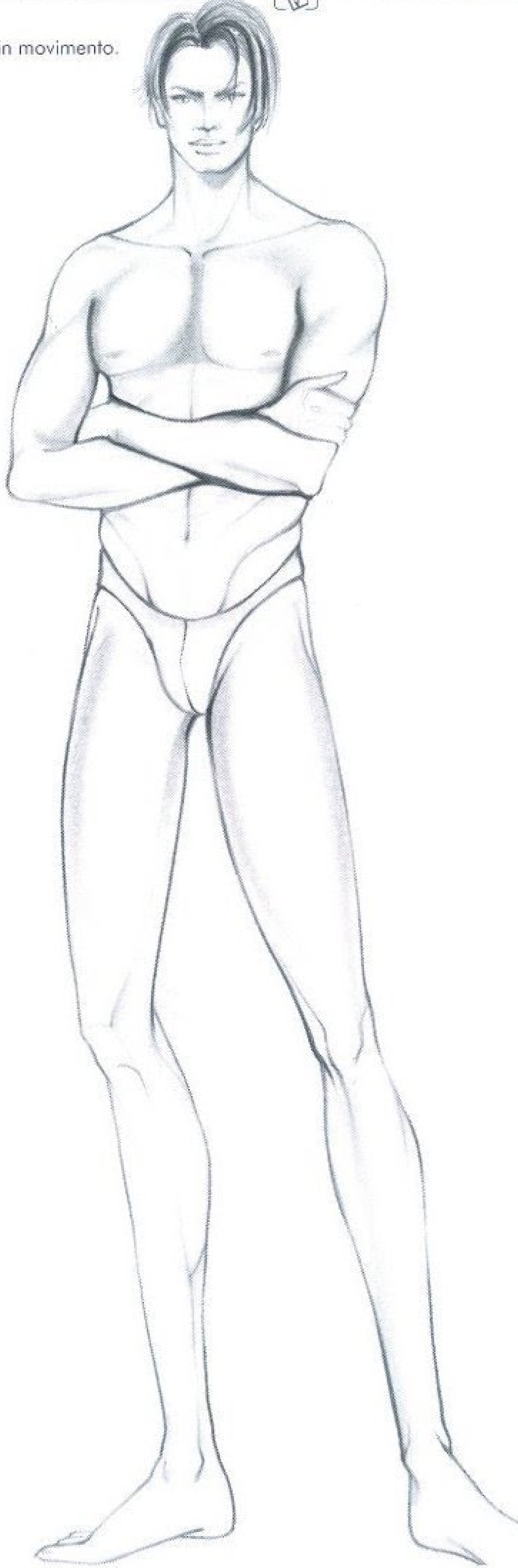
Diversi tipi di calzature maschili.

TAVOLA
98



DE TODO UN POCO

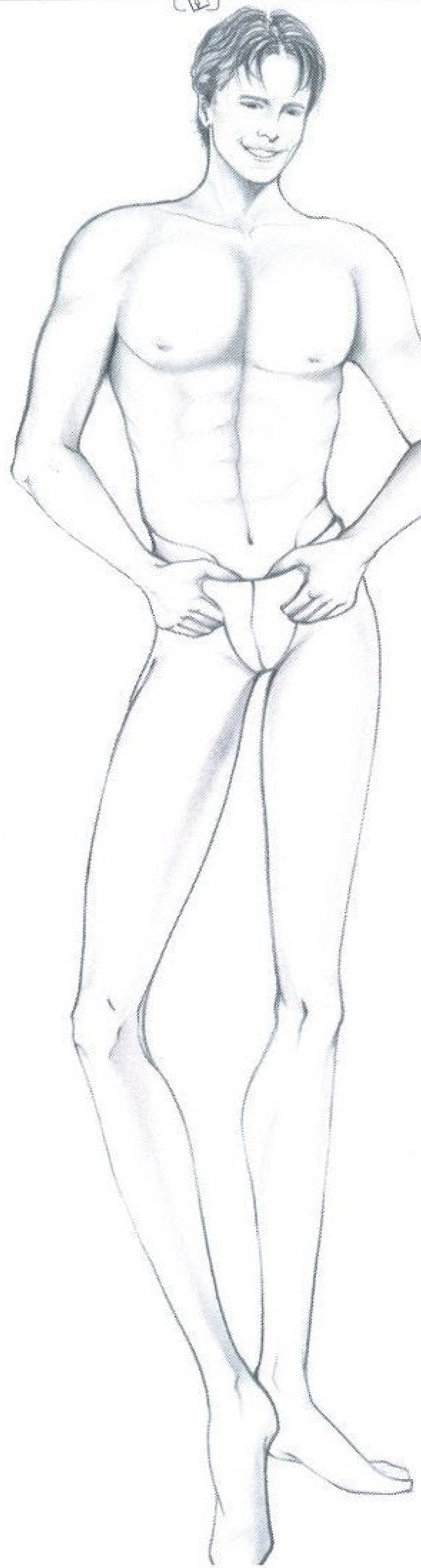
TAVOLA 99 Nudi stilizzati sfumati in movimento.



DE TODO UN POCO

TAVOLA 100

DE TODO UN POCO

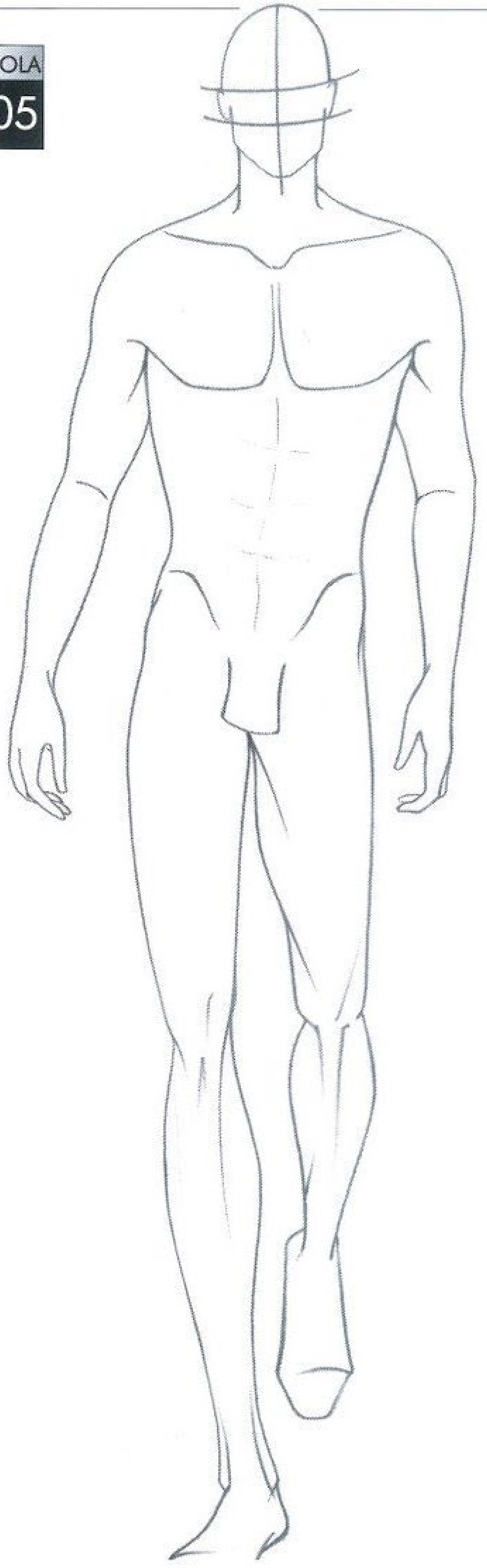


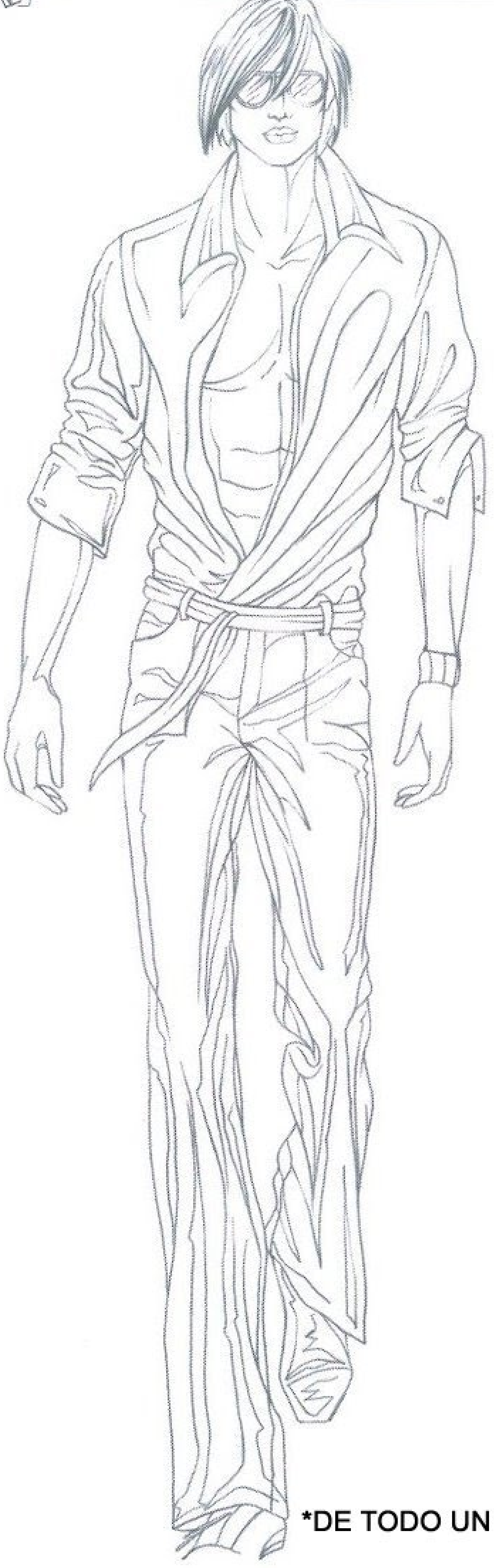
*DE TODO UN POCaly

DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO





*DE TODO UN POCO

In queste pagine comincia lo studio sui tessuti: svariati strumenti e tecniche di colorazione per creare diversi effetti.
Qui l'unico strumento utilizzato è la matita: H per la base e il profilo, 2B e 4B per creare il figurino e 6B per dare il senso della profondità.

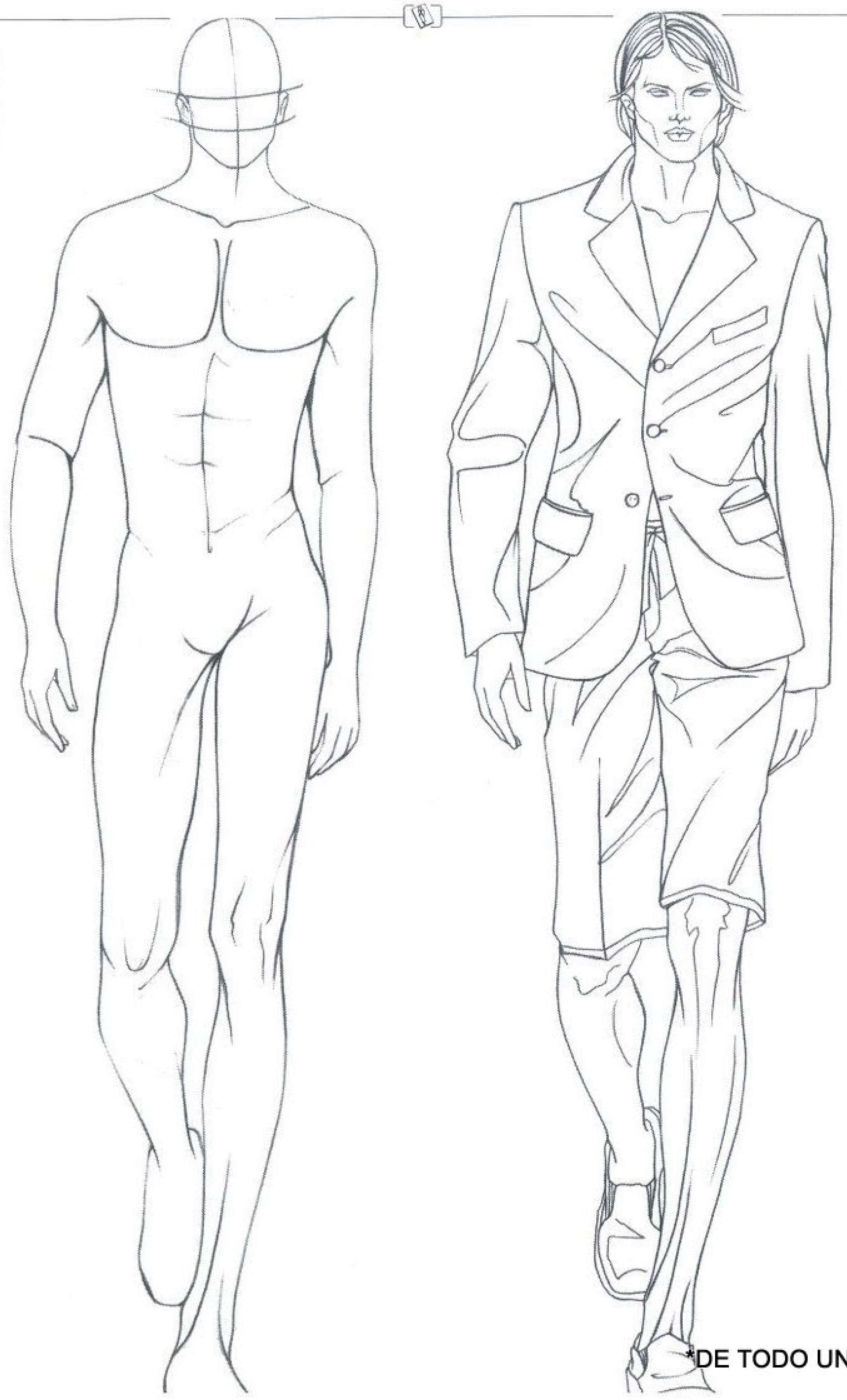
On this page we begin to study fabrics; the various instruments and coloring techniques to create different effects.
The pencil was the only instrument used in this design.
The H for the base and profile, 2B and 4B to create the figure and 6B to give it depth.

DE TODO UN POCO

TAVOLA
106

*DE TODO UN POCaly

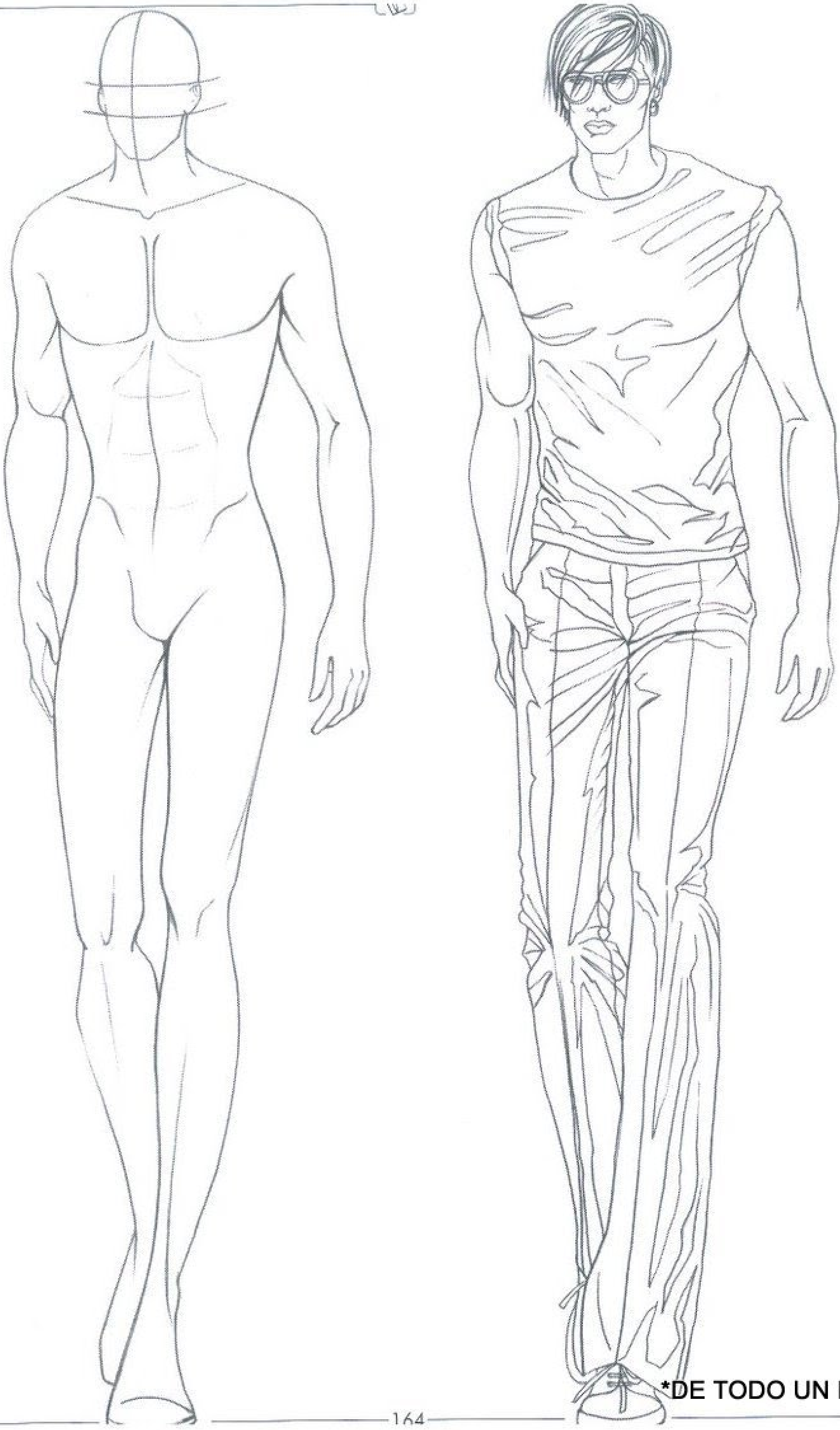
DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO

*DE TODO UN POCO

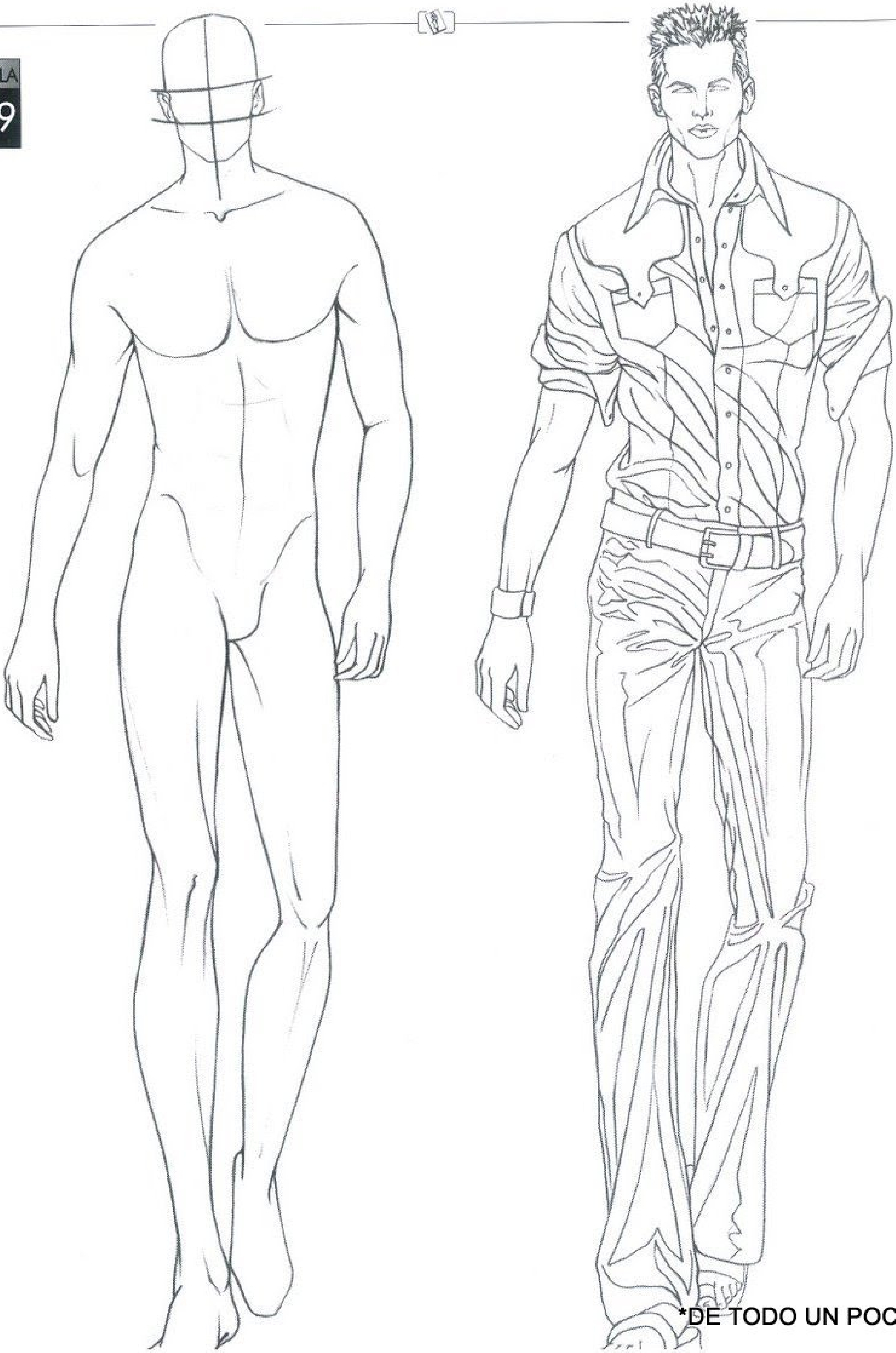
TAVOLA 108



DE TODO UN POCO

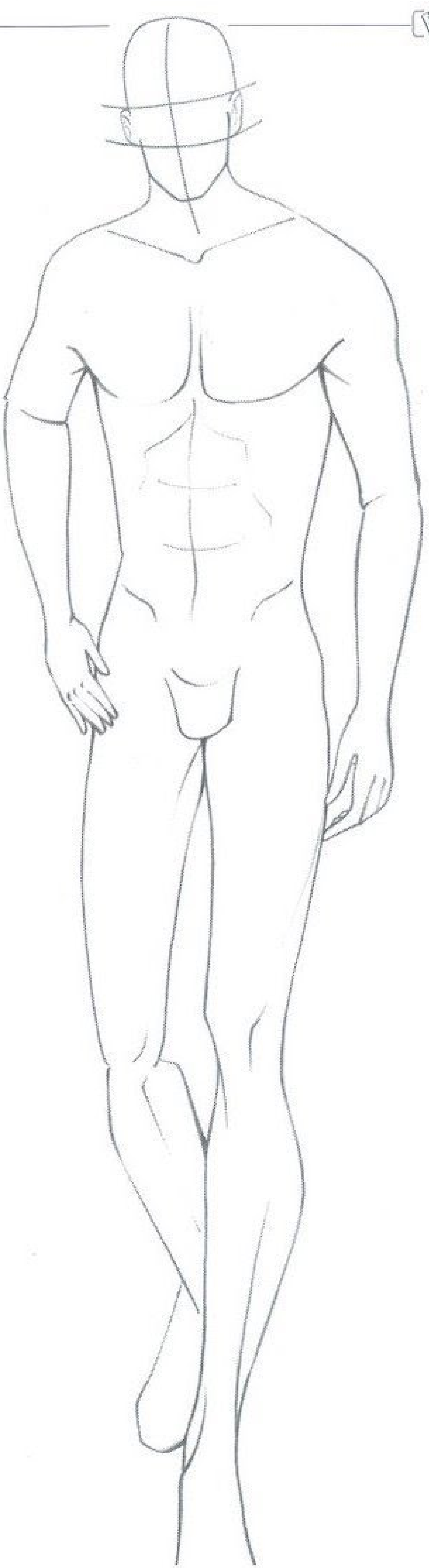
LET YOUR CREATIVITY
STYLIZE THE WORLD
www.IMB.it

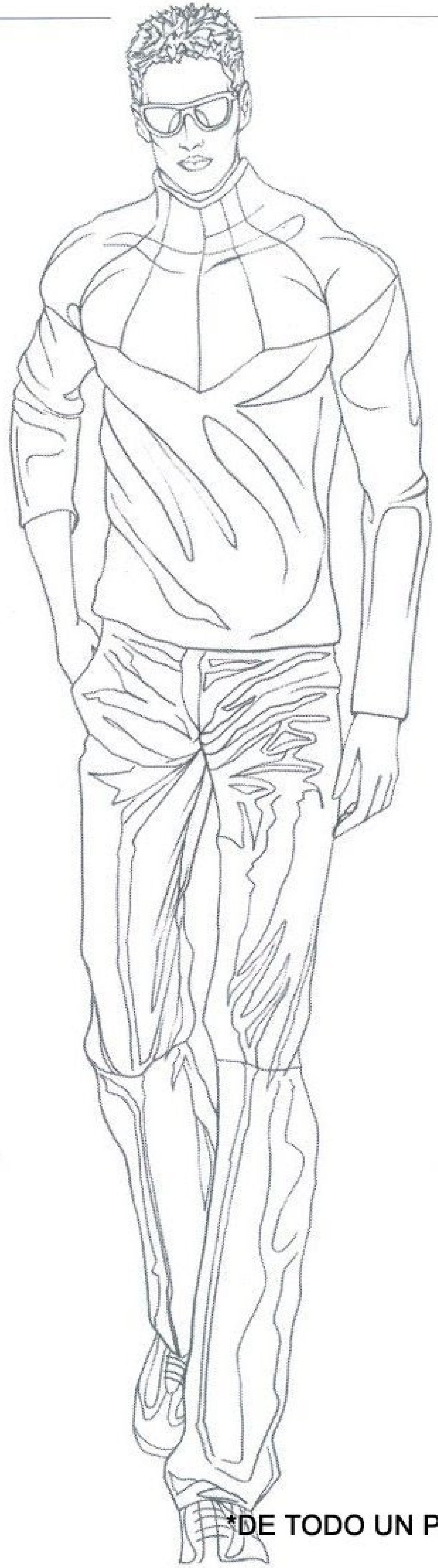
TAVOLA
109



DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCaly

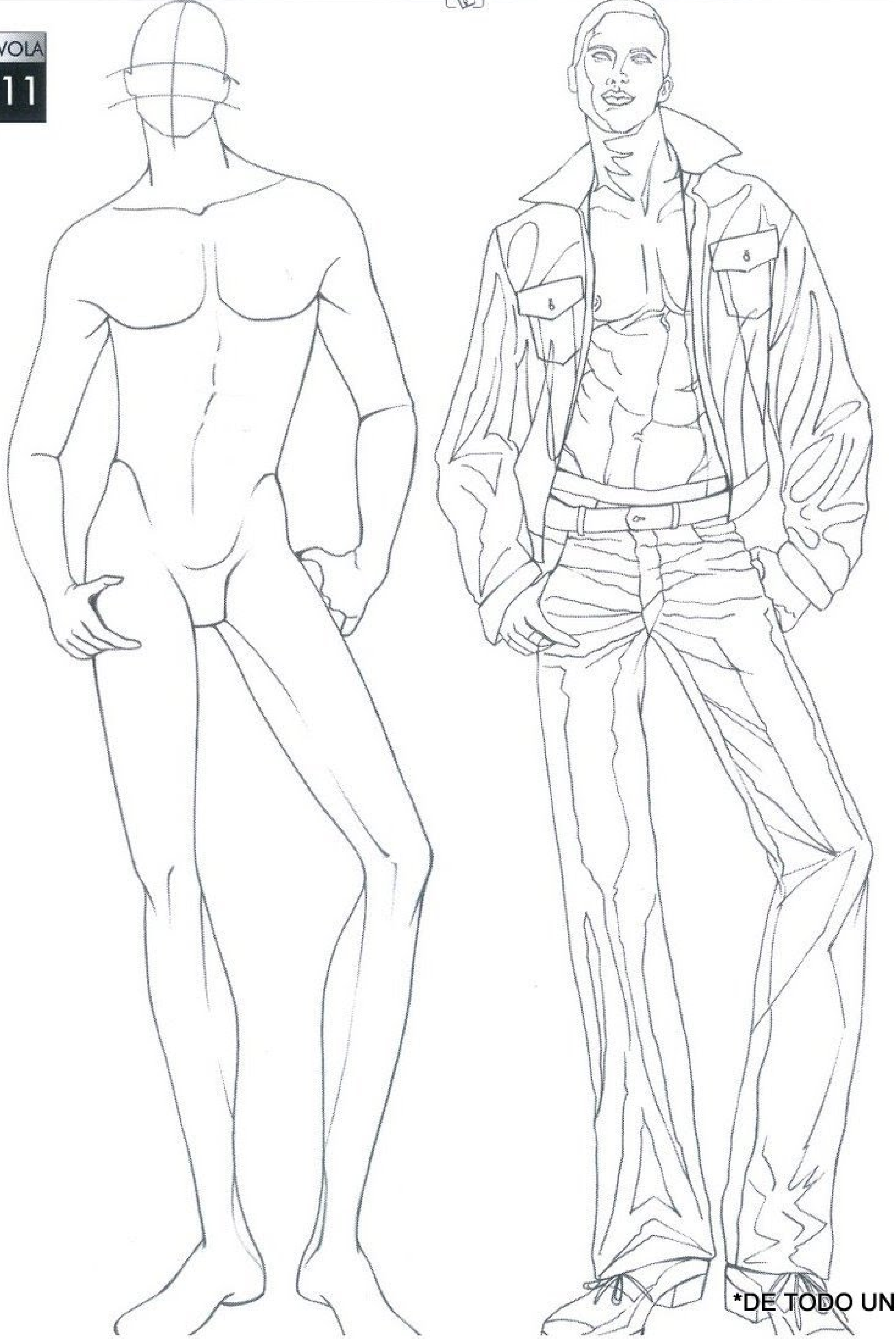




*DE TODO UN POCaly

*DE TODO UN POCaly

TAVOLA
111

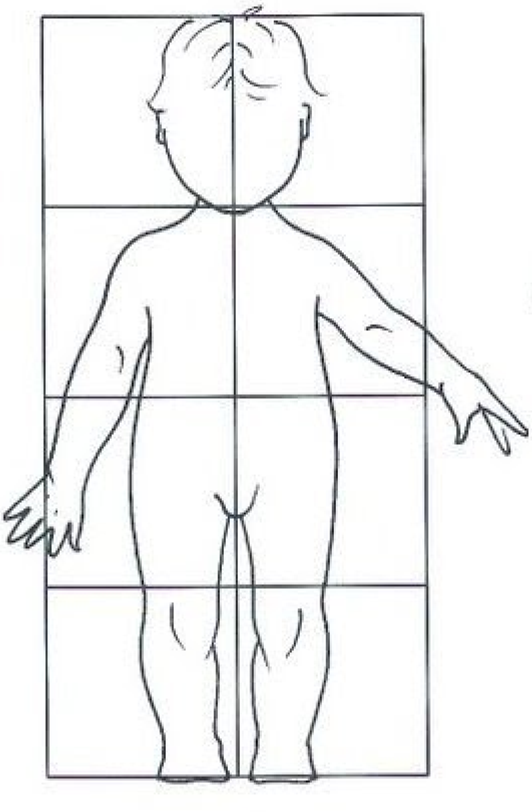


DE TODO UN POCaly

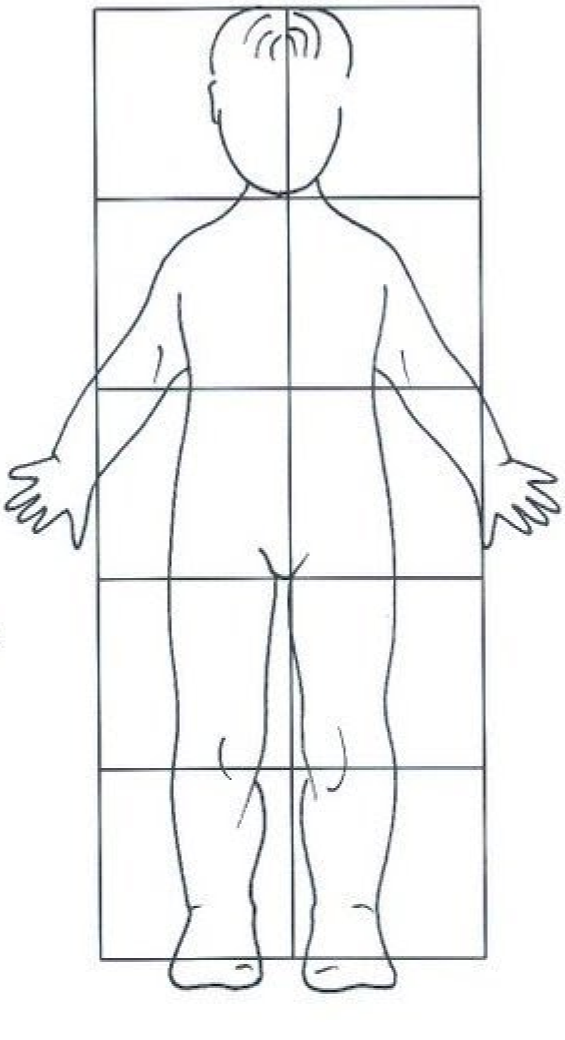
*DE TODO UN POCaly

BAMBINO
CHILDREN

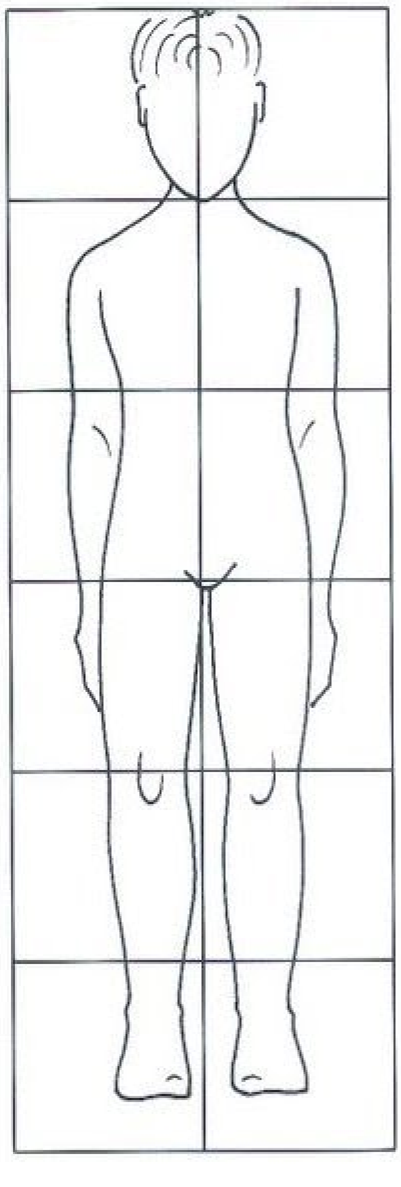
Le proporzioni del bambino sono diverse dall'adulto e variano in base all'età: infatti anche nella costruzione della griglia, si parte da soli 4 moduli per arrivare ai soliti otto solo intorno alla pubertà.
Nei primi anni di vita non c'è molta differenza tra maschietti e femminucce; solo quando comincia l'età dello sviluppo la ragazzina appare più slanciata rispetto al ragazzo.



0 - 2



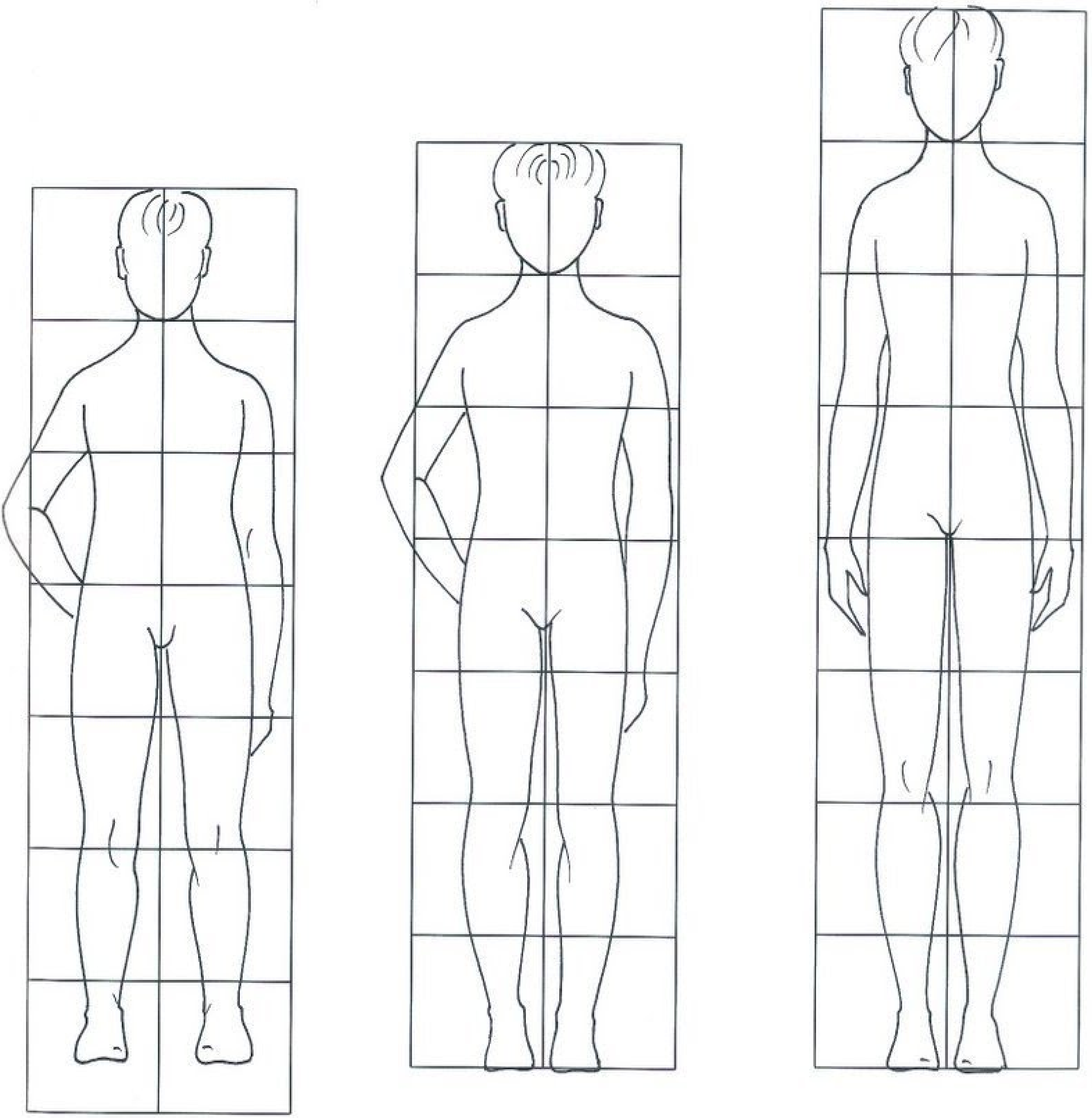
3 - 4



5 - 6

DE TODO UN POCO

The proportions of a child differ from that of an adult. When using a grid a toddler body covers only 4 sections of the grid. Although this measurement will vary depending on the age group of the child involved.
In the first year of life, boys and girls tend to not have many features that are different when drawing them. When drawing toddlers, the resemblance between boys and girls starts to fade, primarily because the girls are drawn slenderer and more fragile.
Depending on the age of the child, their height varies. As stated before, a toddler is sketched with 4 sections of a grid, and every few years their height is increased to more sections of the grid, but still a miniaturized version of the adult figure.

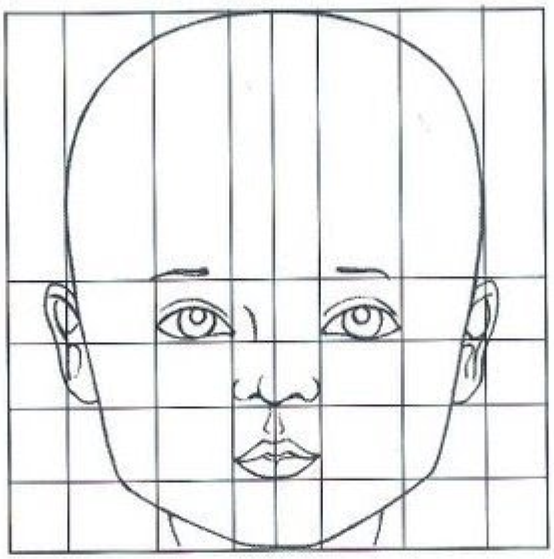


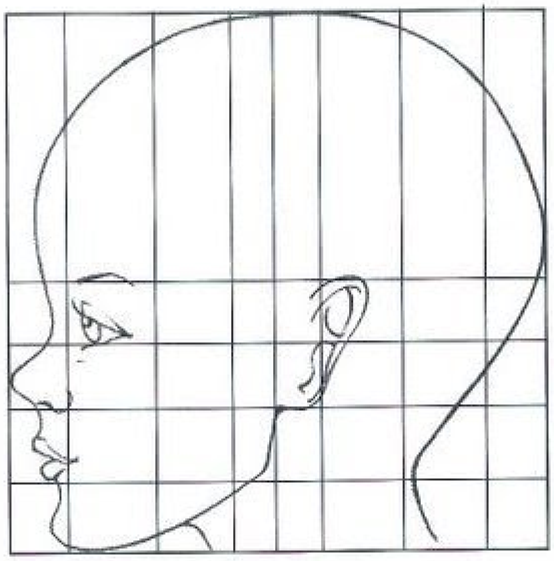
7 - 9 10 - 12 13 - 15

DE TODO UN POCO

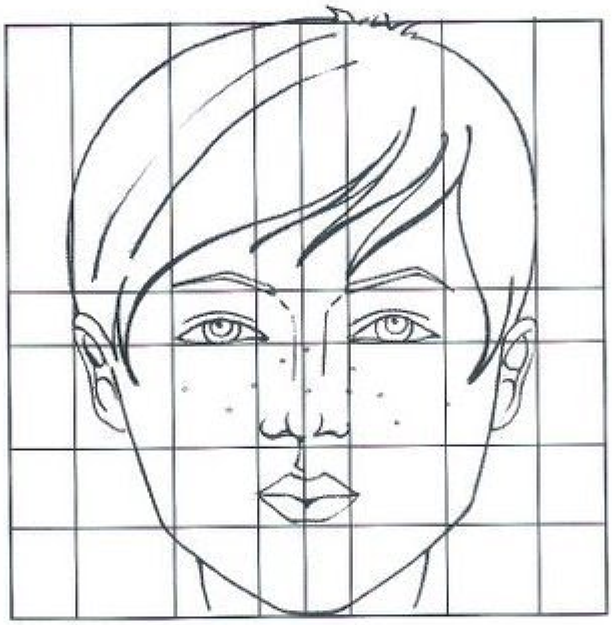
TAVOLA 113

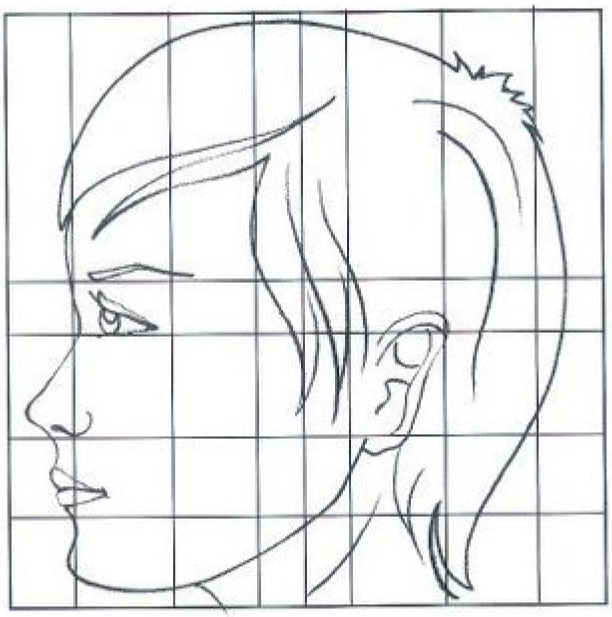
Il cranio di un bambino ha diverse misure, qui è rappresentato in un quadrato perfetto e si può notare la differenza di grandezza: il cranio visto di fronte risulta più piccolo rispetto al cranio visto di profilo. I particolari del volto di un bambino sono così espressi: fronte alta, capelli radi, occhi tondi e grandi, narici piccole, orecchie grandi.





La forma del cranio di un bambino di 7 anni è differente rispetto ad un bambino di 2 anni: la fronte è meno pronunciata, i capelli sono più folti, gli occhi, il naso e la bocca sono più o meno simili alla forma dell'adulto.





Baby cranium has different measures. Here is represented the cranium in a perfect square. Baby frontal cranium is smaller from baby cranium seen in profile. Face's details: front is high, thin hair, big and circular eyes, small nostrils, big ears.

Cranium of a baby of 7 years old is different from baby of 2 years: front is less jutting, hair more thick, the eyes, the nose and the ears are similar to the adult.

*DE TODO UN POCO

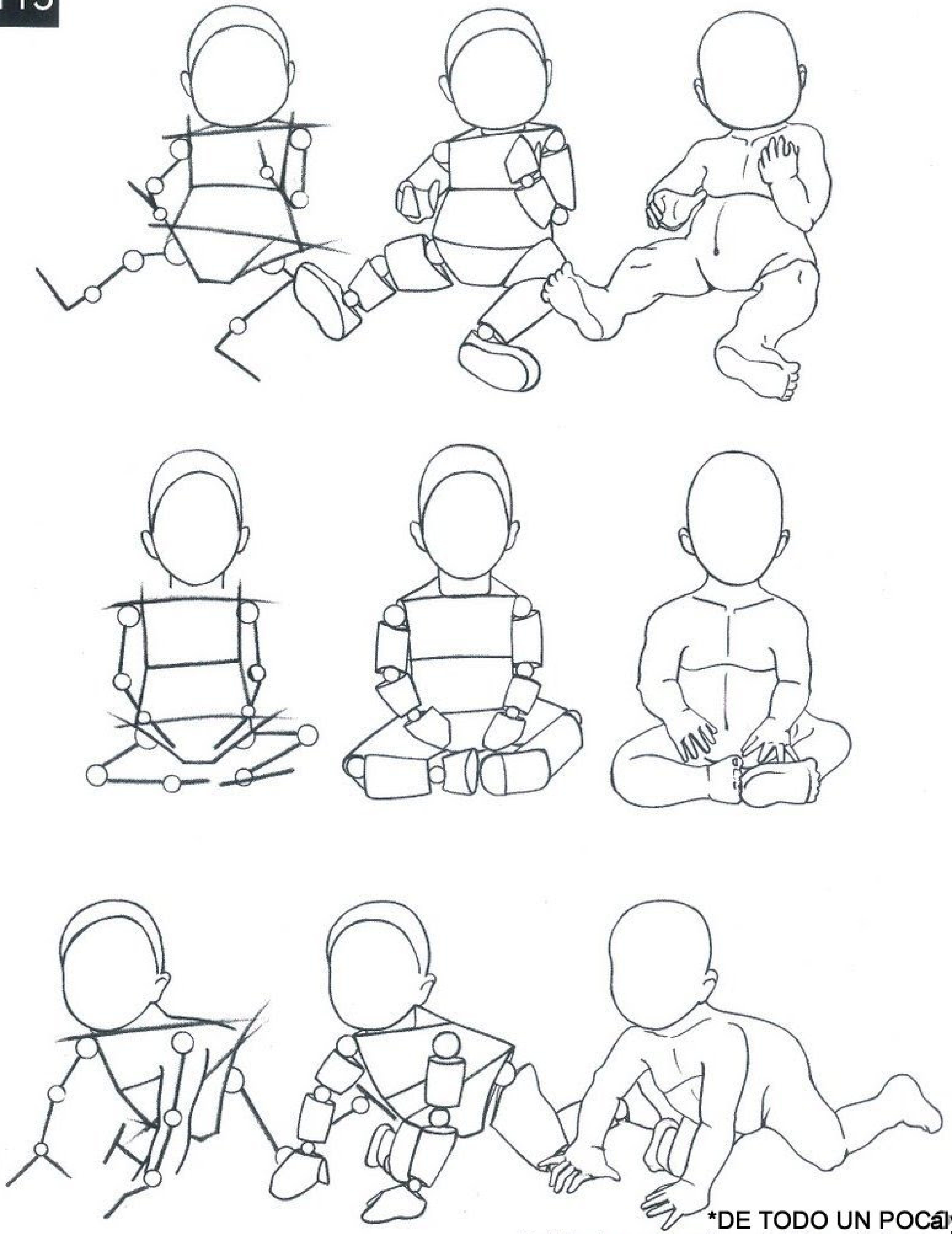
TAVOLA 114

Teste di bambino di età differente vista da diverse angolazioni.

DE TODO UN POCaly

TAVOLA 115

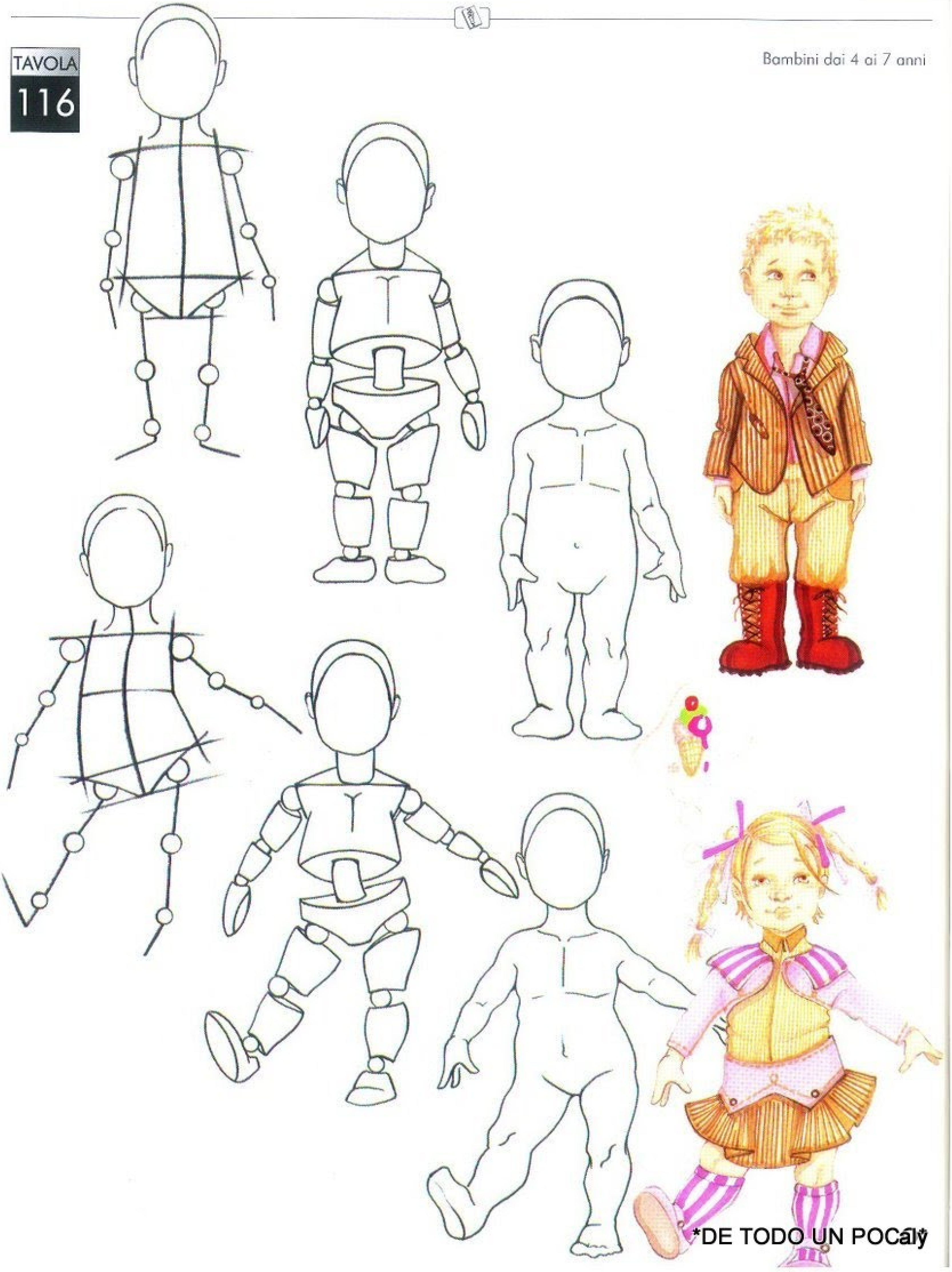
Passaggio dalle sagome nude dei bambini (1-3 anni) realizzate in micropunta alla colorazione degli abiti che indossano nella pagina accanto passando dalla costruzione a filo e dal manichino



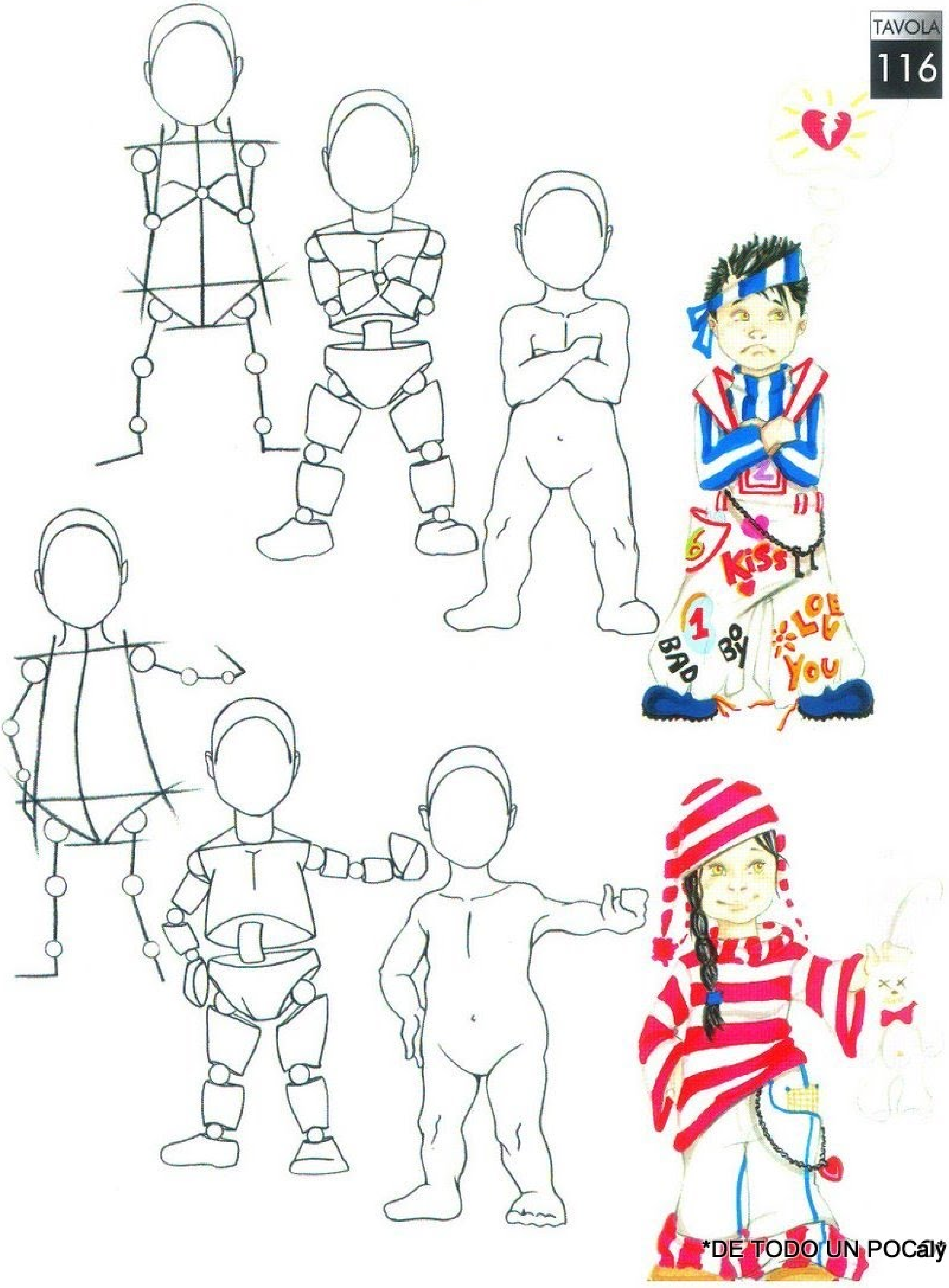
DE TODO UN POCO

Evolution from nude outlines of children of 1-3 years old

DE TODO UN POCAly

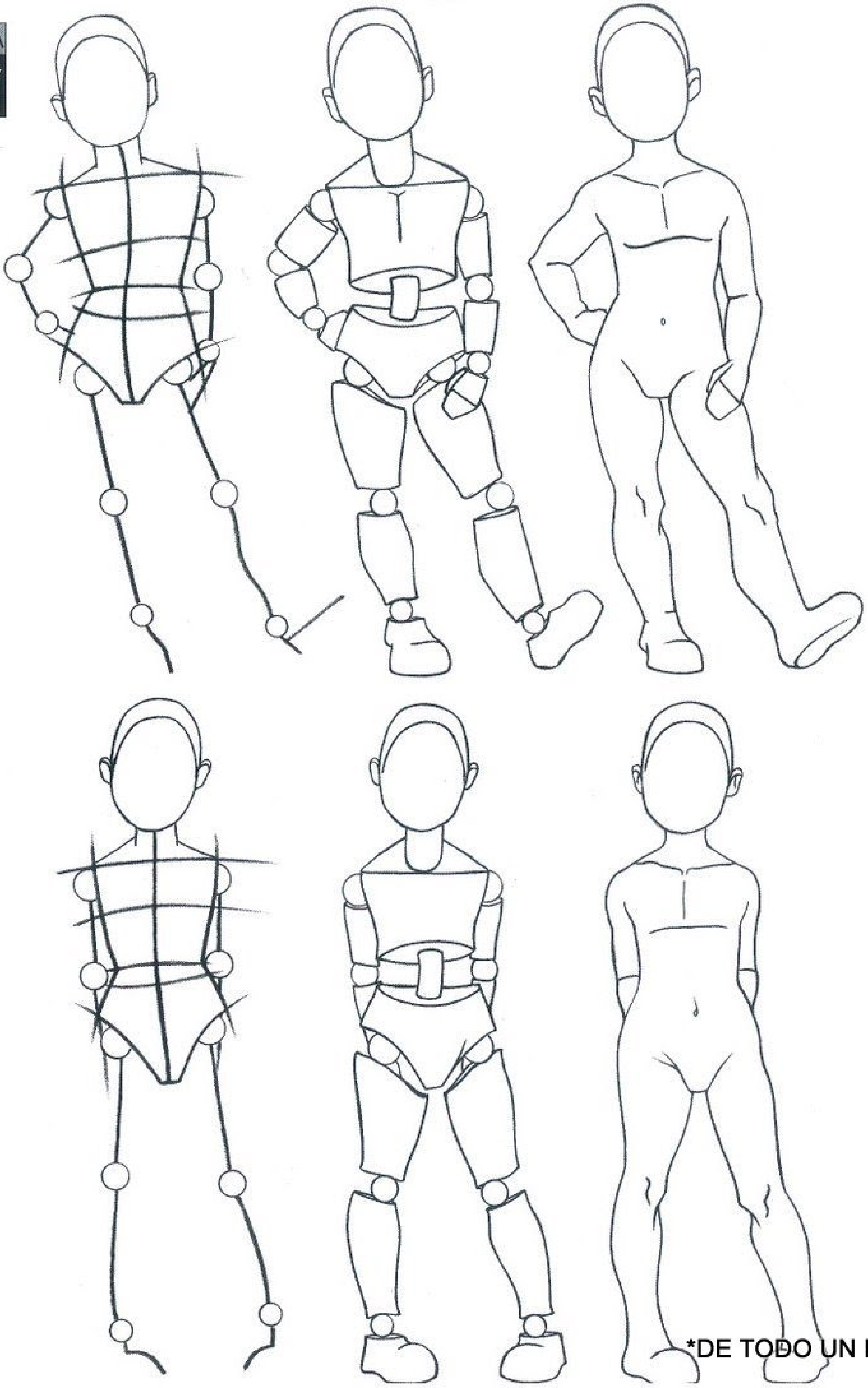


DE TODO UN POCaly



DE TODO UN POCO

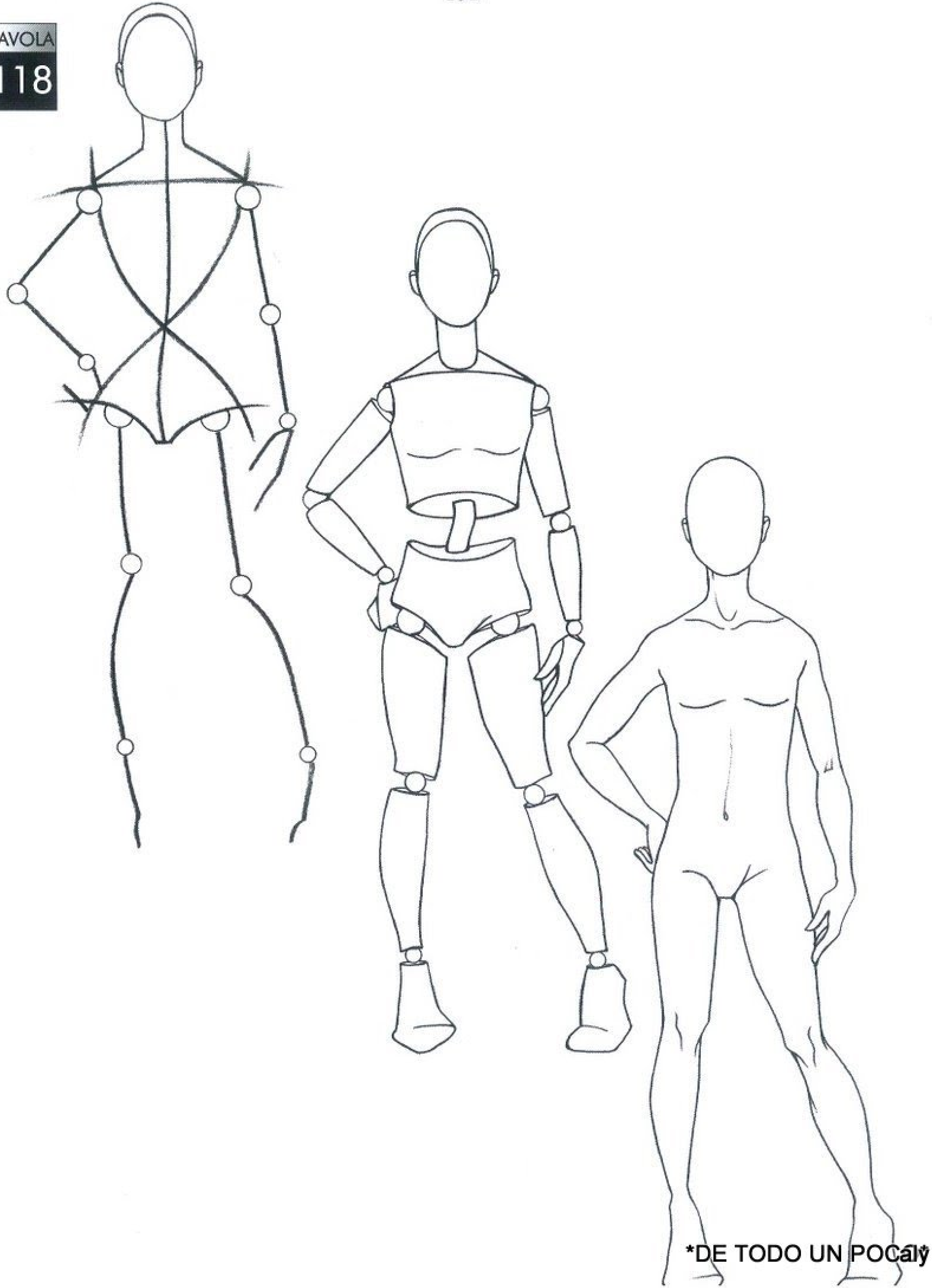
TAVOLA 117



DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

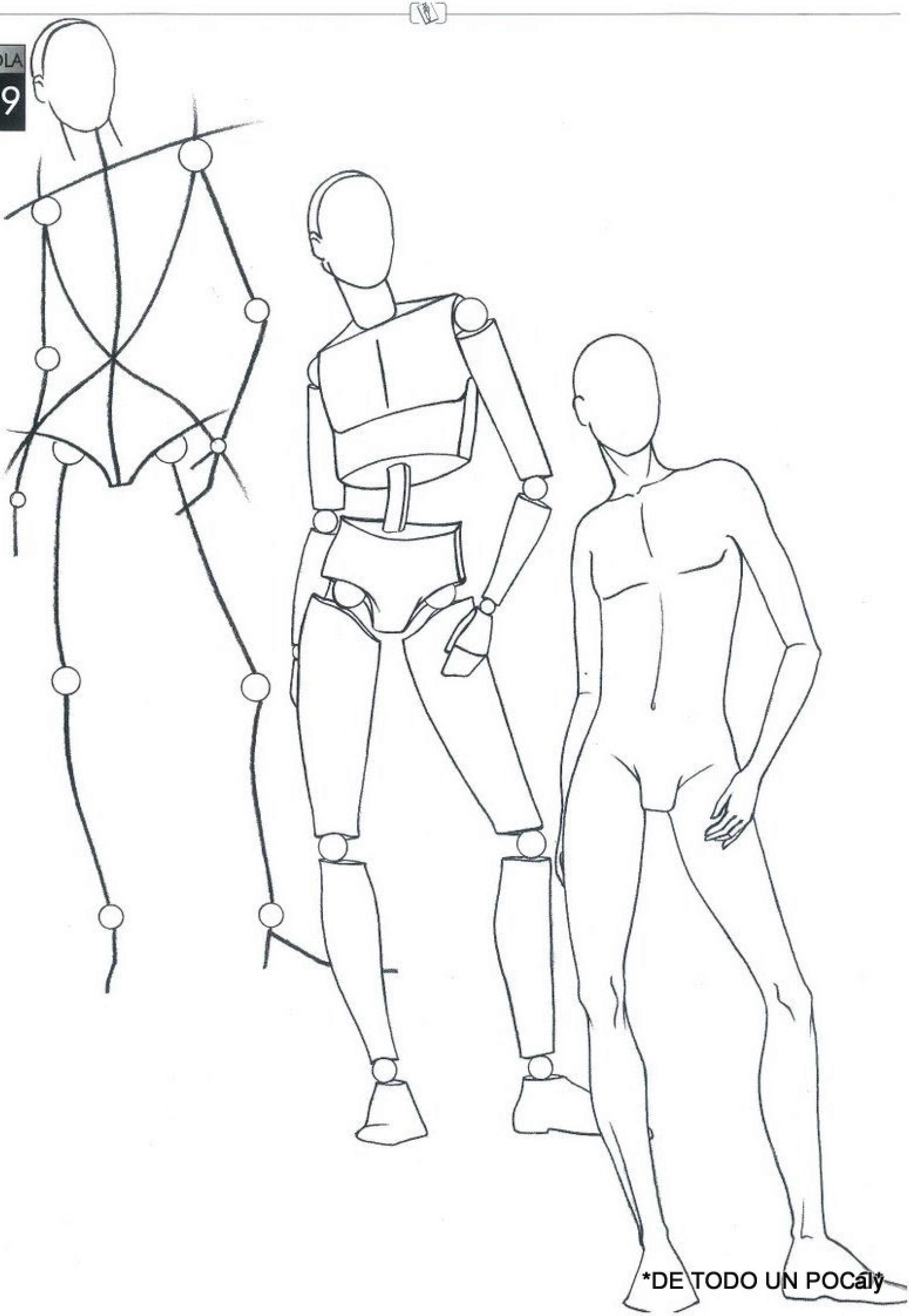
TAVOLA 118



DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

TAVOLA
119



DE TODO UN POCaly

DE TODO UN POCO

INTIMO
UNDERWEAR

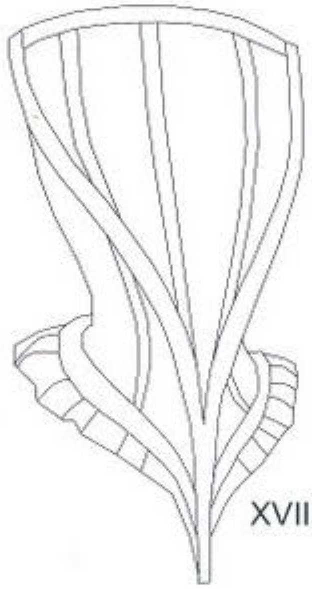
Già dagli albori della storia l'uomo ha sempre avuto la necessità di coprirsi parzialmente, sia per una questione di clima, che per una sorta di necessità ad essere contraddistinto anche per un desiderio di ornamentazione, e in ambito di lingerie o biancheria intima, per una questione di pudore e un po' più tardi di igiene. Come ogni tipo di evoluzione nel campo della moda, essa e' sempre stata legata alla storia, all' evoluzione sociale ma anche dalla posizione che la donna ha rivestito nella società di ogni periodo.

Durante la preistoria l'unico indumento utilizzato era una specie di triangolo o perizoma, in pelle legato in vita da lacci. Nell'epoca Romano-Etrusca, il perizoma pian piano evolutosi viene realizzato in stoffa, come il lino (Egitto) o cotone leggero (Roma).
La parte superiore del corpo rimaneva quasi generalmente scoperta, o coperta parzialmente da una camiciola trasparente, perché il seno e' da sempre considerato una parte da mettere in evidenza perché simbolo di grande sensualità.

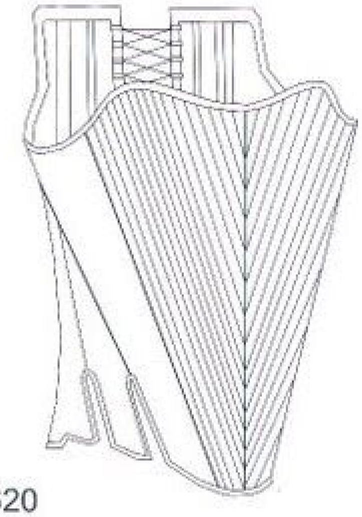
Il primo periodo del Medioevo, era caratterizzato da tuniche abbastanza aderenti al corpo più o meno corte, con maniche lunghe che venivano spesso lasciate in vista da una tunica smanicata.

Nell'Alto Medioevo nascono le braghe e le camiciole, le prime allacciate in vita con una cintura e strette alle ginocchia con una arricciatura o dei laccetti e aperte a livello del cavallo per permettere alle donne di espletare le normali funzioni fisiologiche, in genere indossate con un'ampia sottogonna per dare volume alle vesti, ma sopratutto per coprire ulteriormente le parti lasciate scoperte; le seconde realizzate in lino o cotone con maniche corte, ricami e ornamenti nella scollatura molto spesso lasciata in vista.

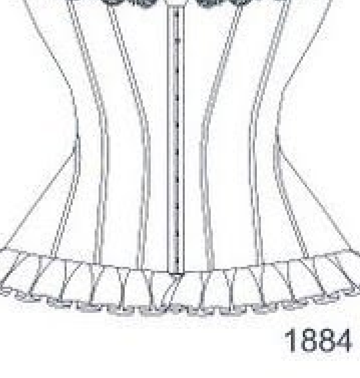
Il Rinascimento non apporta grandissime modi-



XVII sec.



1620



1884

Since the real beginning man has always felt the necessity of covering himself partially, for inclement weather reasons, in order to be distinguished or for the desire of ornamentation, and under the point of view of the underwear, for decency and later on for hygienic purposes, and as element of the fashion industry it has always been linked to history, social evolution, but at the same time strictly linked to the woman's role in the society.
During the prehistoric time the only garment utilized was a sort of triangular shape piece of cloth called loincloth, made of leather and joined in the waist with strings.

In the Roman-Etruscan time the loincloth was made of fabrics mainly flax in Egypt and cotton in Rome. The upper part of the body was instead often left uncovered or covered by a thin undershirt, in order to expose the breast, considered a very sensual part of the body.
During the last period of the Middle Age, pants and undershirt became part of the underwear closet, the first ones joined to the waist with a belt and hold to the knee with some strings, opened on the crotch level in order to allow women to fulfil the normal physiologic functions,(generally wore with a large underskirt in order to give some volume to the skirt, or to cover the exposed parts), the second ones done in flax or cotton with short raglan sleeve and some ornamental elements on the neckline very often left shown.

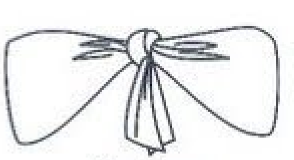
The Renaissance was important for the increase in the functionality of the garments, the pants are indeed now clo-

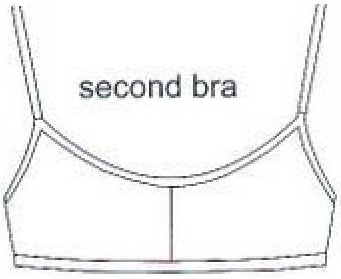
*DE TODO UN POCO

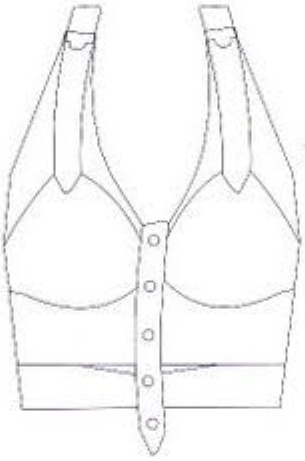
fiche nello stile, ma quanto nella funzionalità dei capi. Le braghe infatti sono ora allacciate da bottoni e sono elastiche in vita. Ma c'e' l'introduzione del busto che costituirà un'importante capo prima di biancheria intima e poi di abbigliamento. Riprodotto con i più svariati materiali, irrigidito da metallo o pelle prima e da stecche di balene dopo, allacciato con nastri e ganci.
Alla sottogonna si sostituisce la crinolina, una gabbia creata in metallo o stecche in legno, che verso la fine del XIX secolo si accorcerà fino a trasformarsi in un cuscinetto prima in metallo e poi riempito con del cotone sui fianchi o sulla parte posteriore del corpo.
Alla fine del XVIII e inizio del XIX secolo le braghe e la camiciola diventano un indumento unico in cotone e in maglia preferibilmente in inverno, abbellito da pizzi, nastrini e volant.

Agli inizi del XX secolo il busto si accorcia e diventa una sorta di copri seno, chiamato brasserie, molto probabilmente Poiret nel 1915 fu il primo grande inventore. Con esso si accorciano anche le braghe che diventano degli shorts, abbottonate ed elastiche in vita, che con l'avvento dei nuovi materiali diventano le moderne mutande. Tra il 1920 e 1940 con l'avvento di nuovi materiali come il rayon, il nylon (la lycra di Dupont), questi ultimi diventano più leggeri e meno costrittivi evitando le polemiche secondo le quali i corsetti causavano gravi problemi di salute come la curvatura della spina dorsale, lo spostamento delle costole, l'epilessia, l'aborto, l'isteria, il concro e la depressione.
Le brasserie diventano poi i reggiseni, che saranno imbottiti, con o senza spalline, con una fascia sottoseno separati da due coppe, nel 1935, da parte di Warners che introduce anche la misura delle coppe (A,B,C,D) e dall'inserimento dei ferretti nel 1940 in modo da creare una curva rigida. Nascono le calze in nylon, sorrette prima da giarrettiere e poi da reggicalze, che andranno a far parte dell'armamentario di seduzione che oggi è diventata la biancheria intima.

Nel corso degli ultimi decenni la biacheria intima ha infatti acquisito un valore sempre più alto, a partire dalla produzione, infatti richiede una quantità di materiale estremamente limitato e può raggiungere un valore aggiunto del 100 %, e poi finire nell'immaginario collettivo E' da sempre simbolo si seduzione, di fantasia e di libertà oltre ad essere diventato un capo estremamente indispensabile che può essere indossato anche all'esterno.


first bra


second bra


1935

1957

1965

sed with buttons and with elastic in the waist belt. But an important garment for the history of fashion was introduced the corset, reproduced with a big variety of textile, stiff with metal and later with whalebone, then closed with ribbons and hooks.

The underskirt is then replaced by the crinoline, a metal or wooden cage, which at the end of the XIX century will become shorter till becoming a pad placed on the hips and on the back part of the body. At the end of XVIII century and at the beginning of XIX century the pants and the undershirt became a connected garment made of cotton or knitted (in winter), embellished with ribbons, ruffles and lace.

At the beginning of the XX century the bust or corset becomes shorter called brasserie, Poiret was the creator in 1915, with it even pants became shorter with elastic which then will evolve till becoming the present briefs, In between 1920 and 1940 with the discovery of new materials and fibres, the rayon , the nylon were created (lycra from Dupont) and all garment became extremely soft and light, avoiding all criticism about the risk of epilepsy, abortion, hysteria, cancer and depression, generally caused by corsets.

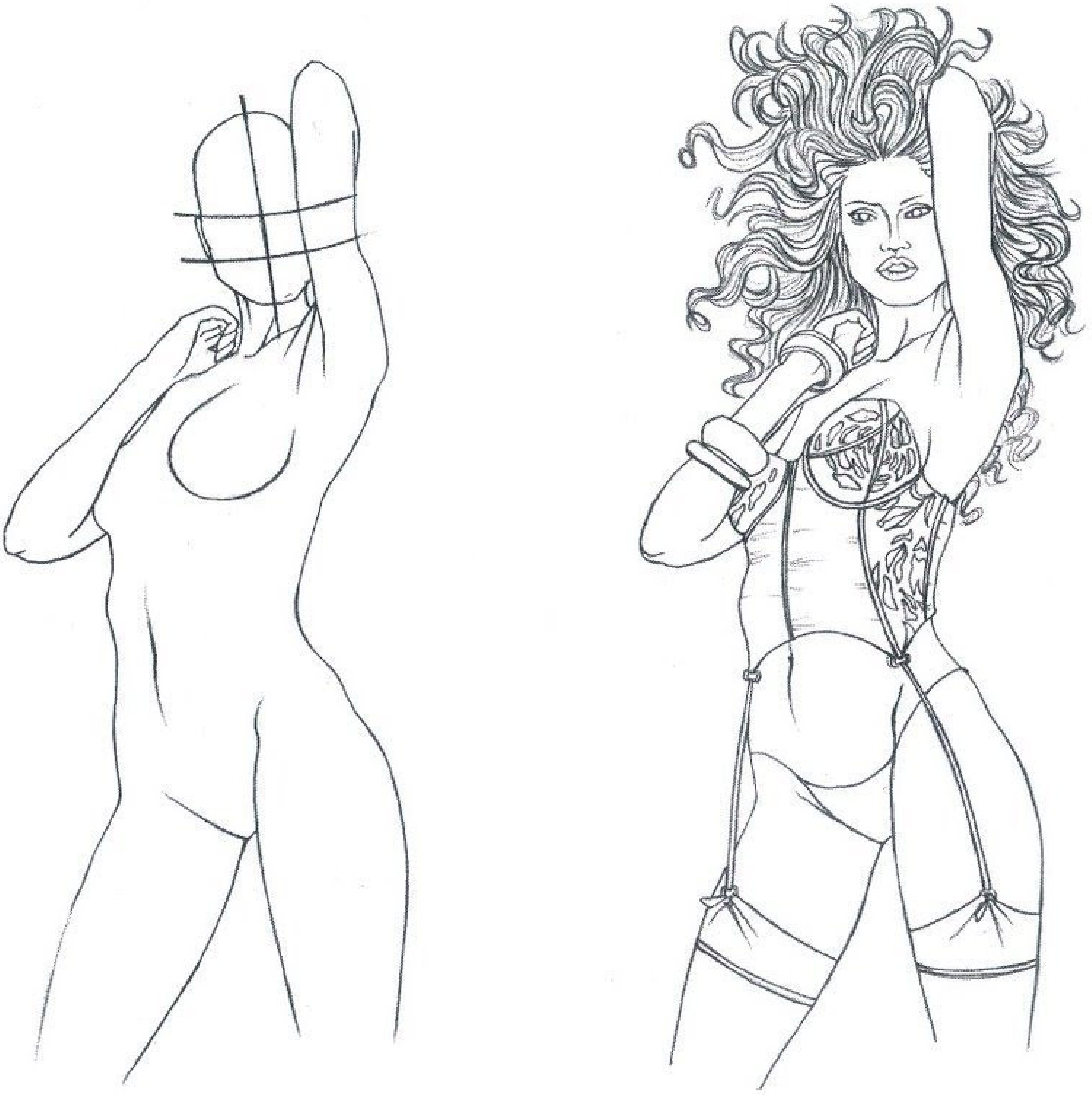
The brasserie then become real bras which will be then padded, with or without stripes, with an under breast stripe and then divided with cups in 1935 by Warners, who introduced the cups sizes (A,B,C,D) and under cups iron in 1940 in order to create a rigid curve.

The nylon tights are born, hold first by suspenders, which will later become the most common instruments of seduction utilized by women.

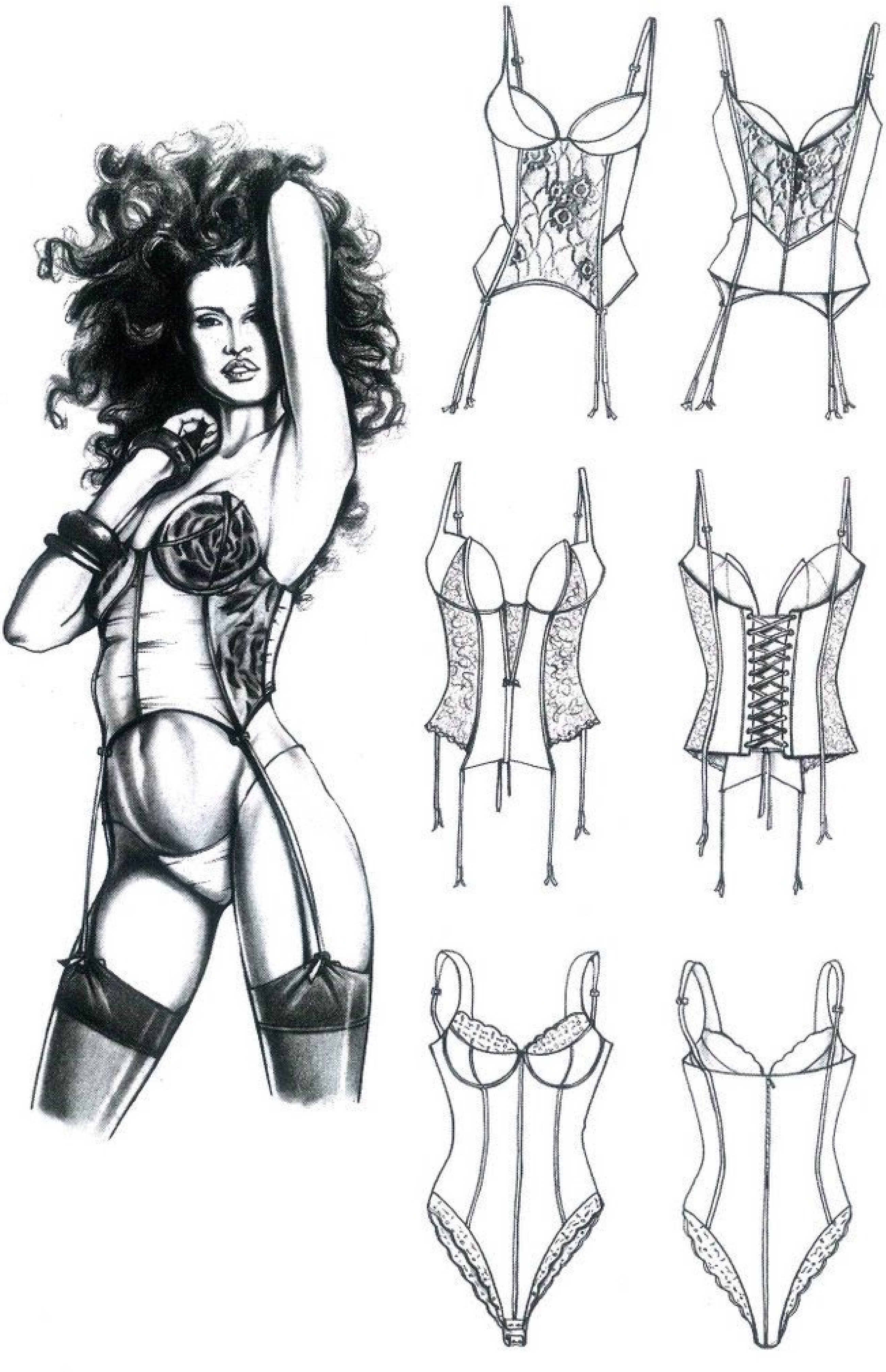
In the last twenty years its value added has increased constantly, starting from the production to the selling out, and can reach a value of 100 %, It is moreover a symbol of seduction, fantasy and freedom, and a needed garment which can be worn even as outer garment.

*DE TODO UN POCO

TAVOLA 120

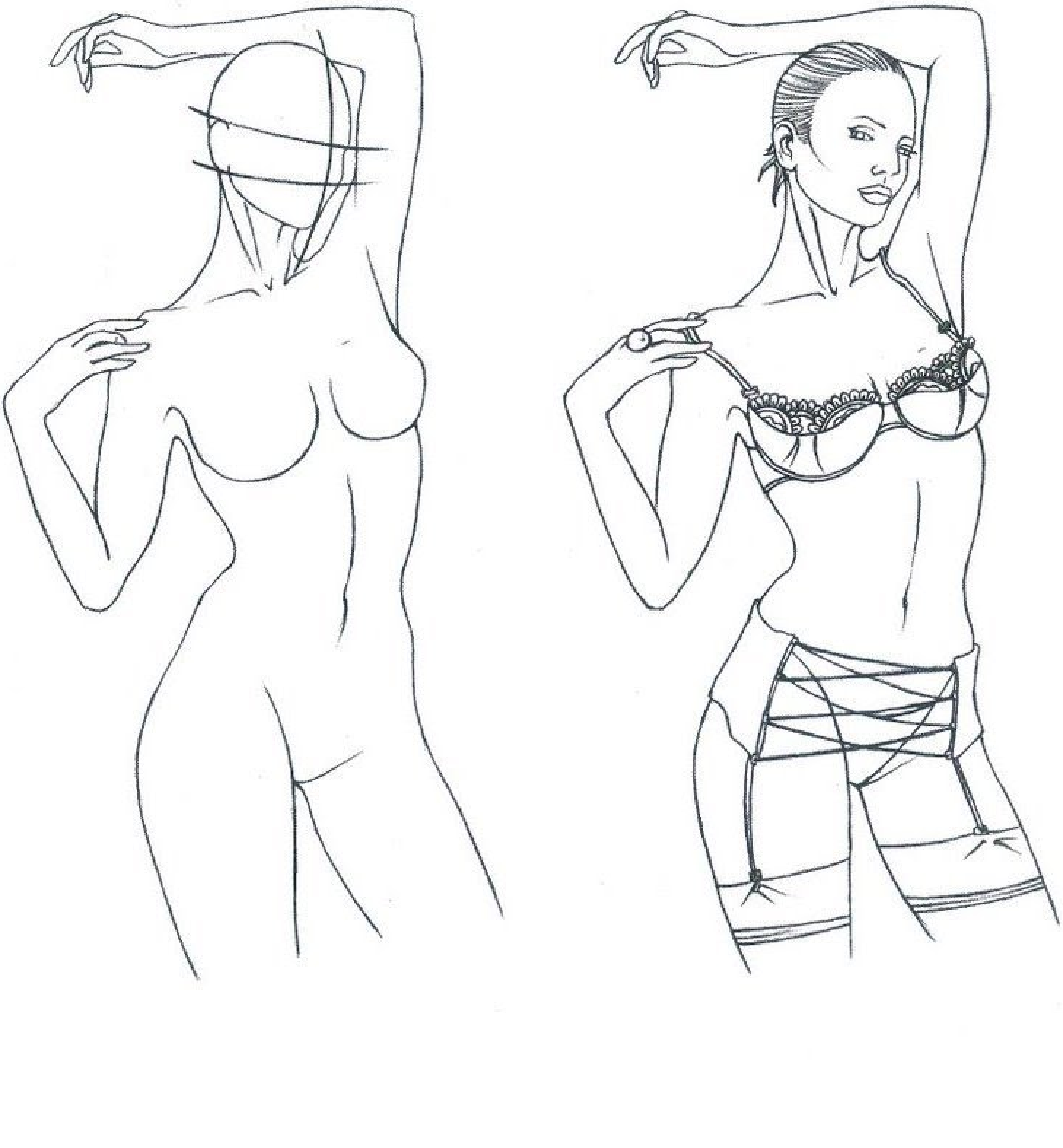


*DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO

Examples of corsetry, guêpière and leotards



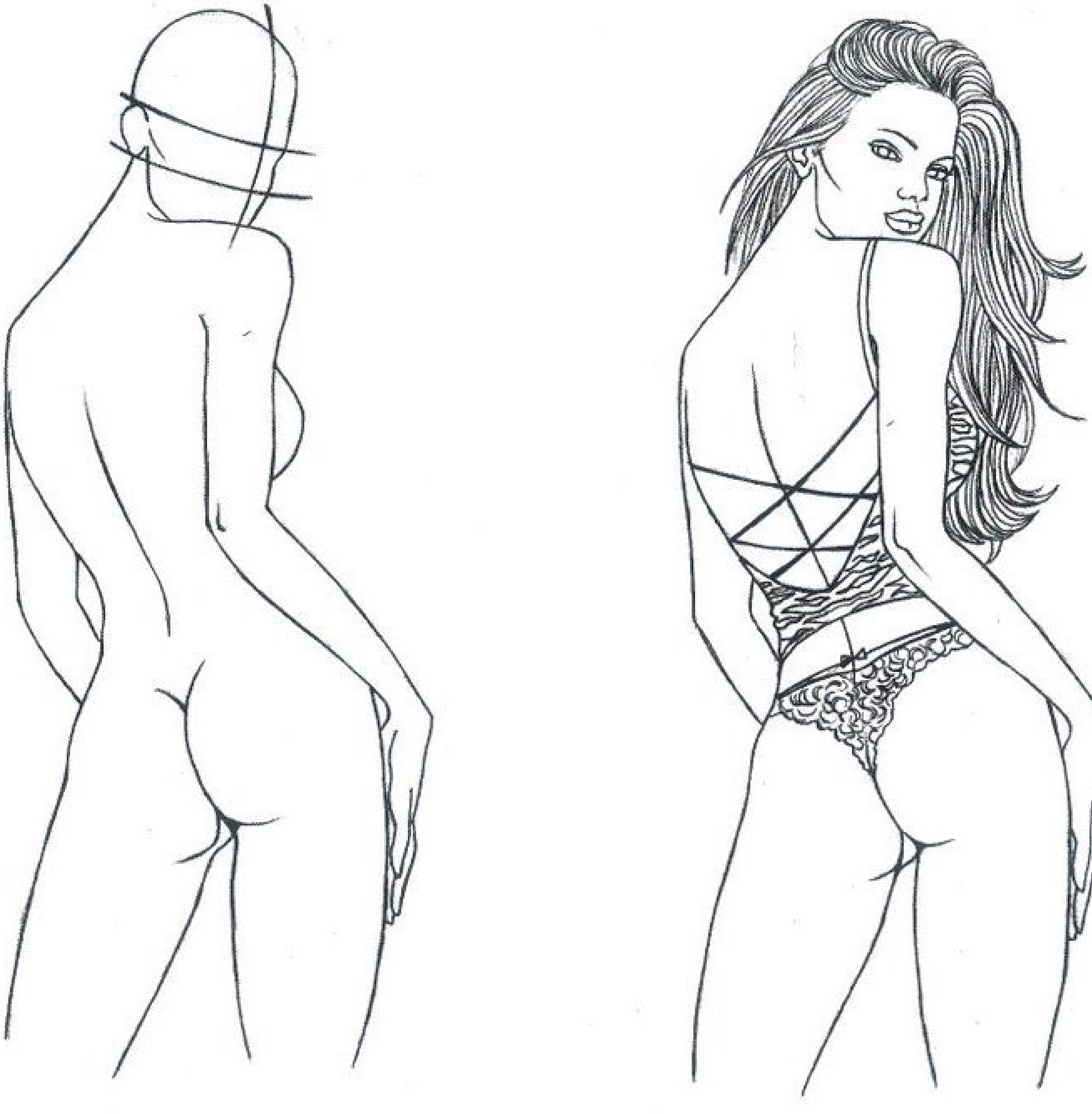
DE TODO UN POCO

Diversi tipi di reggiseni, giarettiere e perizoma.

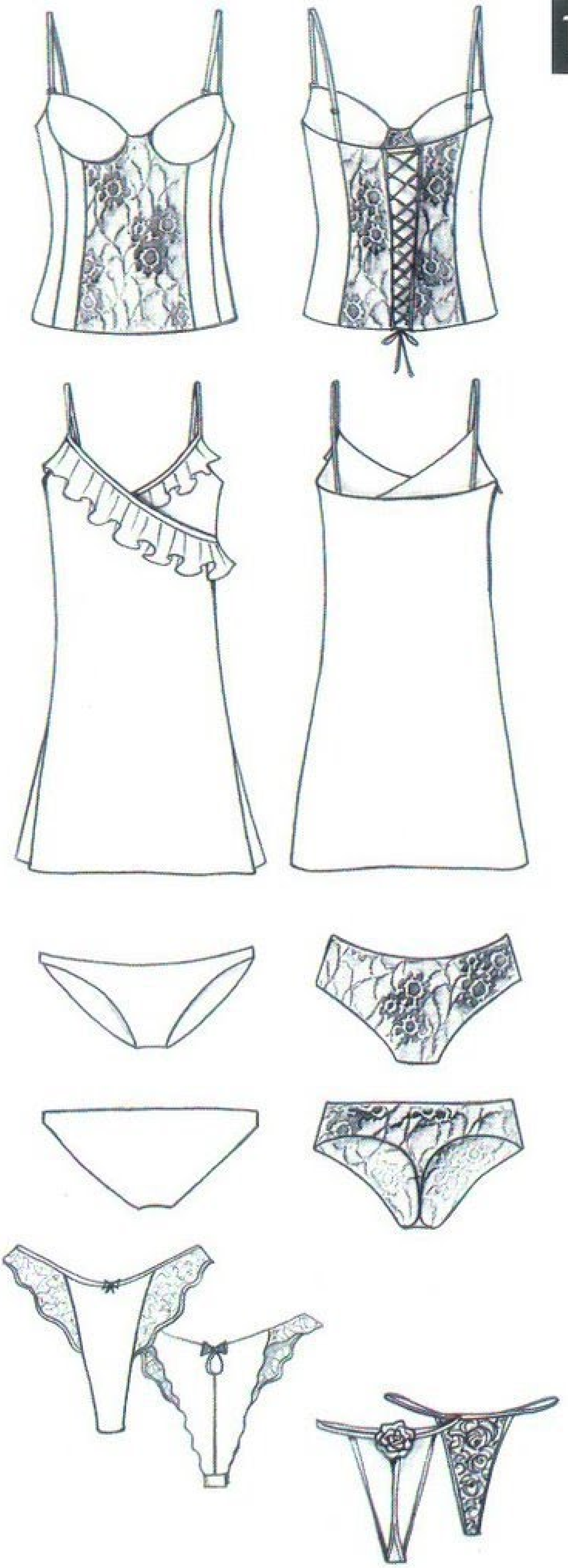
TAVOLA 121

DE TODO UN POCO

TAVOLA
122



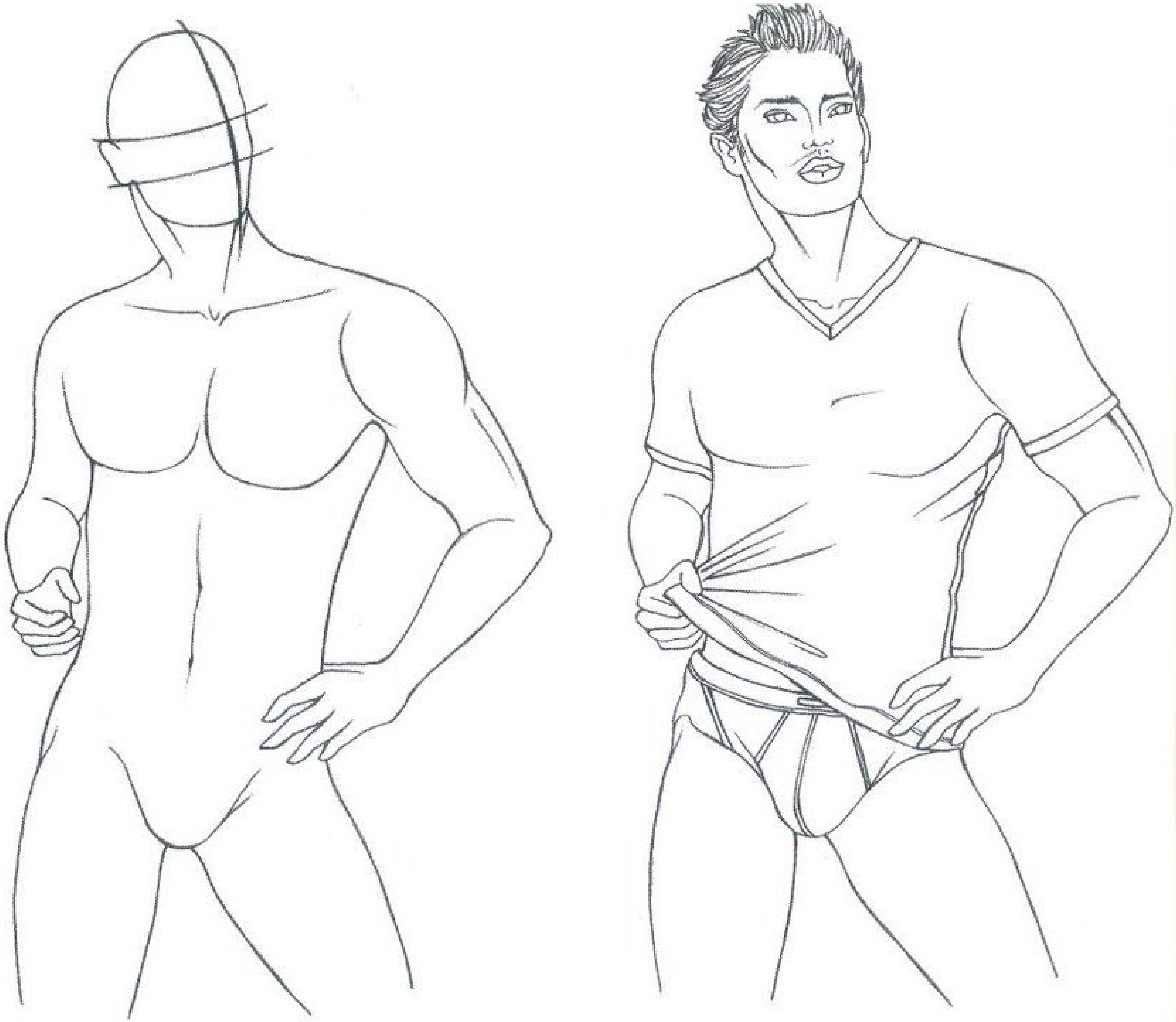
DE TODO UN POCO



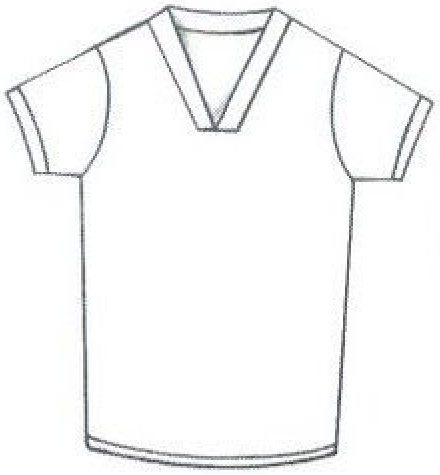
*DE TODO UN POCO

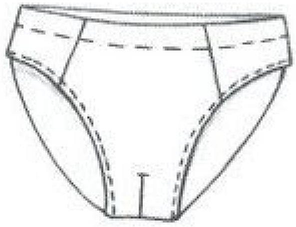
Different kind of girdles, petticoat, panties.

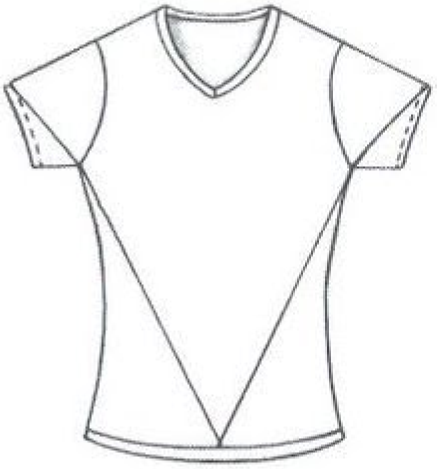
TAVOLA
123

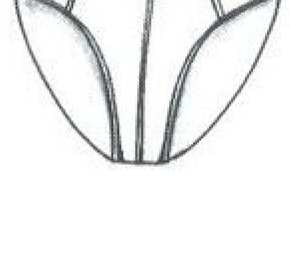


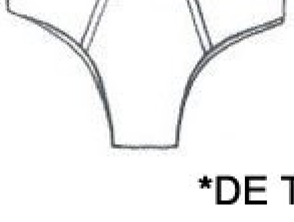
DE TODO UN POCO





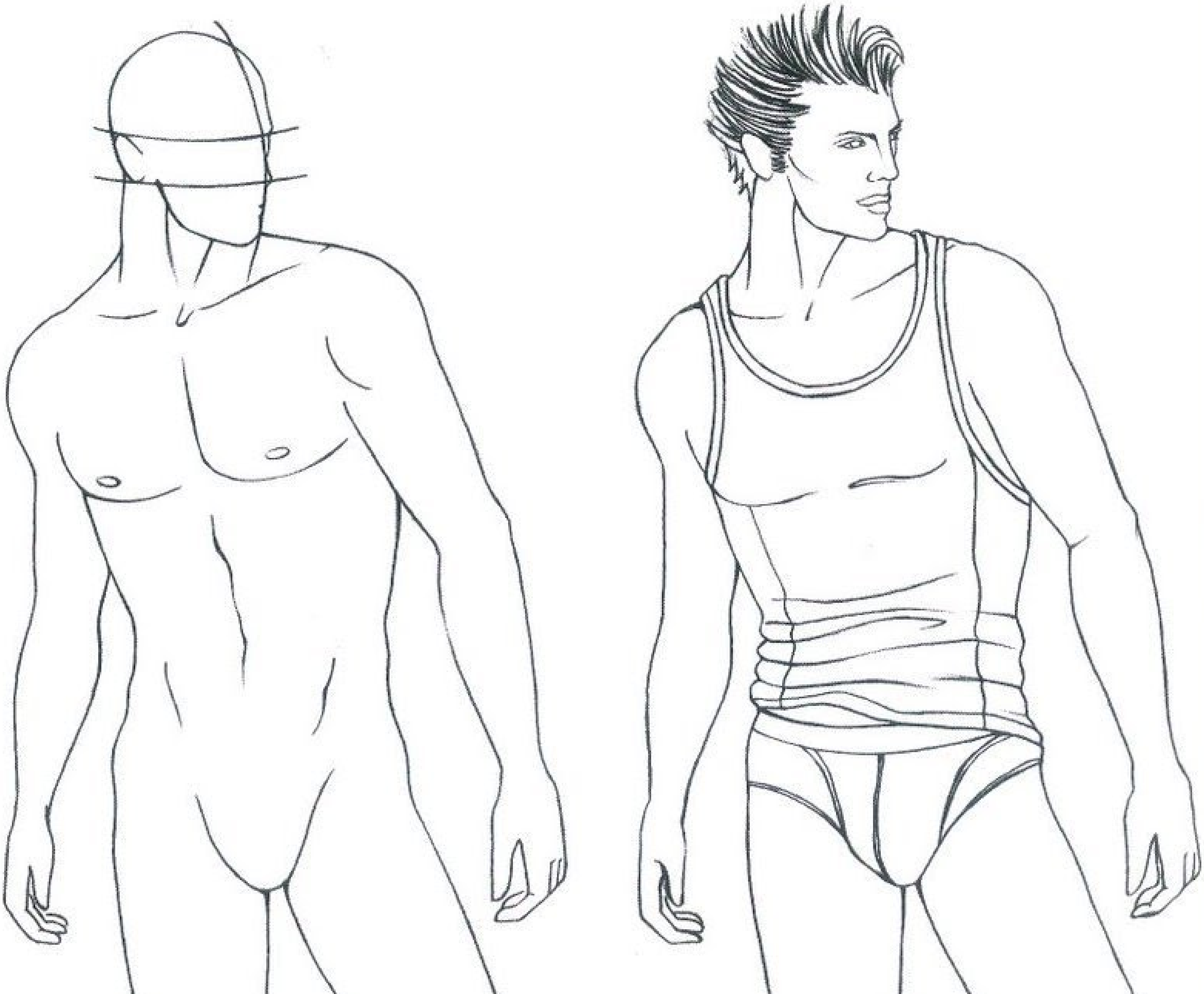






DE TODO UN POCO

Man's



DE TODO UN POCO

Canottiere e perizoma. TAVOLA 124

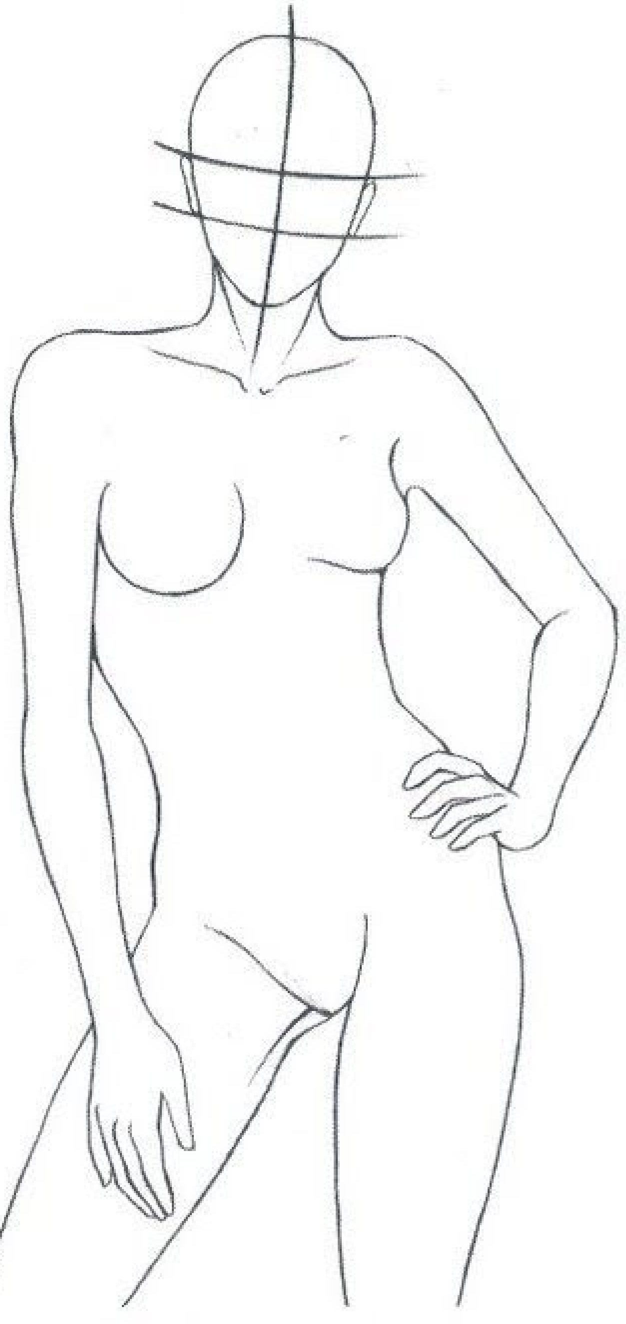
DE TODO UN POCO

*DE TODO UN POCaly

*DE TODO UN POCaly

COSTUMI da BAGNO

B E A C H W E A R



Per risalire all'origine del costume da bagno bisogna andare indietro con il tempo fino al 1870, quando le donne indossavano diversi strati di gonne lunghe fino alle caviglie, i capelli raccolti per fare il bagno, e con il passare del tempo nonostante le gonne si accorciavano e le scollature diventavano piu' profonde, era comunque difficile vedere la donna coperta da pochi indumenti, esse infatti si spostavano dalle cabine alla spiaggia con l'accappatoio adosso. Negli anni '20 Poiret lancia i primi costumi, che sono delle tuniche in maglia con sotto dei pantaloni aderenti fino alla coscia, che si accorceranno progressivamente, mentre le scollature sulla schiena diventeranno ancora piu' profonde.

Con la scoperta dei tessuti elasticizzati negli anni '30 appaiono i primi costumi interi importati dall'America. Subito dopo Jantzen inventa il primo bikini, un pantaloncino alquanto corto e un bustino che copriva anche l'ombelico. Da li' in poi e' una continua evoluzione, che lascerà sempre piu' scoperta la pelle provocando scandali, e a farlo sono soprattutto le attrici che si divertono a stupire e lanciare le tendenze: Marta Abba, Gina Lollobrigida, Rita Hayworth, Bette Davis, Esther, Marisa Alassio, Marylin Monroe si sono fatte spesso immortalare in costume da bagno. A partire dagli anni '60 il bikini e' oramai accettato, ogni anno nasce uno stile diverso, oltre a ridurne sempre piu' le dimenzioni

In order to understand the origins of the swimming suit we have to go back to 1870, when women used to wear long layers of skirts, tied up hairs, and soon after although the skirts became shorter and the necklines deeper, it was anyway impossible to see a woman uncovered, they indeed used to go from the beach cabins to the seaside generally wearing a robe. In the 20's Poiret created a sort of knitted tunic wore with tight bermudas, which will become shorter.

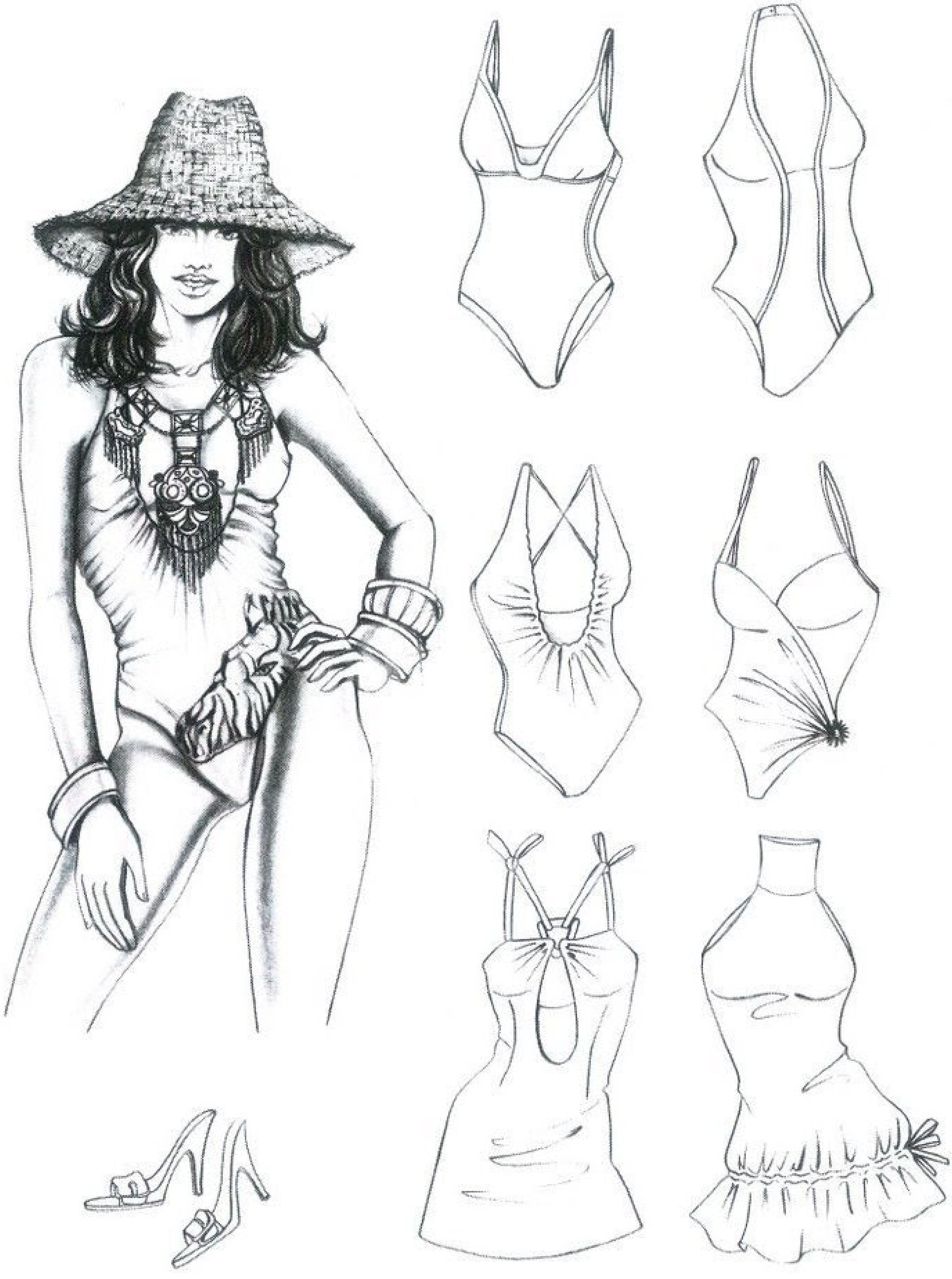
With the invention of the new elastic materials in the 30's the first full bathing suit appeared. Soon after Jantzen created the first bikini, which consisted of hot pants and a small tank top covering till the belly. From now on the evolution keeps on going, women will become more and more uncovered enjoying shocking people and launching new trends: Marta Abba,Gina Lollobrigida, Rita Hayworth, Bette Davis, Esther, Marisa Alassio, Marylin Monroe, will be often shooted in swimming suits. Starting the 60's the bikini will be fully accepted, eve

*DE TODO UN POCaly

dimension will be reduced to leave more space to the suntan,

Diversi tipi di costume da bagno intero e copricostume.

TAVOLA
126

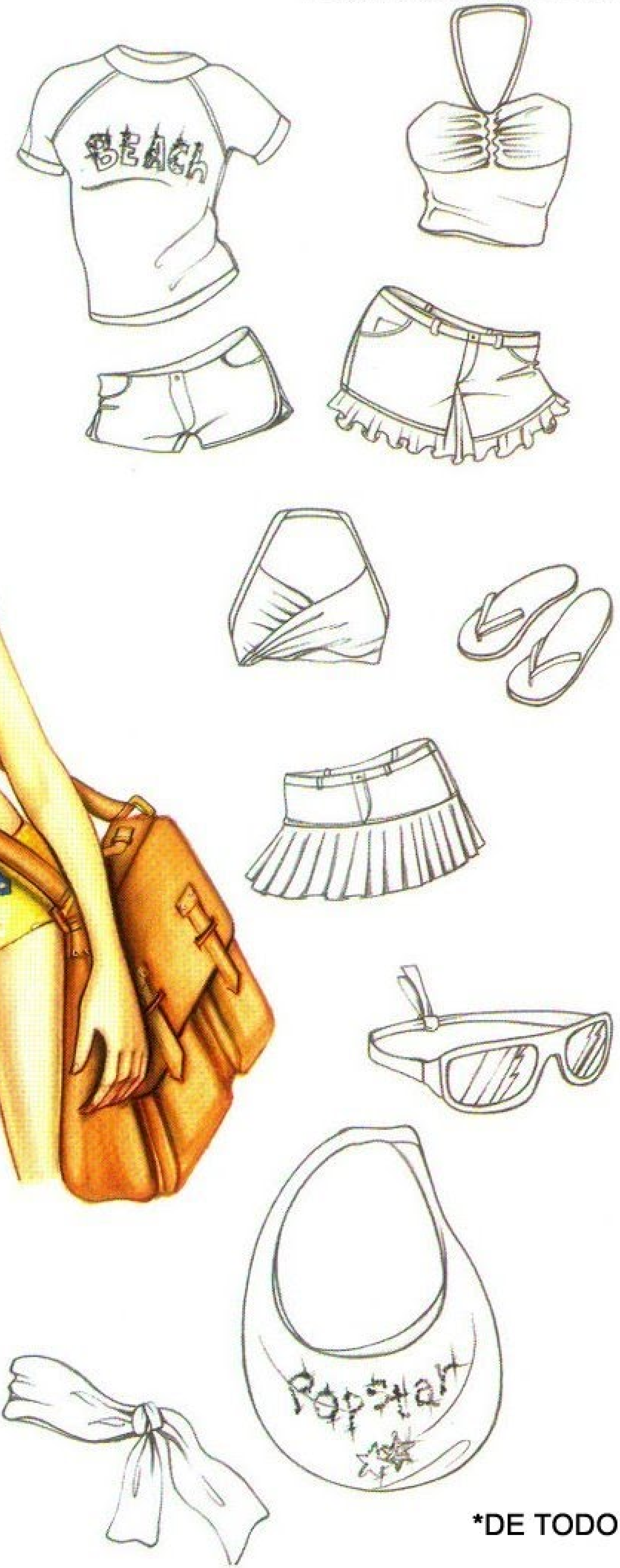


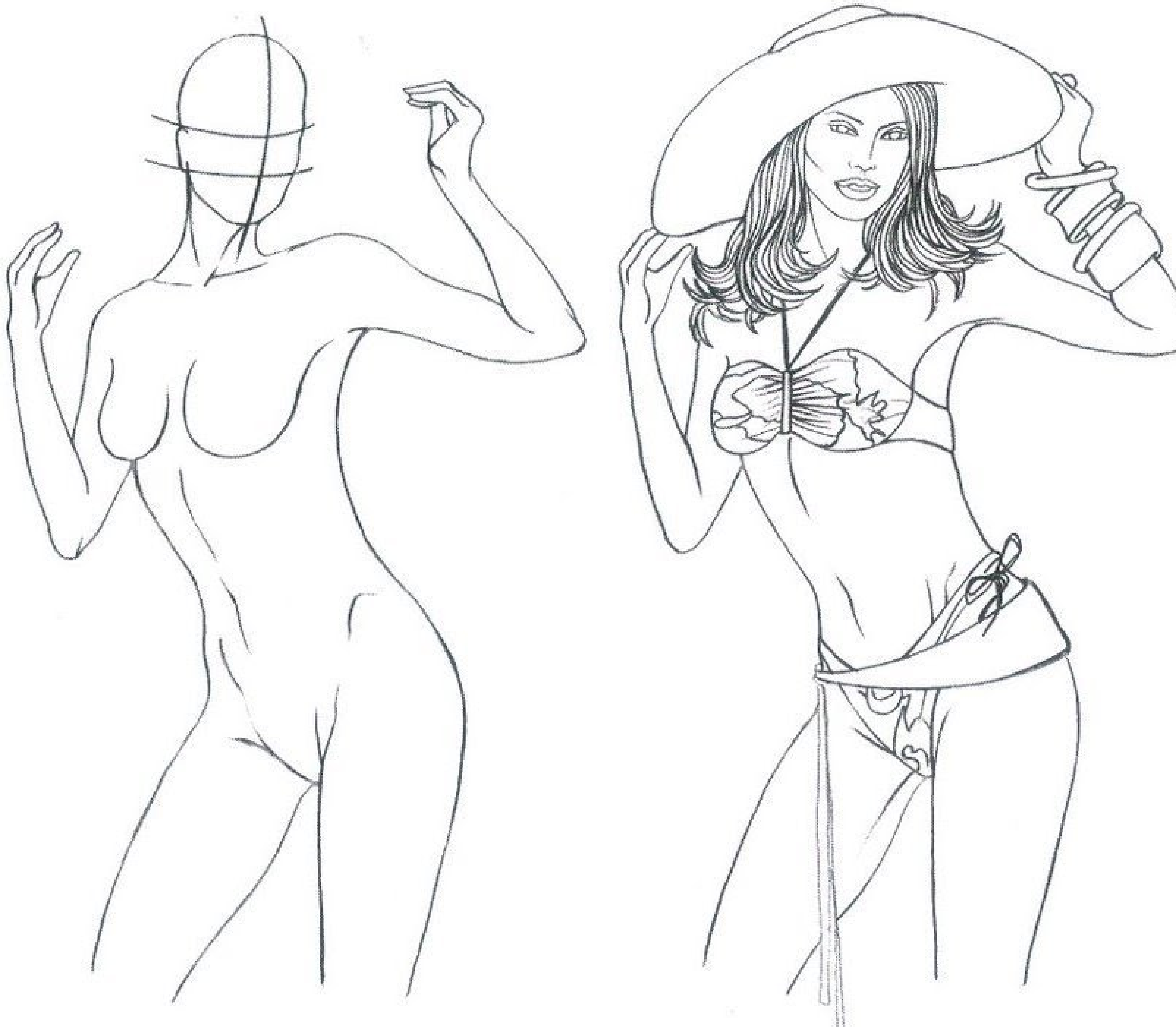
Different types of of swimming suit and beach robes

DE TODO UN POCO

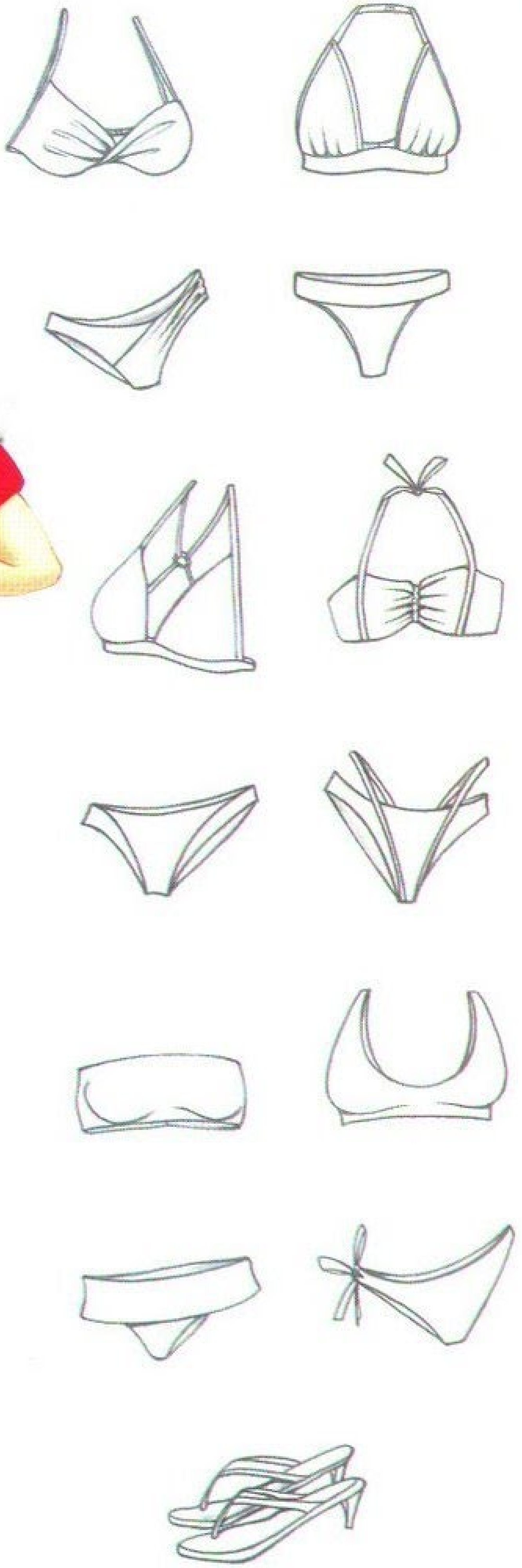
TAVOLA
127

DE TODO UN POCaly


BEACH
PopStar



DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO

TAVOLA
129

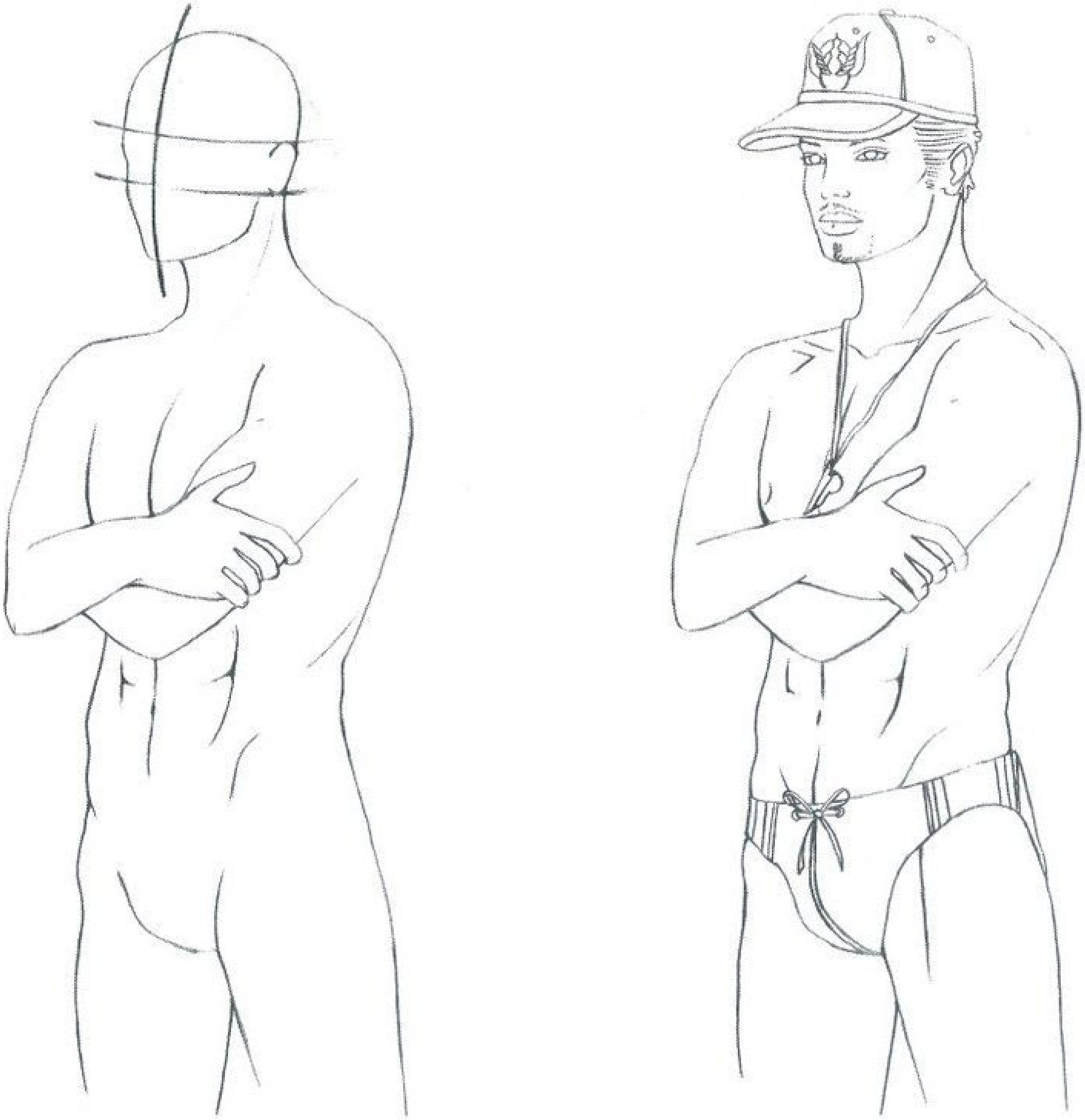
DE TODO UN POCO

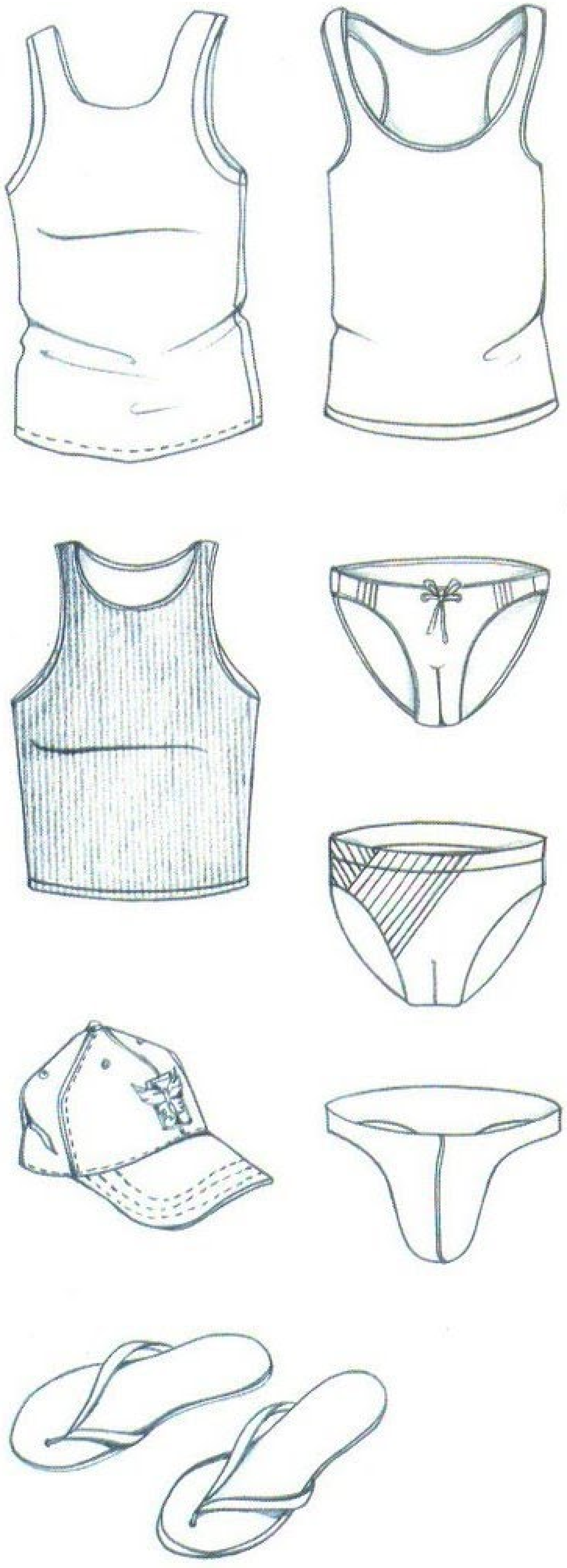
Abbigliamento da mare maschile con esempi di pantaloncini.

TAVOLA
129

*DE TODO UN POCO

TAVOLA
130

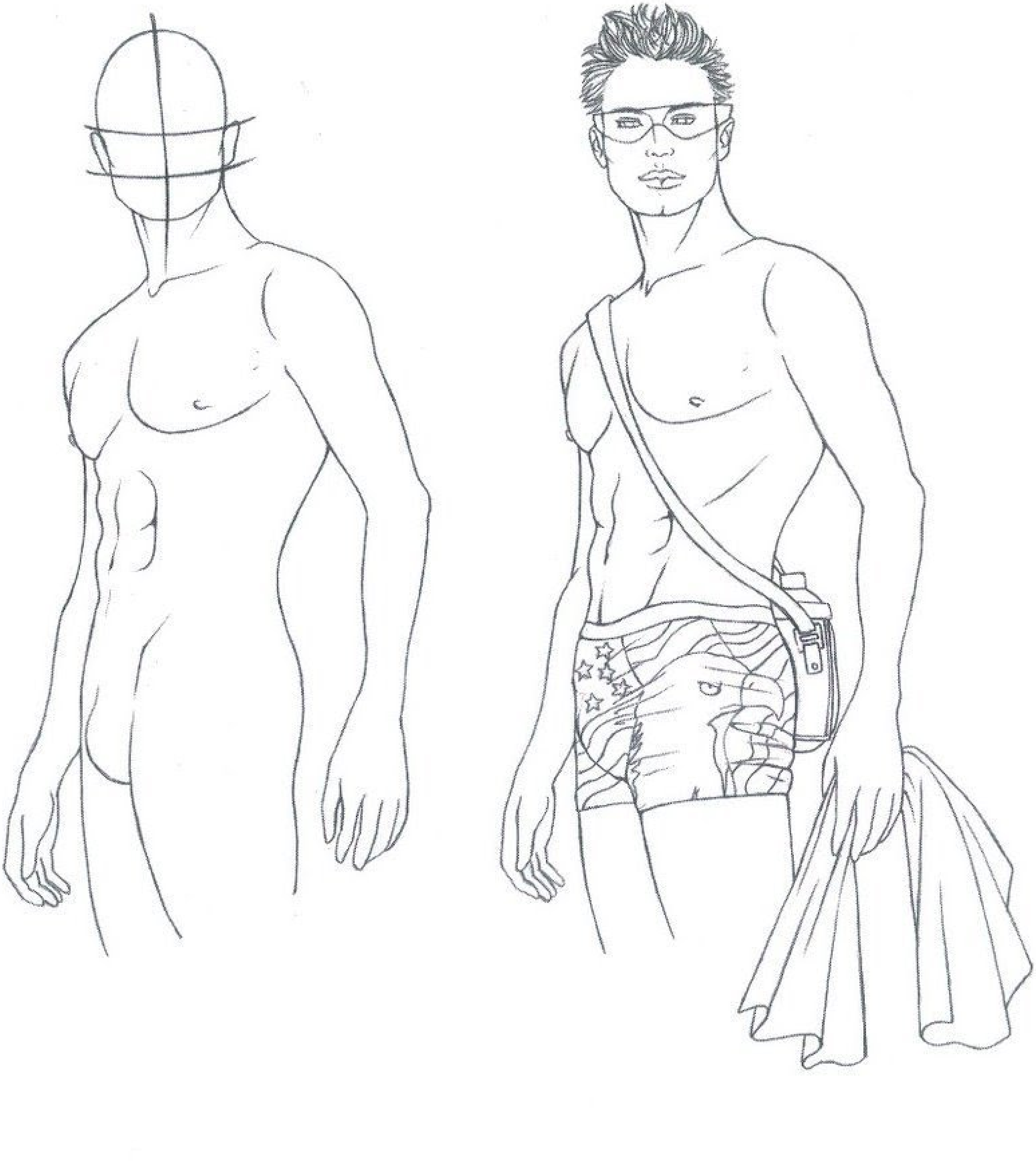




Examples of swimming trunks and tank tops

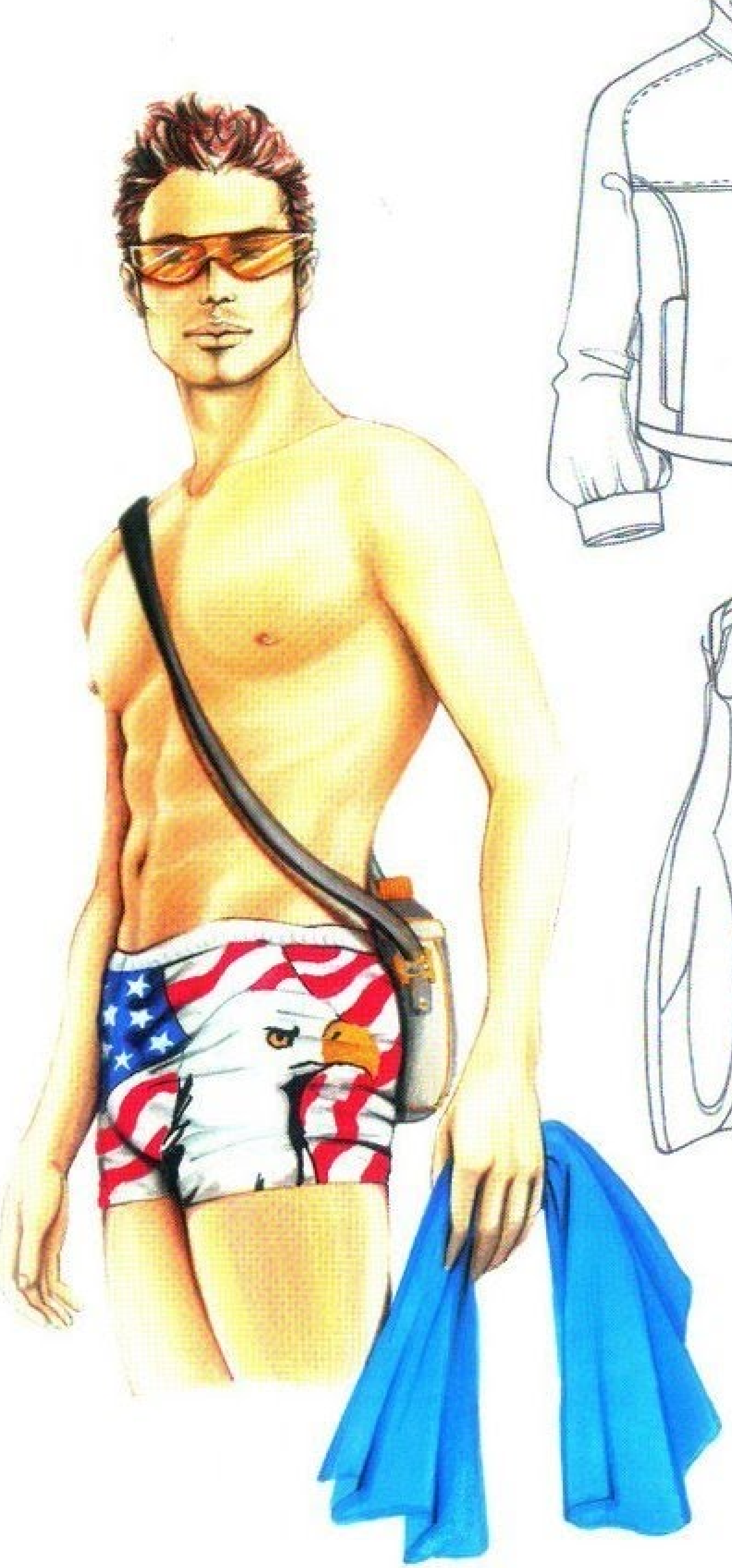
DE TODO UN POCO

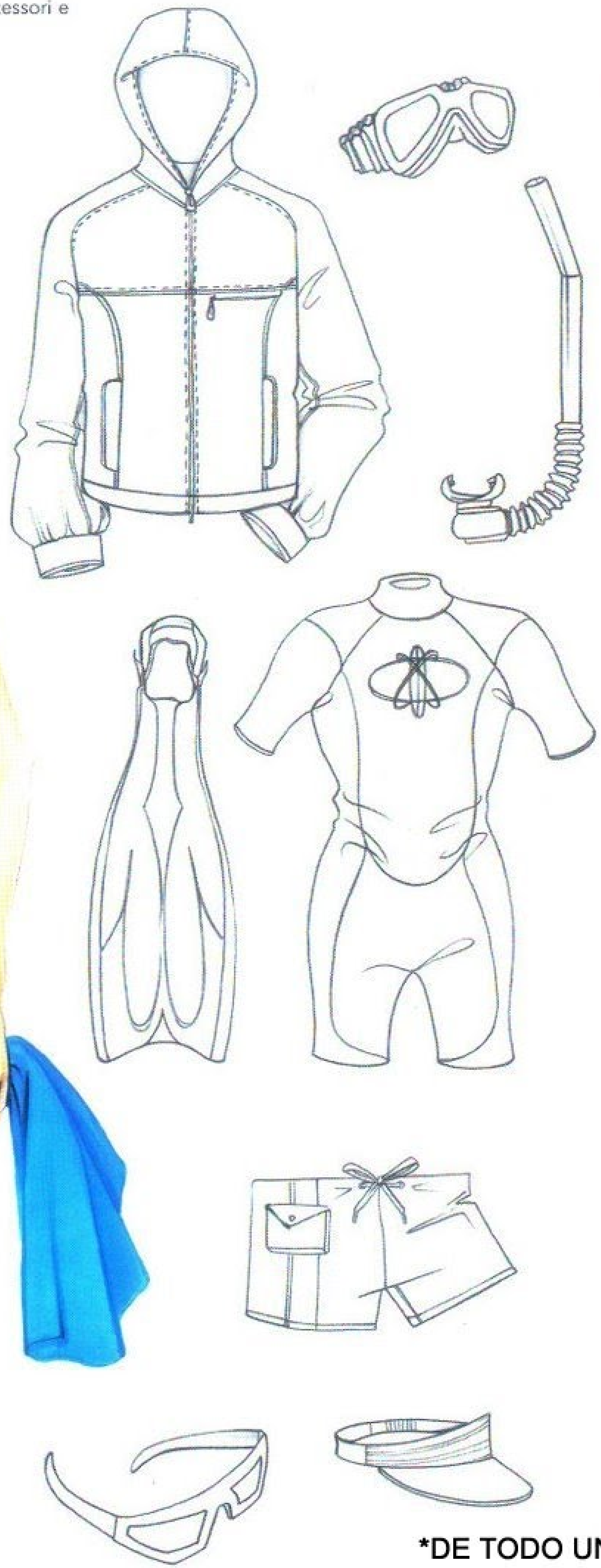
TAVOLA
131



Alcuni esempi di abbigliamento da spiaggia con accessori e indumenti per l'immersione

TAVOLA 131





*DE TODO UN POCAly

Some beach wear and diving accessories

SCARPE
SHOES

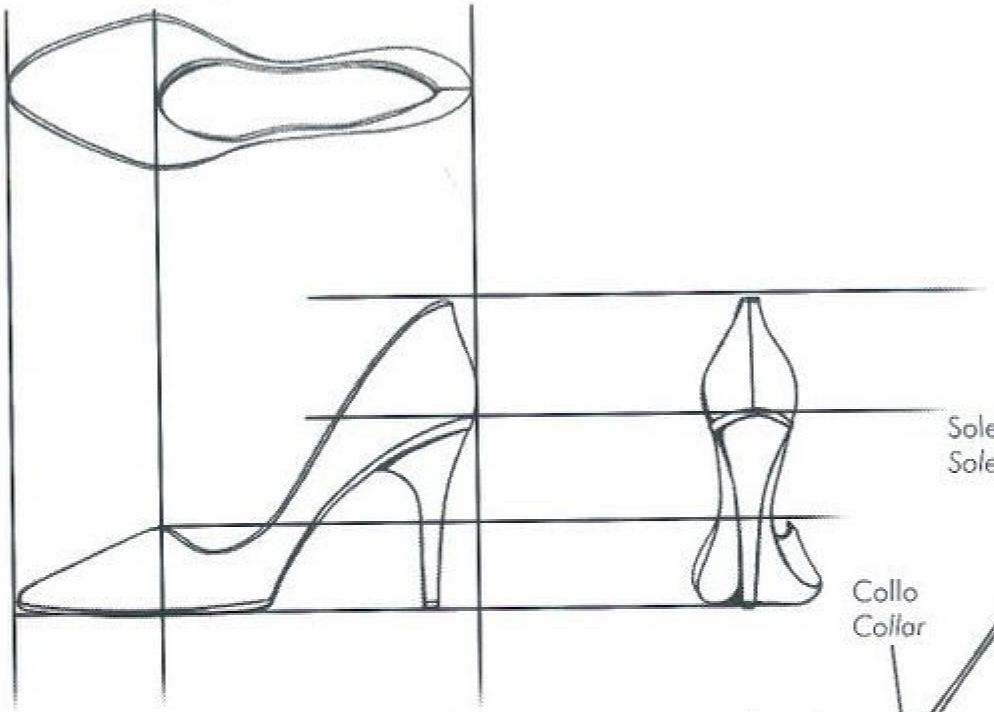
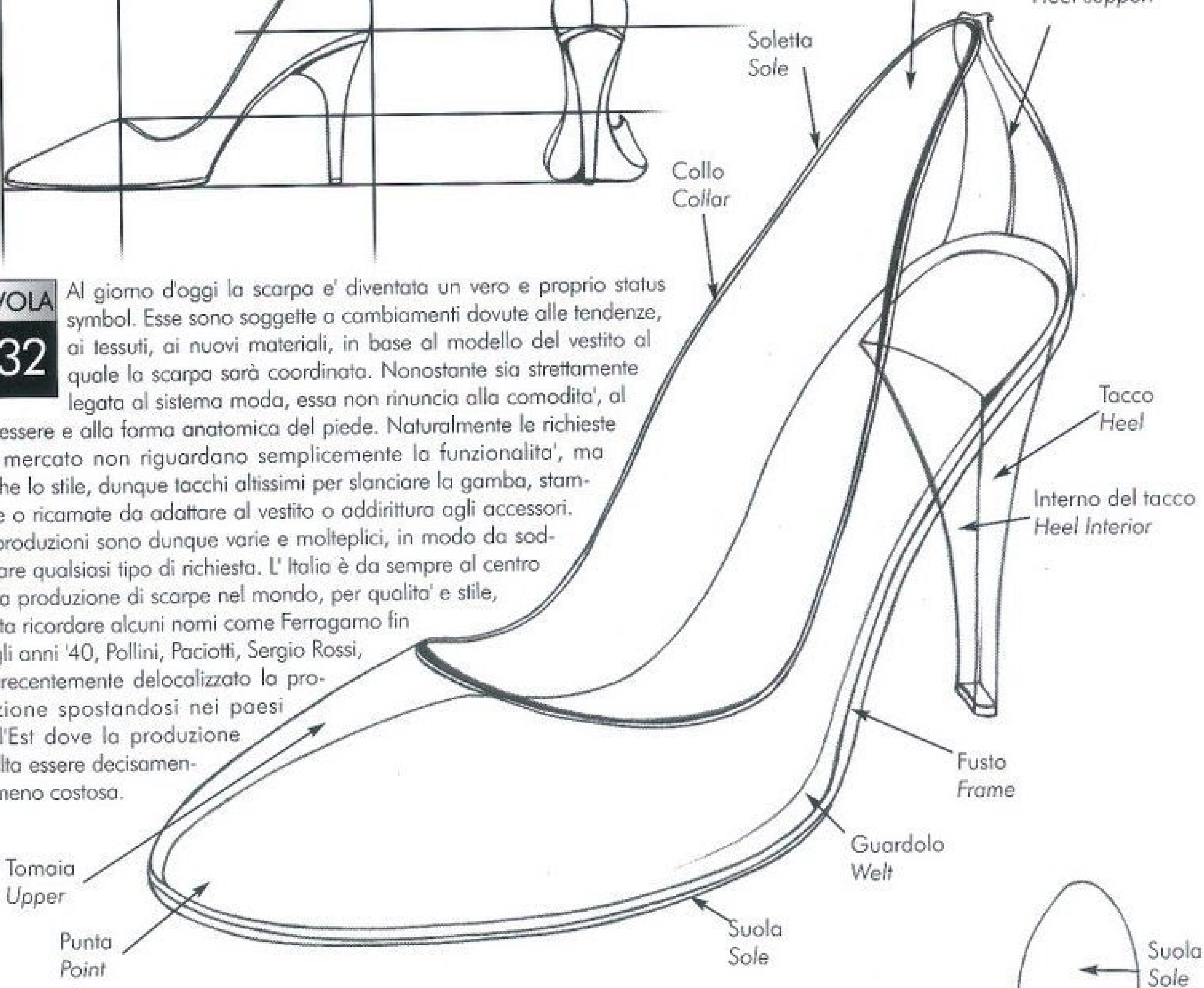
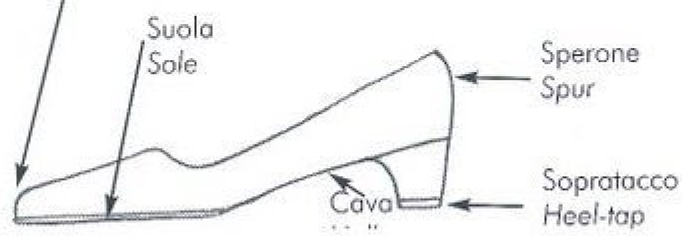
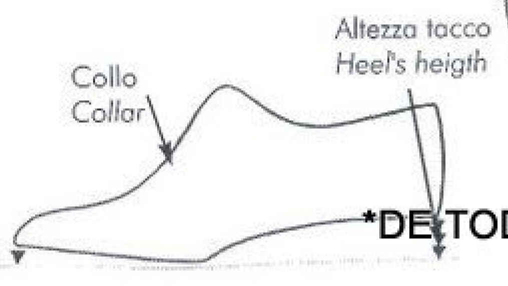


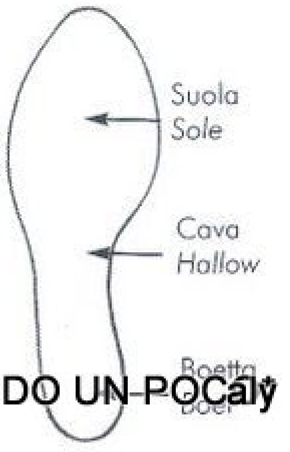
TAVOLA 132

Al giorno d'oggi la scarpa e' diventata un vero e proprio status symbol. Esse sono soggette a cambiamenti dovute alle tendenze, ai tessuti, ai nuovi materiali, in base al modello del vestito al quale la scarpa sarà coordinata. Nonostante sia strettamente legata al sistema moda, essa non rinuncia alla comodita', al benessere e alla forma anatomica del piede. Naturalmente le richieste del mercato non riguardano semplicemente la funzionalita', ma anche lo stile, dunque tacchi altissimi per slanciare la gamba, stampate o ricamate da adattare al vestito o addirittura agli accessori. Le produzioni sono dunque varie e molteplici, in modo da soddisfare qualsiasi tipo di richiesta. L' Italia è da sempre al centro della produzione di scarpe nel mondo, per qualita' e stile, basta ricordare alcuni nomi come Ferragamo fin dagli anni '40, Pollini, Paciotti, Sergio Rossi, ha recentemente delocalizzato la produzione spostandosi nei paesi dell'Est dove la produzione risulta essere decisamente meno costosa.







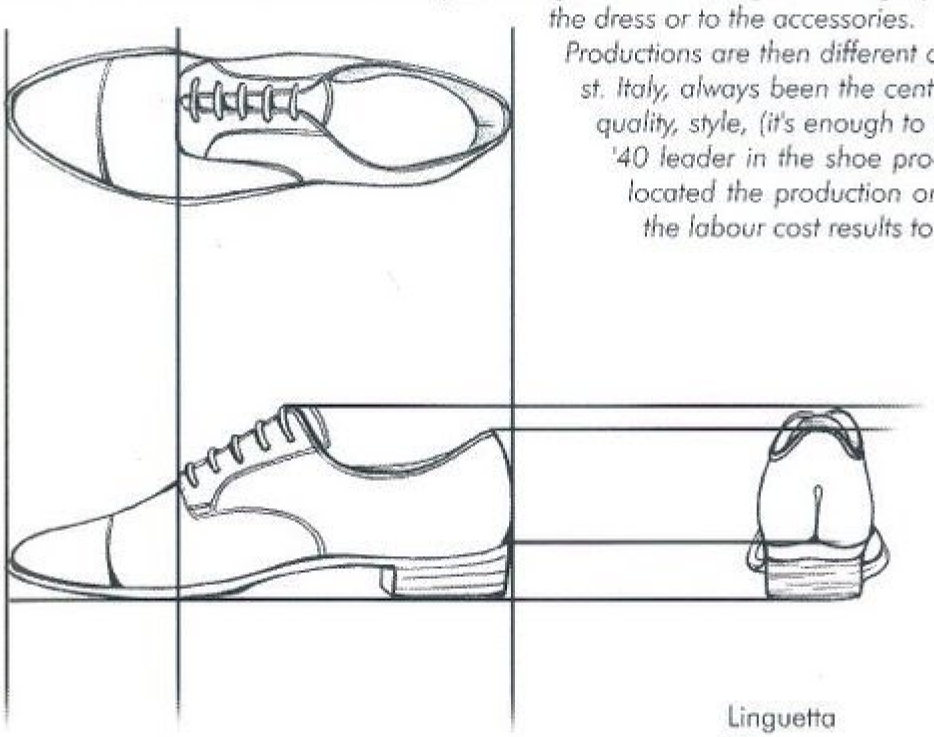


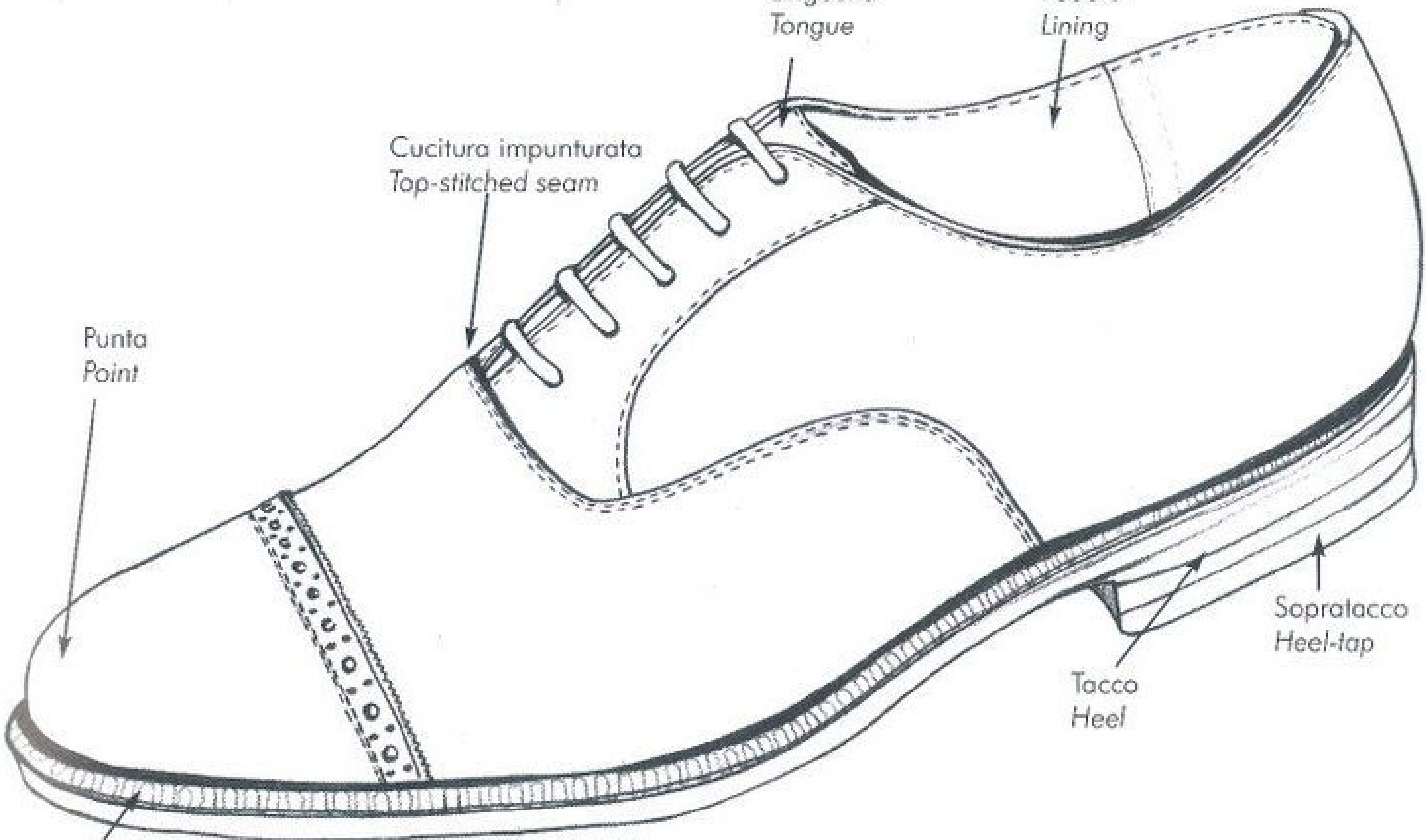
DE TODO UN POCaly

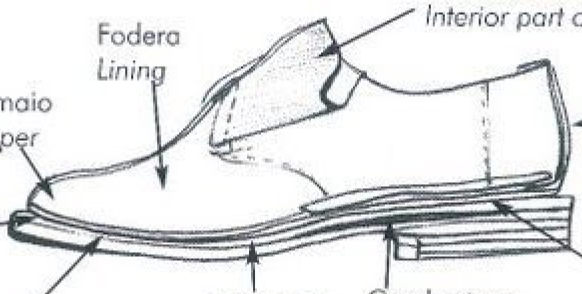
TAVOLA 133

Nowadays shoes are becoming a real status symbol for people. They are subjected to modifications due to trends, fabrics, new materials and as well to the clothing to which shoes are strictly connected. In addition whether linked to the fashion system, it doesn't abandon the idea of comfort, healthness and the anatomic shape of the feet. The market request are not only focused on the function, but on the style, so high heels to elongate the legs, printed, embroidered to be adapted to the dress or to the accessories.

Productions are then different and various, in order to satisfy any kind of request. Italy, always been the centre of shoes production all over the world, for the quality, style, (it's enough to remember some names like Ferragamo, from the '40 leader in the shoe production, Pollini, Paciotti, Sergio Rossi), has lately located the production on the Eastern Europe, where the production and the labour cost results to be much cheaper.







DE TODO UN POCO

TAVOLA 134

Costruzione della scarpa partendo dalla forma base (forma del piede). Da qui è possibile costruire qualsiasi tipo di scarpa. La differenza più importante tra le varie forme base è l'altezza del tallone da terra che determina l'altezza del tacco.

Shoe construction starting from the basic shoe (foot shape): from this point is possible to create an *DE TODO UN POCaly* *difference among all models is the heel heigth from the floor and shoe heel itself.*

DE TODO UN POCO

TAVOLA
136

DE TODO UN POCaly

DE TODO UN POCO

TAVOLA
138

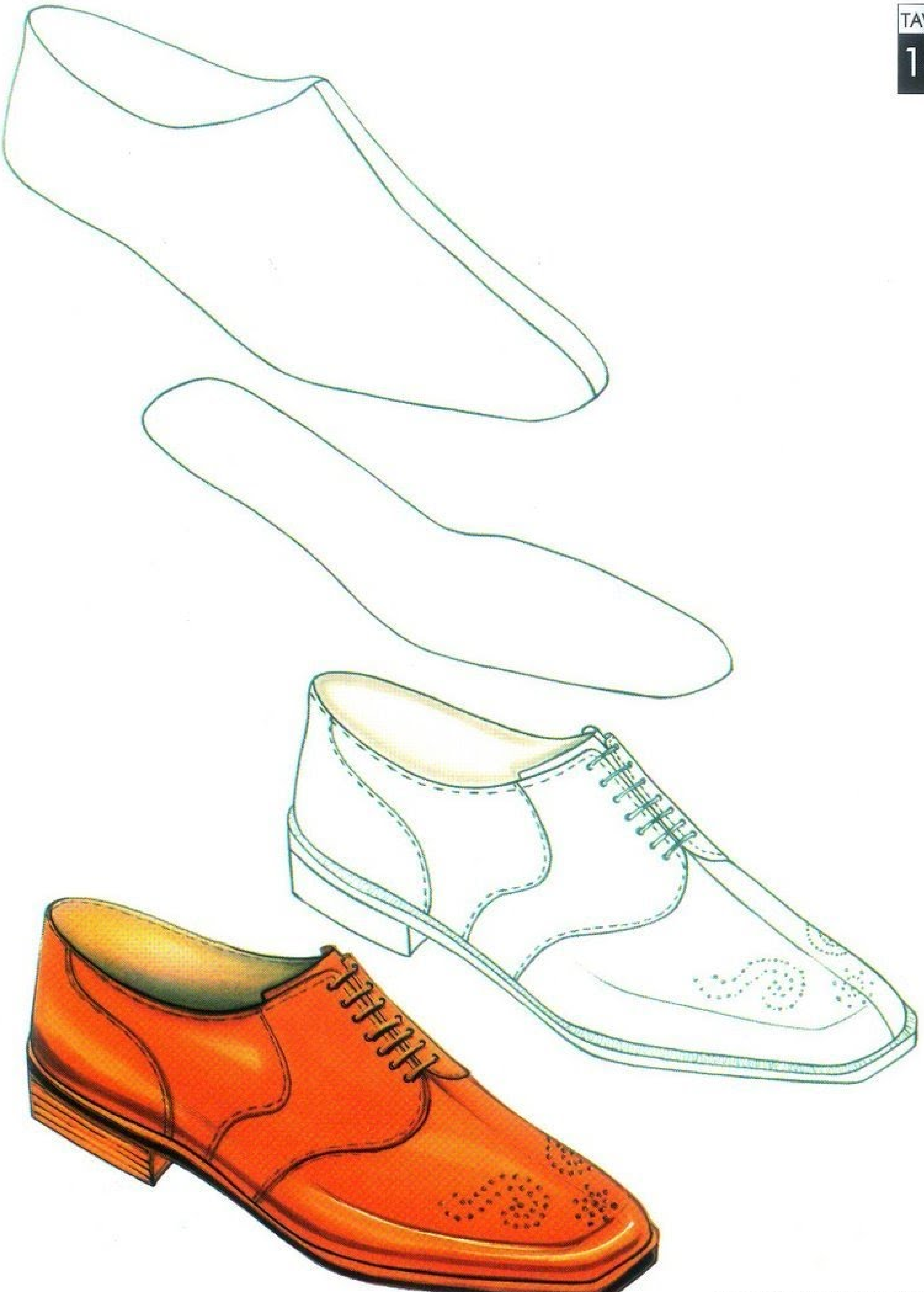
DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCO

TAVOLA
140

DE TODO UN POCO

TAVOLA 141



DE TODO UN POCaly

TAVOLA 142

DE TODO UN POCaly

Some examples of heels for lady's footwear

DE TODO UN POCO

TAVOLA 144

Differenti tipi di calzature femminili

DE TODO UN POCO

TAVOLA 145

DE TODO UN POCO

TAVOLA 146

Diversi tipi di calzature maschili.

DE TODO UN POCO

Varianti di calzature partendo dalla stessa forma base.

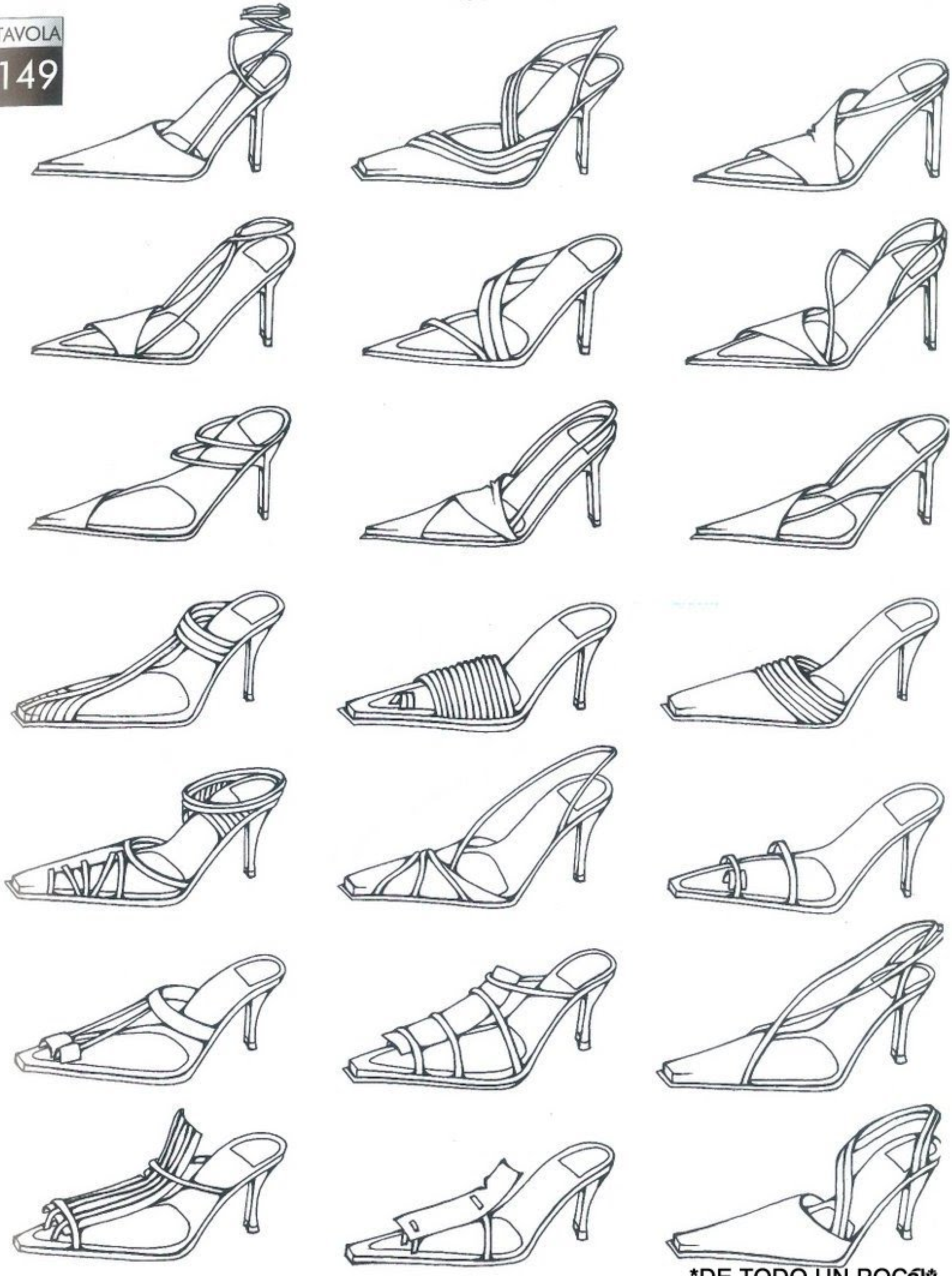
TAVOLA 147

DE TODO UN POCO

TAVOLA 148

DE TODO UN POCO

TAVOLA 149



*DE TODO UN POCaly

GIOELLO

J E W L L E R Y

La costruzione di gioielli risale ai tempi più remoti e già nel periodo più antico il materiale più utilizzato era l'oro, che pur raro era facile da lavorare e da incidere perché abbastanza malleabile.
Agli Egizi si deve l'utilizzo delle prime pietre preziose, in particolare il lapislazzulo un tipo di pietra estremamente pura e preziosa, molto usata grazie ai giacimenti in Afganistan.
Ai Greci si deve invece l'utilizzo di vari tipi di gemme colorate, con la lavorazione dell' oro, si iniziò a dare forma agli oggetti comunemente trovati in natura, come fiori e conchiglie. Si deve invece agli Etruschi la proprietà di lavorare l'oro come dei pendenti vuoti che potevano essere riempiti con profumi, si deve comunque dire che gli Italiani mantengono tutt'oggi il primato per la creatività, nonché la rinomata ricerca di tendenze nel mondo della gioielleria.
Gemme e perle hanno da sempre origine nell'Est, nell'India del sud e in Persia, mentre l'Italia, al tempo delle Repubbliche Marinare, contribuiva al loro commercio e alla fabbricazione dei primi falsi, in genere usati per adornare i bambini o i costumi funerari.
Nel XVII secolo era molto comune e alla moda l'uso degli orecchini, sia in occasioni mondane, sia nell'intimità' delle proprie stanze, in genere perle vere o false (costruite in vetro e poi riempite con cera mischiata a lische di pesce per darne l'iridescenza).
I diamanti erano invece generalmente indossati la sera durante le feste di corte, o cuciti in eleganti cinture o panciotti, mentre maniche e gonne erano decorate con broche da adattare ai gioielli.
Tutti i gioielli con pietre false sono giunti intatti fino ai nostri giorni, mentre i gioielli con pietre originali hanno assunto forme diverse perché magari ne veniva modificata la montatura e le pietre venivano incastonate in gioielli nuovi.
Durante il Periodo Napoleonico nasce il cosiddetto stile imperiale, e cioè la parure un intero set di gioielli che in genere comprende: collana, bracciale, orecchini, spilla e diadema, da indossare nello stesso momento, poi e' la volta anche del Cameo, estremamente prezioso perché scolpito nella pietra, in genere l'opale, mentre di nessun valore se scolpito nella conchiglia o fatto di ceramica.
Durante il Periodo Vittoriano, i gioielli acquisiscono uno stile romantico e l'arte folk del periodo finisce per influenzare l'arte e l'artigianato, contribuendo a creare uno stile sinuoso e seguendo delle linee morbide e flessuose, inoltre i gioielli sotto questa influenza diventano sempre più grandi e complessi, un esempio famoso e' un collarino fatto interamente di diamanti, che la Regina Vittoria si fece costruire per coprire una cicatrice sul collo.
La gioielleria si divide in due diverse categorie, la gioielleria e la bigiotteria. La prima ha in se tutti i pezzi più esclusivi realizzati con materiali puri e con gemme vere, mentre la seconda e' realizzata con materiali simili all'oro o alle pietre ma assolutamente falsi, ma non meno appariscenti della prima.
Quest' ultima diventa di gran voga attorno agli anni '30 grazie al contributo di Elsa Schiapparelli e Coco Chanel, che crearono la cosiddetta gioielleria da cocktail, che consisteva in grosse catene dorate o comunque vistosi falsi da indossare insieme a gemme vere.
Oggi si può affermare che nella ricerca di un look sempre più totale, i gioielli acquistano un ruolo sempre più privilegiato, fino a diventare parte integrante dell'immagine. Il desiderio di opulenza rimanda al piacere dell'ornamento, scoprendo da un lato la donna con scollature e coprendola di materiali preziosi e nobili che insidiano i tessuti poveri fino a creare un gioiello non in quanto tale ma come completamento di una figura che diventa di conseguenza estremamente ricercata.

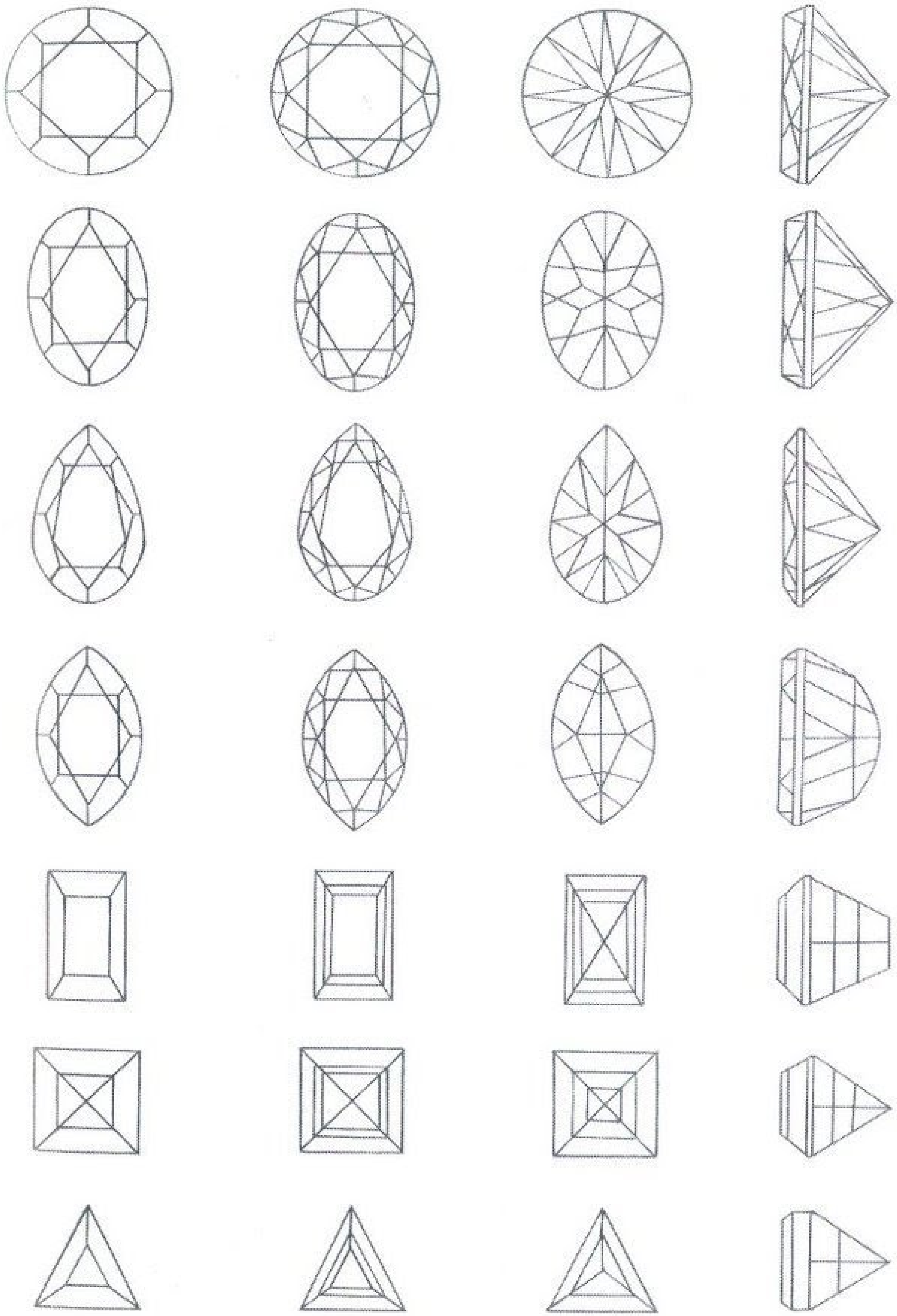
Since long time ago, Gold was the most common metal used to make jewelleries. Gold was a precious and rare material and at the same time simple to shape and malleable.
In Egypt a huge amount of necklaces, bracelets, rings and various ornaments have been found. Egyptian used a lot of precious stones such as Lapis Lazuli, coming from Afghanistan deposits.
Greeks transferred us their art of using variety of coloured gems and of reproducing shapes of natural elements such us flowers and shells.
In VIII Century B.C., Etruscans besides shaping gold as fabric or grain were able to create empty jewels to be filled with perfumes and fragrances.
Italians hold the supremacy in creativeness and researches of new trends.
Gems and pearls came from South India and Persia while the art of creating imitations and of commercialising jewels came from Italy.
In XVII century people used to wear earring and pearls for any private and public occasion.
People put on Diamonds for special occasions or to decorate accessories.
Since in 1630 wearing lots of pearls was very trendy, the art of copying them by making fakes increased. Those false pearls were usually made of glass filled with wax mixed with fish bones to make them shining.
The "Imperial Style", in Napoleonic period, spread the trend of wearing the "parure", which is a set of jewels: necklace, bracelet, brooch. During this periods, Cameo, became extremely common and precious because of its engrave on stone, usually the Opal.
During Victorian Age, because of the influence of Folk Art, jewels became more romantic, bigger and more complex, a famous example is Queen Victoria's diamonds collar built to cover a scar on her neck.
Jewellery can be divided in two different categories: the jewellery and costume jewellery.
The first one is made of the most precious gems and real stones while the second one is made of beautiful fakes.
Costume Jewellery became trendy around the 30s, thanks to Elsa Schiapparelli e Coco Chanel, who created "cocktail jewellery" a mix of big gold chains or gaudy fakes wore with original gems.
Nowadays in the research of a total look jewellery becomes the main element for women's appeal.

DE TODO UN POCO

Alcuni tra i più classici disegni di pietre.

TAVOLA 150

Costruzione *Construction*	Fronte *Front*	Dietro *Back*	Profilo *Outline*



Brillante rotondo
Circular Brilliant

Brillante ovale
Oval Brilliant

Brillante goccia
Drop Brilliant

Brillante navetta
Shuttle Brilliant

Smeraldo rettangolare
Rectangular Emerald

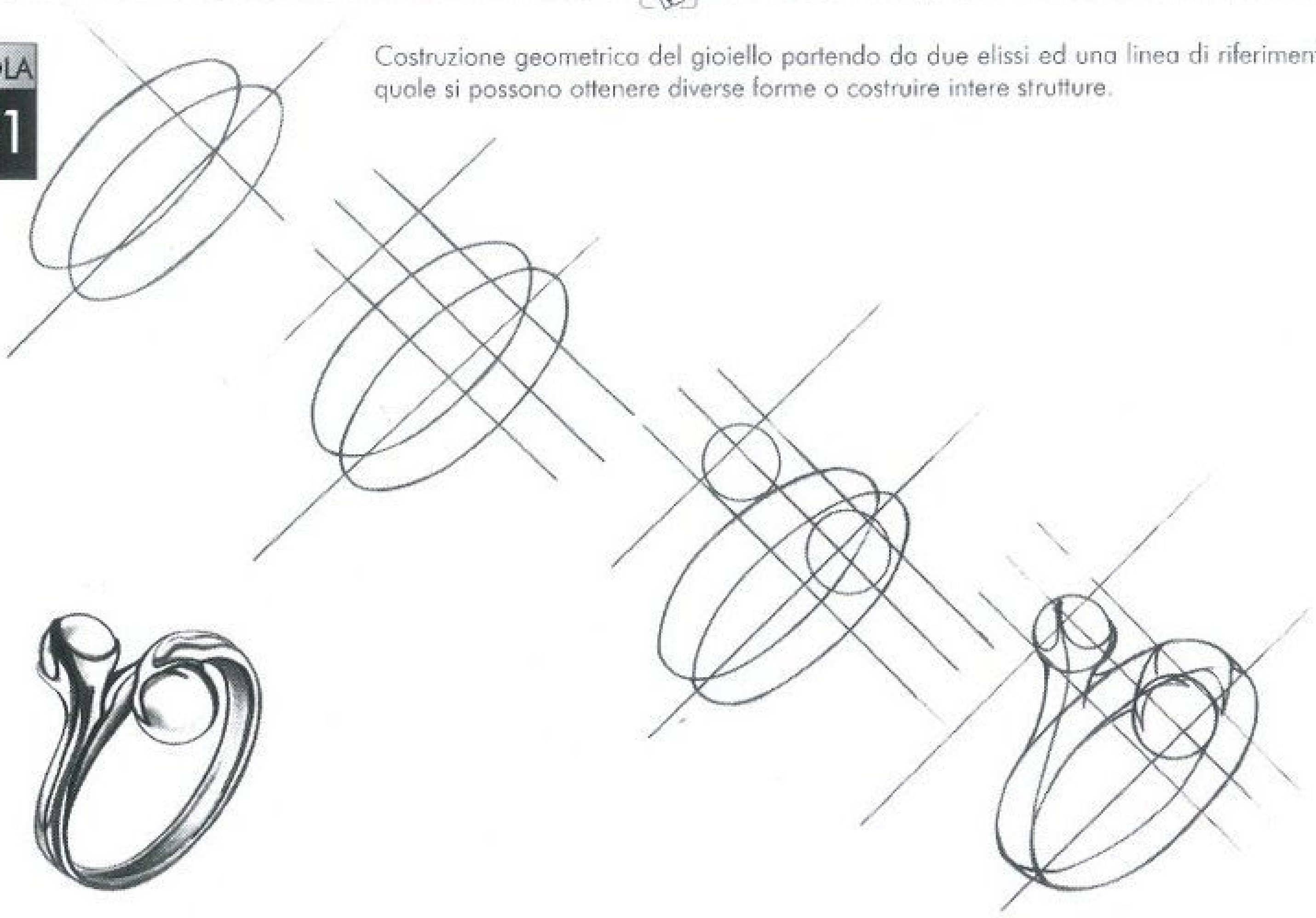
Smaraldo quadrato
Square Emerald

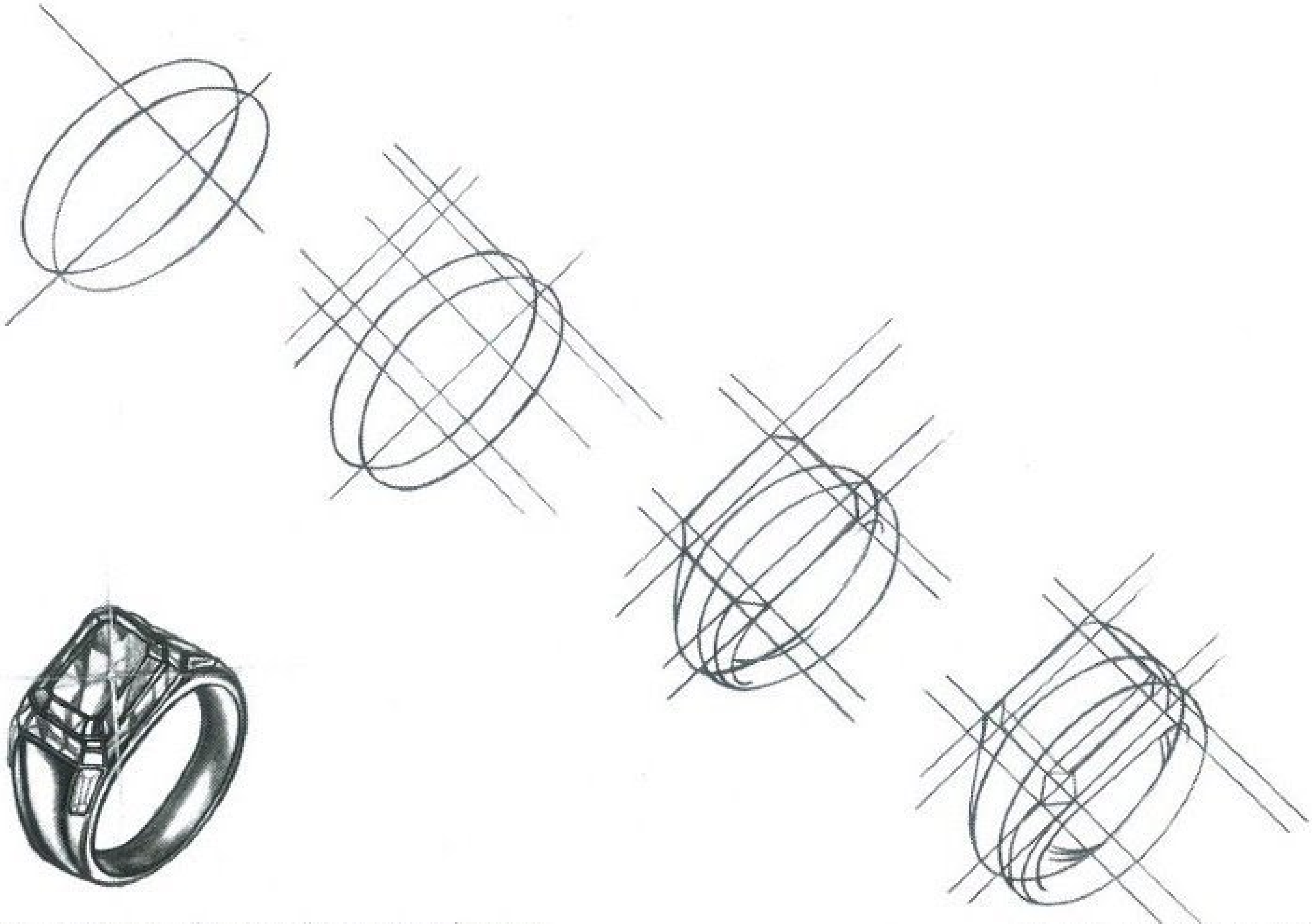
Smeraldo triangolare
Triaungular Emerald

DE TODO UN POCO

TAVOLA
151

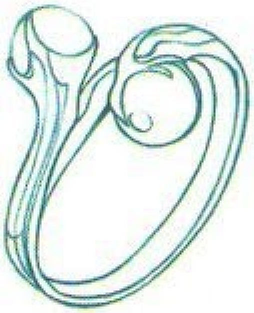
Costruzione geometrica del gioiello partendo da due elissi ed una linea di riferimento dalla quale si possono ottenere diverse forme o costruire intere strutture.





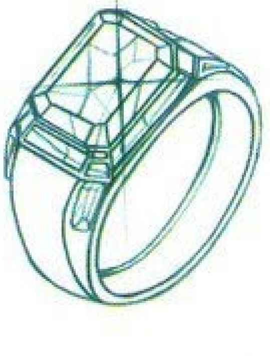
Geometric construction of the jewellery, starting from two ellipsis and a reference line, from which you can obtain

DE TODO UN POCO

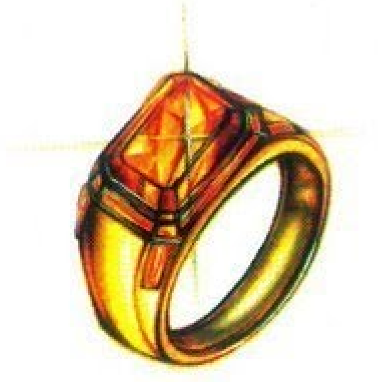


ARGENTO
1 PANTONE Cool gray 1, BLENDER, PANTONE Cool gray 3, BLENDER
2 PANTONE Cool gray 5, BLENDER, PANTONE 422
3 Pastelli, matita 2B, sfumino, micropunta nero e se occorre bianco

SILVER
1 PANTONE Cool gray 1, BLENDER, PANTONE Cool gray 3, Blender
2 PANTONE Cool gray 5, BLENDER, PANTONE 422
3 Pastel, pencil 2B, shader, black fine point



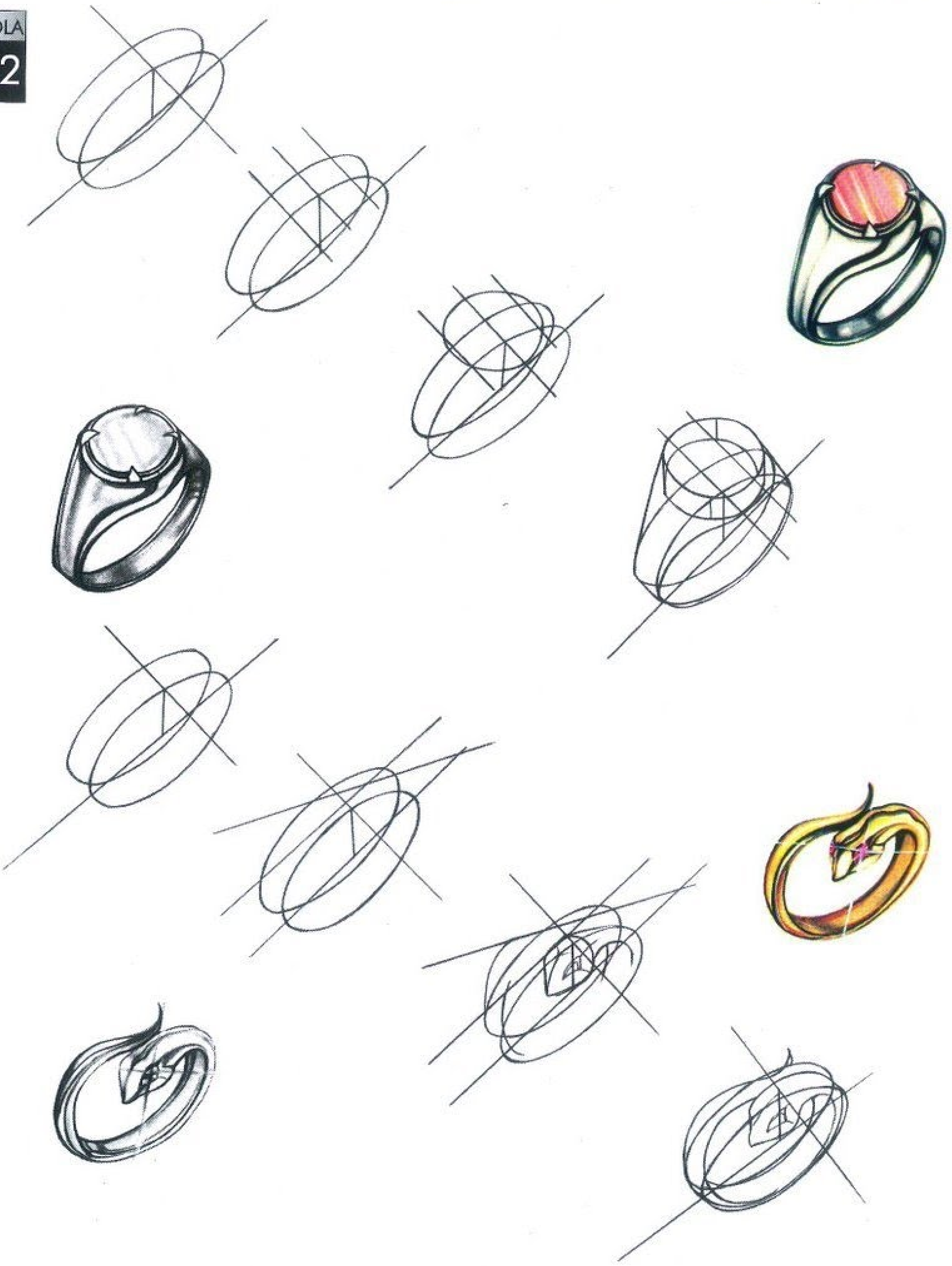
ORO
1 PANTONE 134, BLENDER, PANTONE 141, BLENDER
2 PANTONE 123, BLENDER, PANTONE 116, BLENDER, PANTONE 466
3 Pastelli, matita 2B, sfumino e Micropunta nero



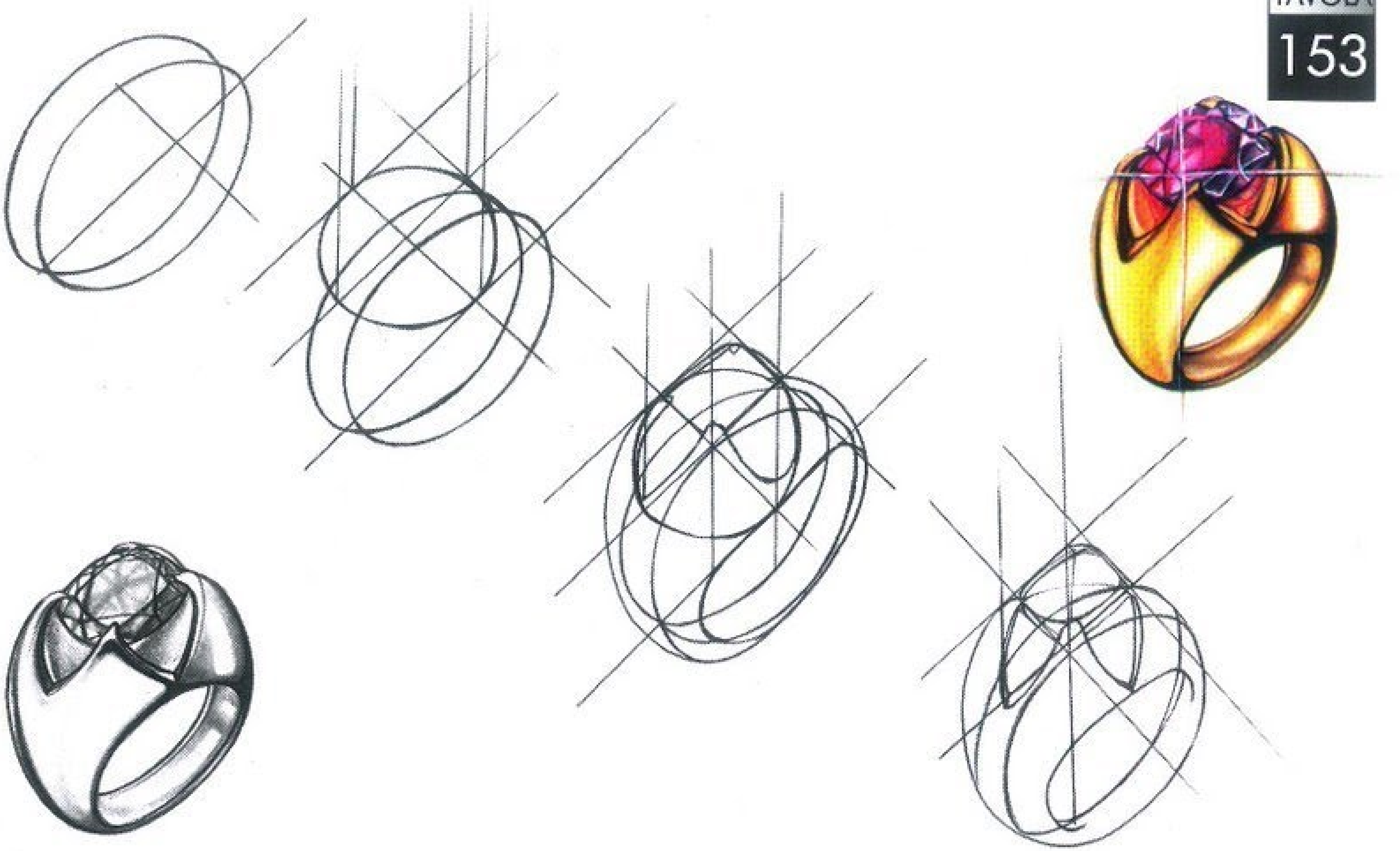
GOLD
1 PANTONE 134, BLENDER, PANTONE 141, BLENDER
2 PANTONE 123, BLENDER, PANTONE 116, BLENDER, PANTONE 466
3 Pastel, pencil 2B, shader, black fine point

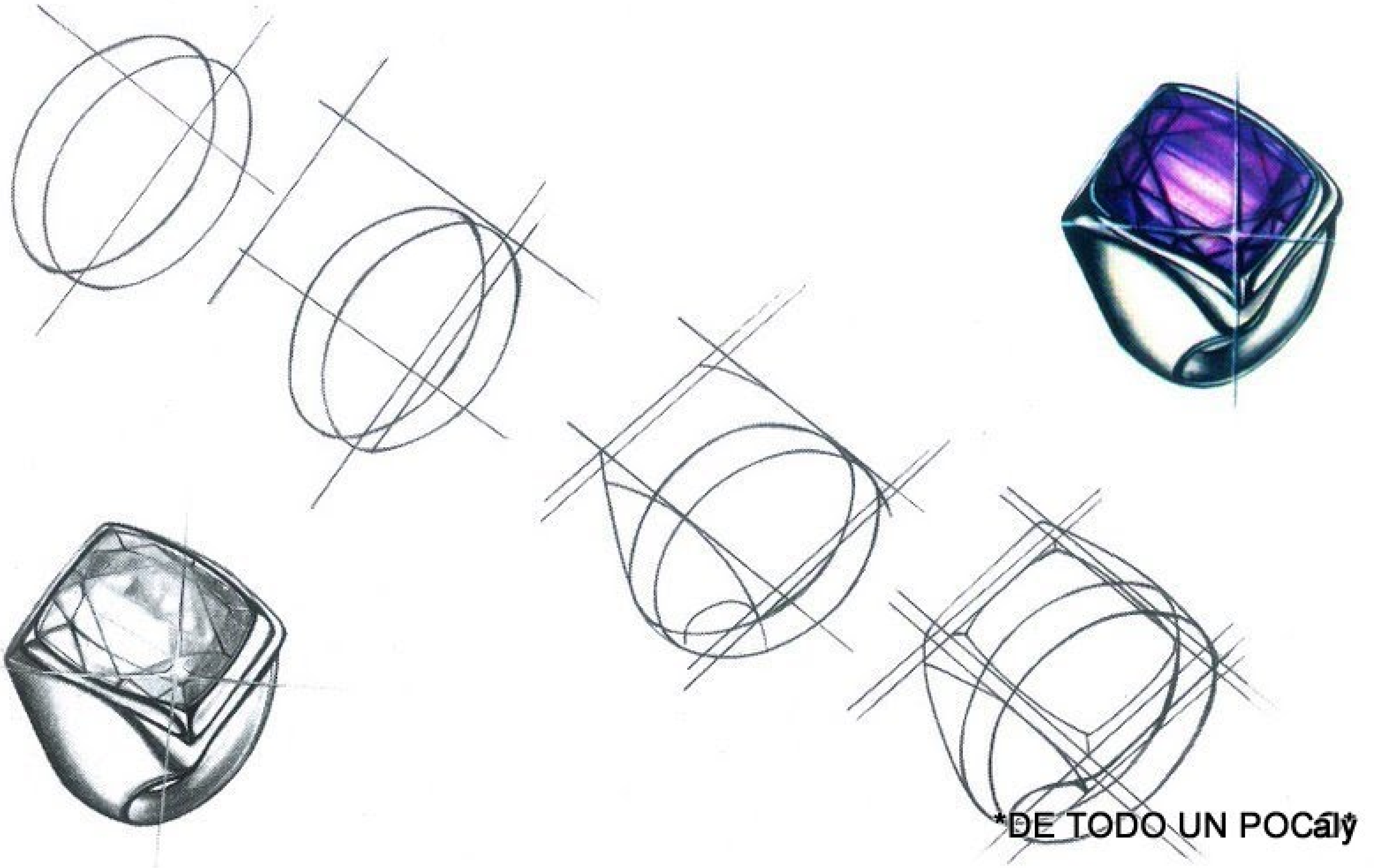
*DE TODO UN POCO

TAVOLA 152

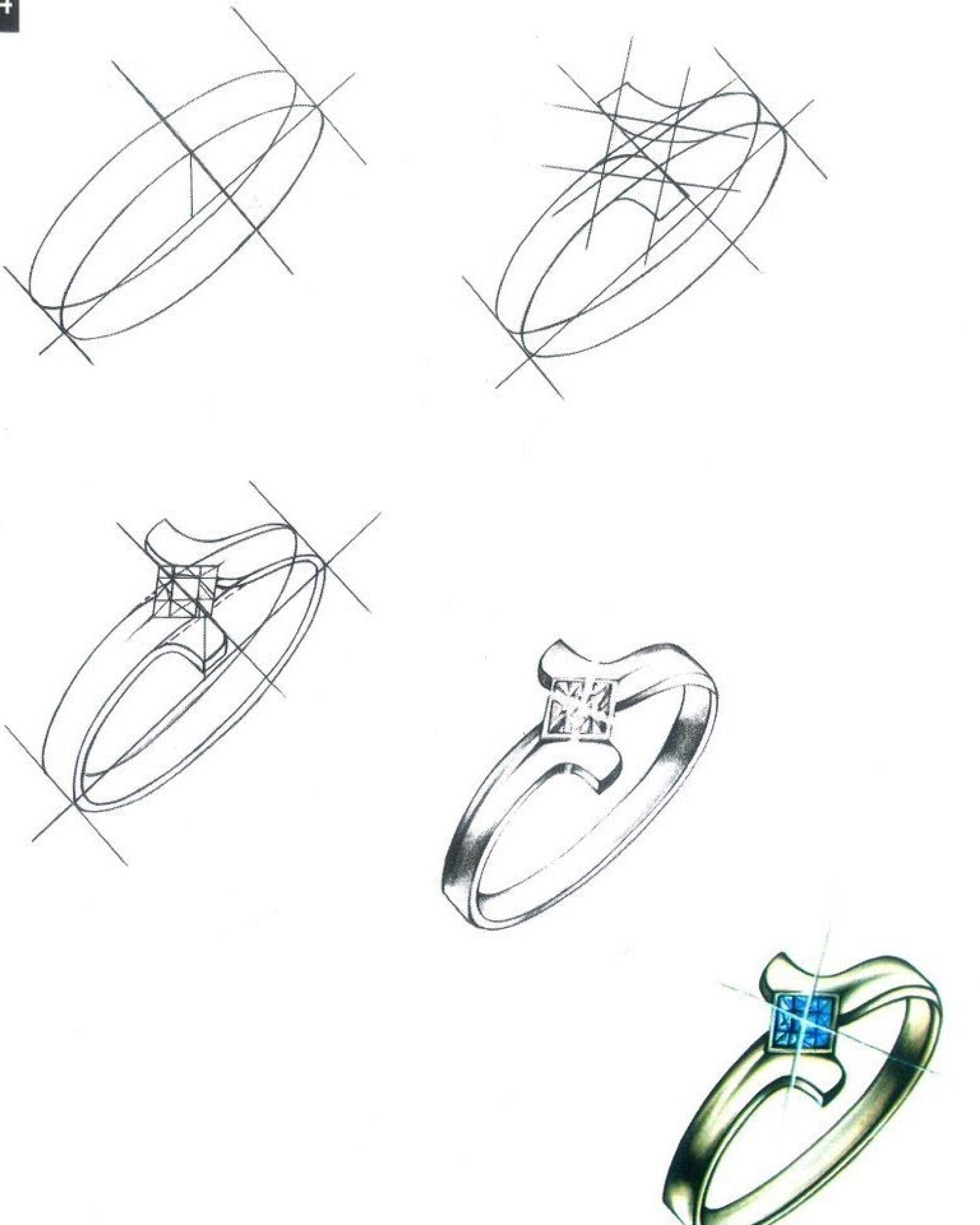


DE TODO UN POCO

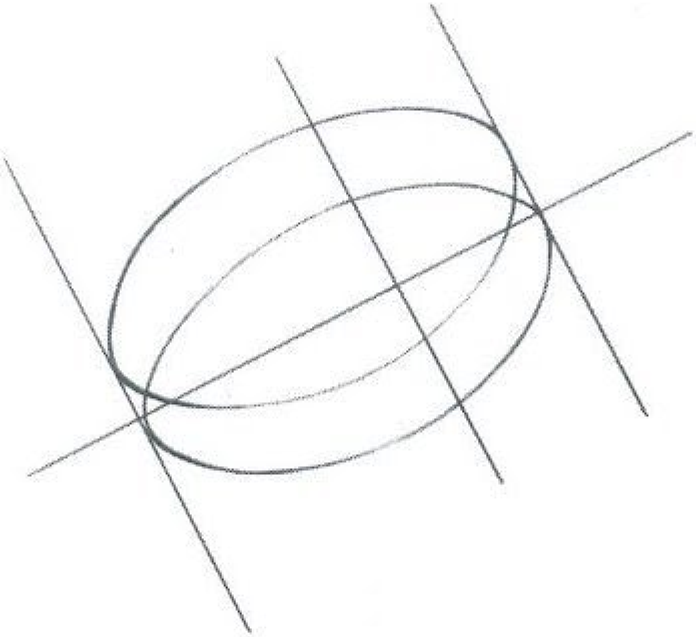


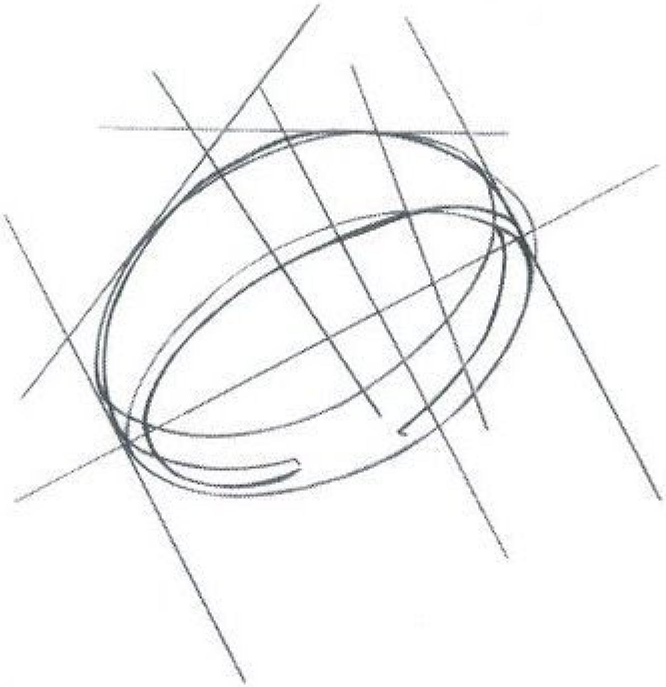


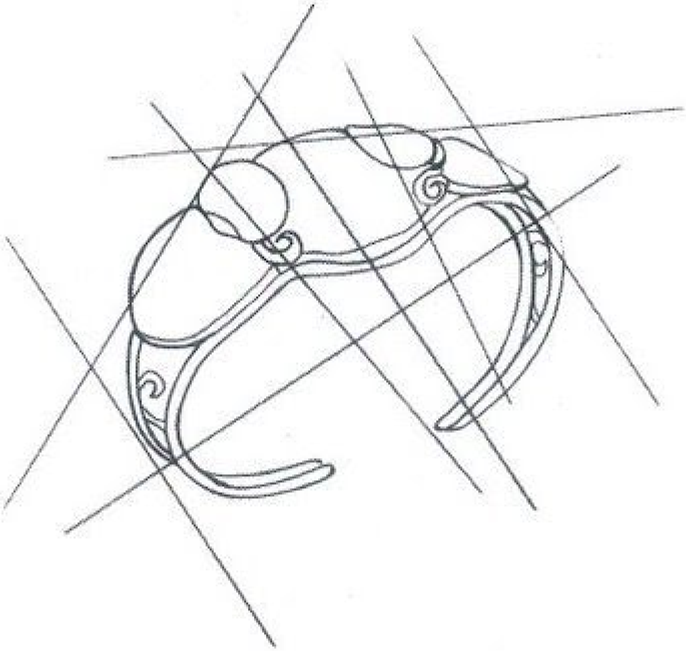
*DE TODO UN POCaly



DE TODO UN POCO

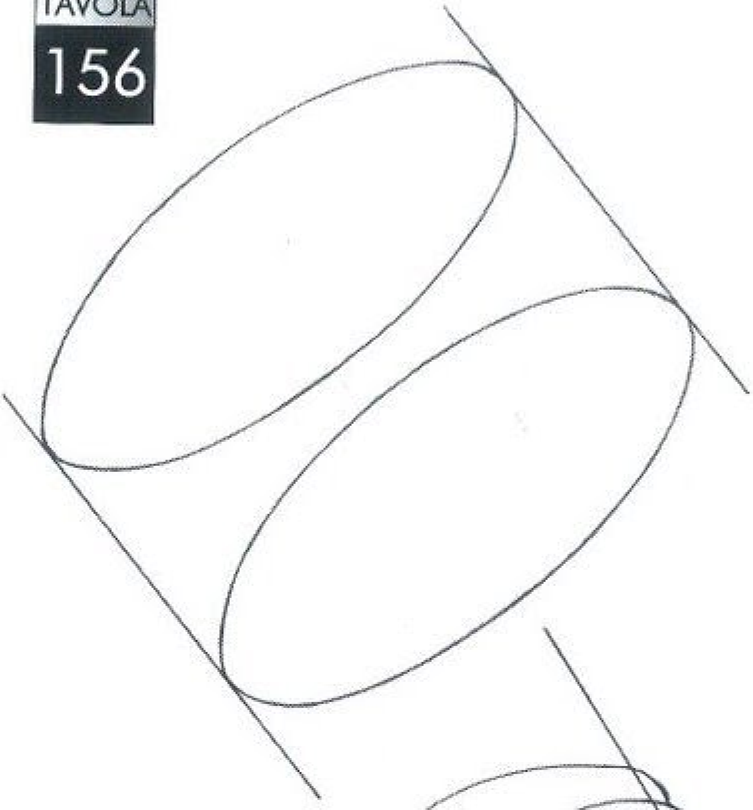


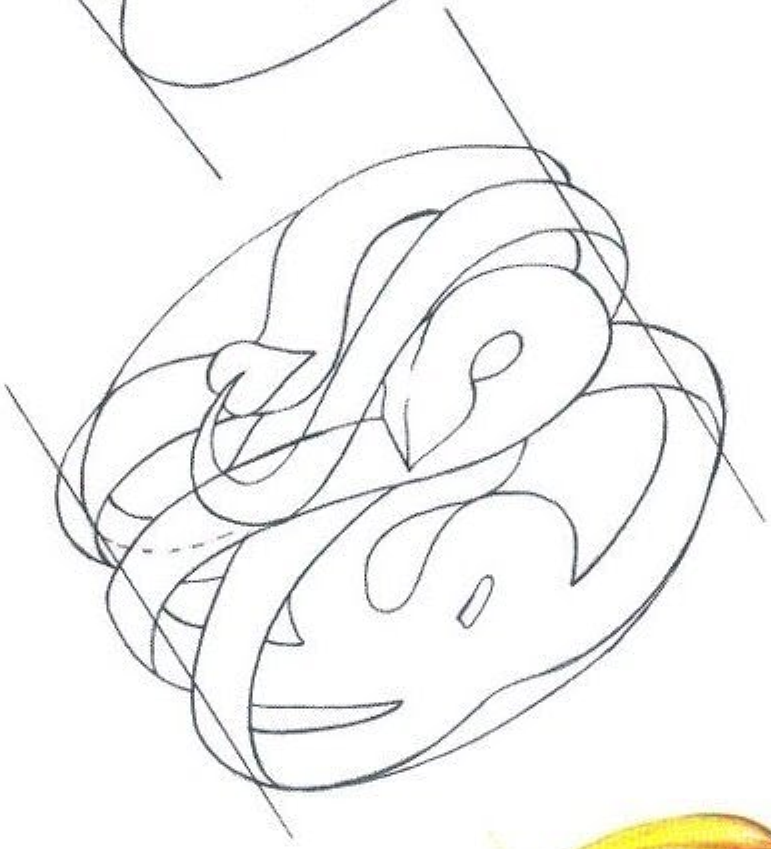


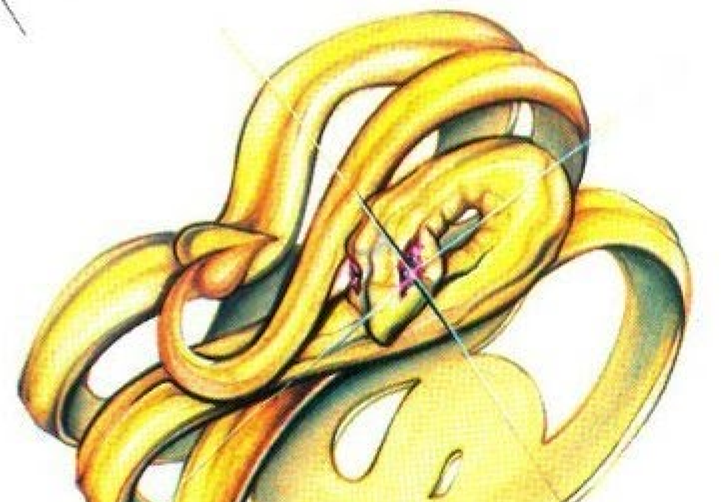


DE TODO UN POCO

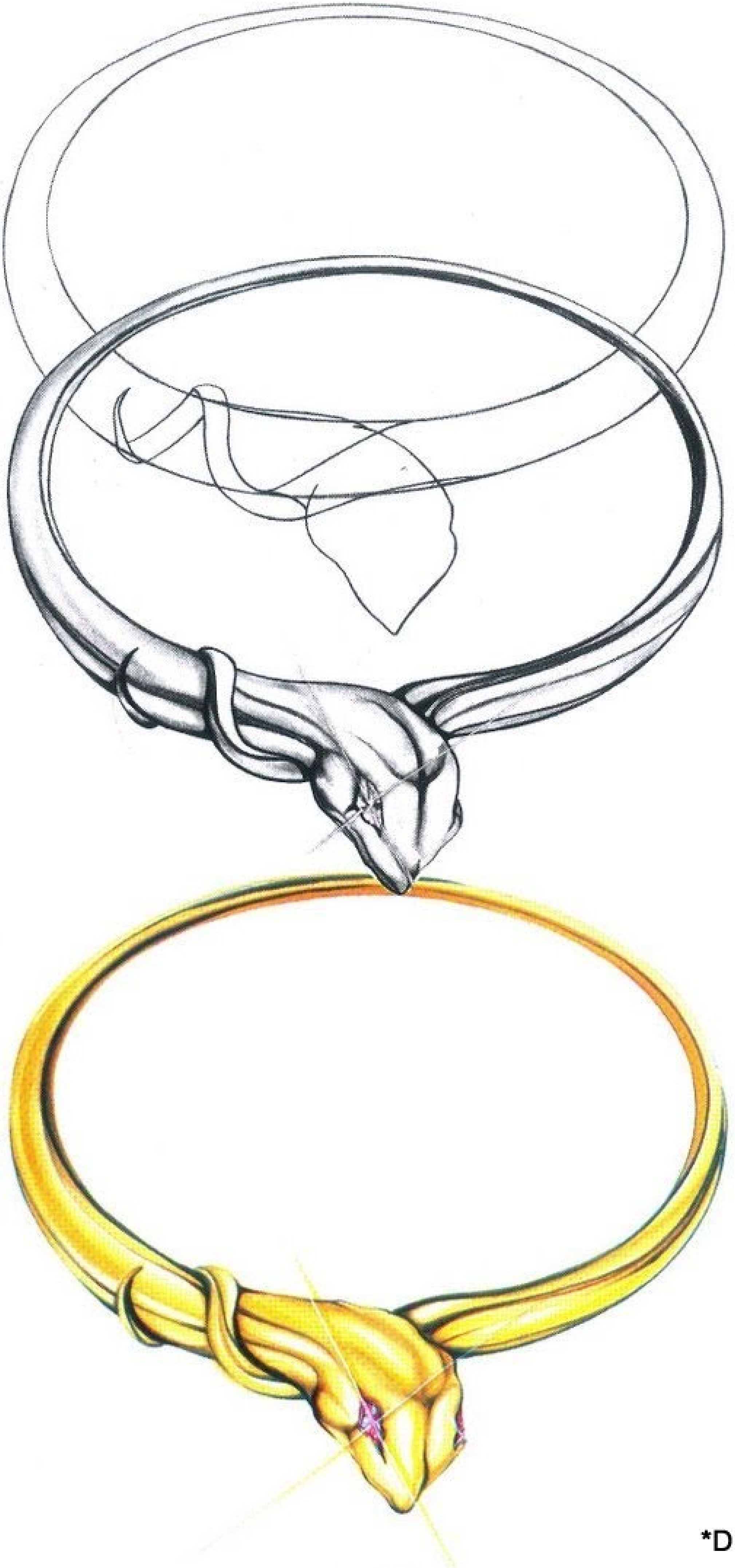
TAVOLA
156



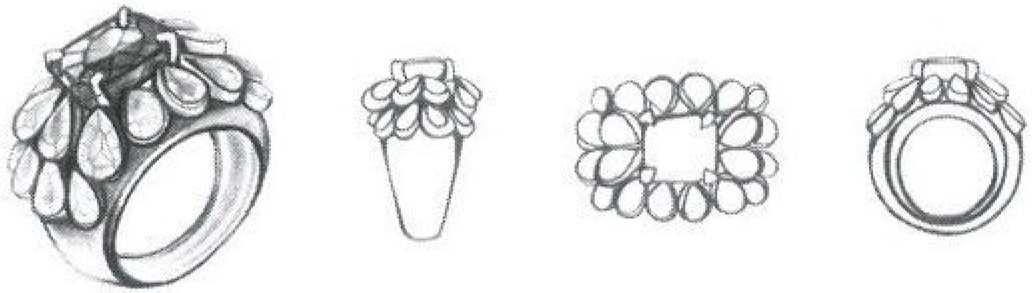


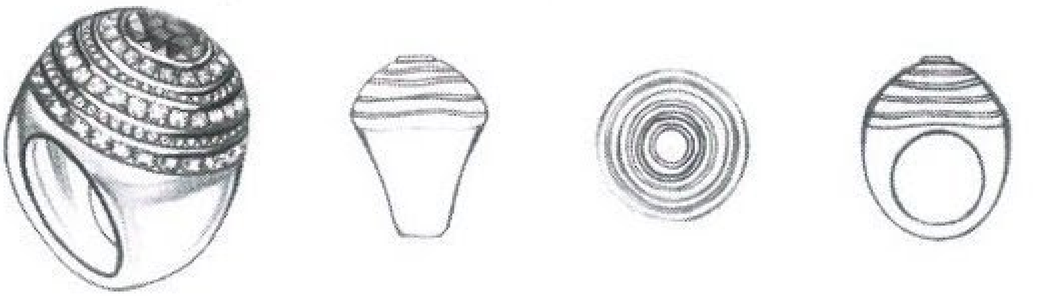


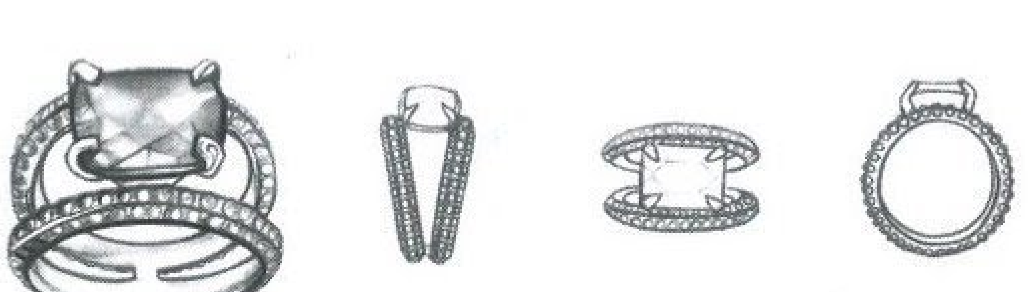
DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO





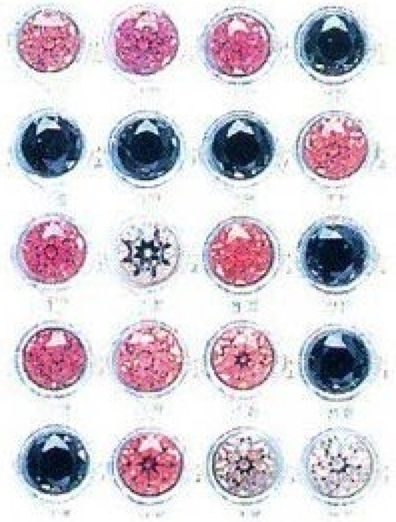


DE TODO UN POCO

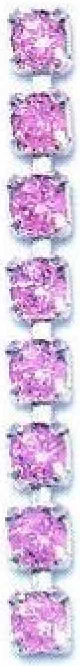
DE TODO UN POCO

TAVOLA 160 Signity, specialista nel genuino taglio di precisione e nella creazione di gemme (una collaborazione di due aziende leader nel mondo Swarovsky e Golay), ha prodotto un servizio di tendenze chiamato "Gem Visions", per il commercio di gioielli di qualita'. Questa iniziativa e' stata utilizzata per presentare le gemme nel contesto dell'evoluzione delle tendenze di moda e design. Aggionamenti della collezione "Gem Visions" al sito www.signity.com.

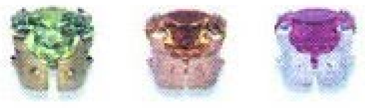
Jewelmesh

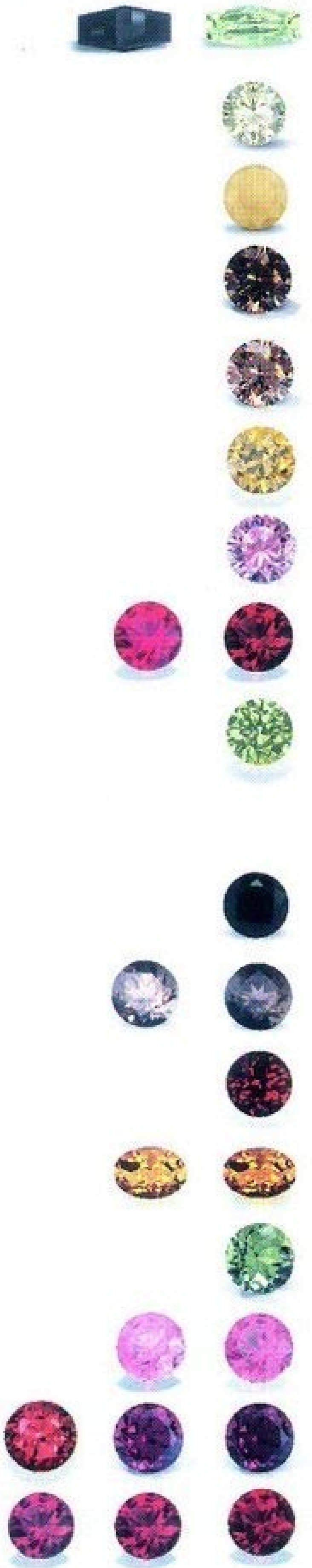


Jewelchain



Pre-setting





CZ Diana Cut **new**

CZ Yellow Light **new**

CZ Opaque Yellow **new** available on request

CZ Brown

CZ Champagne

CZ Golden Yellow

CZ Pink

Synthetic Corundum Ruby

Alpinite Olive

Genuine Black Spinel **new**

Genuine Smokey Quartz Sand, Oak

Genuine Chrome Pyrope

Genuine Citrine

Genuine Peridot

Genuine Pink Sapphire

Genuine Rhodolite

Genuine Ruby

SIGNITY®

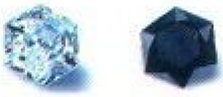
gem grant

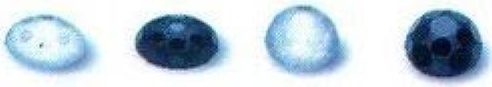
DE TODO UN POCAly

Signity, the genuine precision-cut and c gemstone specialist (a joint venture of the world leading companies Swarovski and Golay), has produced a trends service fittingly called Gem Visions for the fine jewellery business. This pioneering initiative is used to present gem products in the context of today's fast-moving fashion trends and design directions. You can find more details about Gem Visions at www.signity.com.

TAVOLA 161

CZ Diana Cut **new**

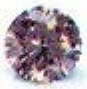

CZ Trophy Cut **new**


CZ Cabochon Dots **new**

Jewelmesh

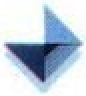
CZ Opaque Lavender Light **new**

CZ Opaque Pink Light **new**

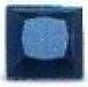

CZ Champagne

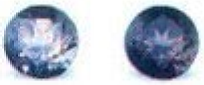
Synthetic Corundum Blue Sapphire

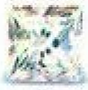
Alpinite Blue

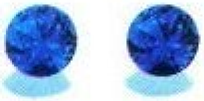

Marcasite

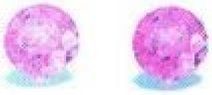
Jewelchain


Genuine Black Spinel **new**


Genuine Smokey Quartz Sand, Oak **new**


Genuine Topaz Complexion **new**


Genuine Blue Sapphire


Genuine Pink Sapphire

Genuine White Topaz

SIGNITY®

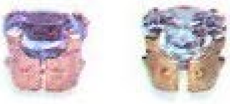
*DE TODO UN POCaly

TAVOLA
162

Jewelmesh

Jewelchain

Pre-setting



CZ Diana Cut **new**

CZ Cabochon Dots **new**

CZ Peridot Light **new**

CZ Pink Light **new**

CZ Yellow Light **new**

CZ Opaque Lavender Light **new**

CZ Opaque Pink Light **new**

CZ Lavender

CZ Orange

Synthetic Spinel Aquamarine

Genuine Topaz Buick **new**

Genuine Topaz Buick Frosted **new**

Genuine Topaz Poppy **new**

Genuine Amethyst

Genuine Citrine

Genuine Pink Sapphire

Genuine Spessartite

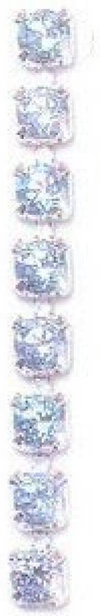
Genuine Topaz Aqua Blue

Genuine White Topaz

SIGNITY®

Jewelmesh

Jewelchain



Pre-setting

CZ Tanzanite new

CZ Yellow Light new

CZ Opaque Green new available on request

CZ Opaque Lavender Light new available on request

CZ Opaque Tanzanite new available on request

Synthetic Opal Water, White, Black new

CZ Champagne

CZ White

Synthetic Blue Spinel

Synthetic Corundum Blue Sapphire

Alpinite Blue

Genuine Topaz Buick new

Genuine Topaz Buick Frosted new

Genuine Topaz Ice Blue Frosted new

Genuine Amethyst

Genuine Blue Sapphire

Genuine Citrine

Genuine Spessartite

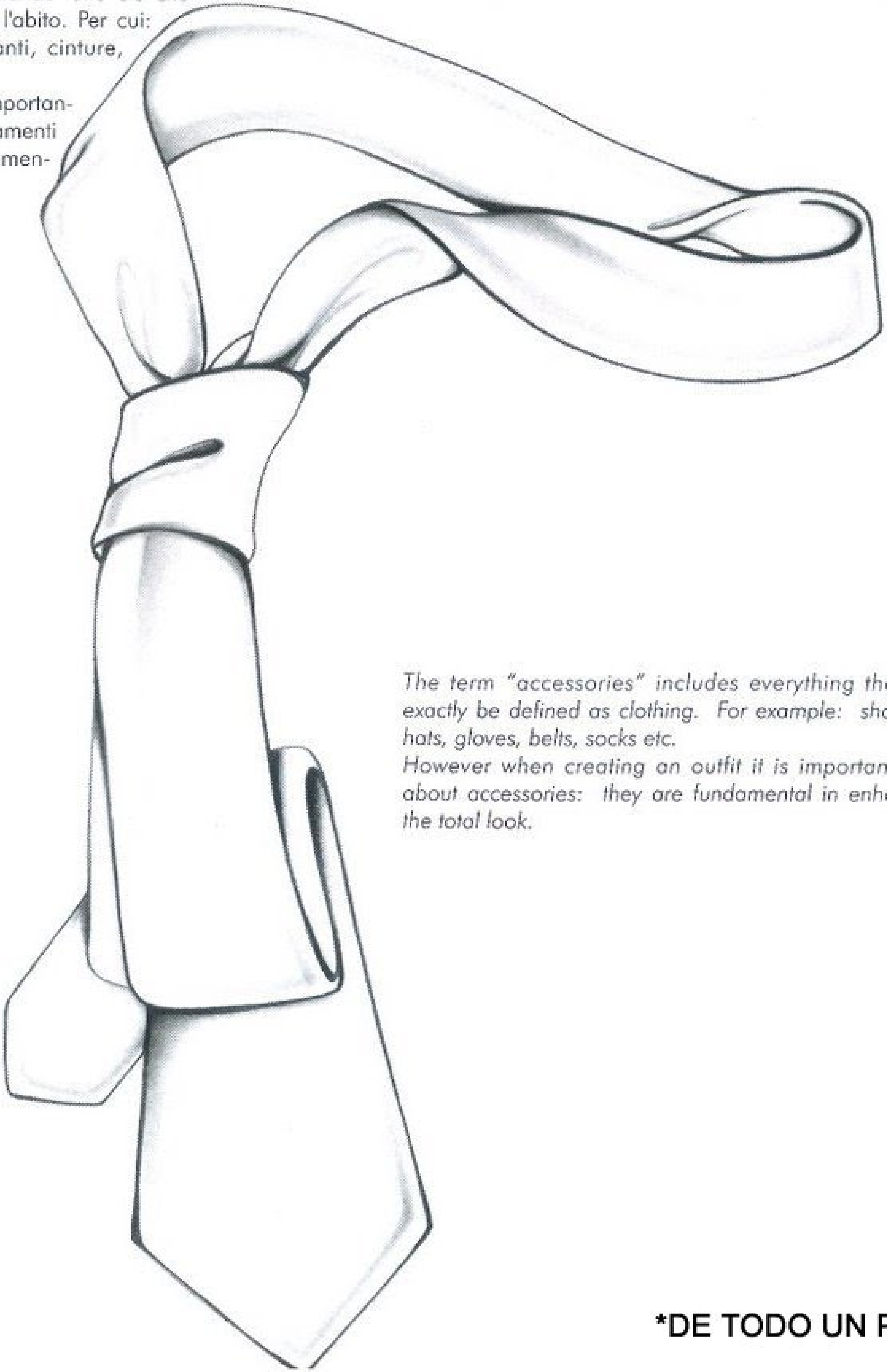
Green Agate

*DE TODO UN POCO

ACCESSORI

A C C E S S O R I E S

Con il termine accessori si intende tutto ciò che non costituisce propriamente l'abito. Per cui: scarpe, borse, cappelli, guanti, cinture, calze, ecc.
Quando si crea un abito è importante pensare anche agli accostamenti con gli accessori: sono fondamentali nel valorizzare l'insieme.



The term "accessories" includes everything that cannot exactly be defined as clothing. For example: shoes, bags, hats, gloves, belts, socks etc.
However when creating an outfit it is important to think about accessories: they are fundamental in enhancing an the total look.

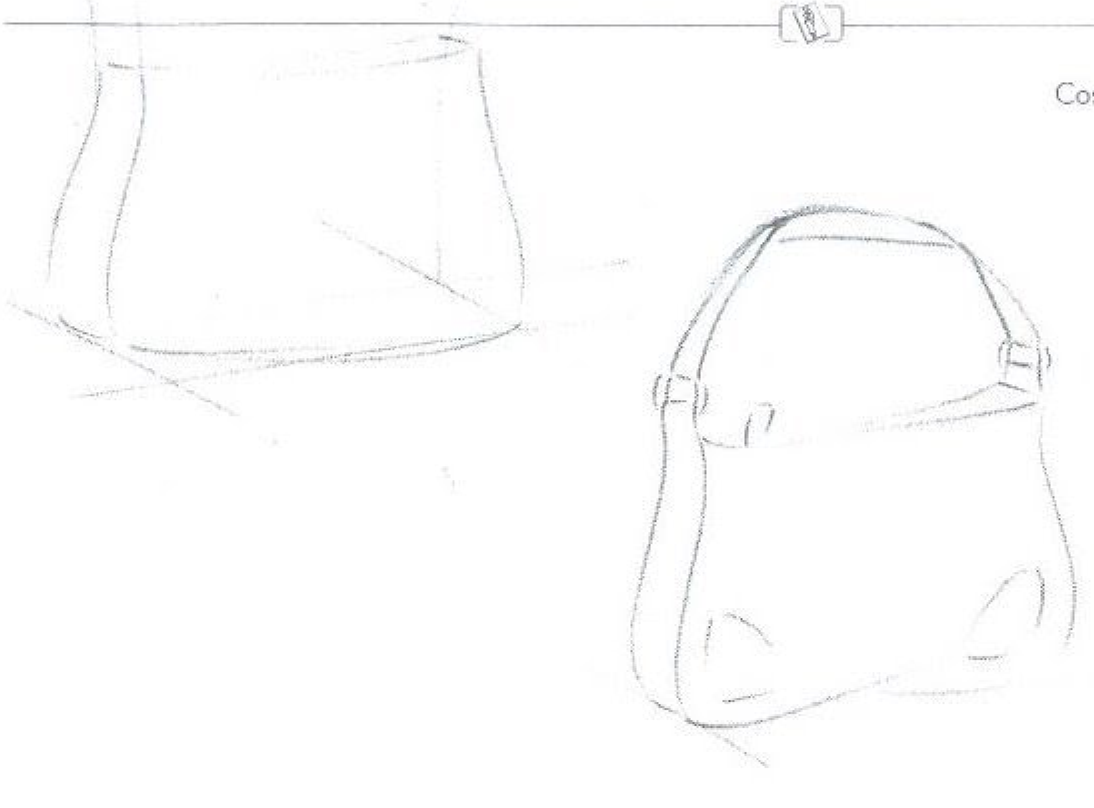
DE TODO UN POCO

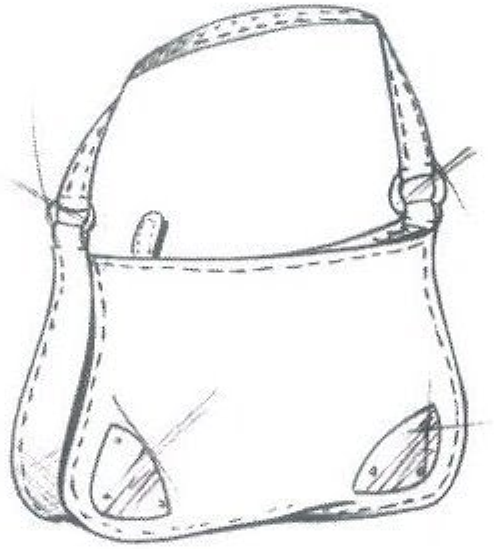
Diversi tipi di borse.

TAVOLA 165

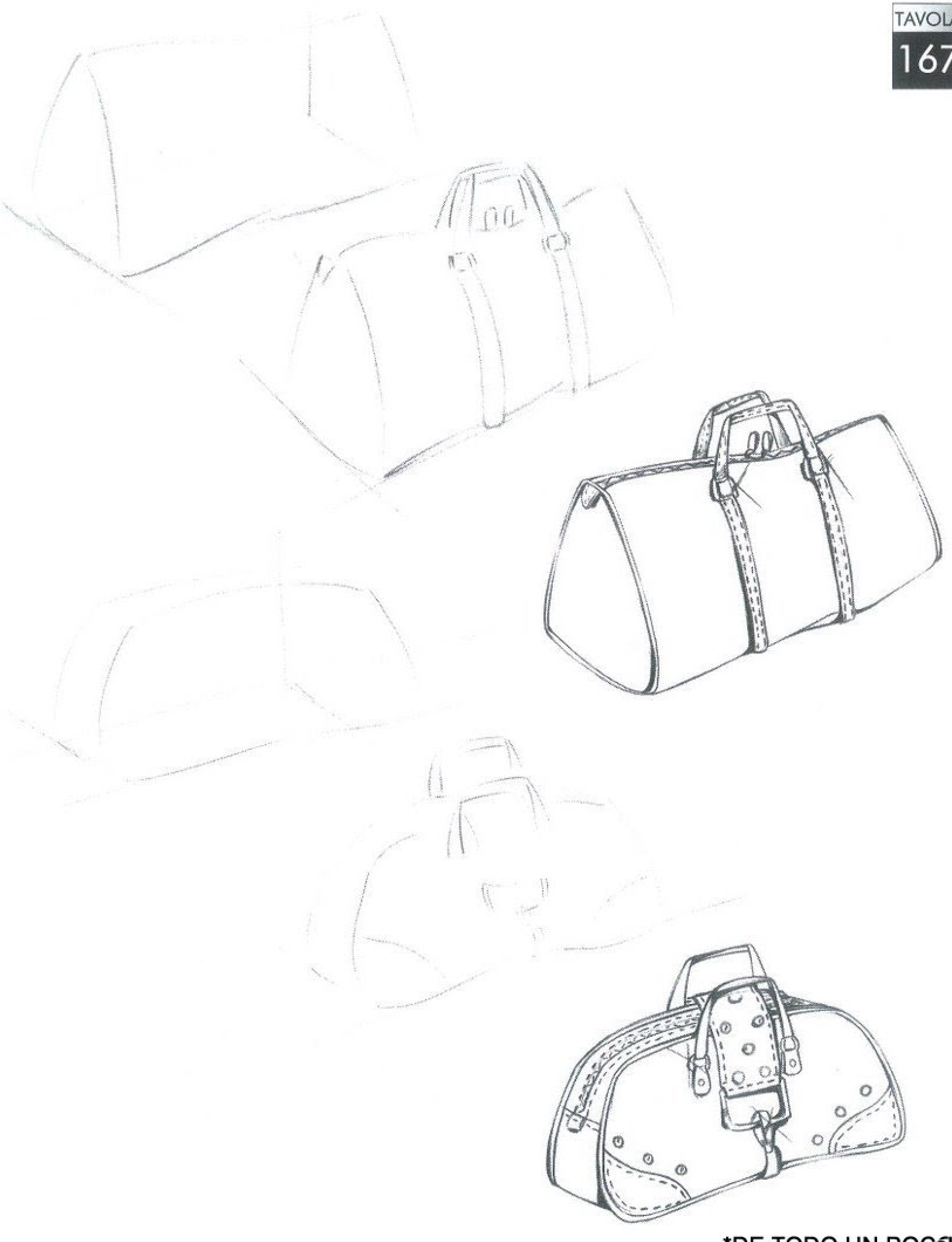
Different types of bags.

DE TODO UN POCO





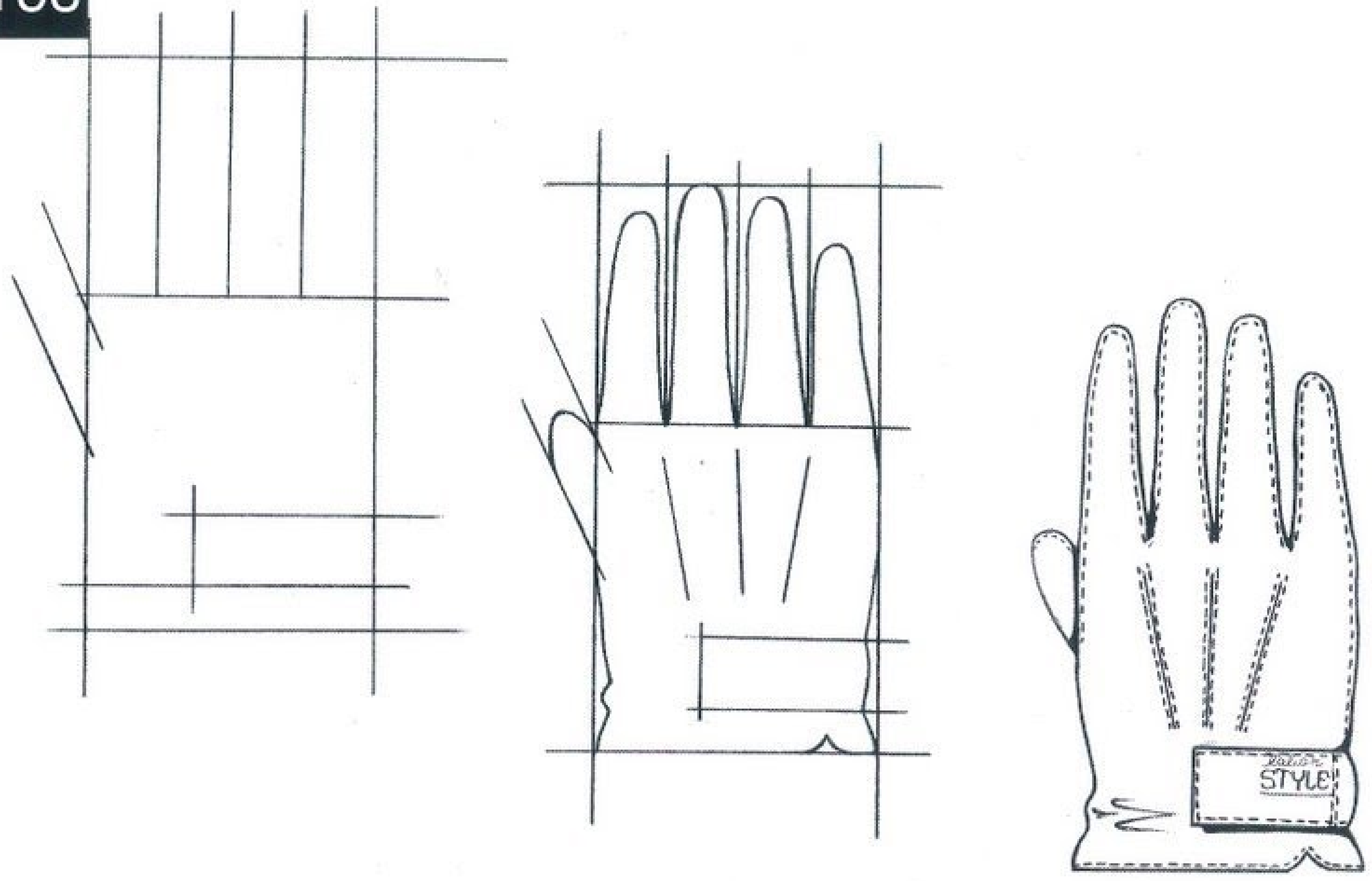
DE TODO UN POCay

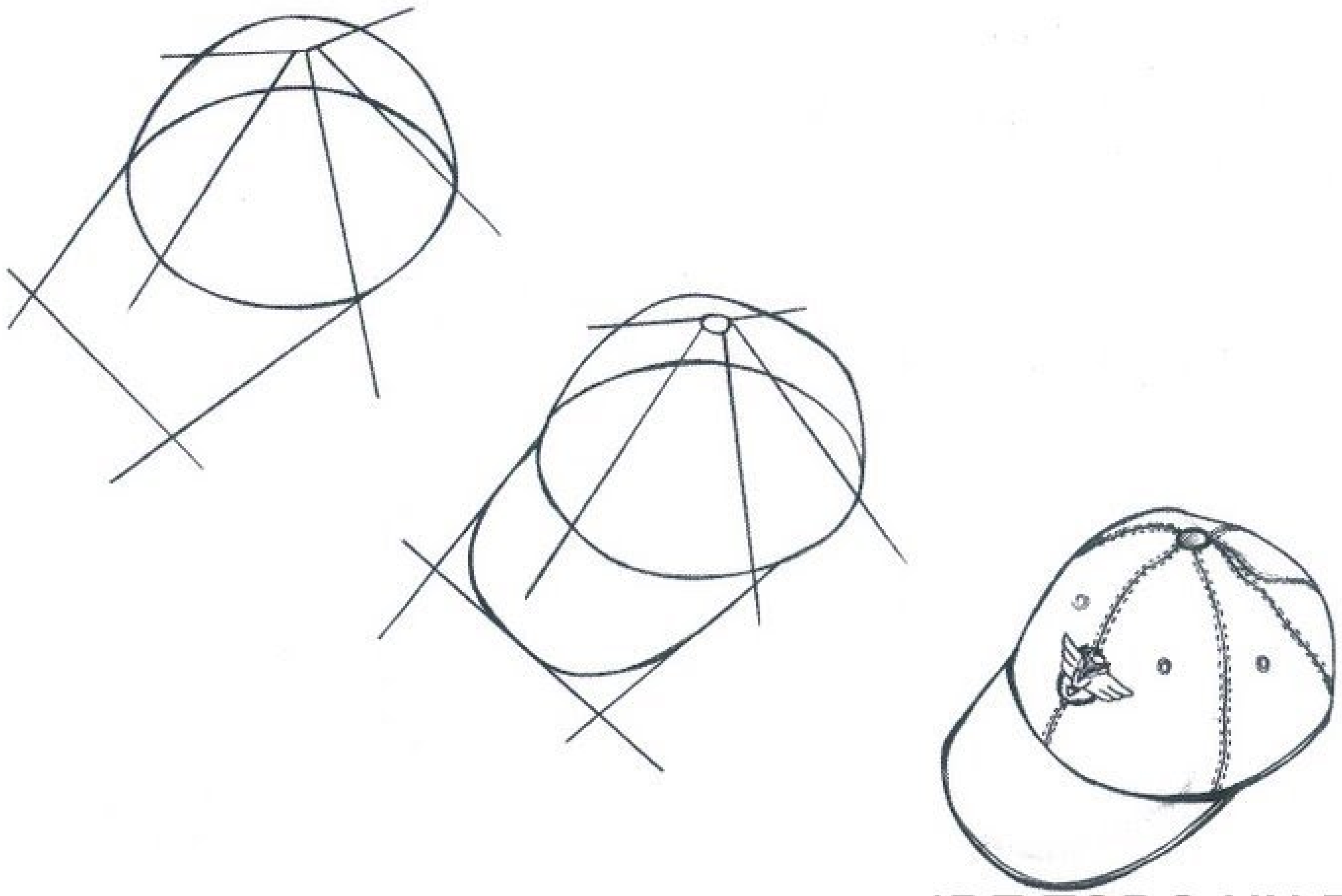


DE TODO UN POCO

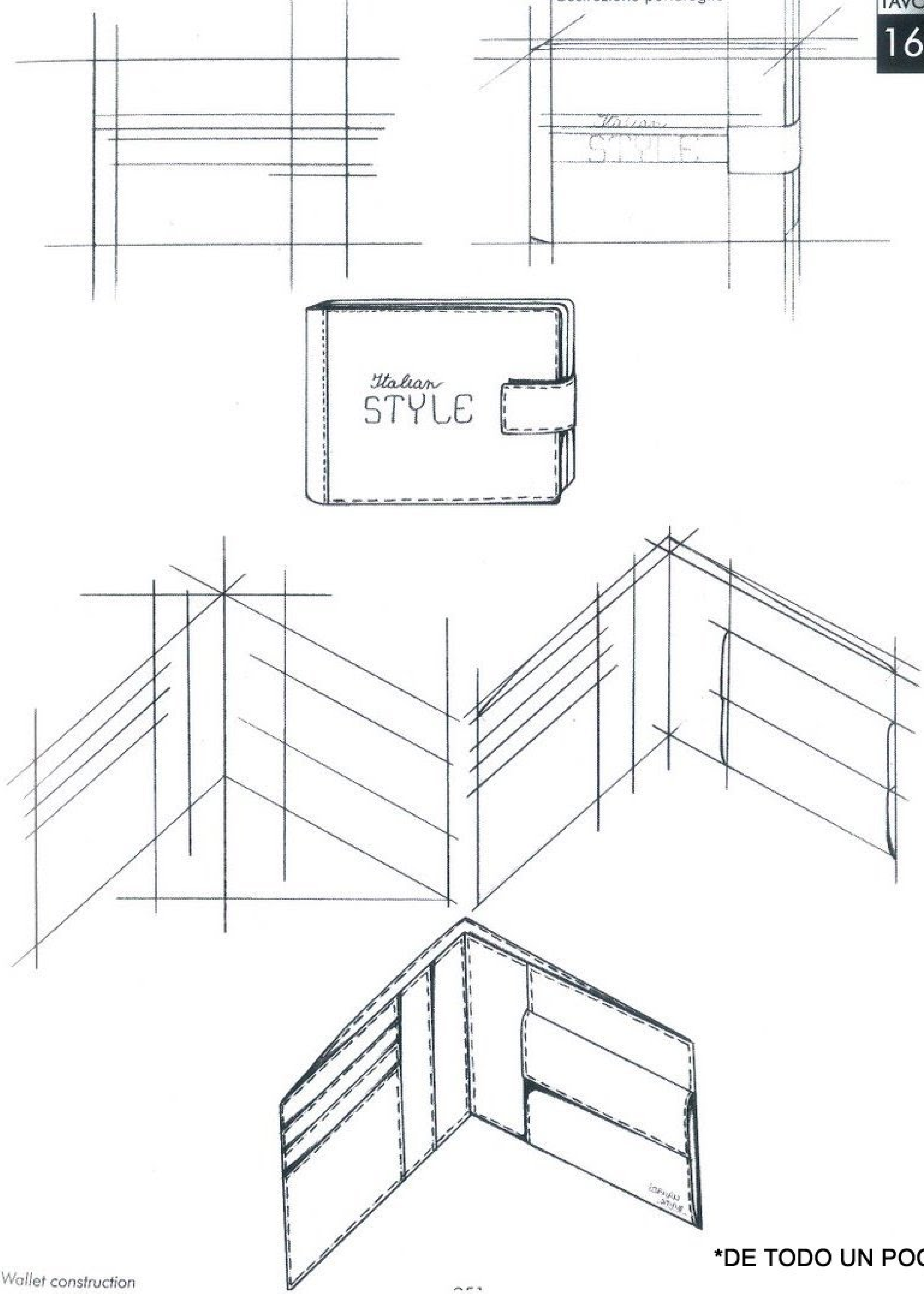
TAVOLA 168

Esempi di costruzione di guanti e berretto





DE TODO UN POCO



Wallet construction

DE TODO UN POCO

DETTAGLI

DETAILS

TIPOLOGIE, FINITURE E RIFINITURE DI UN CAPO

In questa sezione si mostrano i diversi dettagli dell'abbigliamento:scollature, ai colli e maniche.
Benché vi siano un'infinità di modelli, si è voluto anche descrivere gonne, pantaloni e giacche a vento.
Si sono rappresentati poi particolari come i polsini, le mostrine, le tasche, le fibbie delle cinture e i bottoni e infine ci sono esemplificazioni di schede tecniche.

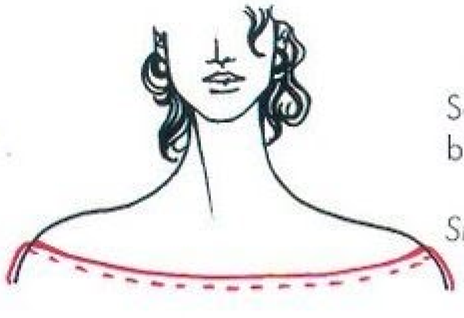
This section focuses on the different details on clothing: neck line, collars, and sleeves. There are infinite models, as well as shapes and adapted versions of collars and sleeves from different cultures. Examples of various cuff links, fastening systems and interlocking buckles are shown in technical drawings.

Girocollo

Crew neck

Scollatura a V

V - neck



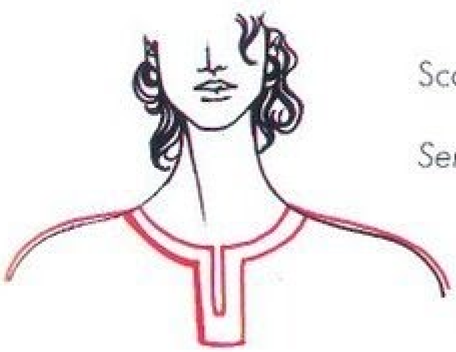
Scollatura a barchetta

Shoulder neckline

Scollatura a goccia

Drop neckline

DE TODO UN POCO

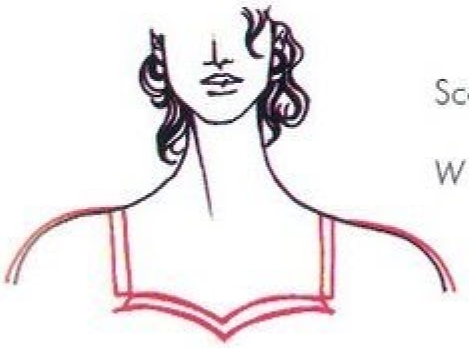


Scollatura serafino

Serafino neckline

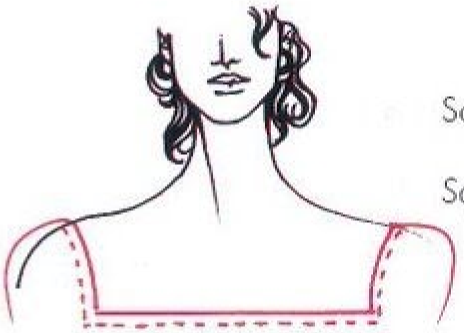
Scollatura incrociata

Overlapping neckline



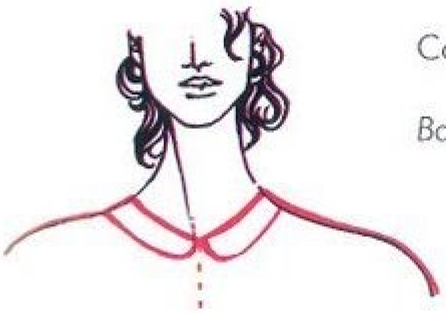
Scollatura a W

W neckline



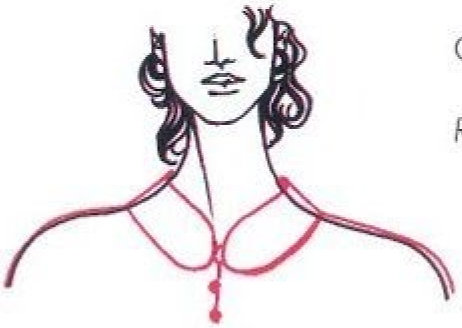
Scollatura squadrata

Square neckline



Collo baby

Baby collar



Collo arrotondato

Round collar

Girocollo con ruche

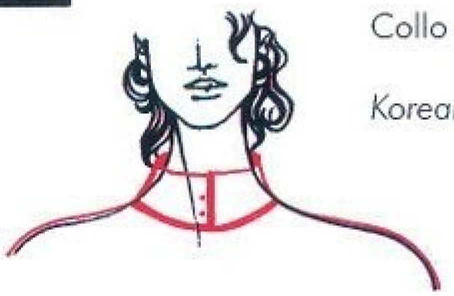
Round gathered collar

Collo con bottoncini

Shirt collar with buttons

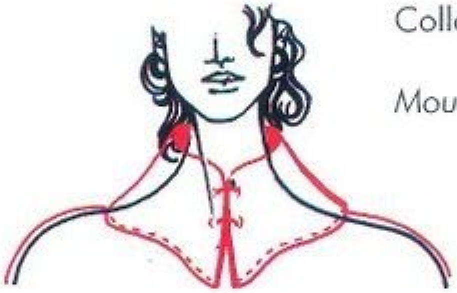
DE TODO UN POCO

TAVOLA
171



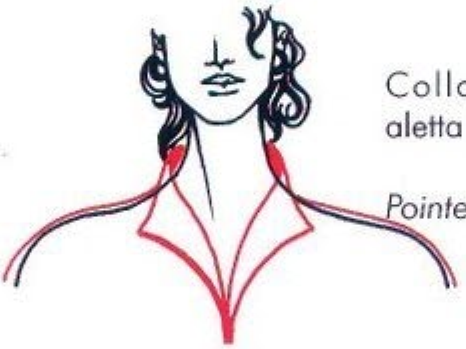
Collo alla coreana

Korean collar



Collo montante

Mounted collar

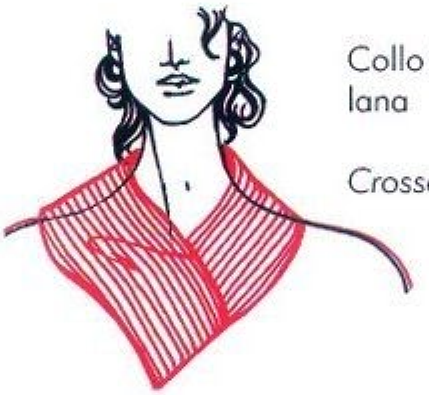


Collo a camicia ad aletta

Pointed V neck collat

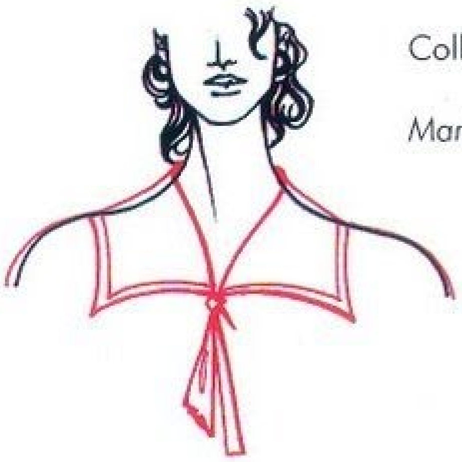
Collo a scialle

Showl collar



Collo incrociato di lana

Crossed wool collar



Collo alla marinara

Marine collar

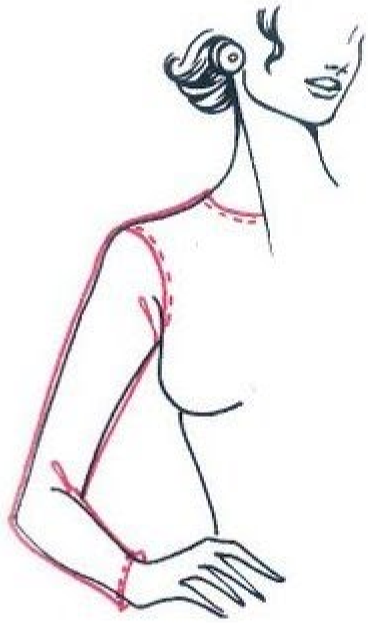
Collo a jabot

Ruffled collar

Collo con volant asimmetrico

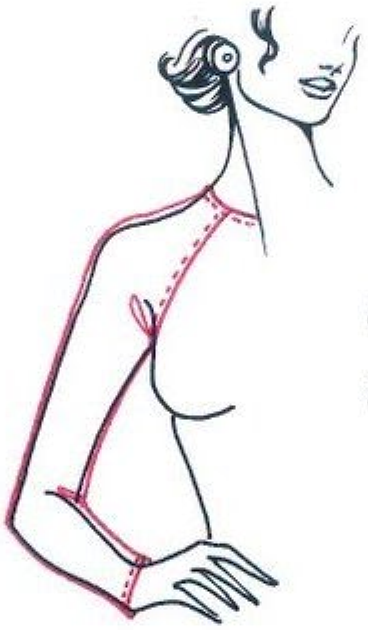
Assymetrical oversized collar

DE TODO UN POCO



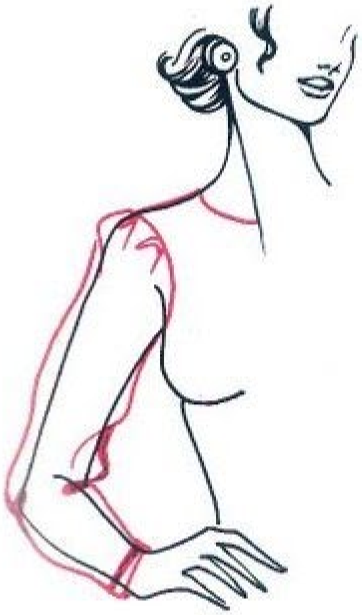
Manica Base

Base sleeve



Manica Raglan

Raglan sleeve

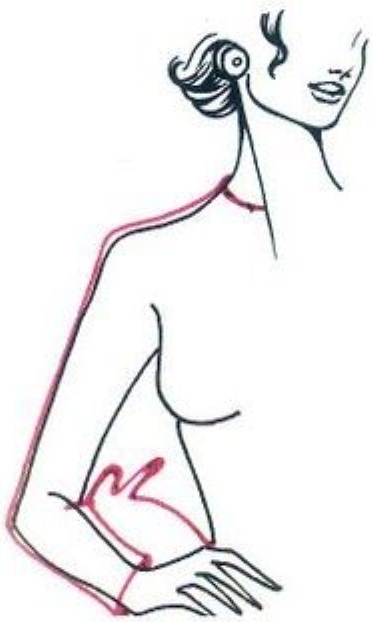


Manica con arricciatura sul colmo

Pinched fluid sleeve

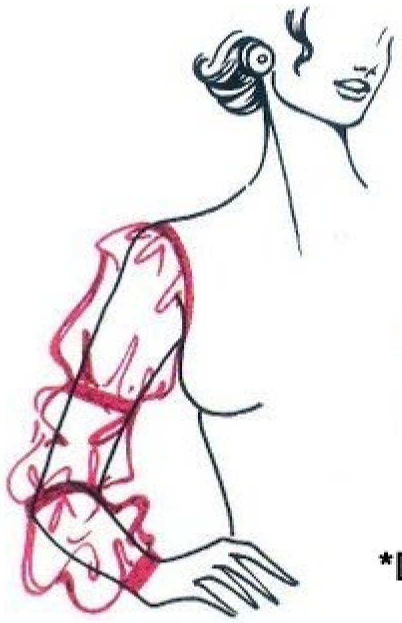
Manica a imbuto e arricciatura sul colmo

Pinched sleeve



Manica Kimono

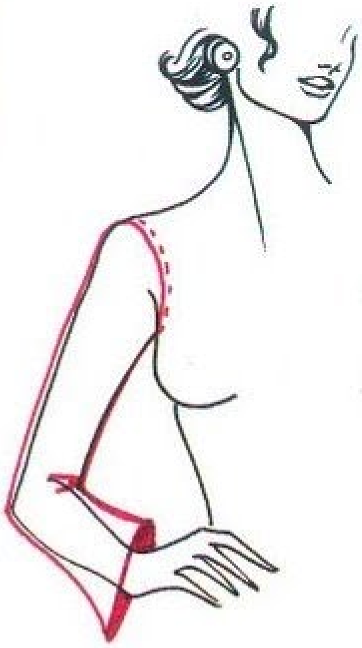
Kimono sleeve



Manica a gonfiotti

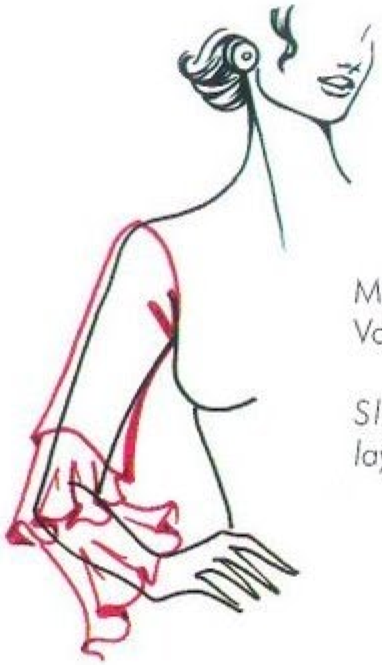
Princess sleeve

DE TODO UN POCO



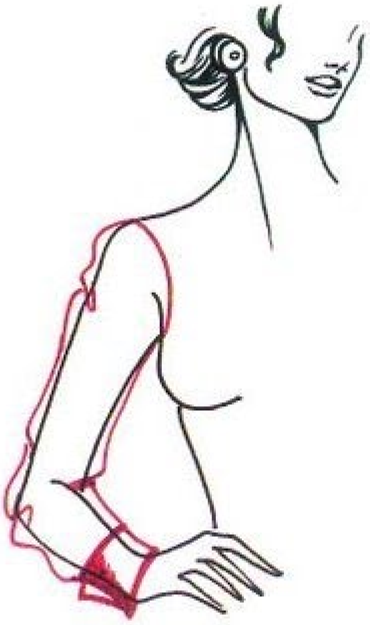
Manica a compana

Open ended sleeve



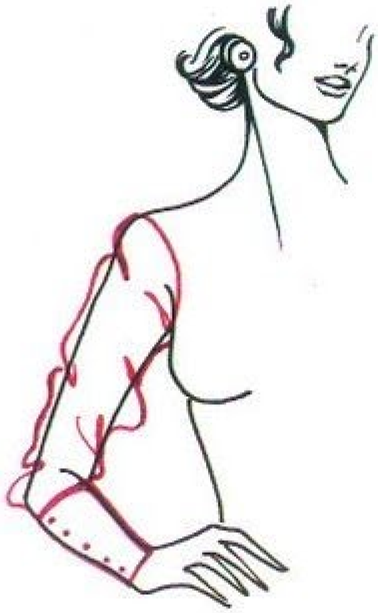
Manica con doppio Volant

Sleeve with multiple layers of ruffles



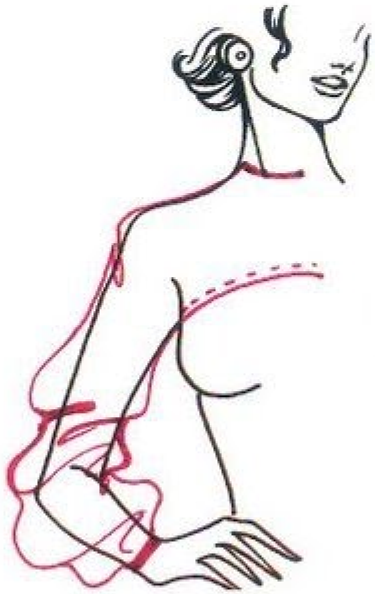
Manica con polsino

Sleeve with cuff



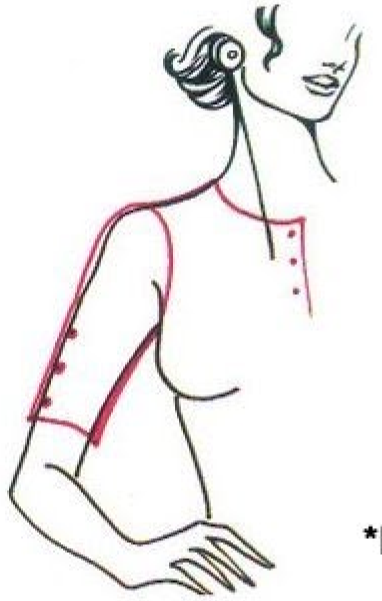
Manica con arricciatura con polso alto fasciante

Sleeve with tye-up cuff



Manica arriciata con carré unito

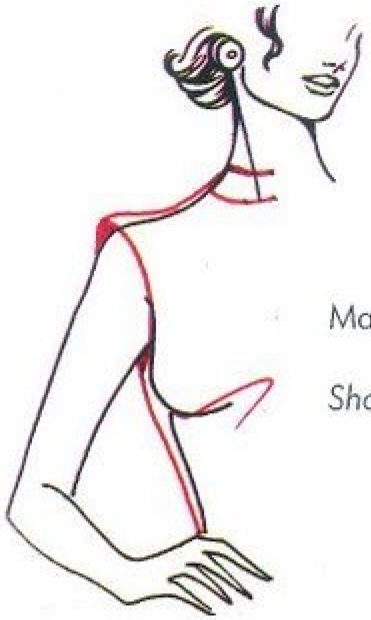
Baggy sleeve



Manica corta a giro con bottoni

1/2 sleeve

DE TODO UN POCO



Manica Kimono corto

Short kimono sleeve

Manica a fazzoletto

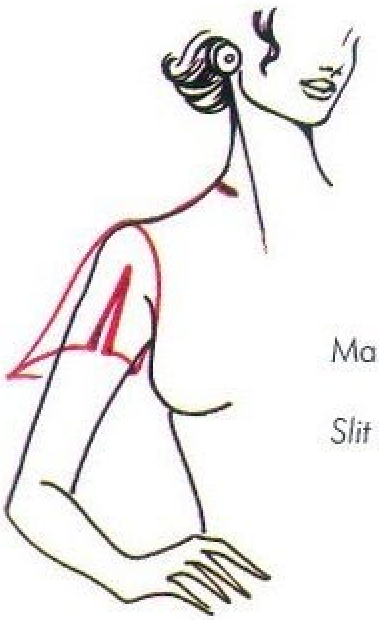
Cap sleeve

Manica con Volant

Fluid ruffled sleeve

Manica a campana con volant

Bell shaped sleeve



Manica conspacco

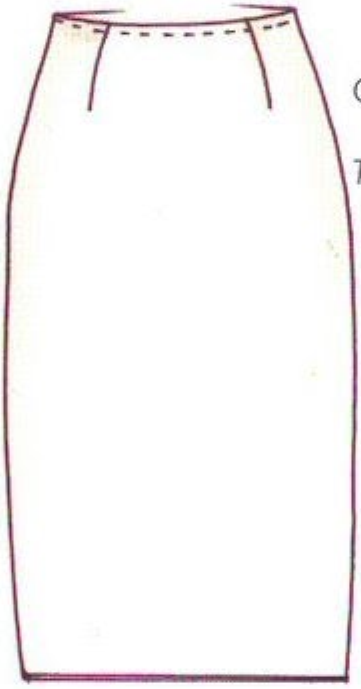
Slit sleeve

Manica con volantino con taglio raglan

Regal ruffled sleeve

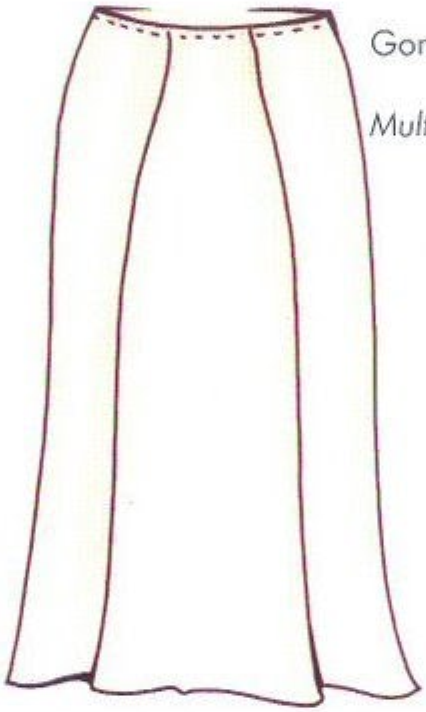
DE TODO UN POCO

TAVOLA 175



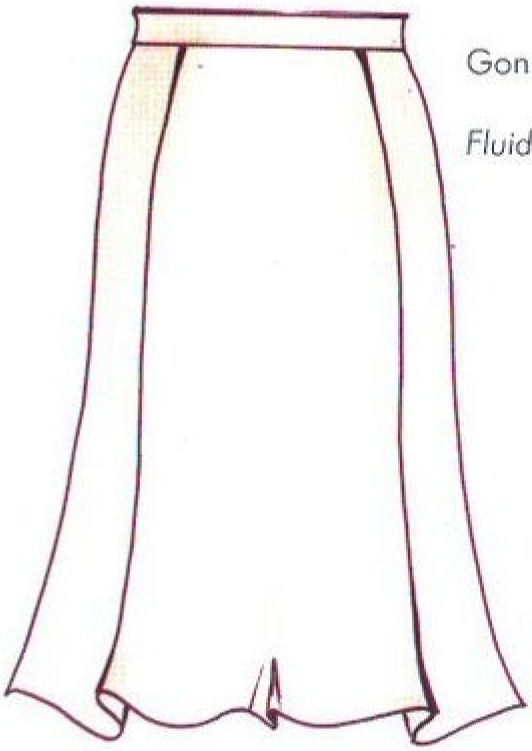
Gonna tubo

Tube skirt



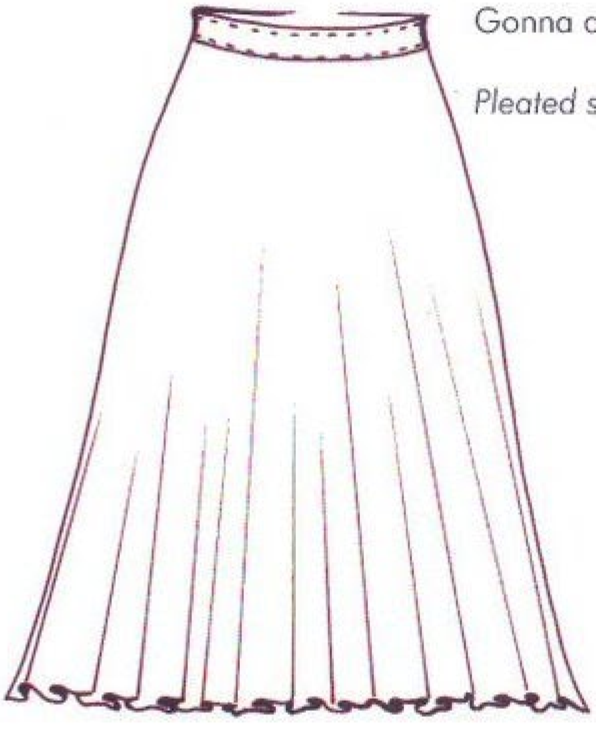
Gonna a 6 teli

Multi panels A-line skirt



Gonna svasata

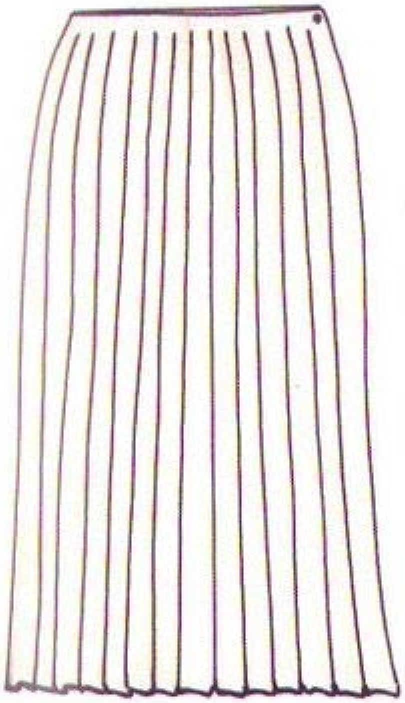
Fluid A-line skirt



Gonna a pieghe

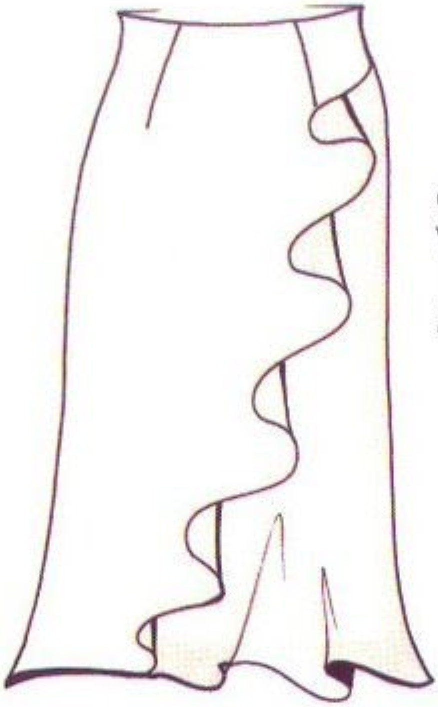
Pleated skirt

DE TODO UN POCO



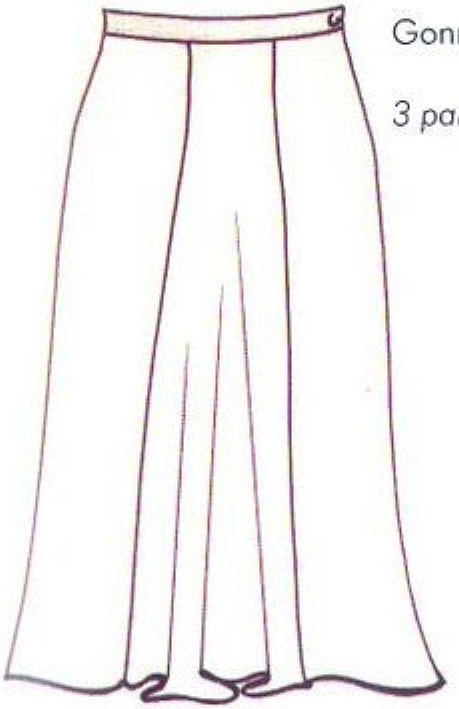
Gonna plissetata

Pleated skirt



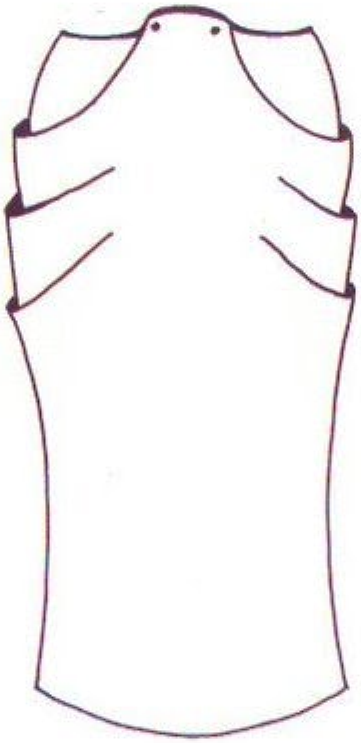
Gonna svasata con Volant in sbieco

Flamenco style skirt



Gonna a 3 teli con Volant

3 panels skirt

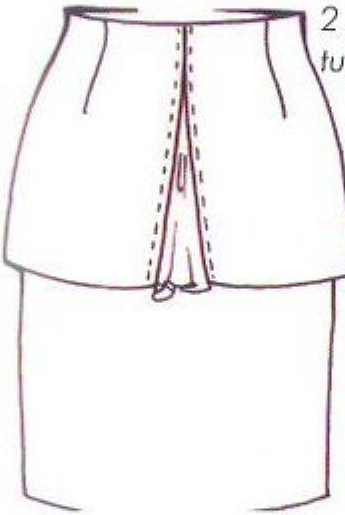


Gonna a tubo con tasche a secchiello e motivo a drappegio

Tube skirt grabbed on sides

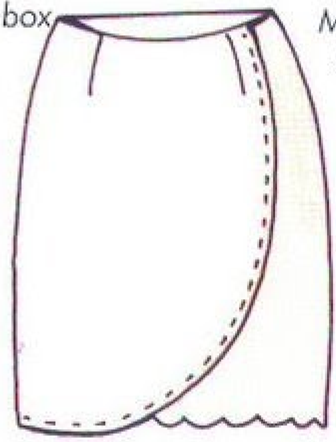
Gonna doppia balza con sfondo a pieghe

2 layers mini and tube skirt with box pleat



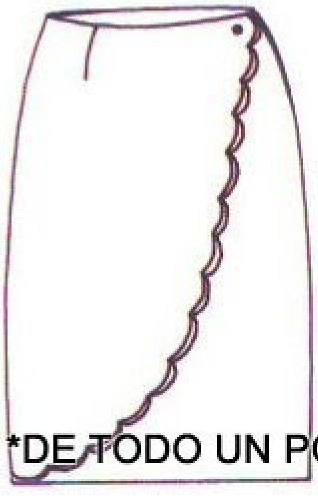
Mini gonna portafoglio

Mni envelope skirt



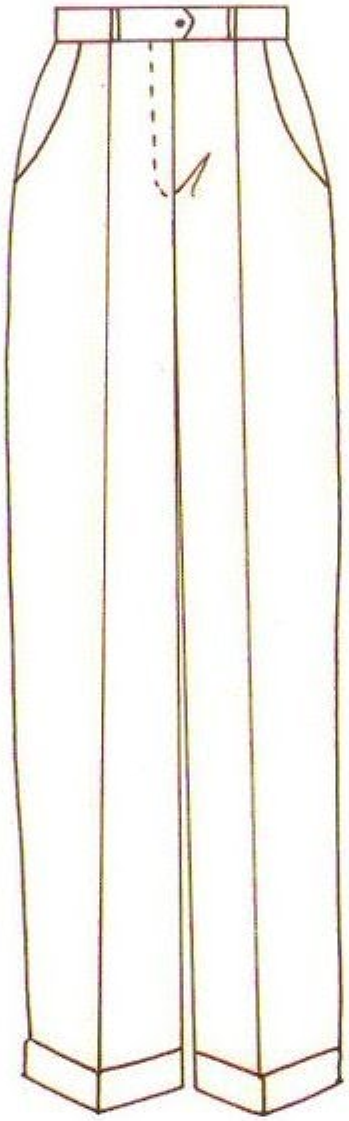
Tubino con motivo a smerli

Envelope skirt



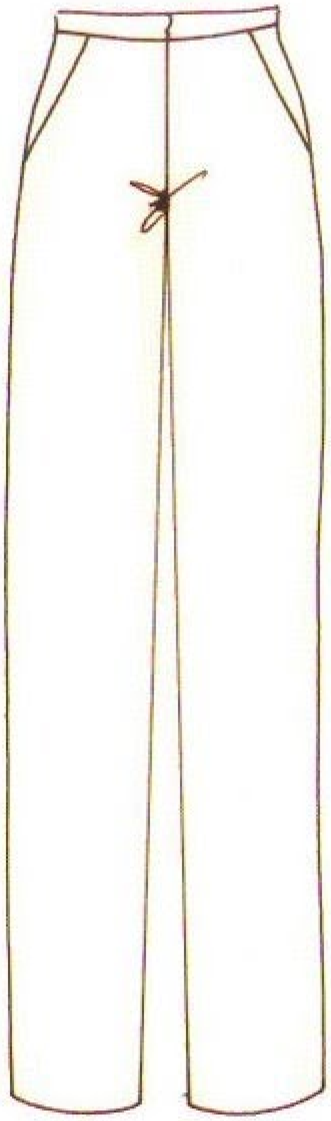
DE TODO UN POCO

TAVOLA
177



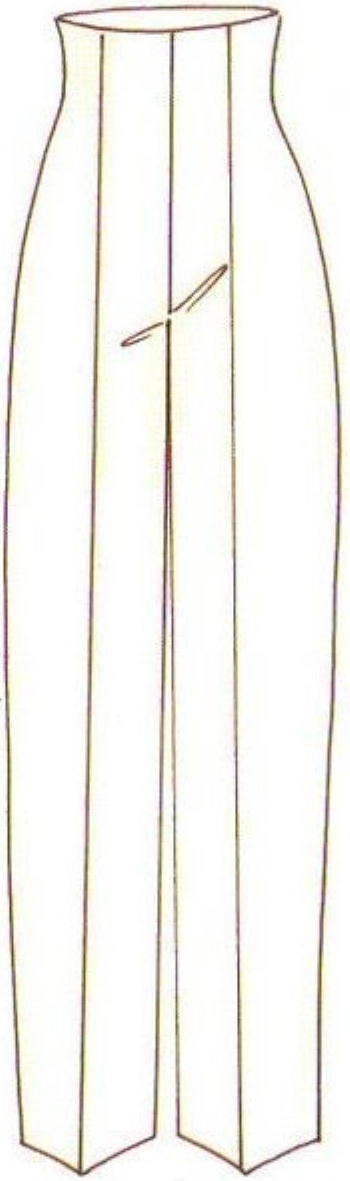
Pantalone classico

Classic trousers



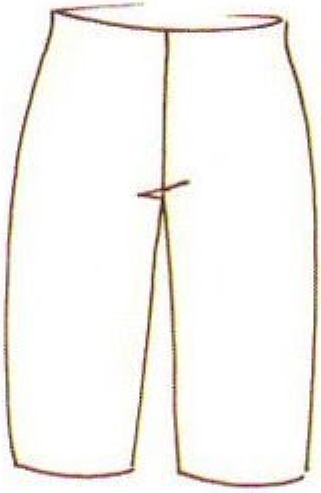
Pantalone a sigaretta

Straight leg trousers



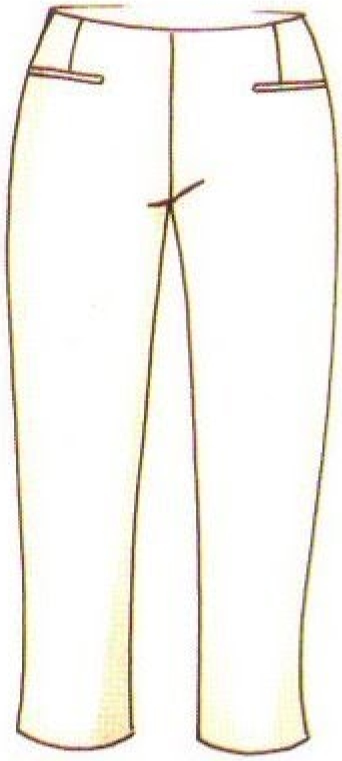
Pantalone a vita alta

High waist trousers



Pantalone ciclista

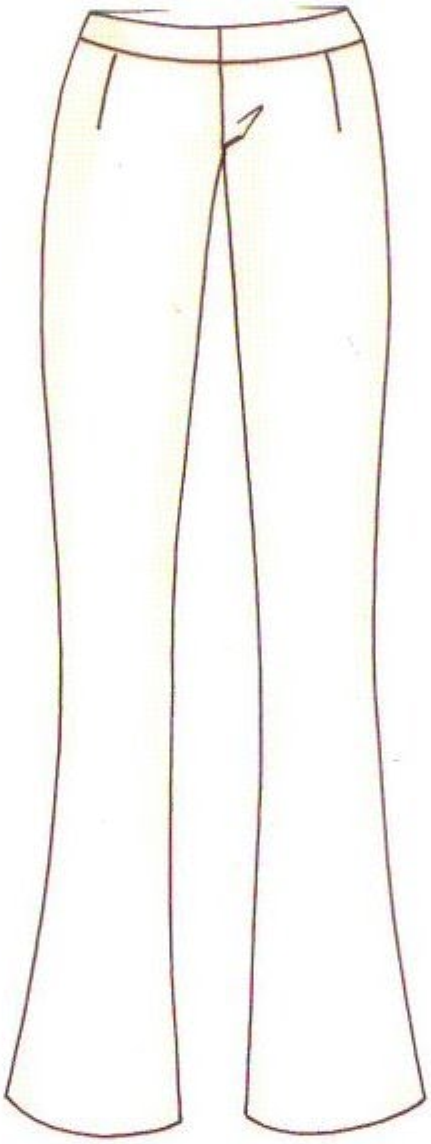
Cycling pants



Pantalone alla Capri, pinochietto (pescatore)

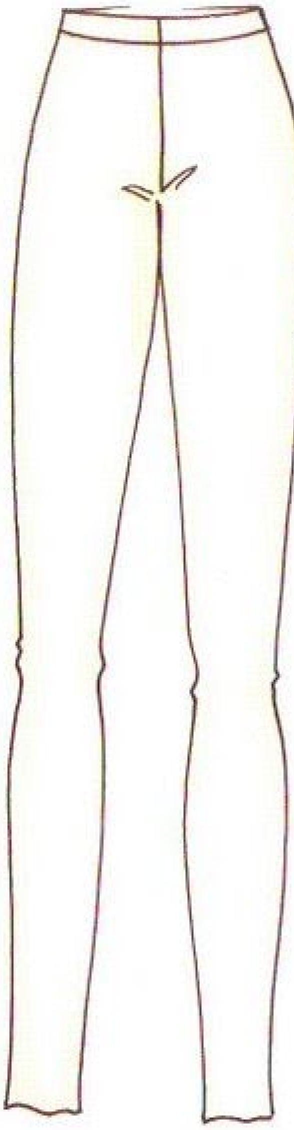
Capri pants

DE TODO UN POCO



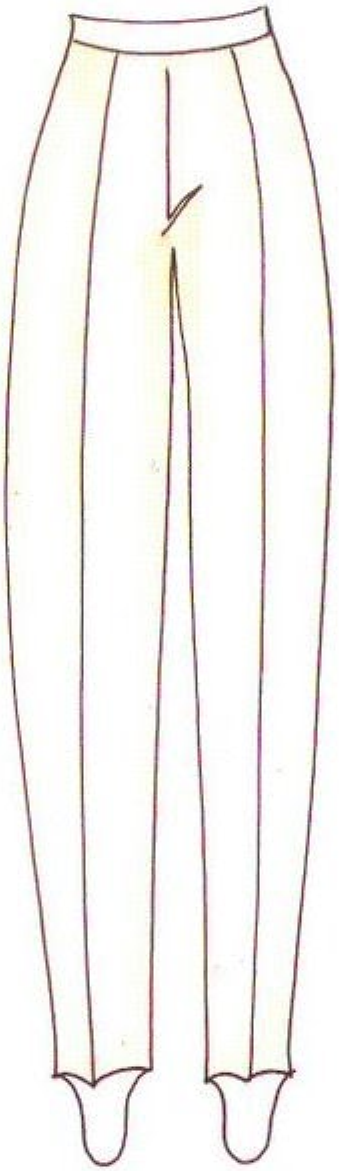
Pantajazz

Boot leg pants



Fuseaux

Fuseaux

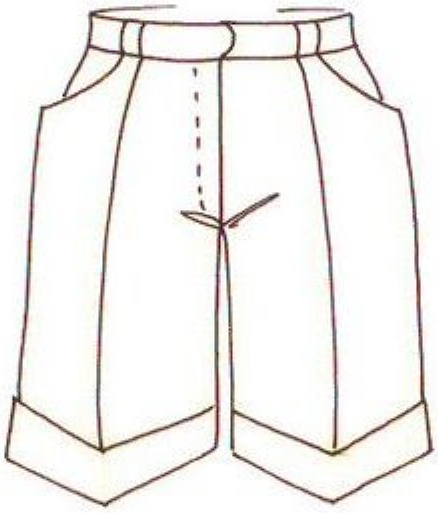


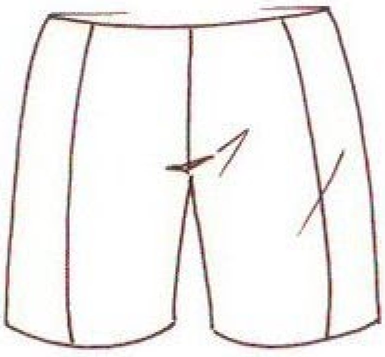
Pantalone con staffa

Stirrup pants

Bermuda

Bermuda shorts

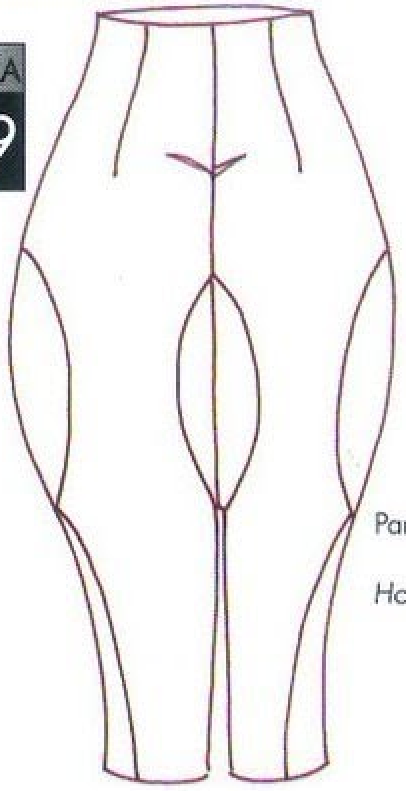




Pantaloncini

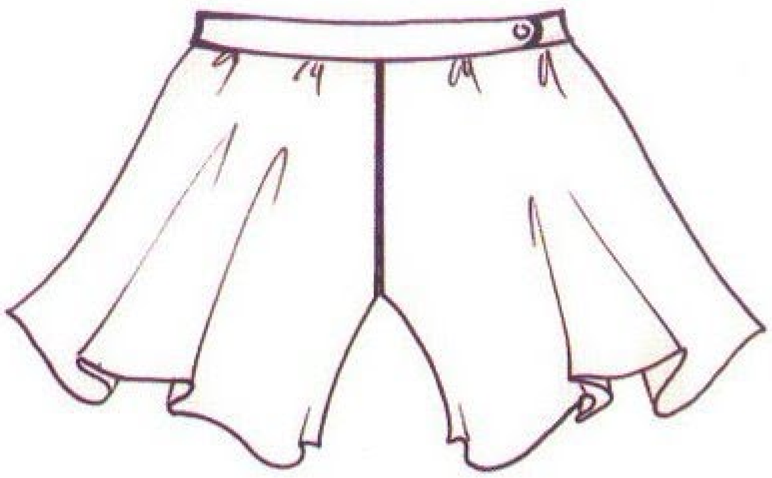
Shorts

DE TODO UN POCO



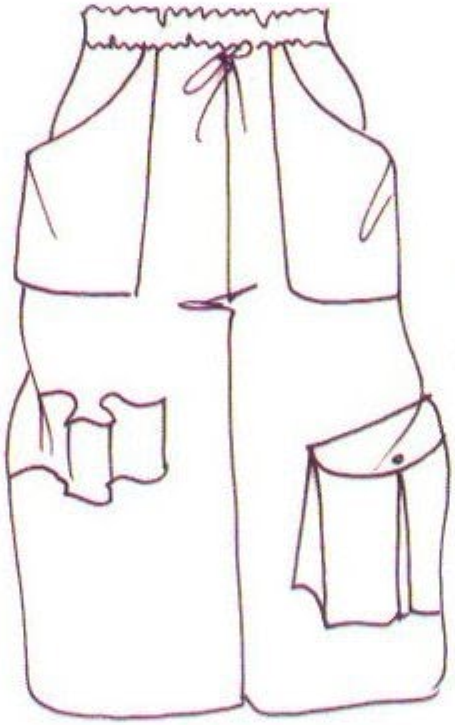
Pantalone equitazione

Horse riding pants



Culottes

Culottes pants

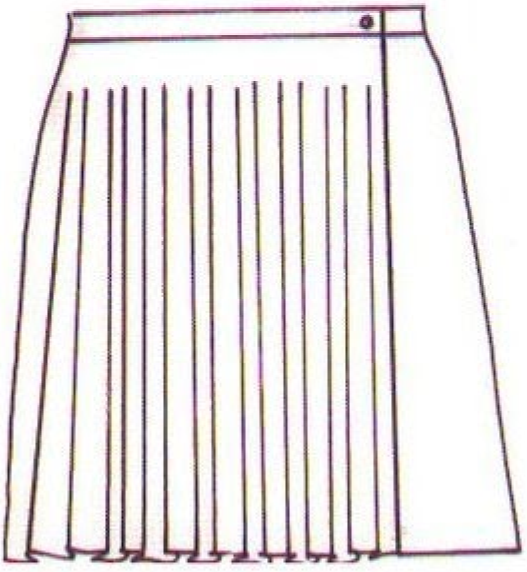


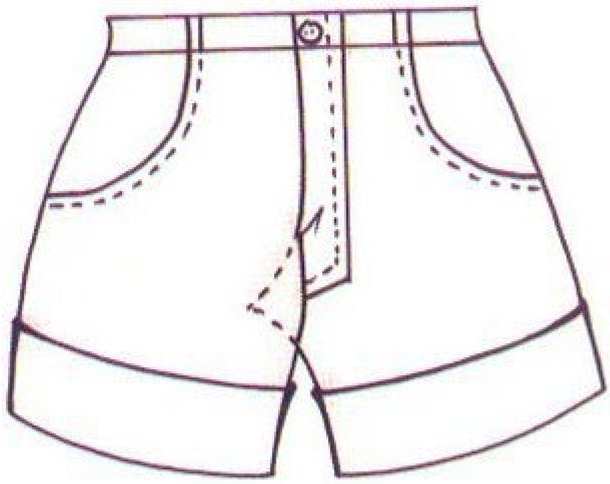
Pantalone safari

Safari pants

Gonnellino scozzese

Kilt



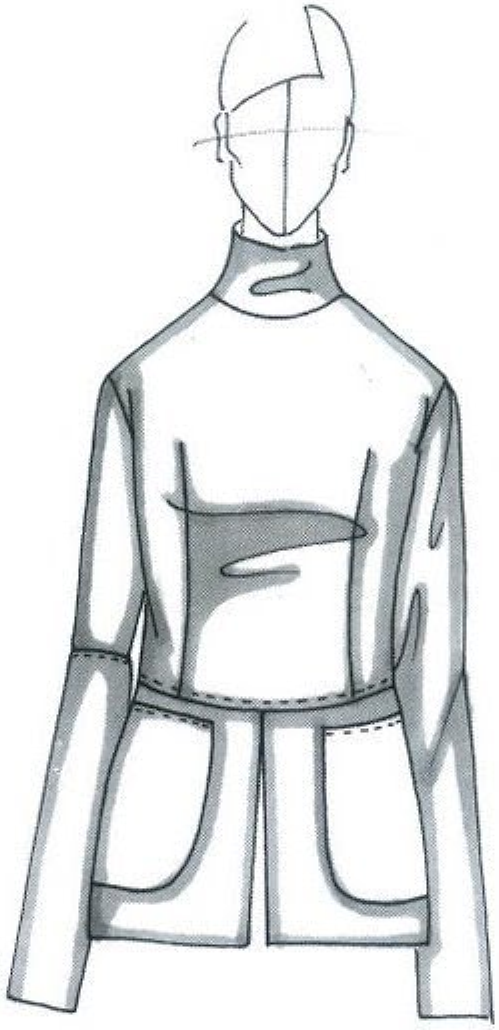


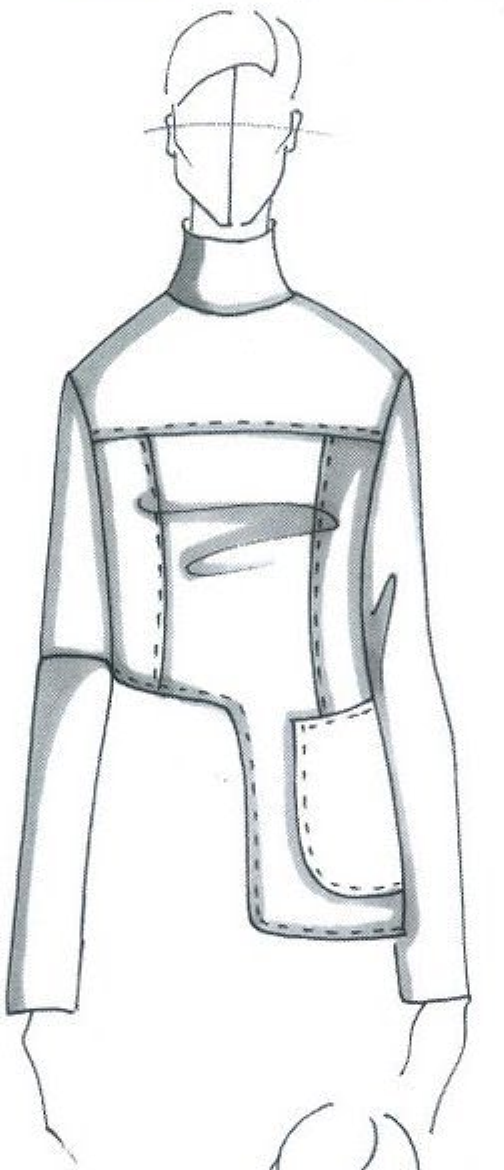
Pantaloncino in jeans

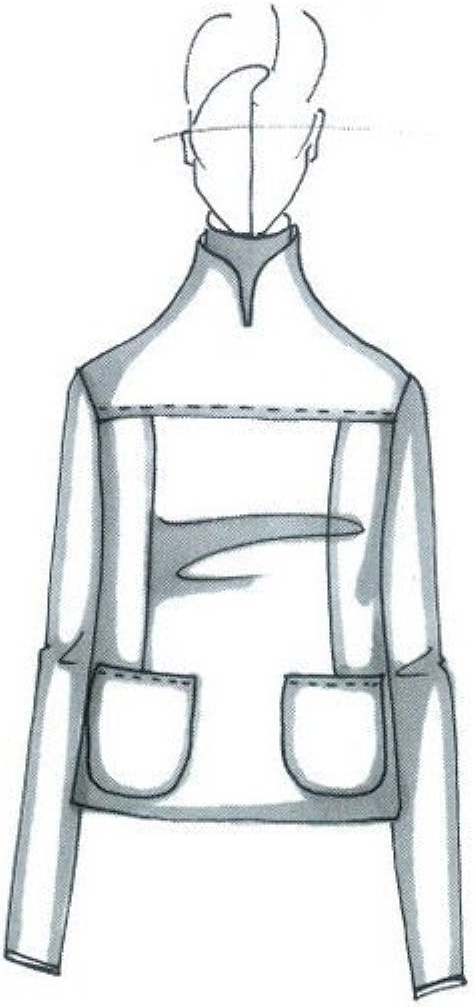
Jeans shorts

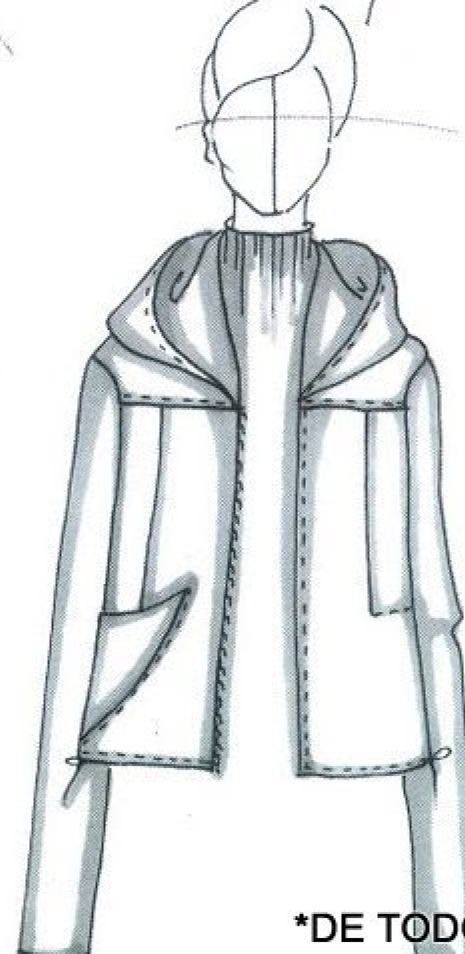
*DE TODO UN POCaly

Giacche a vento impermeabili con diversi tagli.





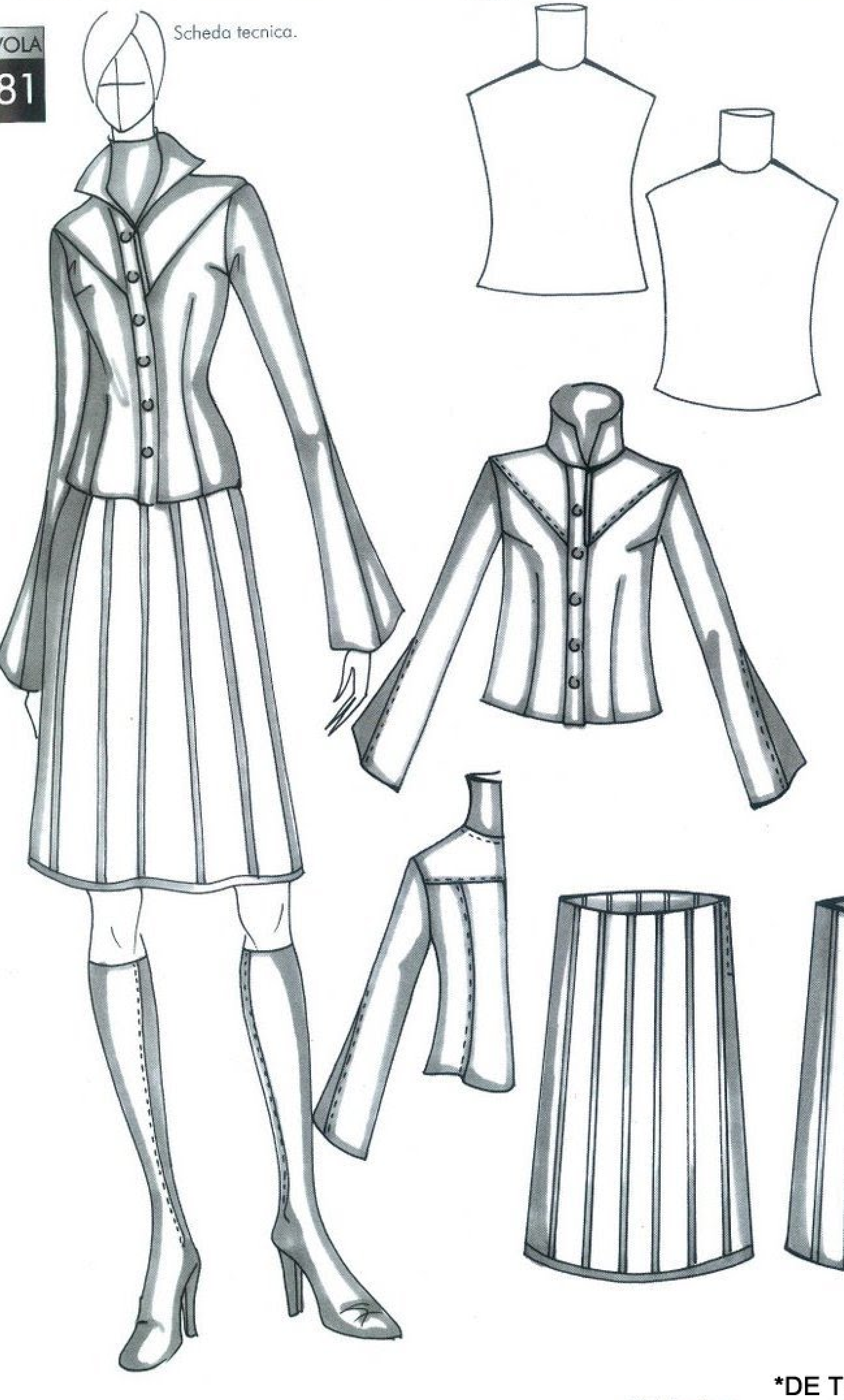




DE TODO UN POCaly

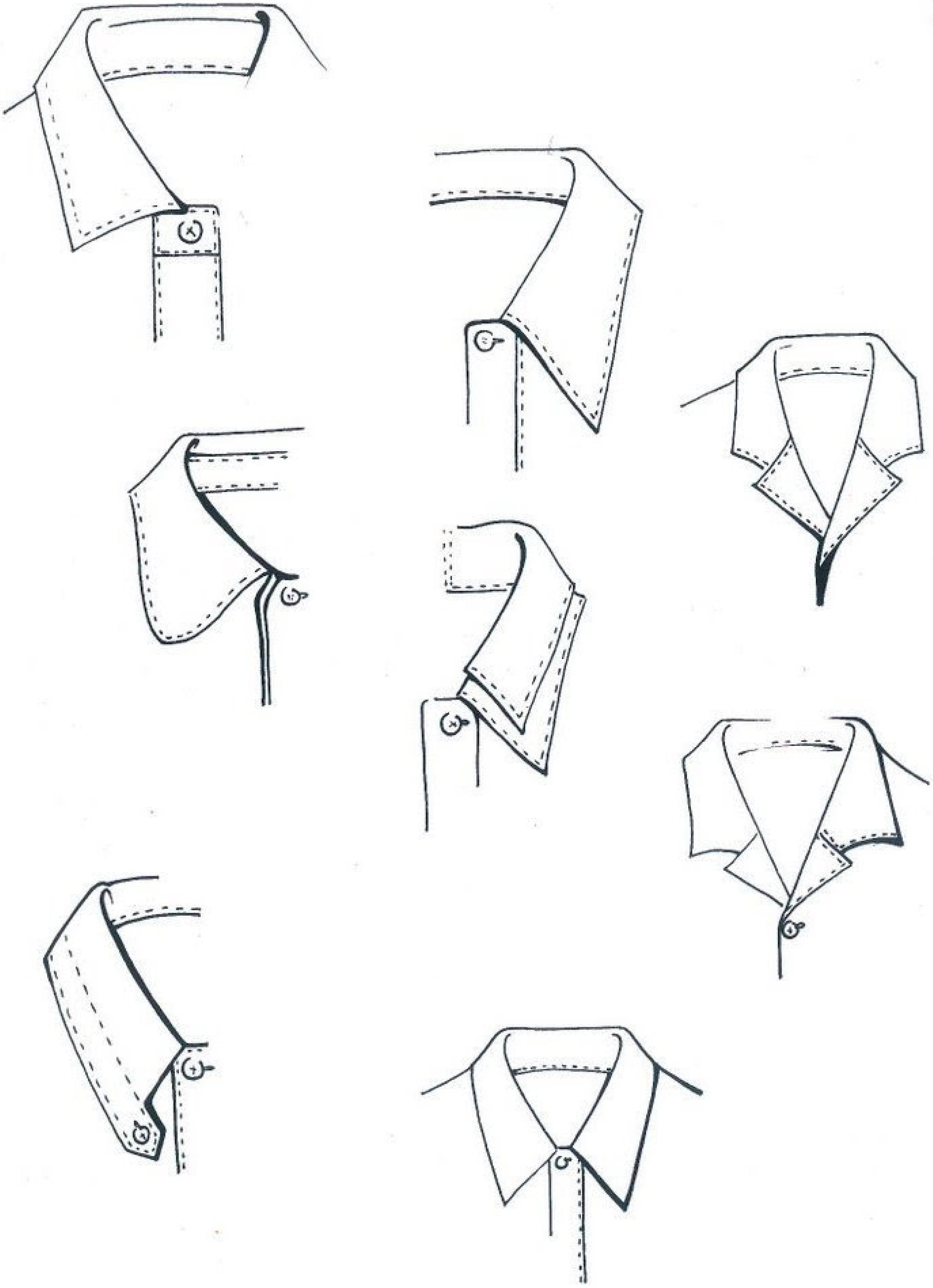
TAVOLA
181

Scheda tecnica.



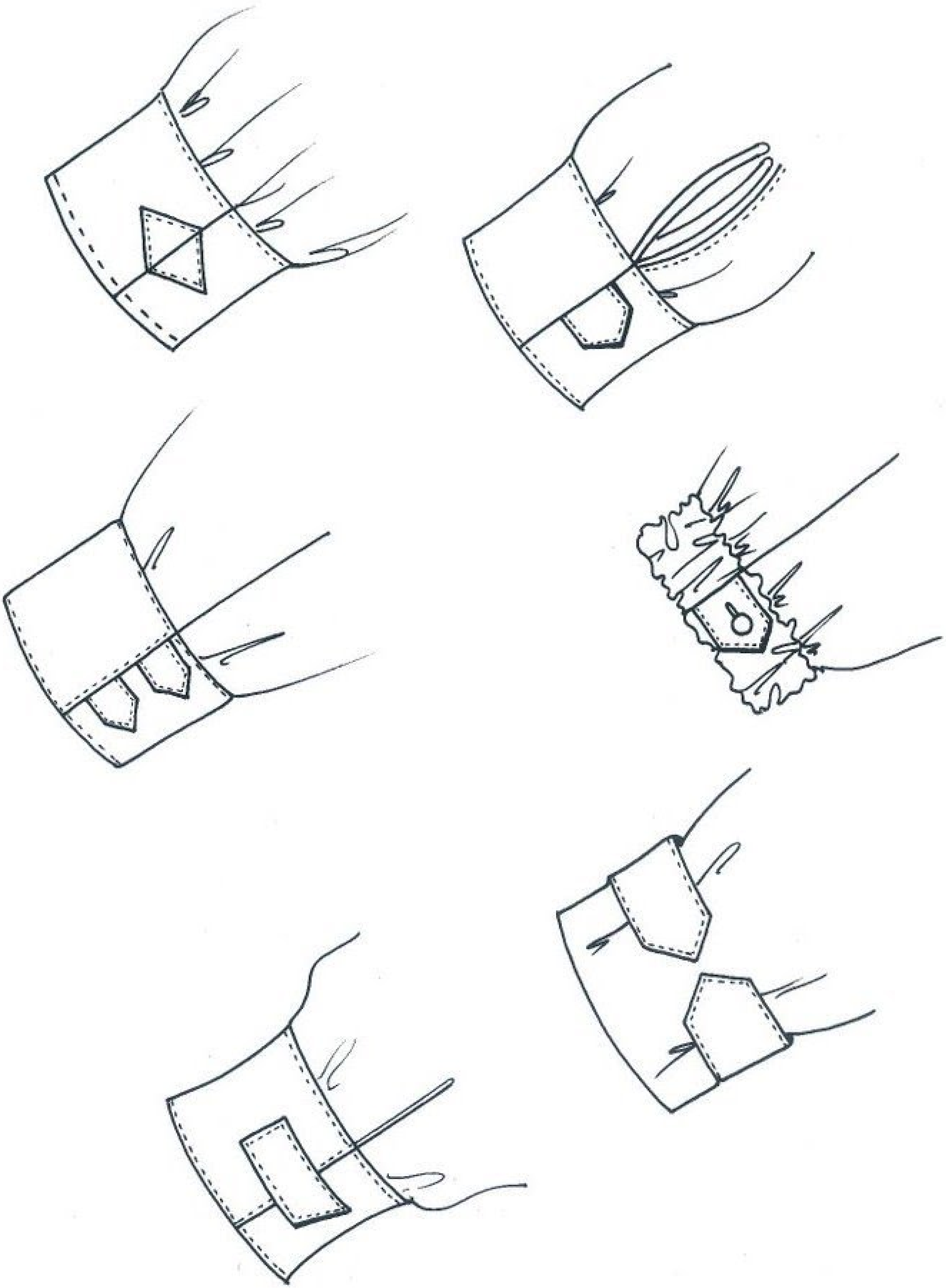
Flat drawings.

DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO

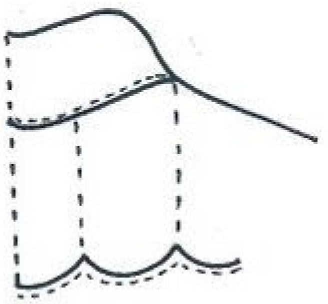
TAVOLA 183 Diversi tipi di polsini chiusi con il velcro.

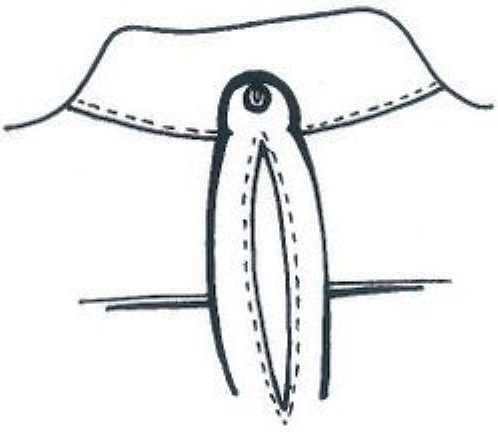


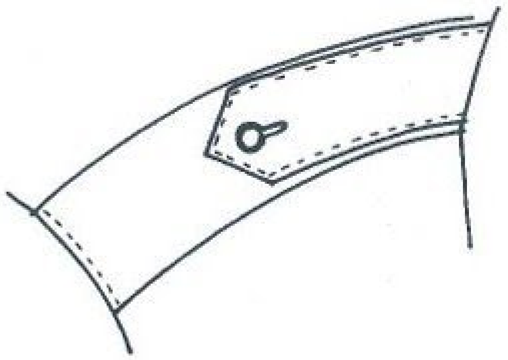
DE TODO UN POCO

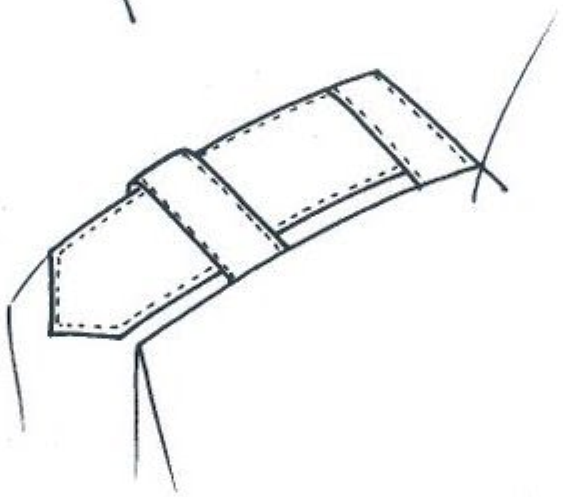
Diversi tipi di mostrine.

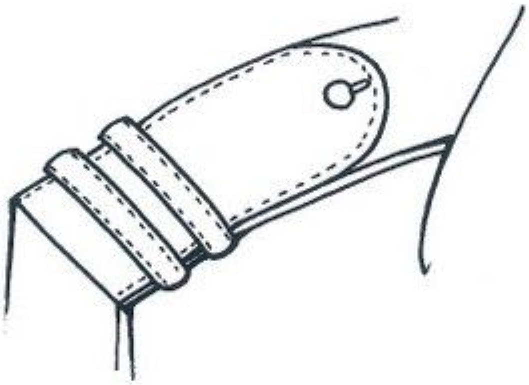
Vari tipi di carré con forme geometriche impunturate.

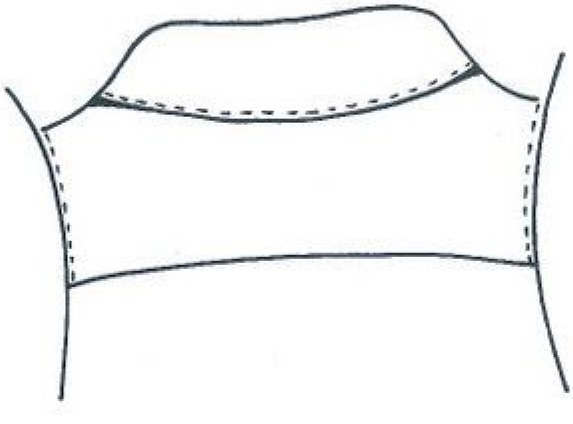












Various types of stitched yokes with geometric shapes.

Various examples of fastening ways.

DE TODO UN POCO

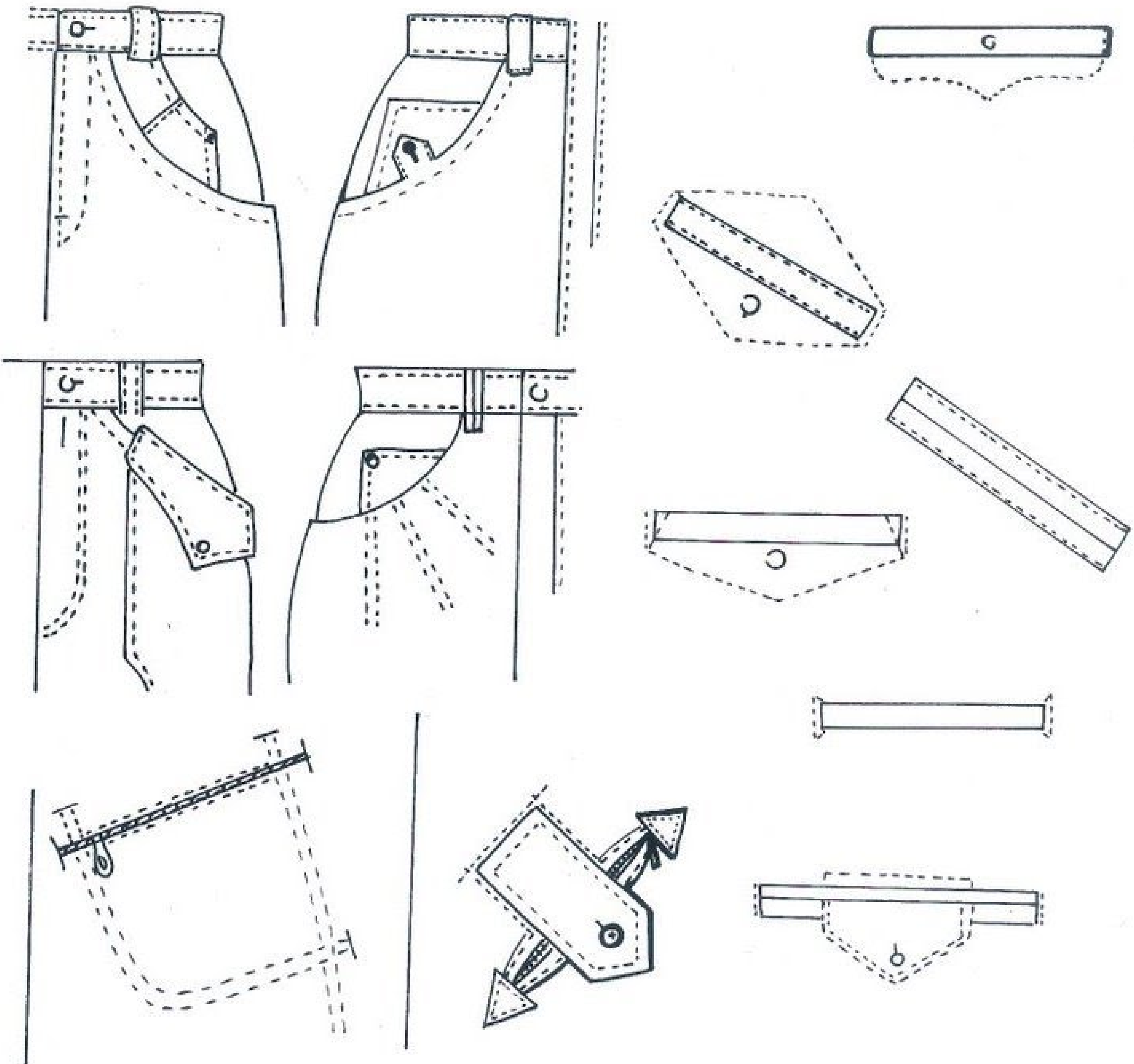
TAVOLA 185

Tasche da jeans impunturate.

Stitched jeans pocket.

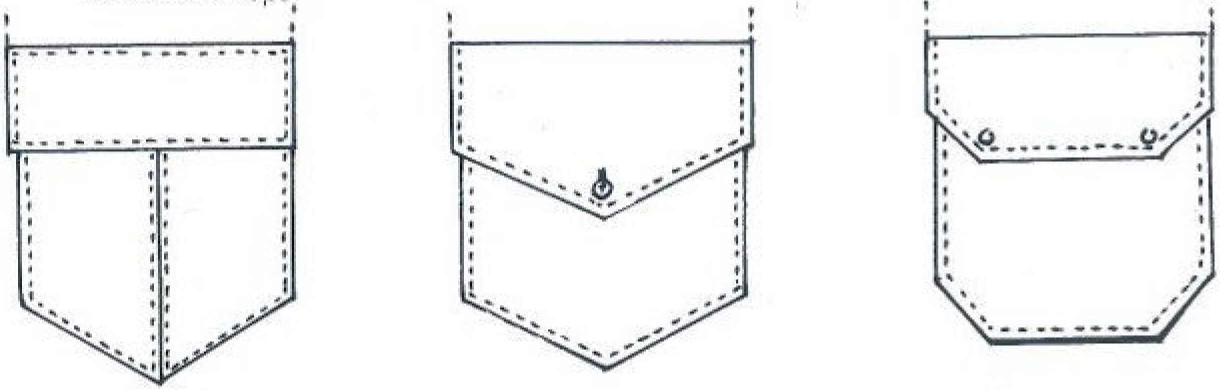
Vari tipi di tasche sportive ed eleganti.

Various types of sportive and elegant pockets.

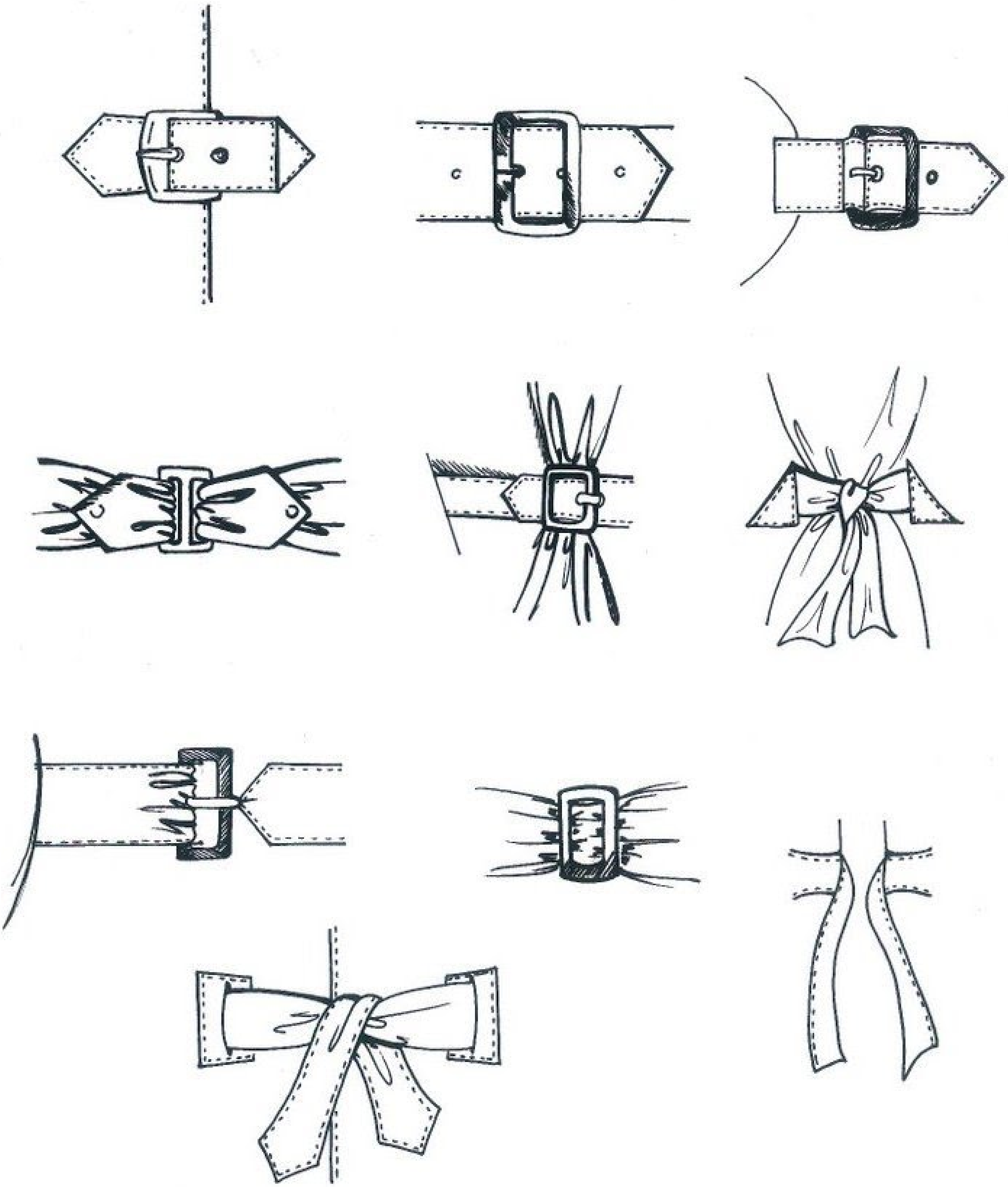


Tasche con patta

Pockets with flaps



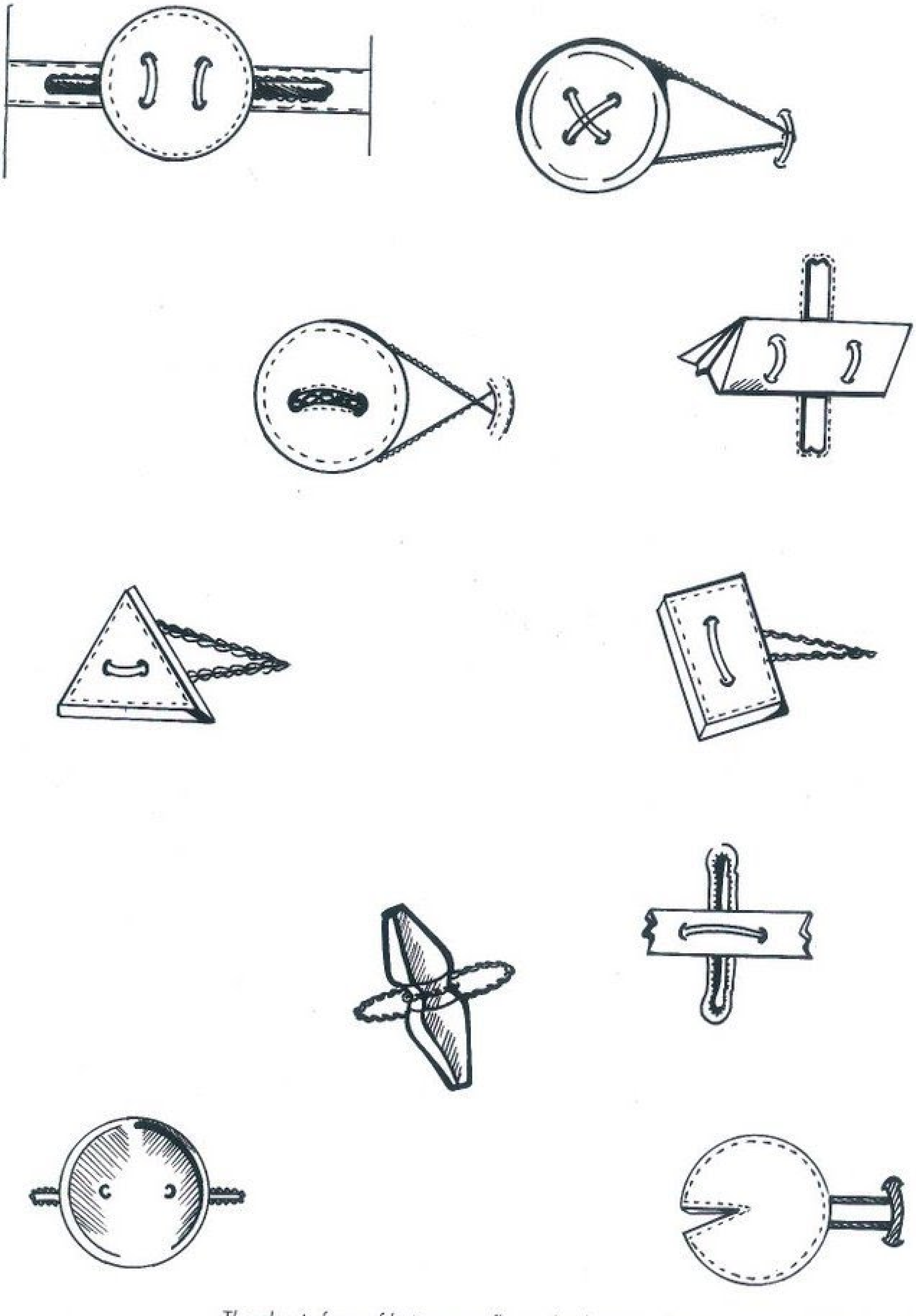
DE TODO UN POCO



DE TODO UN POCO

TAVOLA 187

La forma classica dei bottoni è quella rotonda e piatta, quadrata e ovale; ma possono assumere altre forme, cosidette a fantasia. Con l'avvento dei materiali sintetici, si sono potuti creare forme particolari di bottoni. Di seguito qualche esempio.



The classic form of buttons are flat and either round, square or oval in shape. The creation of synthetic materials has broadened the range of buttons being created. Above are a few examples.

DE TODO UN POCO

Camicie sportive

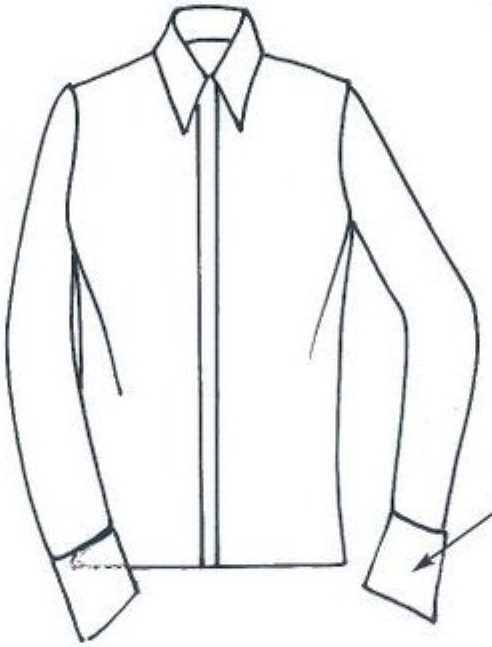
Sportive shirts

Impunture

Top-stitches

Abbottonatura centrale

Central buttons fastening



Camicie eleganti

Elegant shirt

Polsino per gemelli

Cuff links

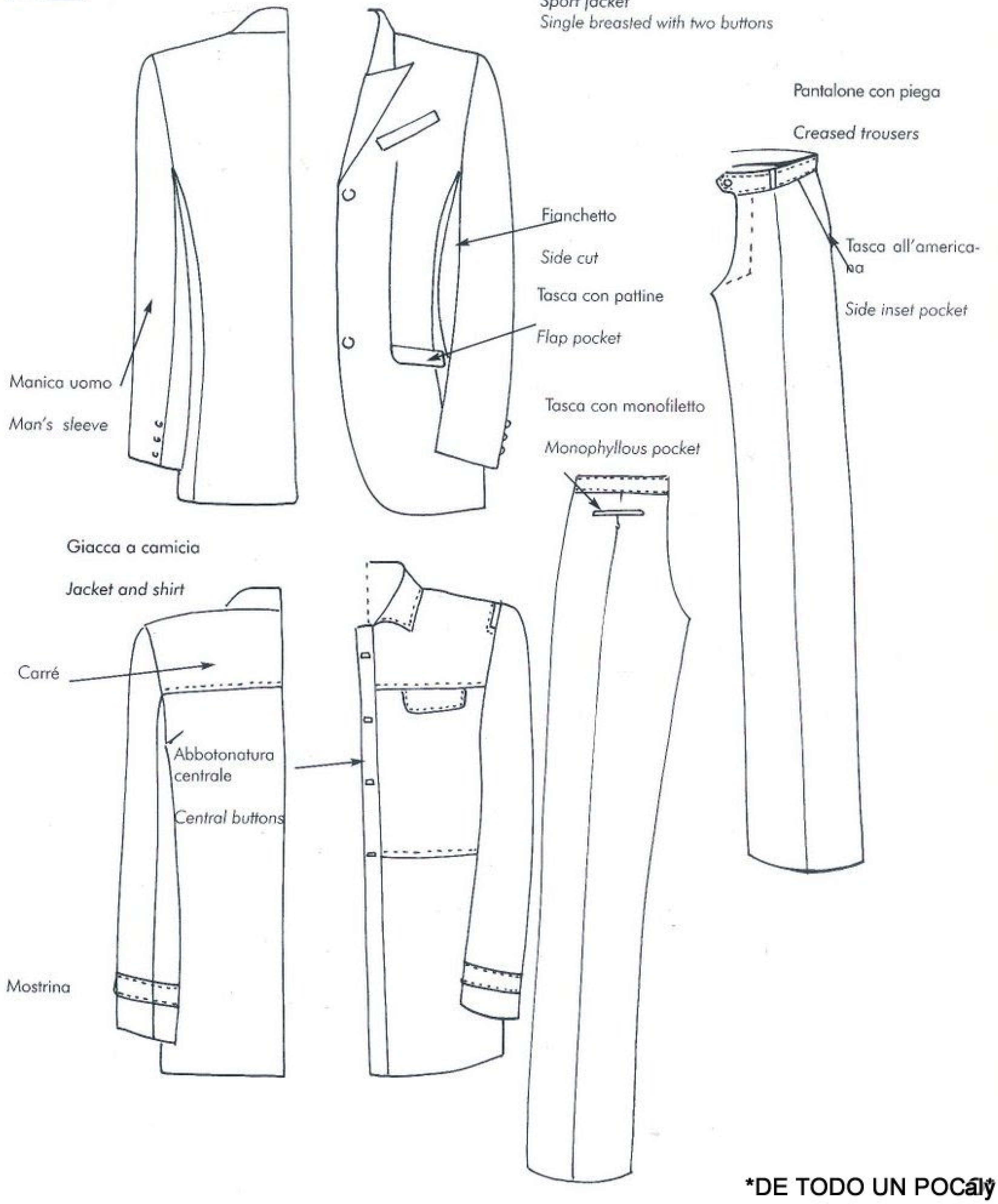
Magliette sottogiacca
Tagli a fantasia con bordino in lana a costine

Knitwear
Fantasy top-stithched with knitted bands

TAVOLA
189

Giacca sportiva
Abbottonatura monopetto con 2 bottoni

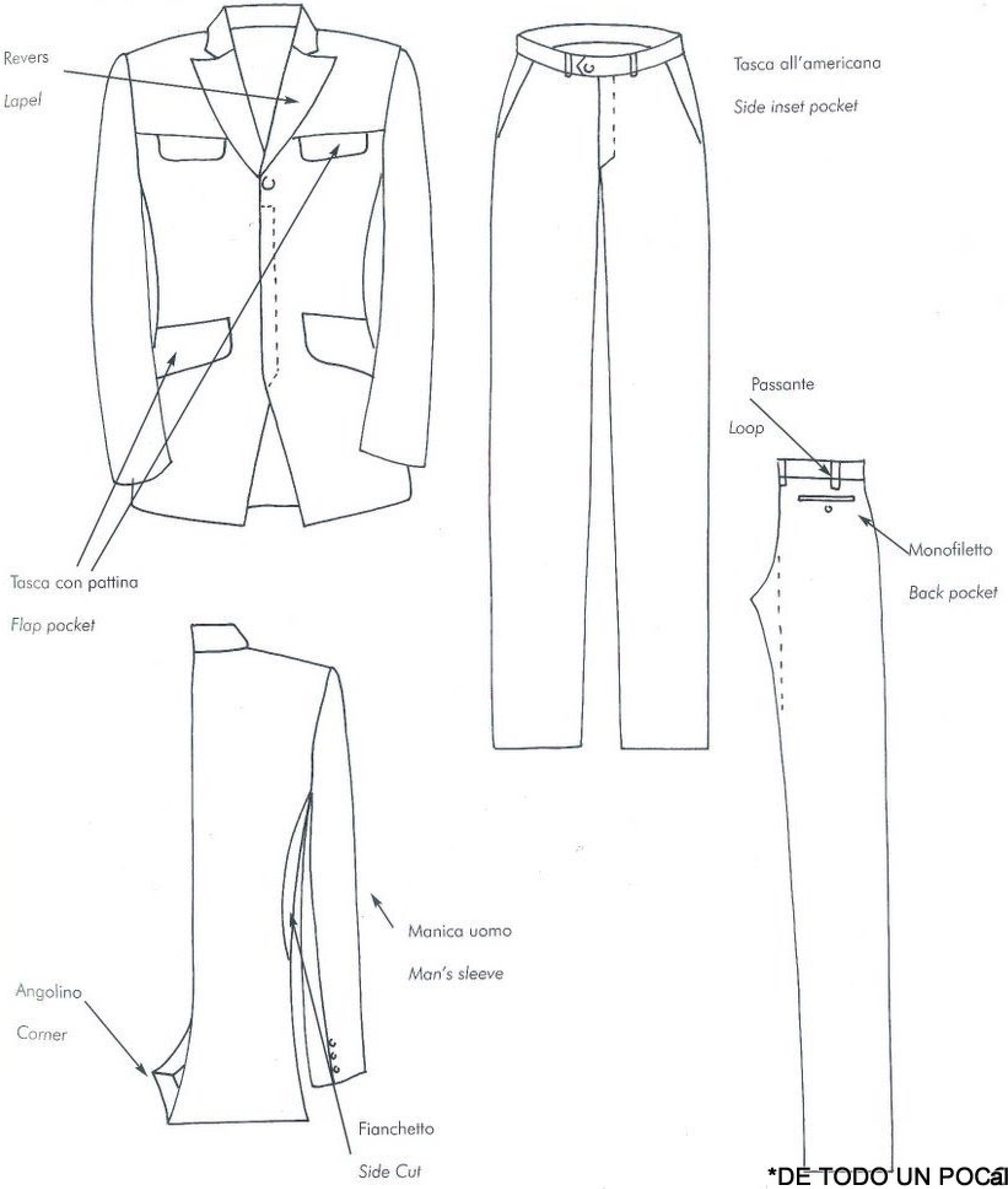
Sport jacket
Single breasted with two buttons



DE TODO UN POCO

Giacca monopetto 1 bottone

Single breasted jacket

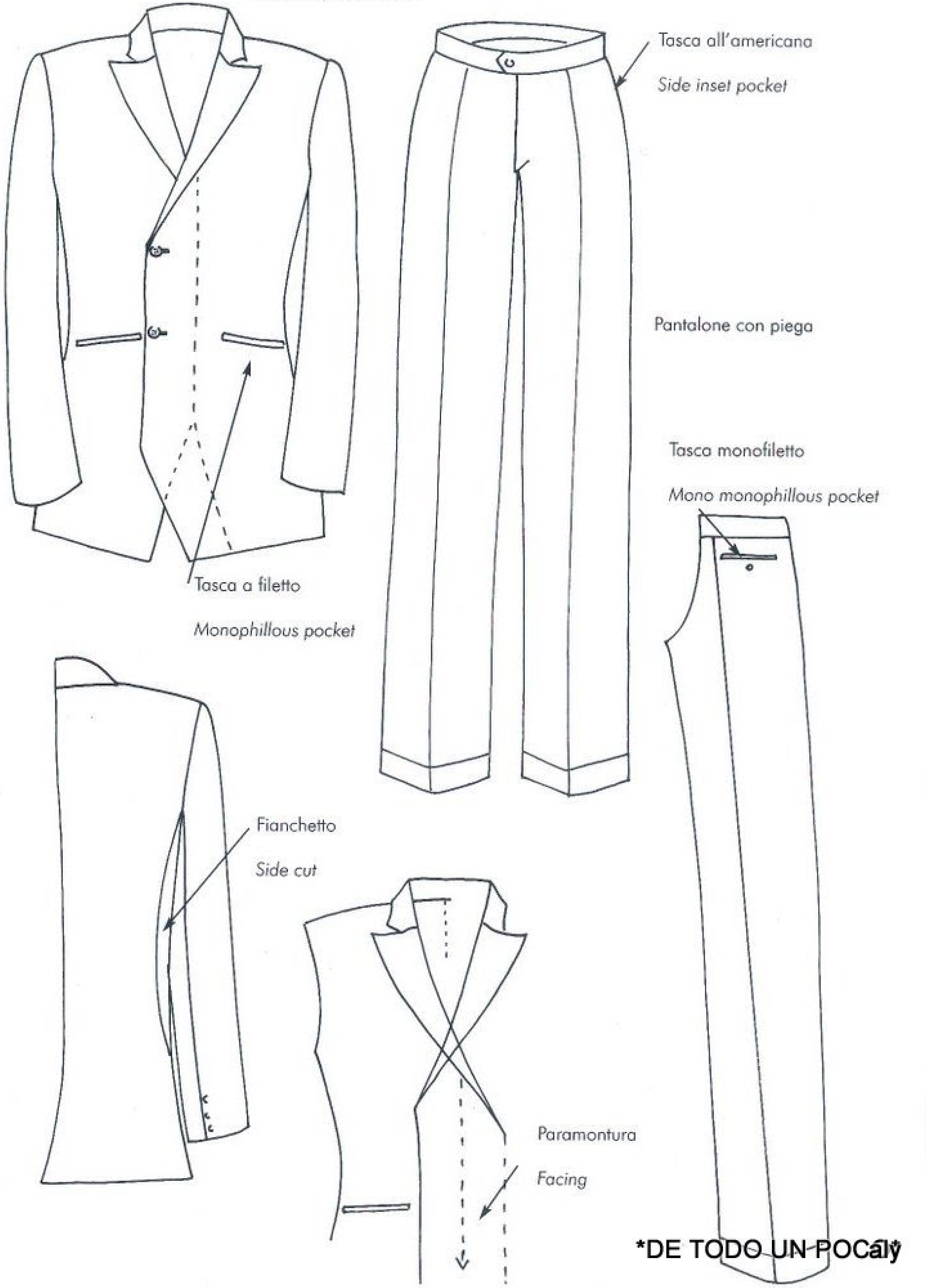


DE TODO UN POCO

TAVOLA 191

Abito classico leggermente sormontato a 2 bottoni

Classic 2 buttons suit



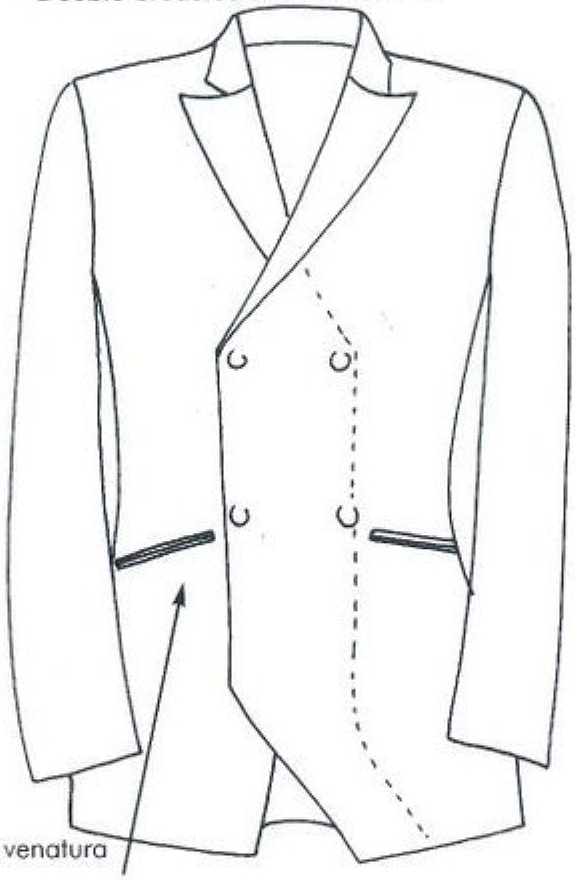
DE TODO UN POCO

Abito doppiopetto senza spacchi - 4 bottoni

Double breasted suit - 4 buttons

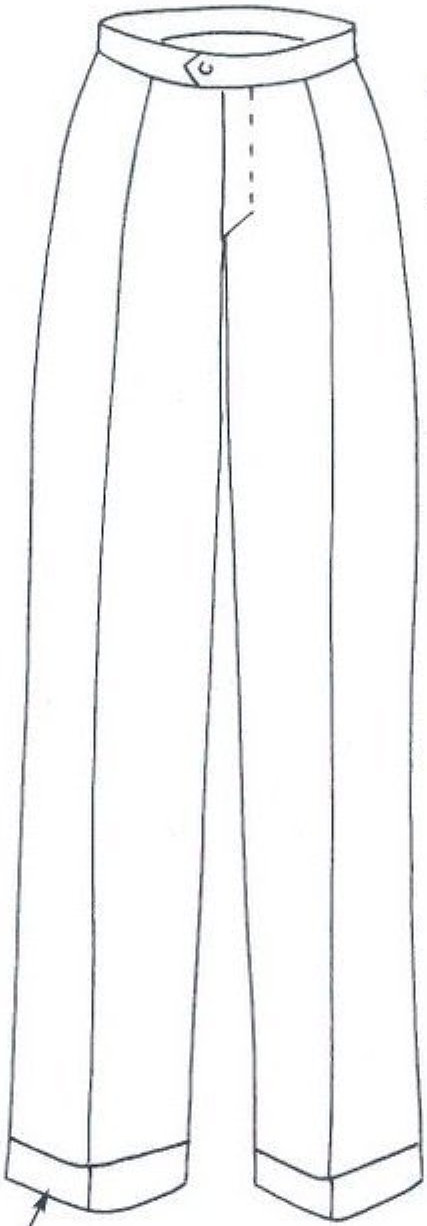
Revers

Lapel



Tasca a venatura

Welt pocket



Pantaloni con piega centrale

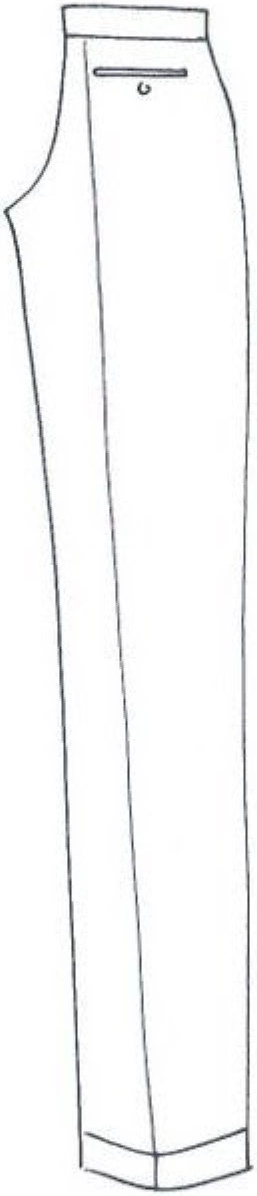
Pants with central pleat

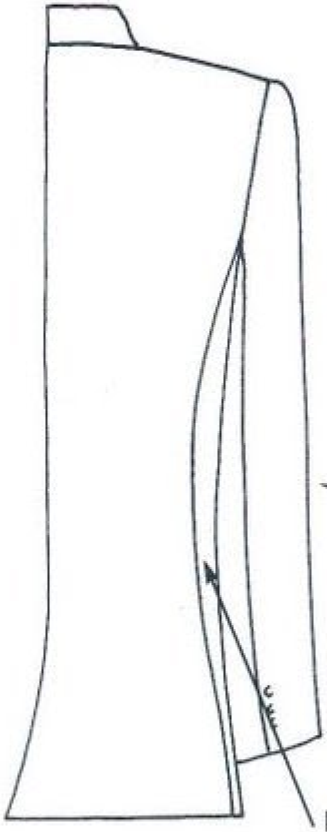
Risvolto

Fold seam

Tasca sul dietro a monofiletto

Back monophillous pocket





Manica uomo

Man sleeve

Fianchetto

Side cut

*DE TODO UN POCO

STORIA DEL COSTUME

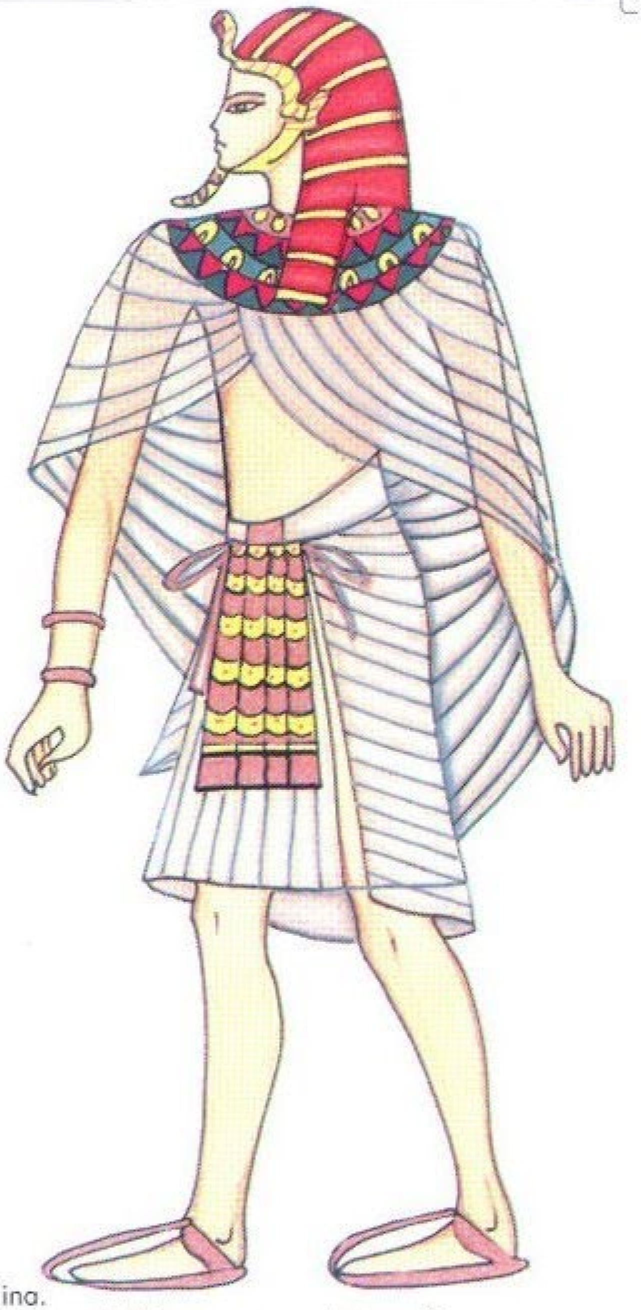
C O S T U M E   H I S T O R Y

GLI EGIZI (dal 3000 a.C. al 300 a.C.)

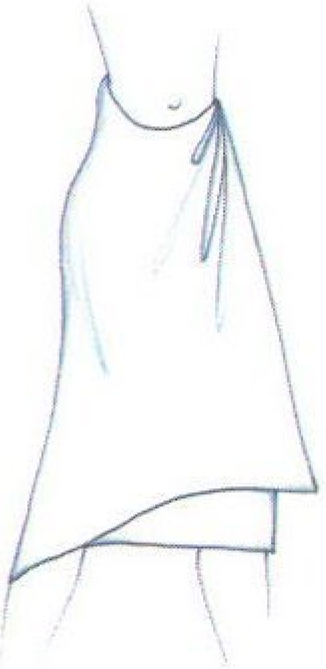
La civiltà egiziana è considerata una delle più antiche ed evolute, grazie anche alla fertilità del terreno e alla presenza del fiume Nilo. Ritroviamo tre grandi periodi in base alle diverse dinastie, a partire dal terzo millennio a.C. fino alla dominazione persiana del 525 a.C.; ma in tutto questo arco di tempo rimane sempre la divisione netta in classi sociali, che determina anche i diversi modi di abbigliarsi; però non ci sono grandi modifiche da un periodo all'altro.

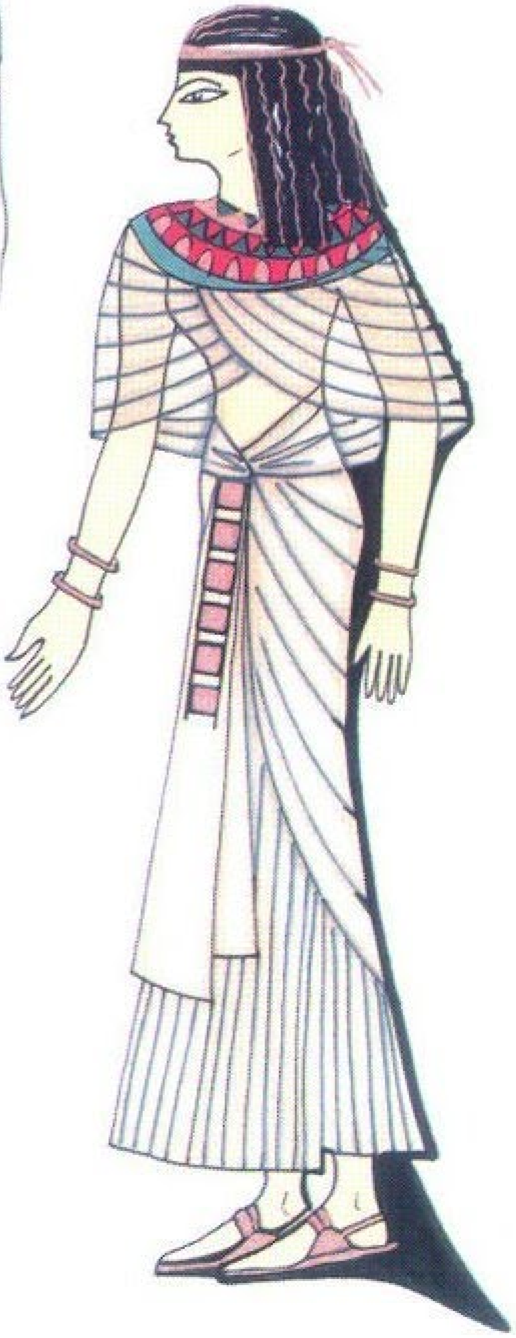
I capi base erano due: il PERIZOMA, chiamato pano per i ceti più umili e schentis per i ceti superiori, che talora era tenuto fermo da una cintura con nastri colorati e con una protezione metallica; mentre quello del faraone e dei dignitari era anche drappeggiato e con decorazioni e la TUNICA, chiamata kalasiris per entrambi i sessi, che poteva essere indossata anche senza il perizoma. Era molto semplice, trasparente e finemente plissettata, con maniche o bretelle. La lunghezza variava: fino alle caviglie o fino al polpaccio, ma in ogni caso aderente. Era costituito solo da una fascia sulle spalle o da spalline per fermarlo. Si prediligeva il lino per motivi sacri, infatti la lana era considerata impura perché di origine animale.

DE TODO UN POCO

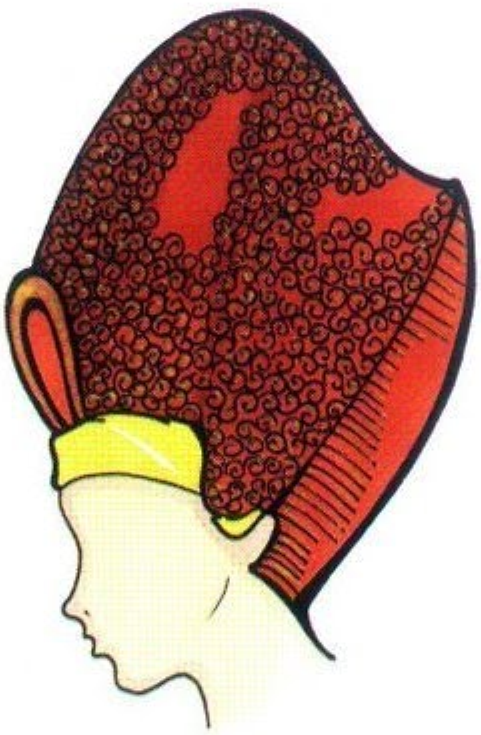


una mantellina.
Sul capo era usato il klaft, un rettangolo in stoffa, spesso con lamine d'oro, che formava due coste laterali che ricadevano sull'orecchio (proprio come la Sfinge), mentre per le battaglie si indossava il kheperesh (elmo azzurro).
Si camminava prevalentemente a piedi nudi, salvo l'uso di sandali in papiro molto raffinati.
La testa veniva rasata come il viso (per determinate cerimonie, il Faraone usava una barba finta), ma si usavano parrucche composte da capelli veri e fibre naturali e vegetali.
La cura del corpo era fondamentale, infatti si depilavano e profumavano, mentre il trucco era elaborato (crema bianca sul viso, kajal nero intorno agli occhi, palpebre azzurre o verdi, labbra e unghie marrone-rossiccio, colore dato dall'henné).
L'arte orafa era molto raffinata (oro e pietre dure), tra cui si ricorda il collare chiamato hosckh.
I colori erano molto importanti perché pieni di significati: l'azzurro rappresentava il magico e l'oltretomba, perciò spaventava i nemici; il rosso era il colore degli dei e l'oro era il simbolo delle divinità. Comunque in generale venivano usate tinte

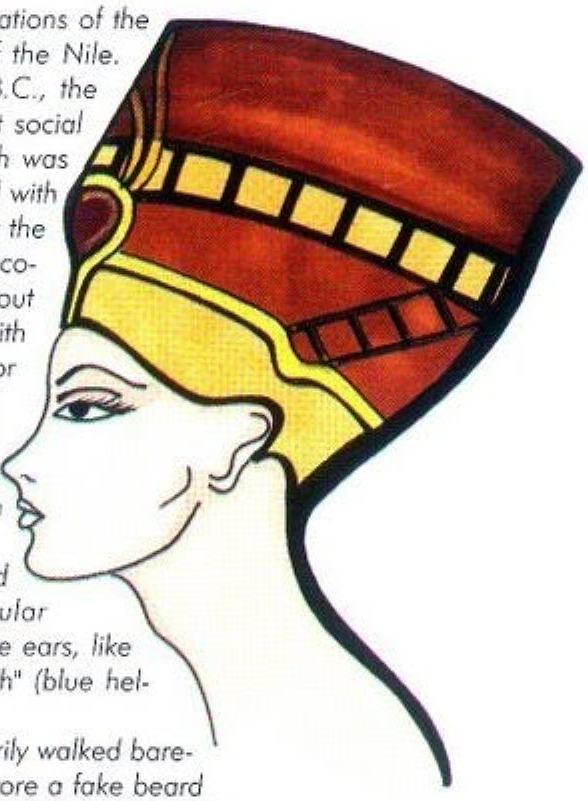




DE TODO UN POCO



THE EGYPTIANS *(from 3000 B.C. to 300 B.C.)*



The ancient Egyptians are considered one of the oldest civilizations of the time, grateful to the fertility of the soil and the presence of the Nile. Through three different periods, ranging from 3rd century B.C., the fashion of the time changed and ranged among the different social divisions. There were two basic dress divisions. The loincloth was known for being the most modest and at times was decorated with colorful ribbon and metallic protection. The dressing gown for the Pharaohs and the distinguished people was a draped and decorated tunic that could be used for both sexes and with or without loincloth. It was very simple, transparent and finely pleated with sleeves and suspenders. The length varied; down to the calf or all the way down to the ankle, but in any case always fitted. On the chest they simply had a strap on the shoulders or shoulder pads to hold it up. They used linen due to religious beliefs. Wool was considered impure because it came from an animal.

Due to Asian influence, as shown in the drawing, they found themselves in capes. The leaders wore the "Klaft" (rectangular shaped fabric with pieces of gold that sat laterally covering the ears, like the Sphinx). When in battle they instead wore the "Kheperesh" (blue helmet).

To conserve their refined Egyptian papyrus sandals, they primarily walked barefoot. The head and facial hair were shaven off (the Pharaoh wore a fake beard for ceremonial events). To retain ones well-being was fundamental; they would use perfume and remove hair. Meanwhile the makeup used was very fancy such as white facial cream, black Kajal and blue or green eyelids. Lips and nails were in a reddish-brown, the color derived from henna.

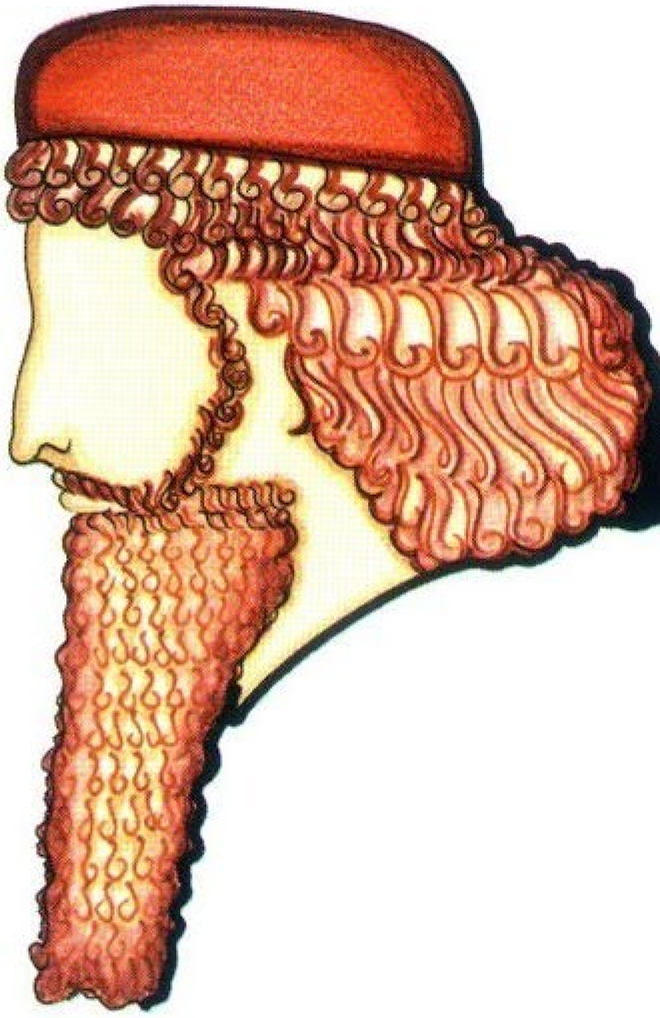
A goldsmith's work was extremely refined (hard gold and stones). The colors were very symbolic yet very tame: the blue represented magic and the afterlife, to frighten the enemies, red represented the Gods and gold symbolized Divinity.

DE TODO UN POCO

I PERSIANI (dal 539 a.C. al 330 a.C.)

TAVOLA 195

I Persiani erano un popolo di conquistatori che riuscirono a dominare l'intero territorio mediorientale fino al 330 a.C. vale a dire fino alla conquista di Alessandro Magno. Le caratteristiche principali che troviamo nei Persiani sono simili a quelle degli Assiri e dei Babilonesi, cioè i popoli da loro conquistati, anche se i conquistatori erano più sofisticati.
Come per i popoli assoggettati, il capo d'abbigliamento principale era il kandis, in pratica una tunica che poteva essere lunga o corta a seconda della classe sociale d'appartenenza, ma vi erano tre importanti differenze: le maniche a saio ampie e lunghe, i colori molto più accesi e una maggiore morbidezza. Inoltre era modellata con eleganti drappeggi.
Sotto la tunica, a differenza degli altri popoli, portavano gli anaxyrides, cioè brache in pelle, infatti erano molto abili nel lavorare questo materiale.
Ai piedi generalmente calzavano morbide babbucce di cuoio con allacciatura davanti, mentre sulla testa portavano sempre copricapo di diversa forma: a piramide, a tronco di cono, ecc.
I capelli e la barba erano rigorosamente arricciati e ben curati.
Sull'abbigliamento femminile non si sa molto, anche se si presume fosse simile a quello maschile.



THE PERSIANS(*from 539 B.C. to 330 B.C.)*

Persians were a conquering population who dominated the entire Middle East until 330 B.C. or at least up until Alexander the Great ruled.
The main characteristics that we find in the Persians are similar to the Assyrians and Babylonians whom they conquered. The main tunic worn was the "Kandis", a tunic that could have been long or short, depending on the social class. There were three differences; the most meaningful was the softness of the fabric, the sleeves were of a sackcloth and wide, plus they used much more vibrant colors. It was designed with elegant draping. Different from other societies, they used "Anaxyrides" beneath the tunic. Wearing that fabric apparently made them more skilful in their working environment. The Persians always wore some sort of headdress that varied in shapes; pyramids, cone shaped etc.
They generally wore soft leather slippers that fastened in front on their feet. The beard and hair were perfectly curled and were considered to be well-groomed.
There is not much information on women's appearance, but one can presume that it may have been similar to the men's.

*DE TODO UN POCO

TAVOLA 196

ANTICHITA' GRECA (dal 700 a.C. al 30 a.C.)

Nei vari periodi (dorico, ionico e corinzio) troviamo sempre due capi fondamentali per entrambi i sessi: il mantello e la tunica.
La tunica femminile era di due tipi, il chitone dorico, così chiamato perché ispirato a quello stile, realizzato in lana e il peplo, caratterizzato da una lunghezza maggiore rispetto al corpo così si poteva ripiegare sotto il braccio e si fissava sulla spalla con fibbie o nodi; aveva una sola cucitura laterale e il bordo risvoltato, chiamato apoptygma, che sembrava un altro indumento. Addirittura si poteva indossare senza cuciture, semplicemente rimboccato.
Nel periodo Ionico si trova il chitone ionico, molto più ampio, in seta o in lino (questi tessuti permettevano drappeggi e pieghe davvero sofisticati) e poi diventò la tunica dominante. Sopra si indossava l'himation, un mantello inizialmente grande come uno scialle, ma che poi assumerà dimensioni maggiori.
L'abbigliamento maschile invece aveva caratteristiche ben diverse, infatti il chitone, inizialmente arrivava alle caviglie ed era sempre cucito sui fianchi (per essere più sciolti nei movimenti), poi si iniziò ad usare un pò più corto mentre quello lungo sarà portata solo dagli anziani. Il chitone ionico aveva un drappeggio più fitto, di conseguenza era costituito da un rettangolo di stoffa di lino più largo rispetto a quello precedente e l'eccedenza di stoffa veniva rimborsata in vita, tenuta ferma da una cintura, creando una piega c.d. colpos, mentre sulla spalla sembrava ci fossero due piccole maniche, in realtà si trattava della stessa stoffa che copriva la parte alta delle braccia.
Invece il mantello poteva essere indossato con o senza il chitone e nello stile ionico venne chiamato himation quello lungo e clamide quello corto (usato soprattutto da militari, giovani e viaggiatori perché più comodo) e si allacciava con una fibbia su una o due spalle. Spesso era abbellito con piccoli ricami, bordature e decorazioni a motivi geometrici chiamati "greche".
In generale i tessuti usati erano dapprima la lana, anche tinta con colori scuri, mentre poi si preferirono fibre naturali come cotone e soprattutto seta, che rendeva più facile creare pieghe più fitte.
Riguardo alle calzature, mentre in casa erano scalzi, per uscire i greci indossavano sandali allacciati alle caviglie con stringhe di cuoio. Addirittura talvolta vi erano delle incisioni sotto la suola (per es. le cortigiane scrivevano "seguimi"). Comunque tra le calzature, molte erano i coturni, molto usati dagli attori.

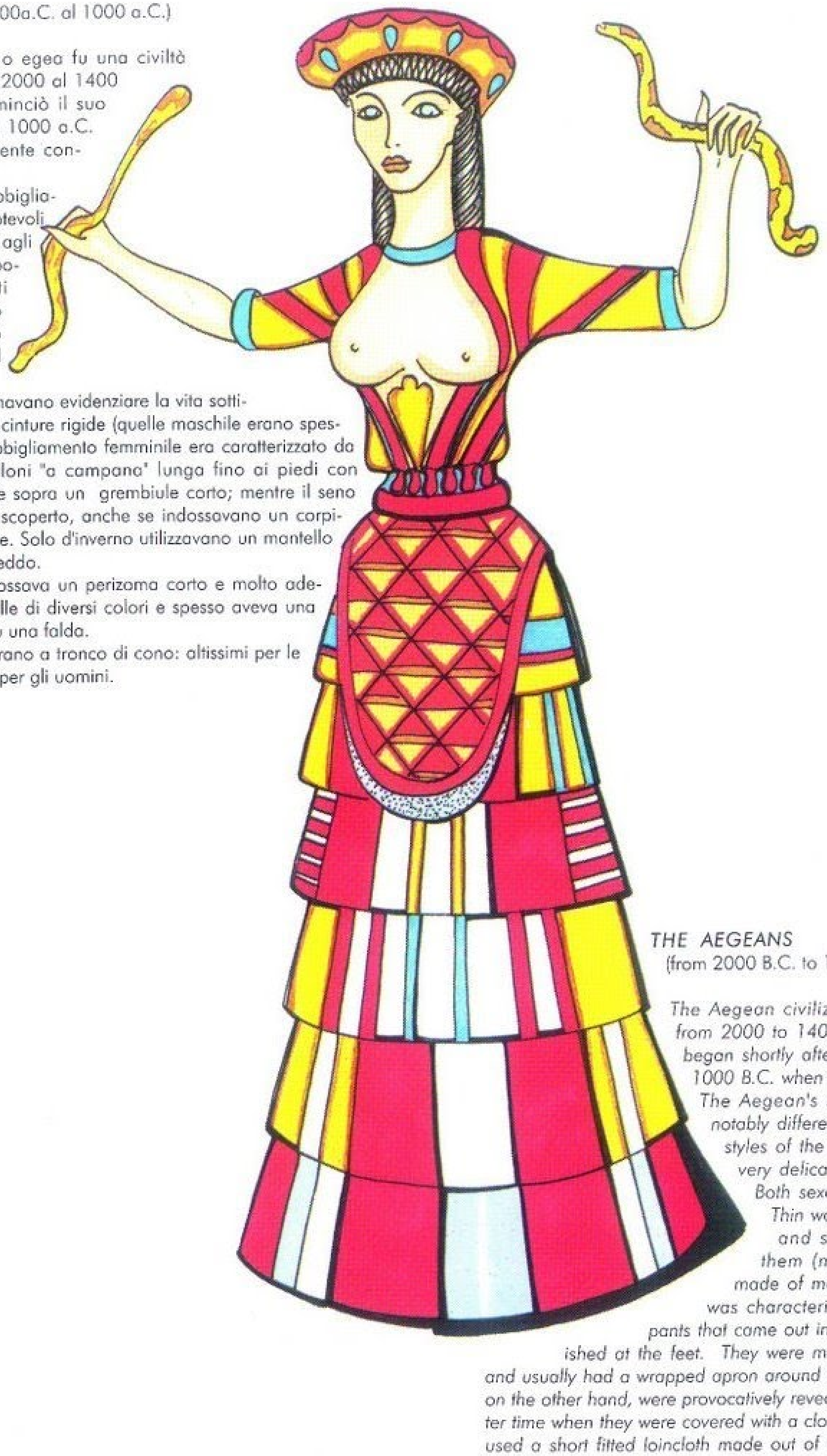
ANCIENT GREECE (from 700 B.C. to 30 B.C.)

Throughout the various ages of time (Doric, Ionic and Corinthian) there were two fundamental dress codes for both sexes; the cape and the tunic.
There were two types of feminine tunic. The "Doric Chiton" was inspired by its style and was made of wool and peplum. It was reasonably longer than the body, so that it would refold under the arm and lie on the shoulder with straps and knots. The other tunic was called "apoptygama" which had one lateral stitch and cuffed borders and somewhat resembled the other tunic. The "apoptygama" differed sometimes when it was worn by tucking it intricately. Instead, in the Ionic period, the ionic Chiton was wider, and in silk and linen. This fabric helped to create the sophisticated draping and pleats that Grecians were famous for wearing. Over the tunics, a draped cloak was put over the shoulder.
The masculine dress code was very different. The tunic or chiton was worn until the calves at first but it was changed to fall to mid-thigh. Only the elderly men used the original length tunic afterwards. Over the years it was preferred to follow the Ionic style because it had very fitted drapery. Consequently a rectangular piece of linen that was longer than the previous tunic was first wrapped around the waist and then over the shoulders and then passed back to the front. This created a flowing drapery that sometimes was confusing to tie. The cloak could be worn with or without a tunic and in the Ionic style it was called "himation" and was either long and chlamys or short (used mainly by the military, the young and travelers because it was more comfortable) and it was connected with a buckle on one or both shoulder. Often it was decorated with embroidery, borders and decorations in geometric patterns called "greek fret".
Generally, the fabrics used were made of wool and dyed into dark colors, while later natural fibers like co[illegible] of their ability to be draped. Inside people went barefoot, while outside they sported roped sandals that tied around the ankles with string. The most

DE TODO UN POCaly

GLI EGEI (dal 2000a.C. al 1000 a.C.)

La civiltà cretese o egea fu una civiltà molto fiorente dal 2000 al 1400 a.C., ma poi cominciò il suo declino, finché nel 1000 a.C. venne definitivamente conquistata.
Nel campo dell'abbigliamento troviamo notevoli differenze rispetto agli altri popoli dell'epoca, infatti questi avevano un gusto molto più delicato ed erano abili nel taglio.
Entrambi i sessi amavano evidenziare la vita sottile, così portavano cinture rigide (quelle maschile erano spesso di metallo), l'abbigliamento femminile era caratterizzato da una gonna-pantaloni "a campana" lunga fino ai piedi con balze multicolore e sopra un grembiule corto; mentre il seno era generalmente scoperto, anche se indossavano un corpino a maniche corte. Solo d'inverno utilizzavano un mantello per ripararsi dal freddo.
Invece l'uomo indossava un perizoma corto e molto aderente in lana o pelle di diversi colori e spesso aveva una reticella di perle su una falda.
I loro copricapo erano a tronco di cono: altissimi per le donne e a calotta per gli uomini.



THE AEGEANS
(from 2000 B.C. to 1000 B.C.)

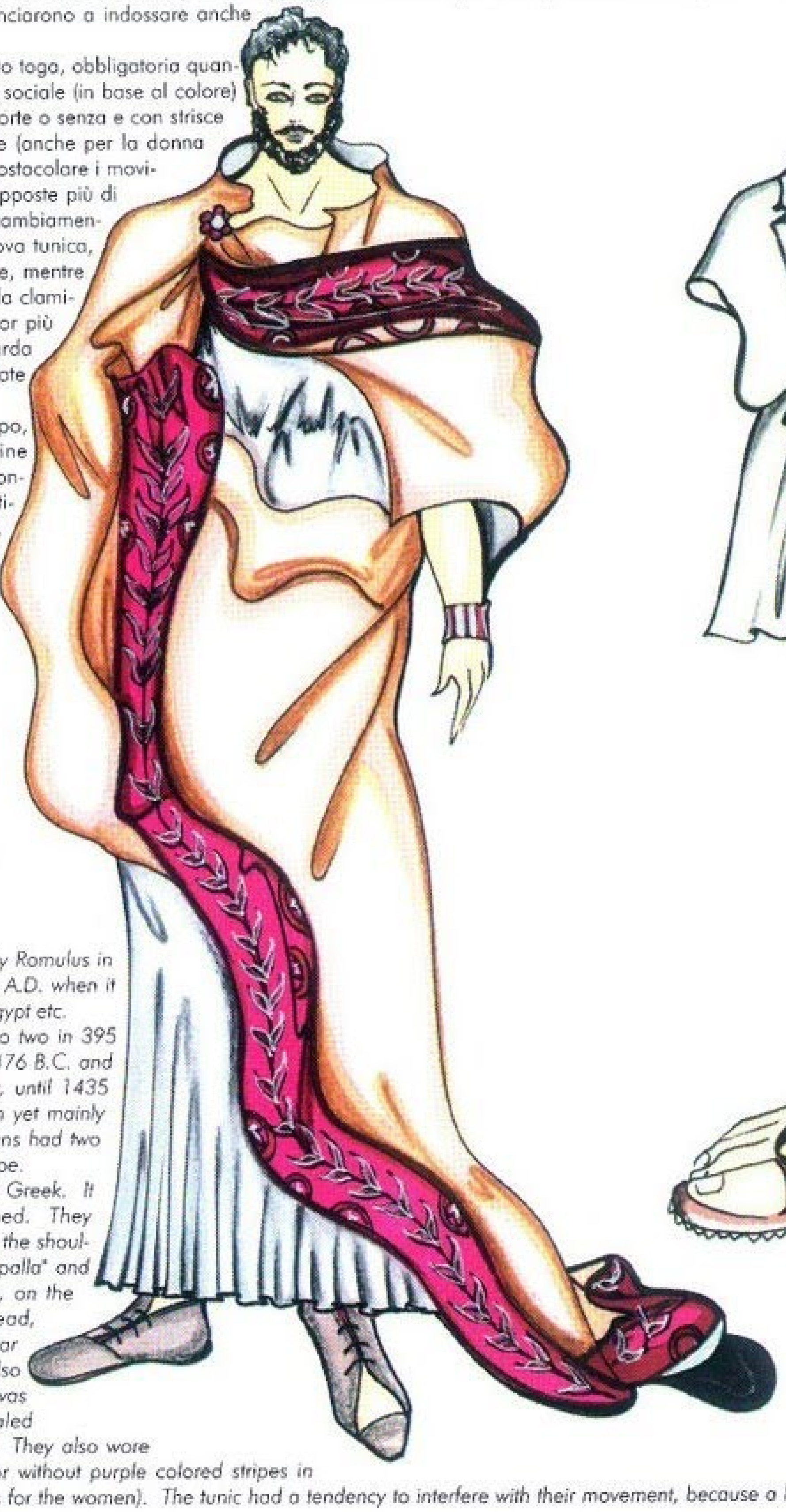
The Aegean civilization was blooming from 2000 to 1400 B.C. Their decline began shortly afterwards and ended in 1000 B.C. when they were conquered. The Aegean's style of fashion was notably different from other popular styles of the era. Their taste was very delicate and intricately cut. Both sexes loved to look thin. Thin waists were accentuated and stiff belts slung onto them (men's were generally made of metal). Women's dress was characterized by wearing skirt-pants that came out in a bell shape that finished at the feet. They were multi-colored, patterned and usually had a wrapped apron around the waist. Their busts, on the other hand, were provocatively revealed, unless it was winter time when they were covered with a cloak. The men, instead, used a short fitted loincloth made out of wool and leather in a variety of colors, and occasionally draping pearl colored fishnet over the loincloths. As for headgear they would wear truncated cones. The women wore very tall hats and the men wore usual skull caps.

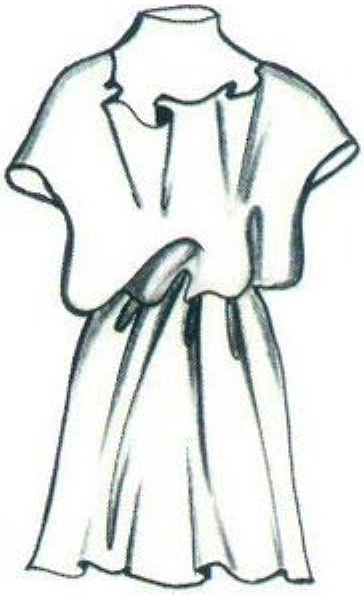
*DE TODO UN POCAly

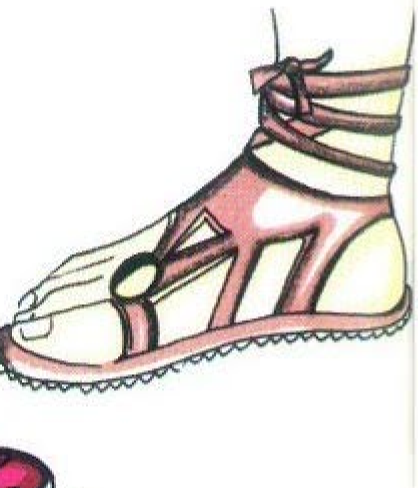
TAVOLA 198

I ROMANI (dal 753 a.C. al 476 d.C.)

Secondo la leggenda, Roma viene fondata nel 753 a.C. da Romolo e diventa un imponente Impero già dal 50 a.C., quando è padrona di gran parte del territorio conosciuto, tra cui Italia, Grecia, Asia Minore, Gallia, Egitto, ecc. Quando comincia il declino si decide la scissione dell'Impero in due parti (nel 395 a.C.): quello d'Occidente che durerà solo fino al 476 a.C. e quello d'Oriente che invece avrà vita molto più lunga (fino al 1453 d.C.).
Questo popolo si forgia sulla cultura etrusca e soprattutto su quella greca, da cui prende spunto anche per l'abbigliamento; infatti in generale anche i Romani avevano due capi base: la tunica e il mantello.
Le donne indossavano la stola, una tunica simile a quella greca anche se non più rettangolare, ma ovale con sotto lo strofio, che era simile a un bustino. Intorno alle spalle invece portavano il mantello di lana chiamato palla, drappeggiato in diverse posizioni (ai fianchi, sulle spalle o sopra la testa) in base al proprio gusto e solo intorno al V secolo cominciarono a indossare anche una sottoveste a maniche lunghe.
Anche per l'uomo troviamo il mantello, chiamato toga, obbligatoria quando si usciva di casa, giacché rivelava la classe sociale (in base al colore) e la tunica che poteva essere con le maniche corte o senza e con strisce color porpora sempre per identificare la classe (anche per la donna valeva lo stesso discorso). La tunica tendeva a ostacolare i movimenti anche perché talvolta ne venivano sovrapposte più di una. Ma è in epoca imperiale che vi sono dei cambiamenti sia della toga che della tunica; infatti la nuova tunica, la dalmatica era molto semplice e confortevole, mentre il mantello si rimpicciolisce anche se in realtà la clamide, che si allacciava sulla spalla, riscosse ancor più successo perché più pratica. In epoca più tarda troviamo anche le brache, che venivano indossate per lo più dai legionari.
Generalmente i romani non usavano copricapo, anche se talvolta usavano il petaso, di origine greca; mentre le calzature cambiavano a seconda della condizione sociale: i sandali più sofisticati erano i calcei, allacciati fino al polpaccio, mentre i più semplici erano le solae, cioè semplici suole fermate da fasce di cuoio tra le dita.







THE ROMANS (from 753 B.C. to 476 A.D.)

According to the legend, Rome was founded by Romulus in 753 B.C. It became a powerful empire by 50 A.D. when it empowered Italy, Greece, Asia Minor, Gaul, Egypt etc. When the empire started to decline, it split into two in 395 B.C.); one in the Middle East that lasted until 476 B.C. and the other in the Orient which survived longer, until 1435 A.D. This society veered towards the Etruscan yet mainly towards the Greek fashion. In fact, the Romans had two basics for clothing as well; the tunic and the cape.
The women wore stoles, a tunic similar to the Greek. It was more oval rather than rectangular shaped. They also wore a "strofio", similar to a corset. Over the shoulders they wore a cape made of wool called "palla" and they would make it drape in different places, on the sides, on the shoulders or on top of the head, depending on ones taste. They began to wear long-sleeved slips in the 5th century. Men also wore cloaks, a specific one called a toga. It was obligatory to wear the toga; the jacket revealed the social class by what color it would be in. They also wore tunics that could be short-sleeved and with or without purple colored stripes in order to identify the social class (the same was for the women). The tunic had a tendency to interfere with their movement, because a lot of times they would wear more than one at a time.
In this Imperial Age some changes were made to the toga as well as the tunic. The new "dalmatic" tunic was very simple yet comfortable and meanwhile the cloak became more fitted. The "clamide" that tied onto the shoulder was very successful because of its practicality. Later on in this era trousers were introduced and worn by the more legionary. Generally the Romans rarely wore headgear although sometimes they wore the "petasos" of Gree [illegible] depend-ing on the social class. The more sophisticated sandals were the "calcei", laced all the way up to the calf. The simpler were the "solae", simple soles latched with

*DE TODO UN POCaly

I **BIZANTINI** (dal 330 al 1453)

Con la divisione dell'Impero Romano, l'antica Bisanzio (l'attuale Istambul) vive un periodo molto ricco. Chiaramente l'abbigliamento subisce un'influenza diversa da quella romana, anche se da questa prenderà spunto; infatti ritroviamo ancora il mantello e la tunica, ma arricchiti da tessuti pregiati e molte decorazioni, pietre preziose, fili d'oro e d'argento in base alla classe sociale: perciò non si notava più il drappeggio usato dai romani.

L'abbigliamento maschile si differenziava in base al proprio status: l'Imperatore e i nobili indossavano la dalmatica o una tunica a maniche lunghe e attillate; mentre sopra portavano un mantello chiamato clamide che era porpora per l'Imperatore e bianco per i nobili e si allacciava sulla spalla, sopra la quale vi era il tablion, cioè un rettangolo di colore contrastante. Inoltre troviamo i campagi, cioè scarpe di seta di diversi colori sempre a seconda della classe e anche brache aderenti fino alla caviglia. Invece i religiosi vestivano un mantello chiamato pianeta con sopra il pallio sacro ecclesiastico (sciarpa a forma di croce). Per la gente comune solo una tunica lunga fino ai fianchi, con una cintura e con sotto pantaloni e stivali alti e sopra un lungo mantello.

Per le donne era diverso: l'Imperatrice aveva due tuniche (una era chiamata bizantina) molto decorate soprattutto sui polsi e al collo, mentre sulle spalle il loron, che era una stola incrociata sul davanti molto decorata e con un fermaglio preziosissimo. A corte si imitava il suo abbigliamento, anche se i colori erano diversi (solo l'Imperatrice usava il color porpora).

THE BYZANTINE PERIOD
(from 330 A.D. to 476 A.D.)

With the divisions of Imperial Rome, ancient Byzantines (the present Istanbul) lived in a very rich era. Like the Romans, the Byzantines wore cloaks and tunics yet they created their own style. They used more precious fabrics, many decorations, precious stones, stitched with gold and silver, depending on the social class.

The Romans use of drapery was no longer utilized for this era.

The male dress code differentiated based on their status; the emperor and nobles used the Dalmatic, the long-sleeved fitted tunics. The emperors would wear purple cloaks over the tunics and the nobles would use white tunics and the back side had a color contrasting rectangle.

"Campagi" were the shoes worn that were made out of silk and colored to show ones social class. The religious society instead wore a cloak called "pianeta" (literally meaning "planet") that had an ecclesiastic holy pallium (sash shaped like a cross).

The common folk simply wore a tunic that went down to the thighs, a belt, a pair of pants, knee-high boots, and all beneath a long cloak.

Women had their own style. The empress owned two types of tunics; one called the "Byzantine", which was extremely decorated, mainly on the cuffs and the collars. Over the shoulder was a "loron", which was a stole that crisse[illegible] pin. In court, they imitated the [illegible] and the Empress was the only one allowed to wear purple.

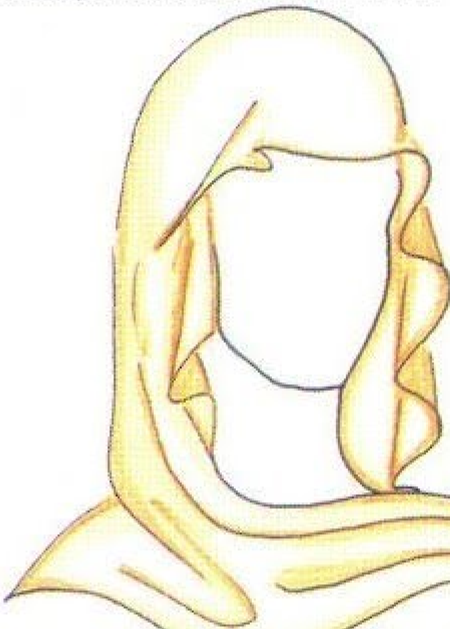
*DE TODO UN POCay

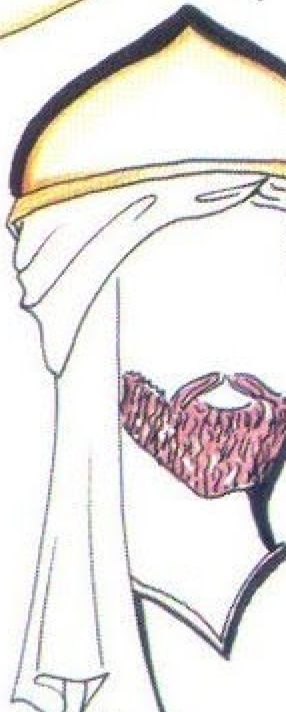
TAVOLA 200 L'EPOCA ROMANICA (DAL 476 al 1250)

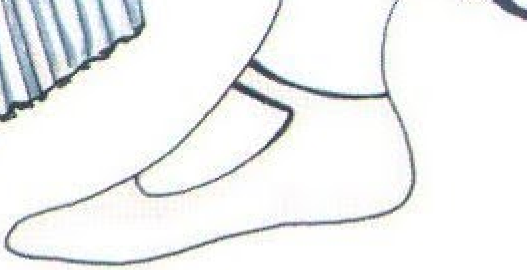
Il medioevo si divide in due periodi fondamentali con caratteristiche ben distinte: romanico e gotico. Occupiamoci ora del primo periodo, caratterizzato dalla nascita del feudalesimo, l'inizio delle Crociate (battaglie tra cristiani e musulmani) e l'influenza araba nel costume europeo.

In questa prima fase l'uomo indossava la tunica (lunga fino al ginocchio e solo in un secondo tempo fermata da una cintura in vita o la cotte o il giaco che è simile alla dalmatica bizantina), le brache (fino ad allora usate solo dai barbari) in panno con una fascia in vita per fermarle e mantello, che era molto grande o la cappa con il cappuccio (infatti i copricapo erano molto usati). Invece clero e ricchi si vestivano ancora come i bizantini. Niente di particolare sulle scarpe, che erano basse e strette.

Le donne portavano due vesti: la tunica talare con maniche molto attillate e la sopravveste con maniche attillate fino ai polsi che poi si allargavano ad imbuto (tanto che si arriverà ad annodarle perché toccheranno terra). Inoltre anche loro avevano il mantello, cioè la cappa e il cappello diventa parte integrante dell'abbigliamento (soprattutto la cuffietta), così come la biancheria di seta ricamata. Per le calzature niente di particolare: di seta ricamata per le grandi occasioni, se no pantofole in panno.







THE ROMANIC ERA
(from 476 A.D. to 1250 A.D.)

The Medieval Times were divided into two fundamental period; the Romanic and the Gothic. The start of Feudalism, the beginning of the "Crusades" war (battle between Christians and Muslims), and an introduction of Arabian influence on European clothing all took place in the first time period. Throughout this period, the man wore a tunic (knee-length and, in the second period, belted at the waist), or the "cotte", or chain mail (similar to the Byzantine's "Dalmatic"), trousers (only used by barbarians), cream colored and held by a band, and a cloak was also used that was large and usually had a hood or a hat. Headgear was very popular and often used. The Ministry and the rich still dressed like the Byzantines. The shoes were basic, flat and slim. Women wore tunics with fitted sleeves to the wrists that widened (sometimes all the way to the ground). They also wore cloaks. Hoods, hats (especially the bonnet), and embroidered silk all integrated into style. Stockings had nothing particular, but they used embroidered silk ones for special occasions and for everyday wear they used plain cream slippers

DE TODO UN POCO

L'EPOCA GOTICA (dal 1250 al 1450 ca.)

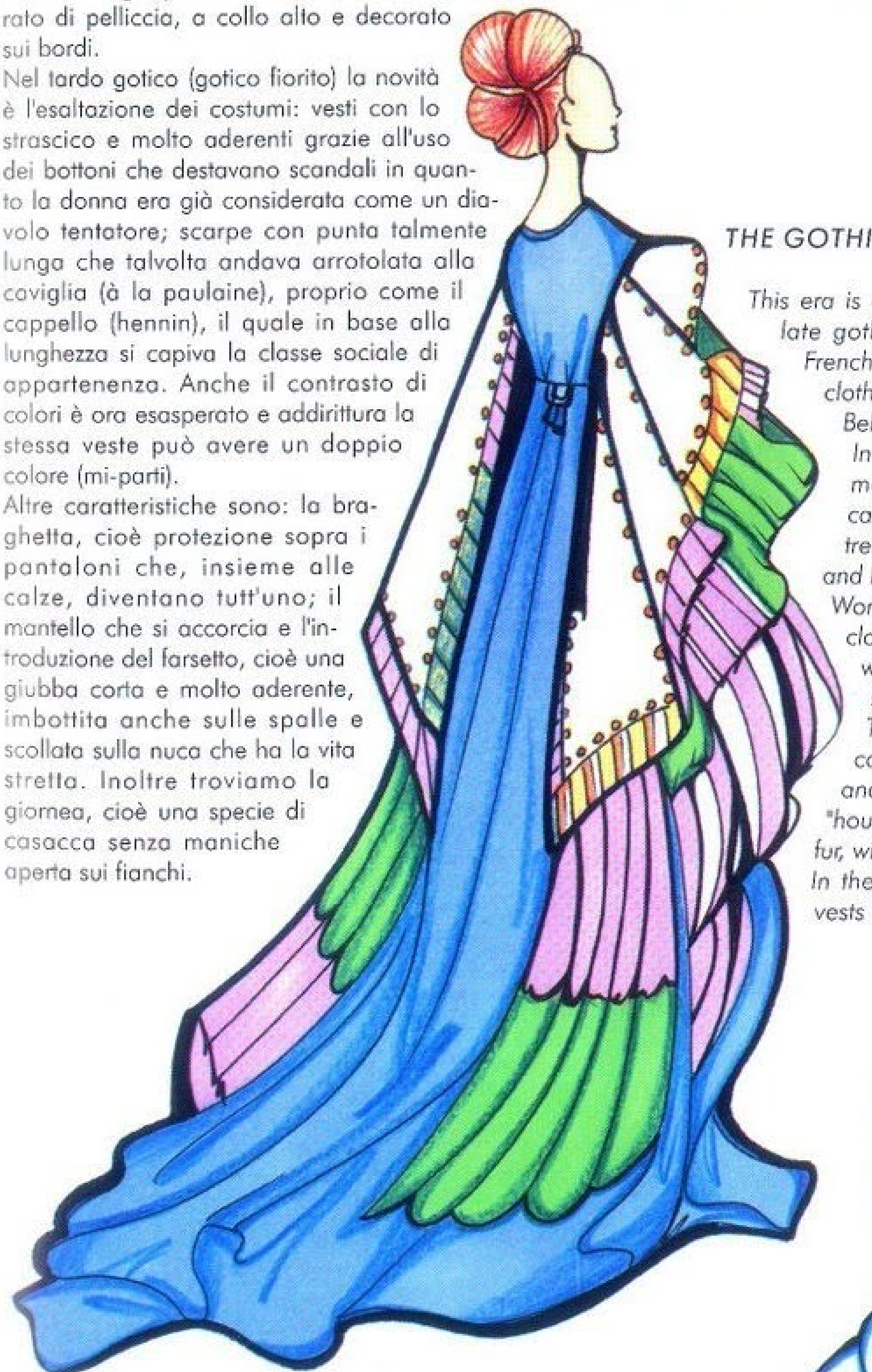
Quest'epoca si può ulteriormente dividere in due momenti successivi: gotico e tardo gotico, entrambi caratterizzati da una forte influenza della moda francese, ma il secondo è focalizzato soprattutto sugli abiti del Regno di Borgogna (che comprendeva Francia, Belgio e Paesi Bassi): in entrambi i periodi c'era la propensione verso il prolungamento delle linee verticali a scapito di quelle orizzontali.

Nel primo periodo l'uomo indossava due vesti: la sopravveste, chiamata surcot, che era senza maniche. Intorno portava la cappa, che era un mantello corto, spesso con maniche e generalmente rifinito con pelliccia, molto in auge in quel periodo. Inoltre era provvisto di cappuccio (più avanti prenderà il nome di chaperon e avrà una punta lunghissima).

Anche la donna portava due vesti: la cotte, con maniche aderenti e molto leggera e quella sopra, chiamata surcot, cotardie o bliaud, simile a quella maschile, salvo le maniche, che qui potevano non esserci e per la maggior lunghezza. Aveva la scollatura centrale a punta e molto profonda, con la vita alta segnata e di un colore forte e in netto contrasto. Solo in un secondo tempo ci saranno degli spacchi laterali, con bordo in pelliccia. Inoltre sopra vi era lo houppelande, cioè un mantello, come per l'uomo, foderato di pelliccia, a collo alto e decorato sui bordi.

Nel tardo gotico (gotico fiorito) la novità è l'esaltazione dei costumi: vesti con lo strascico e molto aderenti grazie all'uso dei bottoni che destavano scandali in quanto la donna era già considerata come un diavolo tentatore; scarpe con punta talmente lunga che talvolta andava arrotolata alla caviglia (à la paulaine), proprio come il cappello (hennin), il quale in base alla lunghezza si capiva la classe sociale di appartenenza. Anche il contrasto di colori è ora esasperato e addirittura la stessa veste può avere un doppio colore (mi-parti).

Altre caratteristiche sono: la braghetta, cioè protezione sopra i pantaloni che, insieme alle calze, diventano tutt'uno; il mantello che si accorcia e l'introduzione del farsetto, cioè una giubba corta e molto aderente, imbottita anche sulle spalle e scollata sulla nuca che ha la vita stretta. Inoltre troviamo la giornea, cioè una specie di casacca senza maniche aperta sui fianchi.



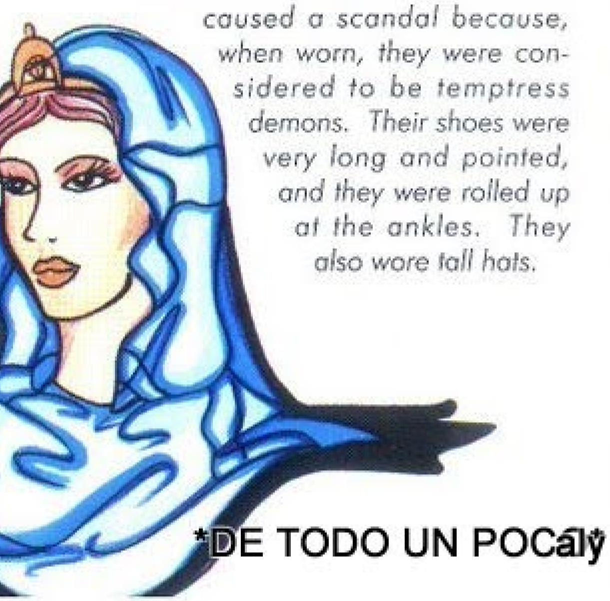
THE GOTHIC ERA (from 1250 to 1450)

This era is divided into two successive moments: gothic and late gothic, which were both immensely influenced by French Fashion. The latter was focused overall on the clothes of the kingdom of Borgogna (part of France, Belgium and the southern states).

In the first period, there were two different styles of menswear. The overcoat was sleeveless, with a cape over it, generally bordered with fur. The other trend was to wear a hood (later on called "chaperon" and had extremely long points).

Women also had two styles of fashion. "La cotte" had close fitting sleeves and was very light. The overcoat was similar to the male version, except for the sleeves, and the collar was pointed and very deep. The waistline was high and decorated with strong colors and contrasts. Only later did lateral space and fun borders start being used. There was also the "houppelande", a coat like that worn by men, lined with fur, with a high neckline and decorated borders.

In the late gothic era, a new exciting fashion began: vests with trains that were very close fitting, due to the introduction of buttons. The buttons caused a scandal because, when worn, they were considered to be temptress demons. Their shoes were very long and pointed, and they were rolled up at the ankles. They also wore tall hats.



DE TODO UN POCO

TAVOLA 202

RINASCIMENTO (dal 1450 al 1600 ca.)

Il Rinascimento nasce in Italia, ma si sviluppa anche in tutta Europa, dove assume diverse forme, di conseguenza anche l'abbigliamento ha molte varianti.

In Italia abbiamo un ritorno alle proporzioni, nel senso che si perde la verticalità a vantaggio di una maggiore orizzontalità, di conseguenza gli abiti si accorciano. Il costume maschile era costituito dal farsetto, chiamato tappert (che era scollato e con le maniche facilmente cambiabili in quanto stringate all'attaccatura da dove si scorgeva la camicia bianca, inoltre aveva forma svasata, con pieghe e in genere sopra si portava una cintura sottilissima), mantello (che poteva essere di diversi tipi), uose (cioè lunghe calze) e brachetta. Con il passare degli anni questi indumenti cominciarono ad accorciarsi e spalle e busto iniziarono a essere sempre più imbottiti.

I cappelli erano di diverso tipo, ma il più famoso era quello di derivazione dal cappuccio a punta, lo chaperon turban. Ancora usato il costume bicolore. Invece la donna indossava una veste e una sopravveste con lo strascico (che più avanti scomparirà) e anche qui si scorgeva la camicia grazie allo scollo quadrato della veste; inoltre portava il mantello o la cappa. Caratteristici erano i tanti nastrini sulle braccia, i tessuti pesanti e l'uso delle doppie maniche (le prime attillate, mentre le altre a palloncino fino a metà braccio). Con gli anni la sopravveste assunse un taglio verticale per far notare la veste al di sotto e il punto vita ritornò in posizione naturale. Sulla testa si portava un velo oppure si intrecciavano i capelli con fili di perle o nastrini.

Comunque la moda italiana più lussuosa era quella veneziana.

In Germania la moda era diversa, infatti era caratterizzata dalla moda "degli intagli" (nata dai Lanzichenecchi che rammendarono le divise con stoffe avute in premio) e consisteva in tagli sulla stoffa, dalla quale fuoriusciva la fodera. Oltre ad utilizzare tessuti pesanti (che come in Italia erano arricchiti da fili metallici o gioielli), si ricorreva anche ad imbottiture su spalle, maniche e perfino sui calzoni; i colori erano forti, così il senso di pesantezza aumentava e il porpora, il nero e il blu erano privilegio dei nobili.

Gli uomini indossavano la schaube, che era una casacca che assomigliava a un mantello, in genere bordata in pelliccia, con maniche larghe: anche qui vi erano giochi di spacchi. Inoltre portavano i calzoni a palloncino (sempre con fessure), con la brachetta e nascono le giarrettiere per le calze maschili.

La donna invece portava un corsetto aderente e la koller, che era un piccolo mantello che copriva l'ampia scollatura (che poi diventerà sempre più modesta). La vita era alta, le maniche a sbuffo e la gonna larga e a pieghe. Veniva usata moltissimo la pelliccia e anche le classi meno abbienti la utilizzavano (quelle meno pregiate) anche i vari disegni e i decori erano in auge.

La Spagna cominciò a dominare la scena dalla metà del '500, probabilmente poiché il suo ruolo internazionale diventava sempre più determinante e porrà le basi per il futuro periodo barocco. Ad esempio non si usavano più molti colori, ma solo uno, scuro, per far risaltare i gioielli sugli abiti.

Ritorna l'idea del corpo all'interno di forme geometriche molto rigide, soprattutto il cono.

L'uomo indossava una cappa circolare, mentre i pantaloni a palloncino erano più corti e molto imbottiti tanto da renderli rigidi e il farsetto era a punta, con una vita molto snella. Sul collo si portava la gorgiera, cioè un colletto pieghettato a nido d'ape e inamidato a tal punto da rendere rigido il collo di chi lo indossava; mentre la donna portava un colletto a ventaglio sempre inamidato. Inoltre indossavano un mantello che aveva diverse forme e talvolta il cappuccio.

La donna portava un bustino stretto, perciò con la sopravveste (con la parte superiore che pareva un triangolo) la vita sembrava sottile e il seno appiattito. Anche la gonna sul davanti, grazie al verdugale (era una sottogonna rigida grazie a stecche di balena o di vimini e cerchi) aprendosi per far intravedere la sottoveste, assumeva una forma triangolare. Inoltre utilizzavano il topado, cioè un mantello in cui si fasciava completamente il corpo tranne l'occhio, con cui le ammaliatrici lanciavano occhiate infuocate (infatti era utilizzato dapprima solo dalle donne in cerca di uomini e solo in un secondo tempo da tutte).

In Francia il costume era di linea addolcita rispetto a quella spagnola e la gonna a forma cilindrica. Il farsetto era come quello italiano (con maniche a prosciutto) e la gorgiera come quella spagnola. Caterina de' Medici lanciò la moda dei calzoni-mutande, come imitazione della moda maschile. Infatti l'uomo indossava culottes fino al ginocchio, al di sotto del quale vi erano delle calze di diverso colore tenute da lacci sotto il ginocchio. Il corpetto, con le imbottiture, sembrava a forma di cono rovesciato e di profilo sembrava avesse la pancia (da cui il nome panseron).

Per quanto riguarda l'Inghilterra invece, mentre le donne seguivano la moda tedesca (caratterizzata da molte decorazioni, tra cui perle e pietre preziose, maniche ad imbuto e vita alta), gli uomini cercavano di mantenere anche le proprie tradizioni. Come i tedeschi, indossavano tessuti damascati, la schaube, il farsetto con pietre incastonate, i calzoni a palloncino e le bordature in pelliccia. Inoltre portavano le calzature a becco d'anitra, di origine tedesca e caratterizzate dalla parte superiore della scarpa che copriva solo il calcagno e una parte delle dita. Nel periodo elisabettiano invece si cominciò a seguire le mode dei diversi Paesi, portando soprattutto capi estremamente imbottiti e inamidati: la Regina Elisabetta infatti indossava una veste, insieme al verdugale, con maniche a prosciutto imbottite e il corpino di forma triangolare, ornato di pizzi e perle.

DE TODO UN POCO

THE RENAISSANCE (from 1450 to 1600)

The Renaissance period began in Italy and spread rapidly all over Europe, changing the fashion of this time by varying from country to country. Italy returned to using proportions, in the sense that it lost some of its verticalness in order to give a better horizontal cut. In turn the garments became shorter. The masculine wardrobe consisted of a doublet, called "tappert", it was unattached and the sleeves easily attached to the seams where the white shirt came out. Another form of the "tappert" was flared and pleated and generally a fine belt was worn over it with a cape, a "gaiter" (long socks) and shorts. With time these garments were shortened and the bust and shoulders were padded more frequently. Various hats were used, the most famous "chaperon turban", was derived from the hood and was pointed. Multicolored garments were also used. On the other hand, women wore a gown and an overcoat with a train (in later years the train disappears) and a square collar that accentuates the under shirt. They also wore cloaks and hats. Sleeves were decorated with ribbons and heavy fabrics and it was unisex to use layered sleeves (the first layer was tight and fitted; the others were puffy and reached just before the elbow). As time passed, the overcoat became more fitted to accentuate the gown and the waistline returned to its natural height. Either veils or hair ornaments with pearls, ribbons, or braids were widely used.

The most elegantly presented Italian fashion during this time was the Venetian style.

In Germany the style varied. It was characterized by the "carvings" (founded by the Lanzichinecchi, who stitched their uniforms with pieces of different cloth that were worn by their rivals) and consisted of cuts on the fabric to show the underlining. In other words, by using heavy fabrics (for example, in Italy they adorned garments with metallic strings and jewelry), they tended to put padding in the shoulders, sleeves and even in their stockings to show an ample size. Dark colors were used: purple, black and blue were set aside only for nobles. Men used the "schaube", a cassock that resembled a cloak, bordered with fur and wide sleeves that were playfully slit. They also wore puffy stockings.

The women instead wore a fitted corset and the "Koller", which was a miniature cloak that covered the low-cut neckline that will eventually become more modest. The waistline was still high, sleeves puffy and the shirt was large and pleated. Fur was very popular, and it would even be utilized amongst the middle class, with varied colors, designs, and decorations.

Spain began to dominate the scene in the 1500s, so much that it creates the basis for the future baroque period. For example, they did not use many colors, but only very dark ones to show off the jewels on the outfits. Geometric and very rigid forms were making a come-back, especially the cone shape. Men wore circular capes, ballooned pants, stuffed to give them a rigid look, with a slim waistline. On the neck, there were ruffles, folded in bee's nest style and starched to such a degree that it made the neck of the person wearing it stiff. Women always wore starched, fan-like collars. They also wore cloaks that came in different forms and were without hoods.

The women generally wore tight corsets and overcoats (which made a triangular shaped pattern on their backs), making their waistline look slender and their bust seem flat. The skirt also had a triangular shape in front, thanks to the "verdugale" (a rigid underskirt with circular frame and sticks to give it the triangular shape). They also used the "topado" which was a cloak that was completely wrapped around the body up until the eyes, which made the eyes all the more enchanting. (In fact it was firstly only used by ladies looking for men and then after that by everybody.)

In France, costume took on a softer form than that of the Spanish and skirts were cylindrical. The girdle was in the Italian style (with bell-shaped sleeves) and the ruffles were like the Spanish. Catherine di Medici introduced tights imitating the men's fashion. In fact, men wore underwear to the knee and below this socks that came in many different colors, held under the knee by strings. The vests gave them the look of an upside-down ice-cream, and when looked at from profile view men seemed to have big stomachs (called "panseron", which derives from "pancia" which means stomach in Italian).

English women tended to follow the German style of fashion (a highly decorated taste, consisting of pearls, precious stones, funnel shaped sleeves, and a high waistline). Men tried to maintain their own traditions as well. Like the Germans, they wore "Damascus" fabrics, the "schaube", doublets with eng[illegible] trim. Originating from Germany, the shoes worn had duck-bill shaped tips and started at the ankles down to barely covering the toes. In the Elizabethan period, they began to follow the fashion styles from different states instead. This led to padded and stiff tops. Queen Elizabeth wore a gown with a "verdugale" framework that made the skirt bell-shaped and

*DE TODO UN POCaly

TAVOLA 204

IL BAROCCO (dal 1600 al 1715 ca.)

Il Seicento vede in primo piano dapprima l'Olanda e poi in un secondo periodo la Francia; perciò è bene distinguere un primo Barocco e l'alto Barocco. Nel primo Barocco, l'abbigliamento maschile subì notevoli cambiamenti, a partire dai calzoni, che diventarono più lunghi e stretti e senza imbottitura, con risvolti e canons, cioè bordature di pizzo e con pregiatissime calze in seta. Come calzature si cominciarono ad usare stivali alti con sperone. Il pizzo assunse sempre più importanza, perciò anche l'uomo in un certo senso ingentilì la sua immagine. Per quanto riguarda la parte superiore del corpo, la gorgiera scomparì (anche nella donna) per lasciare il posto a diversi tipi di colletti più semplici, con pizzi ed era di rigore la camicia bianca sempre con nastrini e ampie maniche con sopra una specie di bolerino con maniche cortissime o addirittura senza.

Le donne portavano invece due vesti: il manteau, che aveva uno strascico e una sottoveste che si intravedeva (come le maniche in quanto quelle della sopravveste erano larghe) e al posto del verdugale si usavano rotoli di cuoio che avvolgevano le anche per allargare la gonna; intanto il seno ritornava piuttosto in vista. Per entrambi i sessi si usava un cappello ornato di piume.

Nell'alto barocco l'uomo indossava pantaloni larghissimi, alla rhingrave, stretti in vita e con nastrini e volants sul fondo, con scarpette di seta a punta quadrata e i canons del primo periodo. Come giubba il giustacuore, che arrivava alle ginocchia, era molto aderente e con grandi risvolti. Invece la donna continuava con le scollature generose e le due vesti, anche se ora la sottoveste poteva avere grandi balze e ritorna in auge l'uso dello strascico. I pizzi (engagentes) erano molto utilizzati per entrambi i sessi. Altre due curiosità sono l'uso delle parrucche e delle maschere.

Da questo periodo la moda francese comincia a dominare in tutta Europa.

THE BAROQUE ERA (from 1600 to 1715)

The Baroque era was first seen in Holland and the second period took place in France, and it is important to distinguish the differences between the two periods.

In the first Baroque period, men's clothing changed notably, trousers became longer and more stretchy without being stuffed. They were bordered with pieces of cloth and the stockings were made of silk. The collars were covered with various types of lace and the white shirts, used at the time were adorned with ribbons and baggy sleeves. Over the shirts, bolero jackets were worn.

On the other hand, women wore two vests: the "manteau," a skirt that had a train in the back and an over vest that had long sleeves. In place of the corselets, leather reels were wrapped around the midriff to minimize the waist line as well as to give the impression of a longer bodice. The bust began to be emphasized prominently again.

Both males and females utilized a hat that was adorned with feathers.

In the second half of the Baroque era, men's trousers became even longer. They were narrow at the waist and decorated with ribbon and flounced at the base. The shoes were made out of silk and were either squared or rounded at the tip. A "jerkin" was preferred as a jacket because it was close fitting with large cuffs and ended at the knees. On the other hand, women continued to use the two vests from the previous half of the period [illegible] nous ruffles and at the height of the era the train of the skirt began to be used again. Intricate lace was used widely when decorating the garments of both sexes. [illegible] that the fashion from France began to dominate all over Europe.

DE TODO UN POCO

LA REGGENZA (dal 1715 al 1723 ca.)

TAVOLA
205

Con Reggenza si intende quel periodo in cui il duca Filippo D'Orleans governò al posto di Luigi XV in attesa della sua maggiore età. L'abbigliamento maschile era caratterizzato da: giacca, farsetto, camicia con un piccolo collo e pantaloni. La giacca, che era molto aderente come il farsetto, aveva molti bottoni sul davanti, tasche appariscenti in diverse posizioni e maniche con risvolti che potevano arrivare anche fino ai gomiti. Invece il farsetto era usato per lo più dai nobili, infatti mentre posteriormente la stoffa era poco pregiata, davanti era in velluto o raso; inoltre i bottoni potevano essere anche d'oro. Infine sotto ai calzoni si indossavano ancora le calze di seta, tenute però dalla fibbia dei calzoni.
Per tutto il secolo domina il tricorno, un cappello in genere nero, con piume o fiocchi (ma portato sotto al braccio per non rovinare la parrucca, che era incipriata).
Per quanto riguarda le donne, queste cominciarono a indossare la contouche, chiamata in Italia andrienne, che era un vestito da casa davvero confortevole, in quanto ampio e morbido. Mentre quando uscivano, sotto la gonna portavano il panier, cioè una sottogonna fatta di cerchi di vimini o di ossa di balena: ma questo scomparirà con l'avvento di Luigi XV; inoltre spesso la gonna aveva un'apertura davanti per far vedere la sottogonna e nella parte posteriore vi potevano essere pieghe spesse. Il busto continua ad essere usato, sempre steccato per rendere più sottile il torace e vengono indossate le mutande, le braghesse, munite di guarnizioni d'oro.

THE REGENCY ERA (from 1715 to 1723)

*The Regency era took place with Duke Philip of Orleans running the government of Louis X, during the prime of the epoch.
The clothing for men consisted of fitted jackets called "farsettos," short collared shirts and trousers. The jacket was very close fitting and was decorated with buttons and there were pockets in various positions and sleeves that cuffed sometimes and could reach the length of the elbow. The "farsetto" was used more prominently by nobles, in fact the cloth used was not a rich fabric at all, but decorated with velvet. Sometimes the buttons were made of gold and over undergarments silk stockings were buckled to create a more sophisticated look.
Throughout the era the three-cornered hat dominates, a black hat decorated with feather and bows. Women began to wear an "andrienne," which was a comfortable house gown, wide and soft. When there were special evening occasions, under the skirt they wore a "panier", a petticoat that was made out of straw and whale bone. The "panier" was only used until Louis XV was overthroned. The skirt was slit in the front so that it would reveal the petticoat that was worn underneath which was heavily pleated on the backside. The bust continues to be uncovered and pressed to show the prominence of the bust.*

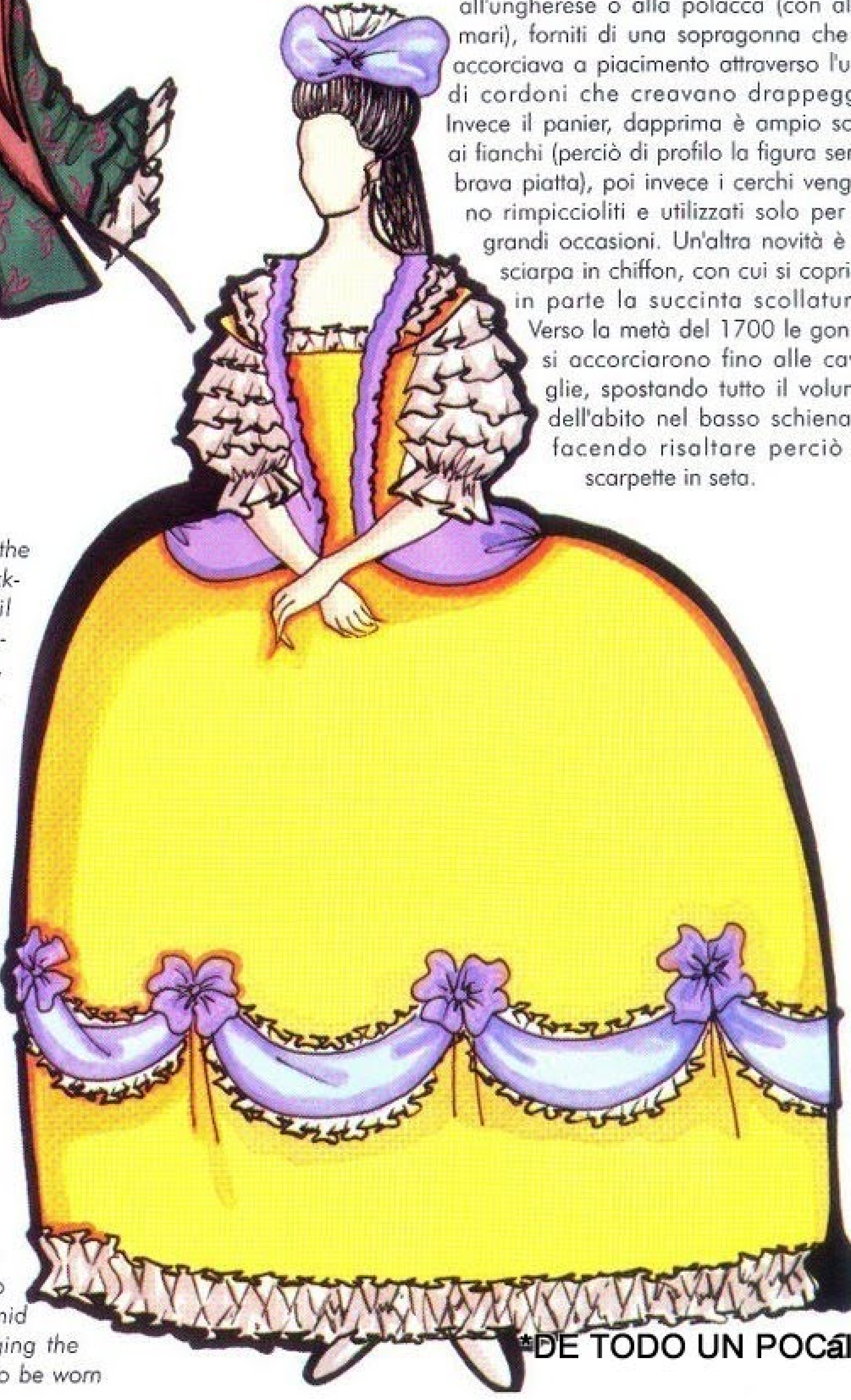
DE TODO UN POCO

TAVOLA 206 IL ROCOCÒ' (dal 1723 al 1785)

Il Rococò è caratterizzato dal regno di Luigi XV e l'inizio dei primi malcontenti del popolo.
L'uomo indossava il giustacuore con il taglio "a coda di rondine", i finti bottoni e senza i risvolti alle maniche; mentre il panciotto assomigliava sempre più a quello attuale, perciò si accorcia fino alla vita. I pantaloni erano sorretti da bretelle e per sostenere le calze continuavano a esserci le fibbie alle ginocchia. Un'altra novità è la redingote, che indosseranno anche le donne verso la fine del '700, mentre la camicia diventa sinonimo di ricchezza e si arricchisce ancora di jabot e di pizzi: questi ultimi diventano molto richiesti.
La donna indossava il busto costrittivo e il vestito, con scollo ampio e quadrato e gonna larga aperta davanti per far notare la sottogonna che aveva molte decorazioni (fiori artificiali, ghirlande, nastri e soprattutto pizzi a volontà che venivano importati soprattutto da Venezia). Ma con il matrimonio tra Luigi XV e la figlia dell'ex re di Polonia, incominciò la moda dei vestiti all'ungherese o alla polacca (con alamari), forniti di una sopragonna che si accorciava a piacimento attraverso l'uso di cordoni che creavano drappeggi. Invece il panier, dapprima è ampio solo ai fianchi (perciò di profilo la figura sembrava piatta), poi invece i cerchi vengono rimpiccioliti e utilizzati solo per le grandi occasioni. Un'altra novità è la sciarpa in chiffon, con cui si copriva in parte la succinta scollatura. Verso la metà del 1700 le gonne si accorciarono fino alle caviglie, spostando tutto il volume dell'abito nel basso schiena e facendo risaltare perciò le scarpette in seta.

THE ROCOCO
(from1723 to 1785)

The Rococo period is influenced by the reign of Louis XV, where the society begins to feel dissatisfied and displeased. Men wore jerkins cut with a rounded line, false buttons and no longer rolled up sleeves. Meanwhile the vests resembled the real ones of today, shortened to the waist. The pants were held up by suspenders and to hold up the stockings that buckled at the knees. The frock-coat, which was also worn by women until 1700s, became something very new. Shirts signified richness, the ones with added jabots, frills and trimmings became the most requested.
Women wore compelling corsets and dresses with very low and squared necklines. The skirts were very full, generally open in front to show off the extremely decorated underskirts (they used ornamental flowers, garlands, ribbons, and fluidly ruffled lace, usually imported from Venice). Hungarian and Polish influences came around after the marriage between Louis XV and the daughter of the former King of Poland. The dresses began to have a layer over them, the length and decorations varied by ones taste. They would generally have strings to help create the draping effect. The "panier" had padding only on the hips (it seemed flat when looking at the figure from the profile view). The hoops of the skirt were shrunken and only brought to use for special occasions. Another novelty of this period was the chiffon scarf to help cover the schantily tops. Around the mid 1700s, skirts shortened to the ankles, changing the volume of the lower back. Silk shoes began to be worn



DE TODO UN POCO

IL **NEOCLASSICISMO** (dal 1774 al 1815)

Stile **Luigi XVI** (dal 1774 al 1795)
Nel 1774 sale al trono Luigi XVI e sarà la moglie Maria Antonietta a dettare la moda fino alla sua decapitazione (1793). Nell'abbigliamento maschile si hanno notevoli cambiamenti dovuti all'influenza della moda inglese che ricerca soprattutto la praticità, anche a causa del cambiamento dello stile di vita: più passeggiate e sport all'aperto. Si intravede perciò uno stile molto attuale: frac, pantaloni lunghi elasticizzati con stivali in pelle, camicia, panciotto e redingote (nata come giacca per l'equitazione). Il tricorno è sostituito dal cilindro nero e questo connubio in Germania viene chiamato "alla Werther".
Per le donne invece si ha il bustino con maniche lunghe e il caraco, un bolerino a maniche strette. La gonna resta all'altezza della caviglia e vi è poi una sopragonna drappeggiata: si usa anche un'imbottitura sul basso schiena, così il corpo assume una forma a S. La scollatura viene in parte nascosta dal fichù, un fazzoletto incrociato sul seno e il punto vita ancora una volta si alza; inoltre sono in auge i grandi colli bianchi che si annodano dietro la schiena. Intanto le pettinature raggiungono altezze esagerate e si introduce l'ombrello per ripararsi dal sole.

NEOCLASSICISM *(from 1774 to 1815)*

Louis XVI style (from 1774 to 1795)

In 1774 Louis XVI was at the throne and he and his wife Maria-Antoinette dictated the fashion of the time until their decapitation in 1793.
Male fashion changed because of the newly influential English fashion. Their style was more practical and also was easier to wear because of the change in lifestyle to a more sport orientated one. Tailcoats, long stretchy trousers, leather boots, shirts, waistcoats and riding jackets became the new essentials for the wardrobe. The cocked hat was also introduced which consisted of a black cylinder and was called the "Werther", originating in Germany.
Women used long-sleeved bodices and bolero jackets with fitted sleeves. Skirts were calf length and overskirts were draped over them and padded on the back side. This way the body would take on the shape of an S. The neckline was from the "fichu" and handkerchiefs were stuffed in the breasts. The waistline was raised again, and at the height of the era a white tail was knotted along the back of the skirt. Hair styles were placed extraordinarily high and umbrellas started to be use

*DE TODO UN POCaly

TAVOLA
208

IL NEOCLASSICISMO (dal 1774 al 1815)

Stile direttorio (dal 1795 al 1799)
Con la morte di Luigi XVI si inaugura il Direttorio, cioè cinque direttori al governo francese, ma dureranno solo fino al 1799, quando Napoleone Bonaparte attuerà un colpo di stato. Inoltre vengono riportati alla luce Pompei ed Ercolano. Tutto questo influenza il modo di vestire, attraverso un ritorno alla classicità e alla semplicità.
Rimangono gli incroyables e le merveilleuse, cioè coloro che continuano a ostentare la loro eleganza, mentre gli altri rincorrono la comodità attraverso uno stile simile a quello Luigi XVI, di derivazione inglese. Anche le donne vivono questo bisogno di semplificazione, attraverso l'eliminazione di busto e sopragonna e al loro posto un vestito aderente con un piccolo strascico; inoltre sempre più la linea della vita arriva poco sotto al seno: si vuole imitare vagamente il chitone greco. Molto usati sono gli scialli, in cachemire per le più ricche, e lo spencer, cioè un giacchino che arriva alla vita ed è di origine inglese.

NEOCLASSICISM (from 1774 to 1818)

Directorate Style (from 1795 to 1799)

With the death of Louis XVI, the directory period began. There were 5 directors that governed France: this lasted until 1799 when Napoleon Bonaparte took a strike against the State. Pompeii and Herculaneum came back to light and influence after this. All this changed the style of fashion being used and in turn returned it to classical and simplistic styles.
The privileged remained and continued to exemplify and exist in their elegance; meanwhile the rest of the people continued dressing with a similar style of Louis XVI. Women dressed in a simplified fashion without bodices and overskirts. The dress trailed only a little on the ground and the waist line began a little below the bust, imitating the Greek chiton. Wraps were commonly used as was the [illegible] *the waist, originally from England.*

*DE TODO UN POCAy

IL NEOCLASSICISMO (dal 1774 al 1815)

Stile Impero (dal 1799 al 1815)

Questo stile riguarda il periodo che va dal colpo di Stato di Napoleone fino alla sua grave sconfitta a Waterloo nel 1815: da sottolineare il declino dell'aristocrazia e il dominio della borghesia.
Per l'uomo si continua la moda inglese, con dei piccoli cambiamenti: si iniziano a indossare i pantaloni lunghi (proposti per primi dai sans-culottes) e si gioca molto con i colori, aiutati dalle innovazioni riguardo le tinte per i tessuti. Si portano camicie con colli alti e una cravatta che fa due giri intorno alla gola; per il resto ritroviamo il frac e lo spencer.
L'abbigliamento femminile invece risente molto il ritorno al classicismo, infatti ora le donne indossano solo una tunica a vestale con scollo sia davanti che dietro, con il corpino che copre solamente il seno e confezionati con un tessuto leggero. Se si preferivano le maniche corte a palloncino, allora si portavano guanti fino al gomito: questo accessorio viene usato sempre più. Lo strascico invece lo si ritrova solo per determinate cerimonie.

NEOCLASSICISM (from 1774 to 1818)

Imperial Style (from 1799 to 1815)

This style starts with Napoleon's strike on the state until his disastrous defeat at Waterloo in 1815. It shows the decline in aristocracy and the domination of the middle class.
Men continued to dress in a manner influenced by English fashion with only a few changes. Long pants were used (without underwear) and vibrant colors were playfully used. This was made possible because of the innovation of dyes and fabric. High collared shirts, tailcoats, the Spencer and a tie that wrapped around the neck twice continued to be used.
Women returned to a classical mode of fashion. They wore a vestal tunic with a neckline in the front rather than the back. A bodice covered the bust and was made out of a light material. Short ballooned sleeves were preferred and elbow length, fine gloves helped accessorize the outfit. The long trains that were previously used daily were only used for special ceremonies. The coat dress was long and the "Carrick", a coat dress with layered collars, covered most of the shoulders. The coats were widely used and gave the feminine figure a heavier look. The turning point of this fashion came during the Restoration era.

DE TODO UN POCO

TAVOLA 210

IL ROMANTICISMO (dal 1815 al 1848)

Con la sconfitta di Napoleone si apre un nuovo periodo denominato Restaurazione, caratterizzato dalla volontà degli aristocratici di ripristinare la situazione precedente a Napoleone. In Francia, tra il '30 e il '31 si ha una nuova rivoluzione che porta alla deposizione di Carlo X e proclamazione di Luigi Filippo come nuovo re; questi sarà deposto in seguito da Napoleone III. Contemporaneamente nasce in Germania la corrente romantica, che si propaga poi in tutta Europa e diventa un vero e proprio stile di vita, basato sui sentimenti e non sulla ragione come l'illuminismo. Chiaramente questi cambiamenti si ripercuotono anche sull'abbigliamento, infatti:

nella donna la vita torna ad essere nel punto giusto, così si ricomincia l'uso del busto, sempre più stretto e in più si porta una cintura per assottigliarla ancora di più.

Intanto la gonna si amplia, grazie a molteplici sottovesti inamidate e si accorcia fino al polpaccio, così si possono vedere le scarpe a punta quadrata. Sul fondo della gonna si notano guarnizioni quali pizzi, balze, ecc..che ne accentuano la forma a campana: ora si ha una linea a clessidra; comunque le guarnizioni si trovano anche sulle maniche e sul corpino.

Per quanto riguarda la parte superiore del corpo, le scollature si ridimensionano e comunque vengono nascoste dalla canezoo, cioè una piccola mantellina, mentre per la sera gli abiti vedono scollature importanti ed è la prima volta che l'abito da sera si differenzia decisamente da quello da giorno. Si ritorna alle maniche a prosciutto del Rinascimento, grazie a imbottiture o inamidazioni e l'attaccatura della spalla si abbassa.

Inoltre si usano guanti, manicotti, cappelli, scialli e parasole.

L'uomo continua a seguire la moda inglese, soprattutto quella di Lord Brummel e il principe di Galles Edoardo VII lancia la moda del risvolto dei pantaloni (casualmente, in quanto una volta se li rigirò solo per non sporcarsi di fango!) e del tessuto a quadretti (da cui prende il nome). I pantaloni corti sono solo per le cerimonie, mentre si allungano fino a metà polpaccio nelle altre occasioni, generalmente larghi sui fianchi ma più stretti in fondo e hanno chiusura anteriore (non più laterale); inoltre talvolta hanno una staffa (passante sotto il piede). Nella parte superiore indossano la camicia con collo e polsini inamidati e con cravatta o farfallino; il panciotto ormai è corto e la giacca può essere o la chavaliere (collo a scialle e mono o doppiopetto) o il tight o il frac. Per ripararsi dal freddo si usa il cappotto con sopra un mantello. Di rigore il bastone, i guanti e il monocolo.

ROMANTICISM (from 1815 to 1848)

With the defeat of Napoleon, a new period named Restoration began. It was characterized by the flow of aristocrats trying to restore the situation after Napoleon's fall. In France, during 1830 and 1831 a new restoration arose after the deposition of Charles X in a proclamation to Louis Philippe the new king, who was taken from the throne almost immediately by Napoleon III. Contemporarily, the romantic trend was born in Germany, spreading all over Europe and creating its own style, which was based on the sentiments and not the reasons for enlightenment. Clearly this change influenced the style of dress as well.

Women's waistlines returned to their natural size. The busts were accentuated and a close-fitting belt was always used to emphasize the waist some more. The skirts become fuller, and the overcoat more complex. The overcoat ended at the calf in order to show off the square-tipped shoes. The bottons of the skirts were decorated with lace borders etc. that did not accentuate the bell shape. There was also the "clessidra" line; consequently the ornamentation is also seen on the sleeves and bodice. In regard to the top of the body, the necklines change of dimensions and the "canezoo", a small cape, was born. Meanwhile, for the evening, the neckline was very important on an outfit and it was the first time that there was a distinct difference between the way to dress during the day and at night. The sleeves return to a pear shape like during the Renaissance era, due to the buttoning techniques and the attachments on the shoulders are lowered.

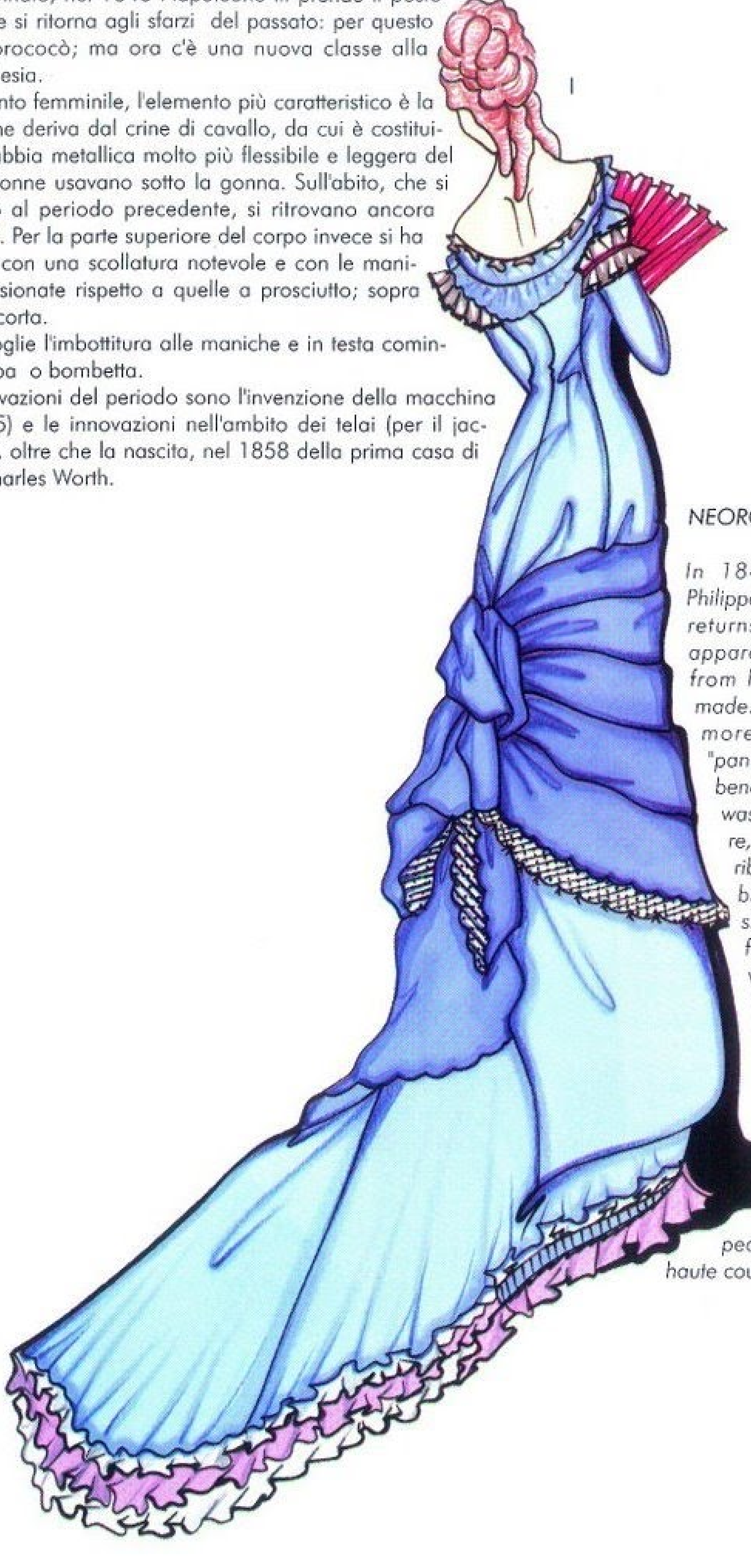
Gloves, muffs, hats, slippers and parasols were commonly used.

They continued to follow the English style, and above all that of Lord Brummel, and the Prince of Wales Edward VII launches the fashion of turn-up trousers (casually, only because to stop them getting muddy!) and the square patterned cloth, that took his name. The short trousers were only used for ceremonies, the longer pants that ended in the middle of the calf were used for other occasions and sometimes stirrups were used as well. The upper body was covered with a collared and cuffed shirt with a tie, and then covered with a waistcoat. There were different types of jacket: the "chavaliere" (with a single-piece collar and single or double breasted) or tight jacket or tails. They wore cloaks over their coats to keep warm and they carried canes, wore gloves and monocles.

DE TODO UN POCo

IL NEOROCOCÒ' (dal 1848 al 1865)

Come già accennato, nel 1848 Napoleone III prende il posto di Luigi Filippo e si ritorna agli sfarzi del passato: per questo si parla di Neorococò; ma ora c'è una nuova classe alla ribalta, la borghesia.
Per l'abbigliamento femminile, l'elemento più caratteristico è la crinolina (il nome deriva dal crine di cavallo, da cui è costituito), cioè una gabbia metallica molto più flessibile e leggera del panier, che le donne usavano sotto la gonna. Sull'abito, che si allunga rispetto al periodo precedente, si ritrovano ancora volants e fiocchi. Per la parte superiore del corpo invece si ha ancora il busto con una scollatura notevole e con le maniche più ridimensionate rispetto a quelle a prosciutto; sopra una mantellina corta.
Anche l'uomo toglie l'imbottitura alle maniche e in testa comincia a portare tuba o bombetta.
Ma le vere innovazioni del periodo sono l'invenzione della macchina da cucire (1825) e le innovazioni nell'ambito dei telai (per il jacquard a Calais), oltre che la nascita, nel 1858 della prima casa di alta moda di Charles Worth.



NEOROCOCÒ' (from 1848 to 1865)

In 1848, Napoleon III takes Louis Philippe's place and the luxurious lifestyle returns. The best feature in women's apparel is crinoline; the name derives from horse hair from which it is also made. A metallic "cage" which is much more flexible and lighter than the "panier", is what women came to wear beneath their skirts. Over the dress, it was much longer than the period before, yet still used a flowing manner and ribbons. They still used very noticeably low-cut tops, with reconstructed sleeves, compared to the more puffed out shoulders. On top they wore a short yet light "mantellina". The men also no longer used stuffed or padded sleeves. They began to wear top-hats and bowler hats as headgear. The greatest innovation of this period is the invention of the sewing machine in 1825 and the innovations in the bounds of the loom (for the jacquard at Calais) helped Charles Worth to create his first haute couture collection.

DE TODO UN POCO

TAVOLA 212 L'ECLETTISMO DEGLI STILI (dal 1870 al 1900)

Con la disfatta di Sedan da parte della Prussia nel 1870, Napoleone III è costretto ad abbandonare la sua posizione, cedendo il governo alla 'Comune'. Dopo lotte all'interno del Paese, viene proclamata la Terza Repubblica francese, per cui ora è la borghesia al centro del potere e di conseguenza del lusso. Intanto in Europa comincia un periodo di tranquillità, perciò ci si può concentrare sulla ricerca di una propria identità. A questo punto non è più la Francia a dettare lo stile nel campo dell'abbigliamento, ma ogni Paese dà il suo contributo, così da creare una mescolanza di gusti, di stili, ecc.(da qui 'eclettismo degli stili'). Inoltre nasce lo stile Liberty, che si svilupperà a partire dai primi anni del '900. Ma con l'esposizione universale di Parigi del 1900 si conferma la preminenza parigina sulla moda rispetto al resto del mondo.

Per quanto riguarda l'abbigliamento femminile, con la scomparsa della crinolina si comincia ad usare il sellino, cioè un cuscinetto di crine di cavallo imbottito, che lascia poi il posto a partire dai primi anni '70 alla tournure, vale a dire una struttura che crea volume, sempre a partire dal basso schiena: questo vedrà fasi alterne nel suo uso (infatti scompare nel 1875 e ritorna nel 1882). Continua l'uso del busto che ha maniche attillate: in generale questa nuova moda dà luogo a una linea a S del profilo della donna. Nel 1875, con la scomparsa della tournure, si ritrova una gonna molto aderente con lo strascico, chiamato 'raccogli spazzatura' e l'attaccatura delle maniche è arricciata mentre le stesse possono essere o ancora attillate o a palloncino, mentre il colletto è sottilissimo e inamidato. Con il ritorno della tournure comincia a svilupparsi il tailleur, indumento tipicamente maschile e indossato probabilmente per la prima volta dalla principessa del Galles, che rivoluziona completamente il concetto di femminilità, rendendo la linea più slanciata e sottile rispetto a prima. Questo nasce anche grazie al nuovo stile di vita della donna, più dinamico, che abbisogna di un comfort maggiore. Quando ormai la tournure scompare definitivamente, la donna indossa gonne strette sui fianchi, che assumono poi la forma a campana con un piccolo strascico, ma questo significa che per agevolare i movimenti si è costretti ad alzarla lievemente lasciando intravedere i pizzi intimi: il pizzo diventa fondamentale per molti capi femminili. Con la visita dello Zar a Parigi nel 1896, si fa sentire l'influenza russa, così cominciano a vedersi pellicce per donne (prima era una prerogativa maschile). È questo il periodo in cui anche le donne cominciano a portare i pantaloni. L'abbigliamento maschile continua a mantenere una linea sobria, anche se comincia a diventare più informale: nasce lo smoking, giacca per la sera e continua l'uso del tight. Di rigore il cappotto per coprirsi dal freddo e l'uso di guanti, bastone e cilindro. Intanto i pantaloni sono con le pieghe anteriori e posteriori ben stirate: hanno la forma a tubo.

ECLETIC STYLE (from 1870 to 1900)

Napoleon III is forced to give up his position leaving the government to the public. The Third French Republic was proclaimed, middle-class has control of style. The search for identity and tranquility hit Europe. France no longer had control over appearance, but each nation contributed to its own taste so that it created a mixture of styles and preferences.
The Liberty style developed in the early 1900s . Also as a result of the 1900 Paris Universal Exhibitionn, it confirmed its prominence in fashion compared to the rest of the world.
As for women's clothing, they illuminated the "crinoline" and the bustle became a hit, a little cushion stuffed with horse hair, used in the beginning of 1870s. It gave volume to the dress, starting on the lower back and came and went as the need for it varied (it disappears in 1875 and reappears in 1882). The corset, still in use, has fitted sleeves and this style gave women an S shape from the profile view and in 1875, a very fitted shirt with train called "raccogli spazzatura" (literally means "picking up the dust") was introduced. The sleeves were fitted and sometimes puffed out yet the collar would be thin and stiff. The "tournure" returns and brings the suit onto the scene, usually worn by men but the Princess of Wales was probably the first woman to try to wear it.. This changed the way women dressed , with them beginning to show more of their femininity compared to before as it showed off a woman's figure more. Thanks to women's new way of life, with it becoming more dynamic, the need for comfortable clothes arose. The "tournure" vanishes and women begin to wear skirts that are more fitted on the sides, giving them a bell shaped look, with a tail added to help the movement easier. The skirt displayed lace, which became fundamental for most women.
Paris is visited by the Tsar in 1896 who brought with him the Russian influence. Fur became very popular for women, where as before only men were allowed to wear it. In this period, women began to wear trousers as well.
Men's apparel remained relatively tame although it began to become more informal. They wore coats with gloves to keep out the cold, used canes and wore top hats. Trousers were tube shaped and

DE TODO UN POCO

LA BELLE EPOQUE (1900 - 1914)

Il 900 si apre con grande euforia per molteplici motivi, a partire dal notevole progresso tecnologico e dall'industrializzazione del momento al trentennio pacifico da cui si arrivava. A ragione si parla di Belle Epoque o età dell'oro: purtroppo la prima guerra mondiale (1914/18) interromperà questa spensieratezza e voglia di mondanità.

Con l'Esposizione Universale del 1900 tenutasi a Parigi si conferma lo sviluppo dello stile Liberty, fondato a Londra da A. Liberty (da cui prende il nome) e che si sviluppa in tutta Europa con diversi nomi (stile floreale, art nouveau, Jugendstil, Modern Style): questa nuova arte, che nasce come reazione all'eclettismo, rappresenta la modernità e si sviluppa attraverso la rappresentazione di fiori, animali, linee curve, spirali. Si ricerca il bello in ogni azione ed elemento quotidiano. Nella moda quest'arte si ripercuote con l'esecuzione di tessuti stampati (fiori e frutti) e sulla linea femminile, ora molto più sciolta, determinando una nuova visione della donna, sia come oggetto del piacere che come elemento proprio della natura.

Fino al 1908 circa la linea femminile è ancora ad S e, mentre di giorno si è completamente coperte (si usano anche guanti lunghi, boa, cappello di paglia come gli uomini e ombrellino per il sole) e si portano scarpe con il tacco a rocchetto, alla sera si è molto scollate e con braccia nude. Invece l'uomo continua a portare redingote, camicia a collo alto e inamidato, panciotto e pantaloni (ora con la riga centrale).

Intorno al 1908, grazie a Paul Poiret e Doucet c'è l'abolizione del busto, perciò la linea cambia completamente (ci si ispira allo stile Impero). Al suo posto si indossa un corsetto con maniche aderenti lunghe fin oltre il polso e che fa risaltare il seno. Si porta anche la hobble skirt, cioè una gonna aderente fino alle ginocchia e poi più larga, dotata di spacco per facilitare i movimenti e di un piccolo strascico che scomparirà presto. Comincia anche il gusto per l'esotico quando arrivano a Parigi i balletti russi (nel 1909); ma con l'avvento della guerra scomparirà, in quanto ci sarà la necessità di una maggiore praticità.

Comincia inoltre a farsi avanti il tailleur, che in Europa è composto da gonna, camicetta e bolerino (di origine inglese) mentre in America c'è la famosa gibson girl bluse, cioè gonna e camicetta per le donne che lavorano.

Invece nel 1919 nasce la linea "a barile": la vita si abbassa all'altezza dei fianchi e la gonna arriva a metà polpaccio. Anche la pelliccia è di gran moda, anche per le classi meno abbienti.

L'obbligliamento maschile resta pressoché invariato.

THE BELLE EPOQUE (1900 - 1914)

The 1900s began with high spirits for multiple reasons; starting from the noticeable technological advancements, 30 years of peace and great industrialization. The Belle Epoque, known as the Golden Days, was a time of worldliness and of carefree attitudes until the unfortunate interruption of World War I (1914-18). After the Universal Exposition in 1900 held in Paris, a new style was born: the Liberty style. It was founded by A. Liberty. Its style spread throughout Europe (also known as the floral pattern, Art Nouveau, Jugendstil, Modern Style). This new art represented modernity and develops through the representation of flowers, animals, curvy lines and spirals. This art brought back printed fabric (fruits and flowers) with a loose fit onto the female figure. It gave women a new image; not only seeing them as an object of pleasure but also as an element of nature. Up until around 1908 the female figure was still S shaped (profile view). Although by day they were completely covered (using long gloves, boa, straw hats like men's and umbrellas to block the sun) and they wore kitten-heel shoes, at night they dressed less covered and with bare arms. Men, instead, continued to wear frock coats, shirts with high, starched collars, vests and trousers (now with a central fold). Around 1908 thanks to Paul Poiret and Doucet, the corset was abolished and the line changed completely (inspired by the Emperor style). In its place, there was a corset with fitted long sleeves to the wrists that made the breast more prominent. They also wore "hobble" skirts, which are skirts fitted to the knees and then wider, equipped with a slit to aid movement and a small train that will soon disappear. A taste for the exotic also began when in 1909 Russian dancers arrived in Paris; due to the war it vanishes because of the need to be more practical.

Also the suit began to become more advanced. In Europe it consisted of a skirt, blouse, and "bolero" (small jacket of English origin) while in America there was the famous "Gibson Girl" blouse and skirt for the working woman. Instead in 1919, the "barrel" line was born: the waistline was lowered to the height of [illegible] was very fashionable even for the middle class. Men's dress remains practically unchained.

DE TODO UN POCaly

TAVOLA 214 ANNI '20

Al termine della prima guerra mondiale nascono conflitti ideologici a causa dell'avvento del socialismo, che porta gli intellettuali a emigrare in America. Inoltre la situazione economica è piuttosto negativa, ma la gente reagisce appassionandosi al ballo (charleston, tango e fox-trot) e in America nasce l'amore per il jazz: ora è l'America che detta la moda. Un'importante conquista è quella del diritto di voto per le donne, che avrà delle ripercussioni anche nel modo di vestire e acconciarsi (linee che nascondono la sinuosità femminile e capelli cortissimi).

Nel 1925, con l'Esposizione Internazionale delle Arti Decorative ed Industriali nasce un nuovo stile, quello dell'Art Déco, che propone artigianato perfetto con realizzazioni di gran lusso.

All'inizio degli anni '20 c'è un'importante cambiamento nell'abbigliamento femminile, sembra una vera rivoluzione: si comincia a indossare l'abito corto (al ginocchio), con la vita che scende fino ai fianchi, dove si trovano fasce per evidenziarli; è come indossare un tubo semplicissimo con lo scollo a V, che appiattisce le forme della donna. Per la sera l'abito che si propone è il medesimo, con l'aggiunta sull'orlo di pizzi, ricami di perline o frange di seta; chiaramente il tessuto è molto più pregiato rispetto a quello degli abiti da giorno e questi ultimi si differenziano in base alle varie classi. Molto usati gli accessori come braccialetti che ricoprono il braccio dal gomito al polso, lunghe collane di perle e orecchini pendenti molto appariscenti. Assumono importanza le calze, in quanto ora si vedono: sono di seta per i ceti più ricchi e di rayon, da poco inventato, per i meno abbienti e comunque sempre sorretti da giarrettiere. Come scarpe si usano quelle con il passante davanti o con nastrini che si incrociano.

Nome importante dell'epoca è quello di Coco Chanel, la stilista che fece del tailleur il suo cavallo di battaglia, un capo pratico e funzionale per la nuova donna: dinamica e non più sottomessa all'uomo.

Altra novità degna di nota è la presenza di riviste di moda come"harper's bazaar" e "Gazette du Bon Ton", che seguono dettagliatamente il modo di vestire delle grandi attrici per lo più americane. Altri due sarti famosi dell'epoca sono Jean Patou ed Erté.

Per quanto riguarda l'abbigliamento maschile è sempre l'Inghilterra che detta la moda: cappotto, gilè a doppio petto, fazzoletto nel taschino e gli Oxford bags, cioè pantaloni alla "zuava" che saranno in auge anche per tutti gli anni '30. Per il pomeriggio c'è il tight, i pantaloni gessati, ghette e cilindro.

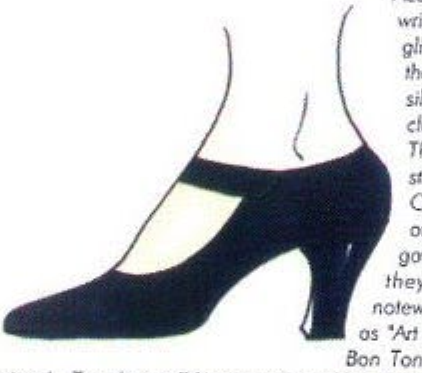
Già verso la fine degli anni '20 si ravvisa una nuova tendenza verso il lungo da parte degli stilisti e l'abito diventa sempre più svasato sotto ai fianchi, con pannelli in sbieco che li fanno risaltare, mentre la parte superiore resta invariata.

The 20s

At the end of 1st World War ideological conflicts came about due to socialism and many intellectuals tended to immigrate to America. In other words, the economic status became poor. People become passionate about dancing: the charleston, the tango and the foxtrot. Not only was Jazz music born, but America became the rulers of the fashion world. Women gained the right to vote, which made a huge impact on the way they dressed and accessorized (outfits hid the female figure and hair cuts became short).

In 1925, with the International Exposition of Decorative Arts and Industries, a new style was born, Art Deco, which suggested perfect craftsmanship and fantastic realizotions.

The early 20s brought a change in women's wear, a true revolution. Women began to wear shorter dresses (to the knee), with waistlines that went all the way down to the hips, which they accentuated with bands; it was like putting on a simple tube with a V-neck that flattened the womanly figure. The evening dress was practically the same, but with additions of pearls and silk fringes sewn on. Plus, richer and more valuable fabrics were used than on the dresses worn throughout the day, which also depended on the social class.



Accessorizing was huge. They wore bracelets from wrist to elbow, long pearls necklaces, and flashy dangling earrings. Stockings were very important since the leg was shown. They were made out of the best silk, and, for the less wealthy, out of rayon. Both classes used and had garters available for support. The shoes used were with loops in front or with strings that were tied.

Coco Chanel makes a huge hit with her best piece of the work, the tailored suit, her trademark, which gave woman an entirely different identity, one where they were no longer obedient to men. Another noteworthy event is the appearance of magazines such as "Art Gout Beauté", 'Harper's Bazaar" and 'Gazette du Bon Ton" which described how to dress famous actresses (mostly American). To other well-known tailors of this era are Jean Paton and Erté.

England has always had the upper hand in menswear: coats, double breasted jackets, handkerchiefs in front pockets, Oxford bags and jodhpurs that will be in style for all the 30s [illegible] coats, pinstriped pants, breeches and top hats.

DE TODO UN POCAy

ANNI '30

Gli anni '30 sono caratterizzati da una generale crisi economica, dovuta anche alla crisi americana del '29; dall'importanza del cinema e degli attori (Marlene Dietrich, Greta Garbo, ecc), che dettano legge in campo di moda e dal regime fascista che condiziona moltissimo lo stile di vita degli italiani. Infatti Mussolini cercò di trasmettere un forte nazionalismo attraverso una chiusura verso l'estero allo scopo di raggiungere una completa autonomia: addirittura nel 1933 viene fondato l'Ente Italiano della Moda, per contrastare le produzioni francesi. Inoltre il Duce lotta contro il lusso e contro ciò che viene considerato immorale: la donna deve essere dedita solo alla casa e alla famiglia, completamente dominata dal marito.
Le stiliste del momento sono Coco Chanel ed Elsa Schiaparelli.
L'abbigliamento femminile subisce diverse importanti modifiche: infatti ora si usano tessuti leggeri, così i vestiti appaiono con una linea più morbida e svasata; le maniche sono gonfie all'attaccatura e la gonna attillata fino ai fianchi, dove si apre con drappeggi. Si evidenziano fianchi e spalle per far risaltare la vita sottilissima che ritorna al suo punto naturale ed è fasciata da cinture con grandi fibbie metalliche. La schiena diventa un'importante arma di seduzione, proprio come i fianchi e infatti gli abiti da sera mostrano scollature posteriori vertiginose. Riguardo gli abiti da sera si segnala la moda del "tutto bianco", con abito da sera di raso bianco.
Si rinnova anche l'abbigliamento sportivo e quello da spiaggia, con capi più audaci.
Si continuano a portare i tailleurs, ma anche gli shorts, cioè pantaloncini e anche pantaloni larghi per donne.
Per ripararsi dal freddo si indossa il cappotto.
Le pellicce perdono il loro primato anche se colli e polsini continuano ad essere rifiniti con pelliccia: questo anche perché vivendo un periodo piuttosto critico dal lato economico, ci si ingegna cambiando solo dei particolari nei propri capi o aggiungendo un accessorio.
I cappelli usati hanno fogge diverse, ma sempre di più lo si porta come un basco, cioè obliqui.
Per quanto riguarda l'uomo non ci sono importanti cambiamenti: ancora pantaloni con risvolto e giacche doppio petto; per la sera il frac con camicia con collo inamidato e papillon. Ma diventa sempre più usato l'abbigliamento sportivo con i pantaloni alla zuava.

The 30s

The 30s are remembered for its general economic crisis, due also to the American crisis of 1929; also by the importance of the cinema and of actors (Marlene Dietrich, Greta Garbo etc) that laid down the law in the field of fashion; and by the fascist regime that very much conditioned the lifestyle of the Italians. In fact, Mussolini tried to transmit a strong sense of Nationalism through his refusal to collaborate with abroad, with the aim to reach complete autonomy: in 1933, even the Board of Italian Fashion was founded to compete with French production. There was also a fight against luxury, as it was considered to be immoral: women had to be devoted to the home and the family, and completely dominated by the husband.
The stylists of the time were Coco Chanel and Elsa Schiaparelli. Ladies wear underwent different important alterations: in fact, starting to use lighter materials, clothes appeared with a softer, more flared line; sleeves were puffed out to the elbow, while the skirt was close-fitting until the hips and then opened with drapery. Hips and shoulders were emphasized to make very slender waists stand out, returning to their natural size but being fastened by belts with big metallic buckles. The back became an important weapon of seduction, exactly like the hips, and in fact, eveningwear displayed plunging back necklines. In regard to eveningwear, the style of "all white" was established, with evening dresses in white satin.
Sportswear and beachwear were also reintroduced, with more daring pieces.
They continued to wear suits, but also shorts, like smaller trousers, and also wide trousers for women.
To protect yourself from the cold, warm coats were worn. Furs lost their supremacy even if the necks and cuffs continued to be bordered with fur: living in a rather critical economic period, this was also why it was necessary to use ingenuity, changing some details of their own pieces and adding accessories.
Different forms of hats were used, but more than often they wore hats like berets, and slanting.
In regard to menswear, there were no important changes: there were still turn-up trousers and double-breasted jackets; for the evening, tails, shirt with starched neck and bowtie. But always sportswear and knickerbockers were worn.

DE TODO UN POCaly

TAVOLA ANNI '40

216

Il 3 Settembre 1939 scoppia la seconda guerra mondiale, che si protrae fino al 1945; perciò questo decennio è caratterizzato da una generale crisi economica. In Italia, come in altri Paesi, tutto è razionato, compresa la stoffa per gli abiti; perciò si cerca di creare abiti semplici mantenendo però la loro bellezza; si vieta l'uso dei pantaloni per le donne e diventa sempre più importante il tailleur (con giacche a linea squadrata perché con spalline imbottite). Comincia ad avere fortuna anche il made in Italy: nel '41 si propone la "linea ad anfora", caratterizzata da molti drappeggi sulle spalle, vita stretta contrastata da fianchi larghi e gonna fasciante fino al ginocchio. Ma con la guerra si passa a scarpe con zeppa di sughero (perché scarseggiava il cuoio) e abbigliamento assolutamente austero. Comunque per ongi paese la situazione cambia: mentre in Inghilterra c'è "l'utility clothes", cioè pochi capi e poco tessuto e quindi si trasforma ciò che si ha (per esempio la sciarpa diventa un turbante); in Francia l'alta moda continua a servire i ceti più ricchi: giacche ampie e gonne fino al ginocchio. Perfino in America vengono attuate norme restrittive e nasce l'unione americana dell'abbigliamento, per dare origine ad una moda americana. Intanto grazie alle dive di Hollywood nasce il pullover. In generale dappertutto si trovano l'abito da sera nero e il vestito con colletto e guanti bianchi.

Gli accessori diventano molto importanti, poiché non richiedono spreco di stoffe; mentre le calze vengono sostituite da calzini corti o di rayon.

Terminata la guerra, in Francia riaprono gli ateliers più importanti e in Italia si fanno strada stilisti come Pucci, le sorelle Fontana, Schubert. Gli Stati Uniti si specializzano in capi sportivi e per il tempo libero, mentre nel 1947 debutta Christian Dior, con una collezione rivoluzionaria e controtendenza che dà origine al New Look che si protrarrà fino alla metà degli anni '50. Le caratteristiche sono un bustino che addolcisce le spalle e rende la vita molto sottile e con la sua linea a Corolla la gonna è molto ampia (grazie alle sottogonne, infatti torna la crinolina) e plissettata: Dior ridona all'alta moda quella ricercatezza di un tempo.

DE TODO UN POCO

The 40s

On 3rd September 1939, 2nd World War broke out, continuing until 1945; so for this reason this decade was characterized by a general economic crisis. In Italy, like in other countries, everything was rationed, including material for clothing; therefore it was necessary to search to create simple outfits, still maintaining, however, the beauty of the garment. The use of trousers for women was forbidden, and as always the suit became more important (with a square line jacket and padded shoulders). Italian exports also started to have luck, and in 1941 the "amphora line" was proposed, characterized by a lot of drapery on the shoulders, a tight waist contrasting wide hips, and skirts fell to the knee. Also as a result of the war, shoes with a cork wedge appeared (because leather was lacking) and absolutely austere clothing. However, for every country the situation changed: while in England they had "utility clothes", that is, few styles and few materials and therefore trying to transform them as much as they can (for example, a scarf into a turban), in France haute couture continued to be available for the richer classes: broad jackets and skirts to the knee. Even in America a restrictive norm came about and the American Union of Clothing was born, giving origin to an American fashion. Meanwhile the pullover was born because of the Hollywood divas. Generally everywhere you could find the black evening dress and dress with white collar and gloves.
Accessories became very important, since they could not ask for waste materials back, while tights substituted short or rayon socks and they begun to paint their legs.
The war ended and in France the most important fashion houses reopened, and in Italy life continued for stylists such as Pucci, the Fontana sisters and Schubert. The United States specialized in sportswear and leisure wear, while in 1947 Christian Dior debuted with a revolutionary, out-of-the-ordinary. collection that gave rise to the New Look that lasted until mid 50s. Its characteristics were a corselet that softened the shoulders and made the waist subtler, and using his Corolla skirt was fuller (thanks to underskirts: crinoline returned) and plissé: Dior returned to haute couture the refinement of the time.
Even men rediscovered the pleasure to dress with taste: look, for example, at Fred Astaire. Therefore for important occasions they wore dinner jackets and generally trousers with high waists, three button jackets and two-tone shoes.

DE TODO UN POCO

TAVOLA
218

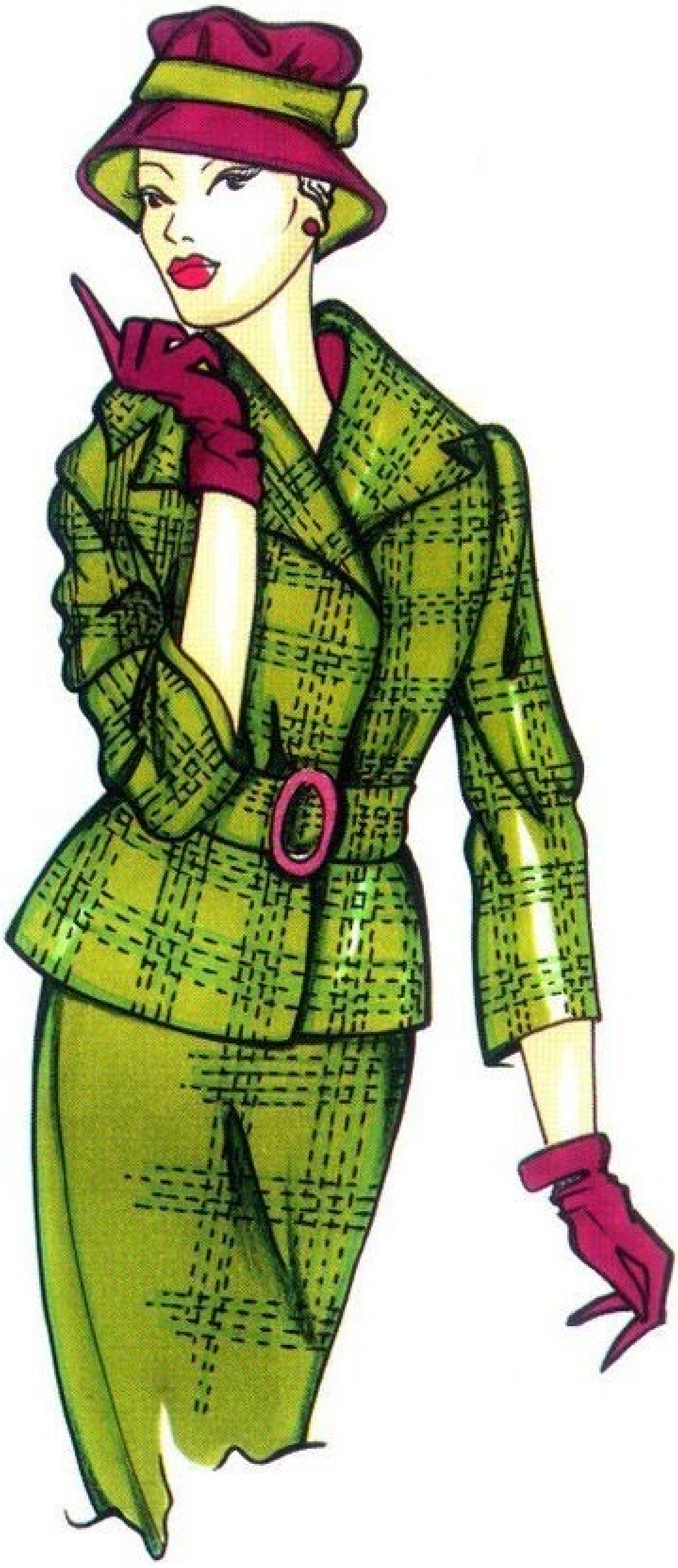
ANNI '50

Gli anni '50 sono caratterizzati da un benessere generale, un'evoluzione tecnologica (frigorifero, radio, moto) e anche delle fibre sintetiche come l'invenzione del nylon, dell'acrilan e dell'orlon. La donna diventa più indipendente e si realizza anche fuori dalla famiglia, nell'ambito lavorativo.
In questo periodo i maggiori stilisti sono: Coco Chanel, con i suoi classici tailleurs bordati, con quattro tasche e i bottoni dorati, le scarpe bicolore aperte dietro e la borsetta a tracolla; Christian Dior, che propone diverse linee quali quella ad H, ad A, a Y; lo spagnolo Balenciaga, con magnifici abiti da sera e linea a sacco e stilisti italiani tra cui Emilio Pucci e Roberto Capucci, che in generale propongono linee a calice, a torre e a piramide: ora l'Italia conquista un posto in primo piano nel campo della moda e come stile di vita, togliendo a Parigi il primato che per lungo tempo aveva mantenuto.
La donna ideale è quella "maggiorata", perciò si continua a portare il busto (guêpière) per far risaltare fianchi e spalle e sottolineare la vita sottile, anche grazie ad una cintura alta e grandi scollature a V che mostrano il seno. Inoltre l'abbigliamento diventa sempre più provocante (si ricordi per esempio il pullover di Lana Turner, molto attillato e corto che evidenziava il seno grazie a un reggiseno con coppe appuntite; Brigitte Bardot con un body molto ardito, ecc...). Per le ragazze comincia a profilarsi uno stile caratterizzato da pullover alla Lana Turner, gonna svasata e cintura alta in vita.
I ragazzi invece prendono ad esempio James Dean, Elvis Presley e Marlon Brando, portando giubbotti di pelle nera, Jeans e T-shirt; mentre gli uomini continuano con le giacche monopetto con spalle imbottite e pantaloni che non hanno più il risvolto; molto di moda è il cappello tipo "Borsalino". Ancora lo smoking per le cerimonie importanti.

DE TODO UN POCO

The 50s

The 50s were characterized as a time of well being and of technological evolution (refrigerators, radio, motorcycles). There was also a swarm of new material being made such as synthetic fibers like nylon and orlon.
Women were becoming more independent and took a place in society rather than just in the family. During this period the best designers was Coco Chanel, with the classic bordered suit, checkered fabrics, gold buttons, open-toe shoes and shoulder bags. Christian Dior proposed different lines such as H, A and Y. The Spaniard Balenciaga had magnificent clothes of silk and linen. Italian stylists like Emilio Pucci and Roberto Capucci proposed lines like calyx, towers and pyramids. At this time, Italy captures a prime spot in the fashion world and in the style of living, knocking out Paris as the prime spot in fashion.
The ideal woman was one that could accentuate the bust while minimizing the look of the waist. This was achieved by wearing high belts, big collars, and by using V-necks that would show off the breasts. In other words, the way of dressing became much more provocative (remember the pullover Lana Turner wore which was very fitted and showy and Bridgette Bardot with her very toned body). Among girls, this characterized style of pullover, flared skirt and high belt, as worn by Lana Turner, became very popular.
Boys instead took the example of James Dean, Elvis Presley and Marlon Brando, wearing black leather jackets, jeans and t-shirt; meanwhile men continued to wear single breasted jackets with shoulder pads and trousers no longer had turn-ups. The "Borsolino" style hat was very fashionable. Smoking jackets were still worn for important ceremonies.

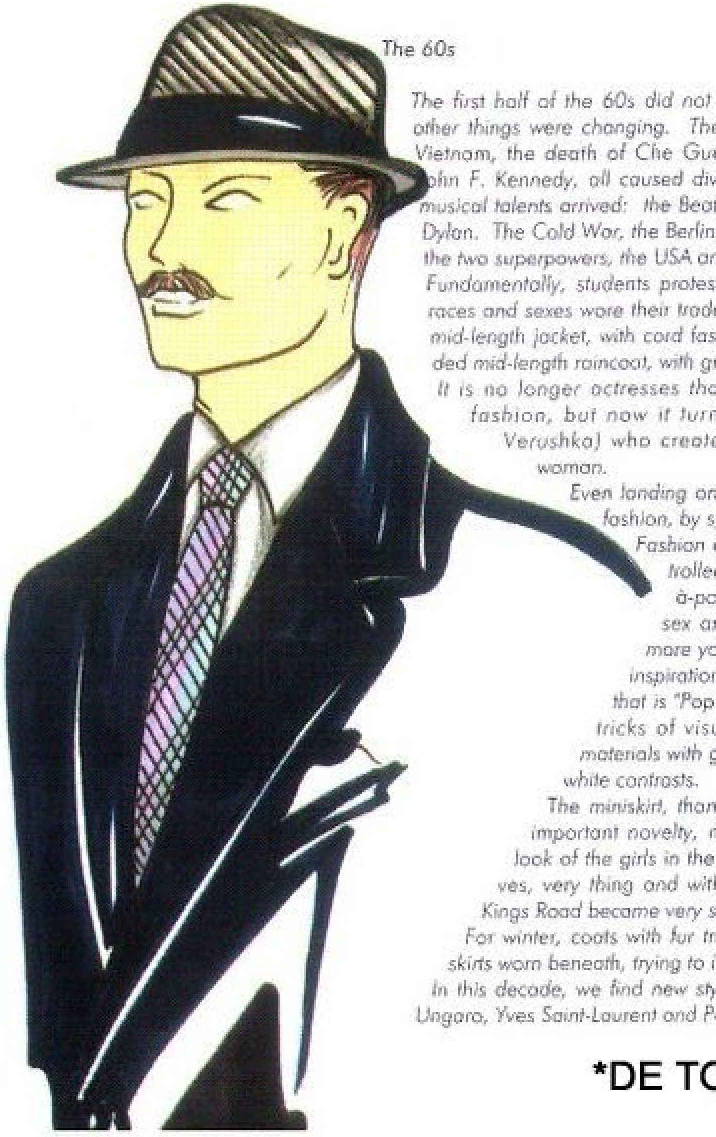


DE TODO UN POCO

TAVOLA 220

ANNI '60

Nella prima metà degli anni '60 la moda non ha grandi variazioni, anche se qualcosa sta cambiando: rivoluzione cubana, uccisione di Che Guevara, Martin Luther King e John Fitzgerald Kennedy (tre personaggi mito per i giovani di allora) e guerra contro il Vietnam. Ci sono due nuovi gruppi musicali, Beatles e Rolling Stones e un cantante di successo: Bob Dylan. Non va dimenticata la guerra fredda, il muro di Berlino e la corsa agli armamenti delle due superpotenze: USA e URSS. Fondamentali sono le proteste studentesche contro la disuguaglianza razziale e di sesso, che erigono a simbolo il montgomery (giaccone con cappuccio chiuso con alamari in corda) e l'eschimo (giaccone impermeabile con cappuccio, grigio/verde foderato in lana).
Non è più il cinema a dettare la moda, ma le esili modelle (Twiggy, Verushka), che incarnano un nuovo ideale di donna.
Anche lo sbarco sulla luna offre spunto per l'abbigliamento, con capi di colore brillante.
La moda si divide nettamente in alta moda, dettata da Italia e Francia e pret-à-porter inglese, con abbigliamento unisex e casual: entrambi dedicati ai più giovani. Inoltre si segue molto l'arte del momento, cioè "Pop Art" e "Op Art" (caratterizzata da giochi sulla percezione visiva), infatti sui tessuti ci sono stampe geometriche e il contrasto bianco e nero. Novità importante è la minigonna, grazie a Mary Quant, che vede la donna, anzi la ragazza più o meno come negli anni '20: androgina, perciò senza curve, magrissima e con i capelli cortissimi. Il suo bazar a Kings Road riscuote molto successo.
Per l'inverno si indossa il cappotto bordato di pelliccia, con sotto gonne ancora svasate: si vuole emulare Jacqueline Kennedy.
In questo decennio troviamo nuovi stilisti: Pierre Cardin, Emanuel Ungaro, Yves Saint-Laurent e Paco Rabanne.
Comincia anche lo stile hippy, che riscuoterà molto successo e che segnerà un'epoca.



The 60s

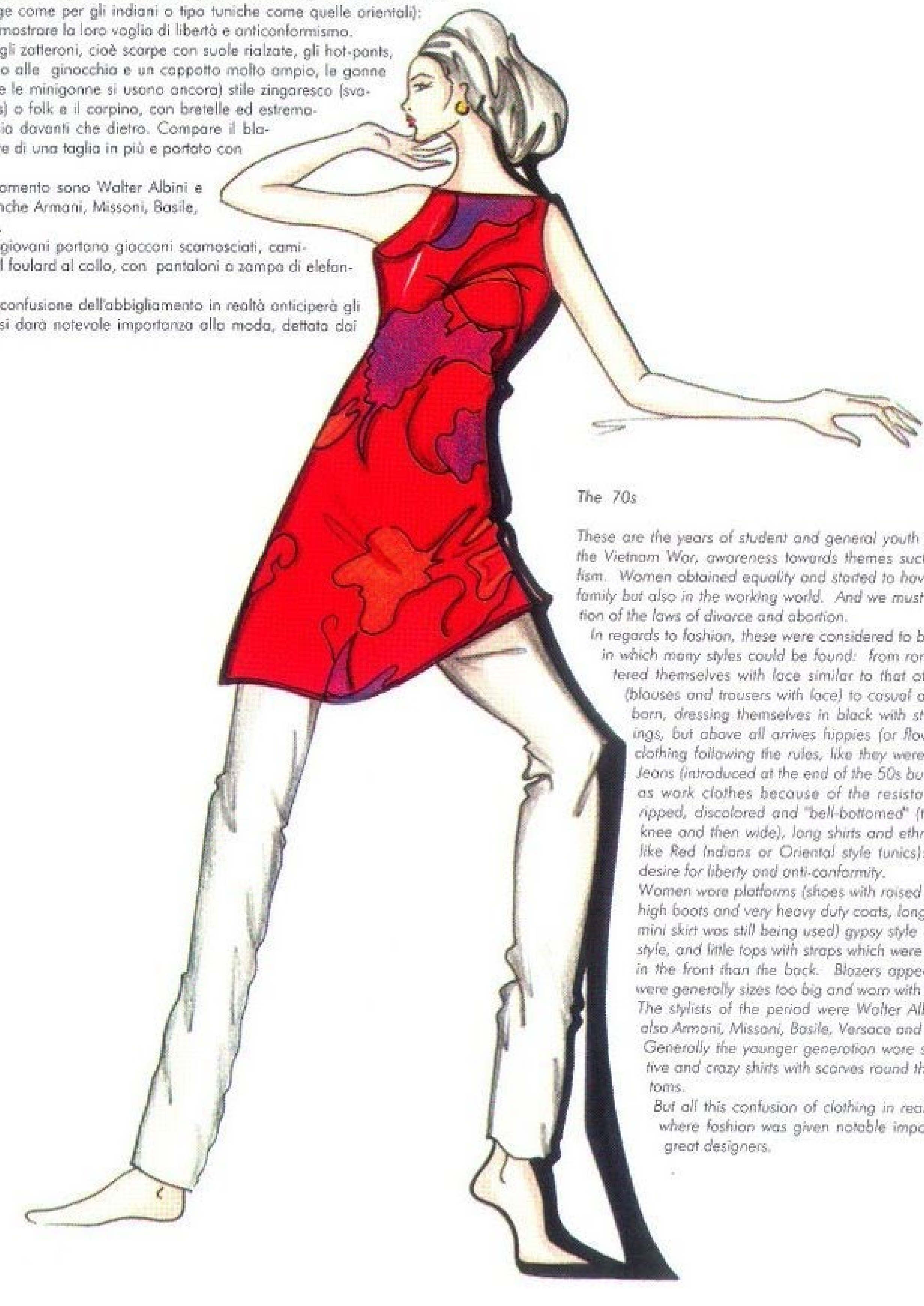
The first half of the 60s did not vary greatly in fashion even if other things were changing. The Cuban Revolution, the war in Vietnam, the death of Che Guevara, Martin Luthor King and John F. Kennedy, all caused diverse impacts on society. New musical talents arrived: the Beatles, the Rolling Stones and Bob Dylan. The Cold War, the Berlin Wall and the nuclear arming of the two superpowers, the USA and USSR.
Fundamentally, students protesting against prejudices against races and sexes wore their trademark "Montgomery" (a hooded mid-length jacket, with cord fastenings) and the "Eskimo" (hooded mid-length raincoat, with grey/ green wool lining).
It is no longer actresses that have such an influence on fashion, but now it turns more to models (Twiggy, Verushka) who create the vision of the new ideal woman.
Even landing on the moon sparked its mark on fashion, by sporting sparkling bright colors.
Fashion divided into haute couture, controlled by Italy and France and pret-à-porter by England, with both unisex and casual wear dedicated to a more youthful crowd. In addition, more inspiration from art of the time followed, that is "Pop Art" and "Op Art" (portrayed by tricks of visual perception), in fact using materials with geometrical prints and black and white contrasts.
The miniskirt, thanks to Mary Quant, become an important novelty, more or less bringing back the look of the girls in the 20s; androgynous, without curves, very thing and with very short hair. Her shop in Kings Road became very successful.
For winter, coats with fur trimmings were worn, with flared skirts worn beneath, trying to imitate Jacqueline Kennedy.
In this decade, we find new stylists: Pierre Cardin, Emmanuel Ungaro, Yves Saint-Laurent and Paco Rabanne.

DE TODO UN POCO

ANNI '70

TAVOLA
221

Sono questi gli anni delle contestazioni studentesche e più in generale giovanili, anche in seguito alla guerra in Vietnam e alla sensibilizzazione verso temi quale l'ecologia e il pacifismo; inoltre le donne ottengono la parità e cominciano ad avere un ruolo di primo piano sia nella famiglia che nel mondo del lavoro e non va poi dimenticata la legge sul divorzio e sull'aborto.
Per quanto riguarda la moda sono considerati anni di transizione, per cui si trovano stili diversi: da quello romantico, in cui si rispolverano i pizzi della biancheria intima della nonna (camicette e pantaloni con pizzi) a quello casual e unisex; nascono i punk, che si vestono di nero con borchie e molteplici piercing, ma soprattutto gli hippy (o figli dei fiori), che indossano capi come fossero divise, composte da Jeans (conosciuti fin dagli anni '50 ma utilizzati fino a quel momento solo come abito da lavoro in quanto tessuto resistente) strappati, scoloriti e "a zampa di elefante" (cioè attillati fino al ginocchio e poi larghi), camicie lunghe e casacche etniche (o con frange come per gli indiani o tipo tuniche come quelle orientali): tutto questo per mostrare la loro voglia di libertà e anticonformismo.
La donna porta gli zatteroni, cioè scarpe con suole rialzate, gli hot-pants, con gli stivali fino alle ginocchia e un cappotto molto ampio, le gonne lunghe (anche se le minigonne si usano ancora) stile zingaresco (svasate, con volants) o folk e il corpino, con bretelle ed estremamente scollato sia davanti che dietro. Compare il blazer, generalmente di una taglia in più e portato con tutto.
Gli stilisti del momento sono Walter Albini e Valentino, ma anche Armani, Missoni, Basile, Versace e Gucci.
Generalmente i giovani portano giacconi scamosciati, camicie fantasiose e il foulard al collo, con pantaloni a zampa di elefante.
Ma tutta questa confusione dell'abbigliamento in realtà anticiperà gli anni '80, in cui si darà notevole importanza alla moda, dettata dai grandi sarti.



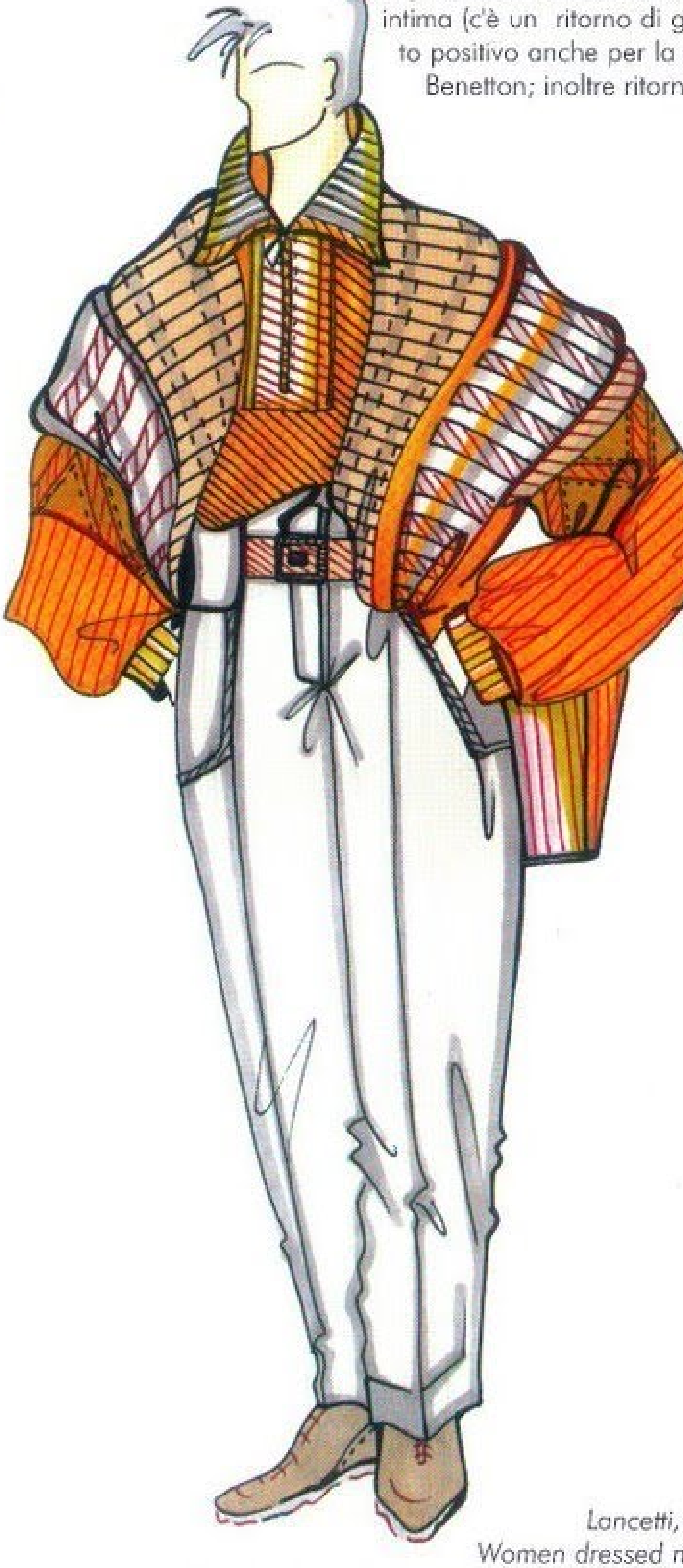
The 70s

These are the years of student and general youth protests, and, following the Vietnam War, awareness towards themes such as ecology and pacifism. Women obtained equality and started to have a role primarily in the family but also in the working world. And we must not forget the introduction of the laws of divorce and abortion.
In regards to fashion, these were considered to be the years of transition in which many styles could be found: from romantic, where they scattered themselves with lace similar to that of old ladies' underwear (blouses and trousers with lace) to casual and unisex. Punks were born, dressing themselves in black with studs and multiple piercings, but above all arrives hippies (or flower children) who wore clothing following the rules, like they were uniforms, consisting of Jeans (introduced at the end of the 50s but used up until now only as work clothes because of the resistant material) that were ripped, discolored and "bell-bottomed" (that is, skin tight to the knee and then wide), long shirts and ethnic blouses (with fringes like Red Indians or Oriental style tunics): all this to show their desire for liberty and anti-conformity.
Women wore platforms (shoes with raised soles), hot pants, knee-high boots and very heavy duty coats, long skirts (even though the mini skirt was still being used) gypsy style (flared and frilly) or folk style, and little tops with straps which were extremely more low cut in the front than the back. Blazers appeared on the scene and were generally sizes too big and worn with everything.
The stylists of the period were Walter Albini and Valentino, but also Armani, Missoni, Basile, Versace and Gucci.
Generally the younger generation wore suede jackets, imaginative and crazy shirts with scarves round their necks, and bell-bottoms.
But all this confusion of clothing in reality anticipates the 80s, where fashion was given notable importance, dictated by the great designers.

DE TODO UN POCO

TAVOLA 222 ANNI '80

Gli anni '80 vengono considerati gli anni delle griffe, infatti ora, indifferentemente dalla classe sociale, si fa a gara per avere capi firmati, in quanto identificano uno status: c'è il lusso di massa. Parigi continua a riscuotere successo, ma ora l'Italia forma grandi stilisti di fama mondiale, grazie alla sartoria di alta qualità e agli ottimi tessuti, così tutto ciò che è "made in Italy" ha un grande successo (Ferrè, Trussardi, Krizia, Moschino, Biagiotti, Lancetti, oltre che gli ormai affermati Armani, Versace, Valentino). La donna diventa più aggressiva, in quanto completamente inserita nel mondo del lavoro e questo suo nuovo modo di essere si ripercuote naturalmente anche nell'abbigliamento: completi giacca-pantalone che variano nell'arco del decennio, mantenendo comunque sempre le spalle imbottite e ben quadrate. Però si usa molto anche il jeans, le minigonne e le gonne più lunghe, anche se le donne cercano sempre di evidenziare la loro femminilità, anche con la biancheria intima (c'è un ritorno di giarrettiere e reggicalze, ora affiancati dalle calze autoreggenti). È un momento positivo anche per la maglieria con i bellissimi pullover di Missoni o quelli a prezzi più contenuti di Benetton; inoltre ritorna la pelliccia, anche quella sintetica per le più giovani.



The 80s

The 80s were considered to be the years of branding.
In fact now, without distinction of social class, people competed to have branded clothing, in this way identifying their status: the luxury of mass production. Paris continued to win success, but now Italy created great stylists of world reknown, thanks to the quality of tailoring and excellent fabrics, so much so that Italian exports had great success (Ferré, Trusardi, Krizia, Moschino, Biagiotti, Lancetti, and also the already well-known Armani, Versace and Valentino).
Women dressed more aggressively, as by now they were included in the world of work and their new way of being reflected also in their dress: jacket-trouser suits that varied in the space of a decade, but always had padded and more angular shoulders. Jeans, miniskirts and longer suits were also worn, even if women always try to emphasize their femininity, also with underwear (there was a return of garters and garter belts, placing them side by side with h[illegible]).
It was also a positive period for knitwear, with very beautiful pullovers from Missoni and those of a more reasonable price by

*DE TODO UN POCaly

ANNI '90

Non è possibile definire delle linee particolari per questo decennio, in quanto essendo troppo vicino al presente, si rischierebbe di non dare una giusta collocazione ai cambiamenti avvenuti; pertanto abbiamo semplicemente proposto un figurino maschile che rappresenta un po' l'ultimo decennio del secolo appena concluso.

The 90's

It is not possible to define particular styles for this decade, as it is too close to the present and one would risk giving it an incorrect positioning to future changes. Therefore we have simply proposed a menswear sketch that represents a little of the last decade of the recently ended century.

*DE TODO UN POCaly

STILISTI del 900

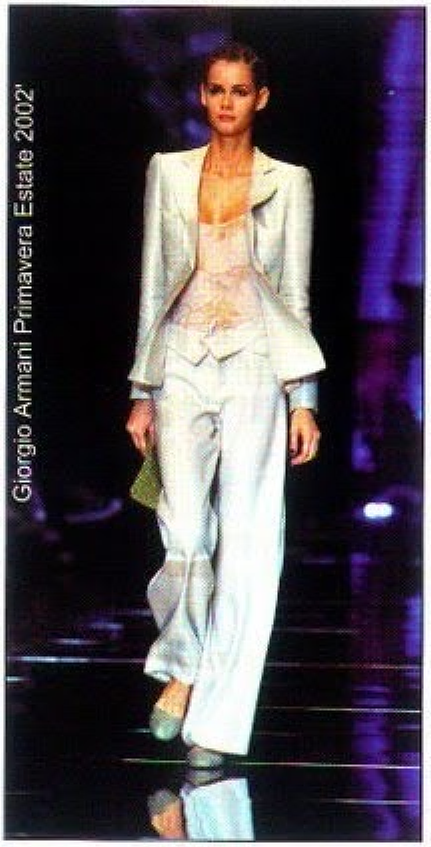
900's DESIGNERS

ALBINI WALTER (Gualtiero Angelo Albini)

(1941-1983) Questo stilista ha portato notevoli cambiamenti nel prêt-à-porter italiano grazie a uno stile sofisticato e originale nello stesso tempo, dovuto al suo carisma e al suo coraggio di osare.
Inizia frequentando un Istituto di arte e moda a Torino e dopo breve si ritrova a fare schizzi per alcune riviste di moda, finché non si trasferisce a Parigi per quattro anni, dove conosce Chanel: sarà un incontro proficuo per l'evolversi del suo stile.
La sua prima collezione risale al '63 e comincia poi a lavorare per note case di moda, tra le quali Krizia. Nel '69 presenta a Firenze una collezione chiamata "Misterfox" per l'imprenditore tessile Luciano Papini, che ha un enorme successo, tanto da non riuscire a soddisfare le richieste: da qui nasce l'accordo con il gruppo Ftm. (è la sigla della società di tre imprenditori della Moda), che intraprende la gestione della distribuzione delle sue collezioni.
Così dal '70 lavora per Montedoro, realizzando creazioni uomo e donna caratterizzate da una notevole uniformità di tagli e colori (formula "uni-max") e nel '71 decide di presentare una linea completa a Milano che comprende le 5 linee progettate per le diverse aziende, presentando insieme i vari settori: molti lo imitano e nasce così il prêt-à-porter made in Italy e la presentazione delle collezioni a Milano (e non a Palazzo Pitti a Firenze come si era soliti fare, in quanto ormai era diventato inadeguato, un po' per il poco tempo che ogni Casa aveva a disposizione e un po' perché era un calderone di stili). Mentre il resto del mondo lo definisce un "astro nascente", l'Italia tarderà a capire le sue innovazioni.
Nella sfilata di Londra del '73 Albini presenta una linea di immagini molto forti con l'idea di una vendita ristretta, sostenuta da una seconda collezione per la maggioranza delle persone: anche questo sistema sarà poi preso a modello ed è in questa occasione che lo stilista crea la famosa "giacca destrutturata", una giacca-camicia, che avrà un seguito.
Celebri sono i suoi tessuti con il motivo cashmere (che sarà trasferito anche nell'arredamento), le righe, i pois, le ballerine, i volti, il pied-de-poule e il galles stampati su seta e velluto. Dà anche origine al "look totale", caratterizzato da una notevole cura dei particolari e perciò degli accessori; questo grazie anche al suo modo di essere: non amava la mediocrità e i compromessi.
Un'altra innovazione riguardo alle sfilate è la presentazione di una collezione per uomo autonoma.
Le caratteristiche ricorrenti della sua moda sono: i colli piatti, lo stile anni '30, la giacca-camicia, le scarpe bicolore e gli anfibi. A lui si deve anche la nuova donna con chemisier, giacca e pantaloni.
Il suo motto era "utizzare il passato per reinventare la moda".

ARMANI GIORGIO

(1934) Il suo interessamento per la moda inizia nel 1957, quando viene assunto come buyer per "La Rinascente"; più tardi lavora per Nino Cerruti e poi come free-lance per diverse società: questo insieme di esperienze formano il suo stile. Nel 1975, in società con Sergio Galeotti, fonda la "Giorgio Armani S.p.a.", con una prima linea di prêt-à-porter sia per uomo che per donna; da questo momento sovrintenderà ogni aspetto della società: dal design al marketing all'incontro con i media.


Giorgio Armani Primavera Estate 2002'

Per capire meglio lo stilista Armani, è importante sapere il target di donna delle sue prime giacche: le donne manager appena uscite dall'esperienza femminista; perciò capi che sembrano divise, con una giacca da uomo semplice senza pinces che permette di muoversi con comodità. Ma questa moda risulta sofisticata, in quanto completamente diversa dai tailleur anni '40, a causa di nuove e diverse esigenze: capi funzionali per una vita pratica.
In un'intervista Armani si è descritto come colui che ha "sempre cercato di essere un po' controcorrente, ma in armonia con le esigenze del tempo": infatti è stato tra i primi ad accostare la pelle con camicie di chiffon e a creare cartelle colori atipiche.
Le sue creazioni sono definite di alta moda pronta, infatti riesce a coniugare la cura dei dettagli e la qualità dei tessuti tipici dell'alta moda, con la forte vendibilità del prêt-à-porter; così continua a conquistare sia i giovani che coloro che hanno bisogno di abiti più formali.

DE TODO UN POCaly

Tre elementi caratterizzano il suo stile: mancanza di superflue decorazioni, una moda femminile spinta verso caratteristiche maschili e sobrie (tagli lineari e tinte tranquille quali beige, bianco e grigio) e infine un abbigliamento con elementi sportivi e anche formali, per potersi adattare alle diverse occasioni del giorno e della sera. I riconoscimenti nazionali e internazionali ricevuti nell'arco della sua carriera sono molteplici: il titolo di Gran Cavaliere della Repubblica, Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica, l' Award for Best International Designer da parte del CFDA, il Lifetime Achievement Awards per l'abbigliamento maschile e per arte e moda (CFDA). Inoltre gli è stato conferito l' Honory Doctorate della Royal College of Art di Londra e il premio Man of the Year (GQ).
Il gruppo Armani disegna, produce e distribuisce prodotti di moda, abiti, accessori, occhiali, cosmetici, profumi, mobili e complementi d'arredo con i seguenti marchi: Giorgio Armani, Armani Collezioni, Emporio Armani, Armani Jeans, A/X Armani Exchange, Armani Junior e Armani Casa.
Più in generale Armani è riuscito a rivoluzionare la moda mondiale, grazie alla sua giacca destrutturata e alla demistificazione dell'abito da sera attraverso il suo accostamento con scarpe basse, se non addirittura con quelle da ginnastica; mentre i disegni orientali sono stati tradotti in modo sobrio, senza esagerazioni.

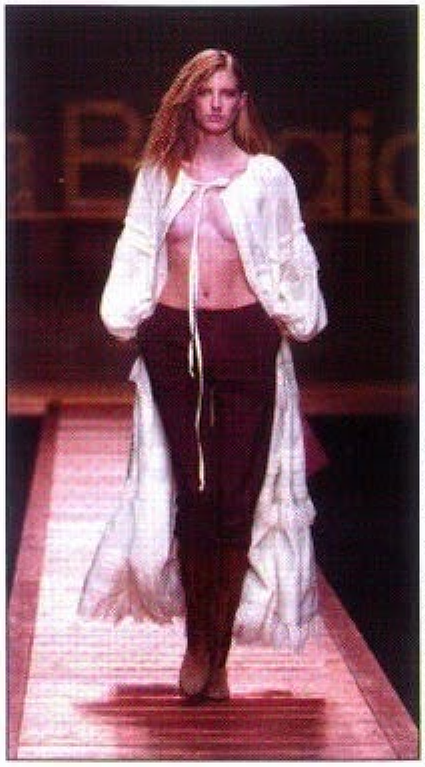
BALENCIAGA CRISTOBAL

(1895-1972) Fin dalla più tenera età, dimostrò il suo amore per la sartoria, aiutando la madre nei lavoretti di cucito, ma fu importante la presenza della "Marquesa", cioè la nonna, che lo aiutò moltissimo nel realizzare il suo sogno di aprire una maison: nel 1915 a San Sebastian. Nonostante comprasse i modelli dei sarti più importanti (tra cui compare Chanel che era una delle sue preferite), cominciò a realizzare le giacche, con delle brillanti regole di proporzioni (infatti una giacca calzava a pennello per diverse taglie).
Purtroppo poi ci fu la guerra civile e solo all'età di 42 anni riuscì a riconquistare il pubblico: ma questo lungo cammino verso la fama lo mortificò moltissimo.
Creava lui stesso i tessuti che usava e non seguiva la moda, ma aveva uno stile tutto suo, con capi apparentemente difficili da indossare, ma che in realtà facevano sentir bene una donna e amava molto i capi in tinta unita, soprattutto il nero.
Una sua caratteristica importante erano i cambiamenti che attuava nelle sue linee, che benché impercettibili erano determinanti, mentre in quel periodo si usava cambiare linea molto velocemente. Fece molto scalpore la sua linea a "sacco" del '56, protagonista di molte prese in giro: in realtà poi divenne molto famosa grazie a qualche variazione che la rendeva una tunica molto ben congeniata, tanto da essere imitata ancora oggi. Un'altra caratteristica sono le maniche trequarti e l'uso della stessa stoffa del vestito per confezionare il cappello.
Anche il suo famoso tailleur in tweed, con il collo sfrangiato e scostato con davanti 4 grandi bottoni è molto seguito ancora oggi: per lui era veramente importante che la donna avesse il collo scostato!

Un'altra sua convinzione era che l'eleganza della donna fosse una qualità innata: lo stilista poteva solo accentuare questa sua caratteristica, ma non poteva crearla.
Nel 1968 decise di ritirarsi, dopo aver vissuto una vita costellata di successi, ma sempre in piena modestia di spirito.

BIAGIOTTI LAURA

(1943) Nata a Roma sotto il segno del Leone, è uno dei più grandi nomi della moda italiana. Dal 1980 vive e lavora nella campagna romana, in un castello dell'XI secolo, amorosamente riportato all'antico splendore dopo anni di paziente restauro, assieme al marito Gianni Cigna prematuramente scomparso nell'agosto 1996. Nel 1995 è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che ha premiato i suoi numerosi anni d'attività nella moda e l'alto contributo dato alla diffusione del prestigio del "Made in Italy" nel mondo. Nel 1992, a New York, riceve il premio Donna dell'Anno per aver contribuito al prestigio dell'immagine del Made in Italy nel mondo. Laura Biagiotti è conosciuta soprattutto per la sua moda in cashmere: il "New York Times" l'ha definita "the Queen of Cashmere" per il suo amore per questo filato prezioso che ha usato fin dalla prima collezione con un approccio coltivato e diverso, evolvendo in una dimensione moda che prima gli era sconosciuta. Altro elemento che la caratterizza è l'uso del colore bianco e un gusto che tende a sottolineare la personalità e la femminilità.



Dal 2000 è Presidente del Comitato Leonardo, che riunisce l'eccellenza italiana dell'industria, dell'arte e della cultura. Nel 2001 è la prima stilista italiana a ricevere il prestigioso "Prix Femmes D'Europe" per aver contribuito a promuovere la partecipazione delle donne allo sviluppo dell'unificazione europea.
Il 25 aprile 1988 è una data storica per Laura Biagiotti. Per

DE TODO UN POCO

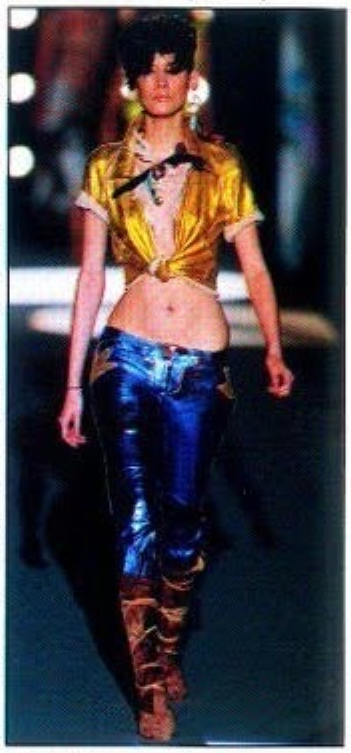
la prima volta, a Pechino, 30 modelle della Repubblica Popolare Cinese hanno presentato le più significative creazioni della carriera della stilista. 125 abiti per una "Biagiotti story" imperniata sull'omaggio alla preziosità delle materie prime che della Cina sono il vanto: cashmere e seta.
Il 1995 si apre con un avvenimento eccezionale. Il 5 febbraio si spalancano, per Laura Biagiotti, le mitiche porte del Cremlino per una sfilata-spettacolo che unisce con un ponte ideale la moda e la cultura italiana alla grande nazione russa.
Nel novembre 1997 Laura Biagiotti ha sfilato al Cairo in una serata benefica per raccogliere fondi a favore della Croce Rossa Egiziana. Madrina d'eccezione della Charity era Madame Moubarak, moglie del Presidente egiziano, e l'incasso di oltre un milione di dollari, è stato devoluto per curare i bambini con malattie ematologiche.
Per onorare la memoria del marito Gianni Cigna e lasciare la sua impronta indelebile nel Made in Italy, Laura Biagiotti ha costituito nel 1997 la Fondazione Biagiotti Cigna che ha ricevuto in donazione la raccolta di 170 opere del Maestro futurista Giacomo Balla.

CAPUCCI ROBERTO

(1930) Dopo aver frequentato il liceo artistico e l'Accademia delle Belle Arti, Capucci arrivò alla moda senza neanche rendersene conto e realizzò la sua prima sfilata da giovanissimo (1951): la conseguenza fu molto successo e nello stesso tempo molto scalpore (Christian Dior lo definì un ragazzo prodigio). Nel '58 gli viene riconosciuto l'Oscar della Moda grazie alla sua linea a scatola: è la prima volta che questo premio viene assegnato a uno stilista italiano.
Anche a Parigi, dove si trasferisce dal '62 al '69, riscuote molto successo: addirittura gli viene offerta la possibilità di firmare un profumo (è la prima volta per un italiano).
Capucci è sempre stato uno stilista molto anomalo, benché considerato il più grande creatore di pezzi unici di alta moda italiana, infatti detestava seguire la scia delle mode dominanti del momento e di tutti i canoni quali le date delle sfilate piuttosto che alcune caratteristiche degli abiti; così quando si cominciarono a presentare le sfilate in televisione, lui cominciò a cambiar i suoi ritmi, facendo sfilare i propri capi in città sempre diverse, in periodi differenti e in luoghi quali musei, palazzi storici o accademie. Innovative furono le sue passerelle, dove intratteneva anche con spettacolini e la sperimentazione di materiali quali la plastica, la paglia, la vetroresina, ecc.. per realizzare abiti e per primo si oppose al fenomeno top model. Dunque pezzi unici dalle forme anomale e confezionati con materiali un po' particolari. Comunque Capucci era angosciato dalla volgarità e dal mal gusto dilagante.
Anche le sue ispirazioni nascono da stimoli diversi dal solito: il contatto con la natura e tutti gli elementi che la compongono. Insomma, le sue, più che sfilate di moda sembravano creazioni uniche e irripetibili di un' artista, infatti non amava definirsi uno stilista: i suoi vestiti venivano realizzati con tantissimo tessuto (arrivavano fino a 180 m), peraltro sempre molto pregiato (per esempio il taffettà ermesino, seta grezza pregiatissima, ecc.) e per ciascuno ci volevano circa 4 mesi per realizzarlo.
Ma tutti questi abiti erano assolutamente scomodi, poco pratici e utilizzati per occasioni molto importanti, ma hanno reso questo "ricercatore" un uomo famoso e una pietra miliare nella storia della moda.

CAVALLI ROBERTO

(1940) Lo stilista studia all'Accademia delle Belle Arti e la sua è sempre stata una fusione tra arte e moda (forse perché il nonno era un importante pittore). La sua importanza è dovuta anche alla particolare ricerca sui materiali e sulle nuove tecnologie nel campo della moda; infatti negli anni '60 brevettò un particolare procedimento di stampa da attuare sulla pelle ed è proprio la pelle uno dei suoi materiali preferiti.



Già dai suoi primi patchwork la natura rappresenta un'importante fonte di ispirazione dello stilista fiorentino che, collezione dopo collezione, ha trasformato il suo modo di interpretare la pelle, passando dalle livree pitonate a ricchi ricami e intarsi preziosi e vestendo la pelle di colori e riflessi sempre nuovi.
Ogni sua nuova collezione ha un impatto molto forte, esattamente come le donne per le quali lui crea: donne carismatiche, molto sofisticate la cui personalità viene enfatizzata dalle linee sensuali degli abiti di Roberto Cavalli.
Un marchio presto riconoscibile, tanto che Roberto Cavalli può essere definito "artista della moda" e non semplice stilista.

CHANEL GABRIELLE (COCO CHANEL)

(1883-1971) Si può dire moltissimo su questa stilista, sia per quanto riguarda il suo stile e le sue innovazioni, sia per la sua vita privata estremamente complicata che influenzò anche la sua attività. Ma in questa sede analizziamo solo il lato stilistico.
Nel 1909 riesce ad aprire il suo primo atelier di cappelli grazie ai finanziamenti dell'amante e dal 1910 è un susseguirsi di aperture di nuovi negozi. Rimpiazza completamente il vestiario della belle époque e lancia diverse proposte che oggi ci sembrano normali, ma che all'epoca erano novità assolute: dalle gonne a metà polpaccio a pieghe, per facilitare i movimenti, a camicioni da marinaio, dalle giacche senza collo ai pantaloni a gamba larga. Si trattava di capi semplici che lei stessa usava; infatti il suo scopo era quello di creare abiti funzionali e comodi (anche per l'abito da sera preferiva linee essenziali accompagnate da tessuti più comodi). Un'altra caratteristica è la femminilizzazione dei

DE TODO UN POCaly

capi maschili, quali il cardigan a scacchi, la giacca e i pantaloni, mentre per quanto riguarda i colori, amava molto il grigio, il beige e il nero, cioè colori usati poco per l'abbigliamento femminile.
Negli anni venti c'è la svolta, con questi suoi tailleurs in jersey (tessuto a maglia molto flessibile) dalle linee semplici, stoffe morbide e confezione di alto livello, ma elaborate con diverse fantasie; twinset indossati con foulards e catene dorate oppure collane di perle rigorosamente finte insieme a bigiotteria sintetica o assemblata con pietre vere. A proposito di Jersey, Chanel era riuscita ad avere l'esclusiva di questo maglia che era realizzata a macchina e comunque una delle novità più importanti è stata proprio la maglia nell'alta moda: fino ad allora veniva usata di solito per la biancheria maschile e in genere era considerata poco elegante.
Apparentemente Coco aveva dei modelli base che ripeteva, ma in realtà variavano i dettagli e anche i disegni dei tessuti; comunque un tipico abbinamento era: gonna in tweed (tessuto di lana), maglione e collana di perle.
Ma è nel 1926 che lancia un abito che resterà sempre simbolo di eleganza classica, cioè il "piccolo nero" (le petit noir): una rivisitazione dell'abito nero con colletto e polsini bianchi (per rievocare le commesse o le impiegate) e nel '30 è l'ora della borsetta trapuntata con la tracolla a catena: sarà imitata da moltissimi produttori di accessori.
Ma con la seconda guerra mondiale la stilista è costretta a fermarsi e riprenderà solo nel 1954 con la riapertura della sua casa di moda. Ci saranno altre novità: il tailleur bordato con passamaneria dal taglio perfetto, scarpe a mezzo tacco aperte dietro e chiuse sul tallone solo da un cinturino, borsette con manico a catena, cappotti con pelliccia (per renderli più caldi), il giromanica tagliato molto alto e stretto (sempre per una maggior comodità) e moltissima bigiotteria indossata insieme a gioielli veri.
Dopo la sua scomparsa la Maison passa nelle mani dei suoi due assistenti e due collaboratori (Gaston Berthelot, Ramon Esparza, Yvonne Dudel e Jean Cazaubon) che inaugurano anche una linea prêt-à-porter. Dall'83 il nuovo stilista è Karl Lagerfeld, che riesce a rielaborare Chanel in versione sempre più attuale senza nulla togliere allo stile originario.

DIOR CHRISTIAN

(1905-1957) Dopo un'infanzia felice Dior si trova a dover vivere una giovinezza piuttosto problematica, in seguito alla morte della madre e al fallimento dell'attività del padre e proprio in questo periodo inizia a lavorare nella moda, nell'ambito dei cappelli: disegna copricapo femminili per la modista Agnes e abiti per "Le figaro Illustré". Lavora poi per altre case, come la maison Piguet dove ha il suo primo successo con l'ampia gonna anche per il giorno; ma poi scoppia la guerra e interrompe la sua attività fino al '41, quando comincia a lavorare per Lucine Lelong: ne fa il suo successo, finché nel 1946 non decide di aprire una casa di moda insieme al fabbricante di stoffe Mercel Boussac che vede in Dior un ottimo affare, in quanto ogni gonna da lui realizzata vuole almeno 15 metri di stoffa. In questa nuova azienda viene seguito da molti talenti di Lelong e inoltre viene assunto come tagliatore Pierre Cardin. Nel 1947 presenta la prima collezione "Ligne Corolle", chiamato dagli americani "New Look" e ha un successo strepitoso: denota una forte femminilità e si ha un ritorno al passato (sembrava la moda degli anni intorno al 1860 e infatti lui stesso disse di essersi ispirato ai vestiti indossati dalla madre), con la costrizione del corsetto, che rende la vita minuscola, l'uso della guêpière e la figura con spalle sottili che contrastano con le gonne molto gonfie: proponeva l'opposto rispetto a Chanel e Poiret. Ma pian piano apporta dei cambiamenti, anche perché criticato dalle femministe (che si sentivano nuovamente relegate in subordine all'uomo) e da molte persone per la grande quantità di stoffa necessaria per confezionare i suoi capi: decide di accorciare sempre più la gonna, raccoglierla sul dietro e creare giacche a sacchetto: la linea è più dolce, non più a H. Dal '47 al '56 ad ogni collezione viene dato un nome, spesso di una lettera (linea ad A, a Y, etc.).
Comunque ciò che contraddistingue la sua linea sono appunto le gonne molto ampie (perché sostenute da sottogonne) e plissettate che arrivano a metà polpaccio; mentre nella parte superiore del corpo si indossa un corpino con le stecche, molto modellato. Le maniche sono a tre quarti e le spalle arrotondate e in più troviamo accessori quali cappelli e guanti.
In questo periodo Dior detta legge nel campo della moda, anche perché elabora collezioni innovative nelle linee e costruite fino ai minimi particolari, mentre lascia gli accessori in secondo piano: crea solo gli essenziali. L'ultima sua collezione è del 1957, infatti l'anno seguente sarà Yves Saint Laurent a ideare la linea a trapezio, che riscuote un enorme successo. Ma presto viene rimpiazzato da Marc Bohan, in quanto giudicato più in linea con lo stile della Maison.
Ora a capo della griffe c'è John Galliano, che non segue lo spirito di Dior, in quanto troppo eccessivo e ironico.

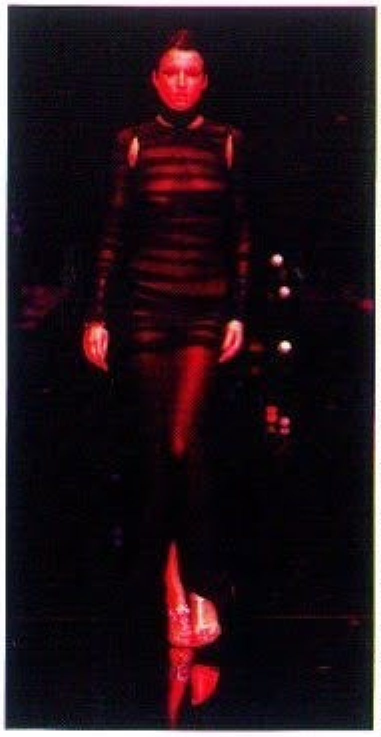
DOLCE (DOMENICO) e GABBANA (STEFANO)

La loro collaborazione inizia nel 1980, nel 1982 si mettono in proprio e nel 1985 presentano la loro prima collezione di abiti da donna. Anche il 1990 è importante, in quanto presentano la loro prima collezione uomo. Un notevole peso ha la loro amicizia con Madonna che per loro prova una vera passione e ne fa quindi una grande pubblicità.
Le caratteristiche dei loro capi sono: l'utilizzo di materiali di alta qualità per un pubblico giovane e tagli semplici e nello stesso tempo provocanti. La donna a cui pensano è quella che sa essere dura e seducente allo stesso tempo, con forti legami alla tradizione, alla famiglia e anche molto cattolica: c'è la riscoperta della donna mediterranea; perciò è molto sensuale ma non sfacciata.

FERRÉ GIANFRANCO

(1944) La sua avventura nel mondo della moda inizia subito dopo la laurea in Architettura al Politecnico di Milano, nel 1969, con il successo immediato delle sue prime creazioni, accessori e bijoux dal gusto forte e originale. Seguono presto la lezione fondamentale [illegible] *DE TODO UN POCO*
lavora per diversi anni, la fondazione nel 1978 della società

che porta il suo nome e la nascita del suo prêt-à-porter femminile nello stesso anno. Gli orizzonti si ampliano rapidamente con il lancio della linea maschile e di una gamma articolata di accessori, con l'esperienza dell'Alta Moda, con la nascita di collezioni che legano il marchio Ferré ai più prestigiosi nomi dell'industria dell'abbigliamento italiana (Marzotto ed Ittierre innanzitutto). Seguono presto i successi raggiunti nel nome di Christian Dior: della maison parigina Gianfranco Ferré è Direttore Artistico tra il 1989 ed il 1996 per le linee di Haute Couture, Prêt-à-Porter e Fourrure. A partire dal 1996, la griffe conosce una rinnovata fase di espansione con il lancio di numerose nuove linee di abbigliamento e di accessori, tra le quali GFF Gianfranco Ferré, Gianfranco Ferré Jeans, e Gianfranco Ferré per bambini. Alla fine dell'anno 2000 la Gianfranco Ferré SpA entra in partnership con la GTP Holding (Gruppo Tonino Perna).



Fortemente connotato dalla formazione di Gianfranco Ferré come architetto, il suo stile esprime un marcato rigore formale nel segno del più puro design, una singolare accuratezza di tagli e costruzioni, un'attenzione altrettanto determinante per il pregio dei materiali, nonché un'elaborazione originale e caratterizzante dei dettagli.
In una logica costante di ricerca e di invenzione, Ferré ha riletto alcune componenti del guardaroba canonico maschile e femminile, ridiscutendone spesso funzioni e forme d'uso. Ha reinterpretato, per esempio, il tailleur femminile, conciliando la femminilità delle linee che segnano il corpo con il rigore di certi tessuti maschili, asciutti e secchi, come i gessati. All'opposto, ha creato camicie "a uomo", ma in materiali femminilissimi, impalpabili seducenti: emblema dello stile Ferré è la blusa in organza candida, declinata infinite volte, giocando con le sue forme e proporzioni, le sue parti più in evidenza, come il collo e i polsi. Significative anche le innovazioni in fatto di materiali con cui Ferré, da sempre, ama porsi in rapporto diretto.
Ama toccarli, manea

giarli, inventarli, reinventarli, cambiarli: tentativi su tentativi, progressi che si sommano con un avvicinamento progressivo al risultato desiderato. Ricerca e sperimentazione diventano alchimia. Con tantissime sfide vinte: il primo tulle elasticizzato e "rivelatore", il pizzo gommato, il costume da bagno in lattice, il jeans che sembra carta, la maglia che sembra pelliccia, gli "animal prints", la pelle resa duttile come il tessuto, la pelle accoppiata al pizzo, la seta stropicciata come la carta.

GAULTIER JEAN-PAUL

(1952). La sua carriera inizia da Pierre Cardin e poi in casa Patou, con A. Tarlazzi fino al 1976, quando propone una sua collezione, che crea scalpore, così come quelle future, sempre all'insegna dello spettacolo.
Questo stilista esce completamente dagli schemi, proponendo capi impossibili da indossare e soprattutto incrocia canoni maschili e femminili, facendo per esempio indossare gonne agli uomini. Sono moltissime le sue stravaganze, come i tacchi a forma di torre Eiffel capovolta, oppure il profumo contenuto in un busto femminile, le magliette multiple, ecc...

GIORGINI GIOVANNI BATTISTA

(1899- 1971). Benché non si tratti di uno stilista, ci è sembrato opportuno nominarlo in quanto viene considerato il padre della moda made in Italy; è colui che ha organizzato la prima vera sfilata italiana a Firenze, il 12 Febbraio 1951: l'Italia comincia un proprio stile senza copiare dalla moda francese che all'epoca era molto in auge. Ma andiamo per ordine e cominciamo a dare qualche notizia sulla sua vita.
Bista (così veniva chiamato) cominciò a lavorare nel negozio di ceramica del cugino, finché non cominciò ad appassionarsi così tanto che aprì un'attività in proprio occupandosi dell'esportazione dell'artigianato caratteristico italiano in America e questo lo aiutò moltissimo a capire il mercato americano. Ma all'inizio non fu molto semplice: girò più volte l'America per cercare clienti per i suoi articoli e ma alla fine riuscì a reclutare molti clienti importanti. Ma nel '29, con il crollo di Wall Street il lavoro rallentò moltissimo e solo grazie al suo ingegno capì che era meglio ribaltare la situazione: cominciò a importare dagli USA giocattoli, oggetti da regalo e abiti pret a porter (ma non ebbero molto successo perché troppo avveniristici per il mercato italiano). Il successo arrivò nuovamente con la gestione del negozio affidatogli dagli alleati "Allied Forces Gift Shop" (siamo nel secondo dopoguerra): l'Italia era devastata e quindi non era semplice crearsi un'attività, ma fu proprio in questo periodo che germogliò in Giorgini l'idea di lanciare l'alta moda italiana.
Tra il '49 e il '50 propone a B. Altman (importante griffe dei grandi magazzini di lusso di New York) di sponsorizzare una sfilata di modelli italiani, ma riceve una risposta negativa e quindi si rende conto che forse l'unica cosa da fare è quella di organizzare in italia quest
era un'idea semplice perché le case italiane rinomate in

*DE TODO UN POCaly

poi realizzarli per le ricche donne italiane: in tutto il mondo c'era questa sudditanza all'alta moda francese e non sarebbe stato facile togliere questo primato così radicato nella gente. Così la sua proposta viene scartata dalle firme italiane più famose, perciò l'ultima carta che gli resta da giocare è quella dei nuovi stilisti emergenti, che tra un forse e qualche finta promessa da parte di Bista, alla fine accettano, anche perché non avevano molto da perdere. Anche i buyer americani accettano di assistere a questa sfilata solo perché amici di Giorgini; si stava attuando una rivoluzione, anzi 3, nel campo della moda italiana: per la prima volta le Case di Moda italiane avevano sfilato insieme, per la prima volta presentavano capi nati dalla creatività della sartoria italiana e per la prima volta si sfilava subito dopo le sfilate di Parigi (generalmente si presentavano i capi molte settimane dopo per avere il tempo di scopiazzare e riprodurre i capi visti a Parigi).
Strategicamente la sfilata cominciò con gli abiti di boutique, del tempo libero e dello sport, settori che Parigi non presentava e questo servì per stimolare l'attenzione dei buyer americani: l'obiettivo venne raggiunto e si aprirono le porte alla moda italiana, quella che ancora oggi tutto il mondo conosce e imita.

GIVENCHY (DE) HUBERT

(1927) Di famiglia protestante, Givenchy al suo esordio da stilista presso Jacques Fath (in quel momento all'apice del successo) rompe con la famiglia, in quanto inconcepibile pensare che il figlio potesse operare in questo campo. Ma per fortuna quando cambia atelier e va da Robert Piguet, anch'egli protestante e con uno stile più classico, la famiglia si riconcilia. Ma con l'approdo da Schiaparelli, Givenchy crea la base del suo stile, grazie a un continuo alternarsi di artisti che stimolarono la sua fantasia, il senso dell'eleganza e l'eccentricità.
Il debutto vero e proprio arriva nel 1952, con la "blusa Bettina" (dal nome della modella più in auge del momento) ma è l'incontro con Audrey Hepburn, l'anno dopo, che incorona il suo definitivo successo, infatti per tutta la vita l'attrice portò solo suoi abiti, sia sul set che nella vita. Per lui diventa come musa ispiratrice e ideale di donna, cioè una donna bella interiormente, ingenua, vera e nello stesso tempo sicura di sé.
La sua vera passione fu Balenciaga e grazie a lui imparò a eliminare tutto ciò che è superfluo e inutile, tanto da adottare uno stile elegante ma allo stesso tempo pratico e confortevole con l'uso smisurato di volants, ruches con tinte forti e motivi allegri.
Molti sono i capi famosi di questo stilista, a partire dall'abito a sacco a quello a guaina, dalla gonna a palloncino agli abiti-camicia. Ma le sue prerogative sono il comfort legato alla semplicità e all'eleganza.
Nel 1988 decide di vendere la maison ad Arnault, ma da allora non si è più riusciti a ricreare l'eleganza che contraddistingueva questo grande stilista francese.

GUCCI

Gucci nasce come pelletteria artigianale e viene fondata da Guccio Gucci nel 1921.
Gucci parte da un piccolo negozio a Firenze di complementi per l'equitazione e articoli da viaggio, arricchito da valigie, borse e articoli sportivi; ma il successo lo trova con la vendita di articoli per l' equitazione: infatti il morso e la staffa diventano il simbolo dell'azienda.
Nel '38 apre a Roma e diviene una griffe molto originale, poiché la mancanza di materie prime, dovuta all'arrivo della guerra, fa si che ci si ingegni sui materiali da usare; infatti si incomincia l'utilizzo di juta, di sughero per le suole, di canapa, ma soprattutto di bambù, perché materiali meno costosi della pelle.
Dal '39 subentrano anche i quattro figli: Ugo, Rodolfo, Vasco e Aldo e dagli anni '50 il marchio diventa un nastro di lana o di cotone che ricorda il sottopancia della sella di colore blu-rosso-blu o verde-rosso-verde. Ed è sempre in quell'anno l'inizio dell' esportazione anche in America, oltre che in Europa. È questo il momento in cui alcuni loro prodotti diventano dei classici, cioè la borsa con il manico di bambù, il foulard "Flora", disegnato per Grace Kelly e i mocassini con il morsetto. Il successo arriva anche grazie alle donne dello spettacolo, tra cui Maria Callas, Jackie Kennedy e Audrey Hepburn cominciano a utilizzare articoli Gucci. Proprio in questi anni si decide di usare la doppia G (le iniziali di Guccio Gucci) come ornamento per una loro stoffa in cotone.
Negli anni '70 continua l'espansione della griffe fino ad arrivare a essere una s.p.a. e l'azienda passa al figlio di Rodolfo, Maurizio. Nell'89 la Finanziaria anglo-araba Investcorp acquista il 50% delle azioni, finché nel '93, Maurizio cede tutta la sua quota azionaria: a questo punto Domenico De Sole e Tom Ford rilanciano la griffe e riescono a riconquistare il mondo con una nuova identità, aggiungendovi anche capi di abbigliamento per uomo e per donna.
Dal '99 Bernard Arnault tenta di appropriarsi della società, ma trova la strada sbarrata da De Sole che si è alleato con la "Ppr", gruppo francese che punta alla creazione di un polo multimarca nel settore mondiale del lusso.

KLEIN CALVIN

(1942) Si tratta di uno stilista statunitense originario del Bronx che fin da piccolo comincia a coltivare la passione della moda, disegnando e cucendo.
Da ragazzo, dopo 5 anni di gavetta decide di mettersi in proprio e insieme a Barry Scwartz, suo compagno di scuola, creerà un vero impero. All'inizio progetta capi con taglio "pulito" e questo resterà sempre una sua caratteristica, insieme alla propria immagine e al tipo di pubblicità che propone, sempre di tono erotico.
Nel '71 aggiunge lo sportswear e i capi pratici (infatti la praticità resta un suo punto di forza) caratterizzati da un taglio sartoriale perfetto; mentre per i capi sovrapposti usa una tinta con più sfumature.
È molto abile nel combinare la praticità e il preziosismo, riu-

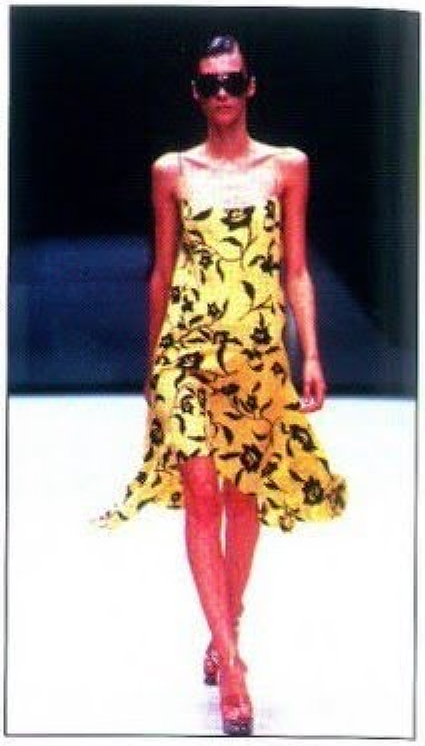
DE TODO UN POCO

scendo a donare armonia ai capi.
Una svolta importante è il matrimonio con Kelly, che lavora presso Ralph Lauren e che dona un'impronta più femminile ai capi da giorno (oltre all'aggiunta di veri e propri abiti da sera), sempre utilizzando materiali non molto pregiati.
Comunque è la semplicità unita alla ricerca dei modelli e alla mancanza di accessori troppo particolari che rende questo stilista adatto alla produzione di massa; anche perché utilizza pochi tessuti costosi. Ma non rinuncia mai agli spot erotici, che talvolta sono stati censurati perché al limite della pedofilia.

KRIZIA

Dopo aver preso il diploma della scuola magistrale, Mariuccia Mandelli comincia a creare abiti semplici e lineari che porta in giro per l'Italia con lo scopo di venderli; il suo logo è una K, iniziale di Krizia, nome preso da un dialogo sulla vanità di Platone). Il successo inizia nel '57, al Samia di Torino: una giornalista della rivista Grazia e una del Bendel, piccolo ma prestigiosa rivista di New York ne sono veramente entusiasti e la lanciano verso la notorietà.

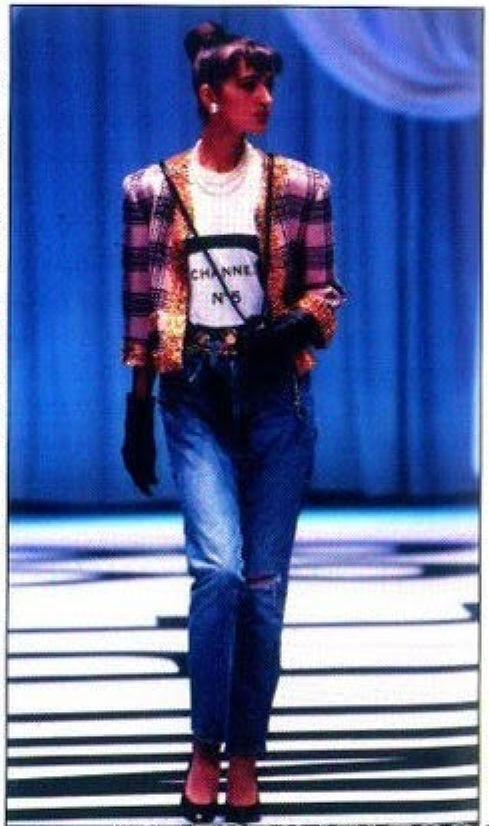
Ci sono due personaggi che diventeranno famosi che lavorano per lei: Walter Albini e Karl Lagerfeld, ma l'impronta dello stile Krizia resta sempre il suo.
L'importanza di Krizia è data anche dal fatto che è stata lei a rinnovare la moda tradizionale: crea per esempio pullover caratterizzati da più tipi di filati, mentre allora si usavano i tween-set e il suo debutto nel prêt-à-porter vede abiti plissè (sua caratteristica).
Questa stilista ha sempre avuto una predilezione per la maglia, infatti nel '67 nasce "Krizia maglie" e nascono poi per caso i suoi animali. Infatti le viene commissionato, da un importante produttore di filati, di realizzare un golf che simboleggiasse la lana. Nasce così il primo golf ad intarsio raffigurante una pecorella, per arrivare poi ai felini, tra cui la pantera stilizzata come era uso fare negli anni '20, che è diventata il suo simbolo.
Diventa sempre più importante, tanto che da artigianale, assume un carattere industriale e sempre più utilizza materiali particolari, come la pelle di anguilla o di pesce, i metallizzati lucenti come cioccolatini, la pelle Kabubi che prende colore con la luce e il calore, il daino profumato al gelsomino, il vero sughero, la plastica rigida e inserisce elementi preziosi in capi con tagli sportivi.
In America è molto considerata e viene chiamata "crazy Krizia" proprio per le sue innovazioni stravaganti (addirittura alla Grey Art Gallery di New York per la prima volta viene presentata una mostra su uno stilista, è proprio su di lei, presa in prestito da quella della Triennale di Milano in cui si raccontano i suoi 40 anni di attività).



È interessante anche vedere i temi da cui prende spunto per le sue collezioni: dall'arte moderna e contemporanea a riferimenti storici; ma non si perde mai il suo carattere preciso (e sempre trasgressivo) nell'elaborare i capi, con una notevole attenzione alle spalle, che seguono una vera e propria evoluzione, tenendo sempre fede al suo ideale di donna dallo spirito libero, molto femminile e per niente costruita.
Anche lei fa parte di quella minoranza di stilisti che negli anni '70 decide di abbandonare le passerelle fiorentine per approdare a Milano: è un successo.
Ora i suoi capi sono venduti in tutto il mondo.

MOSCHINO FRANCO

(1950-1994) Moschino è stato definito l'enfant terrible della moda italiana e non c'è presentazione che calzi meglio per questo stilista: infatti è rimasto sulla cresta dell'onda per soli 10 anni a causa di una prematura scomparsa, comunque ha segnato il cammino della moda italiano, in quanto sempre fuori dagli schemi comuni anche per protestare contro quel mondo.



Benché il sogno fosse quello di diventare pittore (infatti frequente l'Accademia di Brera a Milano), quando comincia a lavorare per Versace come illustratore, cambia rotta e grazie alla griffe Cadette, dove vi lavora per un po' di tempo, affina le sue conoscenze stilistiche ed è pronto al debutto dell'83, già da subito caratterizzato da uno stile esagerato, perverso e ironico. Secondo lui non inventava niente, ma ripresentava semplicemente ciò che esisteva già nel XX secolo, aggiungendovi solamente tanta fantasia e un po' di iro-

*DE TODO UN POCaly

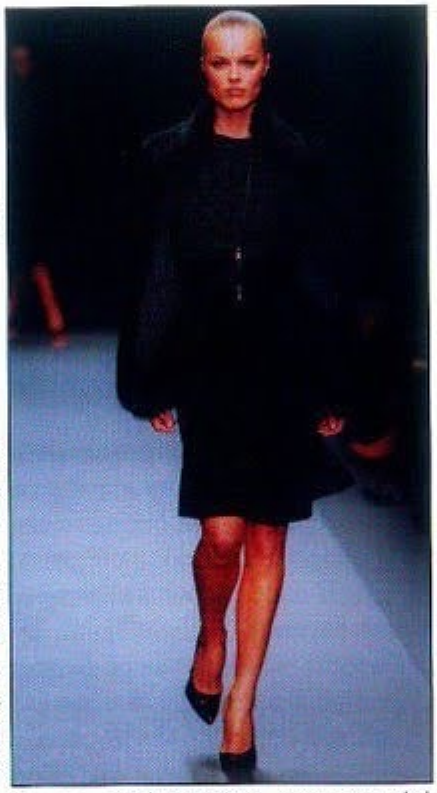
con un seno disegnato come un trompe-l'oleil o ancora camicie con più maniche).
Ora a capo della Moschino c'è Rossella Jardini, sua stretta collaboratrice, che sta riuscendo a dare continuità all'opera iniziata da Franco Moschino.

POIRET PAUL

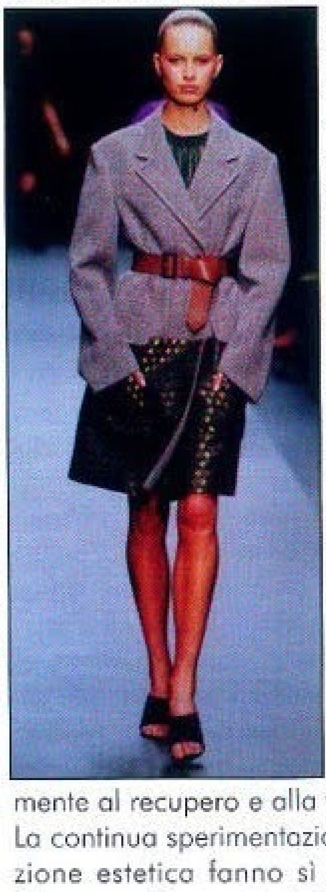
(1879-1944) Poiret è il primo stilista inteso in senso moderno.
Il suo amore per la moda comincia già da bambino, perciò ben presto ha le sue prime esperienze in diversi ateliers, tra cui quello di Cheruit e quello di Doucet, dove affina la sua originale personalità. È troppo innovativo e questo gli costa il posto alla Maison Worth; ma nel 1903 apre una propria attività e in vetrina espone i suoi capi: all'epoca non si usava farlo per l'alta moda. Elimina subito ogni costrizione possibile alla donna, come per esempio il busto e le sottogonne, per creare invece una linea più moderna, più "sciolta" ispirata allo stile Impero e che necessita meno stoffa e meno guarnizioni rispetto a prima. Introduce il reggiseno. Sono famose le hobble skirt, cioè gonne che sono strettissime fino alle ginocchia, permettendo solo piccoli passi (infatti talvolta avevano uno spacco centrale per facilitare il movimento) e un piccolo strascico mentre davanti è decorato e si intravedono appena le scarpe. Altra novità è la gonna-pantalone. Ama i colori intensi quali il verde, il viola, il rosso (proprio l'opposto dei toni pastello della Belle Epoque) e le stoffe sono spesso lucide (perché ispirate ai balletti russi).
Famoso per i suoi ricevimenti, si fa pubblicità anche stampando i suoi primi bozzetti e organizzando sfilate in tutta Europa.
Nel '10 lancia una moda che riecheggia l'Oriente, con gonne ornate di frange, turbanti, maniche a kimono, ma più di tutto colpisce la Jupe-culotte, cioè pantaloni da casa per donna (mai visti prima): questo stile sarà la sua nota distintiva.
Si occupa anche di altri settori, quale la cosmesi e i profumi (per primo crea un profumo che si ispira al suo stile) e finalmente nel '13 arriva il successo anche in America, dove viene chiamato "King of Fashion".
Con la guerra Poiret, si trova di fronte a un mondo completamente diverso, che rifiuta il lusso a cui era abituato; per questa ragione e per una serie di investimenti sbagliati, lo stilista comincia ad occuparsi di teatro.
Nel '25 azzarda un'altra speculazione che non va a buon fine e si vede così costretto a vendere collezioni personali, finché nel '26 cede il nome e si ritira. Ma nel '32 la "Chambre Syndicale de la Couture" sovvenziona l'apertura di una modesta attività, ma non è sufficiente per ristabilire le sue finanze, tanto che nel '44 muore in povertà.

PRADA

Miuccia Prada si laurea presso l'Università Statale di Milano in Scienze Politiche nel 1970 e contemporaneamente studia mimo presso il Piccolo Teatro di Milano.
Nel 1971 entra nell'azienda di famiglia fondata da Mario Prada nel 1913 per seguire la progettazione degli accessori.



Nel 1972 incontra Patrizio Bertelli con il quale inizia a collaborare, insieme estendono i settori d'interesse dell'azienda alla produzione delle scarpe e successivamente all'abbigliamento; si sposeranno nel 1987.
Nel 1988 disegna la prima collezione Prada Donna, nel 1992 progetta la linea giovane Miu Miu. Decide di ampliare la collezione Prada con la linea maschile nel 1994, anno nel quale le viene conferito a New York il CFDA International Award come miglior designer dell'anno. Nel 1995 è insignita del VH1 Music and Fashion Award per la collezione Prada Donna, celebre per l'utilizzo delle stampe geometriche; l'anno seguente il VH1 Fashion Award la premia per la linea giovane Miu Miu. Nel 1997 lancia la linea Prada Sport. Consegue nel 1998 il Premio Leonardo Qualità Italia, per lo spirito imprenditoriale che caratterizza l'azienda e per l'affermazione sui mercati internazionali. Nel medesimo anno ottiene VH1 Music and Fashion Award per la Collezione Prada Uomo.



Nel 1999 diventa madrina, insieme a Patrizio Bertelli, di una nuova sfida: il varo di Luna Rossa, l'imbarcazione con cui il team di Prada ha vinto la prestigiosa Louis Vuitton Cup 2000 aggiudicandosi il diritto di affrontare il Defender Team New Zealand nella XXX America's Cup.
Il suo impegno e l'attenzione per i molteplici aspetti della vita culturale milanese si consolidano nel sostegno in qualità di socia fondatrice della Fondazione Teatro alla Scala; diviene inoltre socia dei 200 del Fai contribuendo attivamente al recupero e alla valorizzazione dei Beni Ambientali.
La continua sperimentazione di materiali e l'originale innovazione estetica fanno sì che nel 2000 le venga conferito l'Honorary Doctorate dal Royal College of Art di Londra, una delle scuole d'arte e di design più prestigiose del mondo.
L'interesse di Miuccia Prada per l'arte contemporanea si esprime nell'attività di PradaMilanoArte istituita insieme a Patrizio Bertelli nel 1993 e divenuta a partire dal novembre 1995 Fondazione Prada.Il fine dell'iniziativa è la promozione della conoscenza di artisti internazionali, con cui ricevere

*DE TODO UN POCaly

e trasmettere alla città di Milano e al pubblico quelle che definisce "le più profonde provocazioni mentali dell'arte del nostro tempo".
Per la qualità del suo impegno costante in questo ambito è stata premiata nel 2000 dal New Museum of Contemporary Art di New York.

PUCCI EMILIO

(1914-1992) Stilista che ha impresso un nuovo stile nella moda con i suoi tessuti stampati (forme stilizzate e poi geometriche), con accostamenti di colori mai visti prima e con una predilezione per lo stile casual e sportivo.
È un caso la sua entrata nel mondo nella moda; avviene nel '47, quando a Zermatt improvvisa un corredo da sci per un'amica e questo viene fotografato da Toni Frissel, per la rivista Harper's bazaar: l'anno dopo realizza la sua prima collezione, ovviamente sportiva, con l'etichetta "Emilio".
L'America è entusiasta di questa collezione, in quanto si tratta di capi molto confortevoli e pratici e nel '49 fa breccia anche in Italia con una collezione mare; così nel '50 apre una boutique e nel '51 partecipa alla ormai celebre sfilata organizzata da Giorgini.
Qualche anno dopo comincia ad azzardare nuove tinte (comunque le sue preferite restano quelle naturali, come il verde lime, il verde mandorla, i colori dei fiori, come il rosa giacinto che prenderà il suo nome "rosa Emilio") e continua la sua ricerca di nuovi materiali (come il velluto sintetico per capi sportivi o il famoso jersey in organzino di seta, studiato per procurare il minor ingombro possibile e ingualcibile: elementi fondamentali per una donna "moderna"). Nel '60 brevetta addirittura un particolare tessuto elastico c.d."emilioform", sempre pensando alla praticità e alla leggerezza.
È famosa la sua sfilata dedicata a Botticelli e quella ispirata al palio di Siena; ma nel '60, sempre più ispirato dall'Oriente, propone una collezione di alta moda molto lussuosa anche per i particolari (ad esempio ricami in cristalli Swarovski).
Decide poi di buttarsi nella moda maschile, accordandosi con Ermenegildo Zegna ed ora la figlia Laudomia, affiancatasi a lui negli anni '80, dirige la griffe.

QUANT MARY

(1934) È la stilista inglese che ha il merito, insieme a Courregés, di aver creato la minigonna.
Comincia presto la sua attività, infatti nel '55, non appena diplomata, apre una boutique insieme al futuro marito Alexander Plunker Greene: ma ben presto inizia a produrre le sue creazioni in proprio e la sua moda, composta da capi poco costosi, è per adolescenti ribelli, in quanto si tratta di vestiti che osano moltissimo, contrapposti al perbenismo della sua generazione. Si vedono gonne mozzafiato abbinate a collant ricamati a piccoli motivi, a fantasia e con colori molto accesi.
Anticipa la moda degli anni '70, proponendo pantaloni scampanati e top senza maniche; il suo marchio è una margherita con cinque petali.
Ma utilizza anche materiali un po' inediti, quale il Pvc (tipo di plastica), con cui crea una linea di impermeabili e di stivali.
Approda anche negli USA, dove collabora con i grandi magazzini J.C. Penney, ma intorno alla fine degli anni '70 vede scemare il suo successo, benché il suo nome esista ancora sul mercato e ha comunque buone vendite.

SAINT LAURENT YVES

(1936) Incomincia da giovanissimo a occuparsi di moda, frequentando appunto una scuola di sartoria. Vince un concorso con un abito da cocktail e viene poi assunto da Dior, che sostituirà dal 1957, a seguito del suo decesso: nel 1958, con la "linea trapezio" ha il suo primo grande successo e l'anno seguente replica con la lunghezza fino al ginocchio. Con la chiamata a militare però, perde il suo posto alla famosa maison, così al suo ritorno, nel 1962 apre una casa di moda e l'anno seguente propone altre novità, come l'op-art (stivali fin sopra le ginocchia, abiti-camicia e tuniche). Il suo stile piace moltissimo, in quanto essenziale ma con molta attenzione ai tessuti e i suoi tailleur sono considerati degni di fare concorrenza a quelli di Chanel.
Tutte le sue collezioni sono influenzate dall'arte o più in generale dalla cultura, anche se le sue origini arabe lo portano ad abbinare i colori in modo contrastante (tanto da essere una sua caratteristica), oppure ad amare i ricami o certe stampe per tessuti.
Altre sue creazioni sono le pellicce con pelle, smoking per le donne, gonne alla gitana, ecc;

SCHIAPARELLI ELSA

(1890-1973) Questa stilista è stata una delle più importanti degli anni '30.
Stabilitasi in America insieme al marito inglese, presto si ritrova sola con la sua bambina, in quanto divorzia giovanissima; riesce a tornare in Europa nel '24 e si stabilisce a Parigi, dove conosce Poiret che la convince a occuparsi di moda. Così comincia a disegnare dei pullover bianco-neri con trompe-l'oeil che rappresentano una mosca intorno al girocollo: è l'inizio delle sue stravaganze come i maglioni che rappresentano lo scheletro umano, quelli tatuaggio e così via che ottengono l'attenzione americana.
Da subito si nota il suo anticonformismo e la sua ironia e per ogni collezione conduce una ricerca molto minuzioso, talora ispirandosi all'arte (Picasso, Cocteau, ecc.), soprattutto al cubismo e al surrealismo; infatti la vicinanza di Salvator Dalì la spinge a creare abiti per la sera con sopra disegnate delle aragoste, cappelli dalle forme strane (per esempio nidi) o anche borse strane (a forma di telefono): per la Schiaparelli è molto importante questa fusione tra moda e arte.
I capi che crea sono comunque molto sofisticati anche se scioccanti.
A Parigi, terra dell'alta moda, per prima vende abiti già confezionati in boutique e introduce anche tessuti quale il tweed e le fibre sintetiche per abiti da sera, oltre che tessuti goffrati. Si occupa anche di bigiotteria, ottenendo sempre risultati originali, infatti i suoi bottoni-gioiello (perciò non più nascosti)

*DE TODO UN POCaly

diventano simbolo della griffe e per prima fa collezioni monotematiche.
Sono molte le stravaganze che propone, come la cerniera dello stesso colore del tessuto o le collane che ricordano le pastiglie di aspirina; ma la novità che è arrivata fino ad oggi è l'ideazione del colore rosa shocking, che utilizzerà moltissimo. Inoltre lancia la scollatura a Diana, cioè quella per cui resta completamente scoperta una spalla con il relativo braccio e i vestiti da Valzer (larghe gonne di crinolina).
Poi inizia la guerra e la Schiaparelli è costretta a interrompere la sua attività, che riprenderà poi a Parigi accogliendo Givenchy, Pierre Cardin e Philippe Venet come giovani stilisti.
Comunque fino all'avvento del New look di Dior la sua donna, con linee squadrate e spalle a pagoda, cioè imbottite e larghe, caratterizza la sua epoca.

SORELLE FONTANA

Si tratta di tre sorelle: Zoe, Micol e Giovanna che cominciano la loro attività di sarte già da ragazzine, nella sartoria della madre e continuano poi presso altre sartorie finché nel '43 non si mettono in proprio. Da subito vestono l'aristocrazia, ma il successo internazionale lo trovano nel '49, quando preparano il vestito di nozze di Linda Christian, sposa di Tyrone Power. Molto importante anche la partecipazione alla sfilata indetta da Giorgini a Firenze.
La loro sartoria si caratterizza da un'alta qualità della confezione accompagnata da tagli romantici che ricordano l'800, arricchiti da merletti e strass. Ma il loro merito era quello di riuscire a capire ciò di cui aveva bisogno la borghesia del momento, che dopo il trauma del fascismo cominciava a trovare interesse verso il mondo cinematografico americano.
È molto importante l'abito realizzato per Ava Gardner nel '56, il "pretino", che ha una linea talare che sarà poi ripreso per il film "Dolce Vita" di Fellini. Nel '72 si ritirano dalle manifestazioni ufficiali.
Nel '92 l'azienda viene ceduta e Micol si occupa della Fondazione Micol Fontana, continua a occuparsi dei giovani artisti italiani attraverso borse di studio e concorsi.

UNGARO EMANUEL

(1933) Questo stilista nasce in Francia, dove ha modo di lavorare insieme a Balenciaga e a Courreges, prima di aprire, nel 1965, un proprio atelier. Si distingue subito per l'impronta futuristica dei suoi capi, anche se risente dell'influenza dello stile del momento. Stampati floreali e utilizzo di stoffe pregiate e confezionate con molti drappeggi lo caratterizzano, infatti questo creatore di moda ama la femminilità accentuata e la sensualità. Con il tempo si delinea un proprio stile particolare, caratterizzato dall'uso di colori forti sapientemente organizzati.

VALENTINO (GARAVANI)

(1933). Fin da ragazzino Valentino sembra avere una passione per la moda e dopo aver studiato la moda sia in Italia che Laroche e tornato in Italia, dopo Galitzine apre un'atelier nella famosa Via Condotti, che si rivela un fallimento. È con la sfilata del 1962 che raggiunge il successo, ma è con la collezione monocolore "tutta in bianco" che raggiunge un successo internazionale; siamo nel 1967: tale collezione ha la particolarità di essere completamente basata sulle diverse sfumature del bianco e del beige chiaro.
La sua è indiscutibilmente haute-couture al massimo livello: si tratta di abiti lussuosi, estremamente femminili ed eleganti, molto ricercati nei dettagli e con tagli complicati. Importanti sono anche le stampe create proprio da lui, ispirandosi a Klimt o a Bakst e i suoi fiocchi, che ha reso simboli di accesa femminilità.
I toni preferiti sono: bianco, nero e soprattutto il rosso (tanto che oggi c'è appunto un colore definito "rosso Valentino").
Il suo stile denota la sua personalità sobria, raffinata, che cura i dettagli e che continua a ricercare la bellezza.
Comunque Valentino a partire dal 1969 si è cimentato anche in una linea moda pronta, uomo e giovani e non si contano le innumerevoli celebrità che hanno indossato e che indossano tutt'ora Valentino.

VERSACE GIANNI

(1946-1997) Le sue prime esperienze le ha lavorando con la madre, sarta rinomata; ma presto approda a Milano disegnando per Genny, Complice e Callaghan. Nel 1975 presenta la sua prima collezione in pelle realizzata per Complice, mentre nel 1978 sfila con una collezione che porta il suo nome ed è l'anno di apertura della sua boutique: comincia l'ascesa di questo grande stilista.
Nel 1982 vince "l'occhio d'oro" come miglior stilista per l'autunno-inverno 82/83, dove sfilano abiti in metallo, che saranno poi un classico del suo stile. Ma i premi vinti da questo stilista sono veramente molti: nel 1986 il presidente della Repubblica conferisce l'onoreficenza di Commendatore della Repubblica Italiana, mentre Jacques Chirac gli assegna la "Grande Medaille de Vermeil de la Ville de Paris"; nell'88 la giuria del "Cutty Sark" lo elegge stilista maschile più creativo e innovatore del mondo, nel 1993 vince l'Oscar americano della moda e nel 1995 Elton John gli consegna il premio VH1 Fashion and Music Award, come contributo particolare al mondo della moda, alla musica e come miglior campagna pubblicitaria dell'anno.
Già il suo marchio la dice lunga sul suo modo di essere: una testa di medusa, presa in prestito da un personaggio inquietante della mitologia greca (per indicare che come chi si innamora della medusa non ha più via di uscita, così chi viene attratto da Versace non può più farne a meno). Non rinuncia mai all'erotismo: la sua donna, benché molto elegante e femminile, è anche molto sexy e porta abiti che evidenziano le forme del corpo (forse è per questo che lo stilista sceglieva sempre delle modelle bellissime, da imitare). Altra sua caratteristica era la continua ricerca di materiali nuovi e l'uso di fantasie particolari; inoltre non si ripeteva mai nei tagli e nelle forme e aveva una predilezione per le scacchiere bianche e nere. Comunque questo grande stilista è stato a più riprese criticato perché futurista, infatti molti dettagli

DE TODO UN POCO

ISTITUTO di MODA

I M B

www.imb.it

L' Istituto di Moda Burgo (IMB) è stato fondato dall'Editore Fernando Burgo che, grazie ad una esperienza quarantennale (1961) nel settore della moda, ha avuto il merito e la capacità di fare assumere alle proprie esperienze pratiche un'impronta didattica. Lavorando e migliorando le proprie capacità d'insegnamento parallelamente allo sviluppo del settore, è riuscito a fornire supporti didattici più avanzati e obiettivi di ricerca, verificando costantemente il positivo inserimento dei giovani diplomati nel sistema produttivo. Oggi nel mondo oltre 100.000 persone usano il sistema Istituto di Moda Burgo.
L'IMB è sicuramente la scuola più diffusa in Italia, (oltre 50 sedi) e conta sedi anche nel resto del mondo.

ISTITUTO di Moda BURGO
www.imb.it

L'ultimo grande successo è stato dato dal Ministero dell'Industria Egiziano che, dopo una selezione di oltre 100 scuole nel mondo, ha scelto l'Istituto di Moda Burgo per dirigere le scuole di moda Egiziane e aprire in collaborazione con il governo il primo ufficio stile in Egitto.

Sfilata annuale degli allievi dell'Istituto di Moda Burgo

Yearly fashion show of the Istituto di Moda Burgo's students

Istituto di Moda Burgo (IMB) was founded by Director Fernando Burgo who, thanks to fourty years of experience in the fashion industry (1961), had the merit and capability to take a didactic impression from his own practical experiences.
Working and improving his own teaching capacity parallel to the development of the industry, he managed to develop more advanced teaching support and research objectives, constantly checking the positive contribution of young graduates in creative fields. In the world today, more than 100,000 people use Istituto di Moda Burgo system. IMB is definitely the most widely spreaded school in Italy (more than 50 sites) and also has sites in the rest of the world. Its latest success was given by the Minister of Industry for the Egyptian Government who, from a selection of more than 100 schools in the world, chose IMB to manage the Egyptian Fashion Centres and to open, in collaboration with the gouvernment, the first style bureau in Egypt.

ISTITUTO di MODA

I M B

www.imb.it

Il direttore Fernando Burgo con il famoso stilista Roberto Cavalli
Mr Burgo with the famous Fashion Stylist Roberto Cavalli

Il direttore con il Ministro dell'industria Egiziano
The Director with the Egyptian Minister of Industry

Il direttore con il Ministro dell'industria Thailandese
The Director with the Thailandese Minister of Industry

Il direttore con lo stilista Missoni
The Director with the Fashion Stylist Missoni

Il direttore con il Ministro Ferri

Il direttore con l'Ambasciatore Italiano Dott. Badini

DE TODO UN POCO

STILISTA di

F A S H I O N   S T Y L I S T

www.imb.it/stylist.htm

L' Istituto di Moda Burgo é nato per trasformare i suoi studenti in veri e propri artisti e fornire ad ognuno di loro i mezzi necessari per riuscire a combinare la fantasia individuale con le esigenze generiche di un lavoro professionale.
Diventare Stilista significa diffondere le proprie idee applicandole alla moda. Bisogna perciò conoscere i tessuti, le tecniche di colorazione, la confezione e stilizzare un' idea sapendo di poterla realizzare. Per questo motivo il corso di Stilista riunisce in sé il programma di Figurino, Modello e Confezione. Uno stilista diventa padrone di tutto il ciclo produttivo che, partendo dall' ideazione, passa attraverso il figurino ed arriva al prodotto finito.

Istituto di Moda Burgo was created with the intention of transforming its students into real artists. Thus, each student is shown how to reconcile his individual imagination with professional workplace requirements.To become a stylist means to be able to express a concept and implement it in terms of fashion. As a part of this process, it is necessary to know something about clothes, coloring techniques, manufacturing and most importantl how to give form(style) to an idea knowing that it can be realized.For this reason, stylism has put together fashion - designer courses and pattern courses understanding that the stylist is owner of the entire production cycle, from the start of an idea to the completion of the final product.

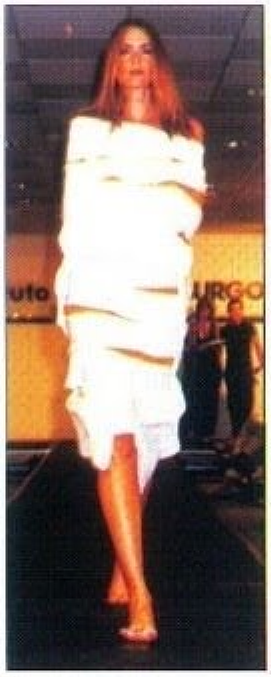
PROGRAMMA	PROGRAM
Tecnica del Disegno	Drawing Techniques
Basi del Figurino	Base of Drawing
Studio delle Misure	Study of Measurements
Storia del Costume	History of Clothing
Teoria dei Colori	Colors Theory
Tecniche di Colorazione	Fashion Rendering Techniques
Capacità ideativa	Creativenes
Merceologia:Fibre e Filati	Fibers and Yarnes
Merceologia:Tessuti e Materiali	Fabrics and Materials
Decorazione	Decoration
Stilistica	Fashion Styling
Schizzo di Moda	Quick Fashion Sketching
Illustrazione	Illustration
Collezioni - Portfolio	Collections - Portfolio
Metodologia della ricerca	Method of Research
Sociologia - Marketing	Sociology - Marketing
Accessori di Moda	Fashion Accessories
Studio della vestibilità	Study of Vestibility
Modello Sartoriale - Alta Moda	Pattern Making - Haute Couture
Tecnica di Modellistica	Pattern Making Techniques
Piazzamento su tessuto	Pattern Layout
Tecniche di confezione sartoriale	Tailor Sewing Technique
Tecniche di progettazione	Planning Techniques
Scheda Tecnica	Techniques Schedule

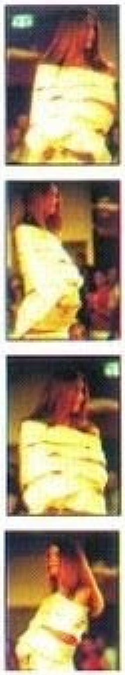
FREQUENZA		ATTENDANCE	
Ore totali:	1120	Total hours:	1120
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	2 anni	Duration:	2 years
Frequenza settimanale:	5 lezioni	Weekly attendance:	5 lessons

CORSO INTENSIVO		INTENSIVE COURSE	
Ore totali:	1120	Total hours:	1120
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	1 anno	Duration:	1 year
Frequenza settimanale:	10 lezioni	Weekly attendance:	10 lessons

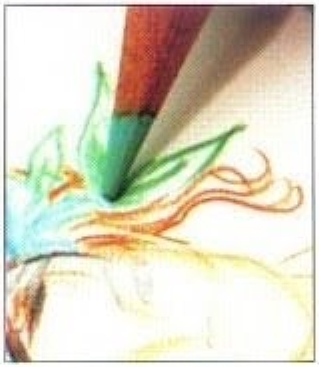
Il corso di stilista passa attraverso tutte le fasi della creazione di un'abito.

The stylist course goes through all the phases of the creation of fashion.





Tecnica con i pastelli



Pencils technique

DE TODO UN POCO

DESIGNER di MODA

FASHION DESIGNER

www.imb.it/designer.htm

PROGRAMMA	PROGRAM
Tecnica del Disegno	Drawing Techniques
Basi del Figurino	Base of Drawing
Studio delle Misure	Study of Measurements
Storia del Costume	History of Clothing
Tecnica dei Colori	Colors Theory
Tecniche di Colorazione	Fashion Rendering Techniques
Capacità Ideativa	Creativeness
Merceologia:Fibre e Filati	Fibers and Yarnes
Merceologia:Tessuti e Materiali	Fabrics and Materials
Decorazione	Decoration
Stilistica	Fashion Styling
Illustrazione	Illustration
Collezioni - Portfolio	Collections - Portfolio
Schizzo di Moda	Quick Fashion Sketching
Metodologia della Ricerca	Method of Research
Sociologia - Marketing	Sociology - Marketing
Accessori di Moda	Fashion Accessories
Rappresentazione Modello Piatto	Flat Pattern Drafting
Scheda Tecnica	Techniques Schedule

FREQUENZA		ATTENDANCE	
Ore totali:	900	Total hours:	900
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	2 anni	Duration:	2 years
Frequenza settimanale:	4 lezioni	Weekly attendance:	4 lessons

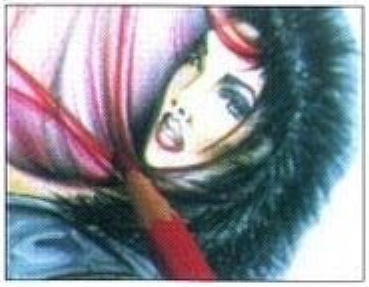
CORSO INTENSIVO		INTENSIVE COURSE	
Ore totali:	900	Total hours:	900
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	1 anno	Duration:	1 year
Frequenza settimanale:	8 lezioni	Weekly attendance:	8 lessons

CORSO INTENSIVO II		INTENSIVE COURSE II	
Ore totali:	900	Total hours:	900
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	8 mesi	Duration:	8 months
Frequenza settimanale:	10 lezioni	Weekly attendance:	10 lessons

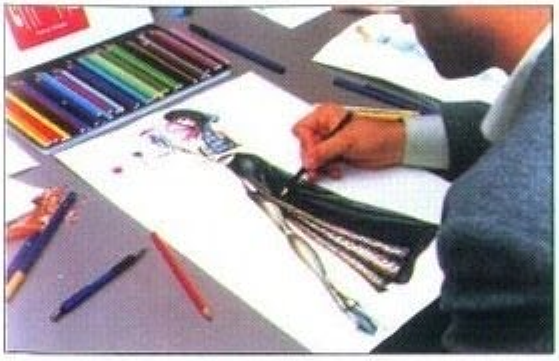
E' sempre più forte il legame tra moda e arte, soprattutto per la ricerca di nuove espressioni d' immagine. All' allievo vengono fornite tutte quelle nozioni e spiegazioni che gli permetteranno di apprendere le basi del disegno stimolando al tempo stesso la sua creatività la quale a sua volta gli permetterà di sviluppare un suo stile personale.
Il corso illustra dettagliatamente tutte le tecniche di colorazione e di disegno, aprendo le porte all' immaginazione e quindi alla creazione di svariati modelli di vestiti e accessori.
Durante l'anno vengono realizzate centinaia di tavole di esercitazioni e decine di collezioni dagli abiti invernali a quelli estivi, dall' intimo all' abito da sera fino all' abito da sposa.
Il nostro metodo ha l' intento d' insegnare la storia del costume fino alla moda contemporanea, suggerendo agli allievi spunti di trend e tendenze, seguendo la moda nel suo evolversi attraverso un appropriato studio sociologico.

The link between fashion and art is undeniably growing stronger. Fashion' s unrelenting search for new expressions of an image reveals this innermost truth. In adhering to this belief, the student at our institute will come to know the basis of drawing through all the elements and explanations given to him, and later will have the freedom and imagination necessary in the development of his personal style.
The course illustrates all coloring and drawing techniques, opening the door to imagination and consequently the creation of different types of clothes and accessories.
During the course of the year the student will be expected to engage in a lot of practical exercises, will realize hundreds of drawings and different types of collections, from the autumn-winter to the spring-summer, from evening clothes to wedding gowns. At the same time, our method provides the knowledge of fashion history up until contemporary times, suggesting different types of trends provided throughout a sociological fashion study.

Tecnica con i pantoni



Pantoni technique



Colorazione
Couloring

Tecnica con ecolin
Ecolin technique

*DE TODO UN POCO

MODELLISTA

PATTERN MAKING

www.imb.it/pattern.htm

Il nostro metodo si basa su una concezione semplice, intuitiva e finalizzata a realizzare qualsiasi capo. Tutte le basi vengono realizzate a mano libera senza usare basi pre-costruite o squadre graduate. Fin dalle prime lezioni si ha un contatto pratico con il lavoro su stoffa, durante il corso infatti vengono realizzati svariati tipi di capi.
Alla fine del corso, dopo aver realizzato tantissimi modelli e sviluppi, si sarà in grado di realizzare qualsiasi abito, dalla semplice camicetta ad eleganti tailleurs, dalla gonna al cappotto, dall'intimo all'abito da sposa.
Il metodo Burgo è tradizionale e nuovo allo stesso tempo, il sapore della antica sartoria è unito ad una creatività attuale, sempre attenta all'evolversi dei tempi.
La pratica e la ricerca continua sul fronte dei materiali sono alla base del nostro metodo.
È molto importante, passo dopo passo, avere un continuo contatto con il docente; ogni studente viene seguito e consigliato nel pieno rispetto della sua individualità ed è per questa ragione che ogni insegnante non può avere più di nove allievi per turno.

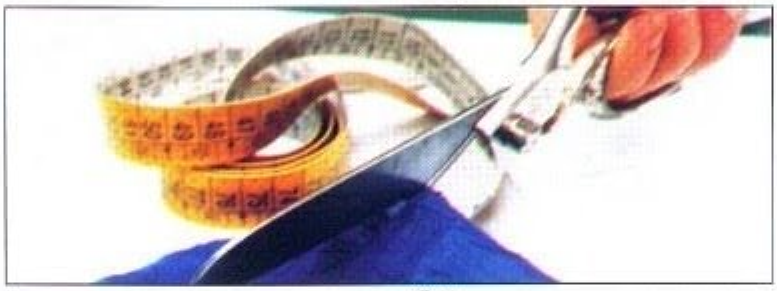
PROGRAMMA	PROGRAM
Studio delle Misure	Study Of Measurements
Studio della Vestibilità	Study of Vestibility
Modello Sartoriale	Pattern Making
Alta Moda	Haute Couture
Tecniche di Modellistica	Pattern Making Techniques
Modello Industriale	Industrial Techniques
Piazzamento su Tessuto	Pattern Lay Out
Tecniche di Confezione Sartoriale	Tailor Sewing Technique
Tecniche di Confezione Industriale	Industrial Sewing Techniques
Storia del Costume	History of Clothing
Capacità Ideativa	Creativness
Merceologia:Fibre e Filati	Fibers and Yarnes
Merceologia:Tessuti e Materiali	Fabrics and Materials
Sviluppo Taglie	Pattern Grading Technique
Tecniche di Progettazione	Planning Techniques
Controllo Costo e Consumi	Cost Control and Costing
Controllo di Qualita	Quality Control

FREQUENZA		ATTENDANCE	
Ore totali:	900	Total hours:	900
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	2 anni	Duration:	2 years
Frequenza settimanale:	4 lezioni	Weekly attendance:	4 lessons

CORSO INTENSIVO		INTENSIVE COURSE	
Ore totali:	900	Total hours:	900
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	1 anno	Duration:	1 year
Frequenza settimanale:	8 lezioni	Weekly attendance:	8 lessons

CORSO INTENSIVO II		INTENSIVE COURSE II	
Ore totali:	900	Total hours:	900
Durata lezione:	3 ore	Lesson duration:	3 hours
Durata corso:	8 mesi	Duration:	8 months
Frequenza settimanale:	10 lezioni	Weekly attendance:	10 lessons

Taglio

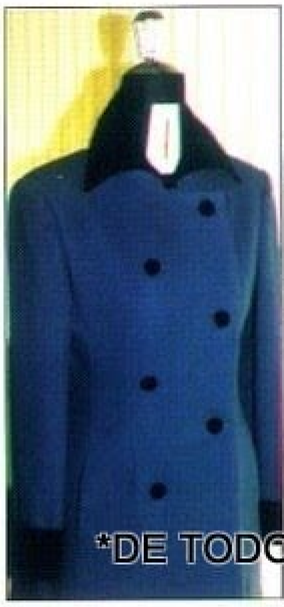


Cut

Our method is based on a simple and intuitive concept with just one aim, to make every kind of clothing. All the bases are made by hand, without using pre-made bases. From the beginning you have real contact with the fabric and you will create different items of clothing. At the end of the course, after having made many patterns, you'll be able to create everything from a simple shirt to an elegant suit, from a skirt to a coat, from underwear to wedding gowns. The Burgo method is both traditional and new at the same time.
The aura of old-fashioned tailoring shops is combined with modern creativity, always evolving with time. That's why the practice and the search regarding the materials are at the base of our method.
It's very important, step by step, to have constant contact with the teacher. Each student is followed and advised, always with respect for his own individuality. For this reason there cannot be more than 8/10 students per teacher.

Prova su manichino

Tailor's dummy control



Rifiniture

Finishing touch

DE TODO UN POCay

CORSI SPECIALI

SPECIAL COURSES

www.imb.it/special.htm

MODELLISTICA / PATTERN MAKING

MODELLISTICA		PATTERN MAKING	
COSTUMISTA TEATRALE		**THEATRE COSTUME**	
Normale: 450 ore	Breve: 80 ore	Normal:450 hours	Short:80 hours
UOMO		**MENSWEAR**	
Normale: 450 ore	Breve: 80 ore	Normal:450 hours	Short:80 hours
DONNA		**WOMAN**	
Normale: 450 ore	Breve: 80 ore	Normal:450 hours	Short:80 hours
BAMBINO		**CHILDRENSWEAR**	
Normale: 350 ore	Breve: 60 ore	Normal:350 hours	Short:60 hours
INTIMO		**UNDERWEAR**	
Normale: 300 ore	Breve: 60 ore	Normal:300 hours	Short:60 hours
ABITI da SPOSA		**WEDDING DRESS**	
Normale: 250 ore	Breve: 60 ore	Normal:250 hours	Short:60 hours
COSTUMI da BAGNO		**BEACHWEAR**	
Normale: 300 ore	Breve: 60 ore	Normal:300 hours	Short:60 hours
CORSO ESTIVO		**SUMMER COURSE**	
Normale: 100 ore	Breve: 50 ore	Normal:100 hours	Short:50 hours
SVILUPPO TAGLIE		**PATTERN GRADING**	
Ore totali:	60	Total hours:	60
COMPUTER		**COMPUTER**	
Ore totali:	50	Total hours:	50

The special courses are divided into two levels: NORMAL with no previous training or experience and SHORT which can be attended only by people who already have a basic degree in fashion or work in the fashion Industry who want to keep up to date or want to modify their portfolios.

People are free to arrange their timetable for the course depending on their personal requirements. For those choosing the stylist course,the fashion designers course or the pattern making course, a masters of your choice is included with Womenswear, Menswear, Childrenswear, Lingerie, Wedding Dress, Beachwear.

There are special courses in Womenswear, Menswear, Childrenswear, Lingerie, Wedding Dress, Beachwear, Shoes, Jewlery, Computer pattern-making, Pattern Grading.

In the computer course the students will learn to digitalize patterns into the computer, manipulate a pattern, pattern grading and pattern lay out.

The Summer Course is in July and it permits full immersion in the chosen topic.

The duration of the course goes from 1 week to a year. The students are free to arrange their timetable depending on their personal requirements.

I corsi speciali si dividono in: NORMALI per chi parte da zero o ha una scarsa conoscenza della materia e BREVI per chi, avendo già basi di modellistica, di disegno di moda o opera già nel settore, voglia aggiornarsi o desideri incrementare il proprio portfolio.

Ci sono il corsi speciali per Donna, Uomo, Bambino, Intimo, Abiti da Sposa, Costumi da Bagno, Scarpe, Gioielli, Computer e Sviluppo Taglie.

Nel corso con il computer vengono sfruttate tutte le potenzialità dei programmi dedicati alla moda (sempre aggiornati con le ultime versioni) che comprendono: la digitalizzazione, lo sviluppo taglie e l'appoggio su tessuto. Le lezioni si terranno avendo a propria disposizione una postazione grafica completa e con un massimo di due persone per insegnante.

Per chi invece sceglierà il corso di Stilista, Figurinista e Modellista è già inclusa nel corso una specializzazione tra Uomo, Bambino, Intimo, Abiti da Sposa o Costumi da Bagno.

Il corso Estivo si svolge nel mese di Luglio e permette di seguire un full-immersion sulla materia scelta.

La durata dei corsi varia da 1 settimana a 1 anno dipendentemente dalla durata e dalla frequenza scelta, a secondo delle proprie esigenze.

DISEGNO / DESIGN

DISEGNO		DESIGN	
GIOIELLERIA		**JEWLERY**	
Normale: 300 ore	Breve: 60 ore	Normal:300 hours	Short:60 hours
DISEGNOsu TESSUTO		**TEXTILE DESIGN**	
Normale: 300 ore	Breve: 60 ore	Normal:300 hours	Short:60 hours
UOMO		**MENSWEAR**	
Normale: 350 ore	Breve: 60 ore	Normal:350 hours	Short:60 hours
DONNA		**WOMAN**	
Normale: 350 ore	Breve: 60 ore	Normal:350 hours	Short:60 hours
BAMBINO		**CHILDRENSWEAR**	
Normale: 350 ore	Breve: 60 ore	Normal:350 hours	Short:60 hours
INTIMO		**UNDERWEAR**	
Normale: 350 ore	Breve: 60 ore	Normal:350 hours	Short:60 hours
CORSO ESTIVO		**SUMMER COURSE**	
Normale: 100 ore	Breve: 50 ore	Normal:100 hours	Short:50 hours
SCARPE		**SHOES**	
Normale: 450 ore	Breve: 60 ore	Normal:450 hours	Short:60 hours
ACCESSORI		**ACCESSORIES**	
Normale: 350 ore	Breve: 60 ore	Normal:350 hours	Short:60 hours
COSTUMI da BAGNO		**BEACHWEAR**	
Normale: 350 ore	Breve: 60 ore	Normal:350 hours	Short:60 hours

*DE TODO UN POCO ay

CORSO ESTIVO
SUMMER COURSE

www.fashionsummercourse.com

Nel corso estivo le lezioni sono a carattere individuale. Grazie a questo metodo il corso offre un significante e completo aggiornamento in breve tempo. Ogni studente può scegliere gli argomenti che vuole approfondire ed è indicato sia per chi parte da zero o chi ha già un'esperienza scolastica o lavorativa. All' inizio del corso, insieme agli insegnanti, viene pianificato il piano di studio.

Gli argomenti disponibili sono:
FASHION DESIGN
TECNICHE di DISEGNO: Tecnica dei colori - Teoria dei colori - Panneggio, Disegno tridimensionale - Schizzo
COLLEZIONE: Creatività - Collezione - Elementi di una collezione - Progetto di una collezione - Realizzazione di una collezione personale
MODELLISTICA
TECNICHE: Alta Moda (Haute-Couture), Tecniche di taglio e confezione, Tecniche industriali, Metodologia di lavoro
MODELLISTICA: Modellistica - Piazzamento su tessuto - Rifiniture a Mano - Tecniche con macchina da cucire

4 ORE di SEMINARIO
Con specialista di moda italiano, gli studenti potranno chiedere tutto sul Fashion System, sulle nuove tendenze, sulle strategie di mercato delle più famose case di moda europee.

E' comunque possibile scegliere un differente programma tra i seguenti disponibili: Disegno di Gioielli, Disegno di Scarpe, Disegno Accessori, Costumi da Bagno, Costumista Teatrale, Abito da sposa

Il corso estivo ha due tipi di frequenza:
Corso di 100 ore + 4 ore di seminario
Corso di 50 ore + 4 ore di seminario

Ogni lezione ha una durata di 3 ore. Le lezioni si terranno da Lunedì a Giovedì in due fasce orarie:
Mattino 9.00/12.00 - Pomeriggio 14.00/17.00
Nel prezzo sono inclusi: Libri (Italiano/Inglese), Squadre, Curvilinee e 4 ore di seminario
Alla fine del corso ogni studente riceverà un attestato di frequenza.

Tutte le informazioni sul sito: www.fashionsummercourse.com

In the summer course the lessons are conducted on an individual basis, in which each student is privately instructed. Thanks to our concise and structured method of teaching, we can offer a significant and complete experience in a short period of time. Both students who are just beginning in the fashion field and those who already have studied or possess work experience will benefit from this course. Prior to beginning the lessons, each student will decide which program is appropriate with the aid of their instructor. Before starting the students decide with the teacher what kind of program is appropriate for them.

The subject available for the courses are:
FASHION DESIGN
DRAWING TECHNIQUES: Coloring Technique - Color Theory - Color rendering - Personal sketching style
COLLECTION: Creativeness - Fashion collection on demand - Components of a collection (combining creativity, design, technique, and the market) - Planning a collection - Designing a personal collection (based on an individual theme).
PATTERN MAKING
TECHNIQUES: Alta Moda (Haute-Couture), Tailor Sewing Techniques, Industrial Sewing Methods, Planning Techniques
PATTERN MAKING: Pattern making - Pattern lay-out - Finishing Touch - Machine Sewing

4 HOURS SEMINAR
With an Italian fashion specialist where the students can ask everything about Fashion System, new world trends collections and strategies of the leading European designers

It' s also possible choose a different special summer course for Jewelry design, Shoes design, Underwear, Accessories, Beach wear, Theatre Costume and Wedding

Summer course has two kinds of attendance:
course of 100 hours + 4 hours seminar or 50 hours + 4 hours seminar

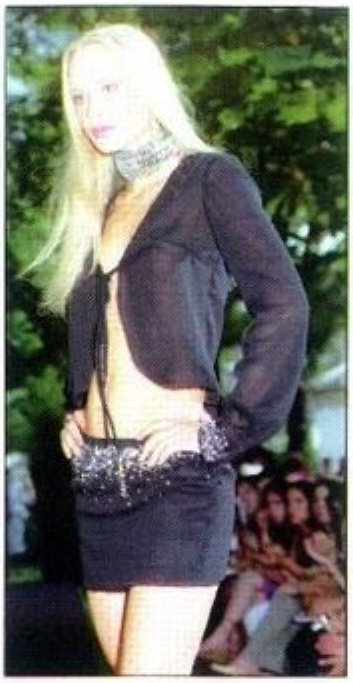
Each lesson has duration of 3 hours. Lessons are from Monday to Thursday having two different school time:
Morning 9.00/ 12.00 - Afternoon 14.00/17.00
Including in the price there are: Books (Italian/English), Set Squares and Seminars. **The lessons are in English and in Italian language.**

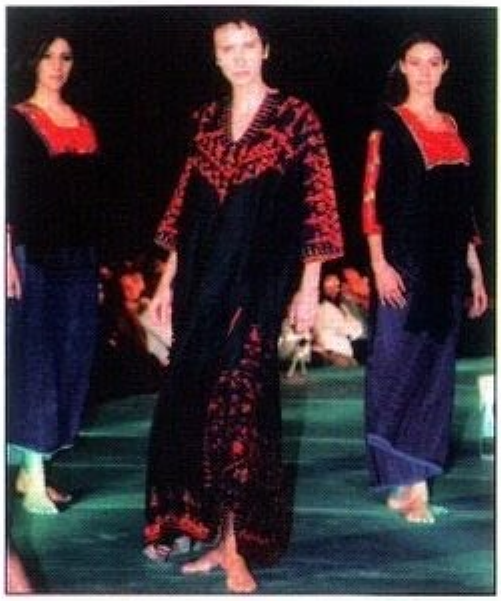
To the end of the course every student will have certificate of attendance and the mark on his talent.
All information at: www.fashionsum

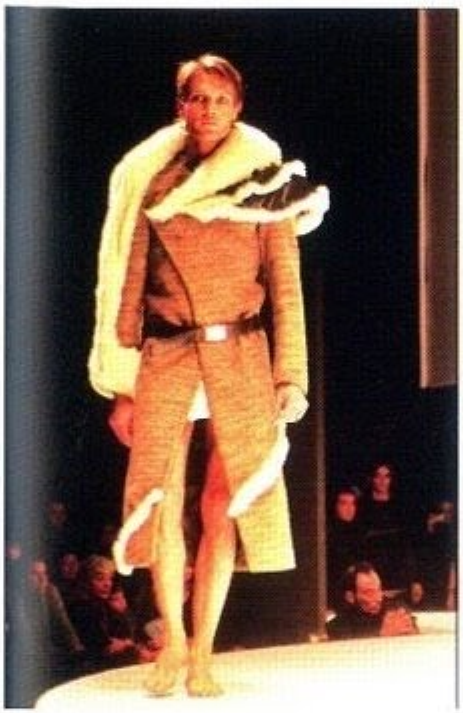
DE TODO UN POCO

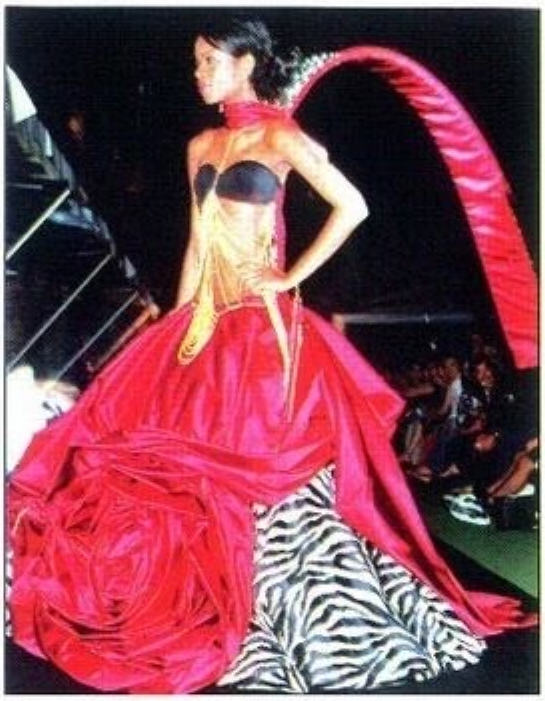
SFILATA
FASHION SHOW

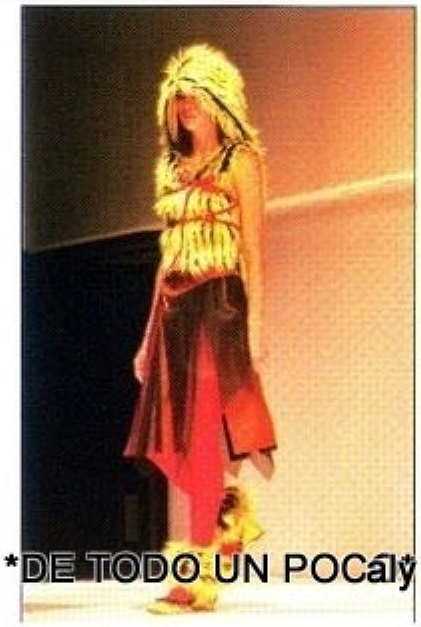
www.imb.it/show.htm









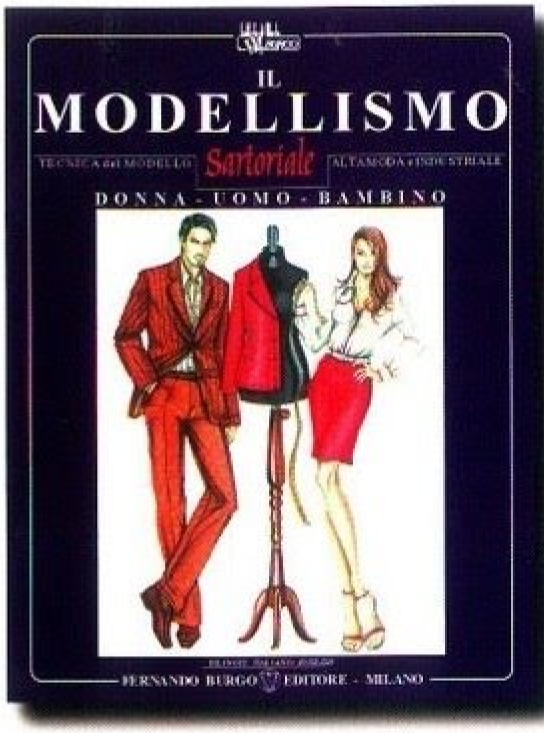


DE TODO UN POCaly

LIBRO di MODELLISTICA

PATTERN MAKING BOOK

www.fashiontechniques.com



IL MODELLISMO
Tecnica del modello sartoriale e industriale per Donna, Uomo e Bambino:
448 pagine, 300 Figurini, 180 Grafici, 150 disegni, copertina rigida. Formato 22 X 31 cm, Italiano e Inglese, Bi color.

IL MODELLISMO
Tailoring and industrial pattern making techniques for Women, Men and children 448 pages, 300 Draws, 180 Graphics,150 Design, Rigid Cover 22 X 31 cm, Italian and English Language, Bi color

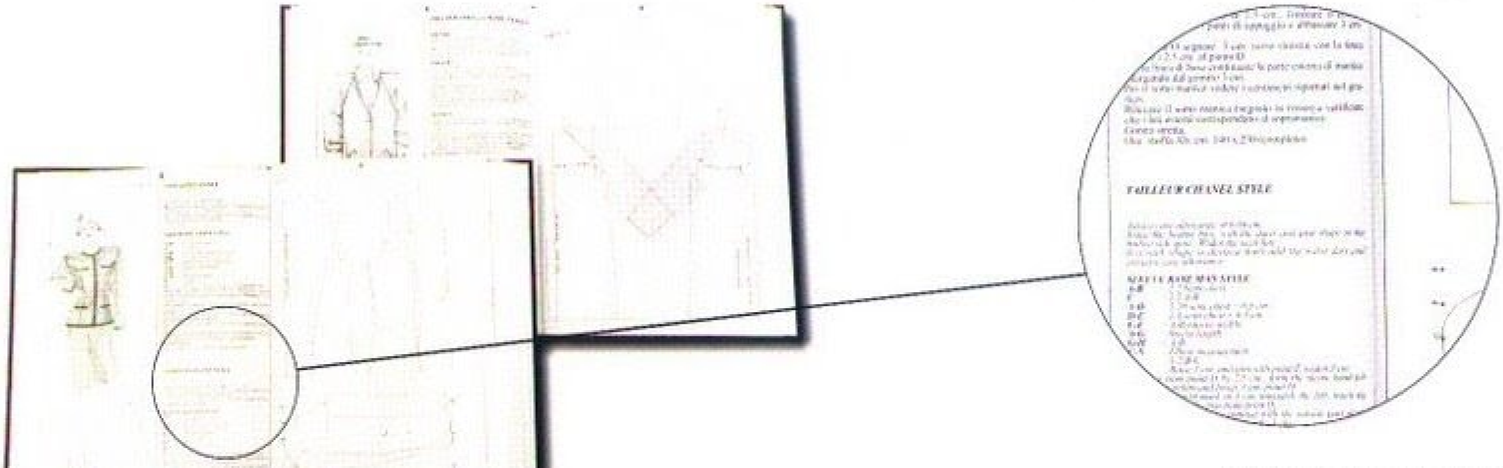
Bambino
Childrenswear

Abiti da Sposa
Wedding Dress

Costumi da Bagno
Beachwear

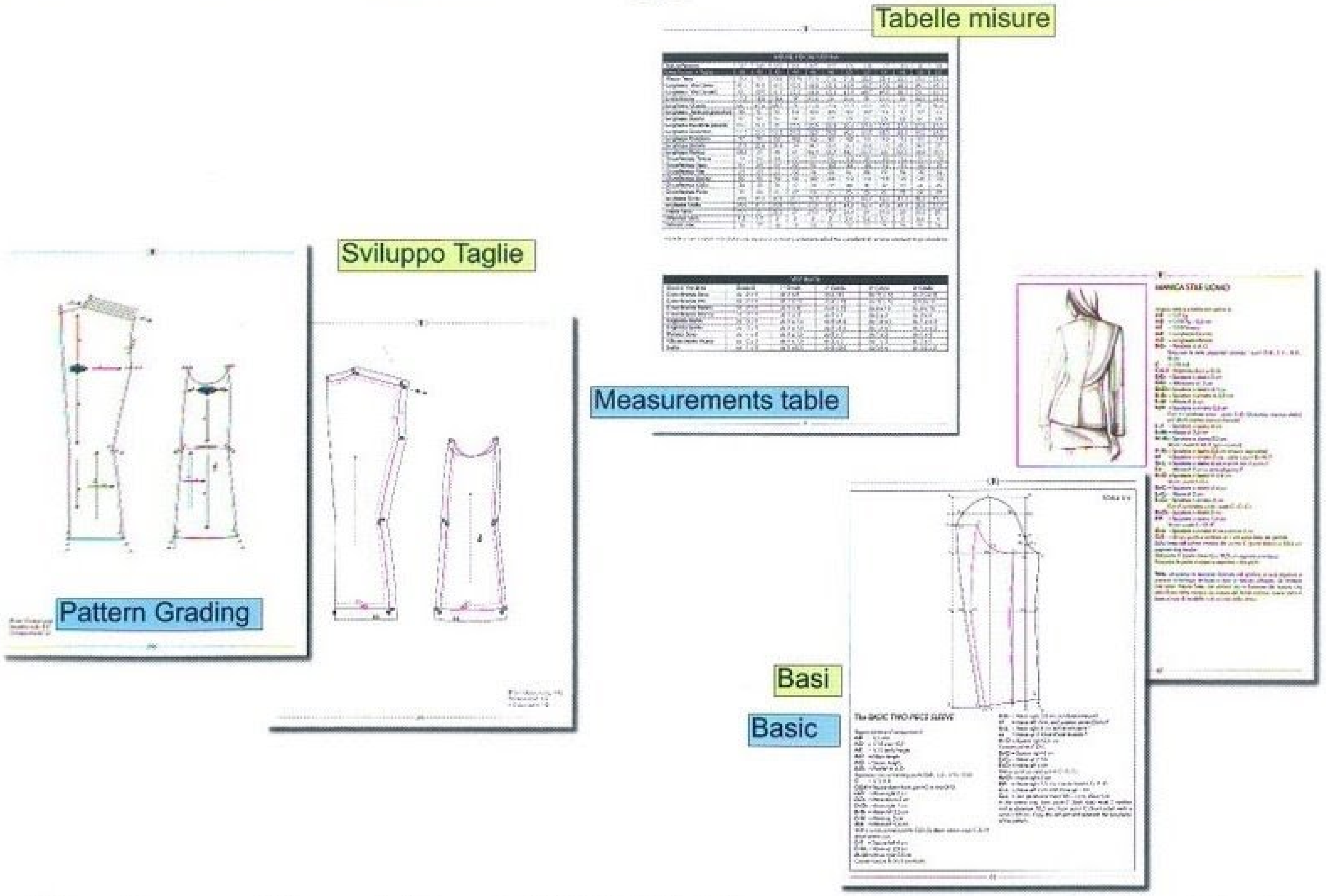
Uomo
Menswear

I testi sono in Italiano e in Inglese



DE TODO UN POCO

The text books are in Italian and English language

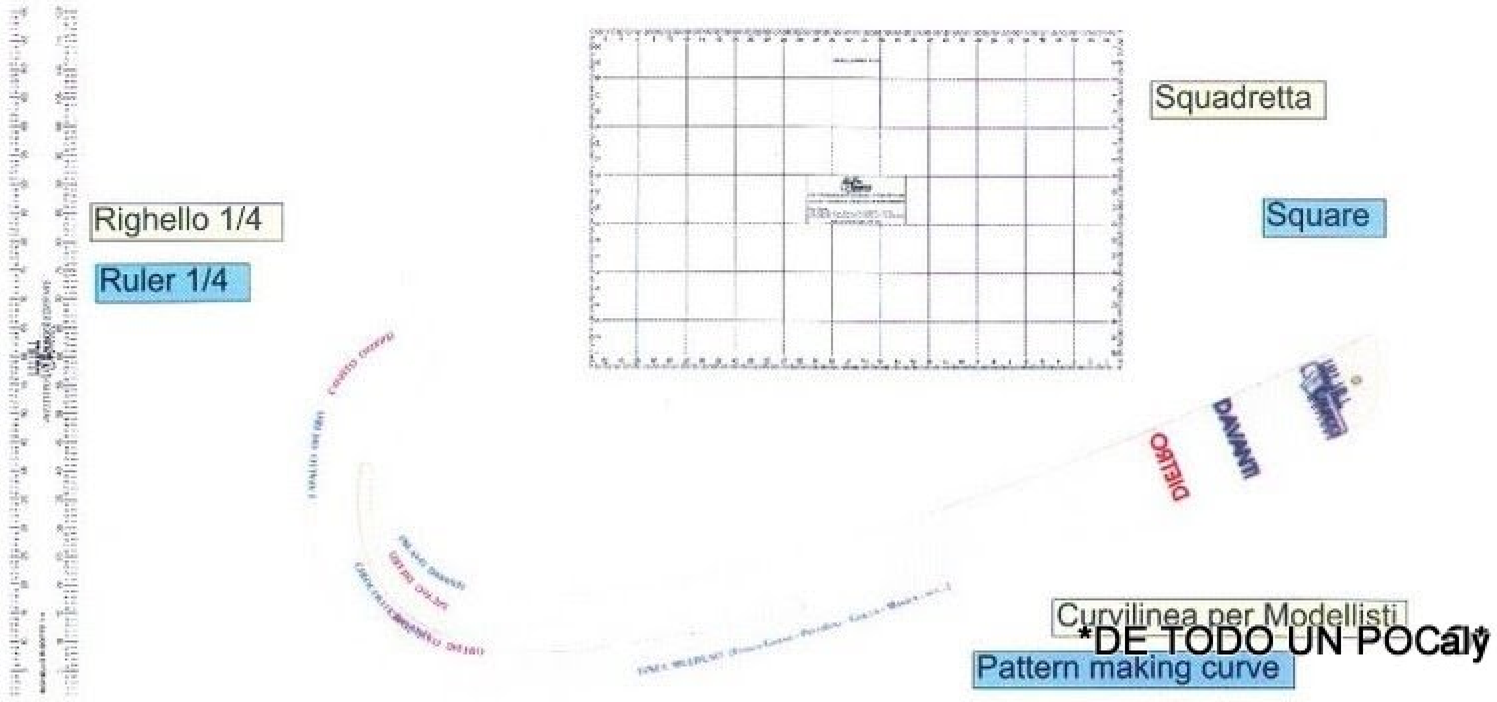


Il libro può essere acquistato presso tutte le scuole dell'Istituto di Moda Burgo, presso le librerie o ordinando direttamente in sede:

Tel (+39) 02783753 - 02783758 Fax (+39) 0236557605
e-mail: imb@imb.it

www.fashiontechniques.com

The books can be bought in all the schools of the Istituto di Moda Burgo, in book shops or by ordering directly from the main site - details above.



DE TODO UN POCO

PORTFOLIO

PORTFOLIO

In queste pagine alcuni disegni tratti dalle collezioni degli studenti dell'Istituto di Moda Burgo. E' possibile visitare il sito www.imb.it/month.htm dove ogni mese viene scelto il miglior disegno del mese.

This page features designs from collections from the students of the Istituto di Moda Burgo. It is possible to visit the site www.imb.it/month.htm where every month the best design of the month is chosen.

DE TODO UN POCO

DE TODO UN POCaly

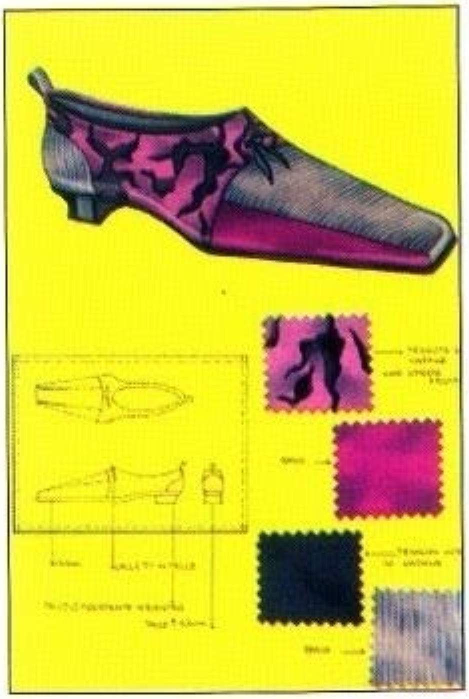
*DE TODO UN POCaly

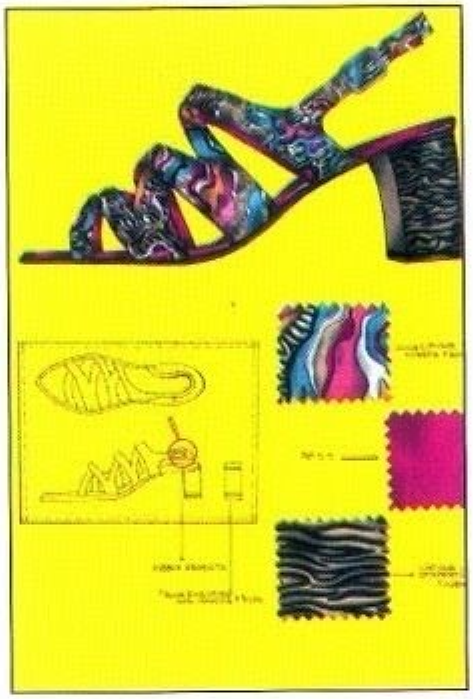
DE TODO UN POCO

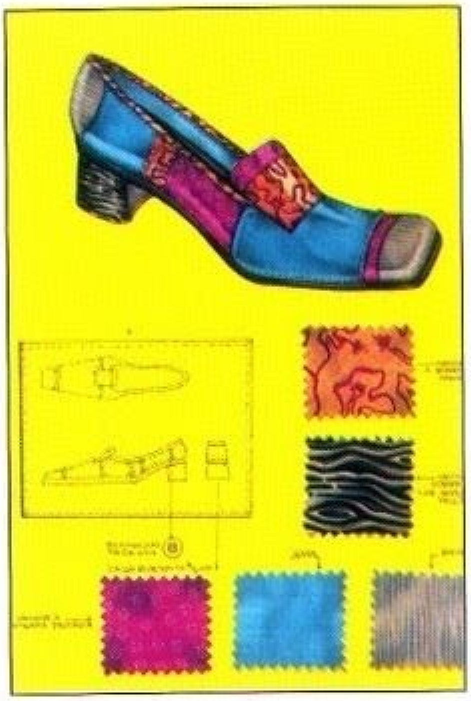
DE TODO UN POCO

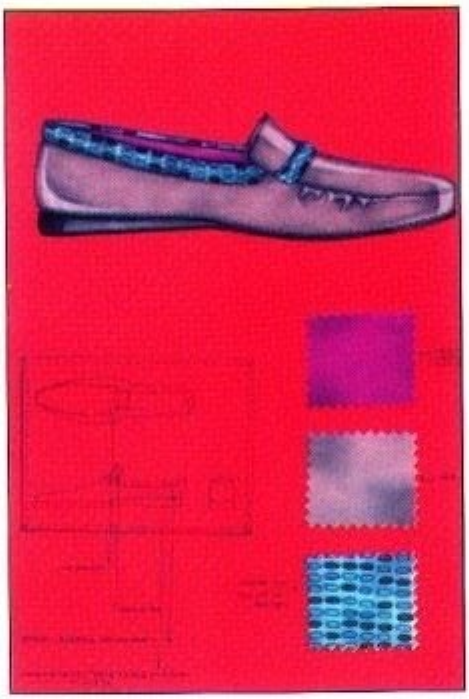
Collezioni:

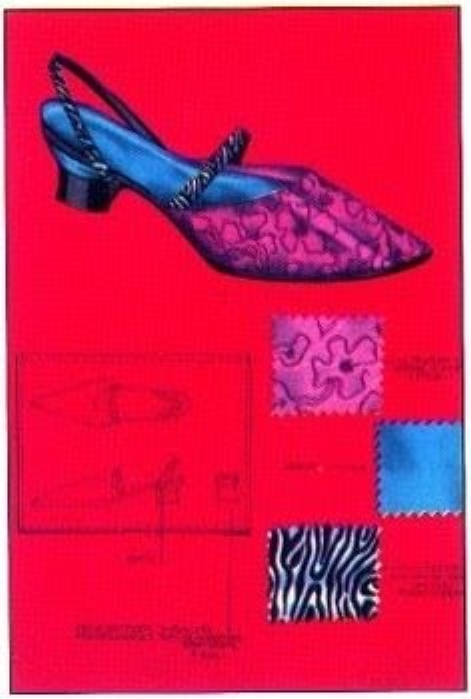
Ogni allievo che studia una materia di disegno, come stilista, figurinista, accessori, pittura su tessuto ecc. deve presentare alla fine del corso una collezione che sarà discussa insieme alla commissione d'esame.
La collezione deve essere composta da almeno 16 capi, accompagnati da una scheda tecnica. E' anche consuetudine indicare come si è giunti al prodotto finale (ideazione, ricerca e realizzazione). Le collezioni che sono presenti in queste pagine sono limitate a tre-quattro capi.
Ogni studente ha uno stile unico e personale, questo grazie al sistema dell'Istituto di Moda Burgo che rispetta l' individualità ed esalta la fantasia e la ricerca. Sul sito http://www.imb.it/exam.htm si possono vedere le ultime collezioni.

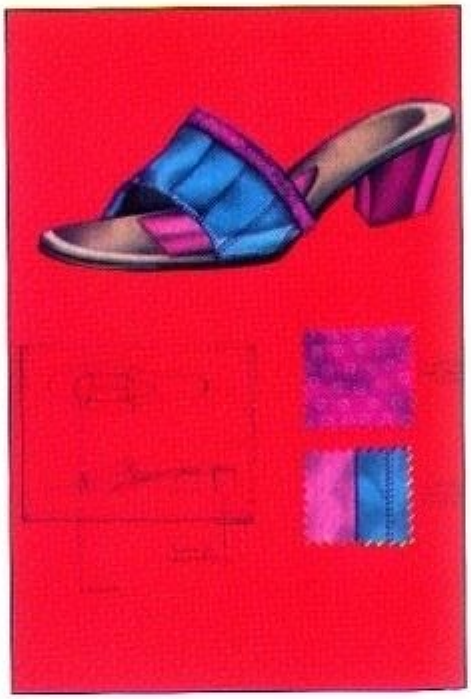






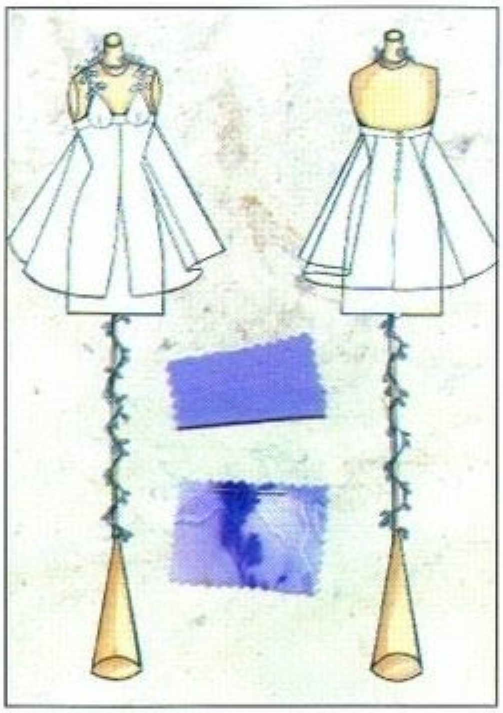


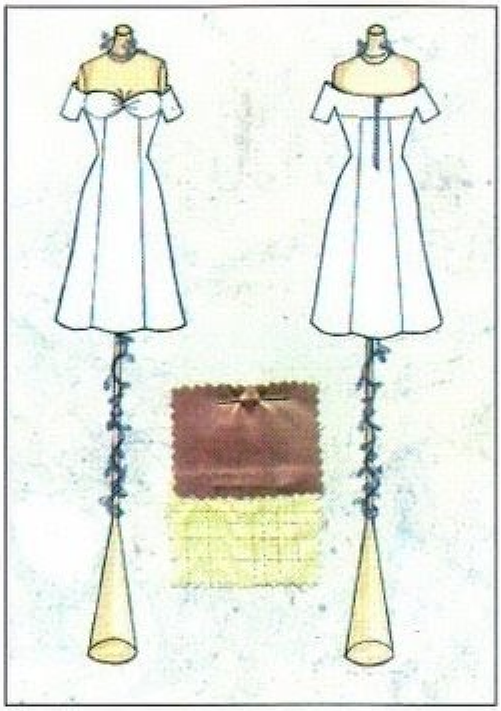


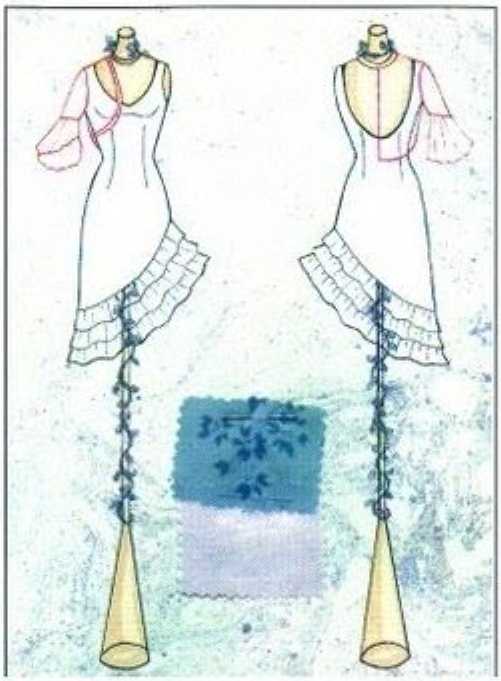


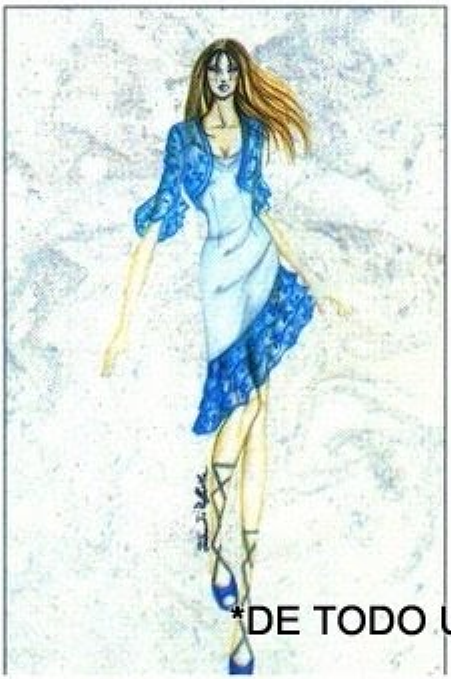
Collections

Every student that studies the design subject, like stylists, fashion designers, designers of accessories and textile design etc. must present a collection at the end of the course that will be discussed with the examiners' committee.
The collection must be composed of at least 16 outfits, accompanied by technical drawings. It is also customary to indicate how the final product came about (idea, research and realization). The collections presented on these pages are *DE TODO UN POCaly*
It is noticeable that every student has their own unique style, and this is thanks to our system at the Istituto di Moda Burgo that



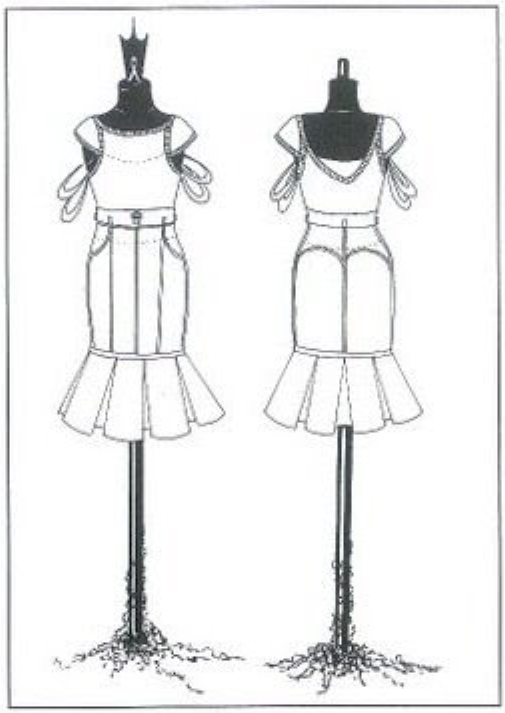


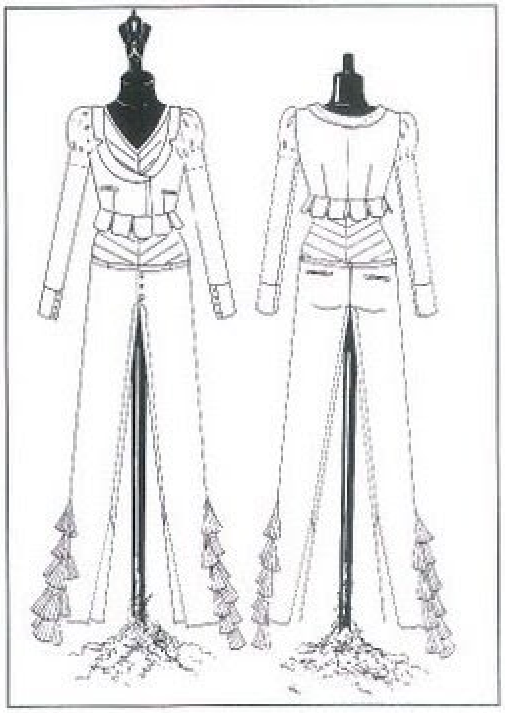


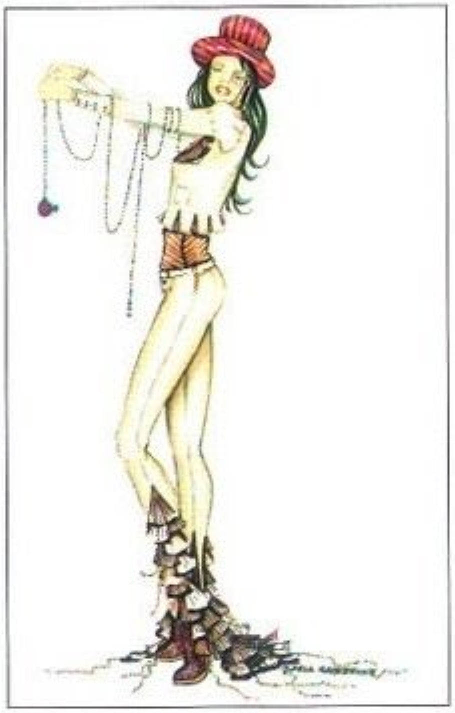


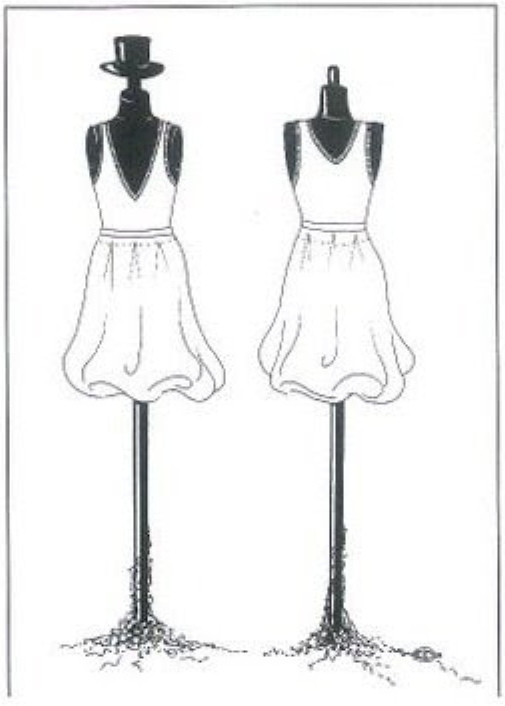
DE TODO UN POCO

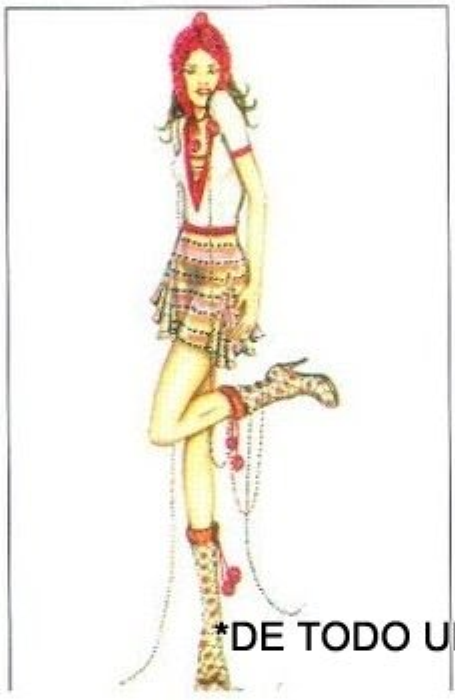
*DE TODO UN POCaly









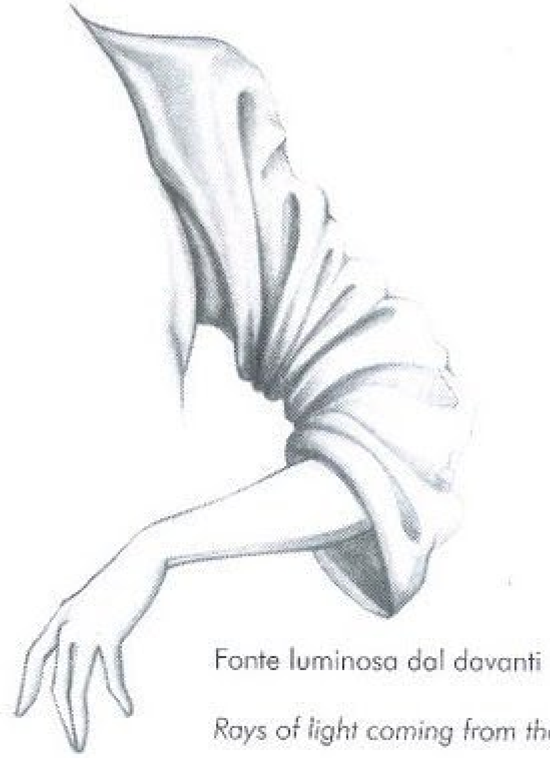


STRUMENTI E TECNICHE

TECHNICAL INSTRUMENTS AND TECHNIQUES

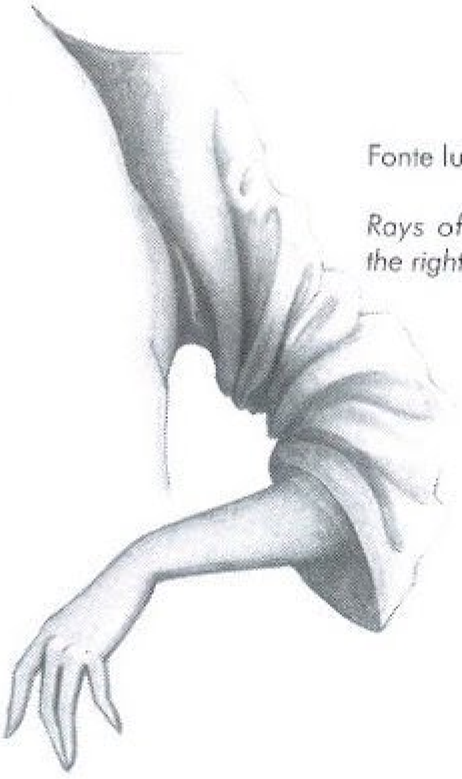
IL PANNEGGIO

Per diventare dei bravi disegnatori è necessario imparare a disegnare le diverse pieghe degli indumenti che si indossano; anche perché in questo modo si comprende meglio l'atteggiamento del corpo e la sua presenza sotto gli abiti.
Di primo impatto può sembrare molto complesso ricreare i panneggi, ma ad una più attenta osservazione si può notare che in realtà le pieghe si presentano sempre allo stesso modo. È importante perciò l'osservazione dal vero dei diversi atteggiamenti e dei diversi tessuti sul corpo, infatti in base alla consistenza del tessuto le pieghe create possono essere diverse: più fitte, più spigolose, ecc.
Si procede quindi tracciando le pieghe principali e man mano si disegnano tutte le altre; ma la parte più importante è la distribuzione del chiaroscuro o del colore per dargli la tridimensionalità.
Analizziamo ora velocemente il tipo di panneggio in base ai diversi tessuti:
per il cotone il panneggio è morbido e con molte pieghe, in quanto si tratta di un tessuto pesante, gualcibile e soffice; per la lana invece il panneggio sarà con poche pieghe e ampio, poiché il tessuto è ingualcibile, resistente e morbido oltre che caldo; il lino, che è particolarmente gualcibile e leggero avrà un panneggio con moltissime pieghe e morbidissimo. Anche la seta avrà un panneggio carico di pieghe e piuttosto morbido, grazie alla sua leggerezza ed elasticità; invece i tessuti in fibra sintetica possono essere di diverso tipo, perciò non si può generalizzare anche se il panneggio resta comunque sempre un po' rigido; il nylon è molto semplice da rappresentare, cioè in modo un po' rigido e lineare, in quanto si tratta di un tessuto leggero, elastico, morbido e resistente alle modificazioni. Infine c'è il jersey, che potendo essere costituito da diversi tessuti (seta, lana, cotone) non è sempre ugualmente rappresentabile, salvo la morbidezza che ne accompagna ogni tipo.



Fonte luminosa dal davanti

Rays of light coming from the top



Fonte luminosa da destra

Rays of light coming from the right side

THE RENDERING TECHNIQUES

To become a good designer it is necessary to learn how to draw different creases and pleats that form on garments in movement, because this will give a better understanding of the presence of the body beneath the clothing. At first it may seem too complex too recreate the draping effect, but observing it will help show that each material tends to fold in a certain manner. Observe that the different effects of draping changes with each material used. The consistency of the material changes the effect of the drapery.
By drawing the principal creases the rest of the effect starts. The most important aspect is the distribution of light/dark color contrasts to give the impression of it being 3 dimensions. The drapery changes with each material: cotton drapes softly with a lot of pleats, because it is a heavy fabric. Linen on the other hand is a light fabric that is rarely wrinkle-free, it drapes with a lot of soft pleats. Silk drapes with a lot of pleats, creases more but less fluidly. Synthetic fibers vary when draped depending on the amount of each material in the fabric. Generally, nylon is very easy to work with because it is rigid and linear, the fabric itself

DE TODO UN POCaly

La Matita

La matita è uno degli strumenti più usati e importanti per i futuri stilisti di moda, infatti permette un'infinità di variazioni in base al tipo di matita, alla pressione fatta sulla stessa e al tipo di foglio adottato. Generalmente per il chiaro-scuro si usa il tratteggio in un unico o differenti versi.
Riguardo al tipo di matita, questa può avere una maggiore o minore morbidezza, in base alla quantità di argilla che viene mischiata con la grafite (il minerale da cui è costituita la matita):
6B e **5B** sono morbidissime
4B e **3B** sono abbastanza morbide
2B e **B** sono le più generiche
HB è medio-dura
F è decisamente dura.
H-2H e tutti i numeri contrassegnati con la lettera H sono molto dure.
Perciò è chiaro che per esempio la **F**, essendo dura, ha un tratto molto fino, perciò si presta bene a disegni geometrici, così come la **F2**; oppure la **6B** si presta per effetti chiaro-scuri molto intensi (ed è bene usarla su fogli ruvidi); o ancora la **4B** e **3B** si usano per chiaro-scuro che necessiti di un tratto forte e l'**HB** va bene per disegni precisi senza sfumature. In definitiva se la matita è dura, il segno lasciato è chiaro e netto; invece se è morbida il segno è più "pastoso", perciò adatto a creare effetti di chiaroscuro, di volumi, ecc.
Generalmente lo studente utilizza la matita **HB** su fogli Fabriano 2 per tracciare le linee di base, mentre la matita **4B** su foglio ruvido o liscio **F4** per creare il chiaroscuro e l'ombreggiatura, visto che si tratta di una matita corposa.

Lo Sfumino

Questo strumento permette di sfumare il tratto realizzato in matita. Ne esistono diverse grandezze e per pulirlo si usa la carta vetrata.

Sfumino - *Blender*

Graphite Pencil

A pencil is the most important material for the future designer. There are different purposes and shades for the various types of pencils likewise there are different types of paper to fit different types of sketching. Generally, when sketching light/dark contrasts, various pencils are used. The key factor that changes the pencils' uses is the softness of the lead. The leads strength depends on the amount of clay and graphite used in within it.
6B and 5B are relatively soft, 4B and 3B are semi-soft, 2B and B are neither soft nor hard,
HB is semi-hard, F is relatively hard , H-2H is all relatively hard, the F pencil is hard and draws fine lines, best for geometrical designs. 6B, 4B, 3B, are used to shade intense light/dark color contrasts and show best on rough paper.
The HB pencil is used for precise sketching and it does not need to be blended for depth. The harder the pencil is, the lighter the shade and the softer pencil is used primarily for shading. Generally, students use the HB pencil on Fabriano 2 paper to sketch the base outline of a design. The 4B pencil is used either on smooth or rough F4 paper, to create light/dark contrasts and contour shading.

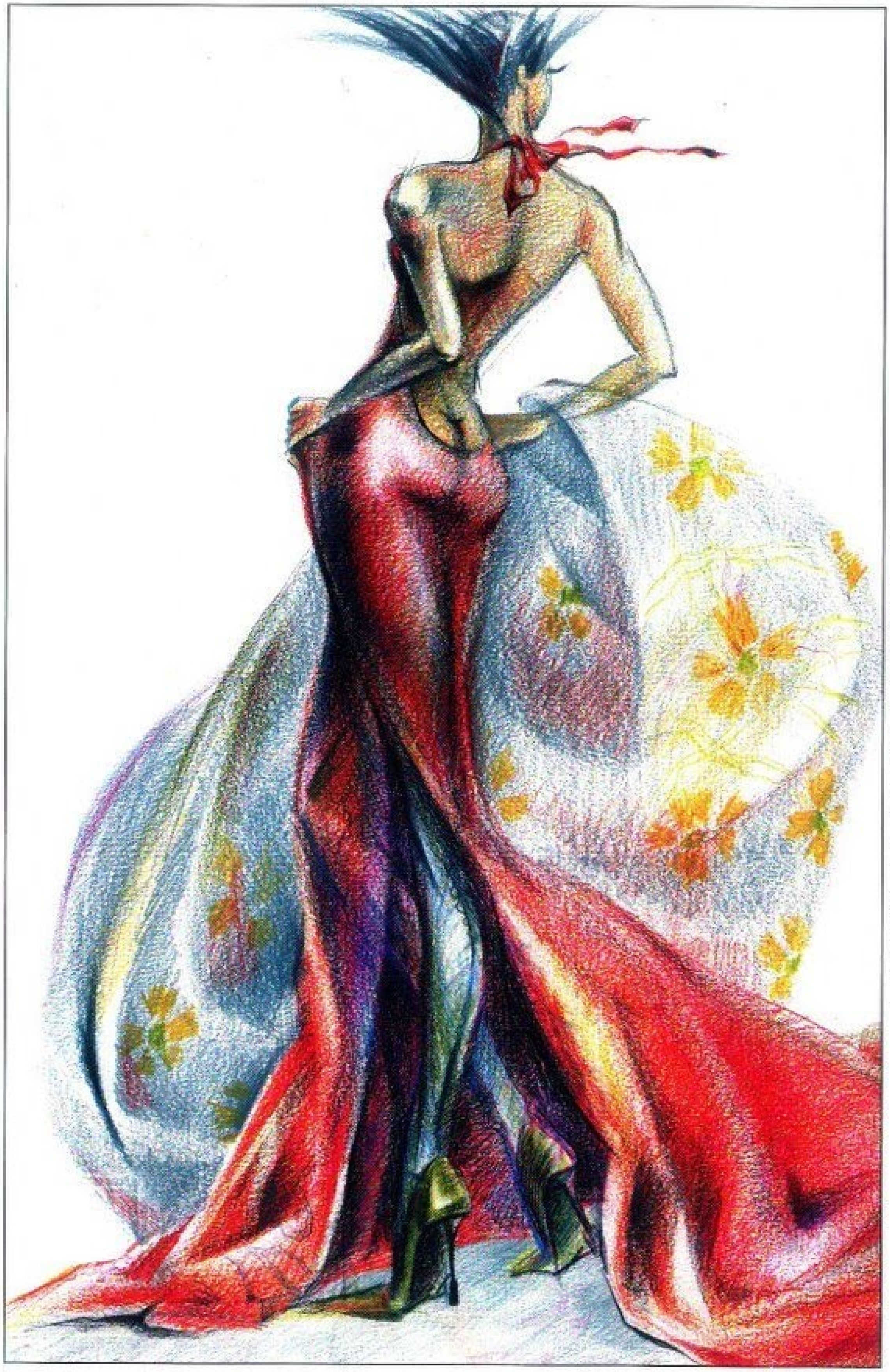
Blender

The blender helps blend sketched lines together to smooth out the transition of color. The easiest way to clean and sharpen a blender is to use sand paper.

2H **H** **F** **HB** **B** **2B** **3B** **4B** **5B** **6B**

*DE TODO UN POCaly

La composizione della matita colorata è diversa da quella della semplice matita, infatti è costituita dall'impasto di un pigmento colorato con un legante: ovviamente l'intensità del colore è data dalla composizione e dalla pressione sul tratto. In commercio si trovano anche pastelli acquerellabili (sono quelli più usati), che hanno la caratteristiche di diventare più intensi se vengono bagnati: sarà poi lo studente a decidere se preferisce bagnare i punti cruciali con un pennello solo a lavoro ultimato oppure bagnare direttamente la punta del pastello o disegnare direttamente su un foglio già umido.
Lo studente stende una base piatta su un Fabriano 4 liscio e poi comincia a creare delle sfumature intorno alle pieghe, per donare consistenza e volume al figurino.
Se invece si tratta di matite acquerellabili, allora si utilizza il foglio F4 ruvido e si diluiscono i pastelli con l'acqua creando trasparenze.



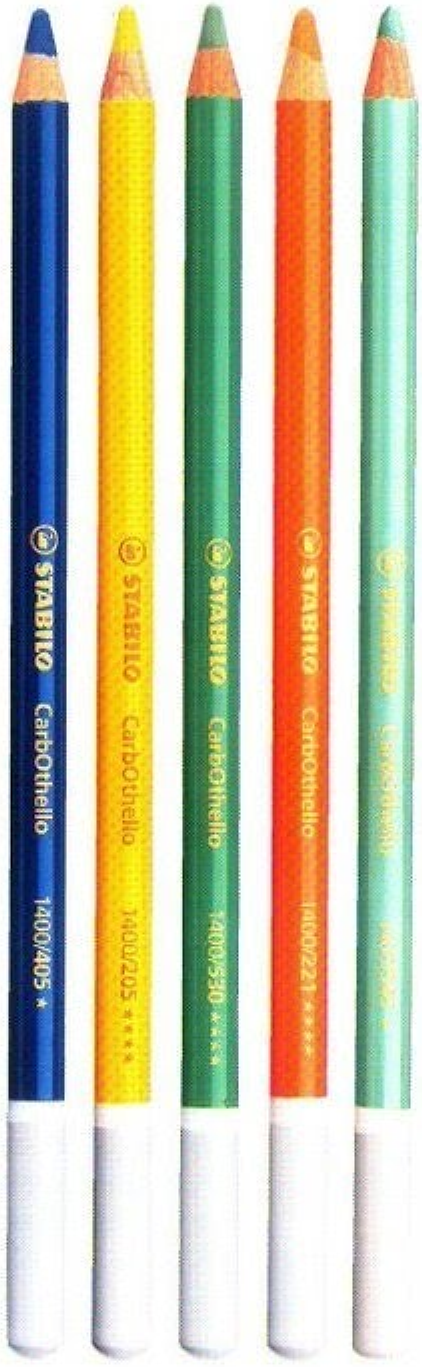
Colored Pencils

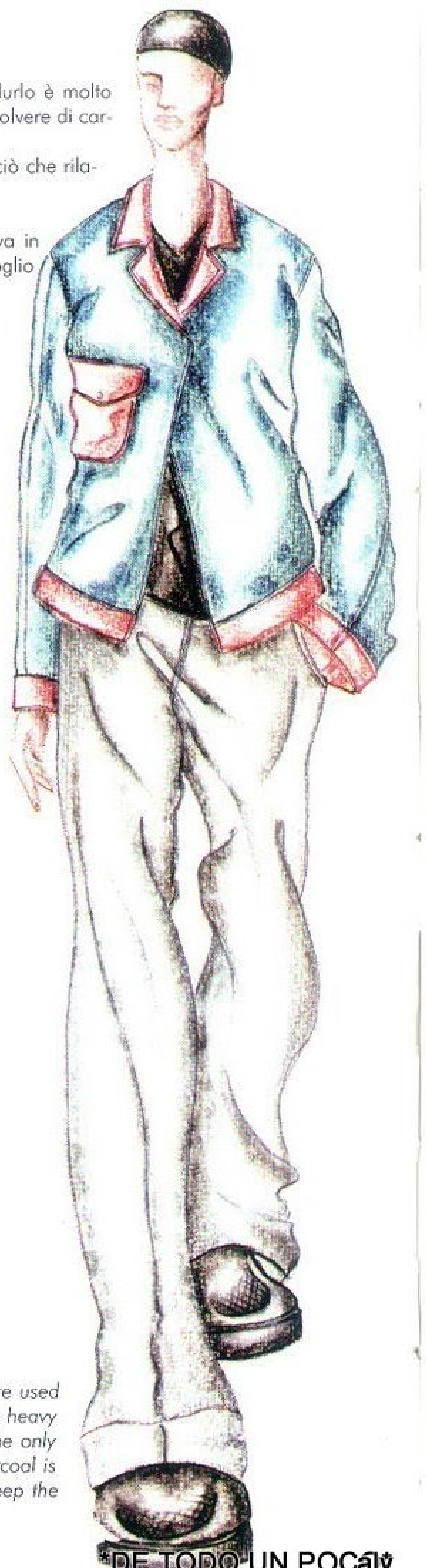
Colored pencils are made with a combination of color pigments and a binder, the intensity of the colored pencil varies depending on how much pressure is applied.
Commercially, water soluble colored pencils are the most used, because the intensity and effect can change just by adding water. It is up to the artist to decide whether to use a paint brush directly on top of what has been colored or dip the colored pencil itself into water and then draw.

DE TODO UN POCO

Il carboncino

Lo strumento più antico usato per disegnare è il carboncino, perciò è chiaro che produrlo è molto semplice: in passato si usava il legno bruciato, mentre oggi si utilizzano o un impasto di polvere di carbone o ramoscelli di nocciolo carbonizzati.
Il segno che lascia è molto nero e si rischia facilmente di sporcare tutto il foglio perché ciò che rilascia è una polvere fine; inoltre per fare correzioni si può solo utilizzare uno straccio.
Per creare sfumature si possono usare le dita o un batuffolo di cotone o lo sfumino.
Non bisogna dimenticare che terminato il disegno va spruzzato un fissativo che si trova in commercio, formato da alcool e gommalacca oppure con semplice lacca per capelli. Il foglio usato è F4 ruvido.





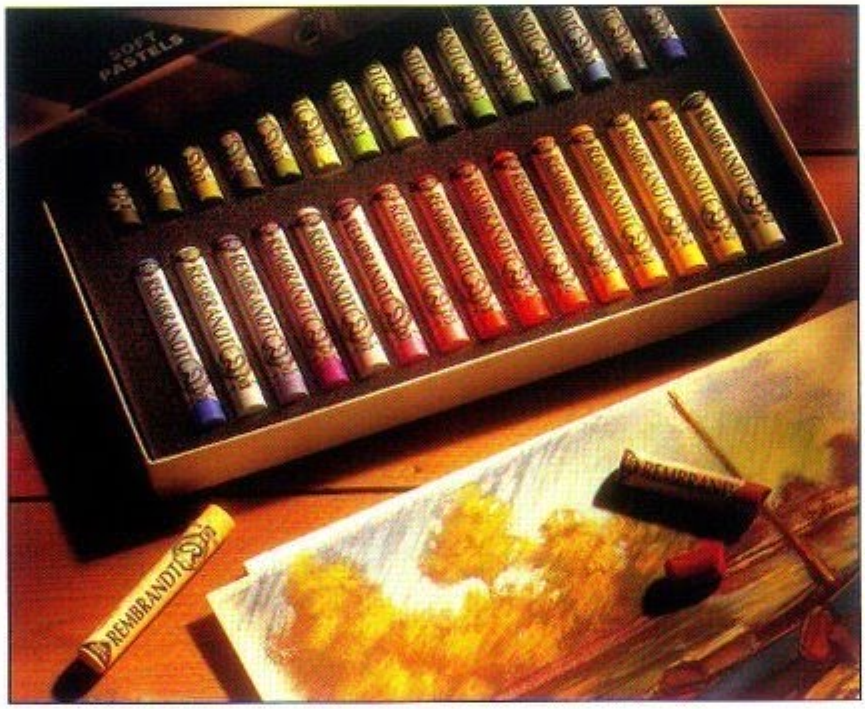
Charcoal

The oldest used coloring technique is charcoal. In earlier times burnt pieces of wood were used as charcoal; nowadays, a mixture of carbon powder and hazelnut is used. Charcoals are heavy in color but they blend more easily than pencils because they give off a fine powder. The only way to make corrections while using charcoal is with a cloth. The best way to blend charcoal is with a blender, piece of cotton, or a finger. After using charcoal use a glue spray to keep the charcoal in place.

DE TODO UN POCO

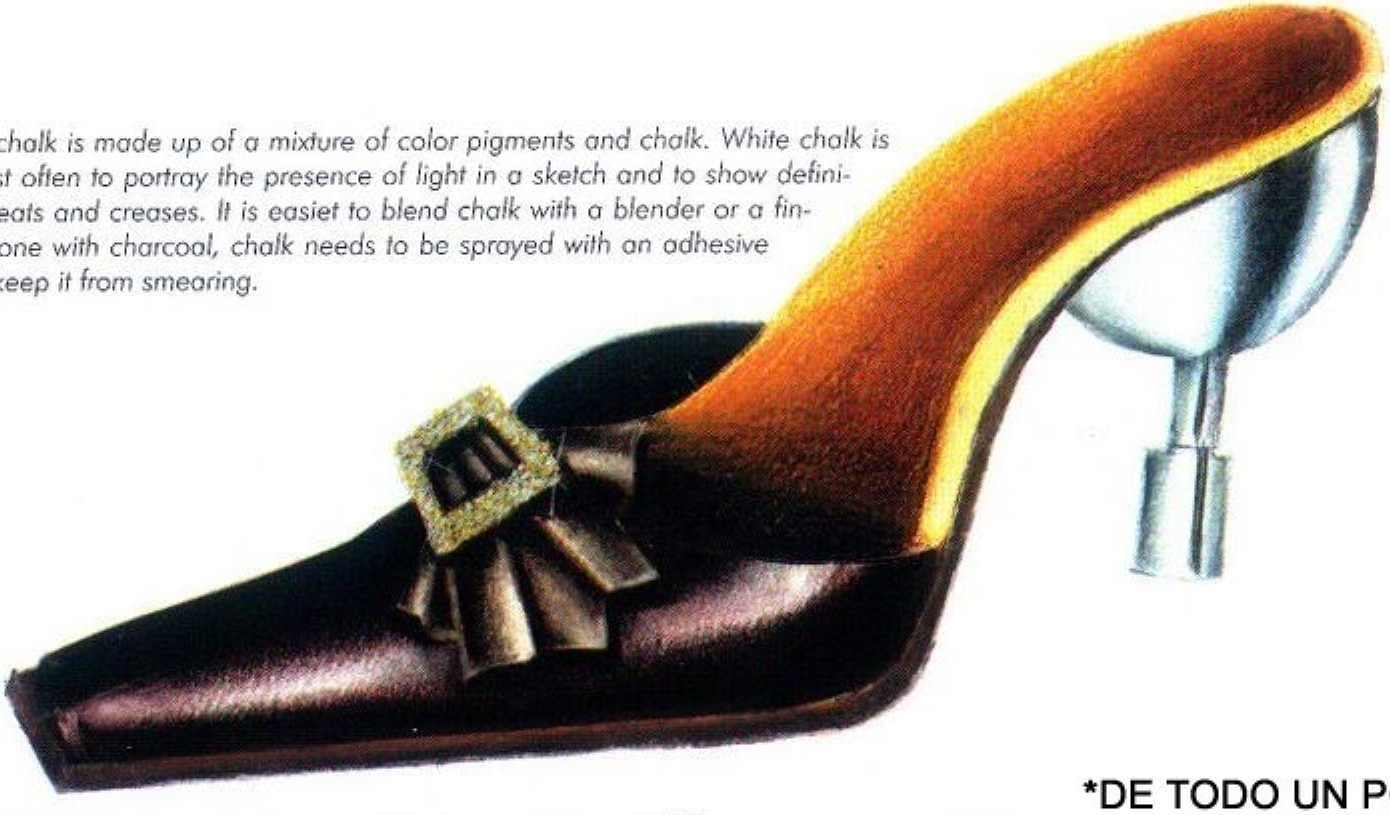
I gessetti colorati

I gessetti colorati sono costituiti da un impasto di gessi e pigmenti colorati. Il gesso bianco è molto utilizzato per la luce sui visi e per le pieghe degli abiti: per creare le sfumature bisogna aiutarsi con lo sfumino o con le dita. Attenzione però, perché il foglio sul quale viene realizzato il disegno di moda con questa tecnica rischia di perdere il colore, così è necessario passare uniformemente sulla pagina il fissativo, come per il carboncino.



Chalk

Colored chalk is made up of a mixture of color pigments and chalk. White chalk is used most often to portray the presence of light in a sketch and to show definition in pleats and creases. It is easiet to blend chalk with a blender or a finger. As done with charcoal, chalk needs to be sprayed with an adhesive spray to keep it from smearing.



DE TODO UN POCO

L'acquerello

Gli acquerelli sono colori non coprenti, solubili in acqua, composti da pigmenti naturali e gomma arabica o acqua. La principale caratteristica di questo strumento è la sua trasparenza e luminosità, per cui i diversi toni vengono sovrapposti: per creare il tono desiderato si diluisce con più o meno acqua e non è possibile fare correzioni su ciò che si è già fatto. È importante utilizzare pennelli morbidi e carta spessa e ruvida in quanto ci vuole molta acqua per la diluizione.
Perciò la tecnica propria dell'acquerello è quella di dipingere a velature, lo scuro sopra al chiaro.
I fogli utilizzati sono i Fabriano 6 di cotone e generalmente lo usano per dare l'effetto a macchia.

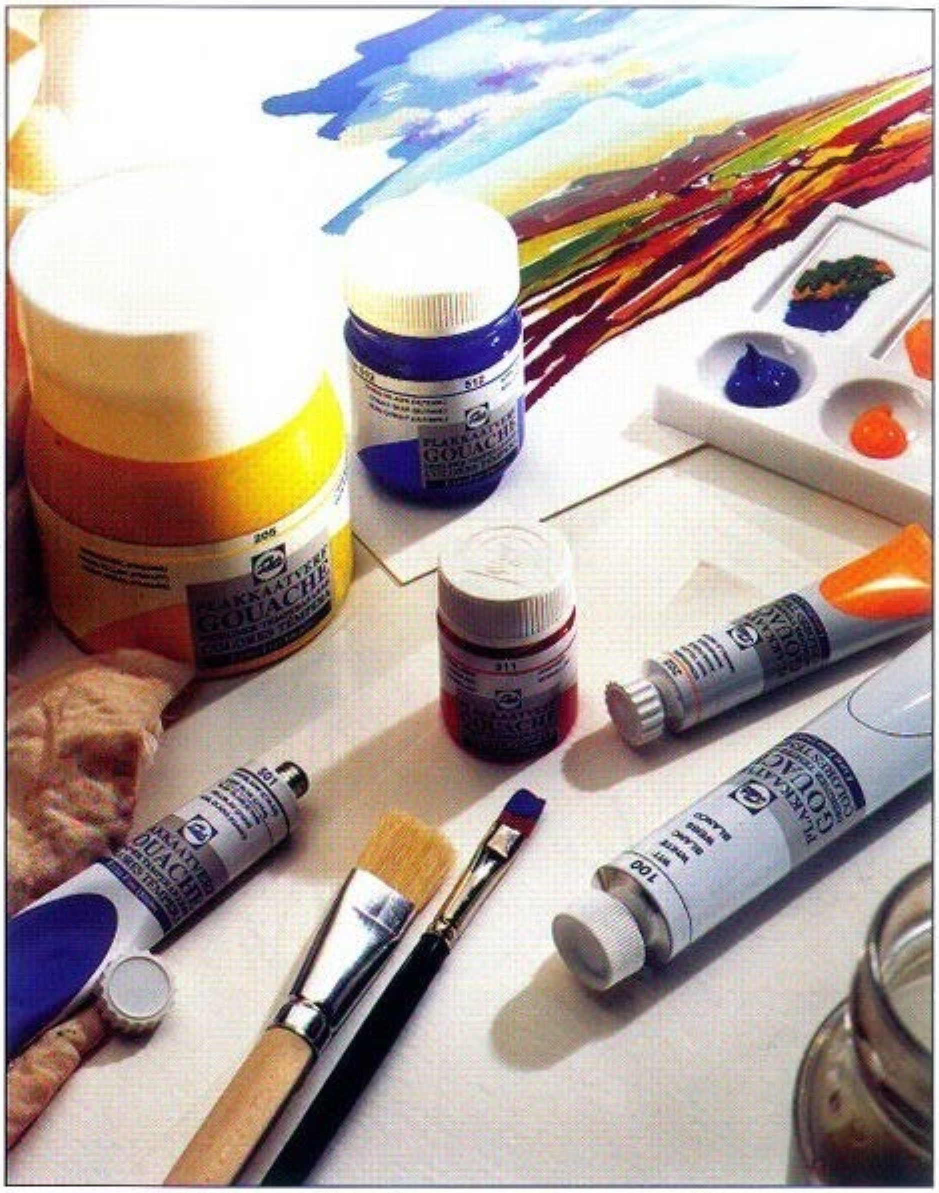
Watercolors

Watercolors are water soluble and are made from natural pigments, arabic gum and water. The principal characteristic is its transparency and luminosity, that allows the diverse colors to overlap neatly. To create the desired tone, mix with a little water. Corrections cannot be made after applied. It is important to use soft brushes and heavy rigid paper.
The paper that is used for watercolors is the Fabriano 6, which is made of cotton and absorbs the watercolors the best .

*DE TODO UN POCaly

La tempera

Il significato di questa parola è quello di "temperare", cioè mescolare i diversi colori con sostanze leganti quali l'acqua, l'uovo, la colla, ecc. Ogni legante crea effetti diversi: la "tempera magra", costituita da acqua e colle vegetali/animali quando si asciuga si schiarisce; la "tempera grassa" è costituita da sostanze oleose e perciò si confonde con la pittura a olio e si presta quindi ad avere moltissimi colori in più; la "tempera al rosso d'uovo puro", che asciuga molto velocemente, crea colori intensi e luminosi e se si vogliono avere colori più chiari basta aggiungere latte, vino o birra. Questo strumento è molto resistente, tanto da non scolorire nel tempo ed è quasi impermeabile, con una tenuta in genere molto alta. Inoltre è coprente, perciò è possibile farvi correzioni successive.
Generalmente si usano pennelli sintetici o con setole naturali (pelo di bue), 01/03 e fogli Michelangelo.



Guache Paint

The meaning of the guache paint comes from being able to mix the different colors to form other uniformed ones. To create different effects it can be mixed with eggs, water and glue. One guache effect that is used is the "thin guache" and is made up of water, vegetable and animal fat. The " fat guache" is made up of oil and when painting with it shows more color than the other. To create lighter colors and effects you can mix the guache paint with milk, wine, or beer, as they are all very resistant on the paper and have a tendency to dry faster After using these techniques they are virtually impermeable and long lasting.
Generally, synthetic paint brushes are used or natural bristle brushes, 01/03 and Michelangelo paper.

*DE TODO UN POCO

Rapidograph (o penna a china) - Micropunta

Il rapidograph ha punta rigida, perciò anche se cambia la pressione della mano il tratto resta sempre il medesimo; ma esistono diversi spessori delle punte: dallo 0.1 che è il più fine al 2.0. Nonostante abbiano punta rigida sono molto delicati, perciò è bene utilizzarli su carta liscia.

Rapidograph - Fine tip

The tip of the pen is rigid and it will draw differently depending on the pressure used by the artist. Always try to keep the same amount of pressure throughout the drawing otherwise the lines will not be proportional. There are different sizes in tips to regulate the size of the line that is drawn: from 0,1 to the most fine tip 2.0. The pens' tips of the pens are very fragile, they should be used carefully and on smooth paper.

DE TODO UN POCO

Colori a china

I colori a china sono degli inchiostri dai colori brillanti diluibili con l'acqua.
Possono essere utilizzati con diverse tecniche: "colori su carta bagnata", in cui si sgocciola il colore sul foglio e si soffia in diverse direzioni per ottenere creativi effetti; "colori a pennello e pennino", in cui si stende la china con un pennello in modo da creare effetti simili a quelli dell'acquerello e poi con il pennino si delineano le linee ed infine i "colori su carta bagnata", dove per effetto della carta bagnata il colore si espande producendo effetti di ramificazione e di allargamento.
Inoltre troviamo diversi tipi di penne: quella classica con il pennino, che crea un segno calligrafico e può risentire della pressione esercitata dalla mano oltre che essere di diversi tipi; quella di bambù che traccia un segno più spesso; quello d'oca o lo stecchino (possono essere tipo stuzzicadenti o anche quelli d'arancia) che forma un tratto grosso.
Il foglio maggiormente usato per questo strumento è l' F4 ruvido.

Ecoline
Questo strumento, composto da inchiostro diluito con acqua in genere si usa su F4 liscio e i colori risultano più luminosi rispetto alla China.

Indian ink

The Indian ink is very important because it maintains a uniform consistency and color after adding water.
There are different techniques used: "coloring on washed paper" which overlaps the colors that are being used so that they can easily overlap other colors to form the effects that are desired. This technique allows the colors to expand when drying and produces an effect that seems to elongate the design. The "paintbrush color" is used to create similar effects as the watercolors but can also create more definition by using the pen desired to outline.
There are different types of tips for the pens: the calligraphy tips that are resistant to the various pressure applied , the bamboo tips create a denser line, the goose tips create a form that is very thick. The best paper to use is the rough F4 paper.

Ecoline

This technique is used by diluting water with it and then using it over smooth F4 paper and the result is brighter than Indian ink.

DE TODO UN POCO

TRIA™

Tria Marker - PANTONE

Sicuramente sono gli strumenti più usati nel campo della moda, sia per la realizzazione di schizzi veloci che per le realizzazioni particolarmente accurate.
Per i Tria Marker - PANTONE si usano fogli Letraset o Quick Layout, in quanto hanno una consistenza particolare proprio per questo tipo di pennarelli (se si usano fogli normali l'inchiostro tende a distendersi e a sbordare). La stesura di questo strumento è piatta e uniforme, ma se si vuole ottenere un effetto sfumato si può usare Tria Marker - BLENDER (uno speciale diluente a pennarello).
Si hanno ottimi effetti mischiando le tecniche a PANTONE con altre le tecniche viste nelle pagine precedenti. Ottimo è l'effetto ottenuto con l'aggiunta delle matite acquarellabili sfumate su una base disegnata con i Tria Marker - PANTONE, si realizza così un disegno di grande effetto con volume e profondità.
Questi speciali pennarelli oltre ad essere un prodotto ricaricabile è dotato di tre punte dalle caratteristiche diverse, con possibilità di essere sostituite.

Punta ultrafine per tratti di precisione

Fine tip, used for precision

LETRASET®

Punta fine a profilo rotondo, sicuramente la più usata

Normal size tip, with round tip that is used the most

Punta larga a cesello per realizzare numerosi tratti - personalizzabile con una lama

Oversized tip, mostly used to create an outline effect

Il Tria Marker Collection è una raccolta di 24 Pantoni i cui colori sono particolarmente indicati nel disegno di moda.
I colori sono stati scelti grazie ai suggerimenti dell' Istituto di Moda Burgo di MIlano (Italy)

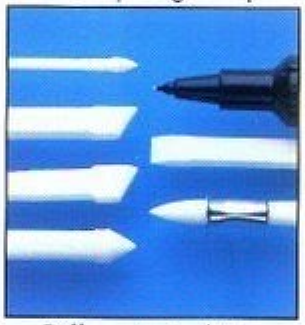
Tria Marker Collection is a box of 24 Pantoni whose colors have been selected for Fashion design.Colors selection has been suggested by Istituto di Moda Burgo (Milan).

Tria Marker - PANTONE

These are the most widely used coloring instruments in the world of fashion. This is because they can be used the fastest and easily give off desired effects.
The Tria Marker - PANTONE is used on Letraset paper or Quick Layout. These are the best because they allow the pantone to absorb in a uniform manner. To make a blending effect the Tria Marker - BLENDER is used to spread little bits of the PANTONE color being used into the desired spaces.
One of the best features of the PANTONE is that it can be used with the previous techniques and can be used as the base of the others as well. Another feature is the three types of tips for the marker: a very fine tip, a normal

*DE TODO UN POCaly

Diverse tipologie di punte



Different sized tips

Il Tria Marker - PANTONE permette la realizzazione sia di disegni schizzati che elaborati. Di seguito tre disegni che rappresentano lo stesso abito, il primo schizzato e realizzato in circa 20 minuti, il secondo in 2 ore e il terzo in 3 ore con l'aggiunta della tecnica delle matite acquarellabili.

I colori PANTONE rappresentati qui e nelle seguenti pagine potrebbero essere non identici ai colori PANTONE - Il marchio PANTONE® è di proprietà della Pantone inc

The Tria Marker - PANTONE allow quicker sketches and more elaborate designs to be realized. The first design on this page was created in 20 minutes, the second in approximately 2 hours, and the third was created in roughly 3 hours.

PANTONE colors displayed here and in the following pages may not match PANTONE identified standards. PANTONE

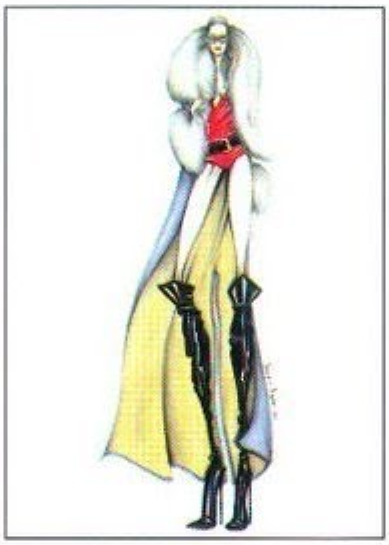
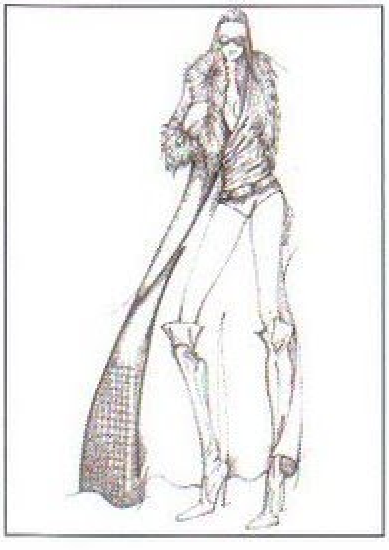
*DE TODO UN POCaly

STILIZZAZIONE

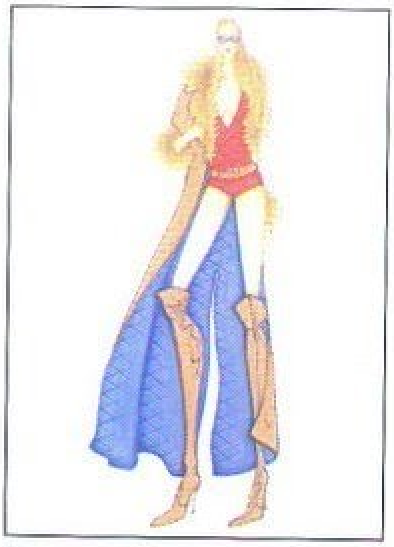
S T Y L I N G

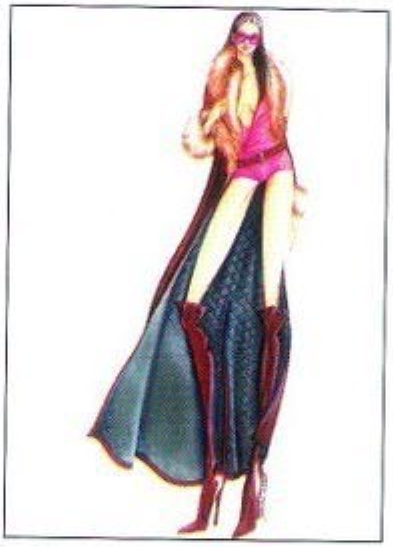
In natura l'altezza del corpo umano corrisponde a circa 7 ½ il modulo rappresentato dalla testa; ma nella moda i disegnatori preferiscono stilizzare il corpo umano, allungando l'altezza, per rendere la figura più snella e slanciata. Si fa questo aggiungendo uno o più moduli tra il bacino e il piede.
Comunque molte volte non ci si ferma all'allungamento della figura, ma si possono modificare anche altre proporzioni, come la larghezza delle spalle o le dimensioni dei piedi.
Ogni allievo personalizzerà la stilizzazione mettendo in risalto alcune parti a scapito di altre, in base alle proprie preferenze e ai propri gusti.
In basso e nella pagina seguente l'interpretazione di alcuni allievi dell' Istituto di Moda Burgo (www.imb.it) del figurino a fianco.

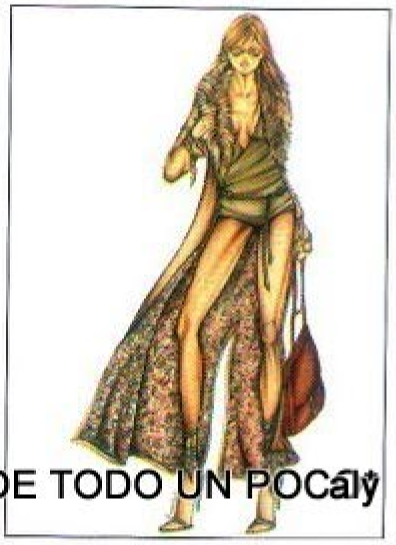
Naturally, the height of the human body corresponds to the 7 ½ sections the are based on the size of the head, but in the fashion world elongating the figure and modifying the proportions gives a certain emphasis.
With time artists choose their own style and decide which part of the stylizing fits best with their type of sketching. Other popular elongations occur with the length of the legs, back and feet.
On this page and the following you will see different stylizations of the drawing to the right by different students of Istituto di Moda Burgo (www.imb.it).

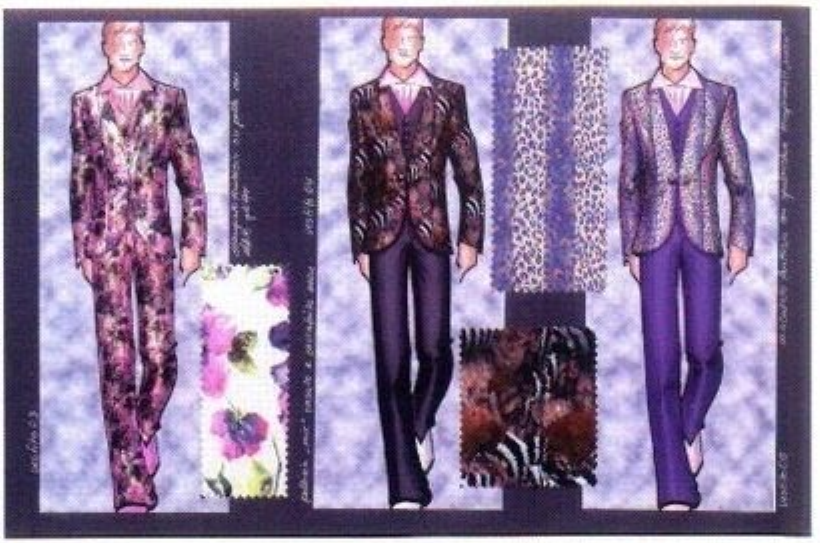
*DE TODO UN POCaly

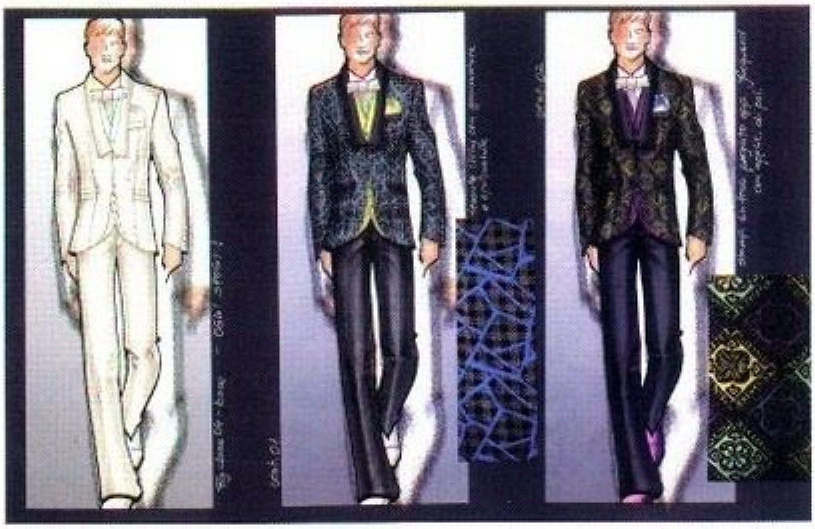


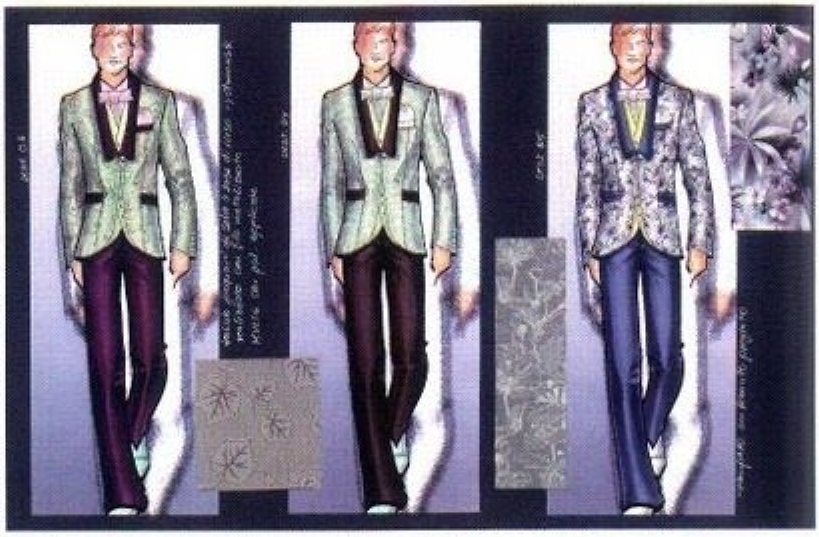


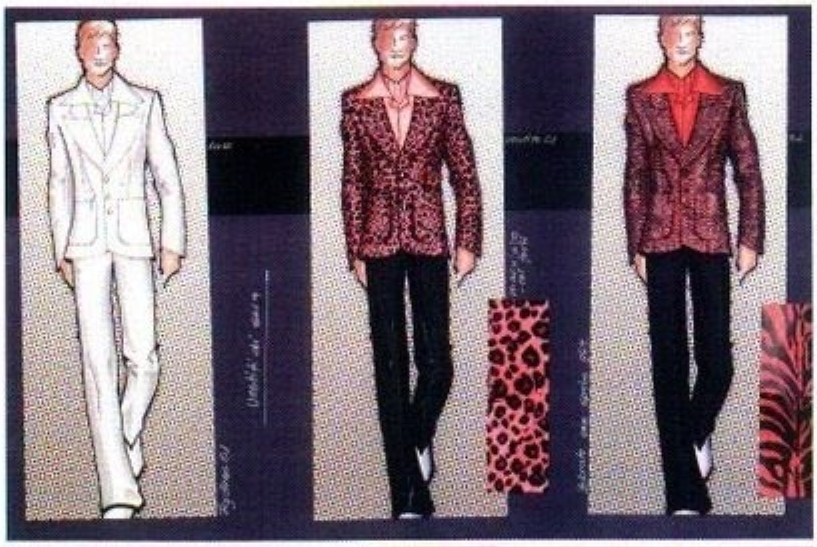


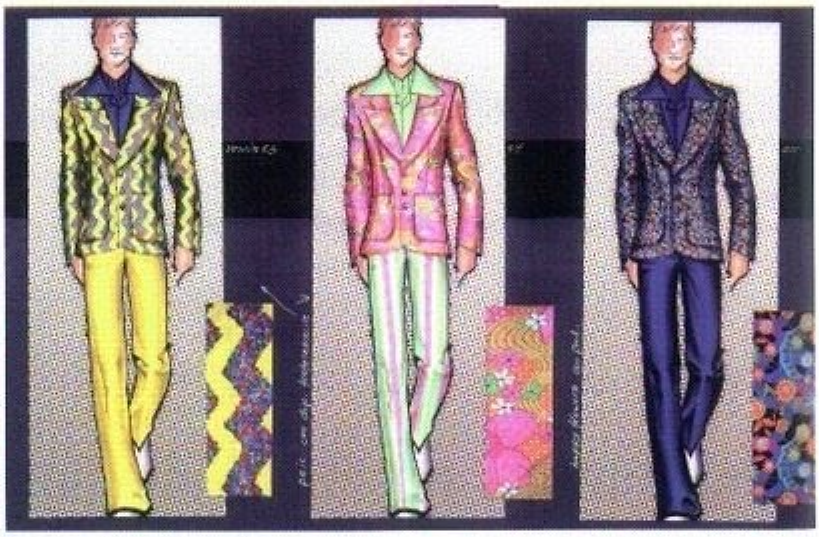
DE TODO UN POCaly

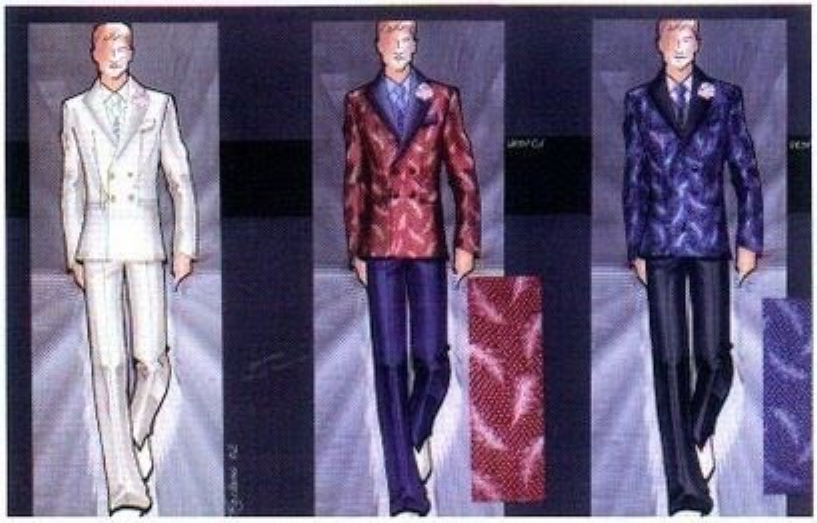


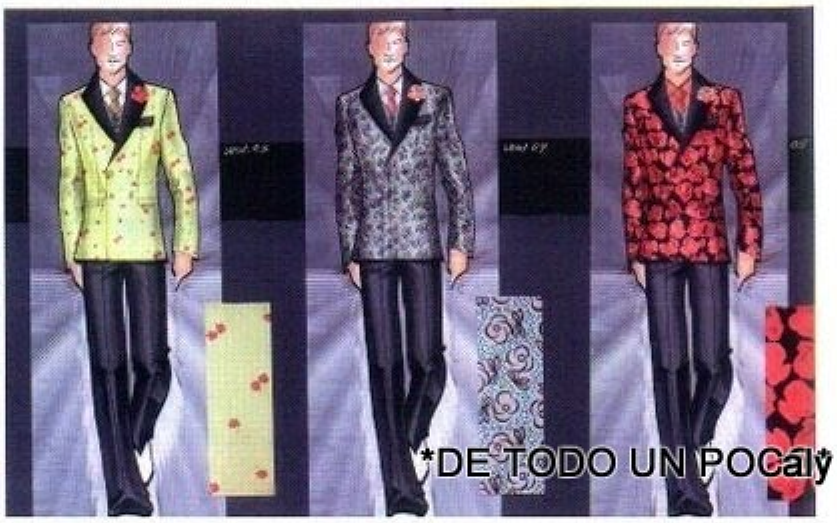




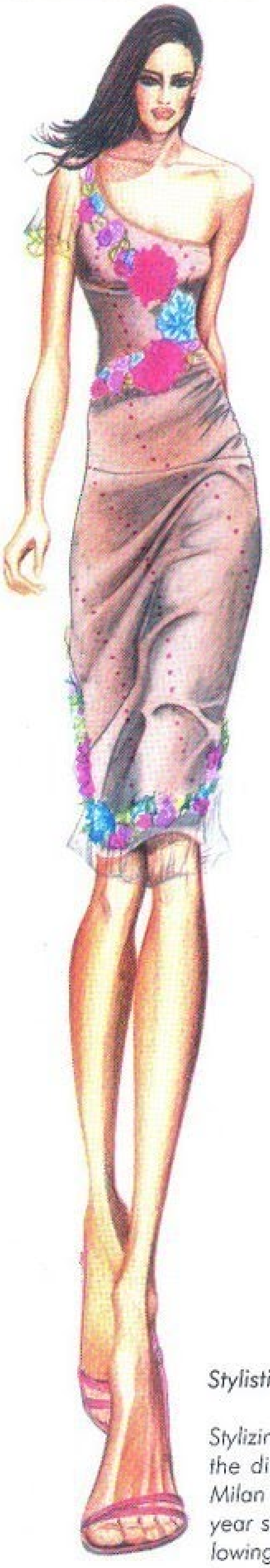








DE TODO UN POCay

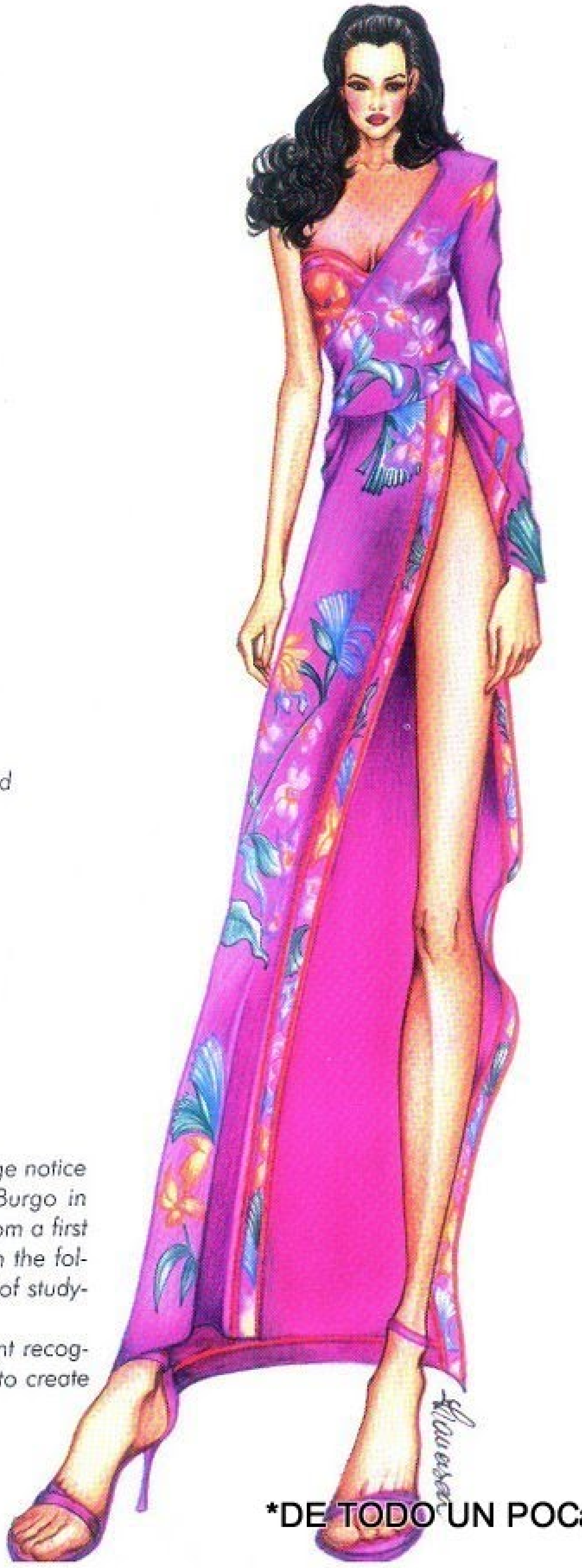


Evoluzione stilistica

La stilizzazione può avere diversi stadi come nei disegni realizzati in queste pagine dalla stessa studentessa. In questa pagina si può notare nei disegni effettuati nel primo anno una stilizzazione completamente diversa da quelli della pagina seguente, effettuati nel secondo e ultimo anno.
L'obiettivo dell' Istituto di Moda Burgo è appunto insegnare tutte le conoscenze tecniche, ma lasciare completamente libero l'allievo nelle scelte che lo porteranno a creare un proprio stile.

Disegni realizzati con la tecnica dei PANTONE e dei pastelli.

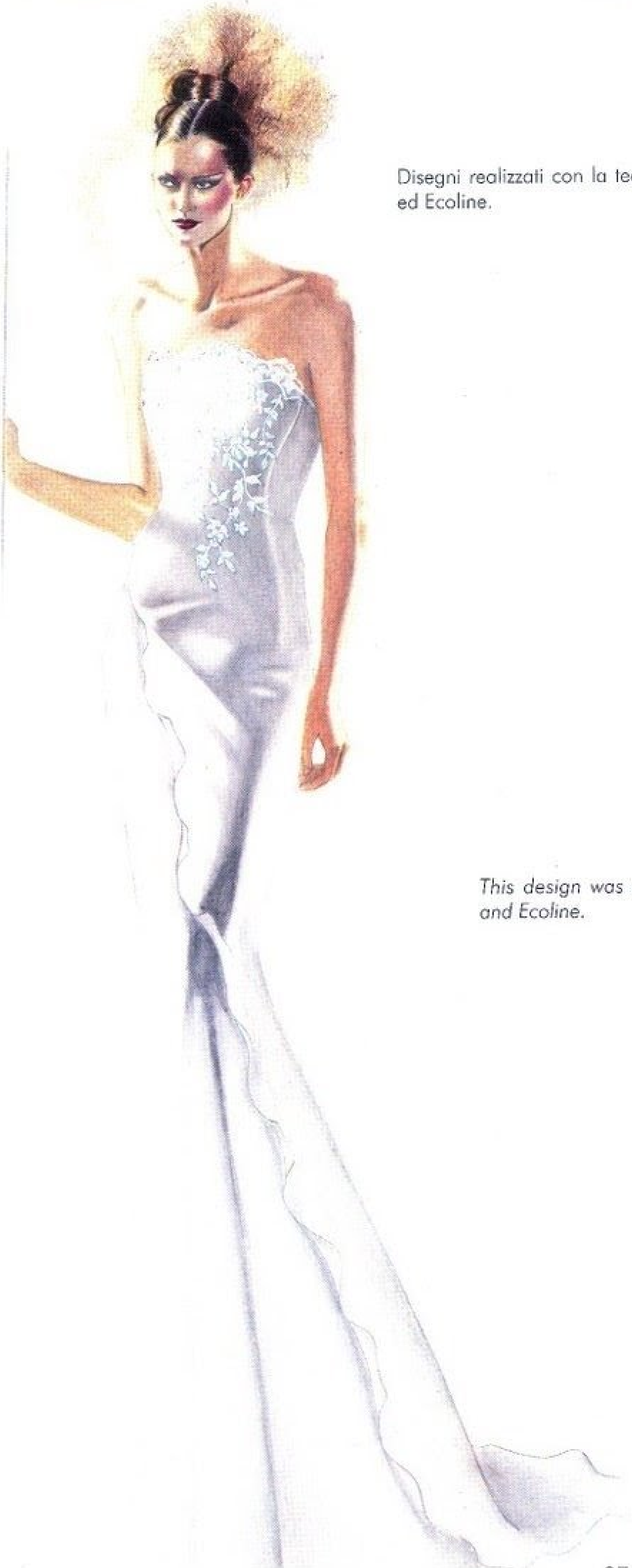
Designs realized by using PANTONI and colored pencils



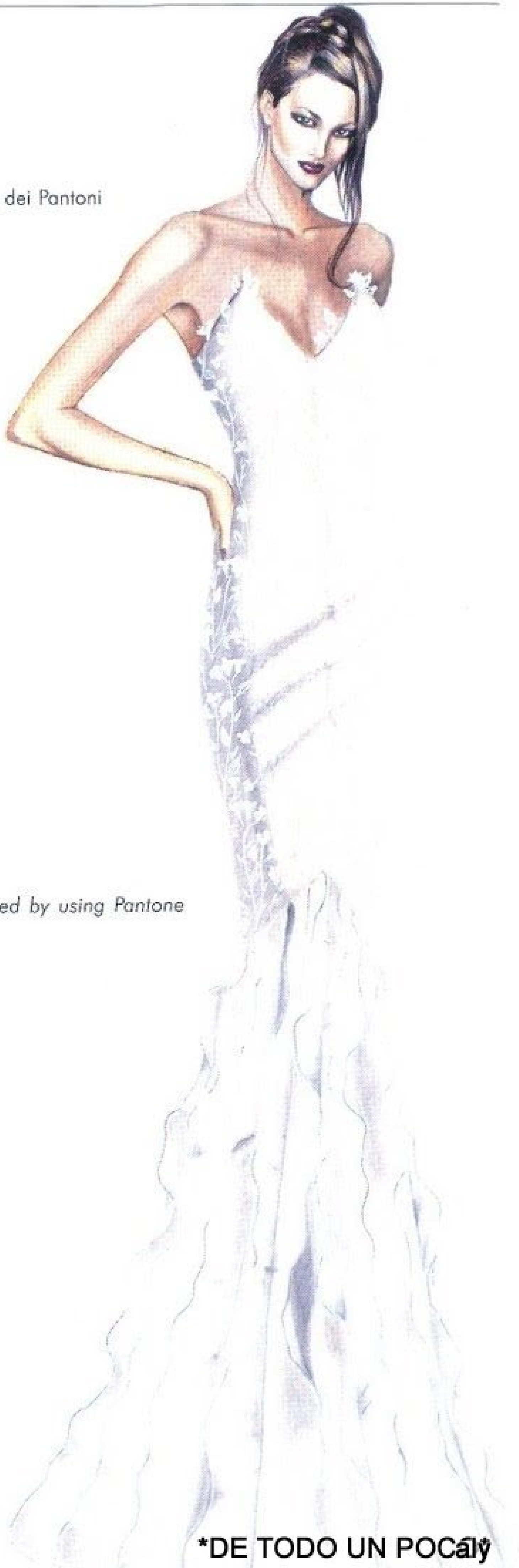
Stylistic Evolution

Stylizing a drawing varies from person to person. On this page notice the different drawings from students of Istituto di Moda Burgo in Milan (www.imb.it). On this page observe drawings made from a first year student, see how the style changes in the drawings on the following pages that were made in the second and third year of studying.
The objective of Istituto di Moda Burgo is to help the student recognize the different techniques in drawing and allowing them to create his/her own style.

DE TODO UN POCO



Disegni realizzati con la tecnica dei Pantoni ed Ecoline.



This design was created by using Pantone and Ecoline.

*DE TODO UN POCO

PROGRAMMA di FIGURINO

T A B L E O F C O N T E N T S

✓	tav.		Pagina	N°
		Donna		
☐	1	Nudo femminile nel reticolato 24 x 6 con asse centrale e 8 punti	9	2
☐	2	Studio del manichino	10	2
☐	3	Passaggio del manichino, dallo schema a filo alla figura	11-15	2
☐	8	Esempi di stilizzazione	16-17	2
☐	10	Nudo in movimento con punti di riferimento	18-23	2
☐	16	Costruzione del viso femminile	24-25	1
☐	17	Particolari del viso (occhi)	26-29	1
☐	20	Particolari del viso (naso)	30-31	1
☐	21	Particolari del viso (bocca)	32-33	1
☐	22	Particolari del viso (orecchie)	34-35	1
☐	23	Studio della testa in varie inclinazioni	36	1
☐	24	Visi completi in chiaroscuro	37	1
☐	25	Studio di varie acconciature	38	1
☐	26	Copricapo con relative varianti	39	1
☐	27	Visi in tre sequenze (dallo schema al viso definito)	40-47	1
☐	35	Studio delle mani con relative costruzioni	48-49	2
☐	36	Rappresentazioni di mani in varie angolazioni con sfumature chiaroscure	50-51	1
☐	38	Studio degli arti superiori femminili	52-53	2
☐	39	Studio del busto femminile	54-55	1
☐	40	Studio delle gambe femminili	56-57	2
☐	41	Studio del piede con raffigurazioni in chiaroscuro	58-59	2
☐	42	Varie tipologie di piede con scarpa	60-61	1
☐	44	Pose femminili in movimento in chiaroscuro	62-67	1
		Teoria del colore	70-72	
		Strumenti di colorazione con varie tecniche		
☐	1	Studio del panneggio in chiaroscuro	73	2
☐	2	Tecnica di colorazione matita HB sfumata con relativo sfumino (bianco nero)	74	2
☐	3	Tecniche di colorazione matite colorate sfumate	75	2
☐	4	Studio del pastello a carboncino	76	1
☐	5	Tecnica gessetto su foglio ruvido o colorato con effetto immediato	77	1
☐	6	Tecnica acquarellabile su foglio di cartone F6 ruvido	78	1
☐	7	Tempera piatta con effetto grafico	79	1
☐	8	Rapidograph (bianco nero)	80	2
☐	9	Inchiostro di china su foglio F4 ruvido	81	1
☐	10	Ecoline; inchiostro diluito con acqua ad effetto trasparente su foglio F4 liscio	81	2
☐	11	Pantone; varie tecniche grafiche e sfumate su foglio letraset	82	2
☐	12	Stilizzazione	84-85	2
☐	13	Vari stili per una stessa figura	86-87	1
		Passaggio del nudo alla figura vestita (panneggio)		
☐	52	Tecnica chiaroscuro con sfumino	88	1
☐	53	Tecnica pastelli colorati	90	1
☐	54	Tecnica colorazione pelle con i Pantoni	92	1
☐	56	Linea intima (trasparenze)	94	1
☐	56	Linea sportiva (jeans)	96	1
☐	57	Trend (scozzese)	98	1
☐	58	Linea in pelle (skay)	100	1
☐	59	Linea casual (trapuntato)	102	1
☐	60	Linea classica tardo pomeriggio (paillettes, gessato)	104	1
☐	61	Linea grintosa (tigrato, tulle)	106	1
☐	62	Linea classica elegante (broccato)	108	1
☐	63	Linea romantica (seta)	110	1
☐	64	Pellicceria (montone, pelliccia)	112	1
☐	65	Altamoda (taffetà)	[illegible]	[illegible]
☐	66	Altamoda (pizzo, organza, taffetà)	116	1
☐	67	Differenze tra uomo e donna	[illegible]	

DE TODO UN POCO

✓	tav.		Pagina	N°
		Uomo		
❑	68	Uomo nel reticolato con asse centrale e 8 punti	120-121	2
❑	69	Passaggio del manichino, dallo schema a filo alla figura	122-125	2
❑	73	Nudo in movimento con punti di riferimento	126-129	2
❑	77	Costruzione del viso maschile	130	2
❑	78	Particolari del viso maschile (occhi)	131	1
❑	79	Particolari del viso maschile (naso)	132	1
❑	80	Particolari del viso maschile (bocca)	133	1
❑	81	Particolari del viso maschile (orecchie)	134	1
❑	82	Testa maschile vista da diverse angolazioni con schematizzazione	135	1
❑	83	Viso visto in tre sequenze (dallo schema del viso al volto)	136-141	1
❑	89	Costruzione della mano in diverse posizioni e tecnica del chiaroscuro	142-144	2
❑	92	Studio degli arti superiori	145	2
❑	93	Studio del busto	146	2
❑	94	Studio delle gambe	147	2
❑	95	Studio del piede con schema di costruzione	148	2
❑	96	Piede e calzature viste in diverse posizioni (composizione grafica)	149-150	1
❑	98	Piede con calzatura in chiaroscuro	151	1
❑	99	Pose maschili in movimento in chiaroscuro	152-157	1
❑	105	Passaggio dal nudo maschile alla figura vestita (chiaroscuro)	158	1
❑	106	Trend (gessato)	160	1
❑	107	Linea sportiva (cotone rigato)	162	1
❑	108	Linea casual (cotone stampato)	164	1
❑	109	Sportivo da giorno (velluto)	166	1
❑	110	Maglieria (maglia lavorata)	168	1
❑	111	Sportivo (jeans denim)	170	1
		Bambino		
❑	112	Studio del bambino in fase evolutiva (0-2, 3-4, 5-6, 7-9, 10-12, 13-15)	172-173	2
❑	113	Costruzione del viso	174	2
❑	114	Teste vista da diverse angolazioni	175	2
❑	115	Bambini 1-3 anni	176	1
❑	116	Bambini 4-7 anni	178	1
❑	117	Bambini 8-10 anni	180	1
❑	118	Bambini 11-12 anni	182	1
❑	119	Bambini 13-16 anni	184	1
		Intimo e Costumi da Bagno		
❑	120	Intimo	188-199	1
❑	126	Costumi da bagno	184-211	1
		Calzature		
❑	133	Presentazione scarpa	212	1
❑	134	Costruzione scarpe da forma base	222	1
❑	143	Esempi di tacchi	223	1
❑	144	Esempi di calzature	224-226	1
❑	147	Varianti di calzature	227-229	1
		Gioiello		
❑	150	Pietre più comuni	231	1
❑	151	Tecniche di costruzione e colorazione	232-241	1
❑	160	Tavola Signity	242-245	1
		Accessori		
❑	165	Borse	243-249	1
❑	168	Guanti, portafogli	250-251	1
		Dettagli		
❑	127	Studio dei colli	246-248	1
❑	129	Maniche varie	249-251	1
❑	132	Gonne	252-253	1
❑	134	Pantaloni	254-256	1
❑	138	Presentazione scheda tecnica	258	1
❑	139	Studio dei colli da camicia	259	1
❑	140	Polsini e Mostrine	260-261	1
❑	142	Vari tipi di tasche da jeans	262	1
❑	143	Presentazione fibbie	263	1
❑	144	Studio del bottone	264	1
❑	145	Presentazione completi uomo	[illegible]	1
❑	193	Storia del costume: dall'Egitto ai nostri tempi	276-307	1

DE TODO UN POCO

RINGRAZIAMENTI
T H A N K S T O

I seguenti allievi dell' Istituto di Moda Burgo di Milano (www.imb.it) per i disegni e i grafici presenti nel libro:

Laura Zabalza Sebastiàn (Spagna 1° anno) per le varianti di calzature nelle pagine 227, 228, 229 - Maurizio Boneschi (Italia 1°anno) pag. 74 - Suetla Zavalichina (Russia 1°anno) pag. 75 e 85 - Debora Bellucci (Italia 2° anno) pag. 77 - Tetyana Starzhevska (Ukraina 2° anno) pag. 78 - Viviana Tirelli (Italia 2° anno) pag. 79 - Matteo Mena (Italia 2°anno) pag. 80 e 85 - Tatiana Kostina (Russia 1° anno) pag. 83, 85 e 349 - Fabrizio Nocera (Italia 2°anno) pag. 83 e 85 - Pasquale Nanu (Italia 1°anno) pag. 83 e 85 Rachel Gainnes (USA 1°anno) pag. 85 - Manuela Giurleo (Italia 1°anno) pag. 85 - Mattia Bionda (Italia 1°anno) pag. 85 - Daniela Popovic (Yugoslavia 2°anno) pag. 85 - Lara Fantuzzi (Italia 1°anno) pag. 85 - Valeria Gaffuri (Italia 1°anno) pag. 85 - Kira Spitsyna (Russia 1°anno) pag. 85 Francesca Cocco (Italia 2°anno) pag. 86 e 87 - Annalisa Gritti (Italia 2° anno) pag. 85 - Katerina Chuknieva (Macedonia 2° anno) pag. 85 e 353 - Chen Xaioying (Cina 2°anno) pag. 85 - Arianna Rubiconti (Italia 2° anno) pag. 85 Simone Rainer (Germania 1° anno) pag. 85 - Ramona Albani Rocchetti (Italia 1° anno) pag. 85 - Serena Arnaboldi (Italia 2° anno) pag. 85 - Daria Gasparroni (Italia 2° anno) pag. 85 e 357 Marika Vazzana (Italia 1° anno) pag. 85 - Cecilia Boselli (Italia 2° anno) pag. 85, 250 e 251 - Aleksandra Mitkovska (Macedonia 2° anno) pag. 85 - Marina Cavallari (Italia 2° anno) pag. 85 - Gritti Annalisa (Italia 2° anno) pag. 85 - Lina Tjerneld (Svezia 1° anno) pag. 85 - Adrienne Mastroeni (Germania 1°anno) pag. 85 - Andrea Altitonante (Italia 1° anno) pag. 85, 247, 248 e 249 - Adriano Bielli (Italia 2° anno) pag. 85 e 350 - Elena Ciarlo (Italia 2° anno) pag. 356 - Veronico Ingrosso (Italia 2° anno) pag. 85 e 357 - Taka Kitaguchi (Giappone 2°anno) pag. 260 - Ko Eun Chu (Korea 2°anno) pag. 260 - Sheara Abrahams (Inghilterra 1°anno) pag. 351 - Sheara Abrahams (1°anno) pag. 262 - Henry Pump (Italia 2° anno) pag. 352 - Raffaella Fortunato (Italia 2° anno) pag. 355

Un ringraziamento particolare a Cecilia Boselli (Italia 2° anno)

Si ringraziano gli archivi privati che hanno gentilmente fornito il materiale fotografico di loro proprietà e che ne hanno autorizzato la pubblicazione e in particolare:

Armani, Biagiotti, Caran D'ache, Cavalli, Diarte, Ferrè, Krizia, Letraset, Maimeri, Moschino
Pellikan, Prada, Royal Talens, Signity e Stabilo

The following students of Istituto di Moda Burgo (www.imb.it) for all the graphic designs executed for the book:

Laura Zabalza Sebastiàn (Spain 1° year) for the shoes collection on pag. 227, 228 and 229 - Maurizio Boneschi (Italy 1°year) pag. 74 Suetla Zavalichina (Russia 1°year) pag. 75 and 85 - Debora Bellucci (Italy 2°year) pag. 77 - Tetyana Starzhevska (Ukraina 2° year) pag. 78 - Viviana Tirelli (Italy 2° year) pag. 79 - Matteo Mena (Italy 2°year) pag. 80 and 85 - Tatiana Kostina (Russia 1° year) pag. 83, 85 and 349 - Fabrizia Nocera (Italy 2° year) pag. 83 and 85 - Pasquale Nanu (Italy 1°year) pag. 83 and 85 - Rachel Gainnes (USA 1°year) pag. 85 - Manuela Giurleo (Italy 1°year) pag. 85 - Mattia Bionda (Italy 1°year) pag. 85 - Daniela Popovic (Yugoslavia 2°year) pag. 85 - Fantuzzi Lara (Italy 1°year) pag. 85 - Valeria Gaffuri (Italy 1°year) pag. 85 - Kira Spitsyna (Russia 1°year) pag. 85 - Francesca Cocco (Italy 2°year) pag. 86 and 87 - Annalisa Gritti (Italy 2° year) pag. 85 - Katerina Chuknieva (Macedonia 2° year) pag. 85 and 353 - Chen Xaioying (China 2°year) pag. 85 - Arianna Rubiconti (Italy 2° year) pag. 85 - Simone Rainer (Germany 1° year) pag. 85 Ramona Albani Rocchetti (Italy 1° year) pag. 85 - Serena Arnaboldi (Italy 2° year) pag. 85 - Daria Gasparroni (Italy 2° year) pag. 85 and 357 - Marika Vazzana (Italy1° year) pag. 85 Cecilia Boselli (Italy 2° year) pag. 85 - Aleksandra Mitkovska (Macedonia 2° year) pag. 85 - Marina Cavallari (Italy 2° year) pag. 85 - Gritti Annalisa (Italy 2° year) pag. 85 - Lina Tjerneld (Sweden 1° year) pag. 85 - Adrienne Mastroeni (Germany 1°year) pag. 85 - Andrea Altitonante (Italy 1° year) pag. 85, 247 and 251 - Adriano Bielli (Italy 2° year) pag. 85 and 350 Elena Ciarlo (Italy 2° year) pag. 356 - Veronico Ingrosso (Italy 2° year) pag. 85 and 357 - Taka Kitaguchi (Japan 2°year) pag. 260 - Ko Eun Chu (Korea 2°year) pag. 260 - Sheara Abrahams (England 1°year) pag. 262 - Henry Pump (Italy 2° year) pag. 352 - Raffaella Fortunato (Italy 2° year) pag. 355

A big thank to Cecilia Boselli (Italy 2° year)

Thanks also go to the private sources that have very kindly provided photographic material of their products and have authorized their publication, in particular:

Armani, Biagiotti, Caran D'ache, Cavalli, Diarte, Ferrè, Krizia, Letraset, Maimeri, Moschino
Pellikan, Prada, Royal Talens, Signity and Stabilo

Finito di stampare nel mese di maggio 2005
per conto di ISTITUTO di MODA BURGO srl
da S.E.B. srl (MI) - stab. di Cusano Milanino (MI)

DE TODO UN POCO